PICCINNI

LA BELLA VERITA

ATTI 3.

R. Conservatorio di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Rari
2-1-6
S. d'Arezzo

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala Pappalettera Rari
Scaffale 2 Plutco 1
Volume 6 C
N. degli autografi 106878
N. di biblioteca Razi; 2.1.6.
AUTOGRAFI

Manca il libretto

La Bella Verità

Opera Buffa in 3 atti Poesia Anonimo

Musica di Nicola Piccinni

Rappresentata al Teatro .....

L'anno 1762

Atto Primo Secondo e Terzo

1762 Marzimo) La Bella Verità

Atto 2°

Scena I.

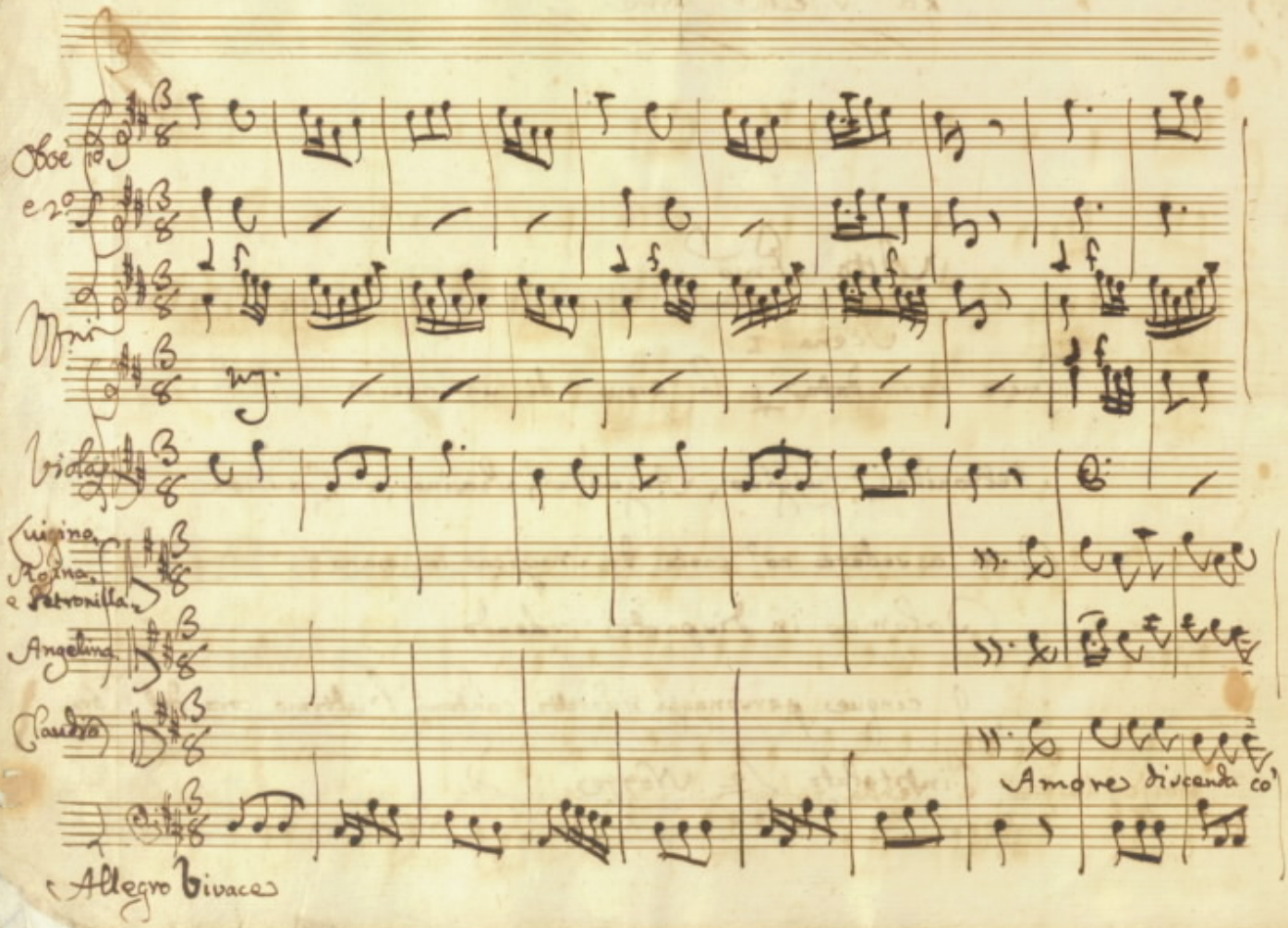
Camera accomodata p la prova di un opera.

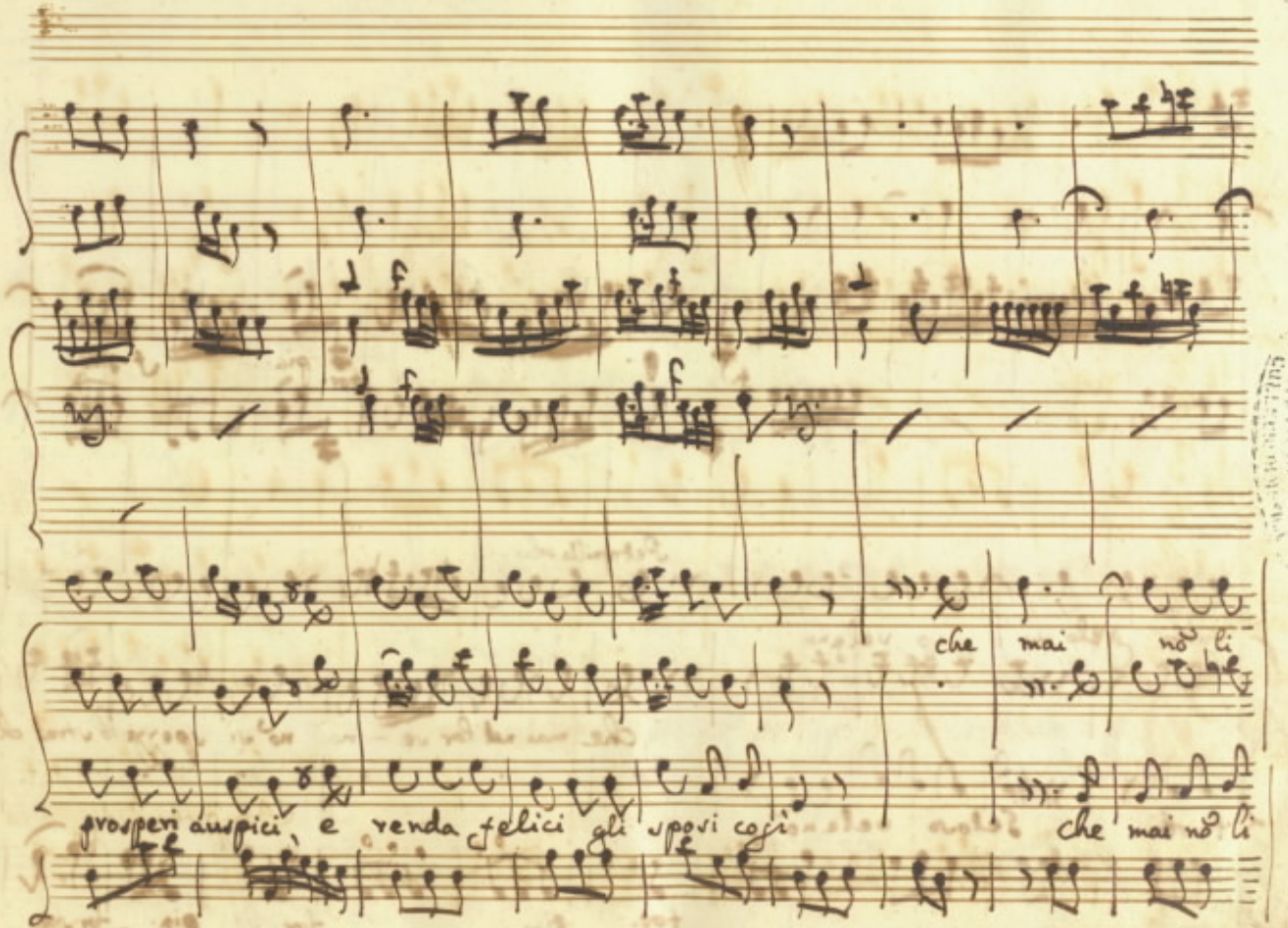
Petronilla, Luigino, Angelina, Ravino, e Claudio:

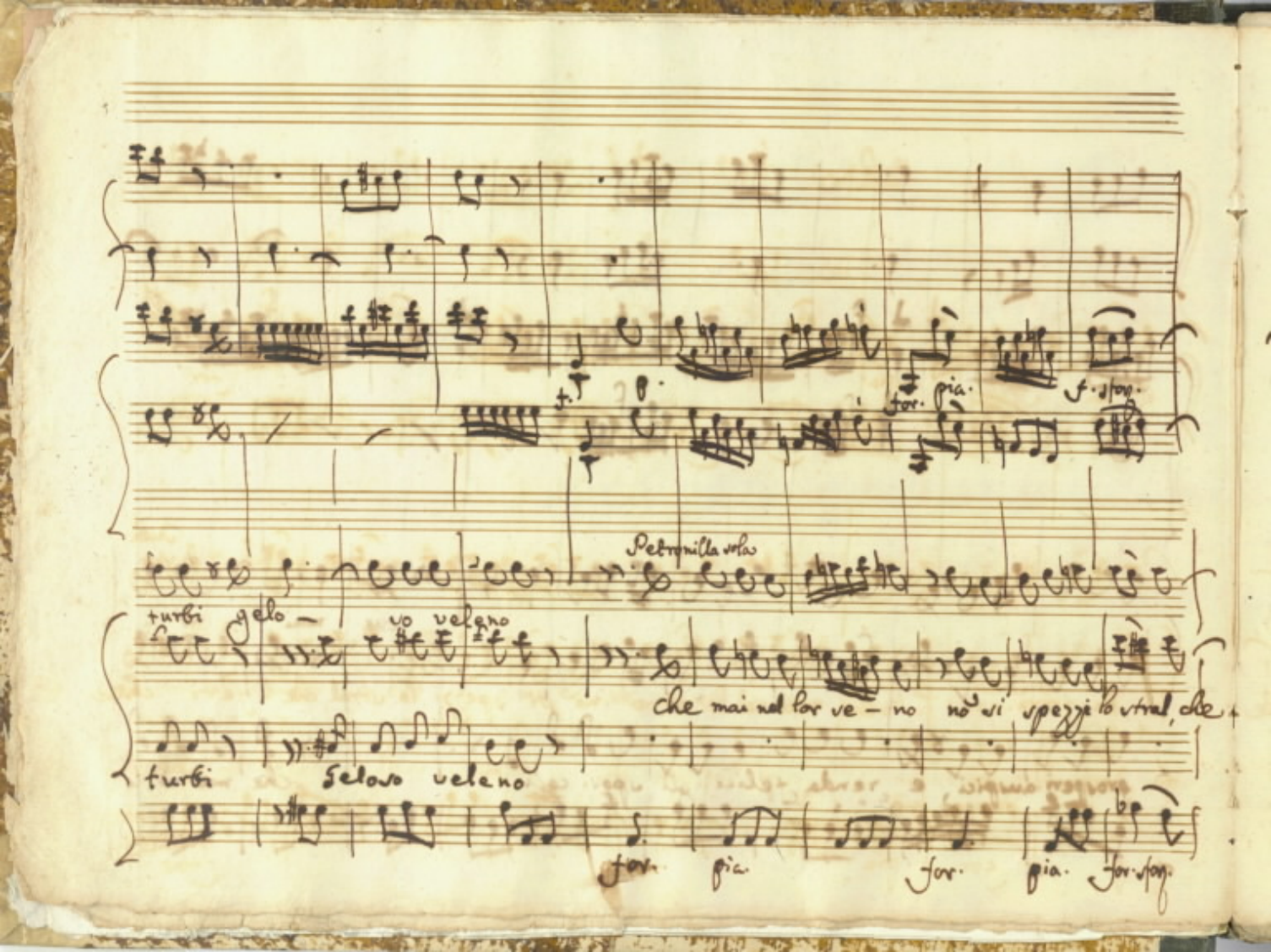
Tutti a vedere co' carte di musica in mano.

Dolomeo in disparte sedendo.

I cinque personaggi suddetti, cantano l'ultimo coro del libro intitolato Le Nozze.


Oboe
e 2°
Violini
Viola
Luigina
Regina
e Petronilla
Angelina
Claudio
Amore disceda co'
Allegro vivace


che mai nō li
prosperi auspicij, e renda felici gli sposi cosi
che mai nō li



f. p. for. pia. f. sforz.

Petronilla sola

turbi gelo — so veleno

che mai nel lor se — no nò si spezzi lo stral, che

turbi Geloso veleno

for. pia. for. pia. for. sforz.

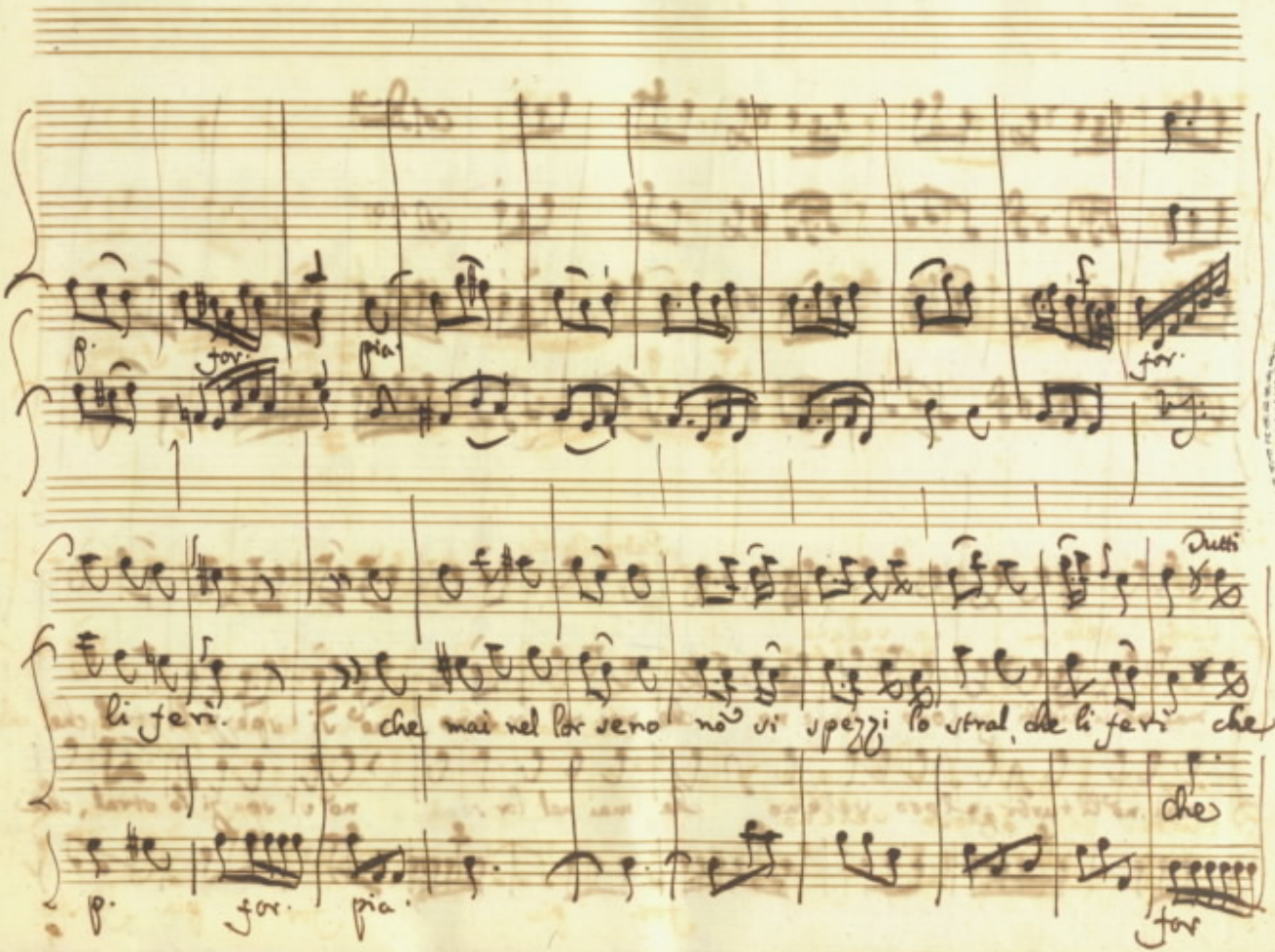
p. for. pia. for.

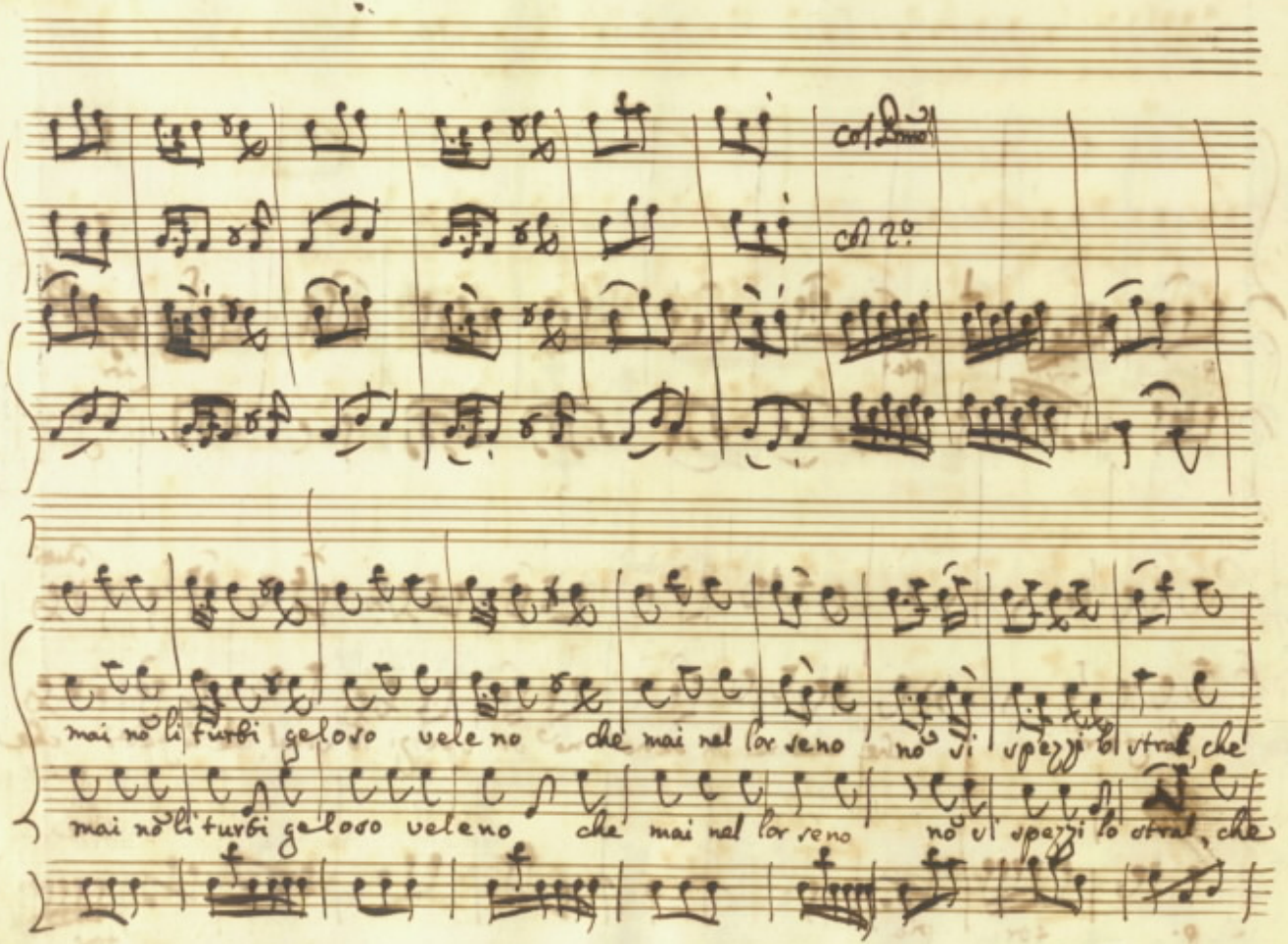
Dutti

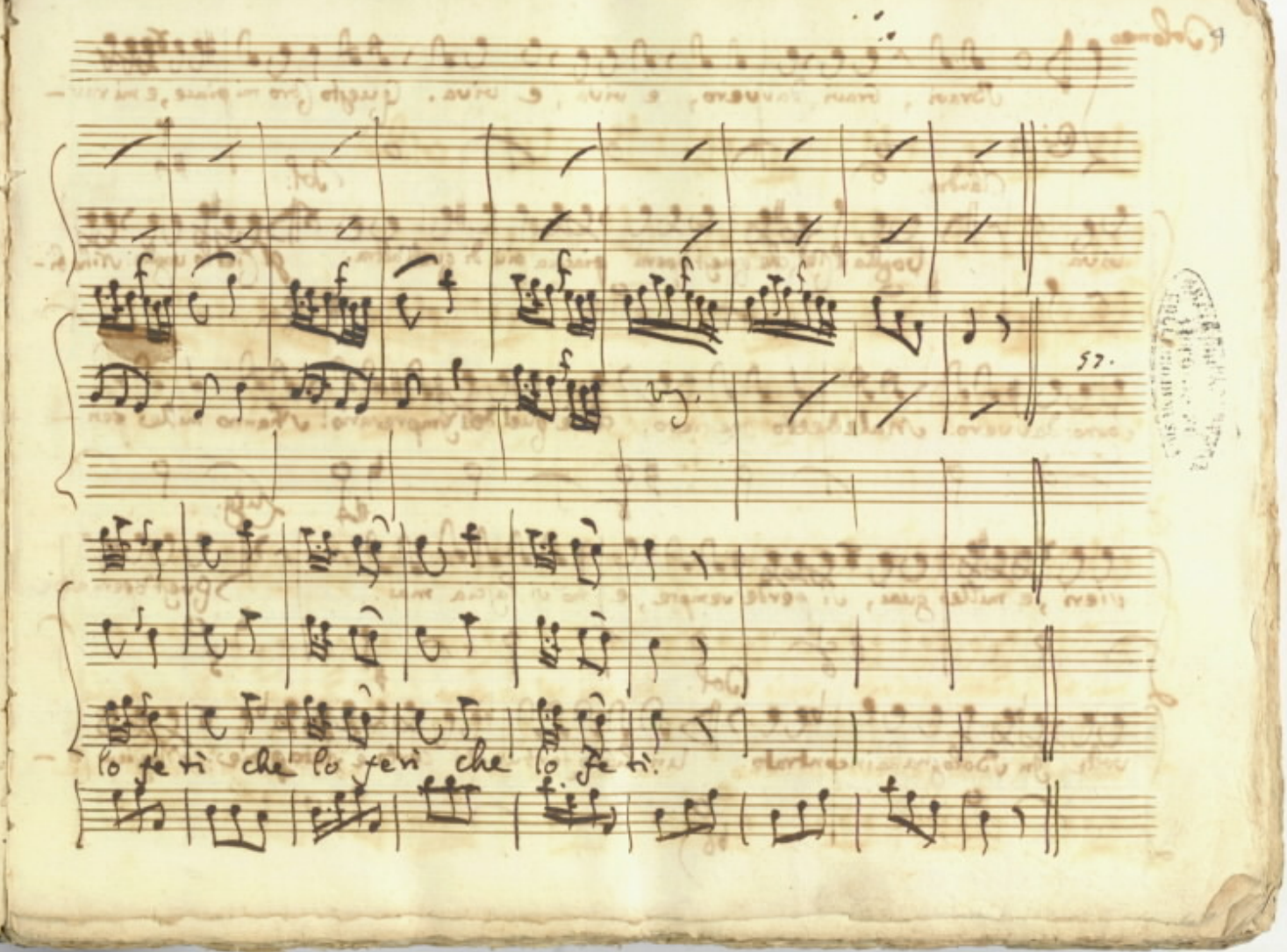
li feri. che mai nel lor seno nõ si spezzi lo stral, che li feri che

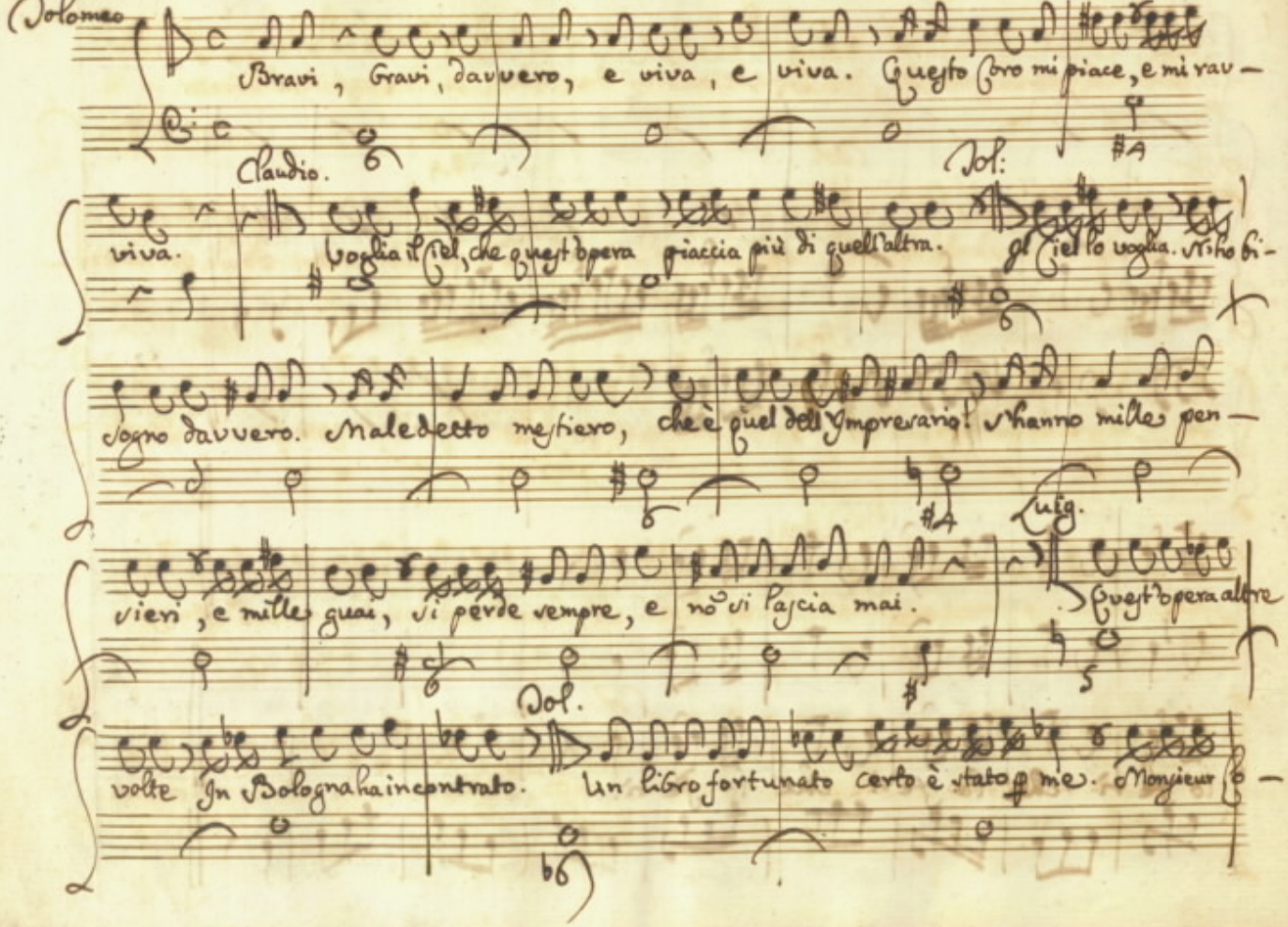
che

p. for. pia. for




mai no li turbi geloso veleno che mai nel lor seno no vi spezzi lo strale, che
mai no li turbi geloso veleno che mai nel lor seno no vi spezzi lo strale, che


57.
lo se ti che lo sen che lo se ti.



Dolomeo

Bravi, bravi, davvero, e viva, e viva. Questo Coro mi piace, e mi rav-

Claudio.

viva. Voglia il Ciel, che quest'opera piaccia più di quell'altra.

Dol:

Il Ciel lo voglia. N'ho bi-

sogno davvero. Maledetto mestiero, che è quel dell'Impresario! S'hanno mille pen-

sieri, e mille guai, si perde sempre, e nō si lascia mai.

Luig.

Quest'opera altre

Dol.

volte In Bologna ha incontrato. Un libro fortunato certo è stato p me. Monsieur Co-

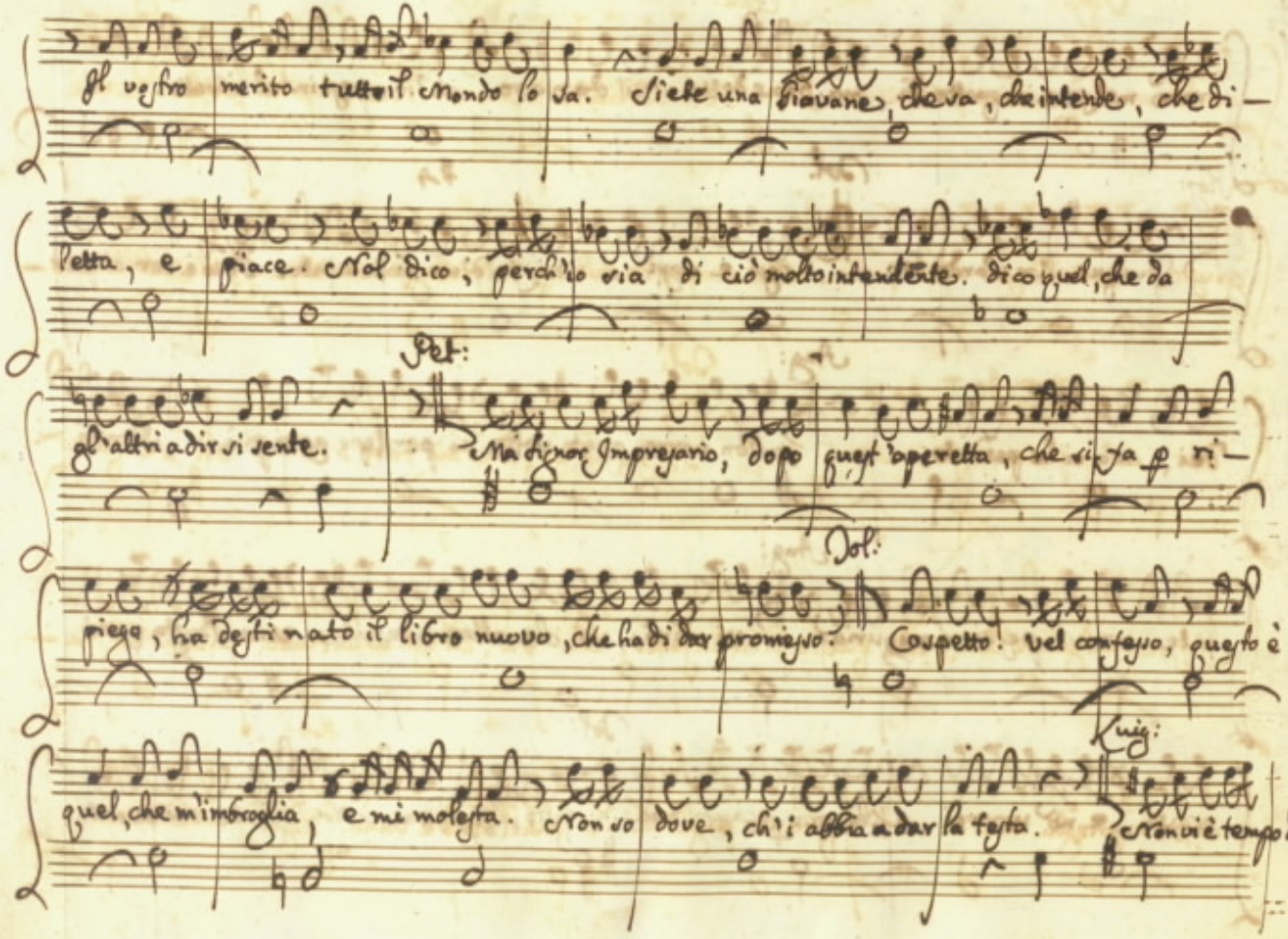
rano mel fece in quattro dì, ma benedetto sia il danaro, ch'io spesi in tal libretto.

Ros: Dunque allor v'andò ben. Tol. cesi, e cosi... Mi fu d'un grande ajuto. Poco è ver ci per-

dei, ma ci ho perduto. Ang: Non vorrei questa volta ci perdeste assai più. Tol. Perchè mi

fate un si pessimo augurio? Ang: vi dirò. Sò, che allora avevate una Buffa assai

brava, e nò vorrei, che ora p causa mia.... Tol: zitto, Signora. Non andate più avanti.



Il vostro merito tutto il Mondo lo sa. Siete una Giovane, che sa, che intende, che di-

letta, e piace. Nol dico, perch'io sia di ciò molto intendente. dico quel, che da

gl'altri a dir si sente.

Pet:

Ma Signor Impresario, dopo quest'operetta, che si fa per ri-

piego, ha destinato il libro nuovo, che ha di dar promesso.

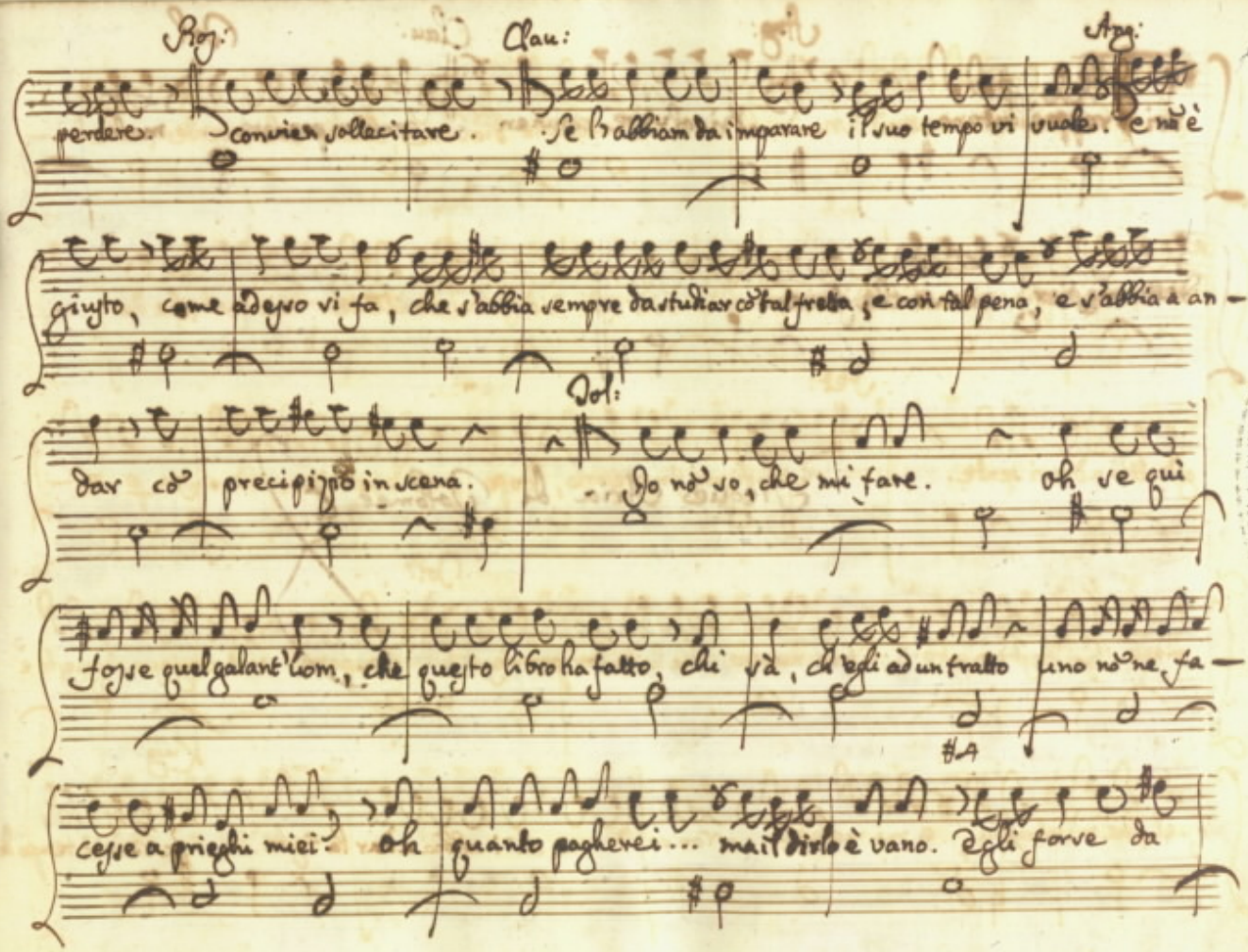
Dol:

Cospetto! vel confesso, questo è

quel, che m'imbroglia, e mi molesta. Non so dove, ch'i abbia a dar la testa.

Luig:

Non vi è tempo da


Roj:
Clau:
Apz:
perdere. Conviene sollecitare. Se habbiam da imparare il suo tempo vi vuole. e nè
giusto, come adesso vi fa, che s'abbia sempre da studiar cò tal fretta, e con tal pena, e s'abbia a an-
Dol:
dar cò precipizio in scena. Io nò so, che mi fare. oh ve quì
Forse quel galant'hom, che questo libro ha fatto, chi và, ch'egli ad un tratto uno nò ne fa-
cesse a prieghi miei. oh quanto pagherei... mà dirlo è vano. Egli forse da

Ang: Clau: Dol.

voi troppo è lontano. Risolvere convien convien pensare.... mala

detto mestier! non so che fare.

Segue Aria di Dolmeo

Corni in Sestreut

p.

Oboe 1.o col Bmo

e 2.o col Bmo

pia.

Vlni

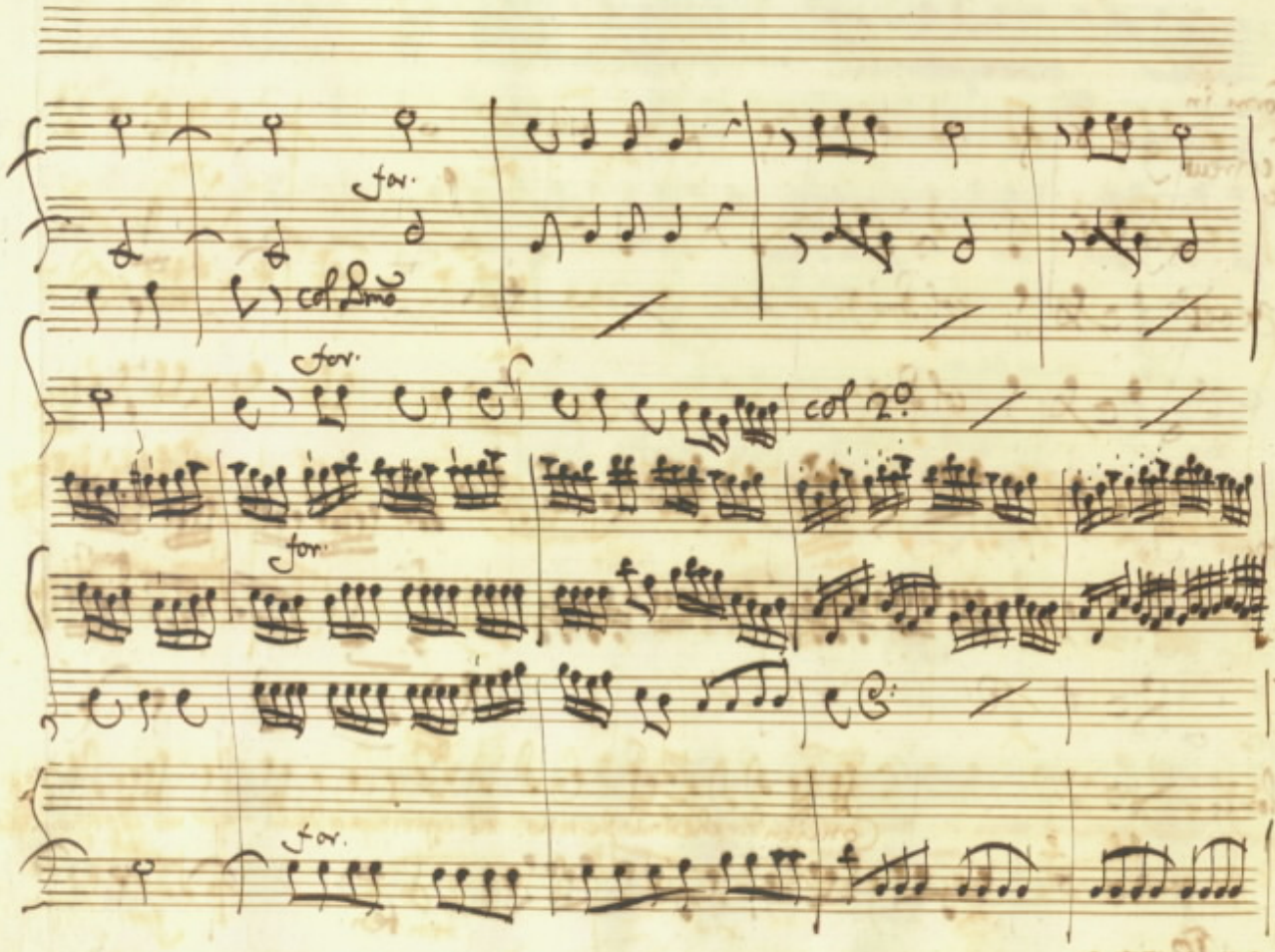
pia.

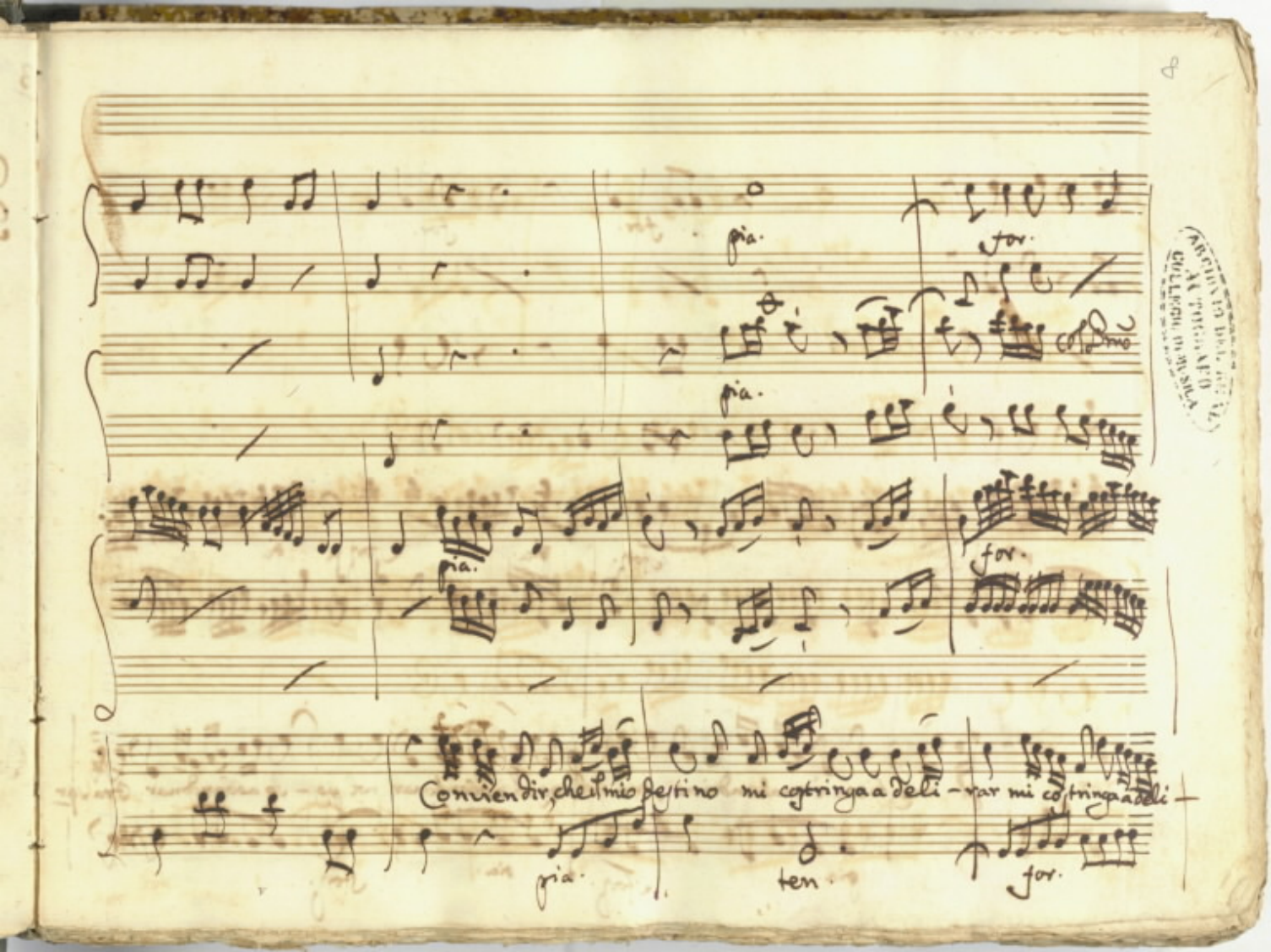
poco f.

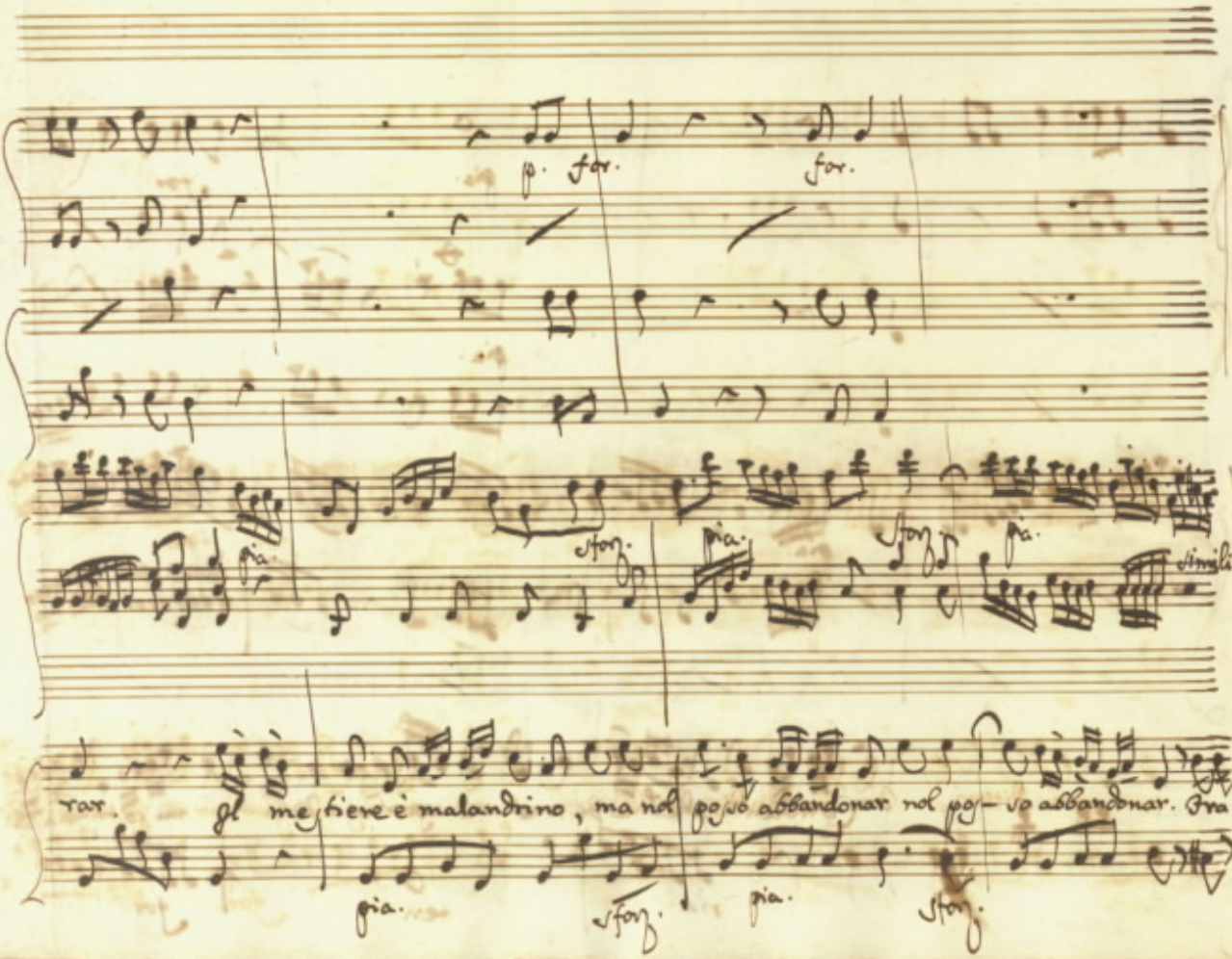
Tolomeo

ten.

All.o vivace


for.
col 2°
for.
for.


pia.
for.
pia.
pia.
for.
Conviendir, che il mio destino mi costringa a de li - rar mi costringa a de li -
pia.
ten.
for.

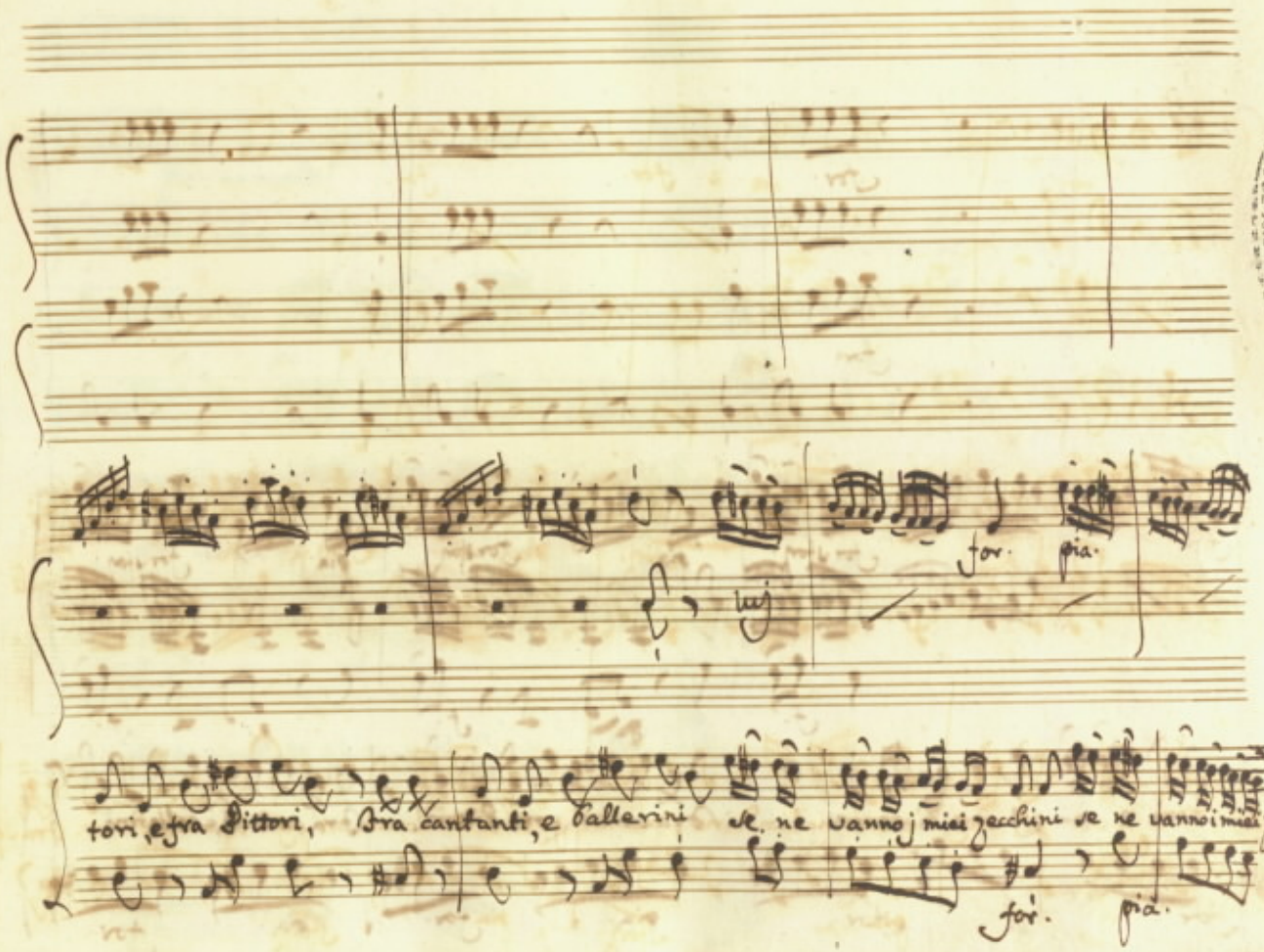


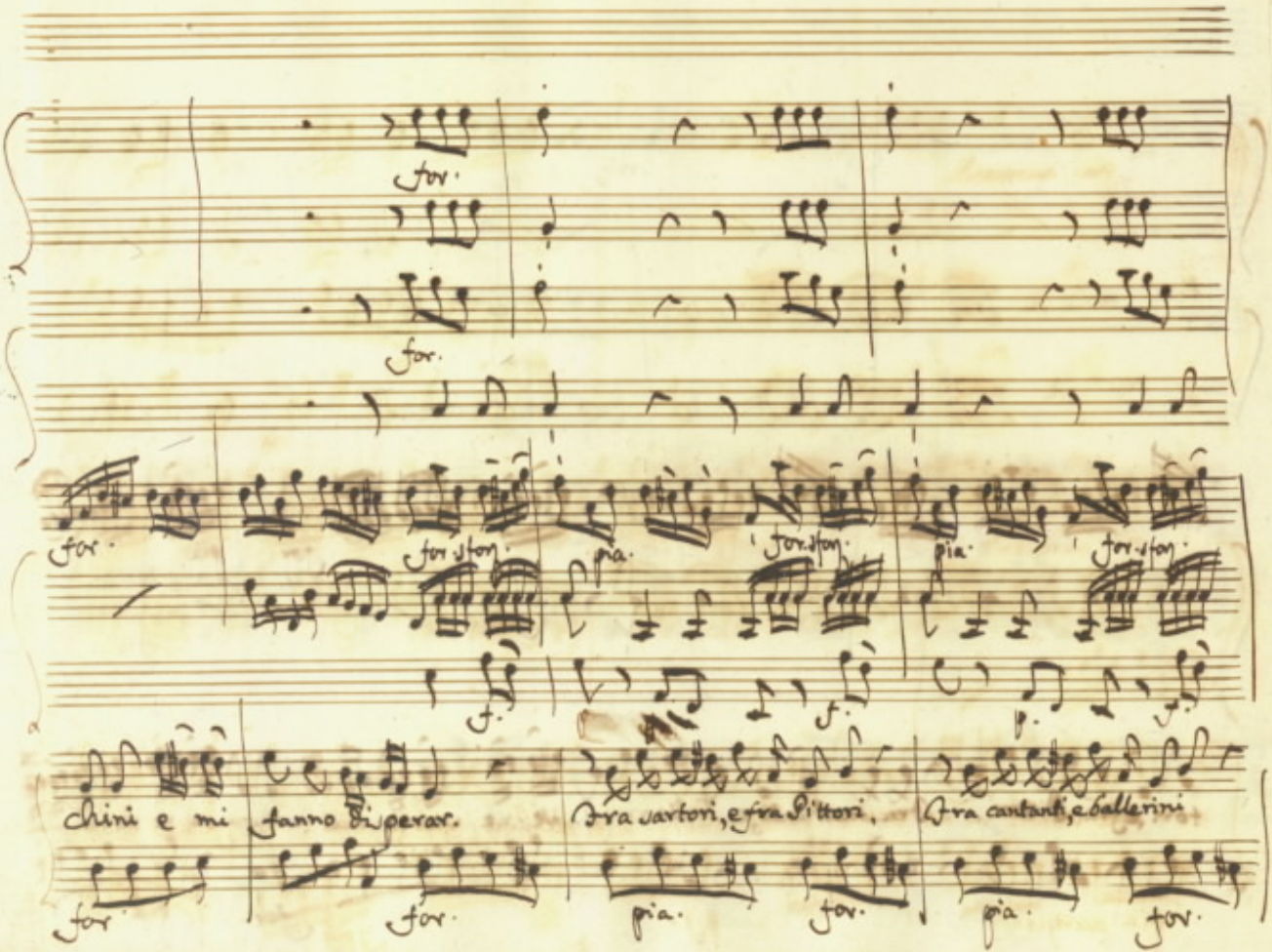
p. for. for.

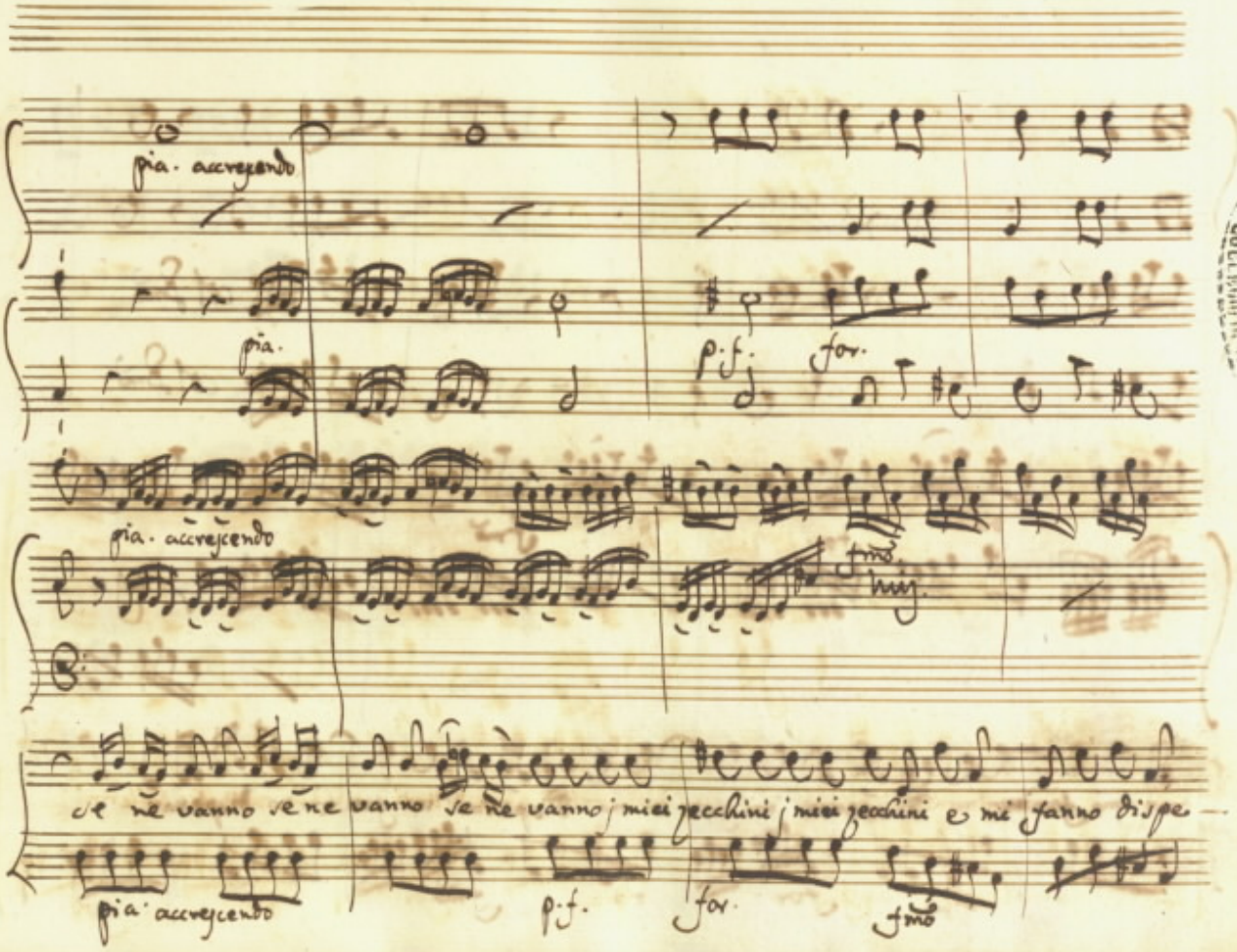
pia. sforz. pia. sforz. pia. simili

rar. Gl mestiere è malandrino, ma nol posso abbandonar nol pos- so abbandonar. Fra sar

pia. sforz. pia. sforz.


for. pia.
tori, e fra Pittori, fra cantanti, e ballerini se ne vanno i miei zecchini se ne vanno i miei zec-
for. pia.


for.
for.
for.
for. for.
pia.
for. for.
pia.
for. for.
chini e mi fanno disperar.
Fra cantori, e fra Pittori,
Fra cantanti, e Ballerini
for.
for.
pia.
for.
pia.
for.



pia. accrescendo

pia.

p.f. for.

pia. accrescendo

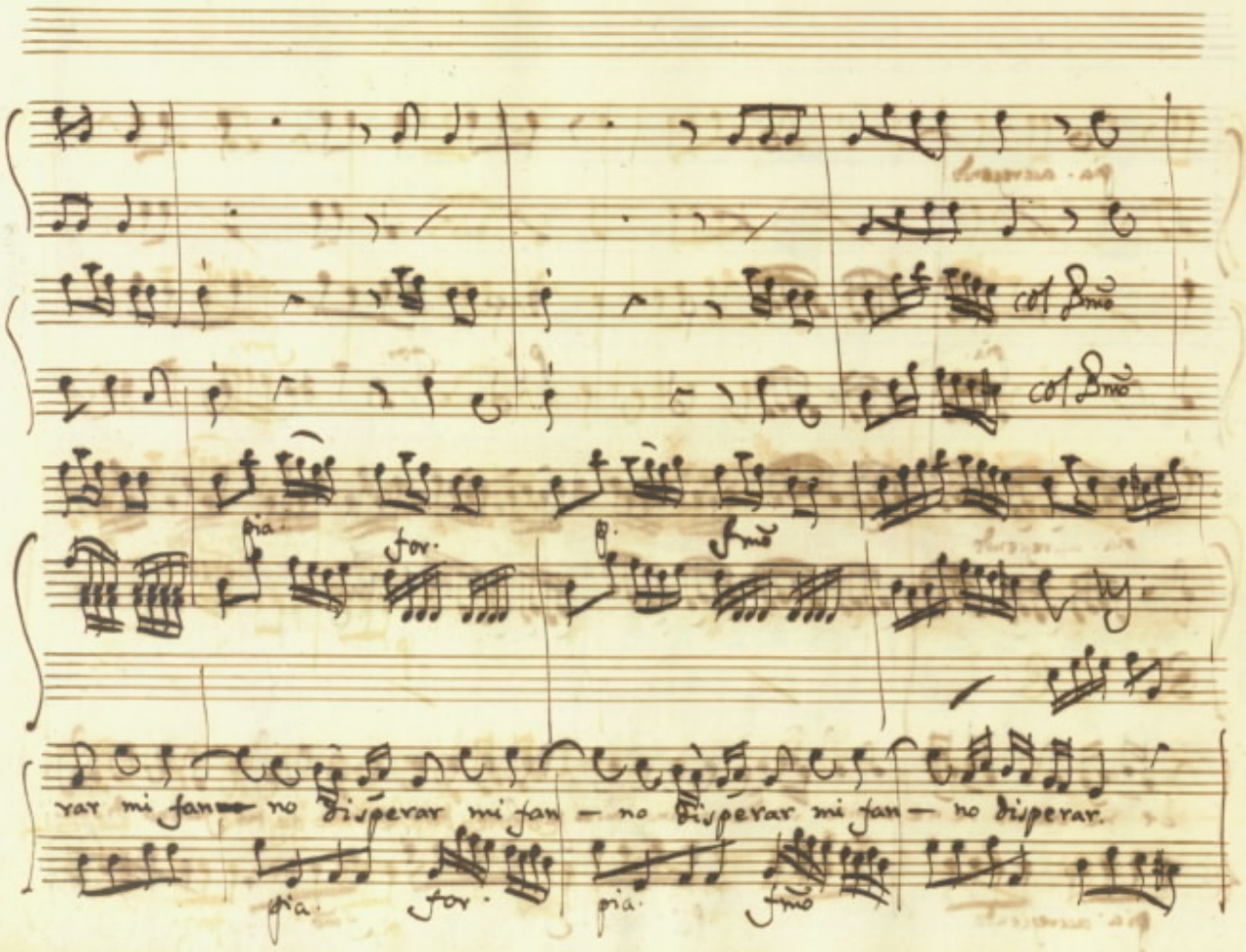
fmo. mis.

se ne vanno se ne vanno se ne vanno i miei zecchini i miei zecchini e mi fanno dispe-

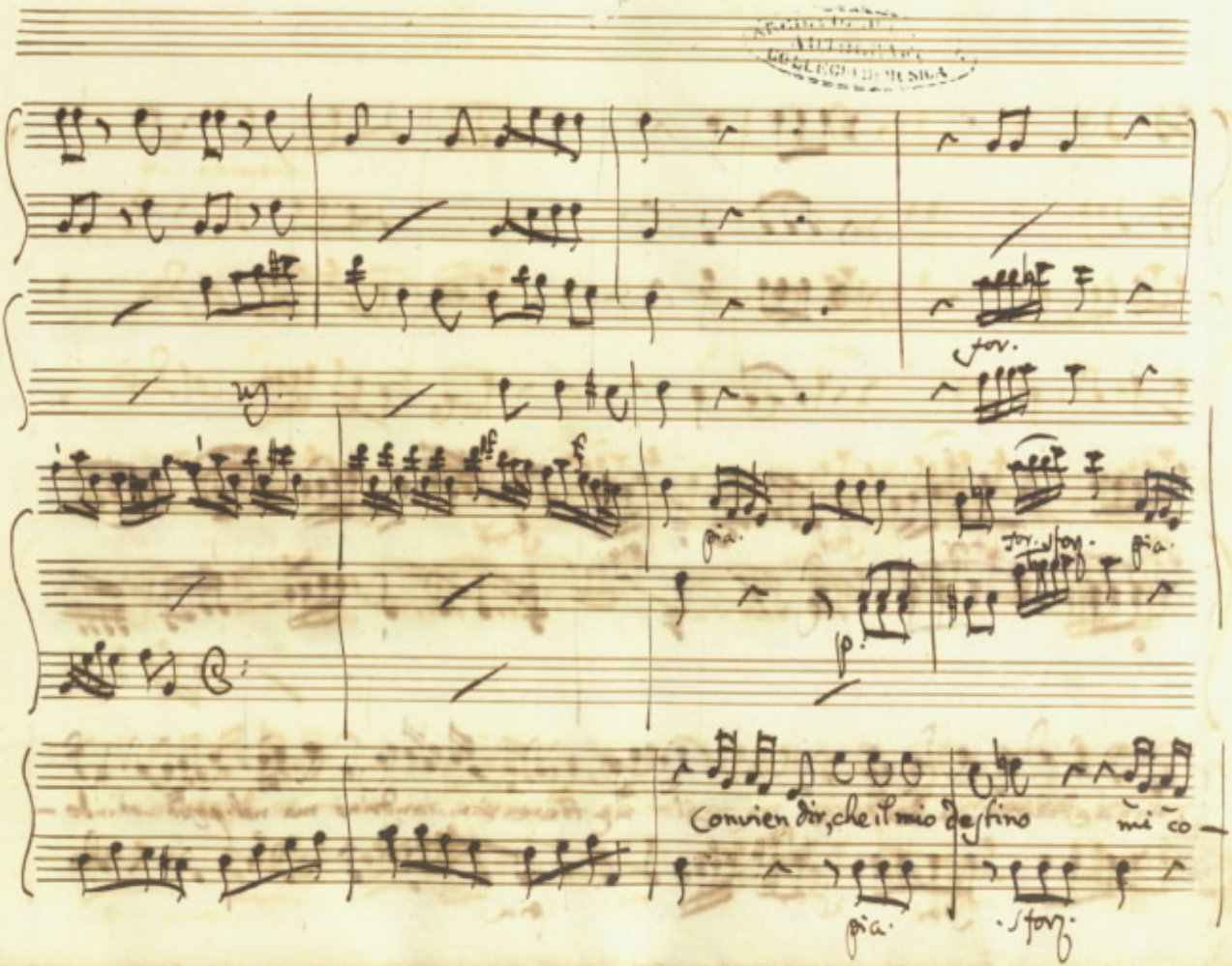
pia. accrescendo

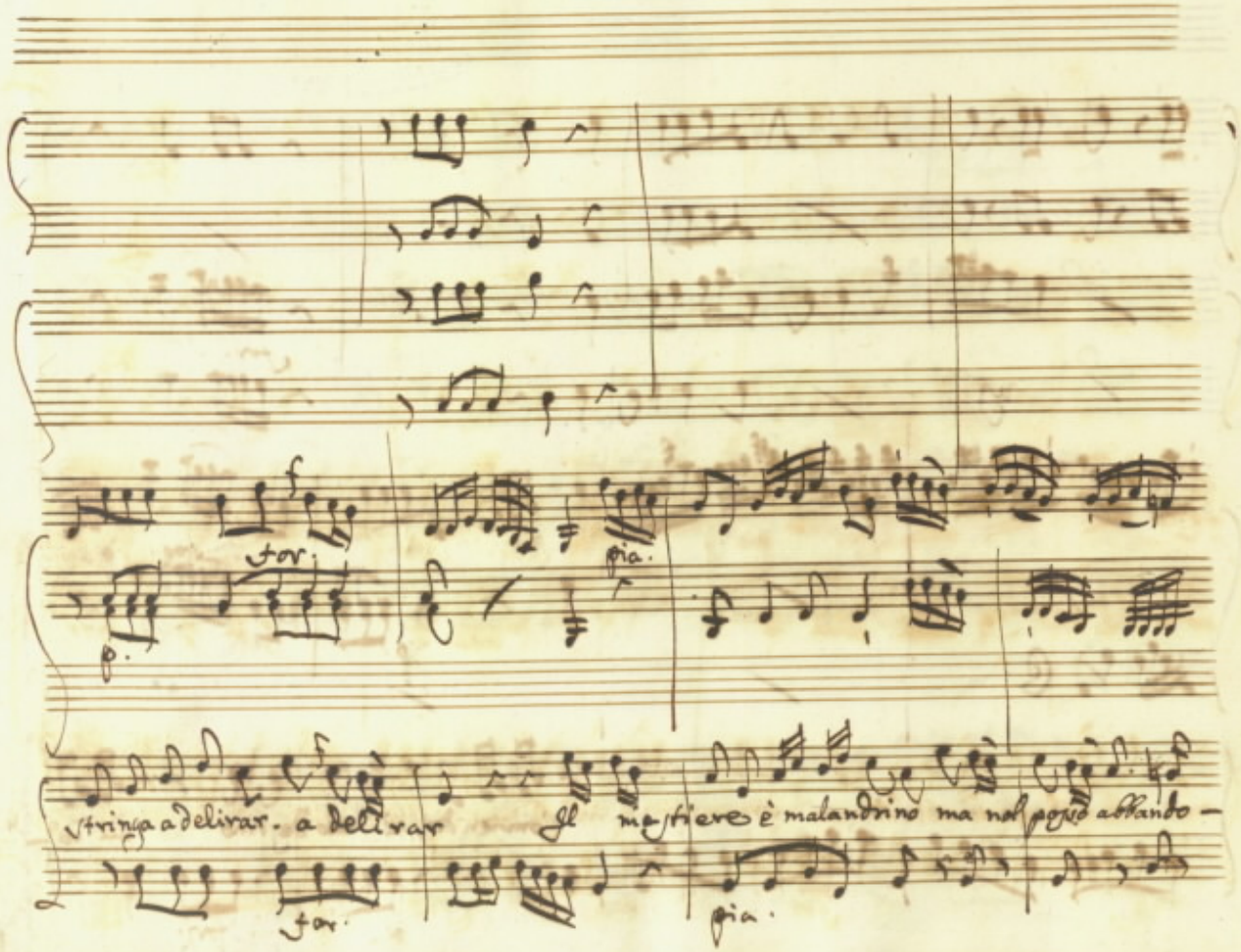
p.f. for. fmo

ARCHIVIO DEL REAL ALLEGRANO COLLEGIO DI MESSINA


col Stro
col Stro
pia.
for.
pia.
Stro
rar mi fan — no disperar mi fan — no disperar mi fan — no disperar.
pia.
for.
pia.
Stro

ARCHIVIO DI VITTORIO EMANUELE
COLLEGIO DI MUSICA




for.
pia.
p.
stringa a delirar. a delirar Il mestiere è malandrino ma nol posso abbando -
for.
pia.

COLLEGIUM MUSICUM SIGA

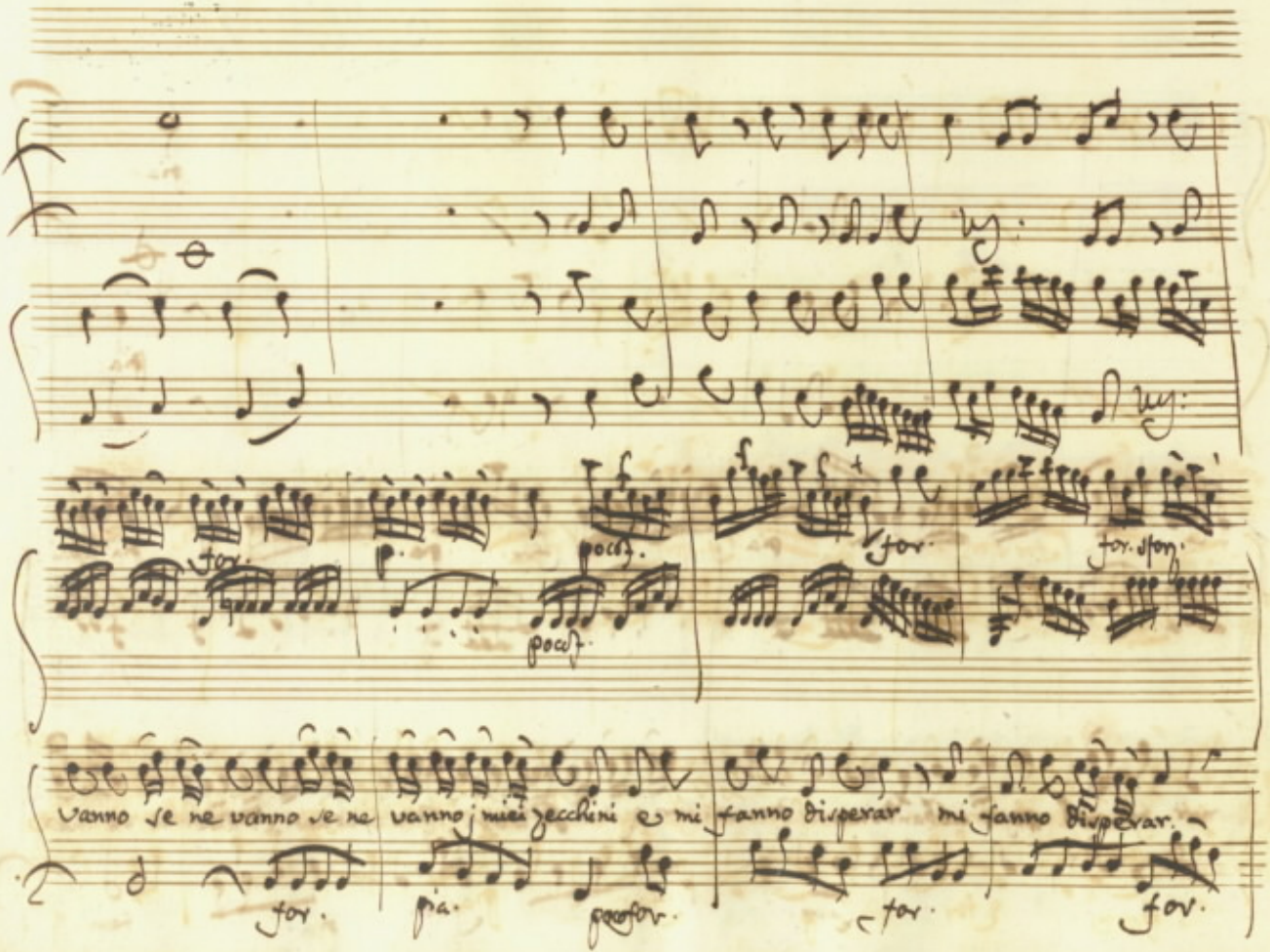
pia.

pia.

for. pia. for. pia. pia. assai

nar ma nol posso abbandonar. Fra varfori, e fra Pittori, Fra cantanti, e Ballerini ve nes

for. p. for. pia. fer.

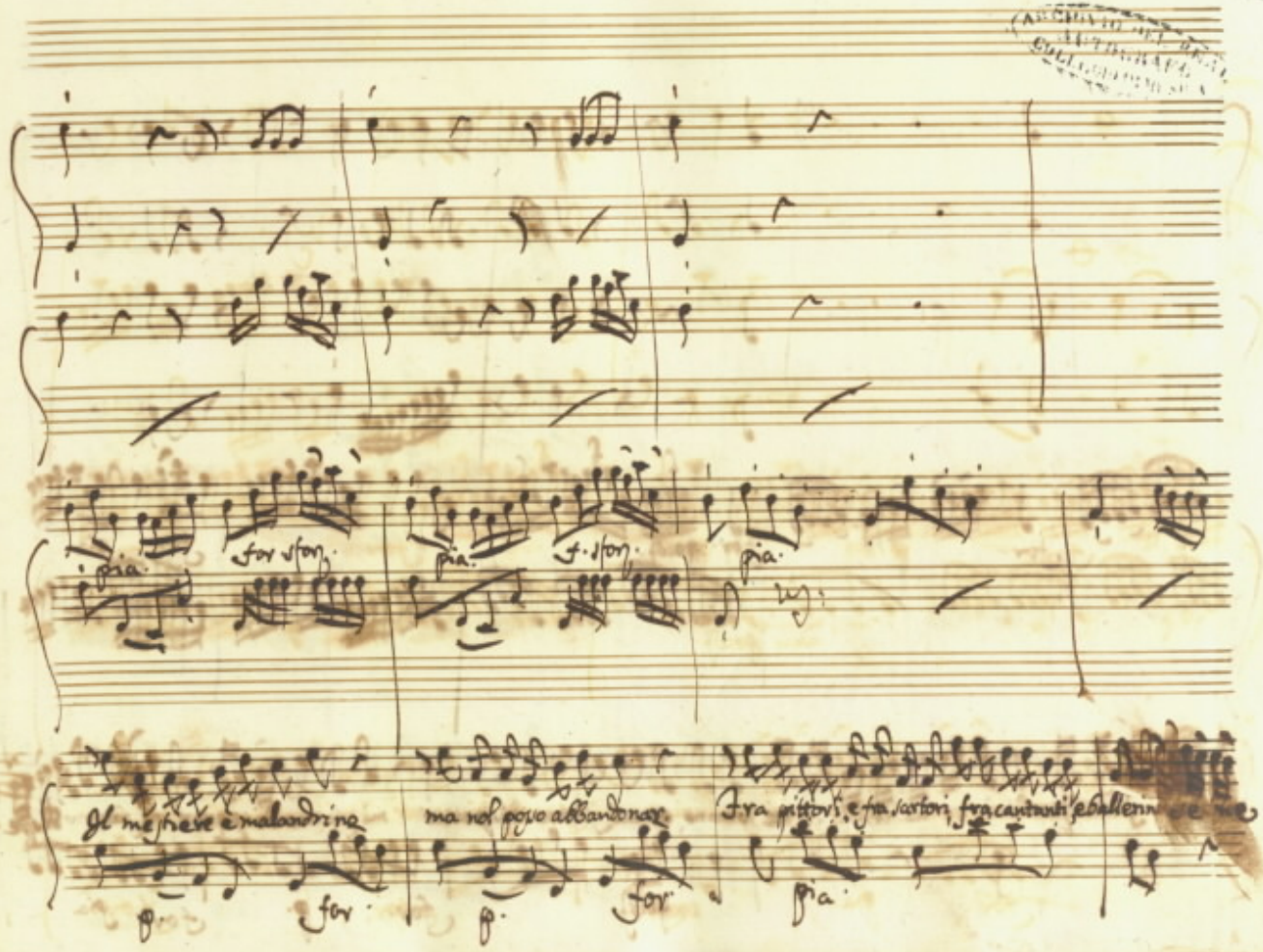

for.
poco f.
poco f.
for.
for. dolce.
vanno se ne vanno se ne vanno i miei zecchini e mi fanno disperar mi fanno disperar.
for.
pia.
poco for.
for.
for.

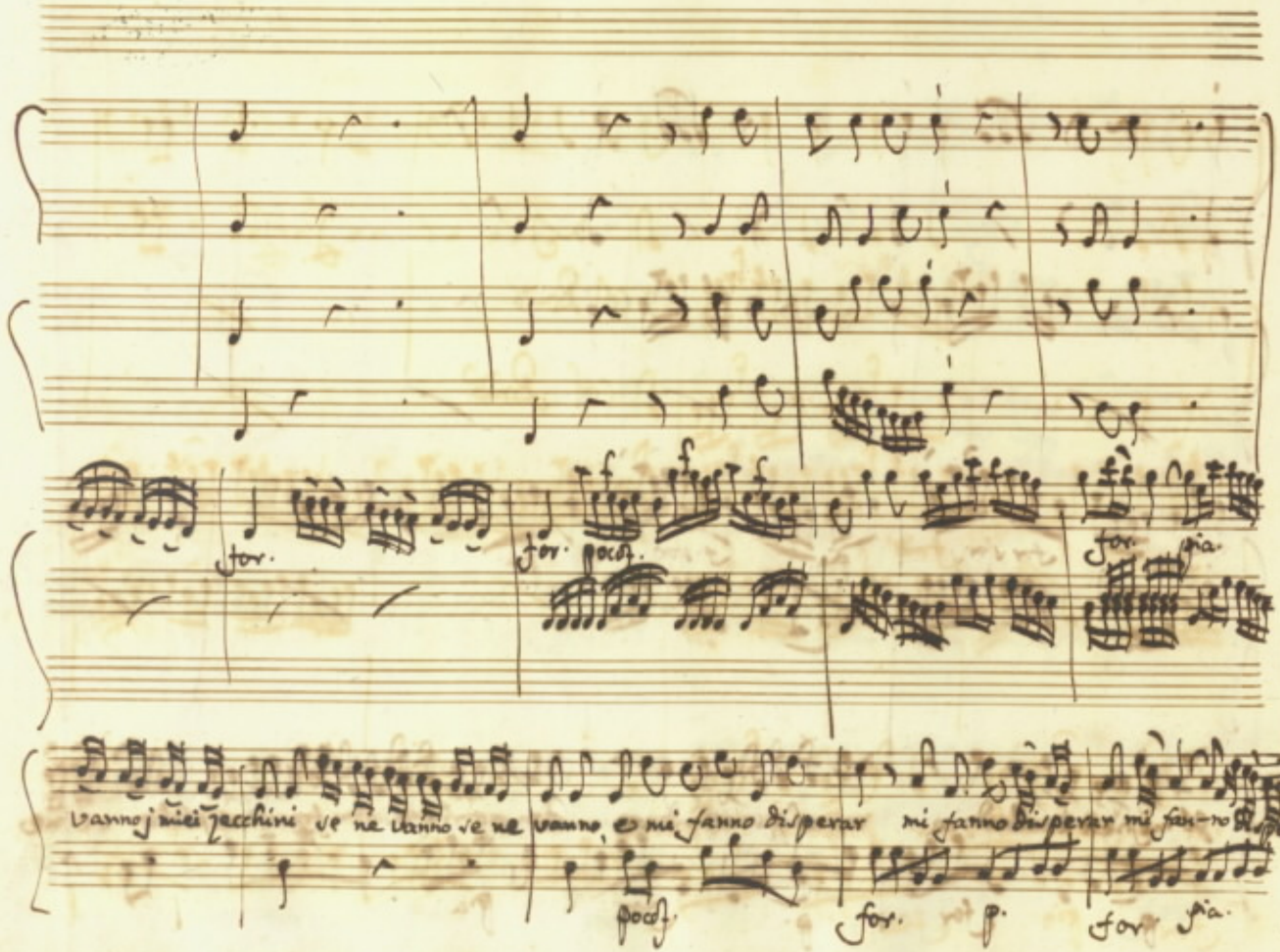
ARCHIVIO DEL REGIO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

pia. for sforz. pia. f. sforz. pia.

Il mestiere è malandrino ma nol posso abbandonar. Fra pittori, e fra sartori, fra cantanti, e ballerini se me

p. for p. for pia.




for.
for. pocf.
for. pia.
vanno j miei zecchini ve ne vanno ve ne vanno, e mi fanno disperar mi fanno disperar mi fan-no
pocf.
for.
p.
for.
pia.

ACCIONES DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

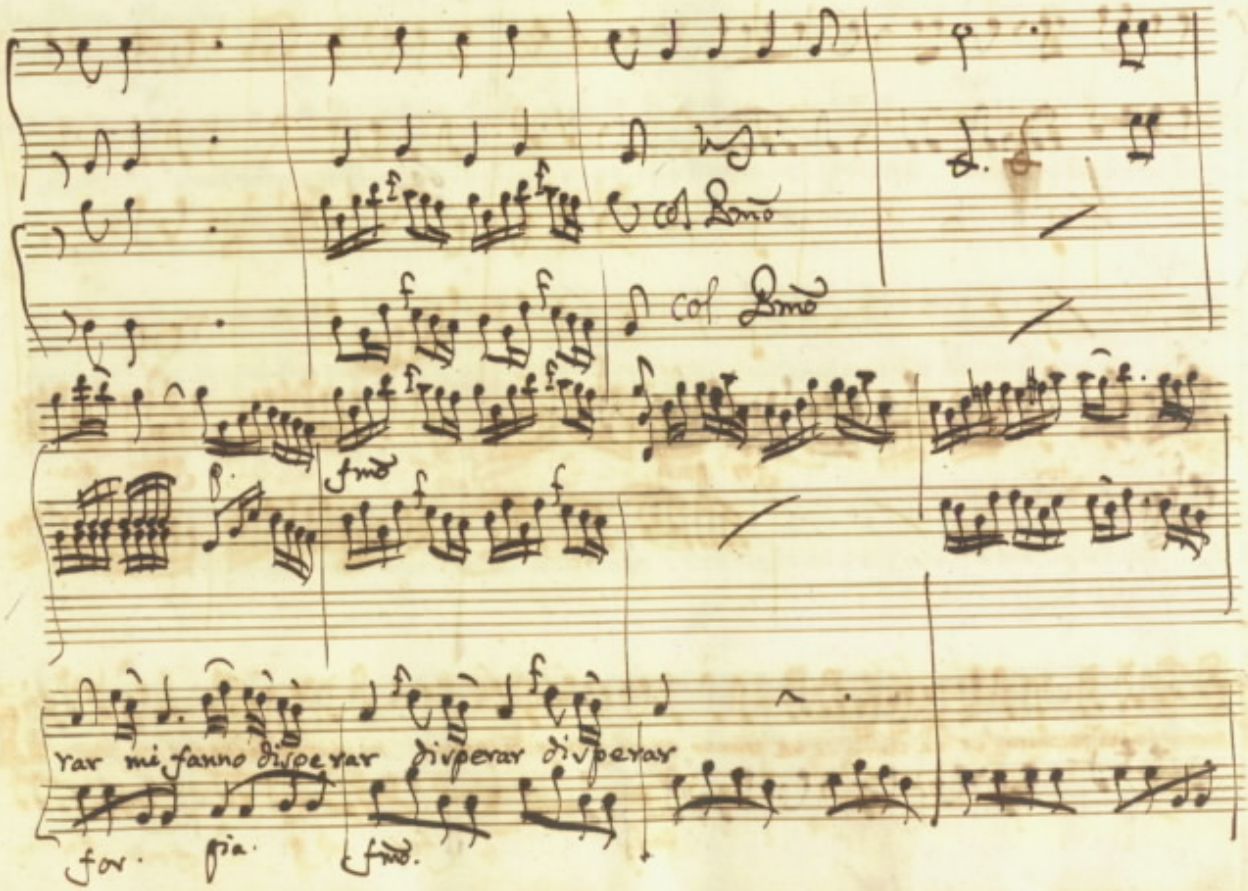
col Bmo

col Bmo

fmo

rar mi fanno disperar disperar disperar

for. pia. fmo.



A. Scena II.

Petronilla, Luigino, Angelina, Rosina, e Claudio.

Clau:

Ci dice, e dice, e tocca a noi frattanto la fatica mag-

Ang:

gior. qual colpa abbiamo, se il libro, o de la musica nō piace?

Ros:

Danzi è nostra di-

Petr:

sgrazia; se la parte cattiva è p natura, noi nō possiamo far buona figura. Quando nel primo

libro mi è toccato di far quella partaccia credetemi, signori, mi venivano i su-

dori. I studi miei nō li ho fatti pe'l buffo; Io nō presumo d'essere virtuosa.

ARCHIVIO ... COLLEGIO DI MUSICA

poco, è vero ne vo, son principiante, ma quando una cantante del carattere vuo vi vede

fuora, tutto il poco, che va vi scorda ancora.

Luig:

è ver; Perchè il attore comparisca il po

meglio, è necesario, che gli venga assegnata una parte al suo stil ben adattata.

Jo nò dico di fare da Cesare, o Adriano, ma nò è il mio mestier far da Vil

piano

Segue l'Aria di Luigino

atto P.mo

Luigino

Andte co moto

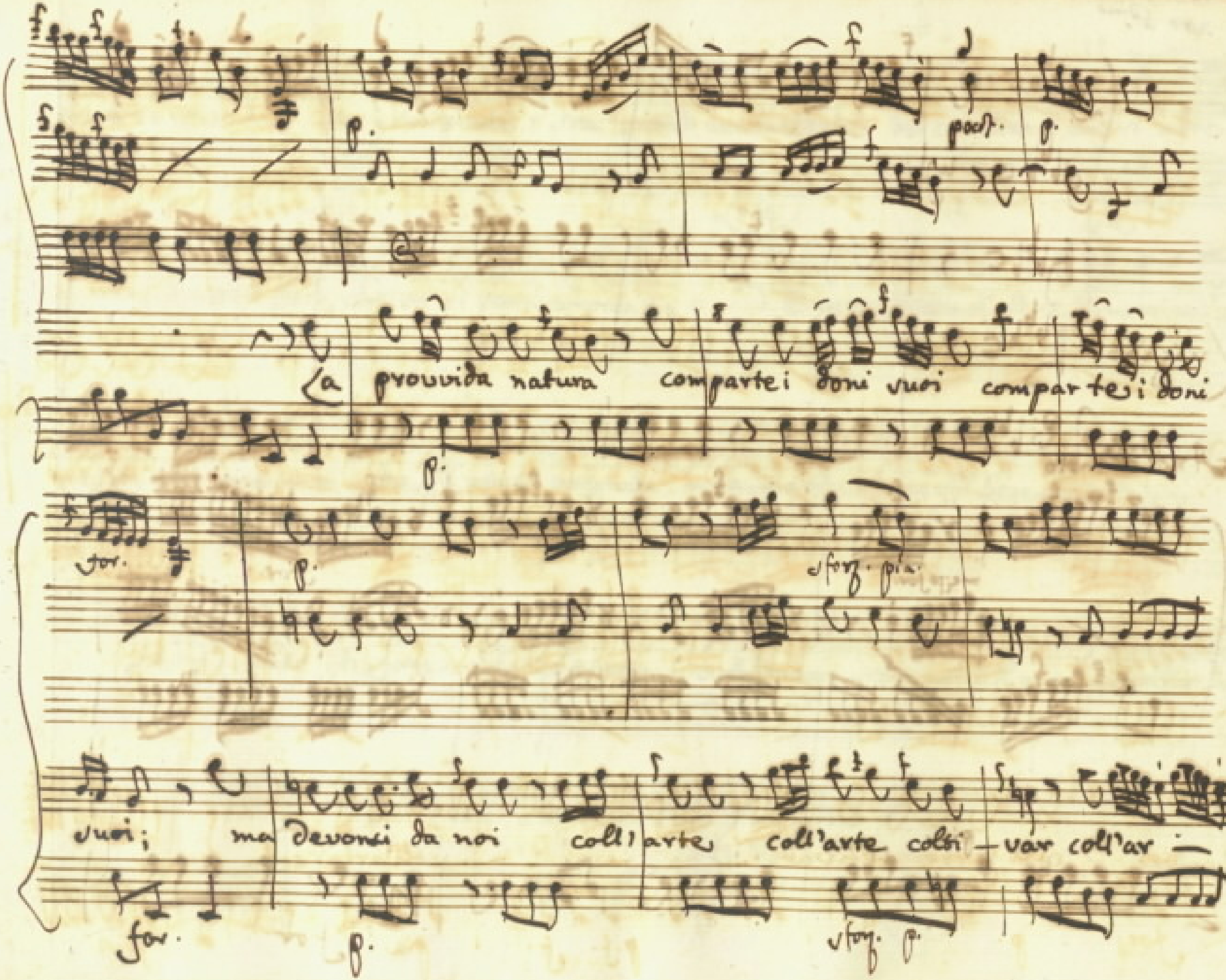
mezzo for.

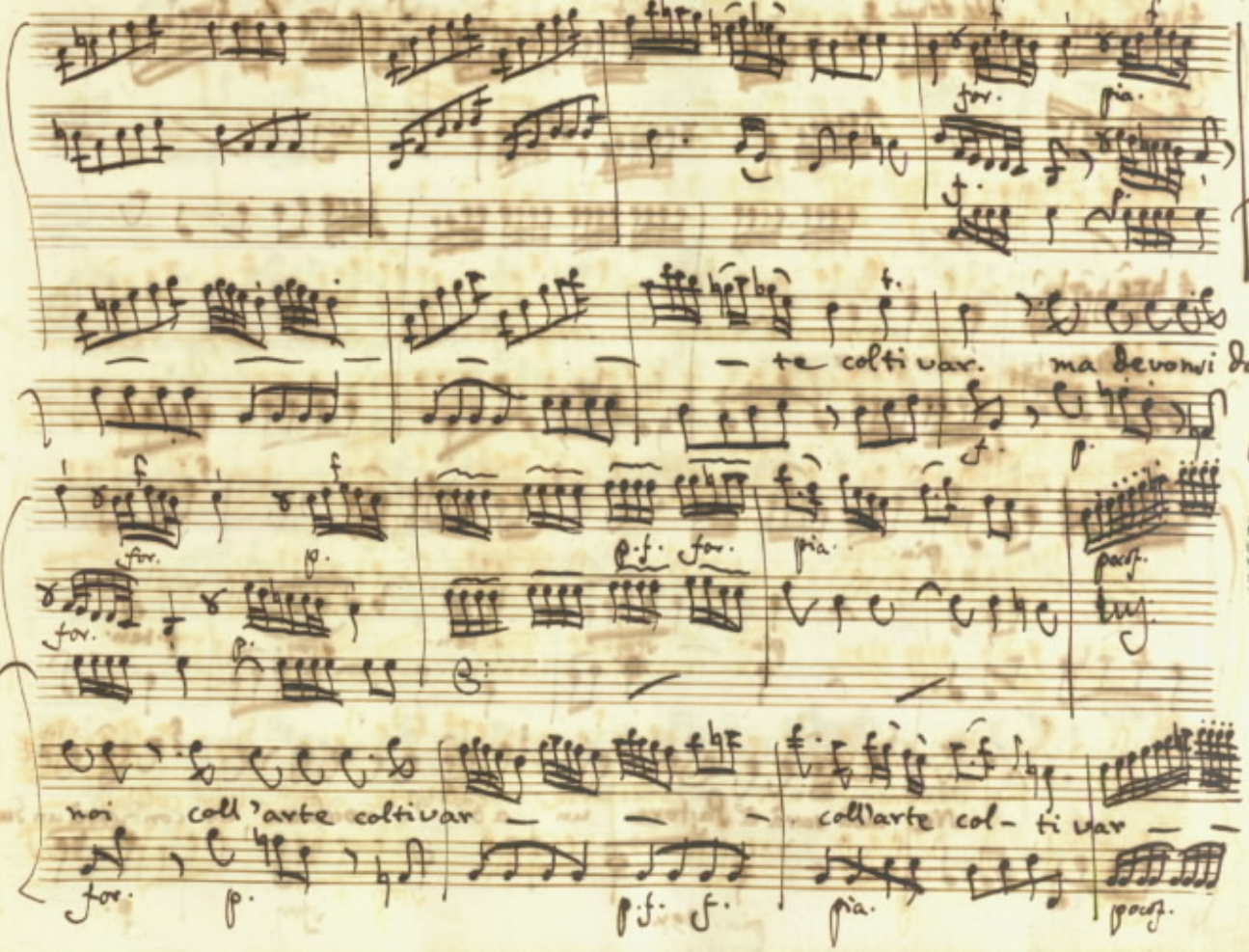
for.

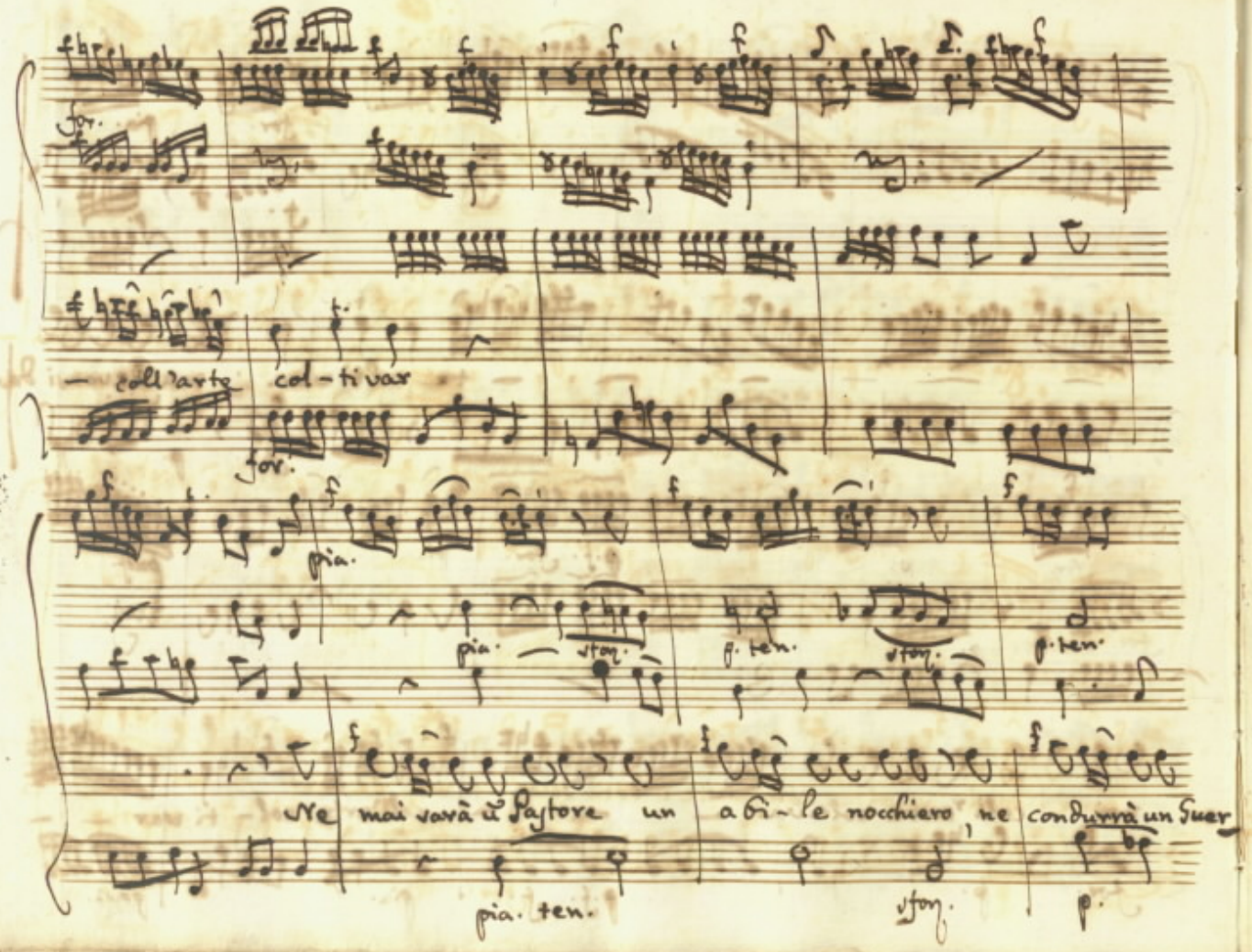
pia.

for.

COLLEGIO DI MUSICA


La provvida natura comparte i doni suoi comparte i doni
suoi; ma devonsi da noi coll'arte coll'arte colti – var coll'ar –
for.
p.
sforz. pia
sforz. p.


for.
pia.
te colti var. ma devonsi da
for.
p.
p.f. for.
pia.
pocof.
for.
noi coll'arte coltivar
coll'arte col- ti var
for.
p.
p.f. f.
pia.
pocof.



for.

— coll'arte col-ti var

for.

pia.

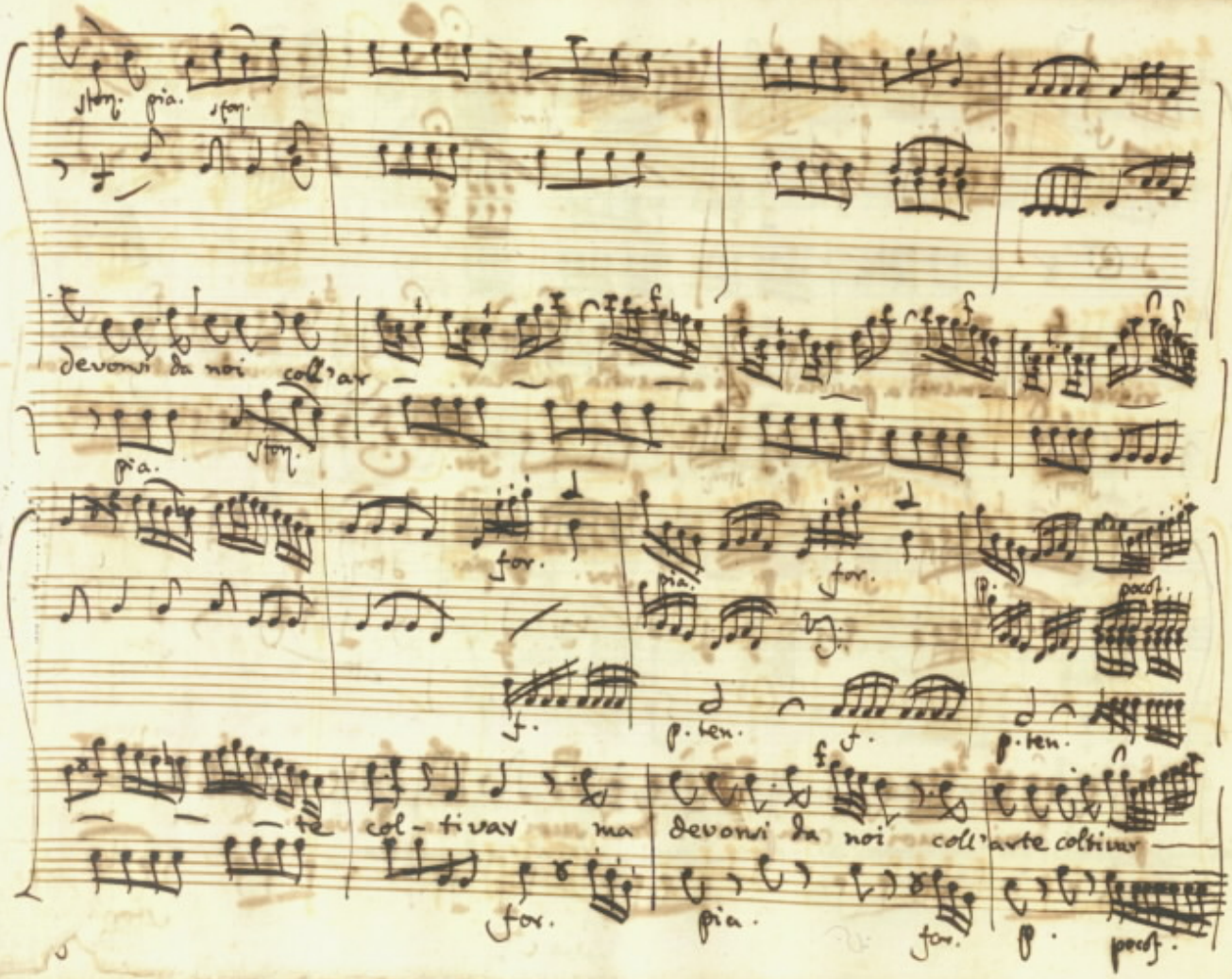
pia. — sfor. p. ten. sfor. p. ten.

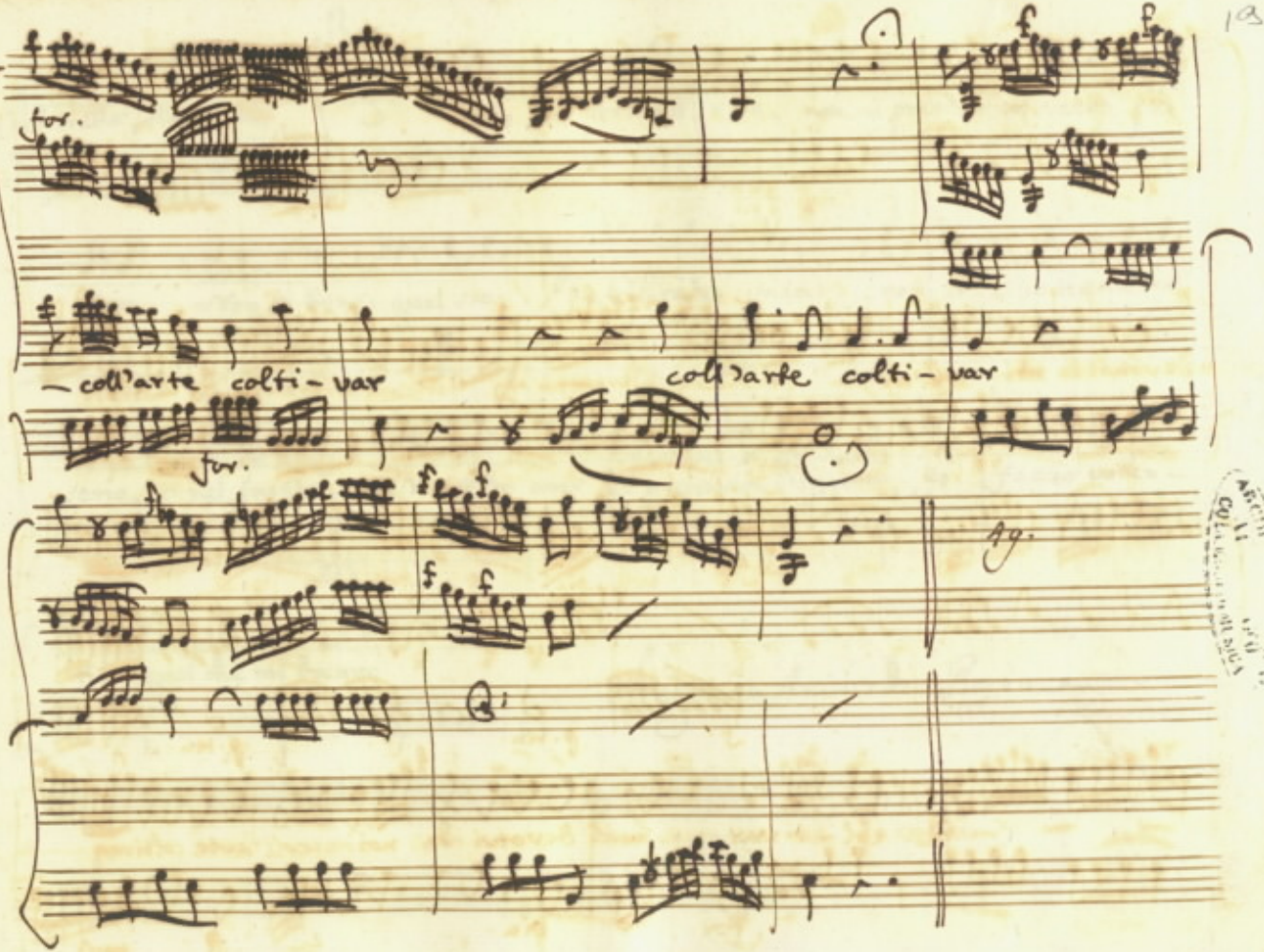
Ne mai sarà u Pastore un abi-le nocchiero, ne condurrà un Guer

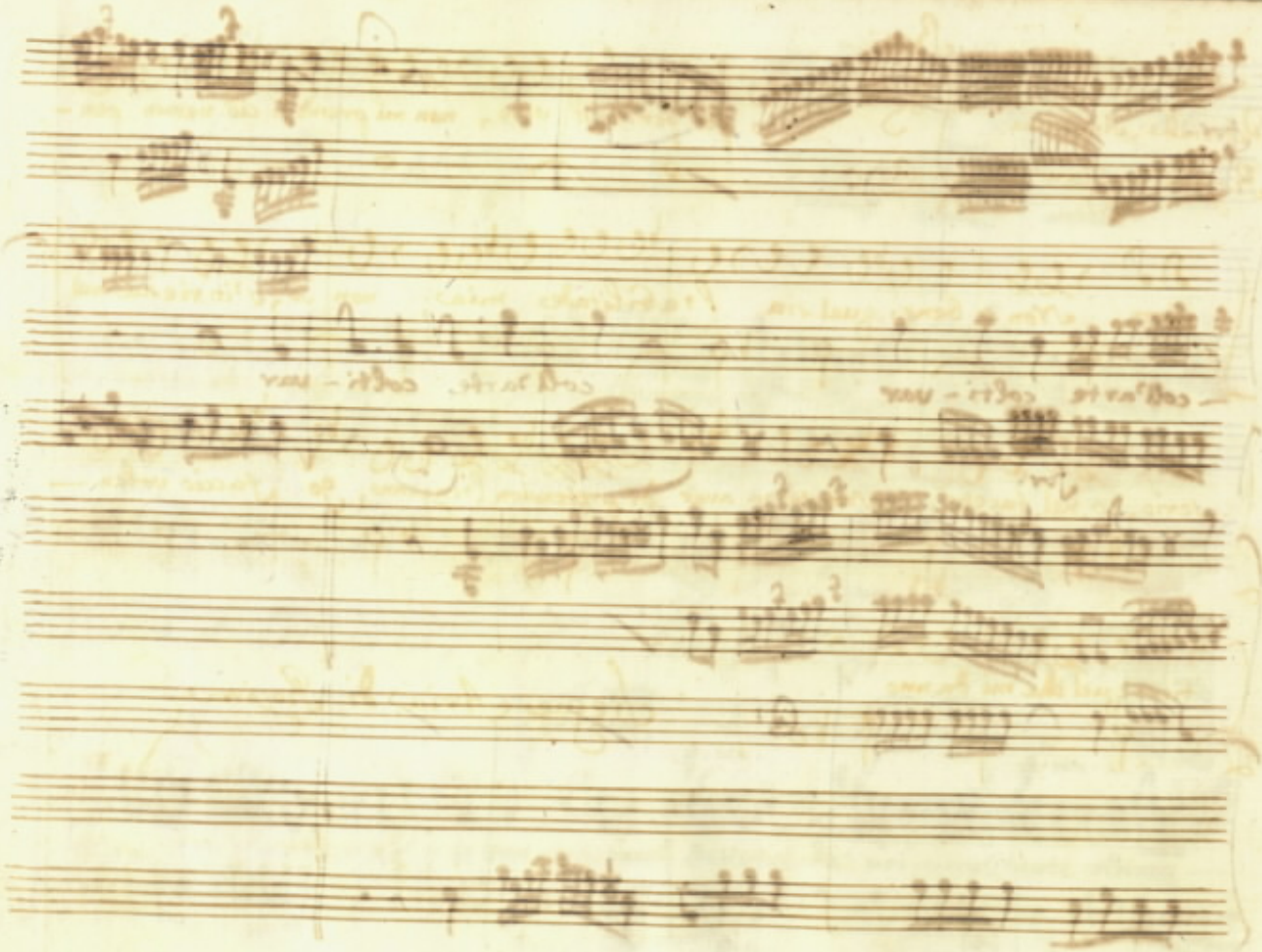
pia. ten. sfor. p.

viero gli armenti a pascolar gli armenti a pascolar. La provvida natura com

parte i doni vuoi comparte i doni vuoi ma de vuoi da noi ma


devonsi da noi coll'ar
te col-ti var ma
devonsi da noi coll'arte coltivar


for.
— coll'arte colti- var
coll'arte colti- var
for.



Scena III.

Petronilla, Angiolina, Rogina, e Claudio

Roj:

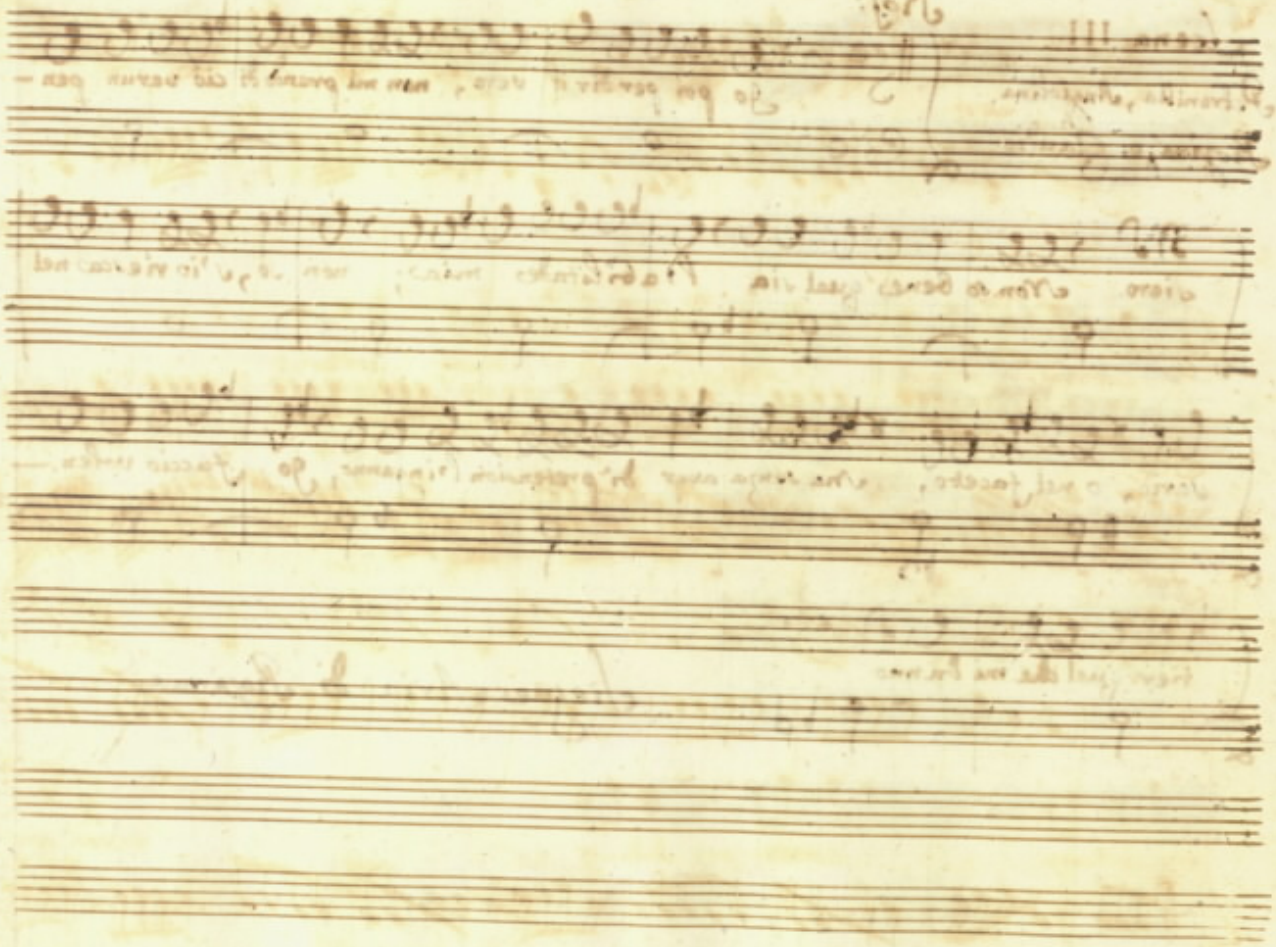
Io poi per dir il vero, non mi prendo di ciò verun pen-

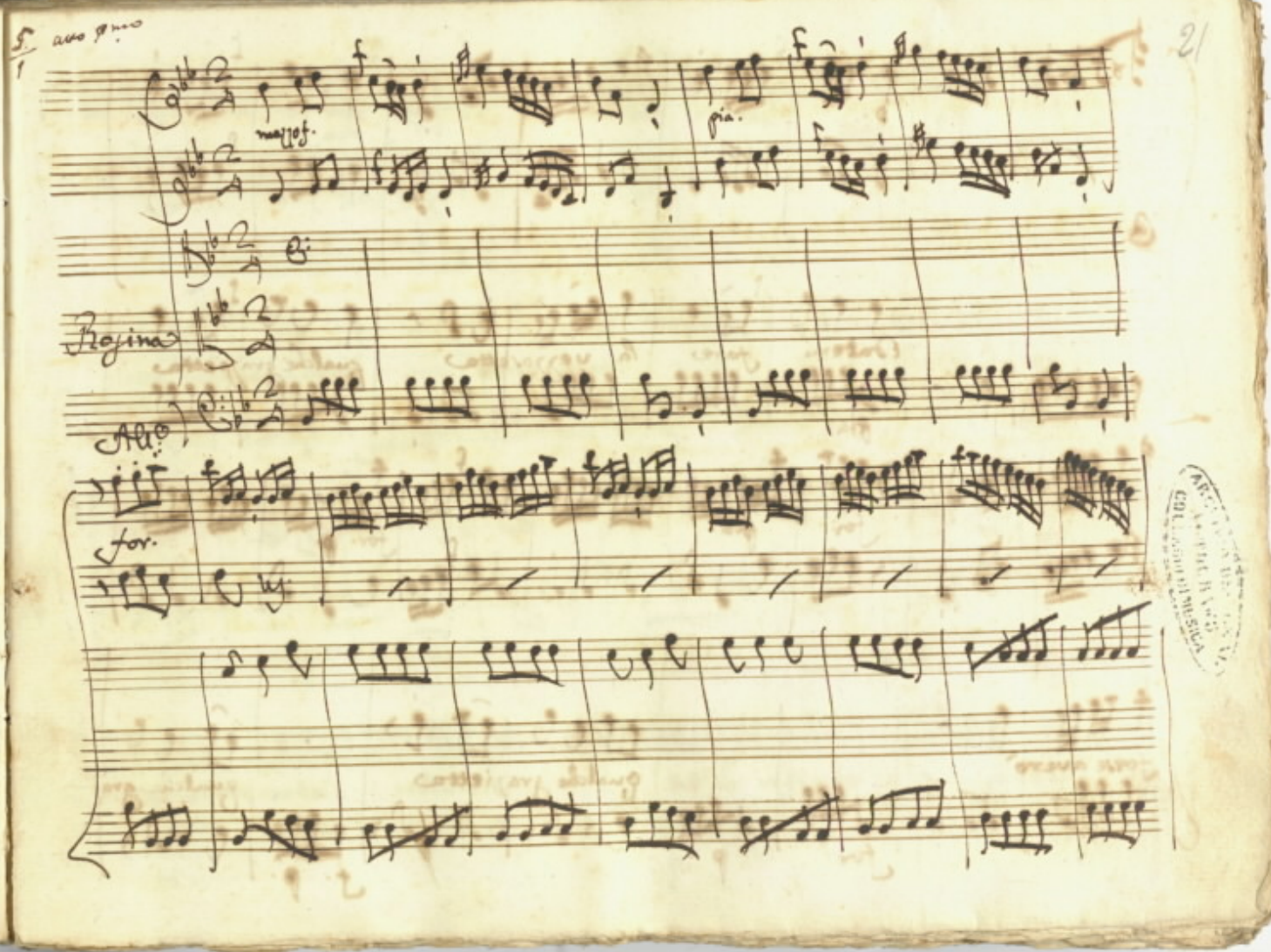
siero. Non so bene qual via l'abilitade mia; non so, s'io riesca nel

serio, o nel faceto, ma senza aver di pretension l'inganno, io faccio voler-

tier quel che mi danno

Siegue Aria di Rogina





5/1 avo 9mo

mezzo f.

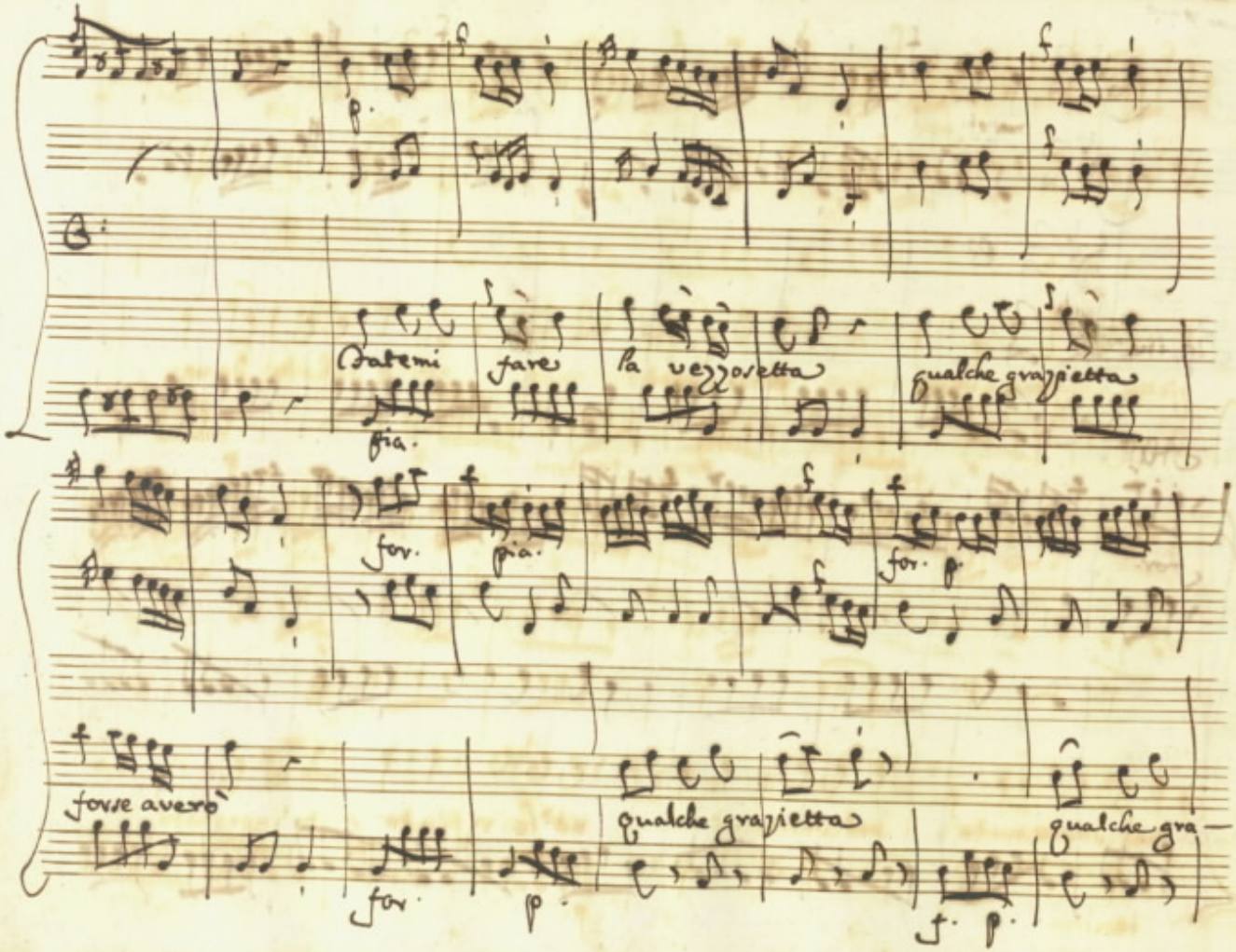
pia.

Rosina

Alto

for.

ARCHIVIO DE LA VILLA DE MADRID COLLEGIO DE MUSICA


Datemi fiа.
fare
la vezzosetta
qualche grazietta
for.
fia.
for.
forse avero'
for.
qualche grazietta
qualche gra—

for.

pia.

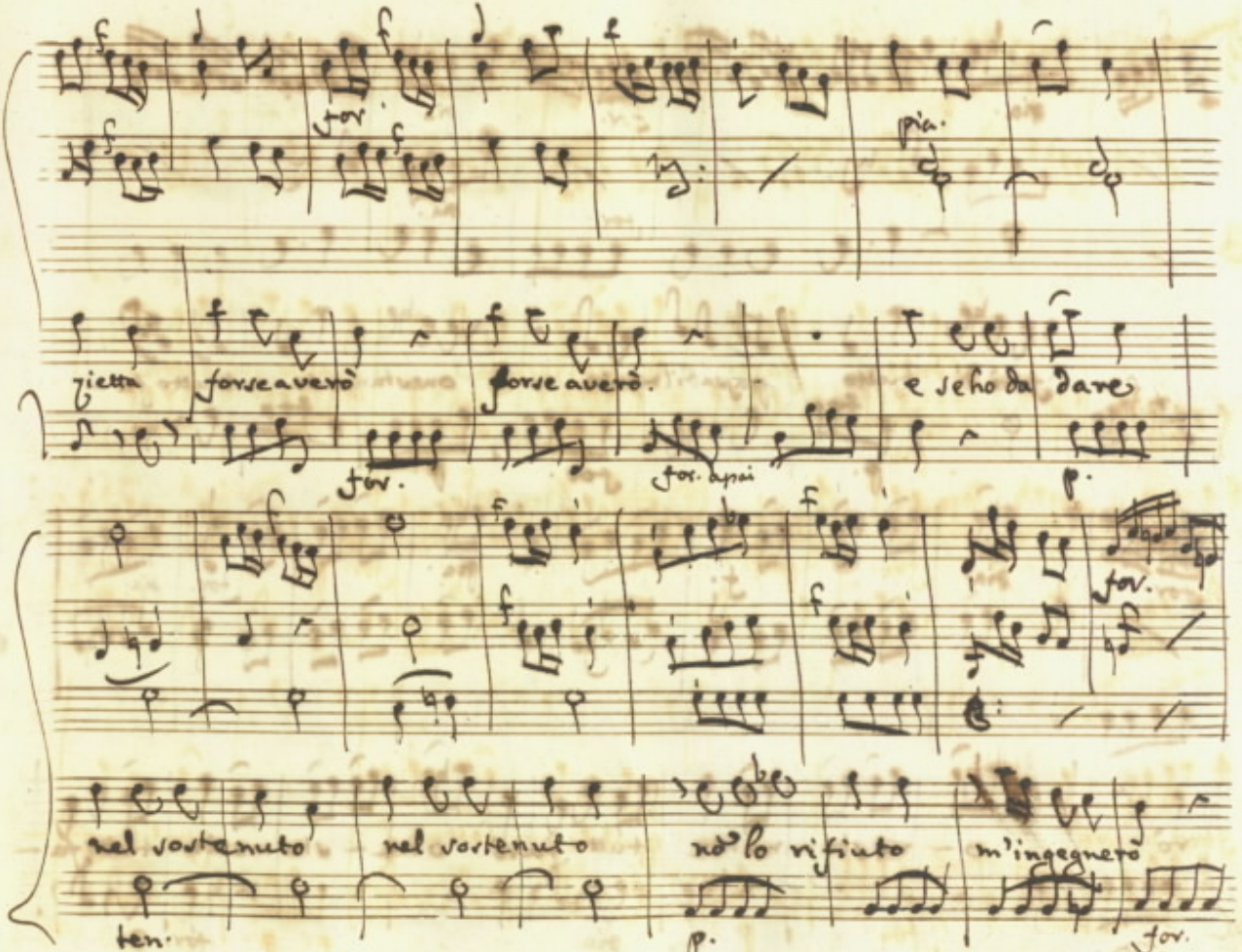
zietta forse averò forse averò. e se ho da dare

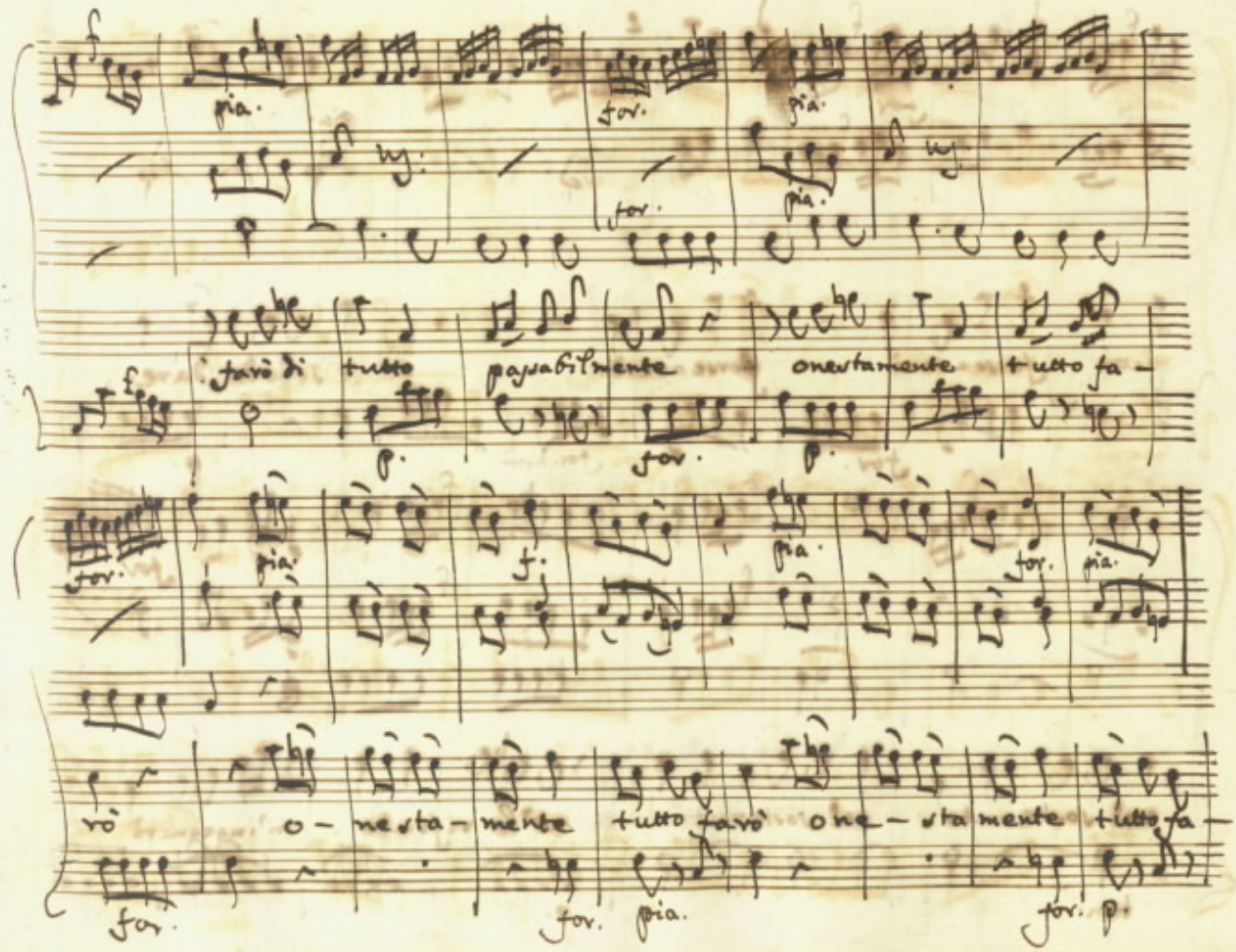
for. for. a poi p.

for.

nel sostenuto nel sostenuto nò lo rifiuto m'ingegnerò

ten. p. for.





pia. for. pia.

for. pia.

farò di tutto passabilmente onestamente tutto fa-

p. for. p.

for. pia. f. pia. for. pia.

rò o-nesta-mente tutto farò one-sta mente tutto fa-

for. for. pia. for. p.

mezzo f.

for.

rò

tutto farò

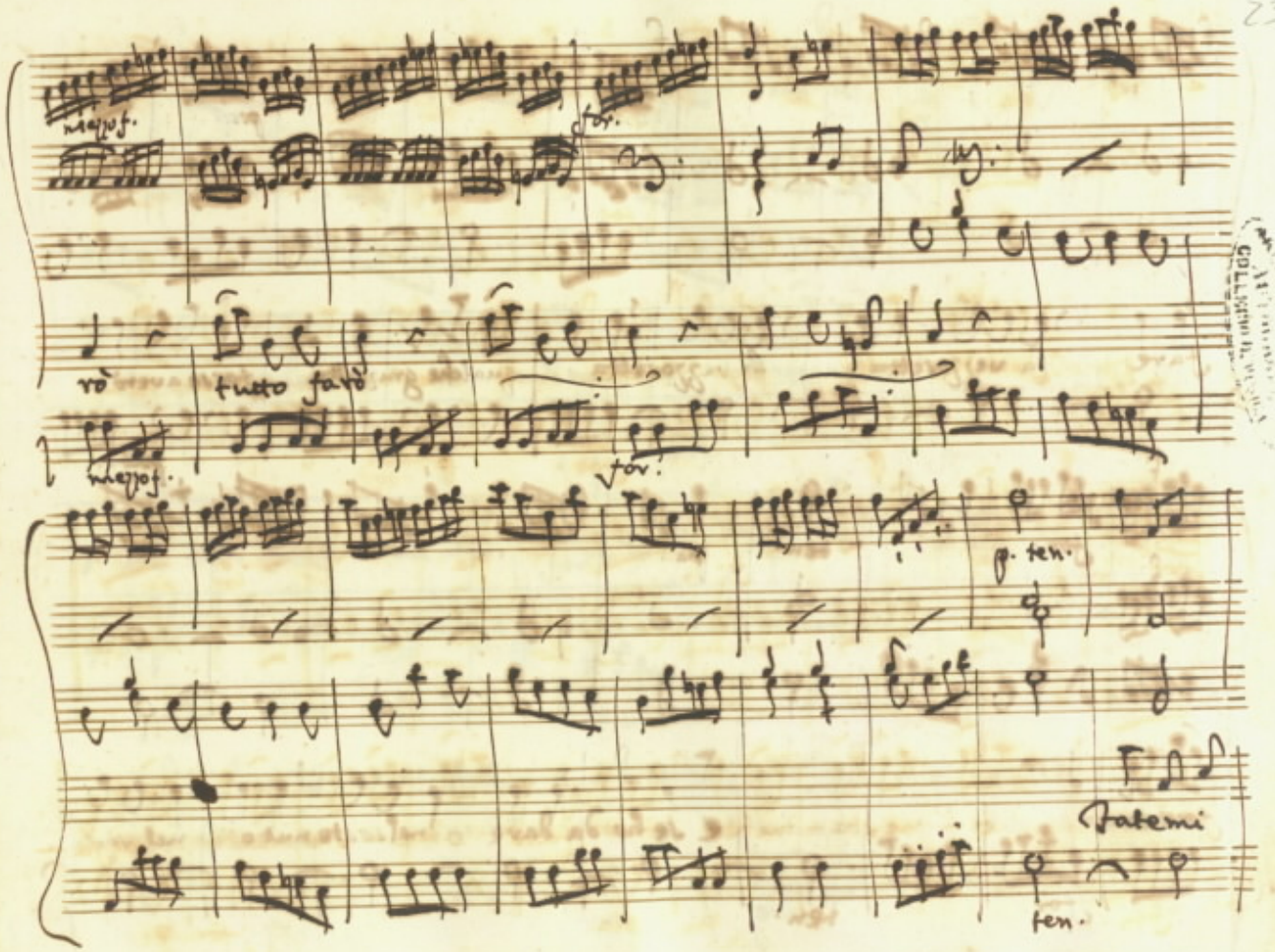
mezzo f.

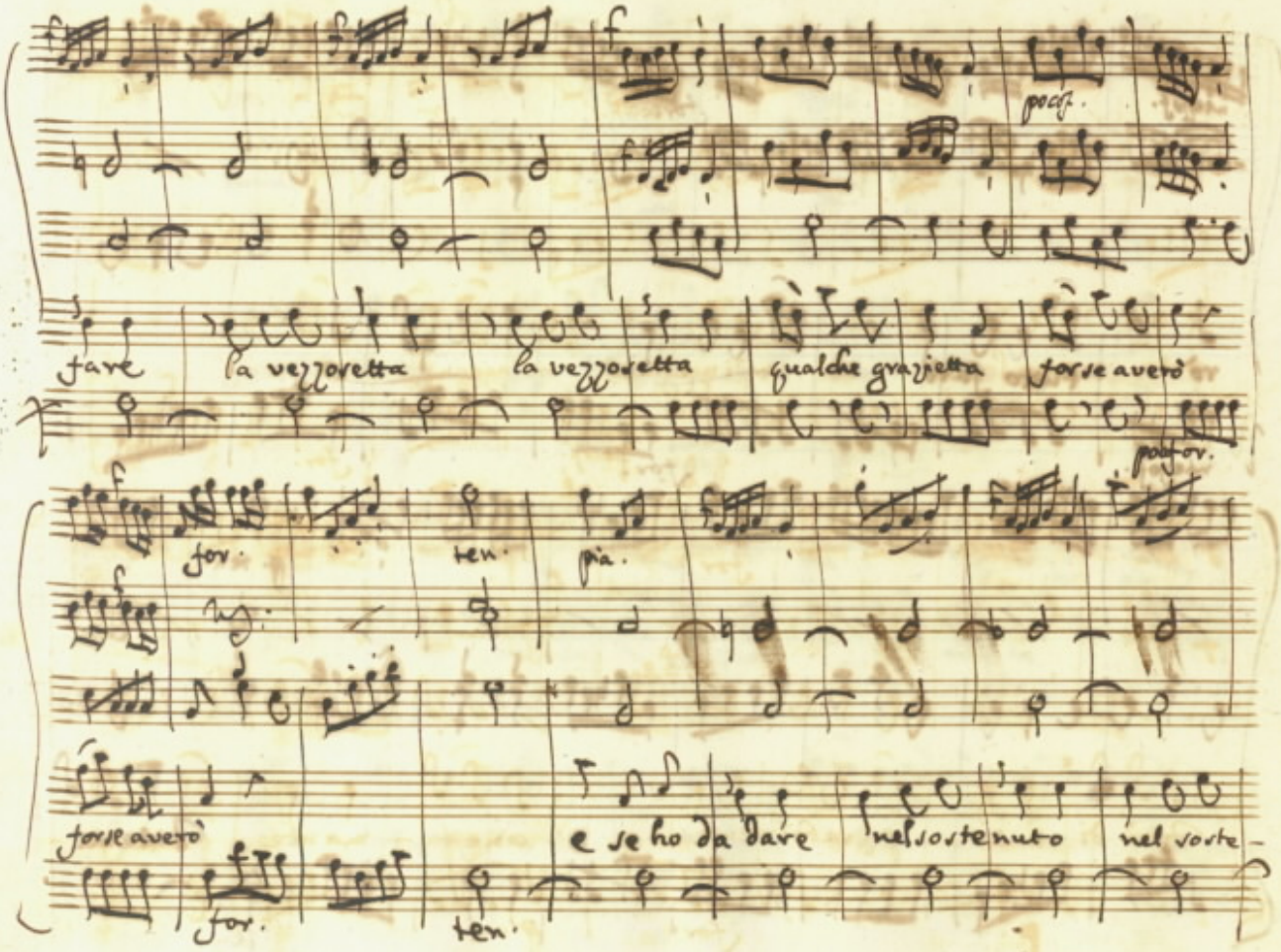
for.

p. ten.

Fatemi

ten.




f
poco f.
fare
la vezzoretta
la vezzoretta
qualche grazietta
forse averò
poco cr.
for.
ten.
pia.
forse averò
for.
ten.
e se ho da dare
nel sostenuto
nel soste-

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

poco f. for.

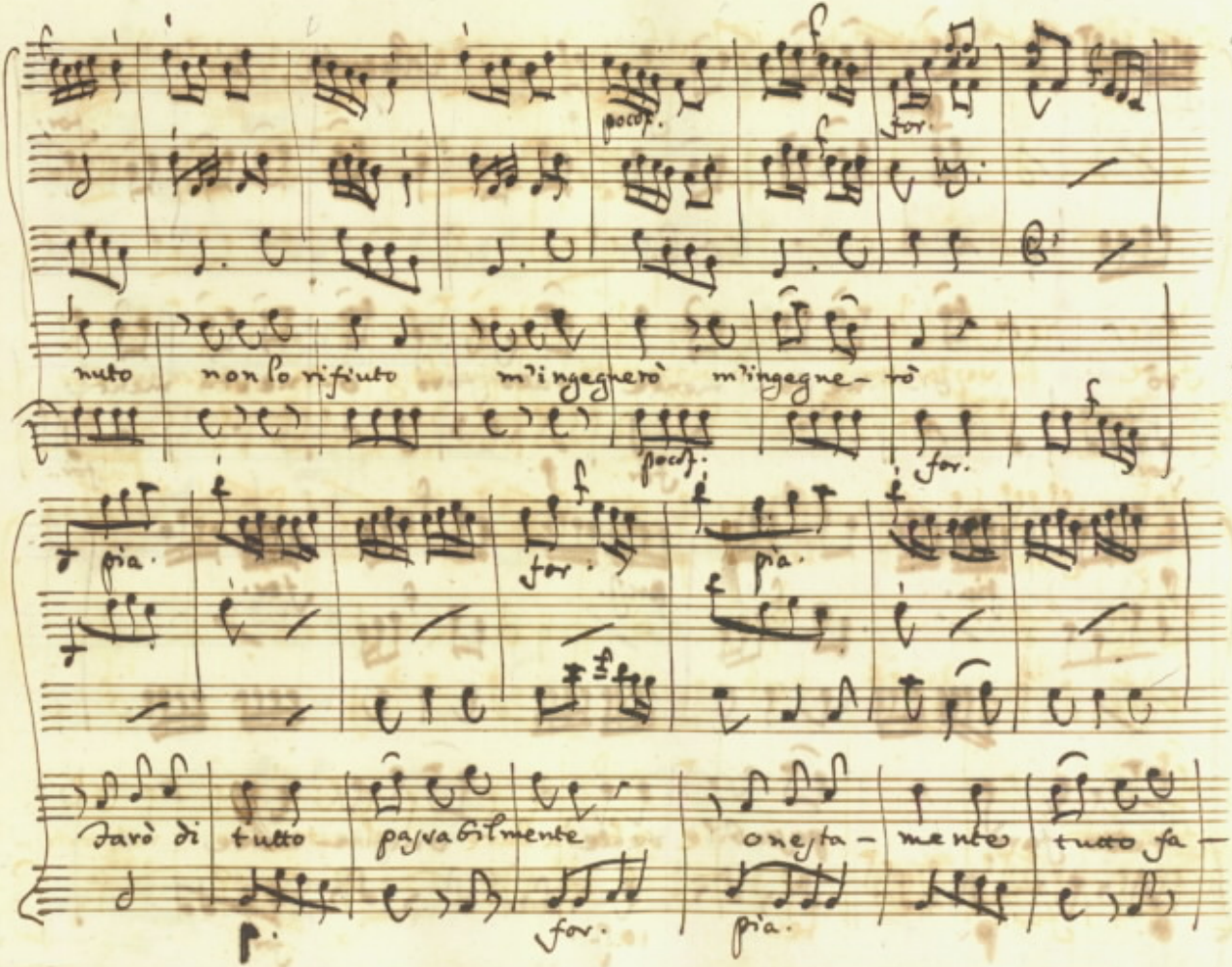
nuto non lo rifiuto m'ingegnerò m'ingegne- rò

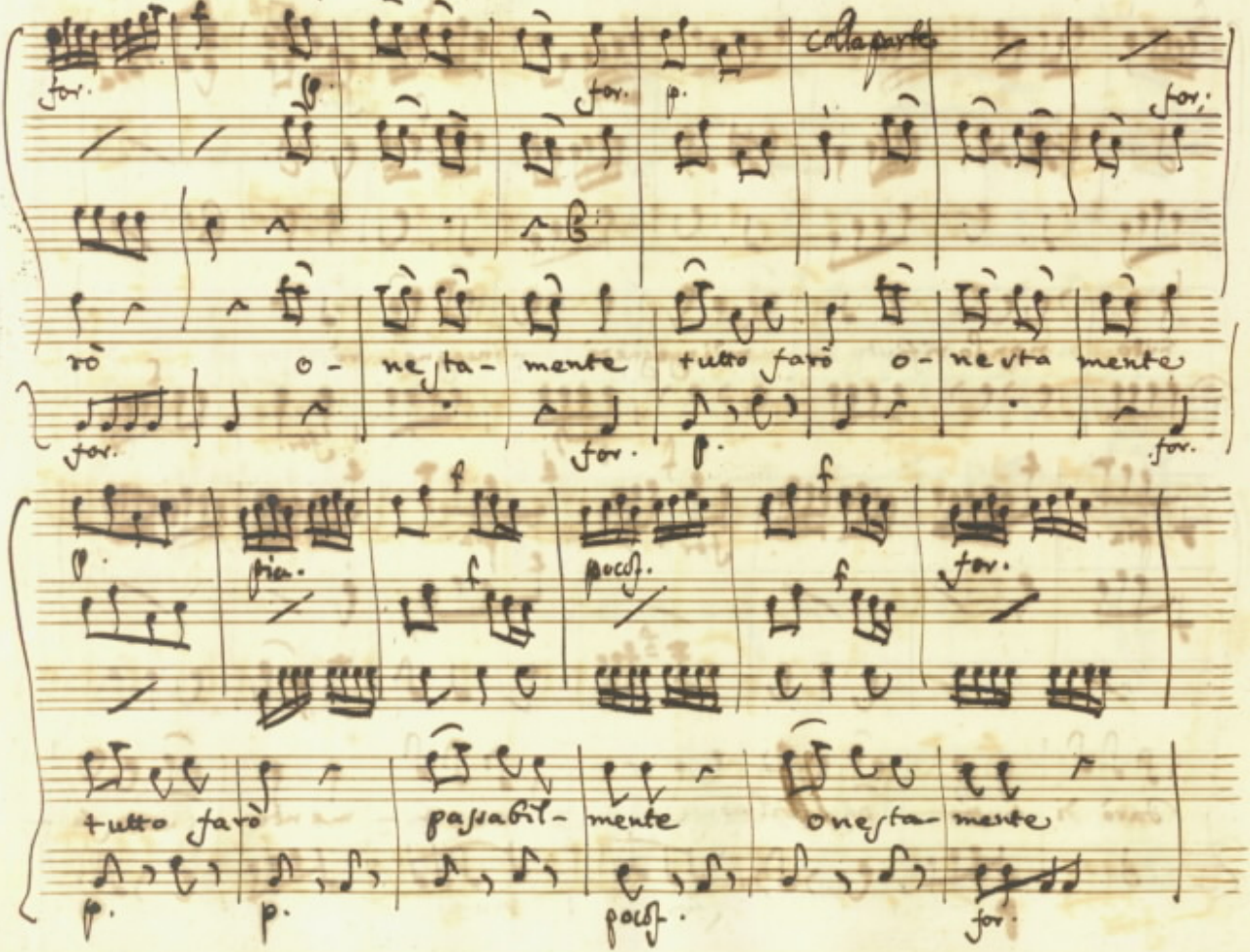
poco f. for.

pia. for. pia.

farò di tutto passabilmente onesta- mente tutto fa-

p. for. pia.





for. p. for. p. colla parte for.

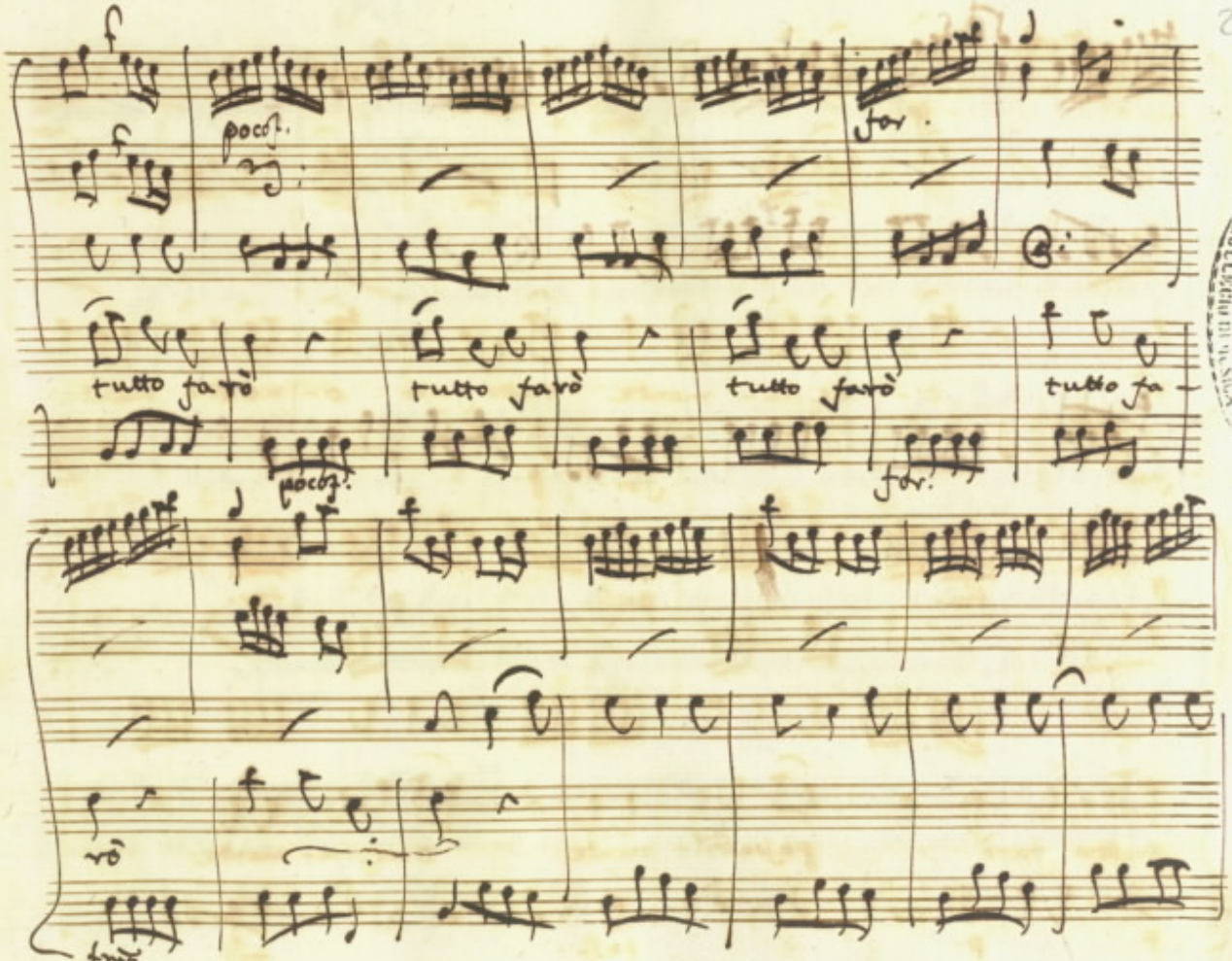
rò o- nesta- mente tutto farò o- nesta mente

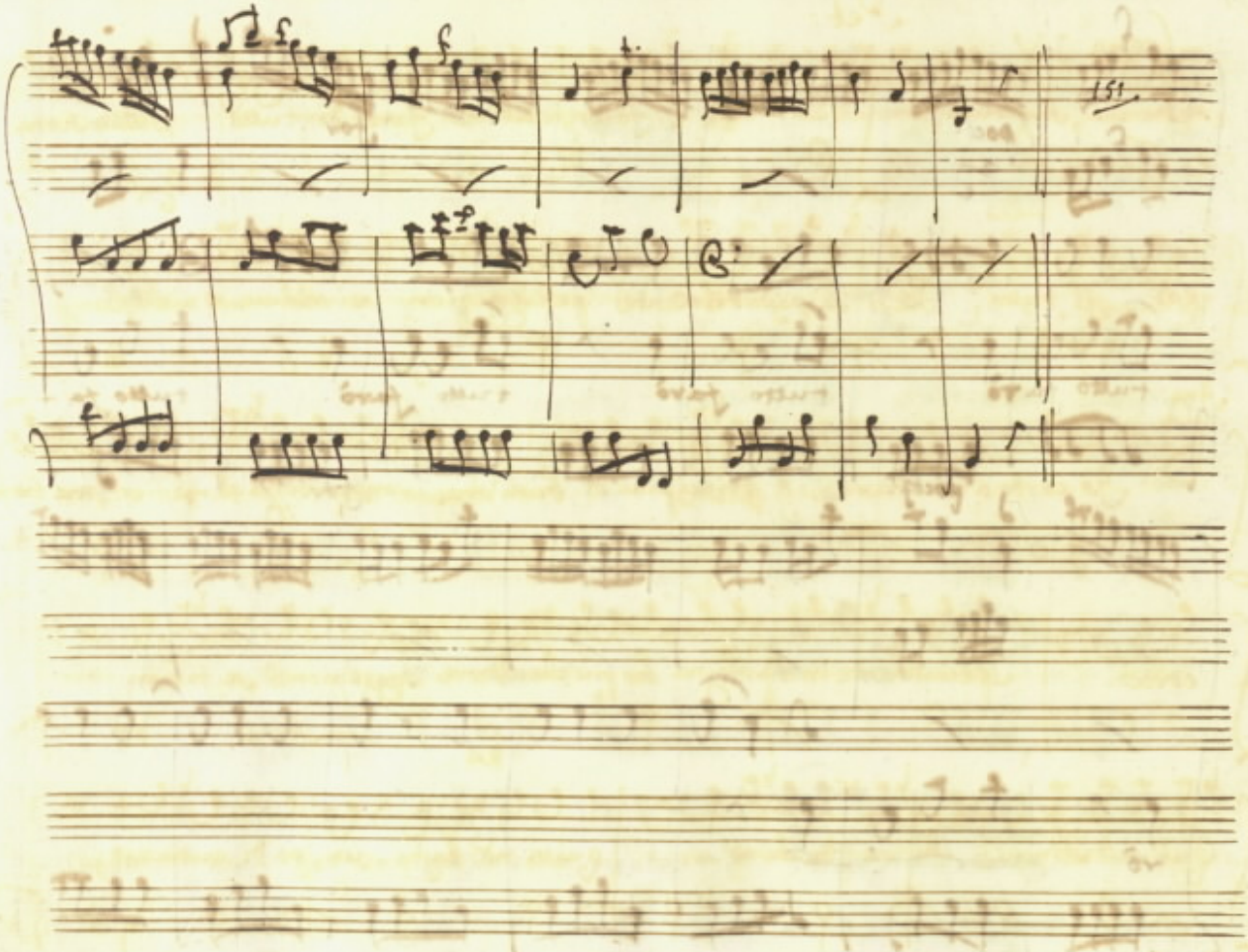
for. for. p. for.

p. pia. f f pocof. f f for.

tutto farò passabil- mente onesta- mente

p. p. pocof. for.


pocos.
for.
tutto farò
tutto farò
tutto farò
tutto fa-
pocos.
for.
rò
fmo


151

Scena IV

Petronilla, Angiolina, e Claudio.

Pet:

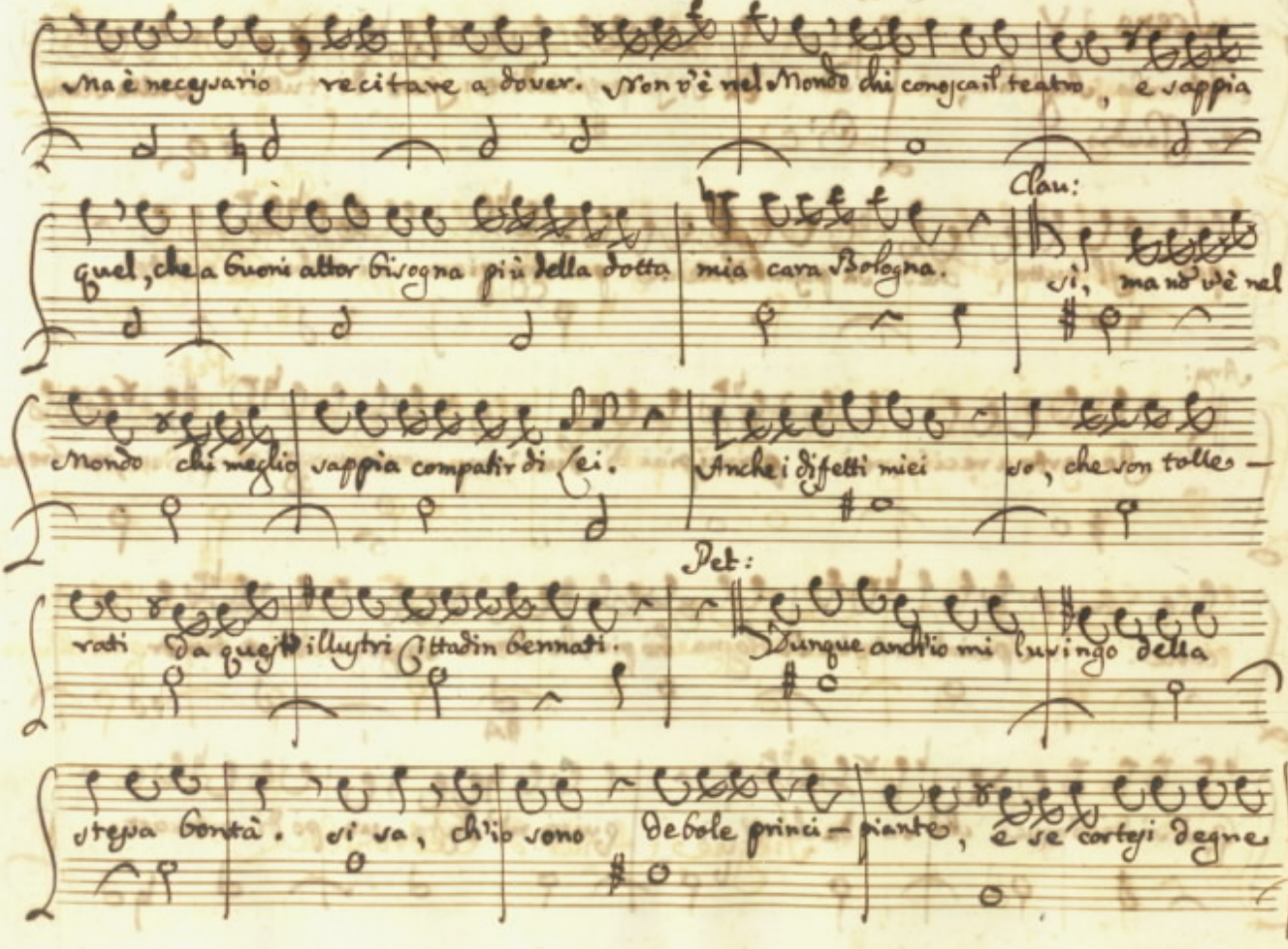
Eh si fa presto a dire: farò di tutto. Nulla scena

poi Il tutto, che si fa pagabilmente per soggezion vi riduce a niente.

Ang:

Io certo a recitare principiai di buon'ora. sono avvezza al mestier, ma tremo ancora. Specialmente in Bologna ho più che altrove soggezione, e timor.

Quì si distingue chi va da chi nò va. quivi nò basta un po di cantucciar;


ma è necessario recitare a dover. Non v'è nel Mondo chi conosca il teatro, e sappia
quel, che a Buoni attori bisogna più della dotta mia cara Bologna.
Clau:
sì, ma nò v'è nel
Mondo chi meglio sappia compatir di Lei.
Anche i difetti miei so, che son tolle-
rati da quest'illustri Cittadin Bennati.
Pet:
Dunque anch'io mi luvingo della
stessa bontà. si sa, ch'io sono debole princi-
piante, e se corteji degne-

ran compatirmi valerà il loro dono a incoraggirmi. ma vorrei ve po-

Clau:

tessi provar quest'aria mia, ne c'è nessuno che mi accompagni. che bisogno a-

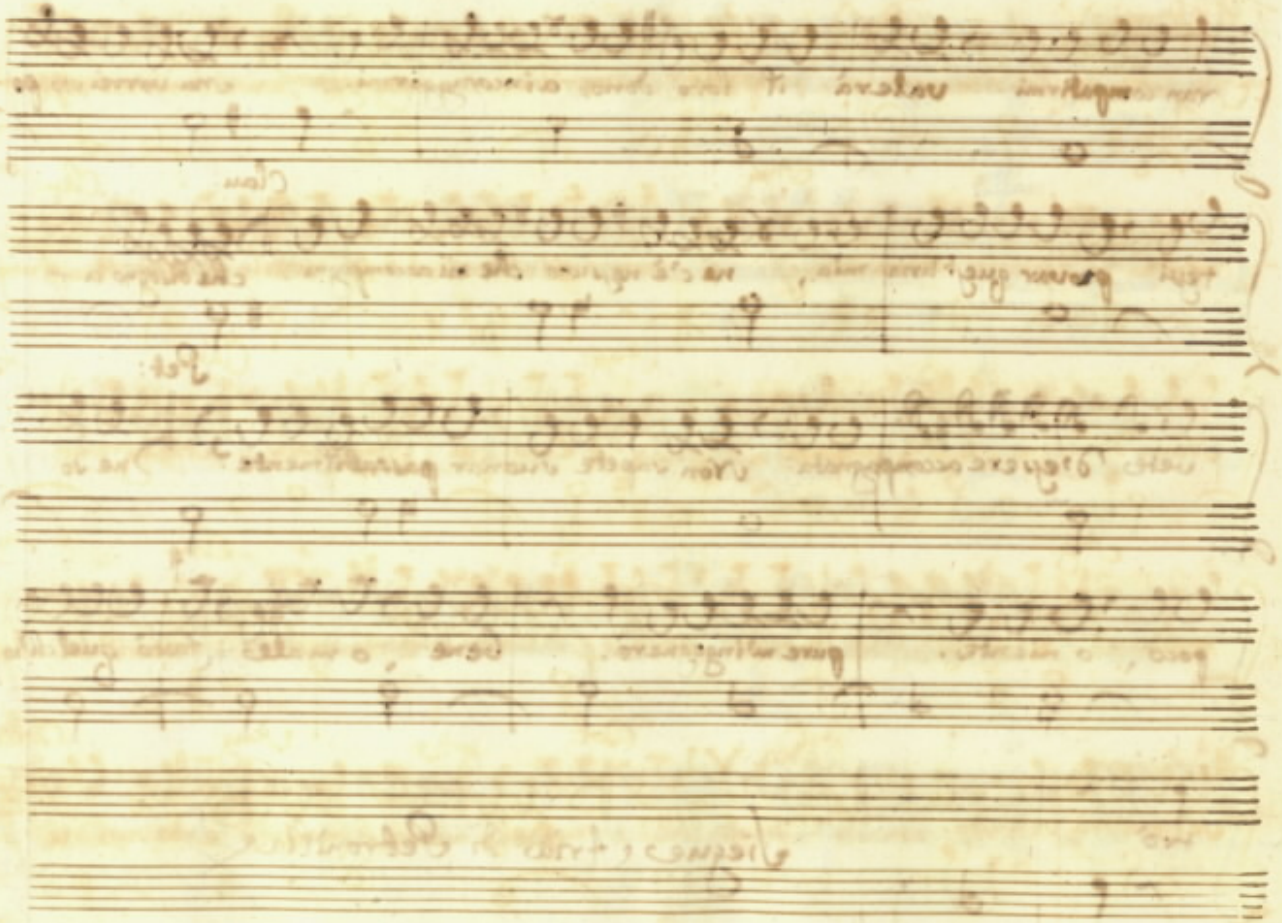
Pet:

vete d'essere accompagnata. Non sapete sonar passabilmente. ne so

poco, o niente. pure m'ingegnerò. bene, o male farò quel ch'io po-

trò

Segue Aria di Petronilla



Scena V

Angiolina, e Claudio

Clau: Per dir la verità, l'accompagnarsi, in Donna special-

mente nõ è cosa comune.

Ang: è ver, p camera è ũ nobile ornamento.

Clau: è una

prova d'ingegno, e di talento.

Ang: Ecco quì l'Impresario.

Clau: Allegro è

molto.

Ang: sì, così lieto in volto anch'io p dirla nõ l'ho mai veduto.

Clau: dei Palchi, e delle

sedie avrà venduto.

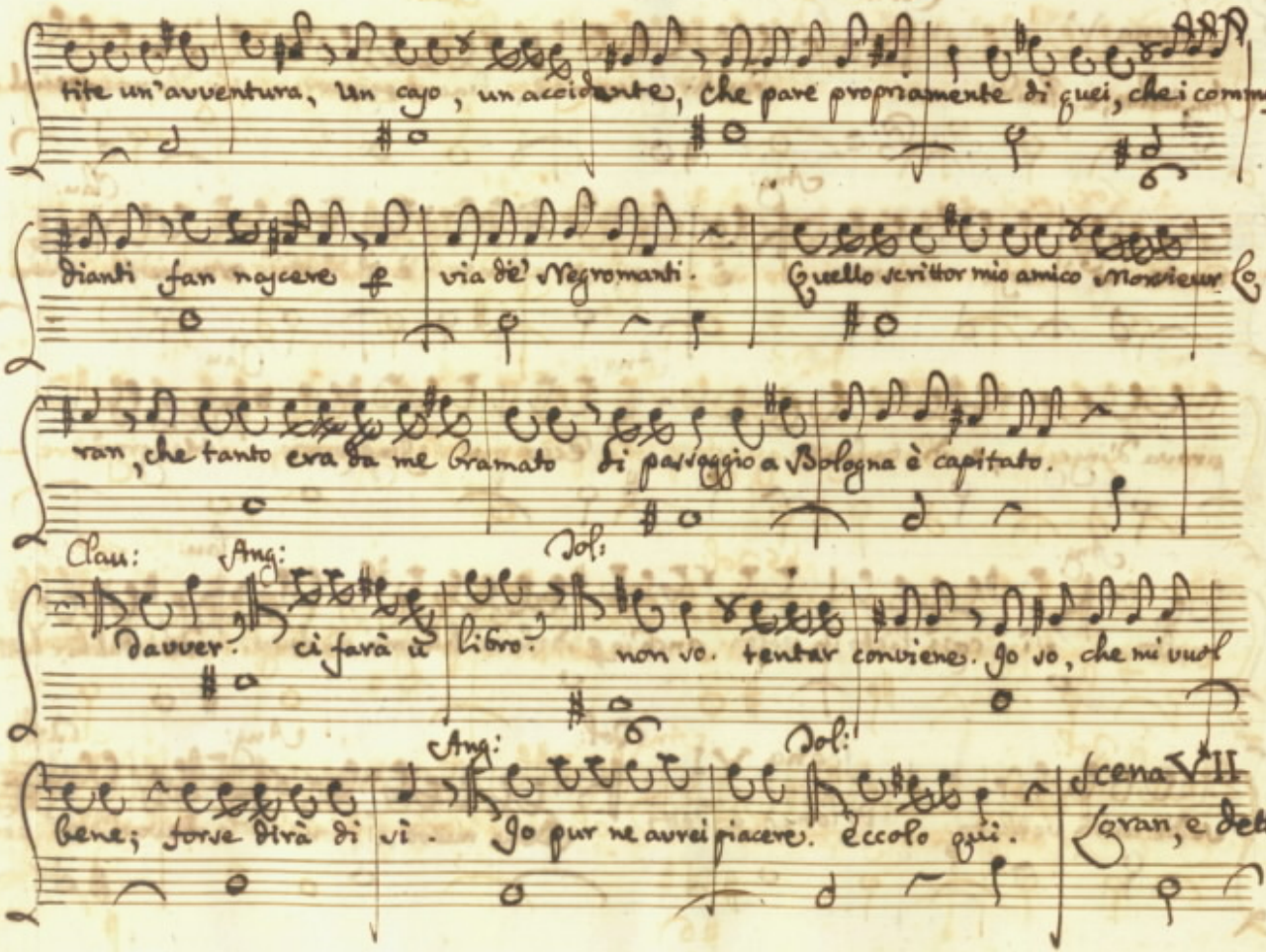
Scena VI

Tolomeo, e detti

Tol: Bone nuove, Signori.

Ang: e che vuol dire:

Tol: ven-


tite un'avventura, Un cayo, un accidente, che pare propriamente di quei, che i comme-
dianti fan nascere
via de' Negromanti.
Quello scrittor mio amico Monsieur Lo-
ran, che tanto era da me bramato di passaggio a Bologna è capitato.
Claus:
Anz:
Dol:
davver.
ci farà il libro?
non so. tentar conviene. Io so, che mi vuol
Anz:
Dol:
bene; forse dirà di vi.
Io pur ne avrei piacere. eccolo qui.
Scena VII
Loran, e detti

Lor: Servo, Padroni miei

Ang: Serva Monsieur Lorano.

Clau: Che buon vento, Signor, vi ha qui gui-

Lor: dato? Altrove incaminato son per un certo affar, ch'ora no dico. Ma già, che il fato a-

mico riveder mi ha concesso questo per me sì amabile soggiorno, vò in Bologna re-

star per qualche giorno.

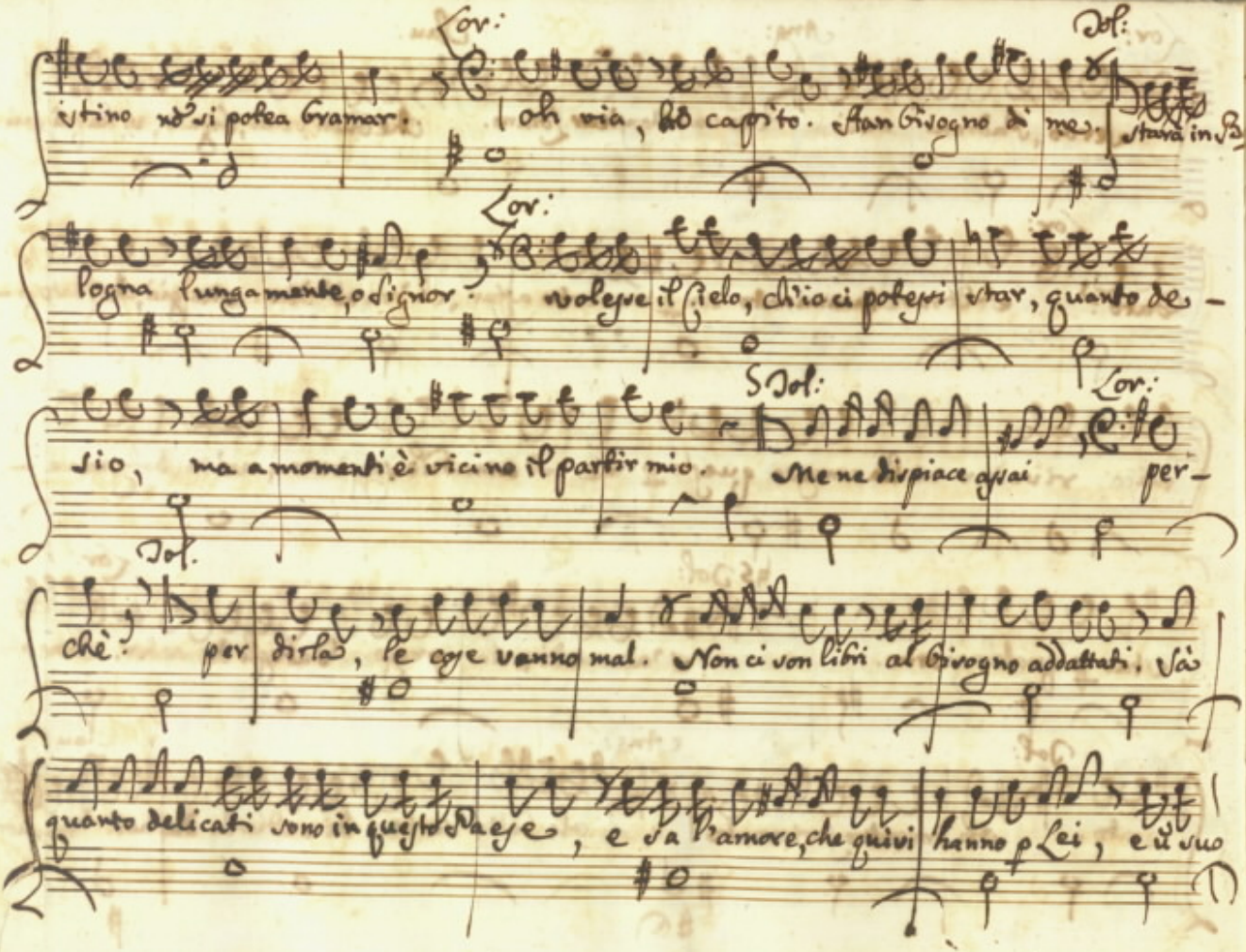
Dol: S'accomodi, la prego. Dategli da seder.

Lor: bene obbli-

Dol: gato. Oh incontro fortunato!

Ang: Oh bella sorte di vederla da noi!

Clau: miglior de-



Lor: Tol:

istino nō si potea bramar. oh via, ho capito. Stan bisogno di me. starà in B-

Lor:

logna lungamente, o Signor. volesse il Cielo, ch'io ci potessi star, quanto de-

Tol: Lor:

sio, ma a momenti è vicino il partir mio. Me ne dispiace assai per-

Tol.

chè. per dirla, le cose vanno mal. Non ci son libri al bisogno addattati. Sà

quanto delicati sono in questo Paese, e sa l'amore, che quivi hanno p Lei, e ū suo

Lor:

libro, Signore, Io bramerei. sa il Ciel quanto mi duole nõ poterla ser-

vir. Si, lo conosco, quanto onor, quante grazie quest'illustre Città mi ha compartite, quanto

Clau:

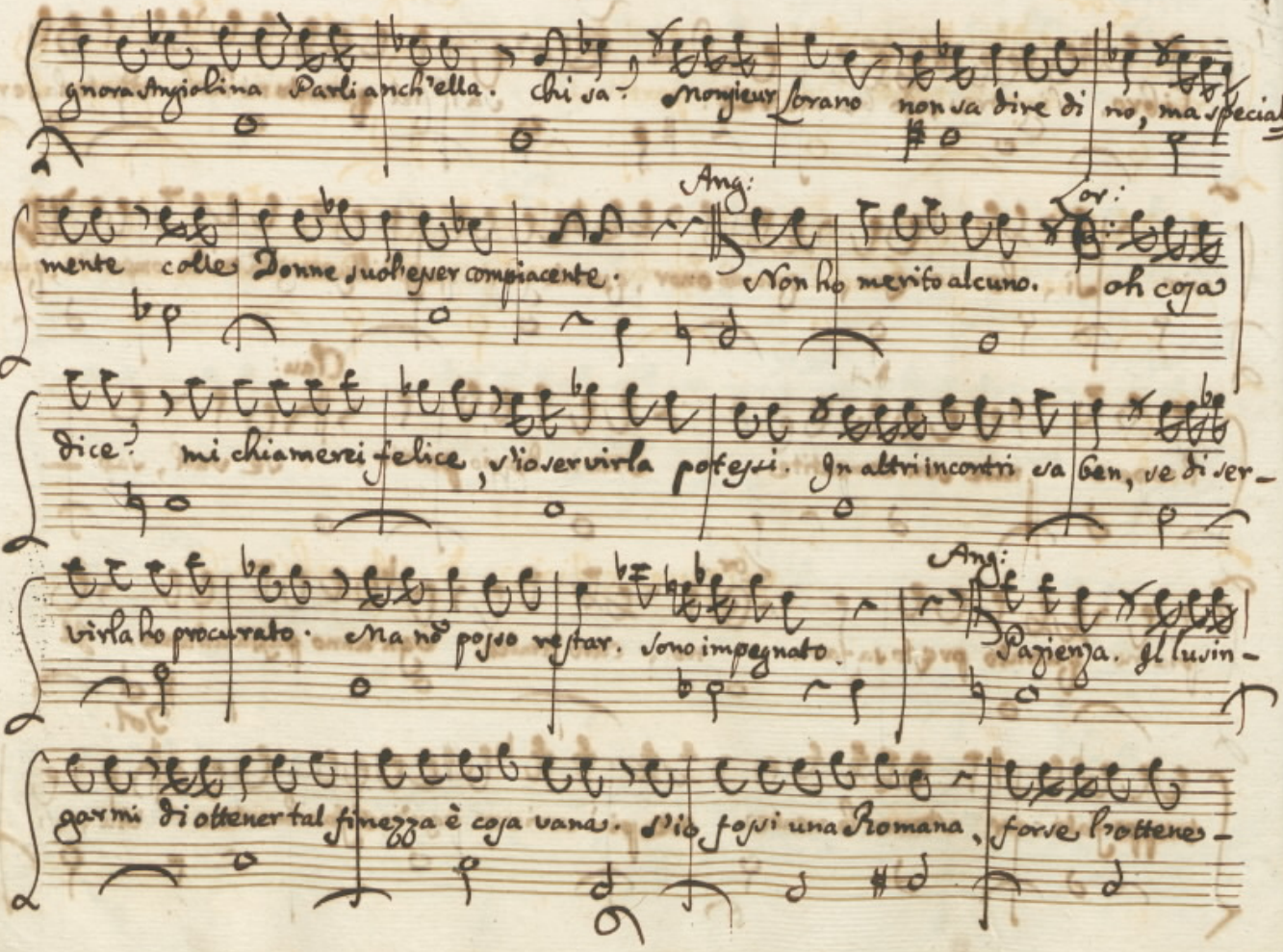
l'opere mie son compatite. ma io deggio partir. se vuol, sap-

Lor:

piamo quanto presto sa far. no, caro amico. ogn'anno passa un'anno. Il

Tol.

troppo fatica r stanca la mente. ne più scriver poss'io si facilmente. via, si



gnora Angiolina Parli anch'ella. Chi sa? Monsieur Lorano non sa dire di no, ma special-

mente colle Donne suol'esser compiacente. Ang: Non ho merito alcuno. Lor: oh cosa

dice? mi chiamerei felice, s'io servirla potessi. In altri incontri sa ben, se di ser-

virla ho procurato. Ma nō posso restar. Sono impegnato. Ang: Pazienza. Il lusin-

garmi di ottener tal finezza è cosa vana. S'io fossi una Romana, forse l'ottene-

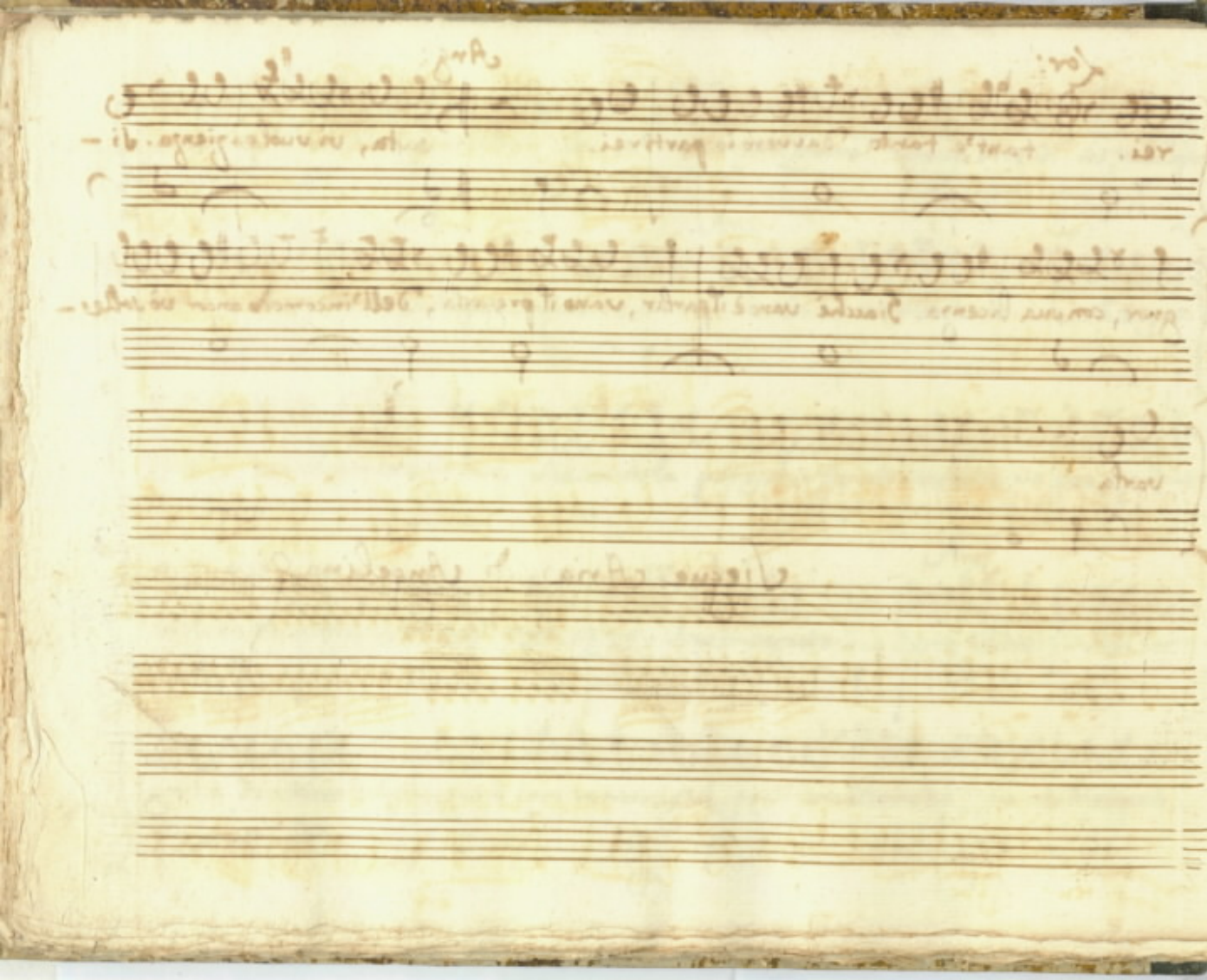
Lor: rei. tant'è tanto d'avvero io partirei.

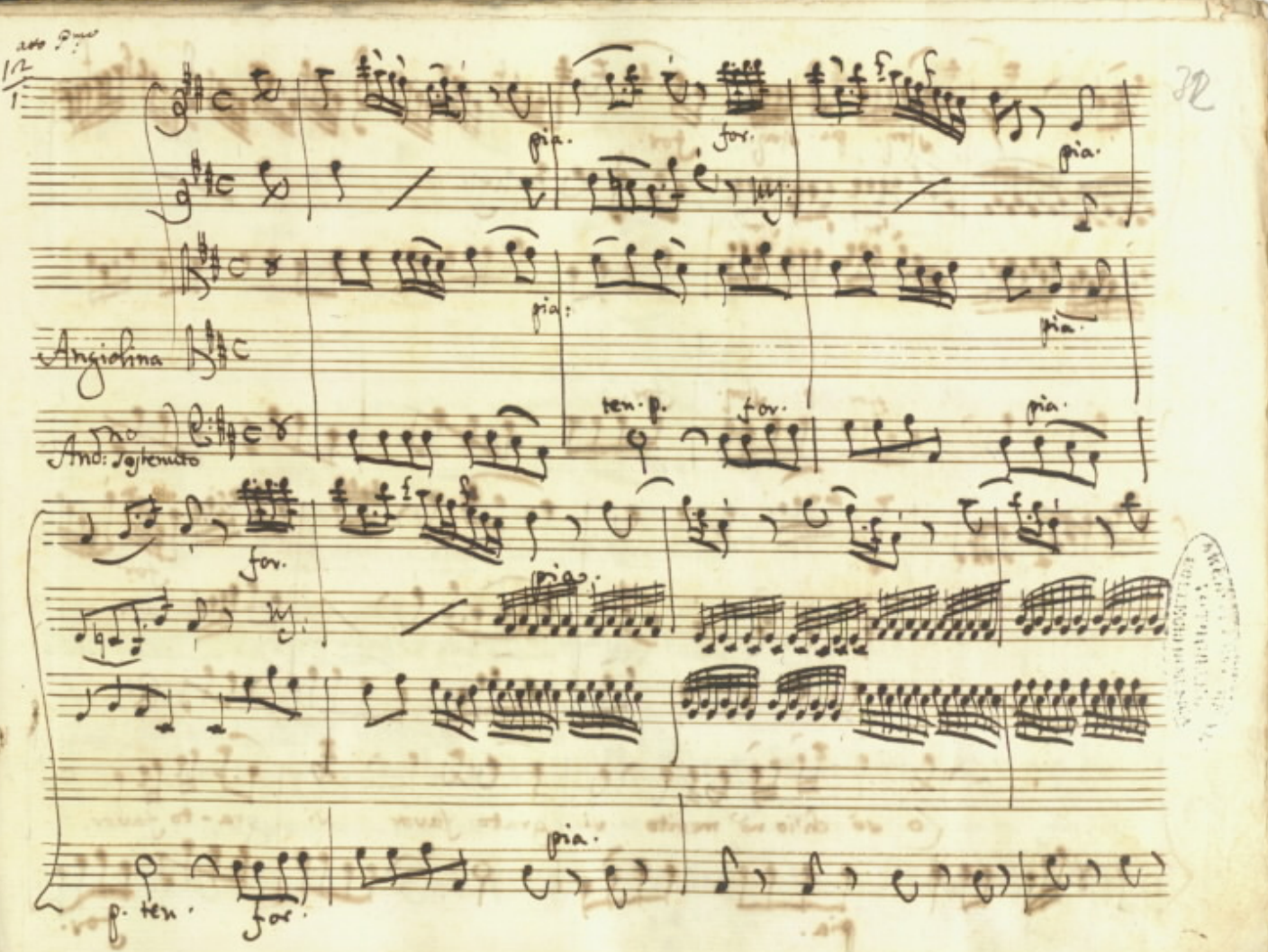
Ang: Cayta, vi vuol pazienza. Si-

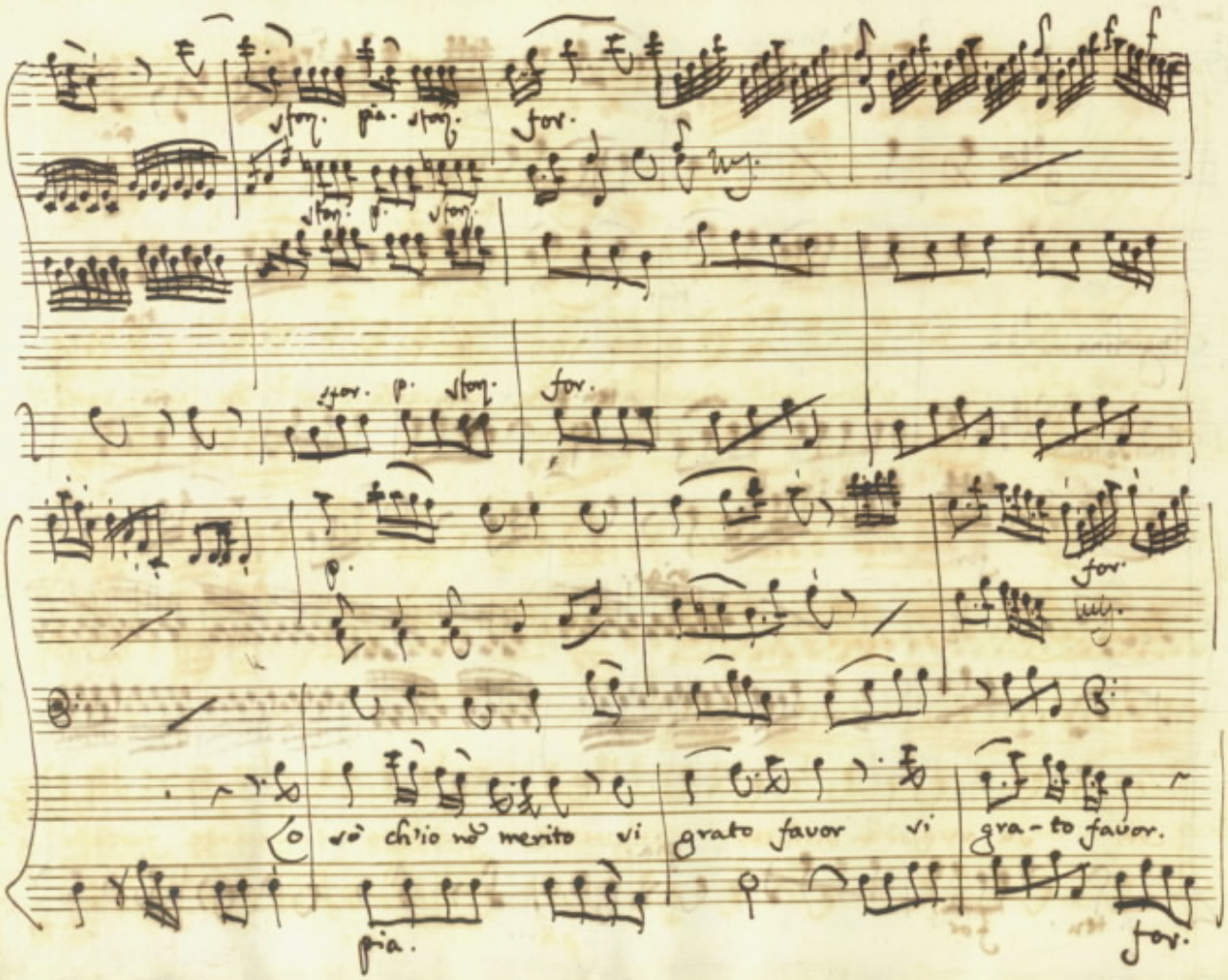
gnor, con sua licenza. Giacchè vano è il parlar, vano il pregarla, dell'incomodo ancor vò sollec-

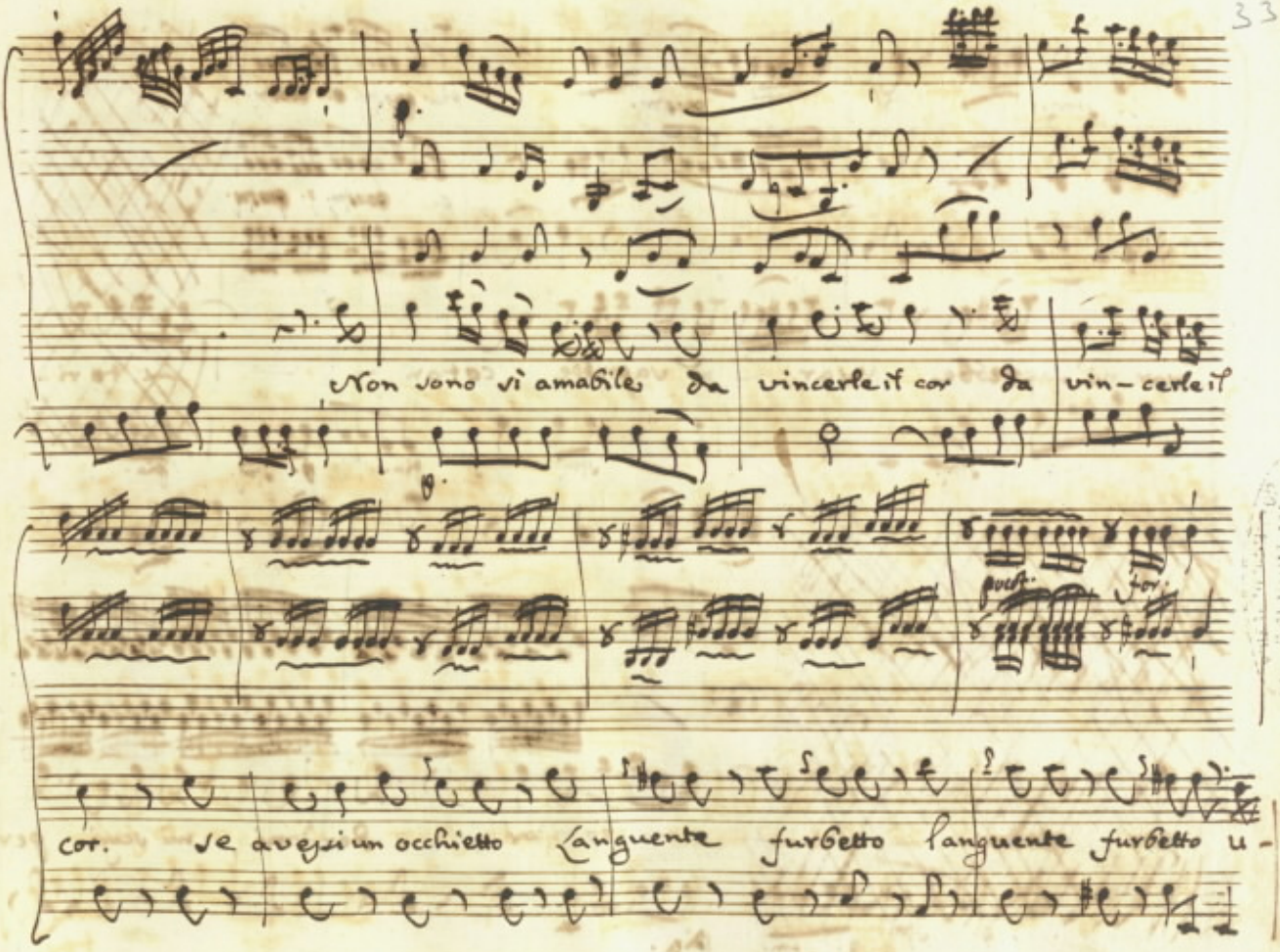
varla

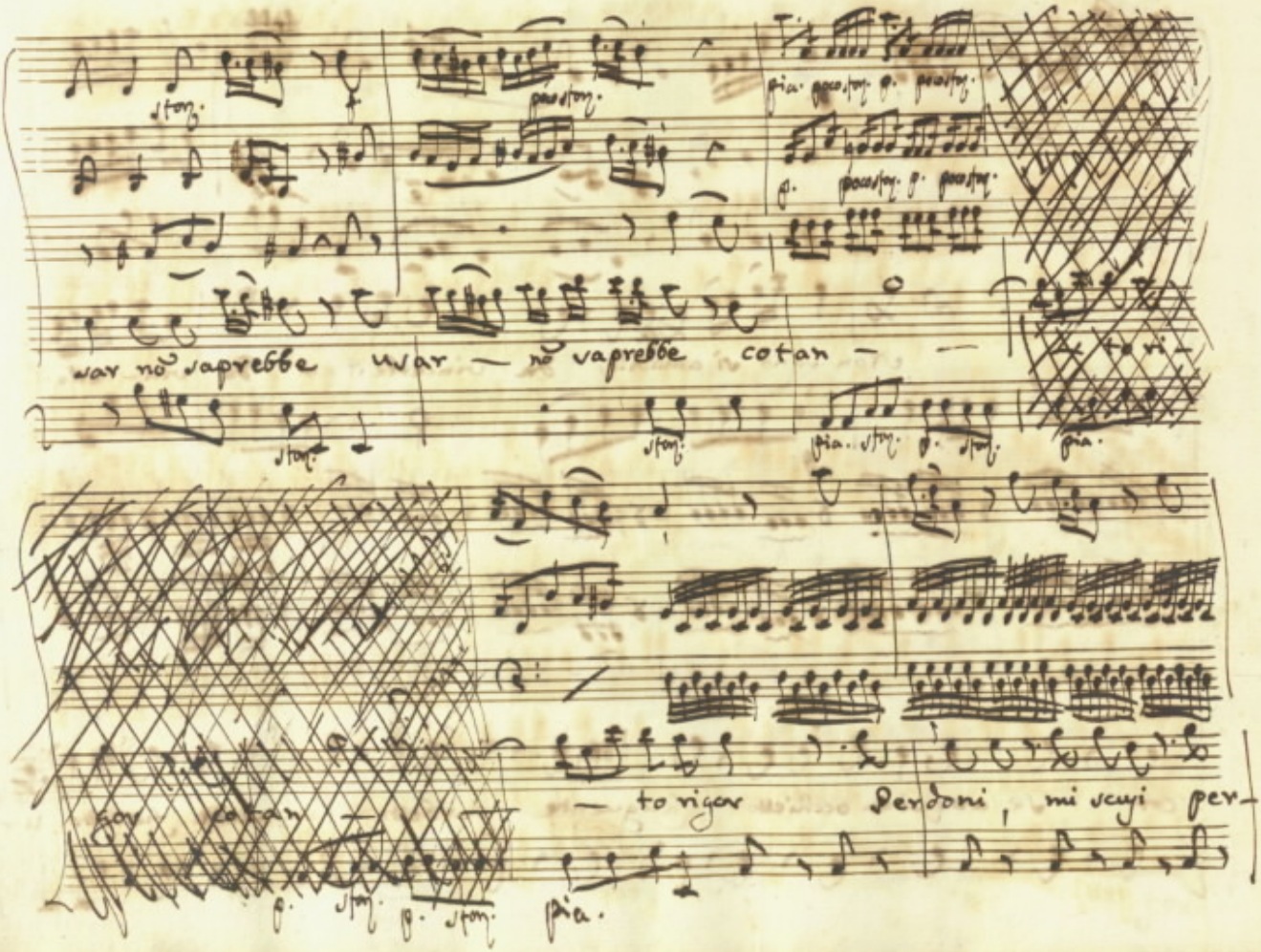
Siegue Aria di Angelina




pia.
for.
pia.
pia.
pia.
Angiolina
ten. p.
for.
pia.
And: sostenuto
for.
pia.
pia.
p. ten.
for.


sforz. pia. sforz.
for.
sforz. p. sforz.
sfor. p. sforz.
for.
p.
for.
Lo sò ch'io nò merito vi grato favor vi gra-to favor.
pia.
for.


Non sono sì amabile da vincerle il cor da vin-cerle il
cor. se avessi un occhietto languente furbetto languente furbetto u-



stoz. poco stoz. pia. poco stoz. p. poco stoz.

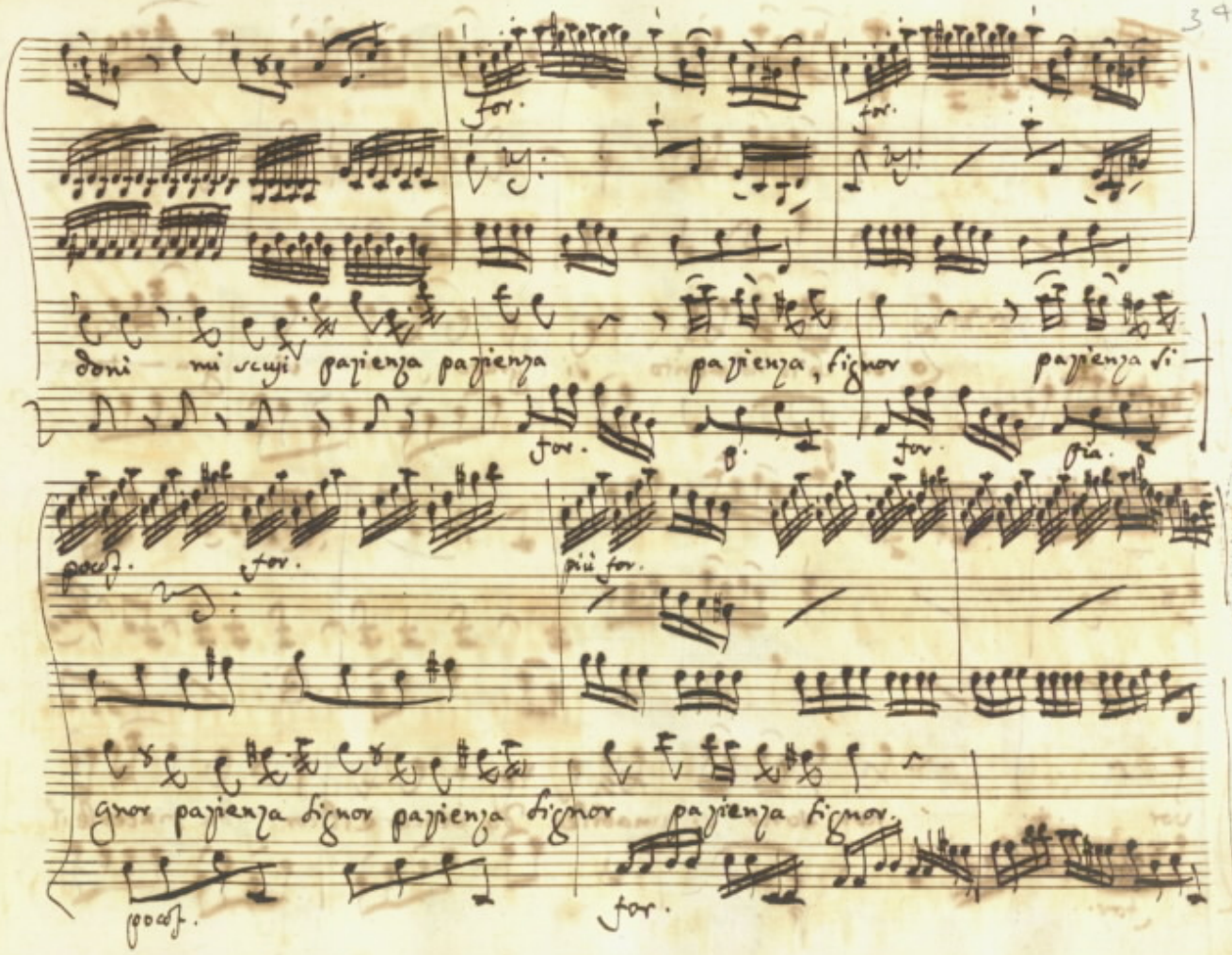
p. poco stoz. p. poco stoz.

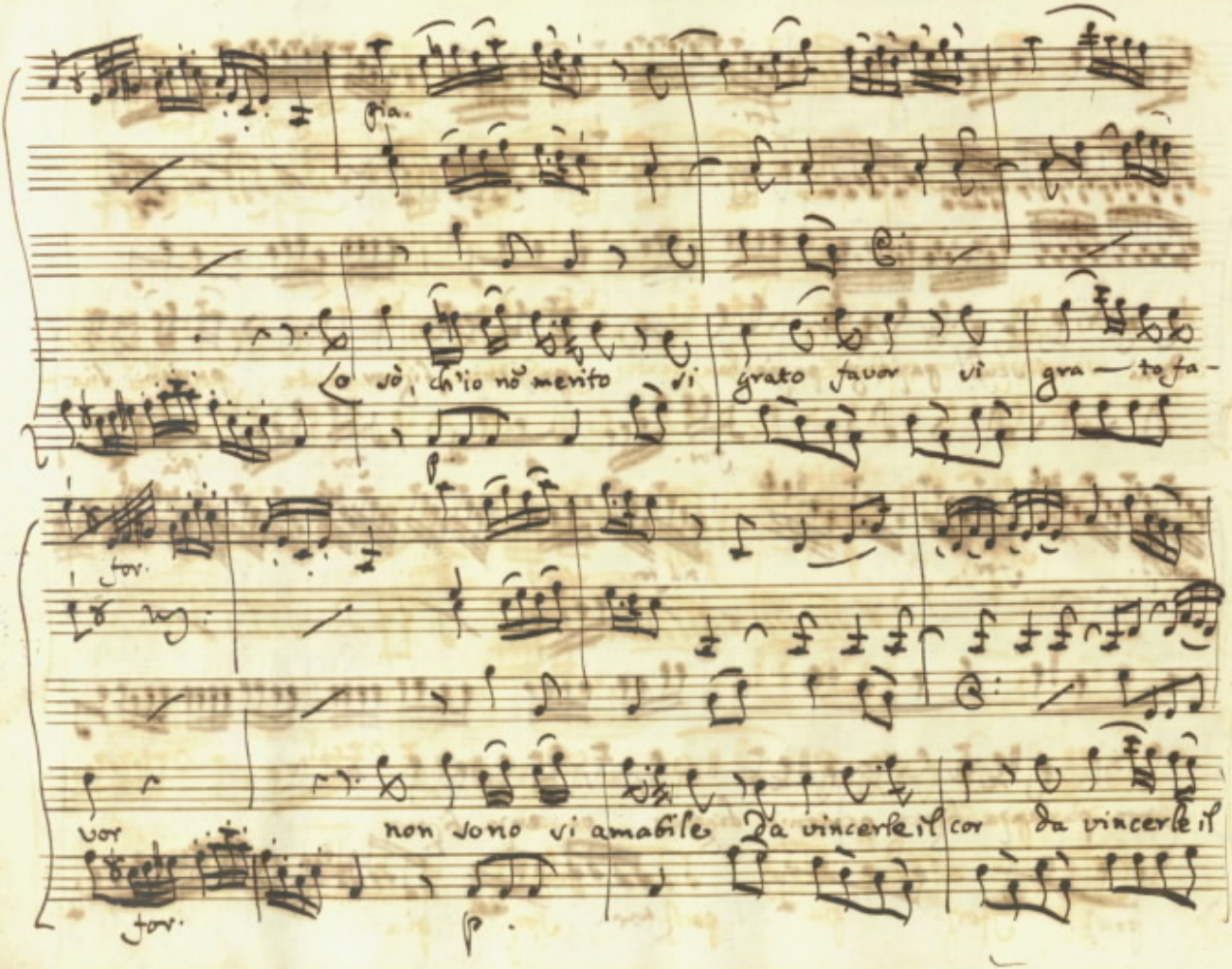
sar nō saprebbe usar — nō saprebbe cotan — — to ri-

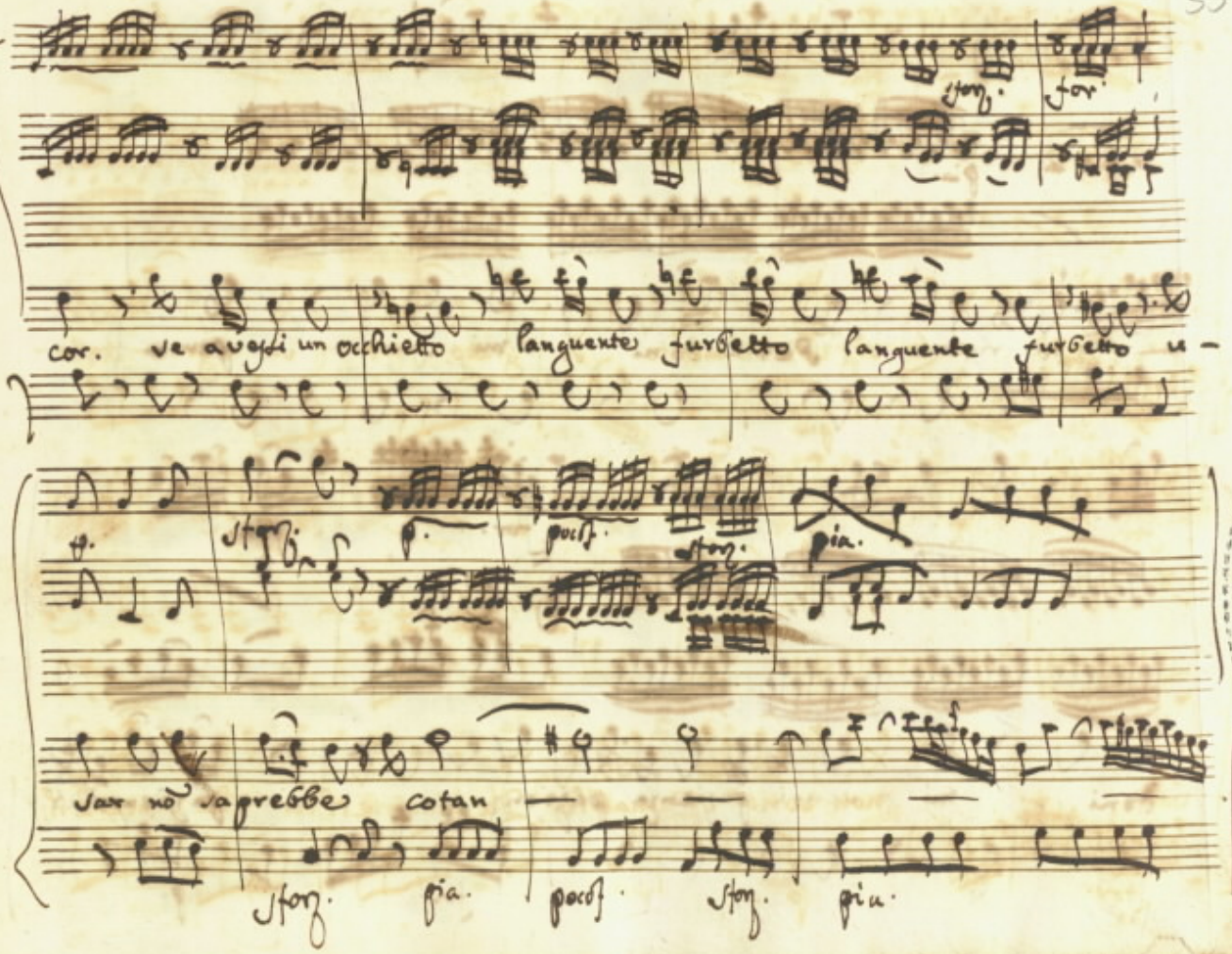
stoz. stoz. pia. stoz. p. stoz. pia.

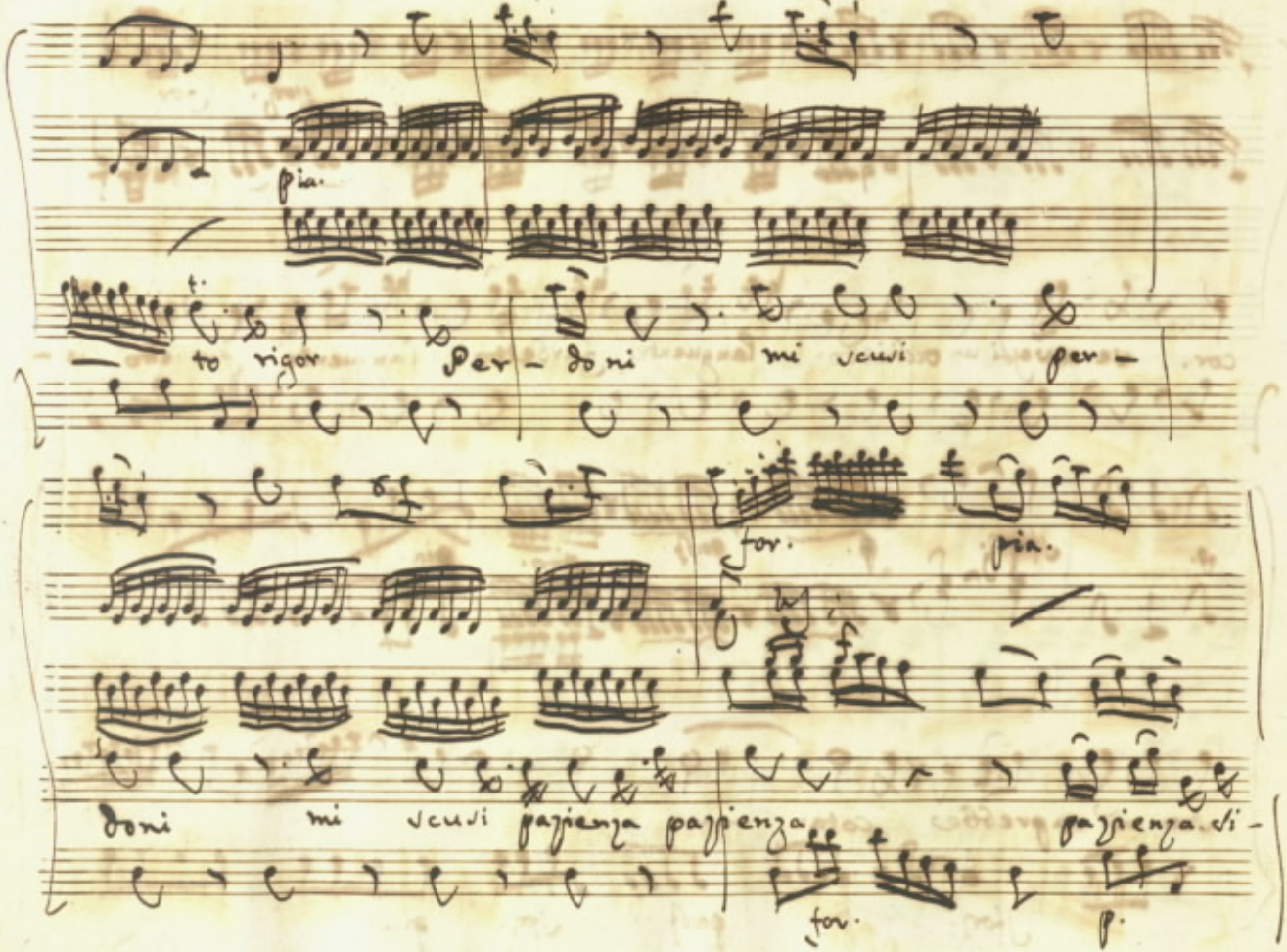
gor cotan — — to rigor Perdoni, mi scusi per-

p. stoz. p. stoz. pia.


for.
for.
doni mi scuji pasjenza pasjenza pasjenza, signor pasjenza si-
for.
for.
poco f.
for.
più for.
gnor pasjenza signor pasjenza signor pasjenza signor.
poco f.
for.


già.
o sò, ch'io nō merito di grato favor vi gra — ta fa-
tor.
vor non sono vi amabile da vincerle il cor da vincerle il
tor.


sforz.
for.
cor. se avessi un occhietto languente furbetto languente furbetto u-
p.
sforz.
p.
pocof.
sforz.
pia.
sar nō saprebbe cotan
sforz.
pia.
pocof.
sforz.
pia.


pia.
to rigor
Per- doni mi scusi per-
for.
pia.
doni mi scusi pazienza pazienza pazienza ci-
for.
p.

for. pia. pocof.

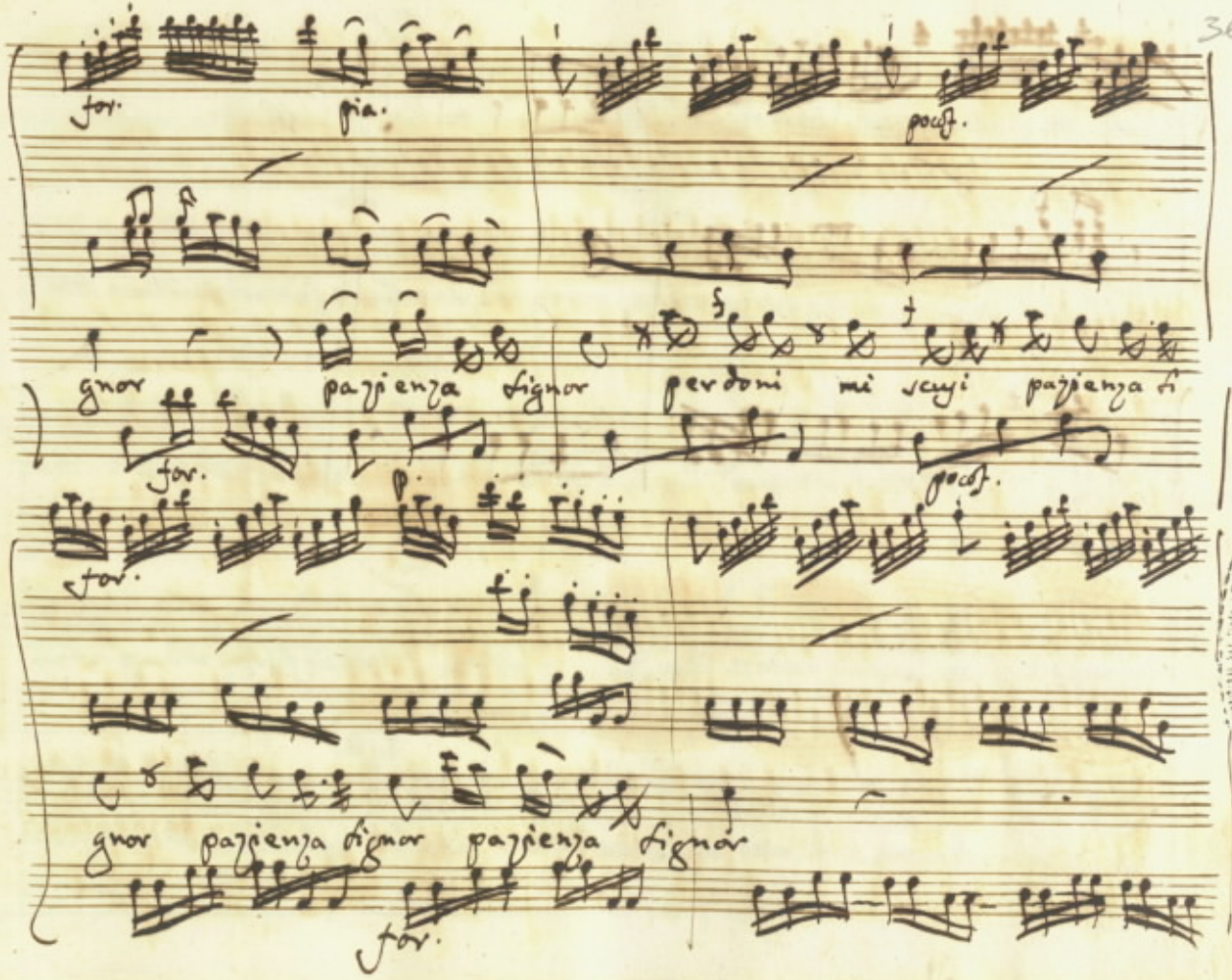
gnor pazienza signor perdoni mi scusi pazienza si

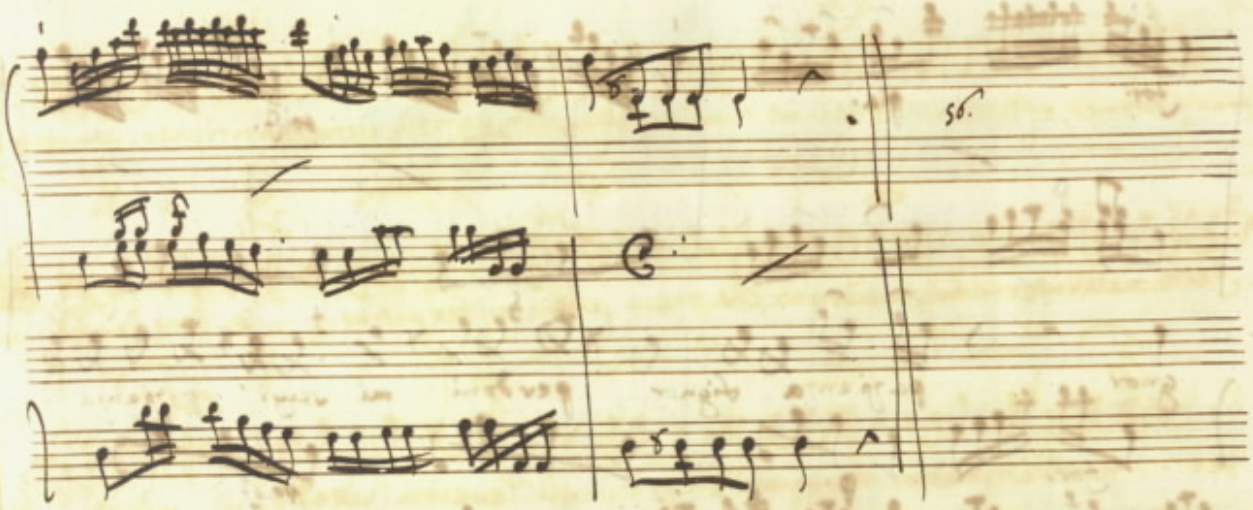
for. p. pocof.

for.

gnor pazienza signor pazienza signor

for.




56.

Scena VIII

Loran, Dolomeo, e Claudio.

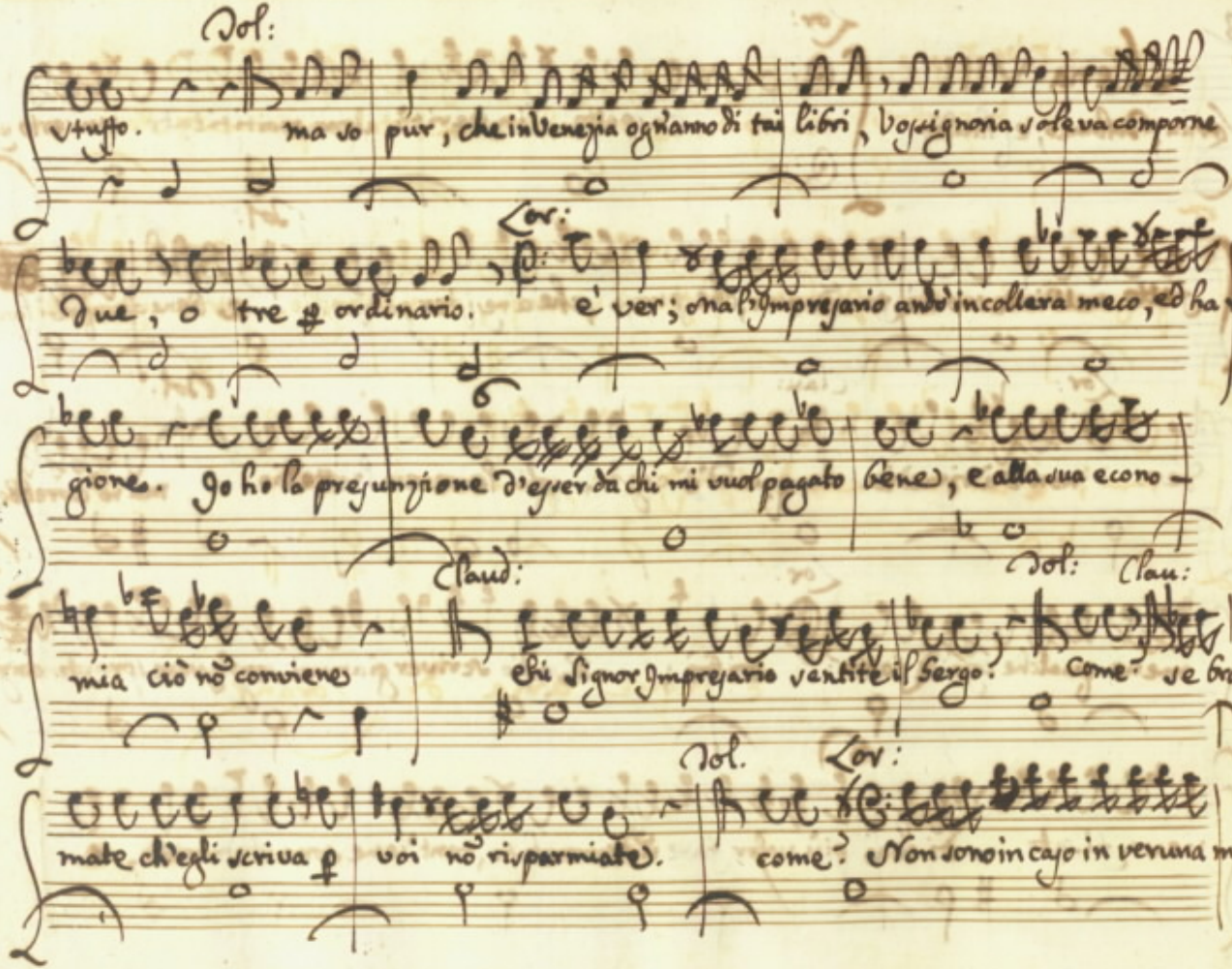
Lor: Cospetto! in verità sono mortificato. Un certo ef-

fetto nell'interno mi fa Donna, che prega, che a resister patisco. Dol: e bene adunque si lasci persua-

der. Lor: non v'è rimedio. Clau: quand'è così, gli leverem l'attedio. Dol: ma nõ avrebbe al-

meno qualche cosa di fatto. Lor: oibò; nõ soglio scriver giammai senz'essere spronato. anzi i'a-

veva fisato di mai più voler fare ũ dramma buffo, tant'io ne sono stomacato, e



Dol:

stuffo. ma so pur, che in Venezia ogn'anno di tai libri, Vossignoria soleva comporne

Lor:

due, o tre ordinario. è ver; ma l'Impresario andò in collera meco, ed ha ra-

gione. Io ho la presunzione d'esser da chi mi vuol pagato bene, e alla sua econo-

Claud: Dol: Clau:

mia ciò nō conviene chi Signor Impresario sentite il Sergo: Come se bra-

Dol. Lor:

mate ch'egli scriva p voi nō risparmiate. come? Non sono in caso in veruna ma-

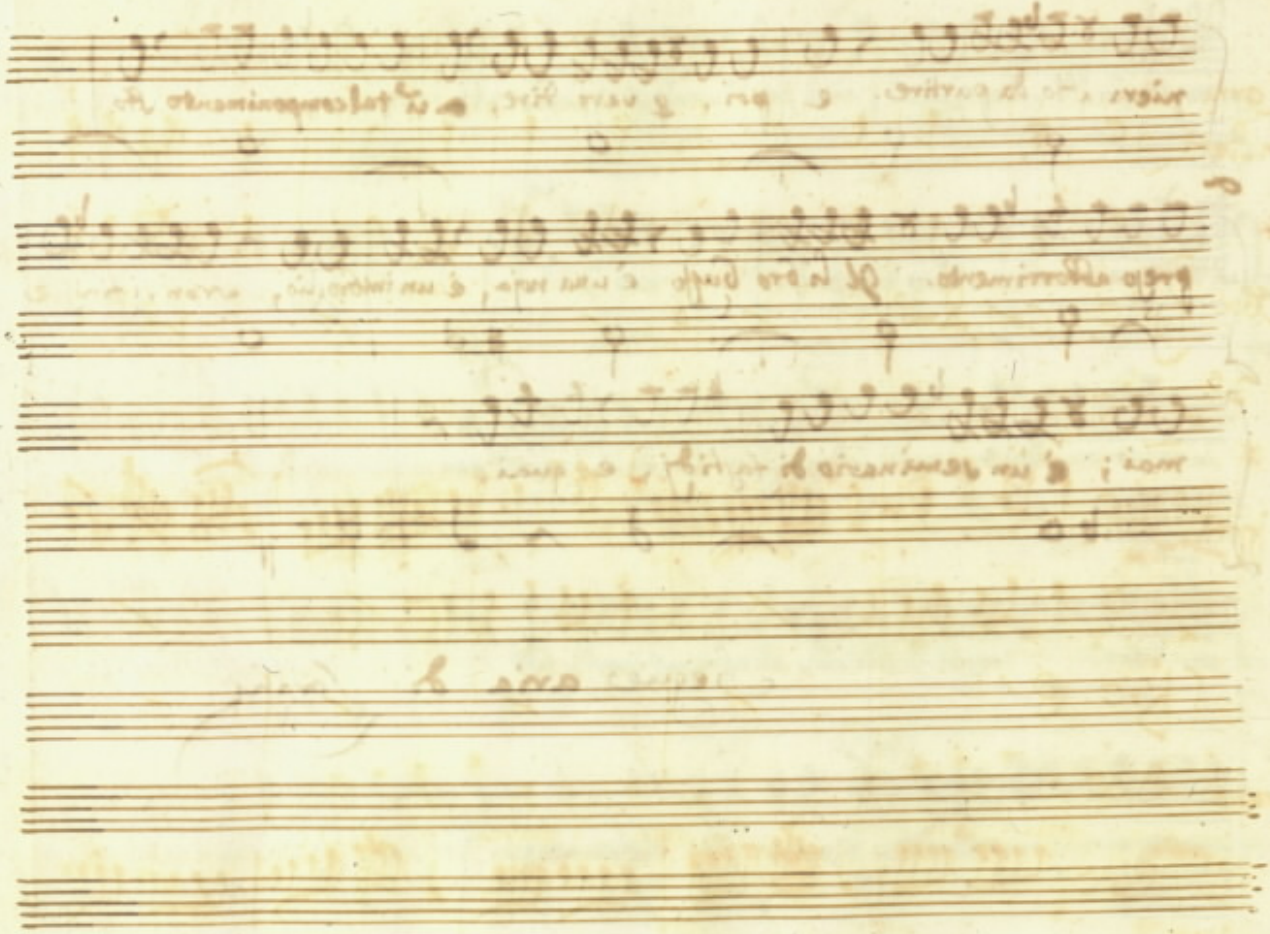
niera sto da partire. e poi, per vero dire, a un tal componimento sto

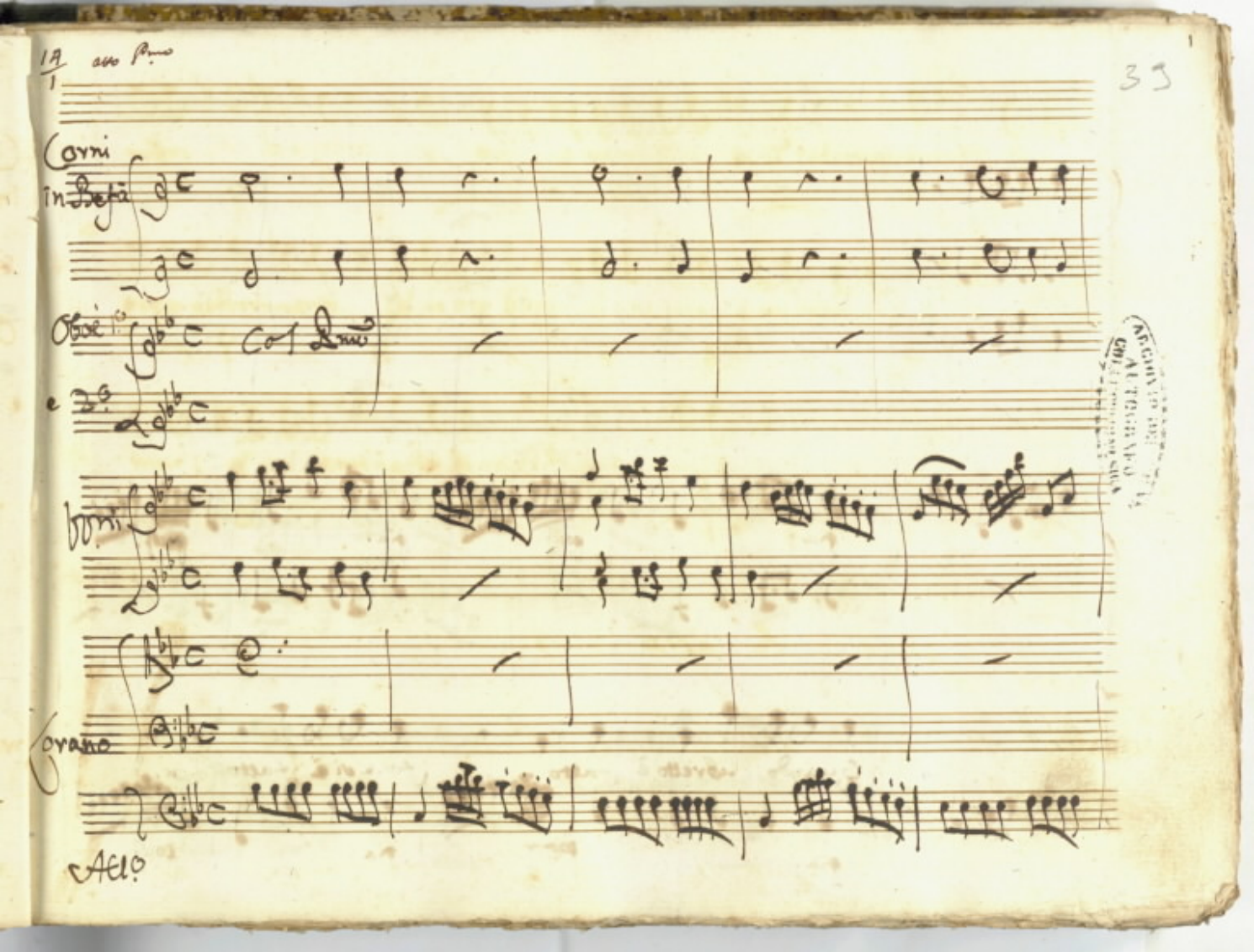
preso abborrimento. Il libro buffo è una noja, è un imbroglio, non si finisce

mai; è un seminario di fastidj, e guai.

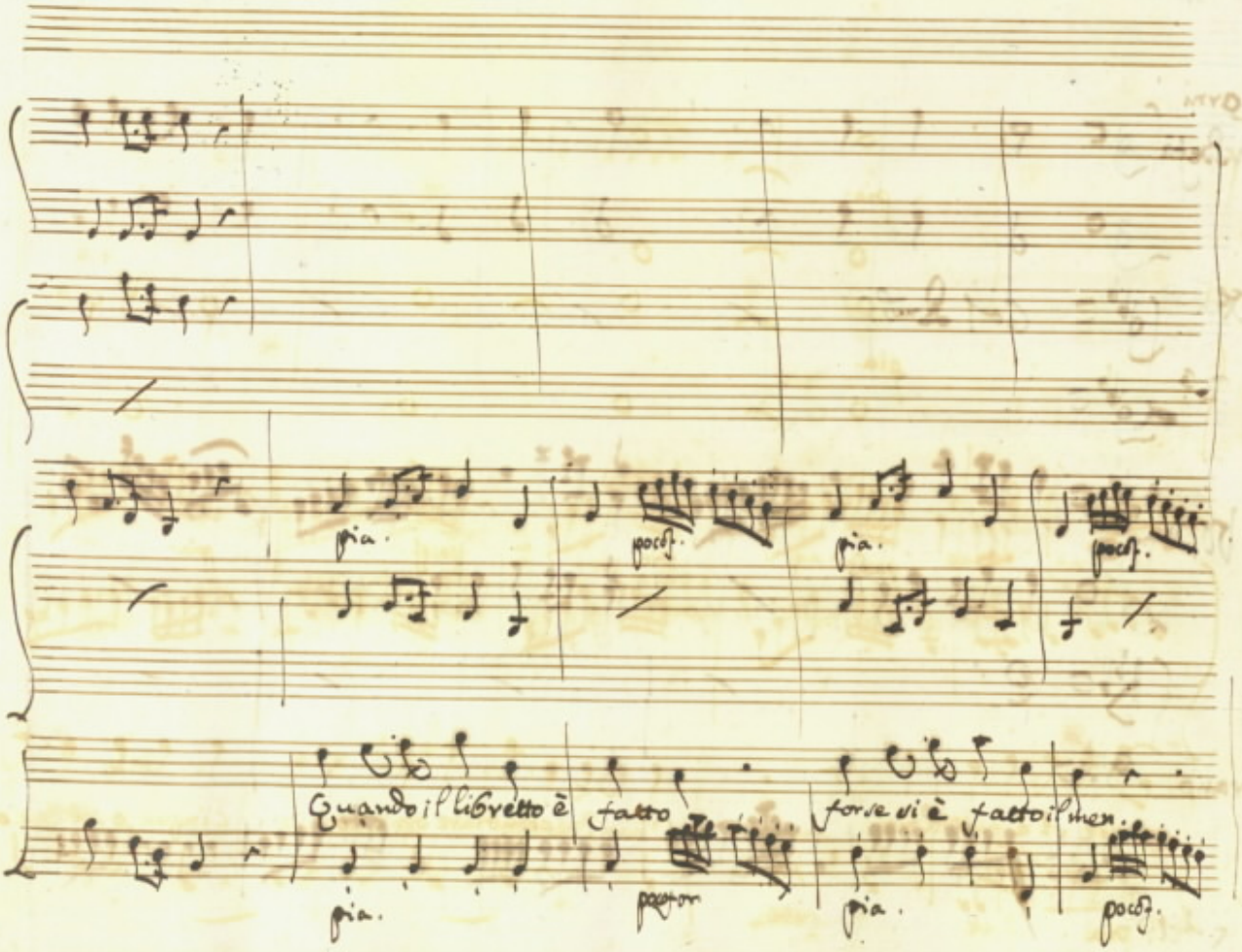
Siegue aria di Lorant

ARCHIVIO EL GRAN COLLEGIO DI MUSICA





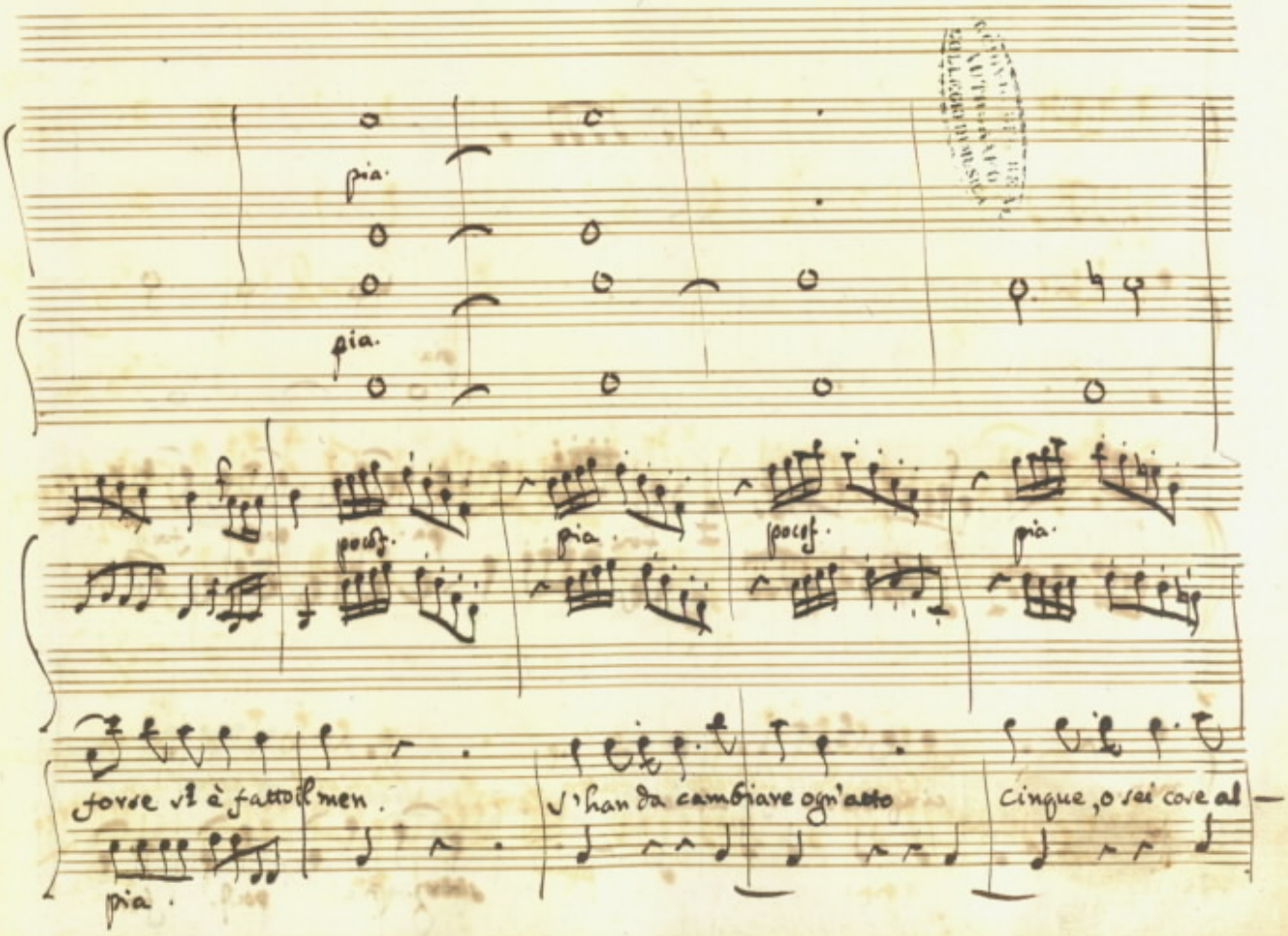
1A/1 atto Primo
39
Corni
in Befa
Oboe 1°
e 2°
Corni
Corano
Allo

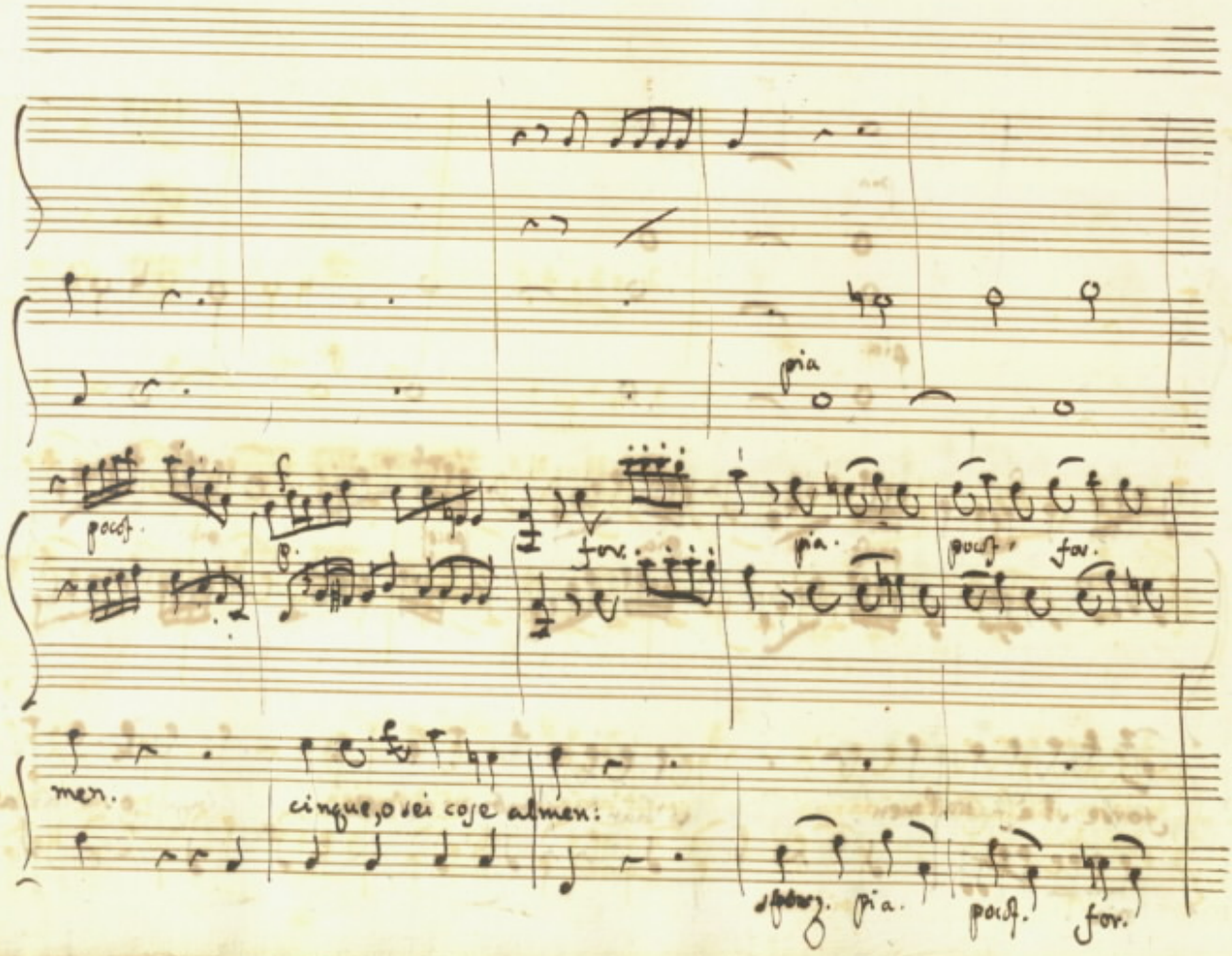


pia. pocof. pia. pocof.

Quando il libretto è fatto forse vi è fatto il men.

pia. pocofor pia. pocof.


pia.
pia.
poco f.
pia.
poco f.
pia.
forse vi è fatto il men.
pia.
l'han da cambiare ogn'atto
Cinque, o sei cose al

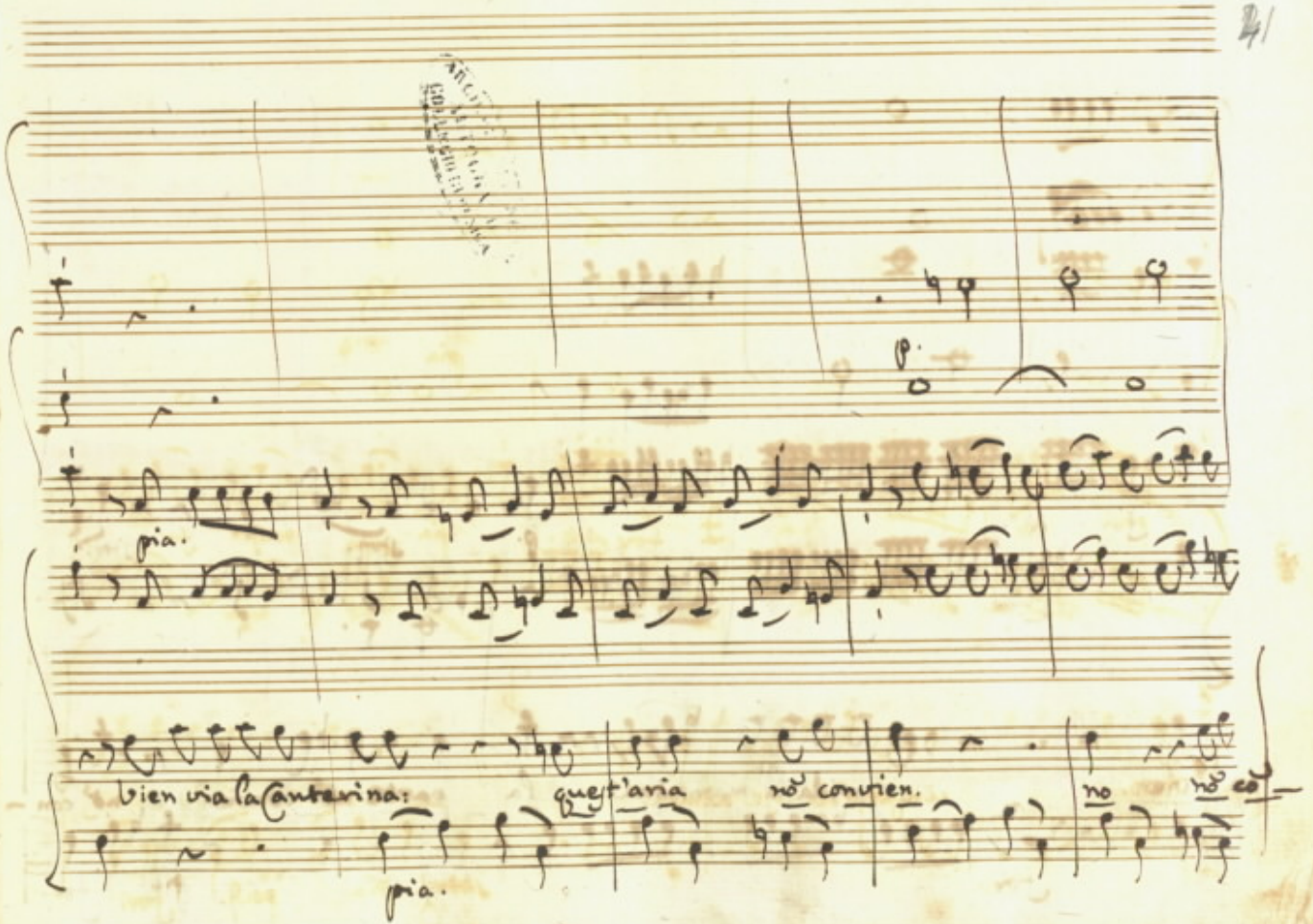

pia
poco f.
f.
for.
pia.
poco f.
for.
men.
cinque, o sei cose almen:
sforz. pia.
poco f.
for.

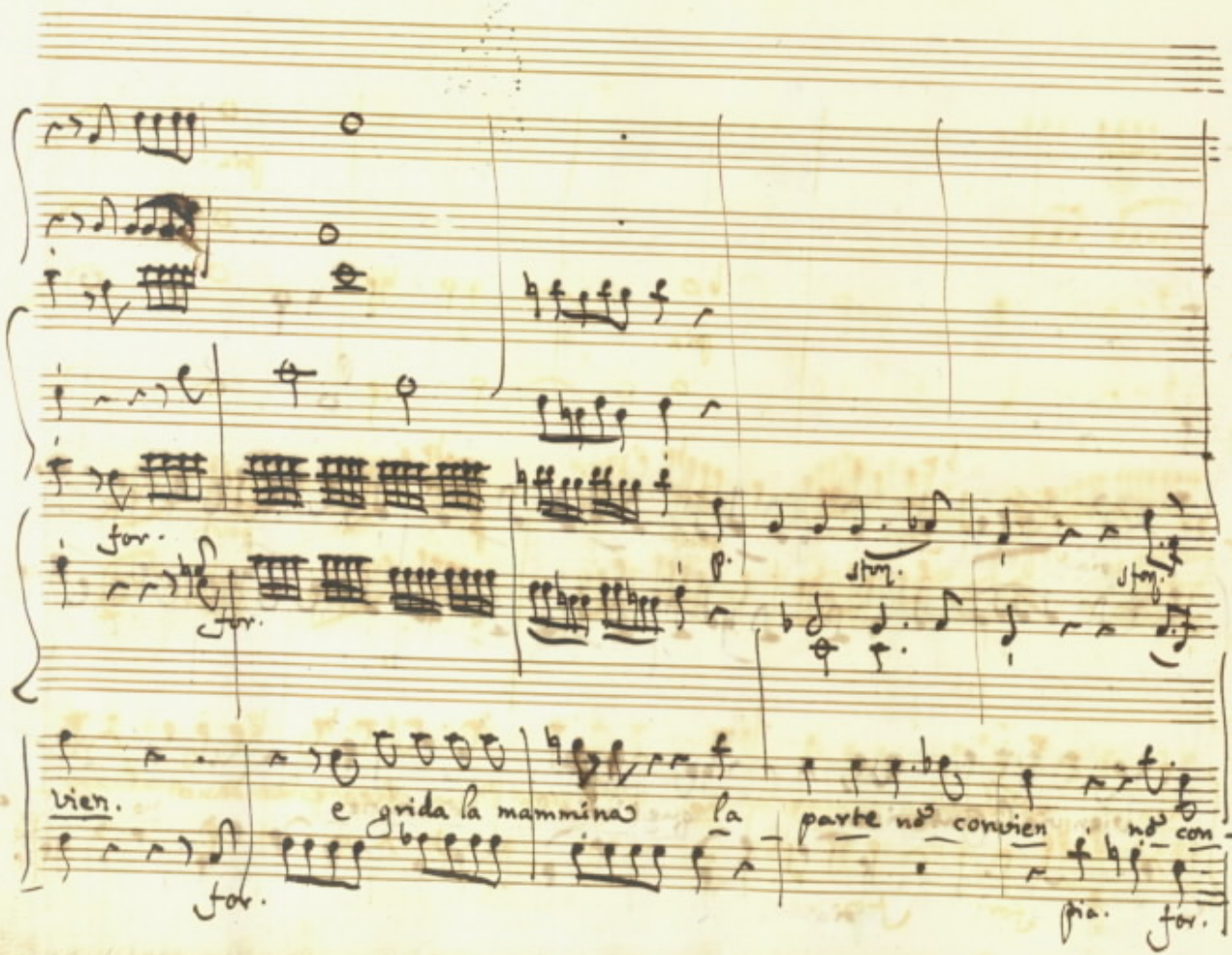
p.

pia.

bien via la Canterina: quest'aria nõ convien. no nõ cõ

pia.





for.

for.

p.

stoz.

stoz.

vien.

e grida la mammina la parte nō convien nō con-

for.

pia.

for.

ARCHIVO DEL REAL COLEGIO DE SAN FERNANDO

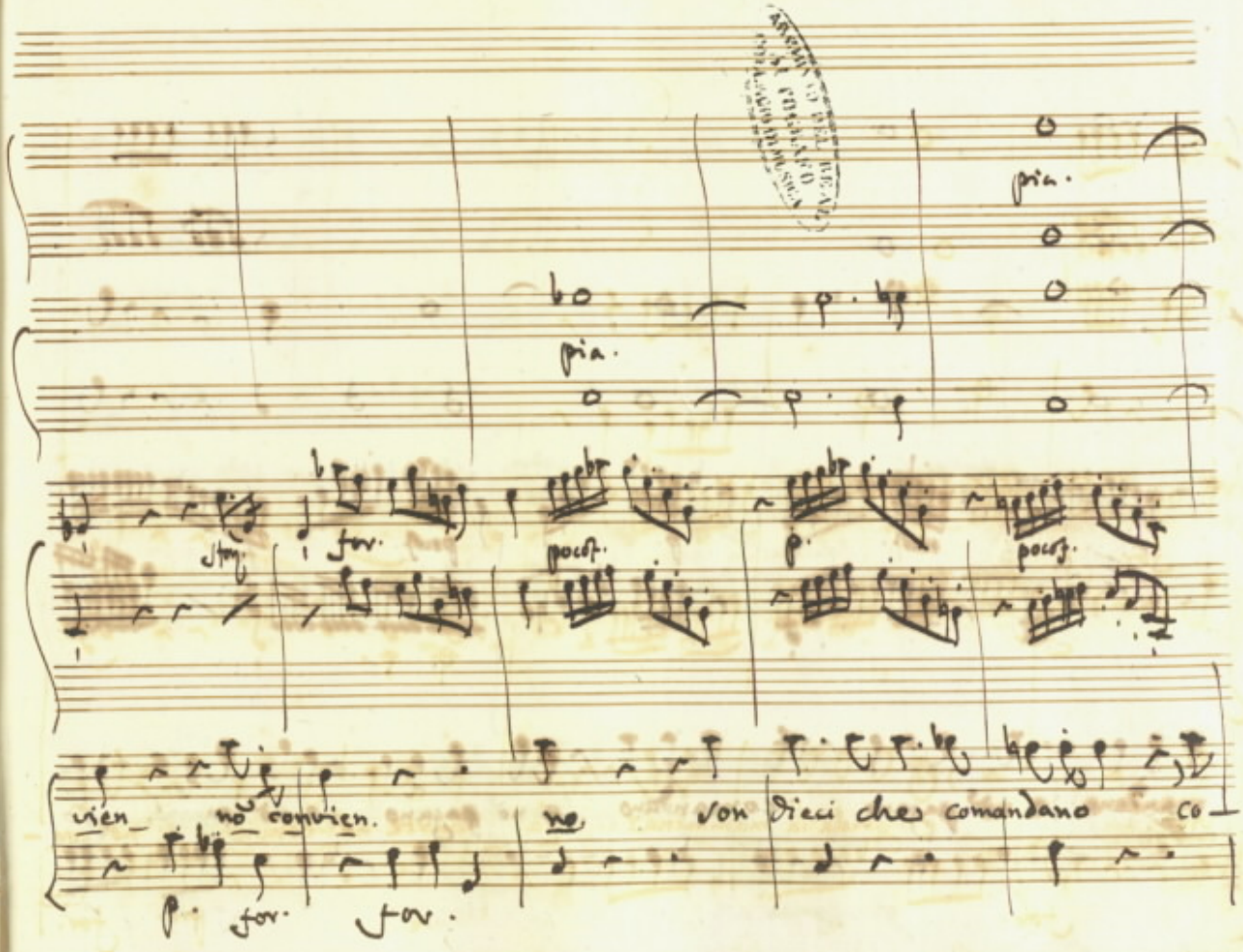
pia.

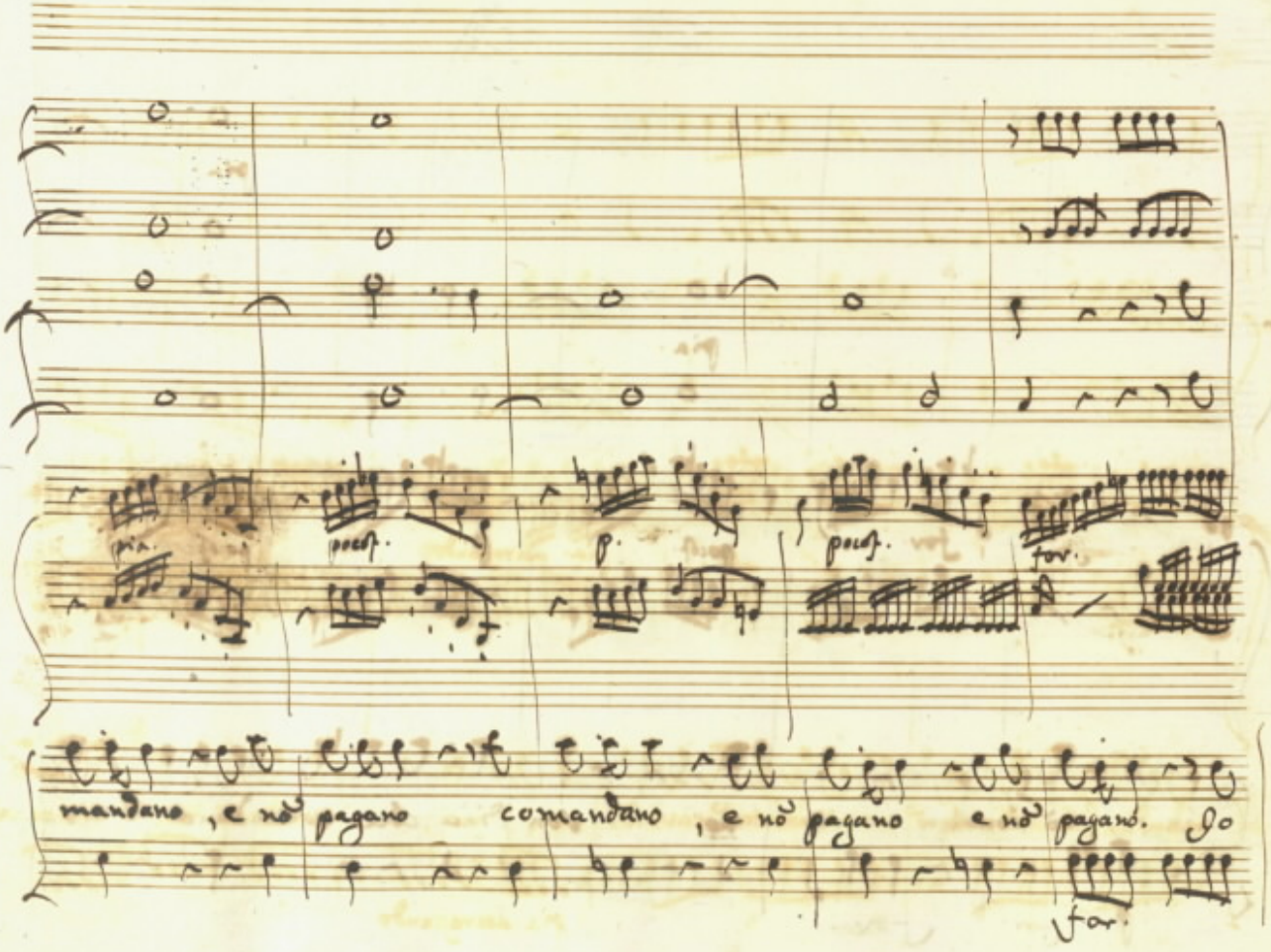
pia.

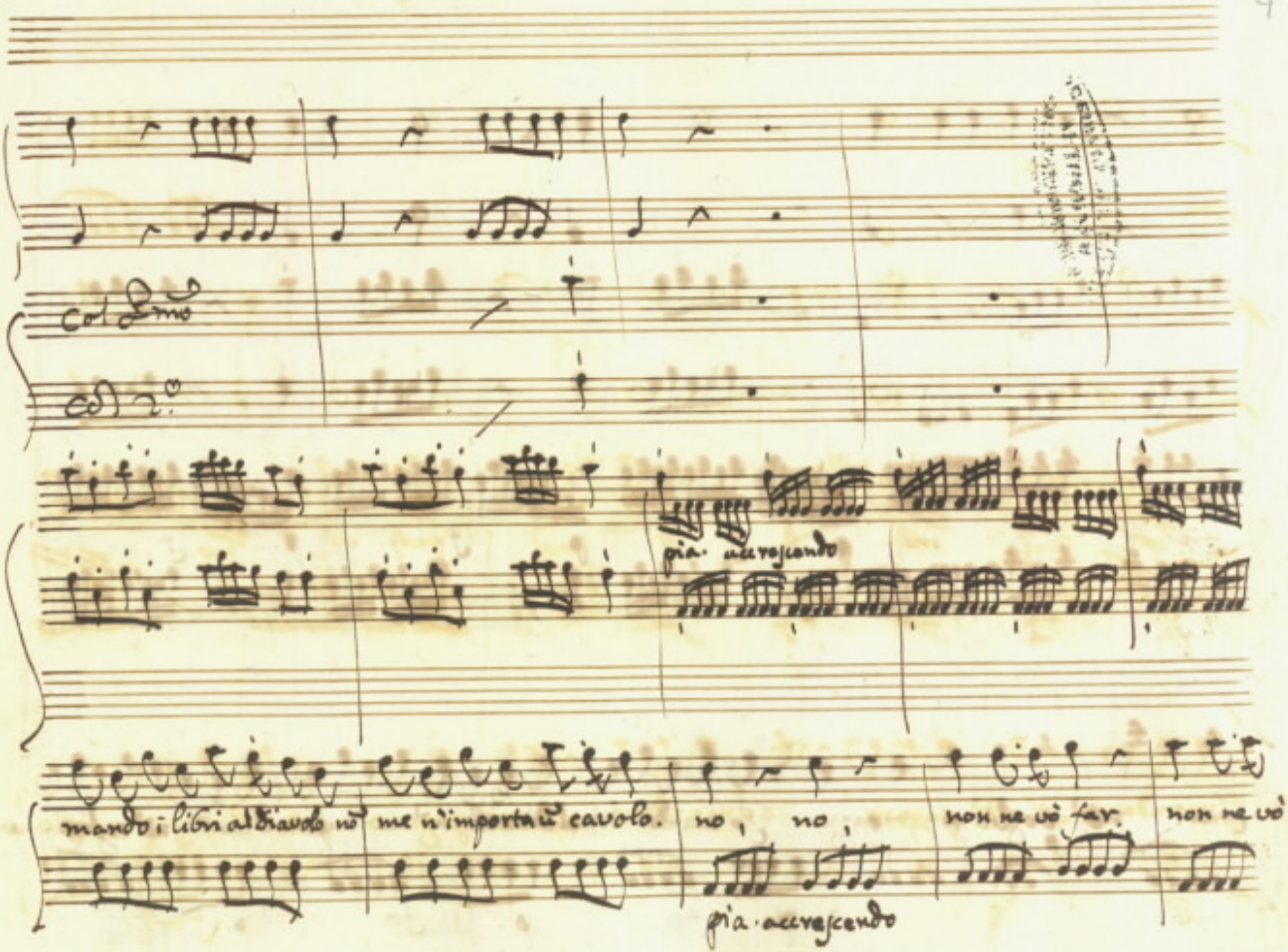
stoy. for. pocof. p. pocof.

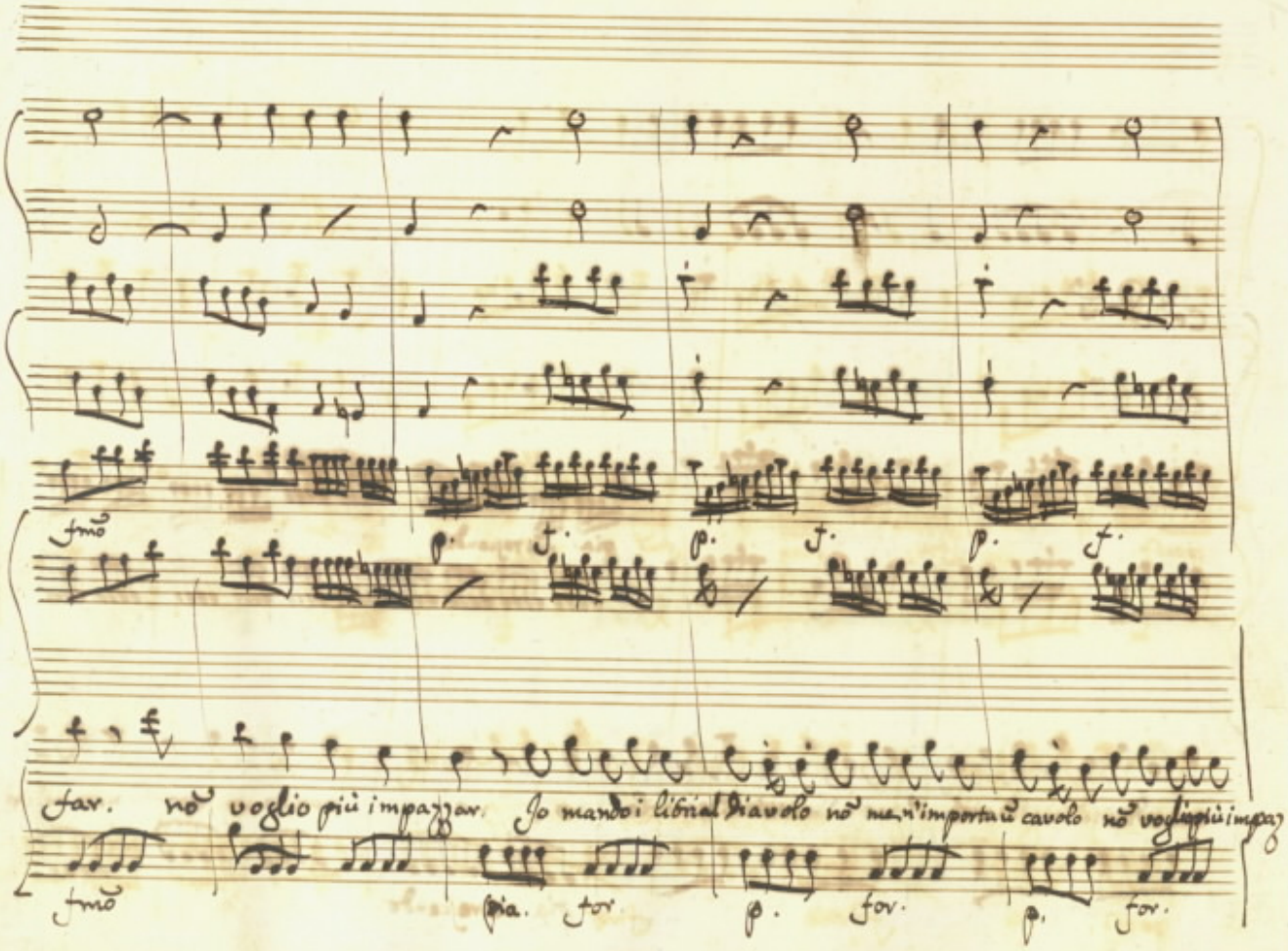
vien_ no convien. no son dieci che comandano co_

p. for. for.




pia.
pocf.
p.
pocf.
for.
mandano, e nō pagano
comandano, e nō pagano
e nō pagano.
Io
for.

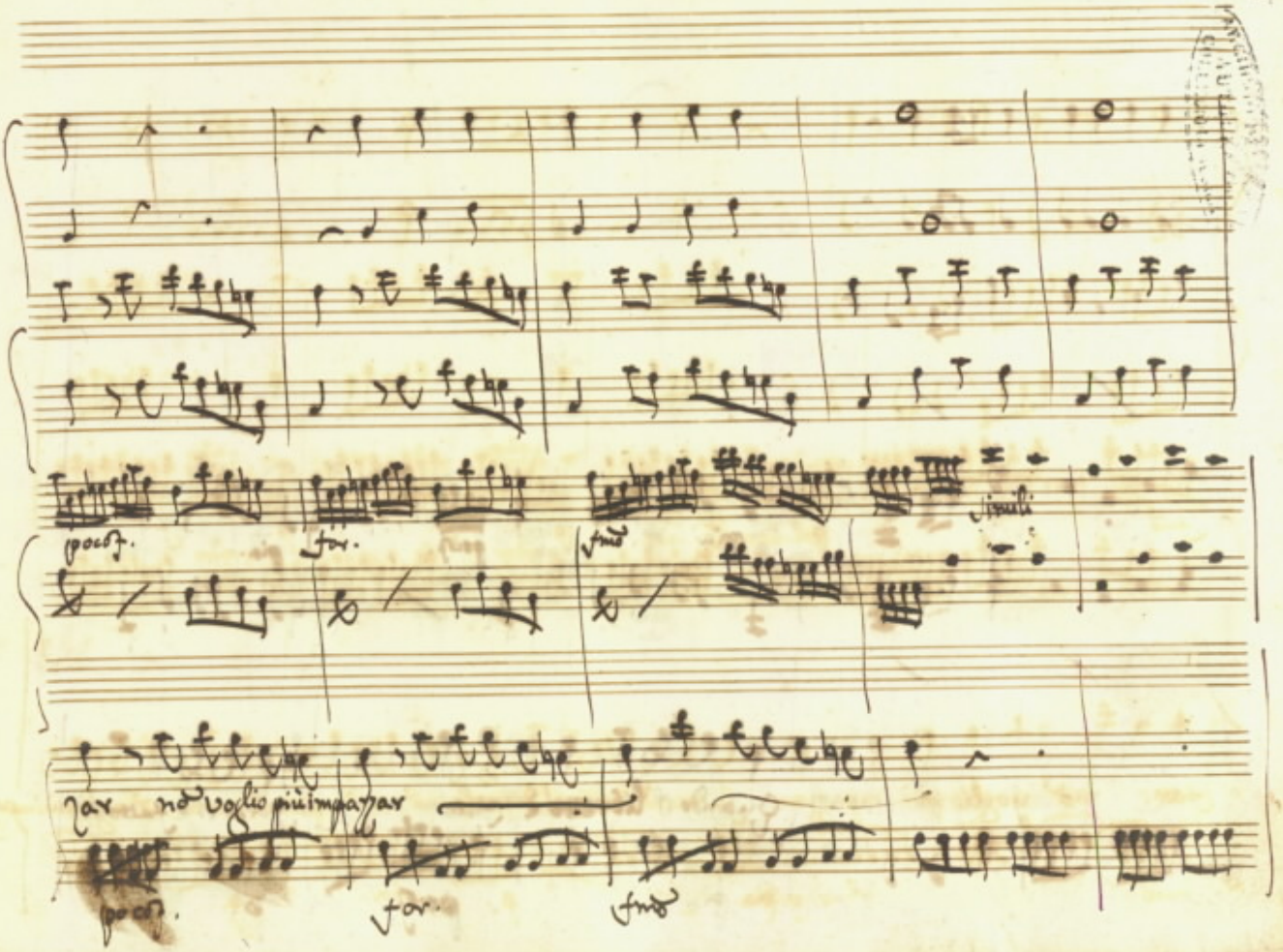

Col Imo
col 2°
pia. accrescendo
mando i libri al diavolo nō me n'importa un cavolo.
no, no,
non ne vō far.
non ne vō
pia. accrescendo

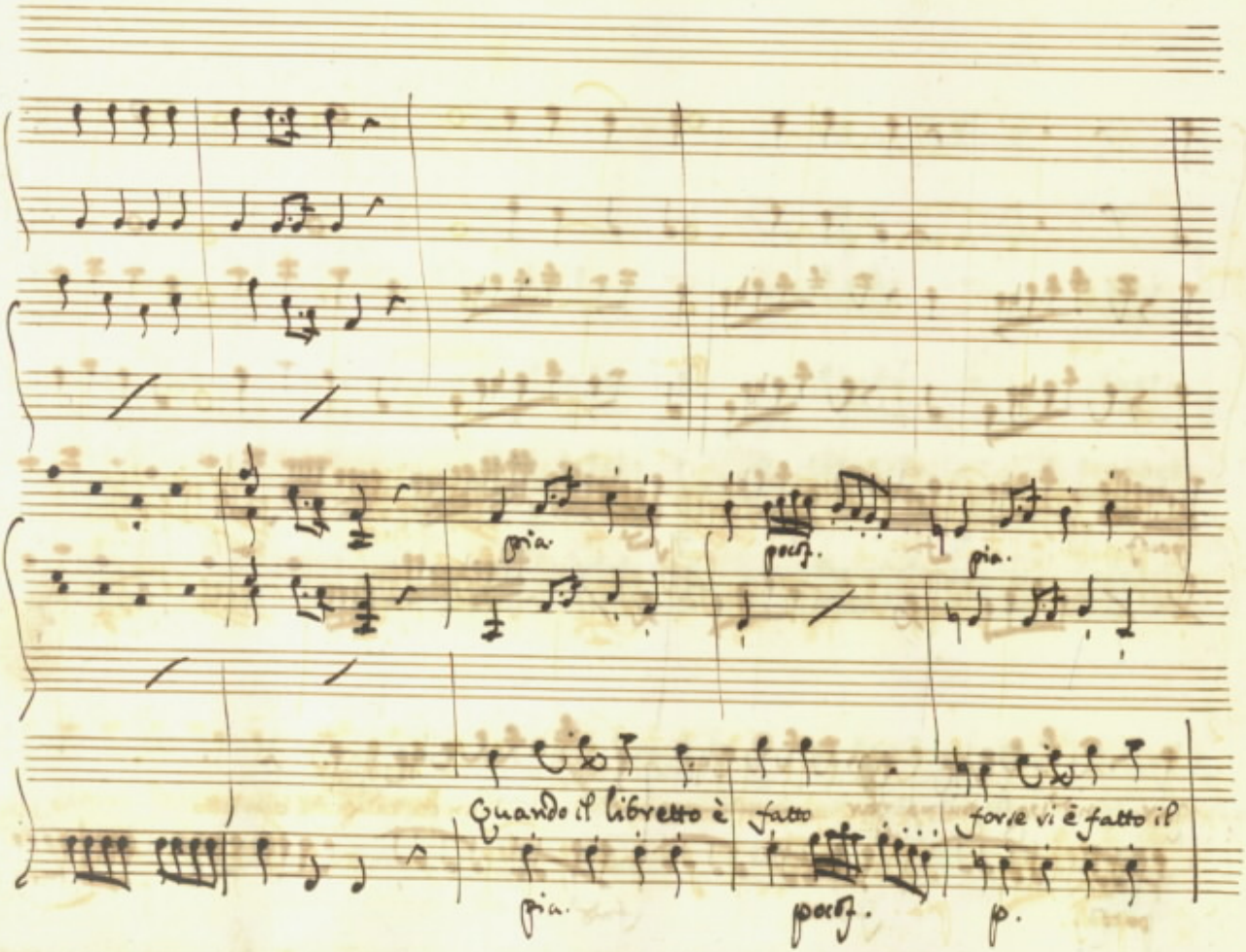


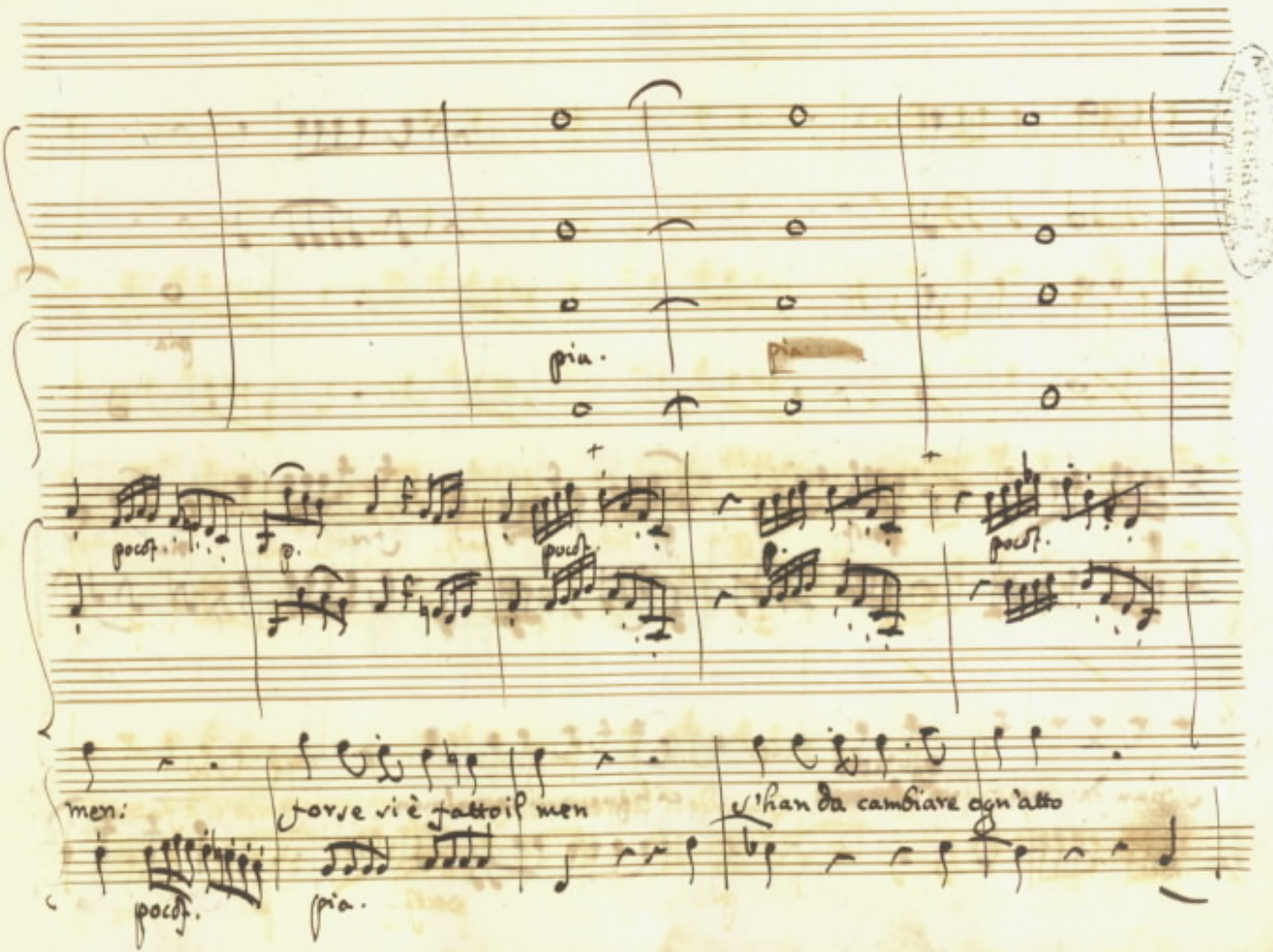
fmo p. f. p. f. p. f.

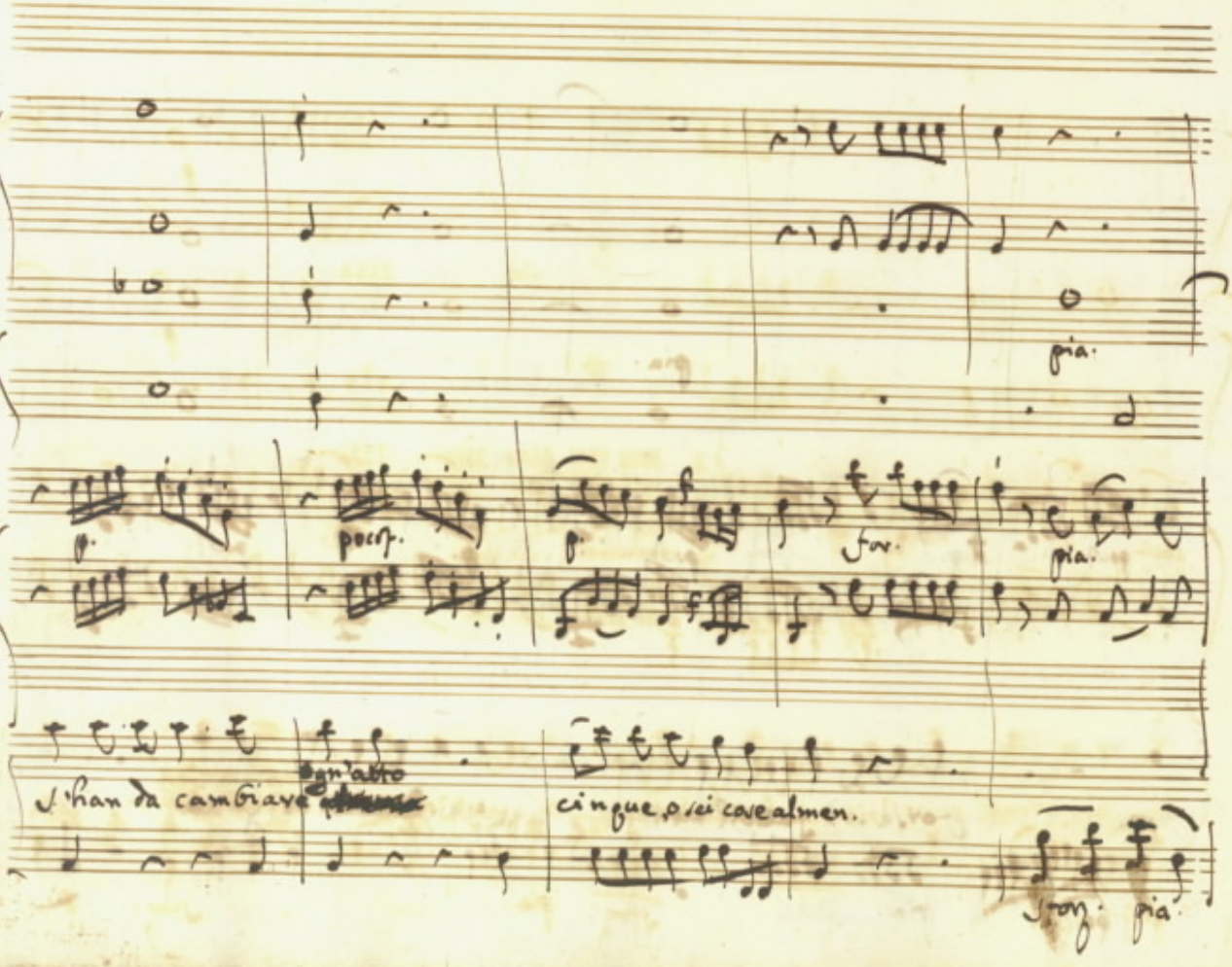
far. nõ voglio più impazzar. Jo mando i libri al diavolo nõ me n'importa ũ cavolo nõ voglio più impaz-

fmo pia. for p. for. p. for.


poco f.
for.
fmo
simili
zar no voglio più impazzar
poco f.
for.
fmo


pia.
pocf.
pia.
Quando il libretto è
fatto
forse vi è fatto il
pia.
pocf.
p.


pia.
pocf.
p.
pocf.
pocf.
men:
forse vi è fatto il men
pocf.
pia.
s'han da cambiare ogn'atto

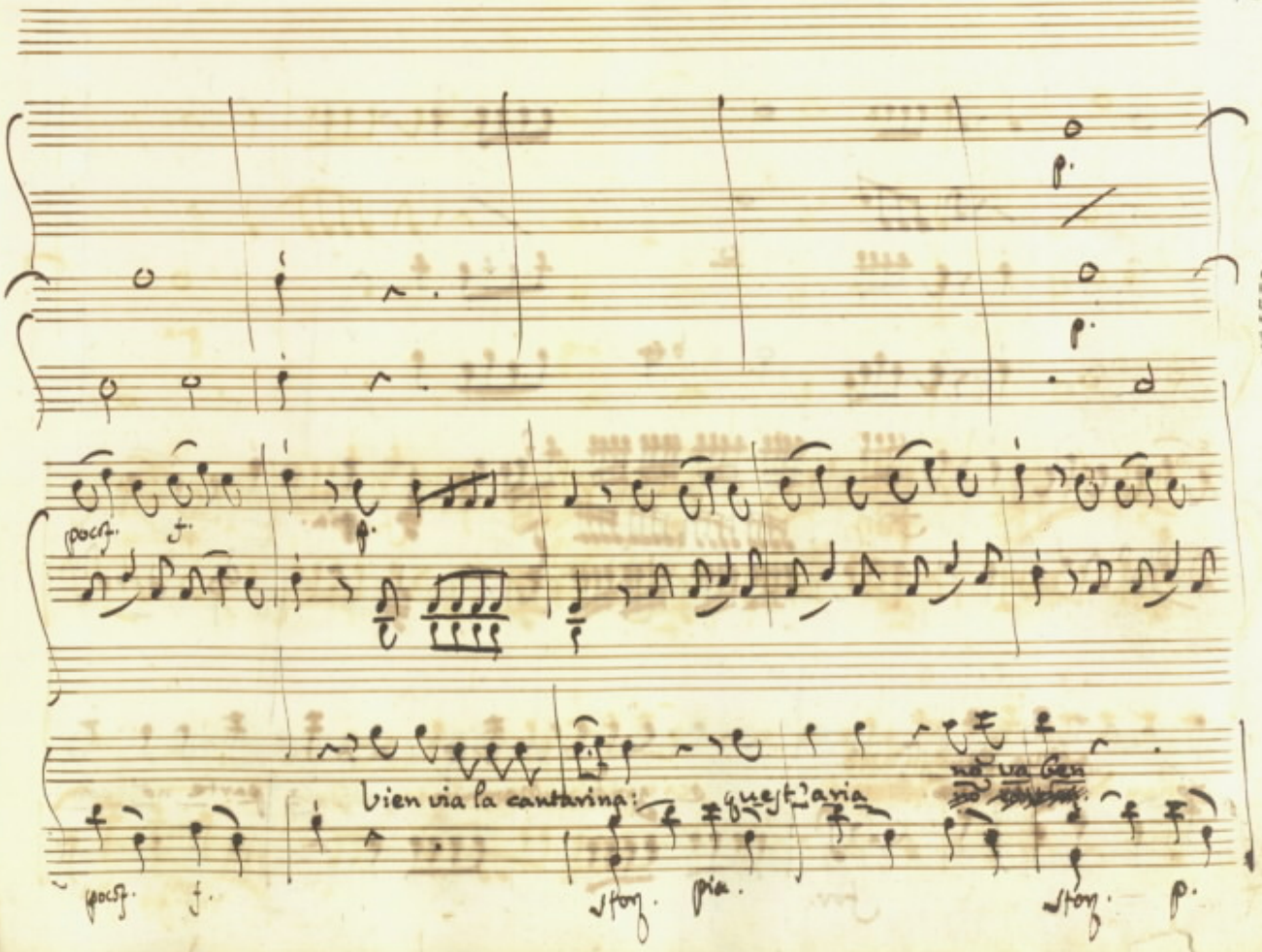


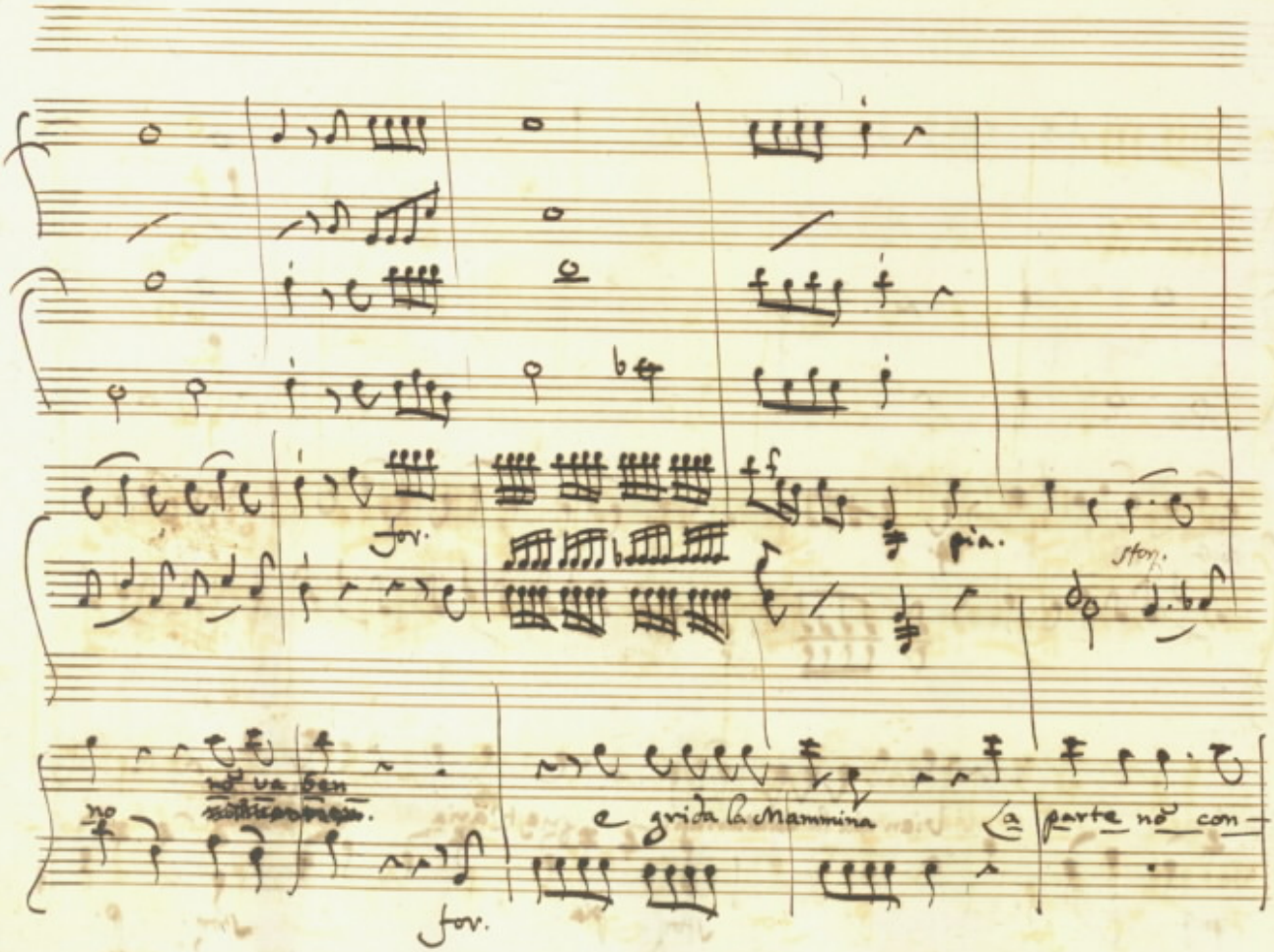
pia.

p. poco f. p. for. pia.

s'han da cambiare ogn'atto cinque, o sei cose almen.

sforz. pia.


p.
p.
pocf. f.
p.
bien via la cantarina: quest'aria
no va ben
pocf. f.
stor. pia.
stor. p.



for.

pia.

sfor.

no

nō va ben

e grida la Mammina

La parte nō con-

for.

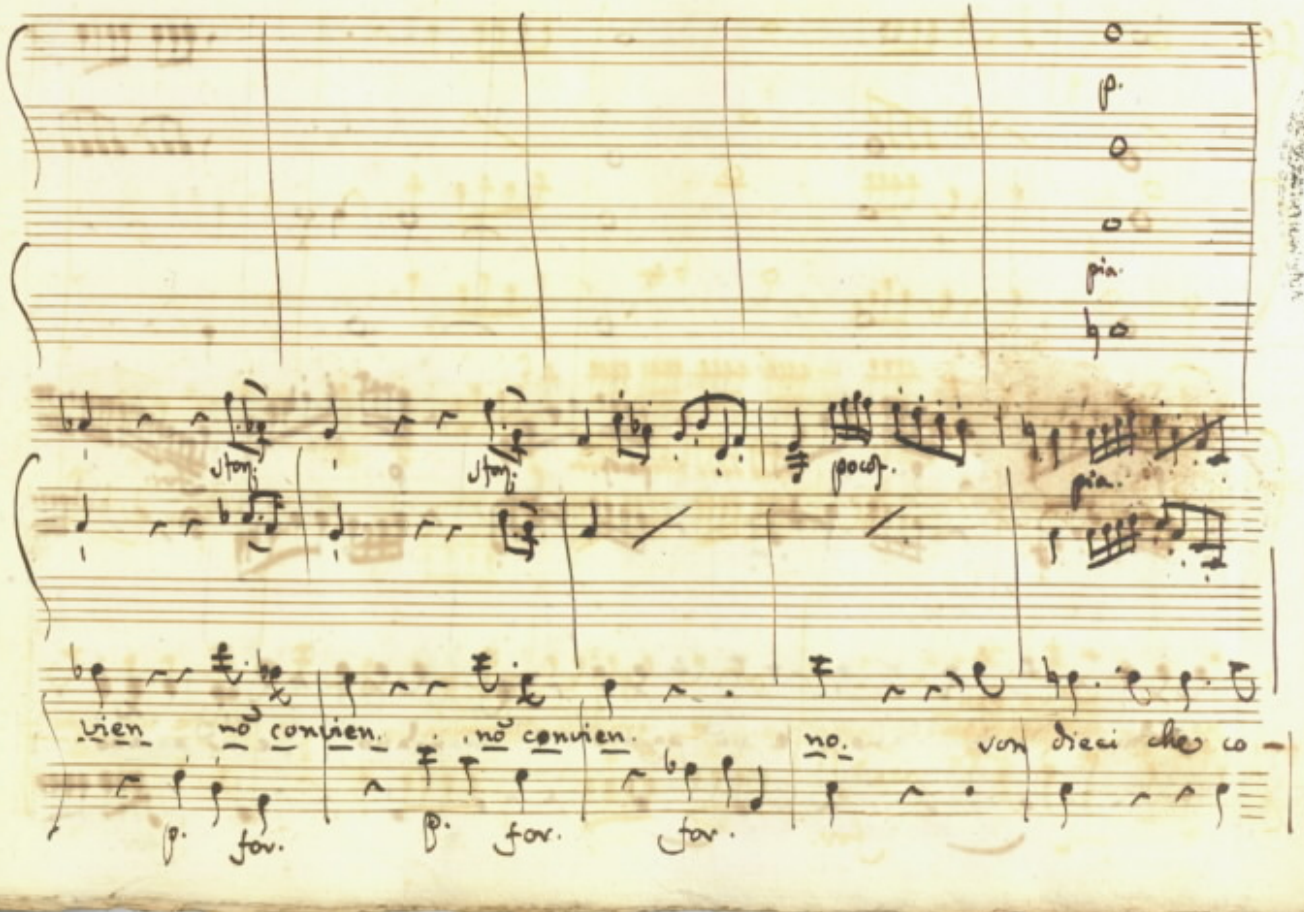
p.

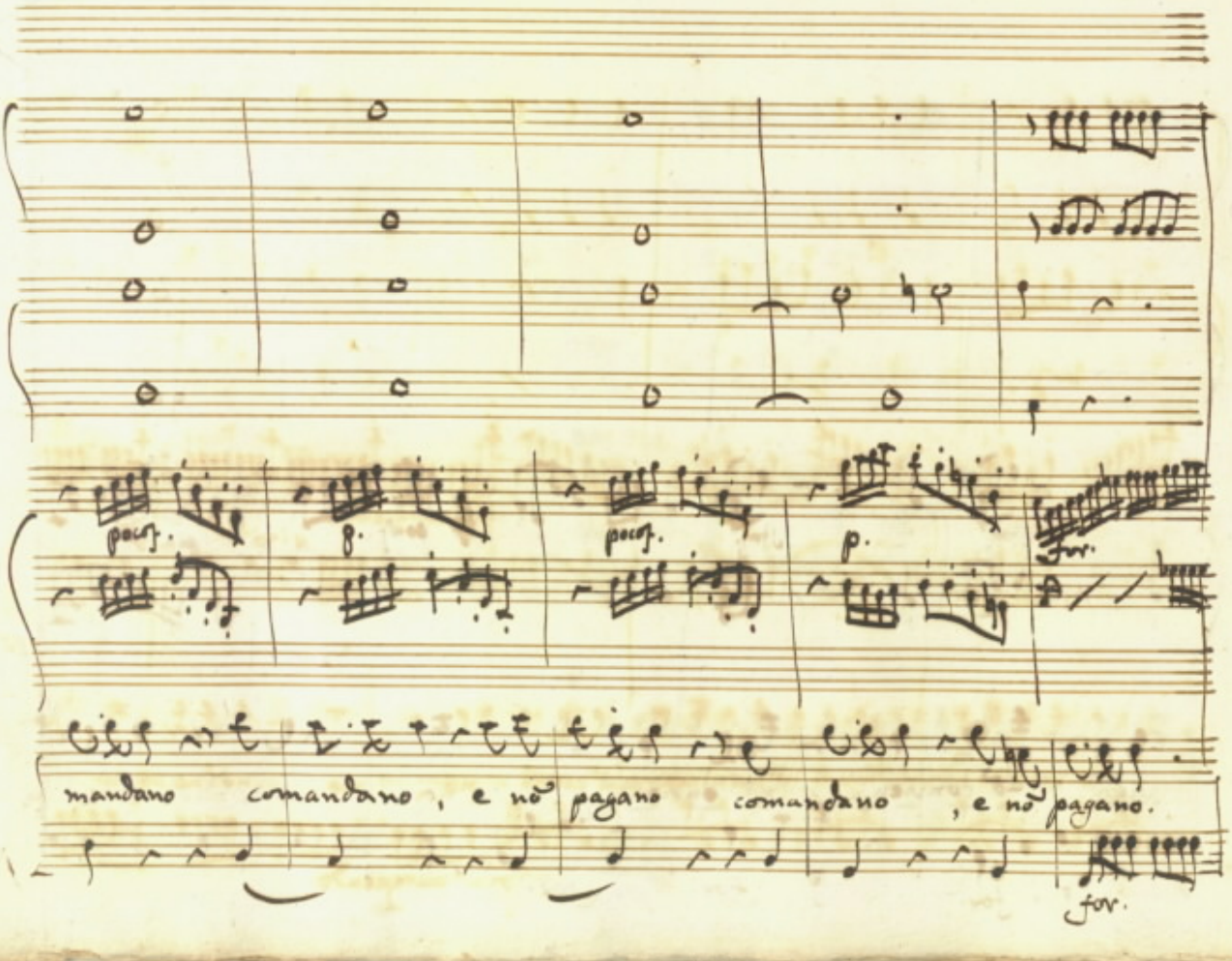
pia.

sforz. sforz. pocof. pia.

vien nō convien. nō convien. no. son dieci che co-

p. for. p. for. for.



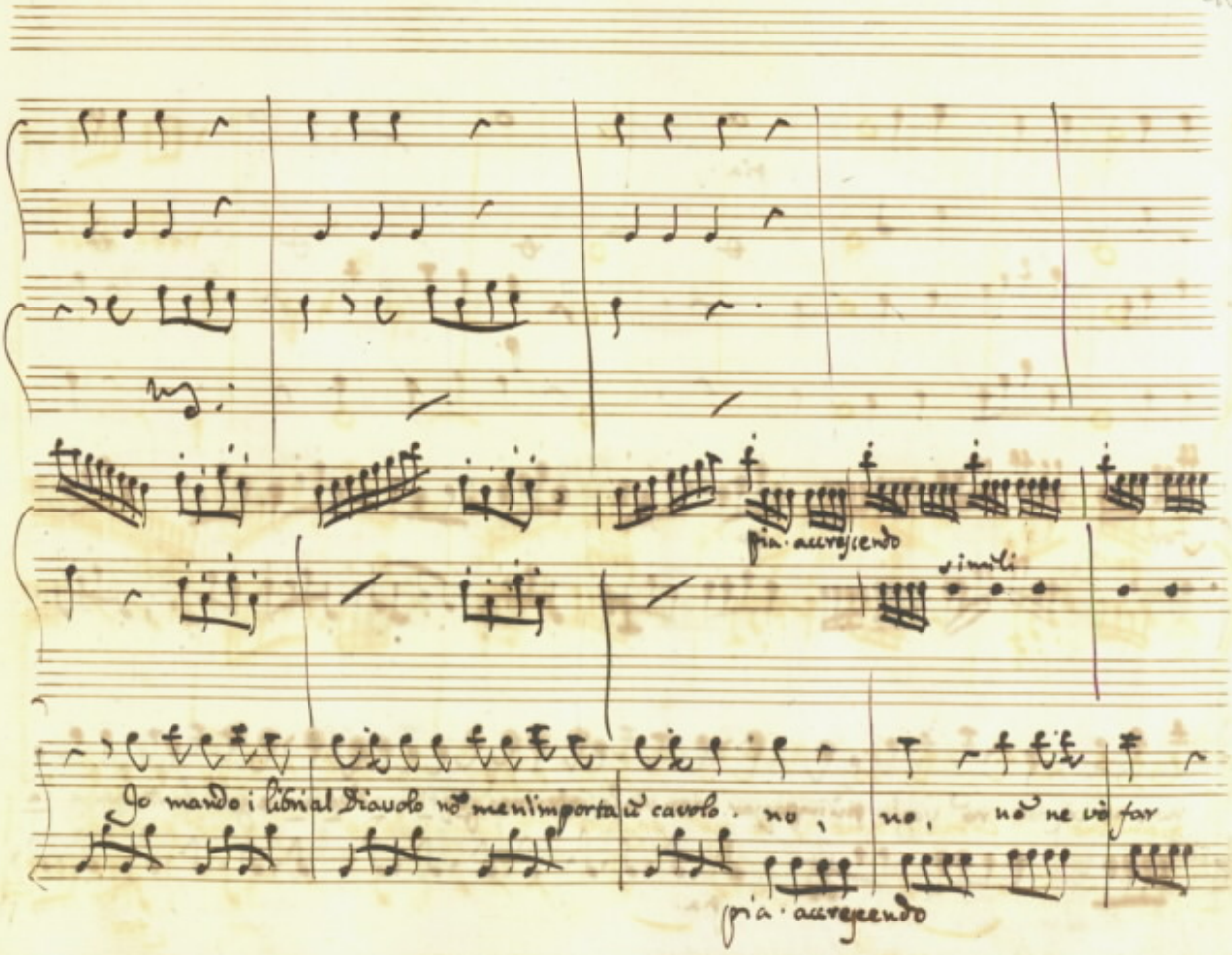

pocs.
p.
pocs.
p.
for.
mandano comandano , e nõ pagano comandano , e nõ pagano.
for.

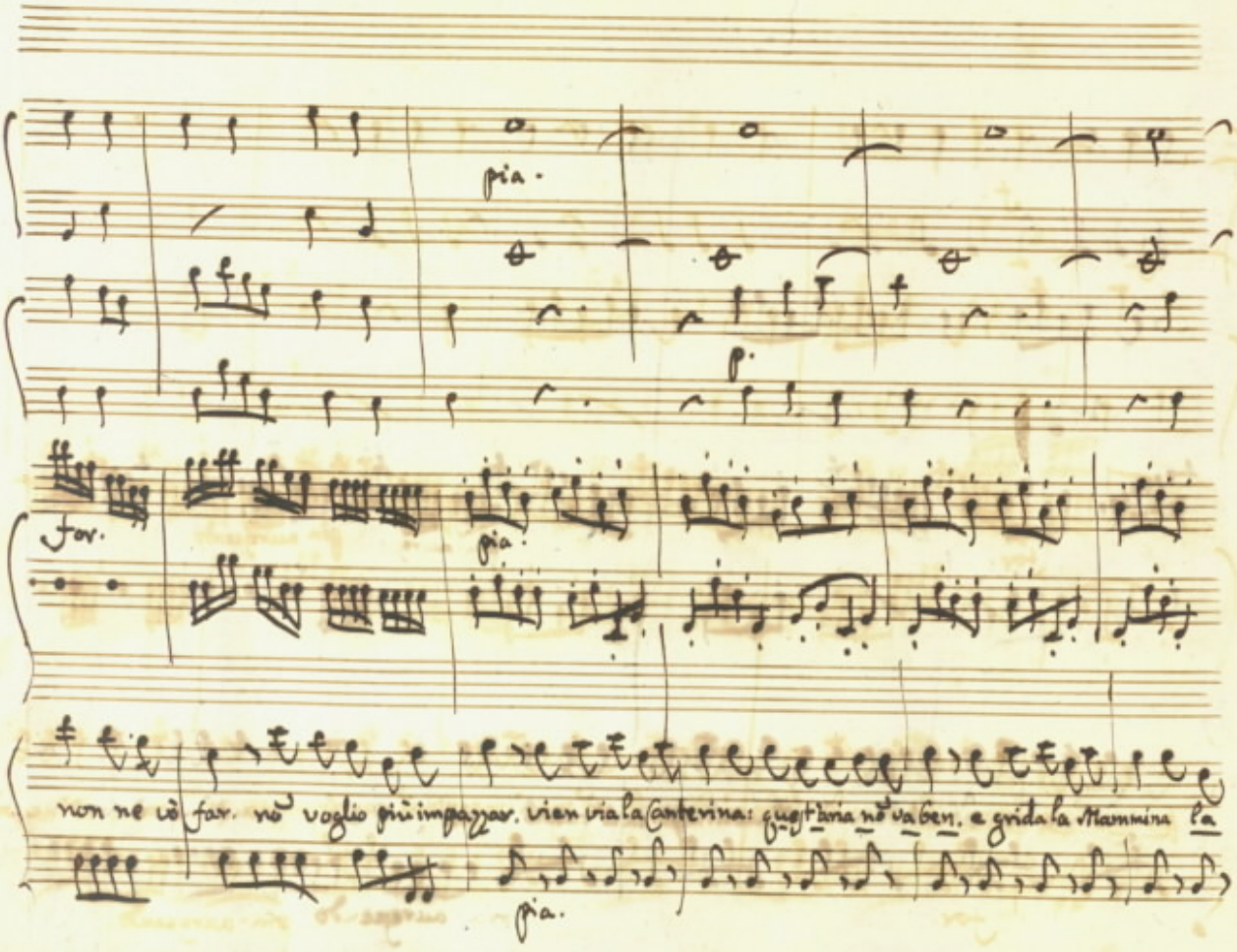
pia. accrescendo

simili

Io mando i libri al Diavolo nō me n'importa un cavolo. no, no, nō ne vò far

pia. accrescendo





pia.

p.

for.

pia.

non ne vò far. nõ voglio più impazzar. vien via la Canterina: questaria nõ va ben. e grida la Mammina la

pia.

f.

f

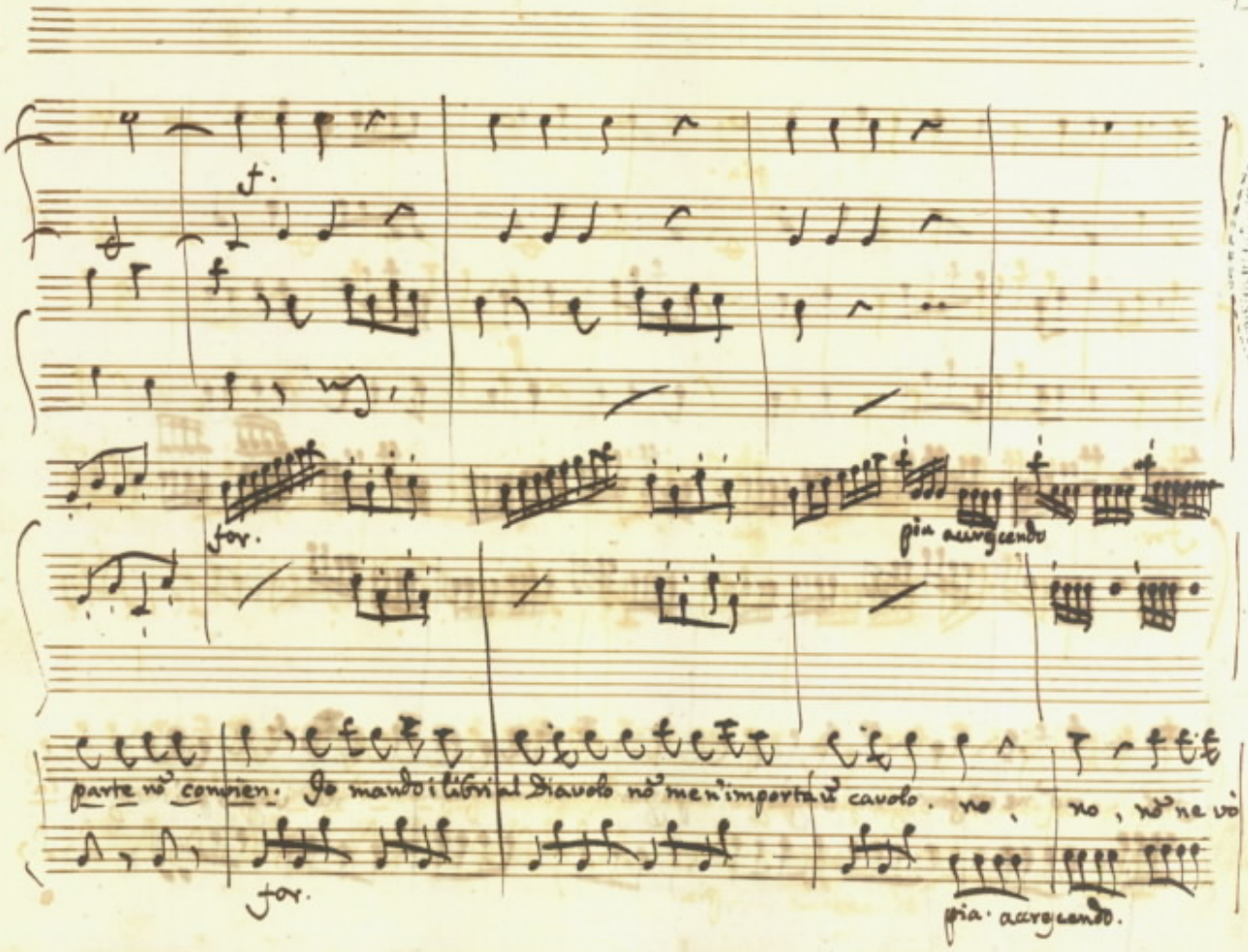
for.

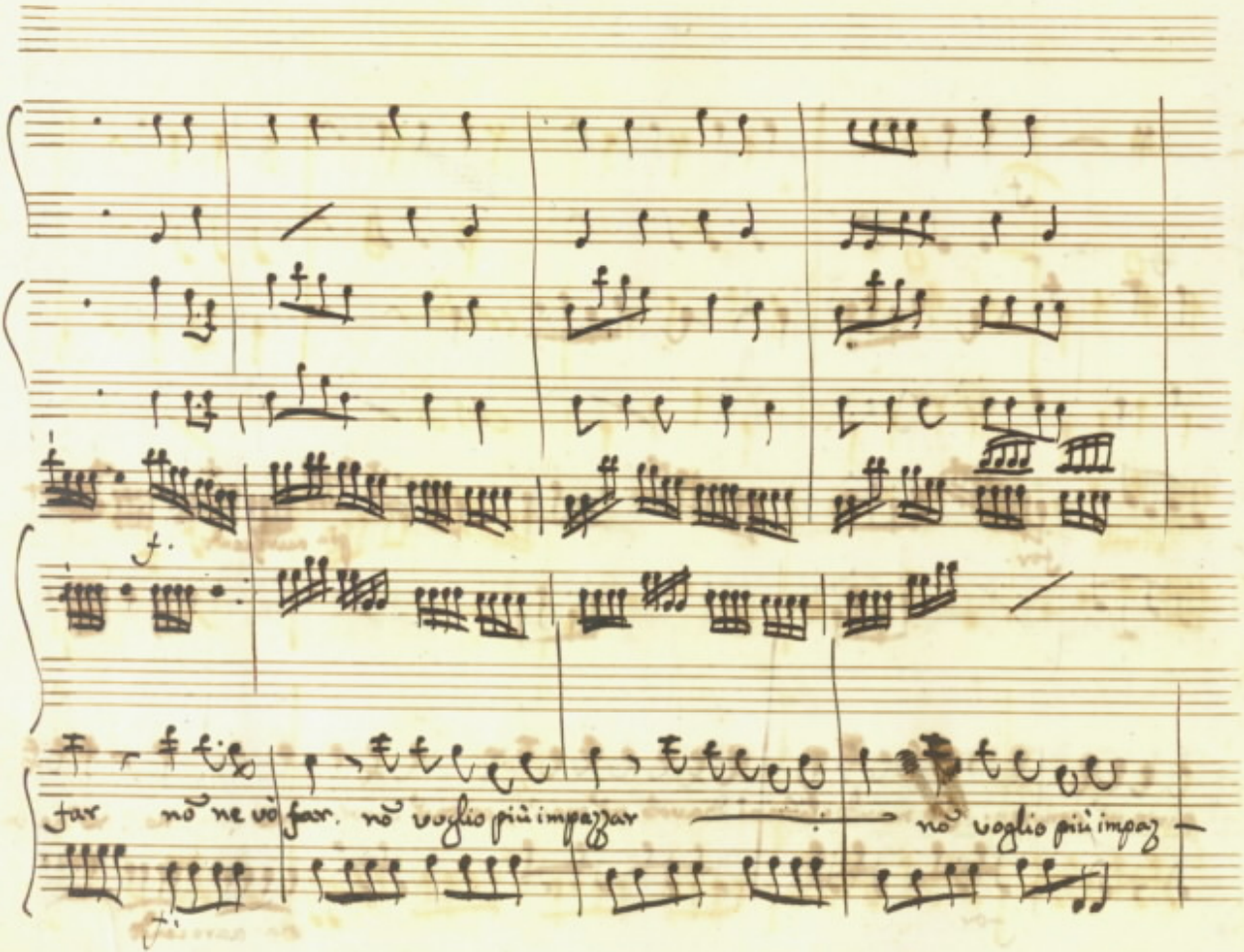
pia accrescendo

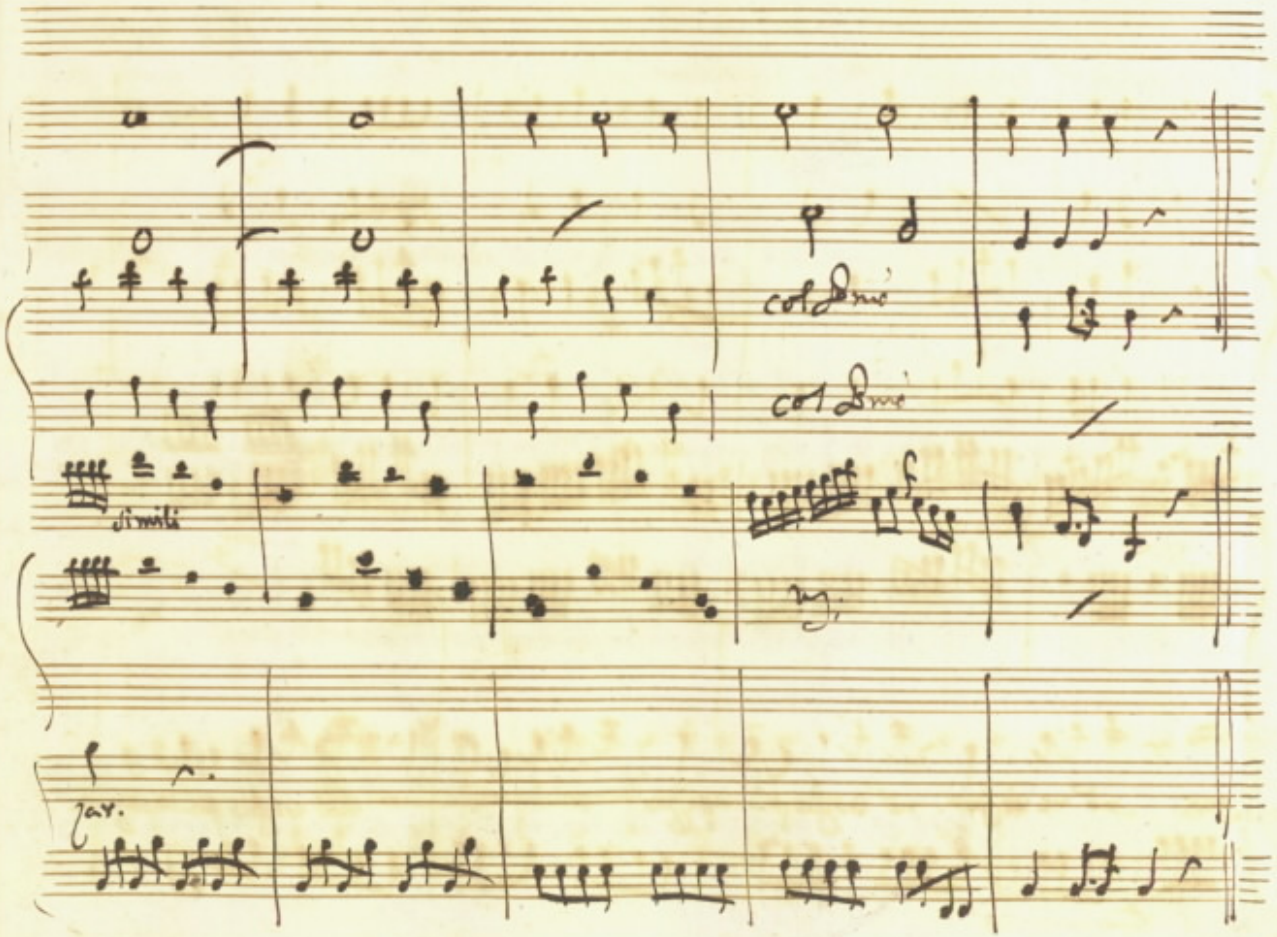
parte nō convien. Io mando i libri al Diavolo nō me n'importa un cavolo. no, no, nō ne vò

for.

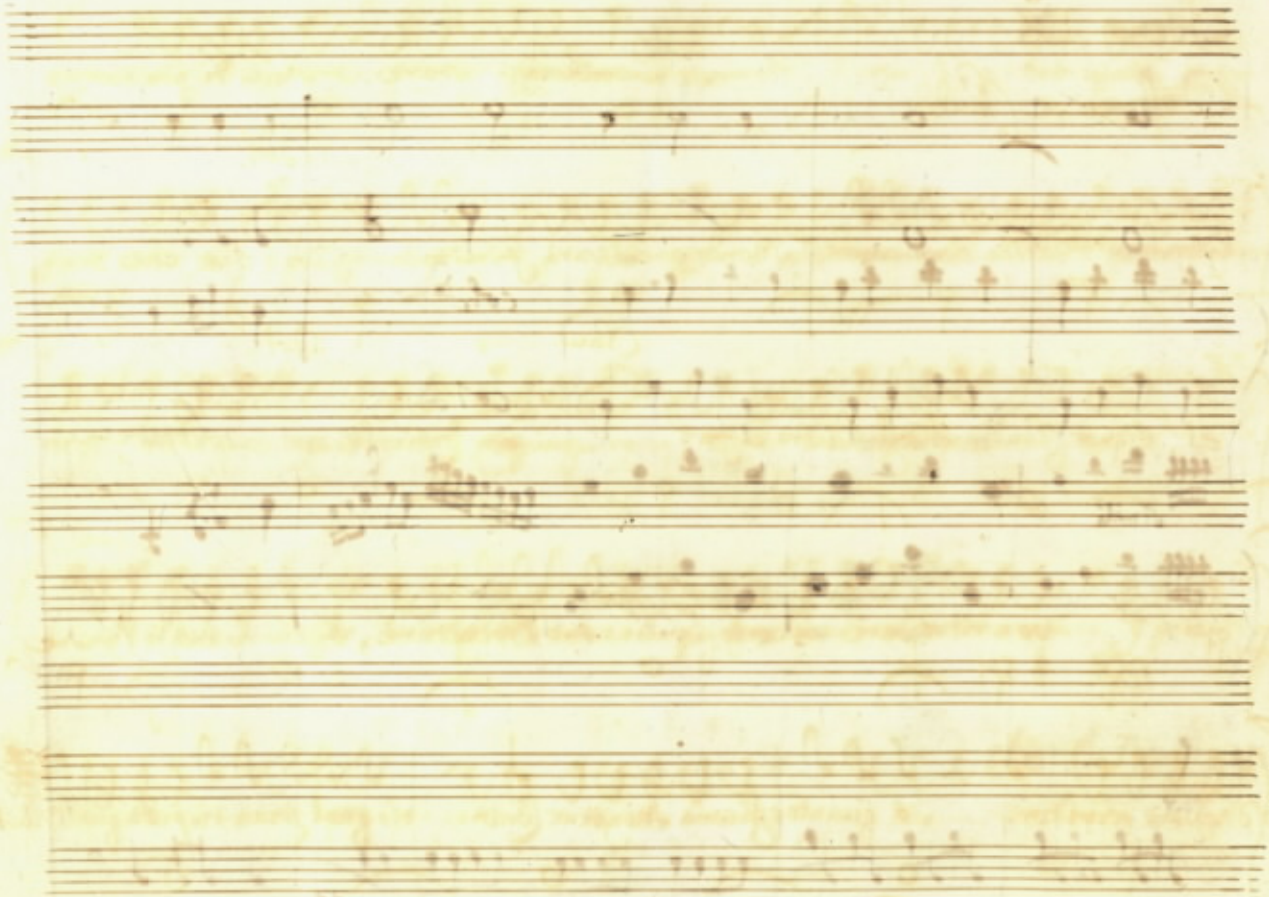
pia. accrescendo.




far nõ ne vò far. nõ voglio più impazzar
nõ voglio più impaz



112



Scena IX

Dolmeo, e Claudio.

Laud:

Se non vuol lasci stare. s'egli di non far

Dol.

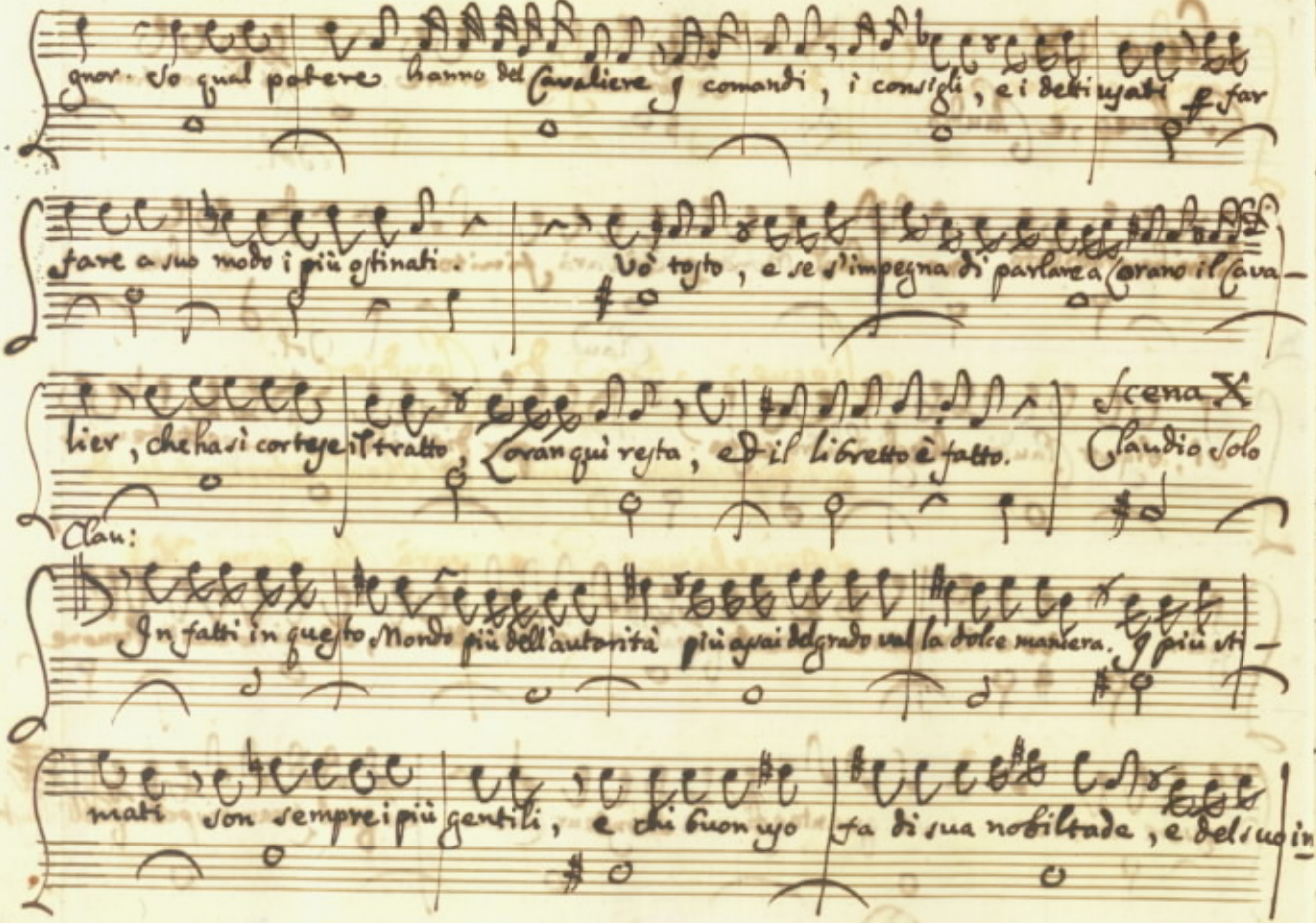
libri ha stabilito ne anche il Mondo ciò varà finito. e che

Laud. Dol.

dì, signor Claudio d'egli il libro ci fa? mi par difficile. aspettatemi

quì. vo a ritrovare un certo cavalier suo Protettore, di cui ho anch'io l'onore

d'essere servitor. so quanto egli ama Monsieur Loran. so qual Loran rispetta quell'illustre si—



gnor. So qual potere hanno del Cavaliere I comandi, i consigli, e i detti usati per far

fare a suo modo i più ostinati. Vò tosto, e se s'impegna di parlare a Corano il Cava-

lier, che ha sì cortese il tratto, Loran qui resta, ed il libretto è fatto.

Scena X

Claudio solo

Clau:

In fatti in questo Mondo più dell'autorità più assai del grado val la dolce maniera. I più sti-

mati son sempre i più gentili, e chi buon uso fa di sua nobiltade, e del suo in-

gegno conoscer fa, che di tal sorte è degno.

Siegue Aria di Claudio

atto Primo

Claudio

And.e co moto

stoz. pia.

stoz. p.

stoz.

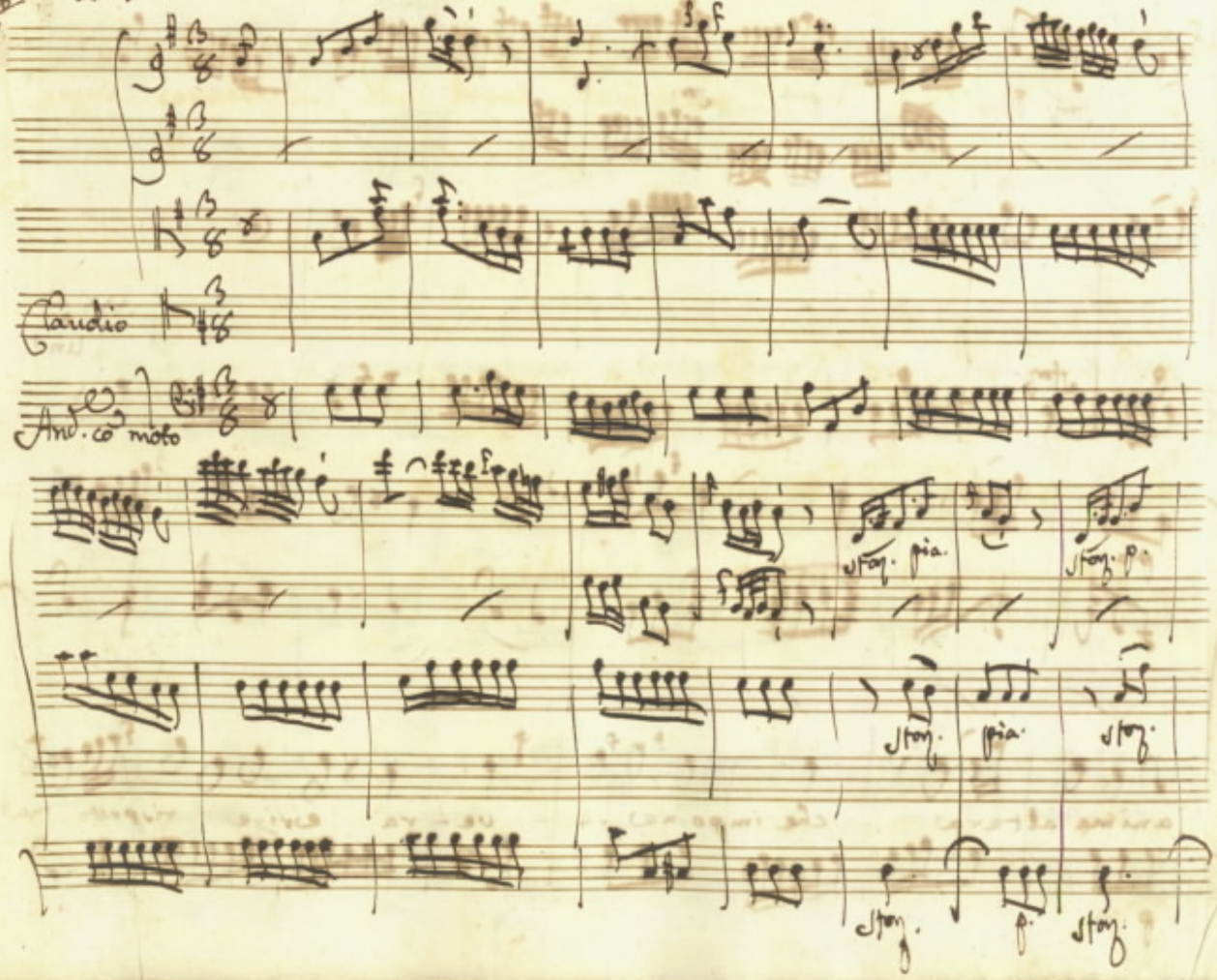
pia.

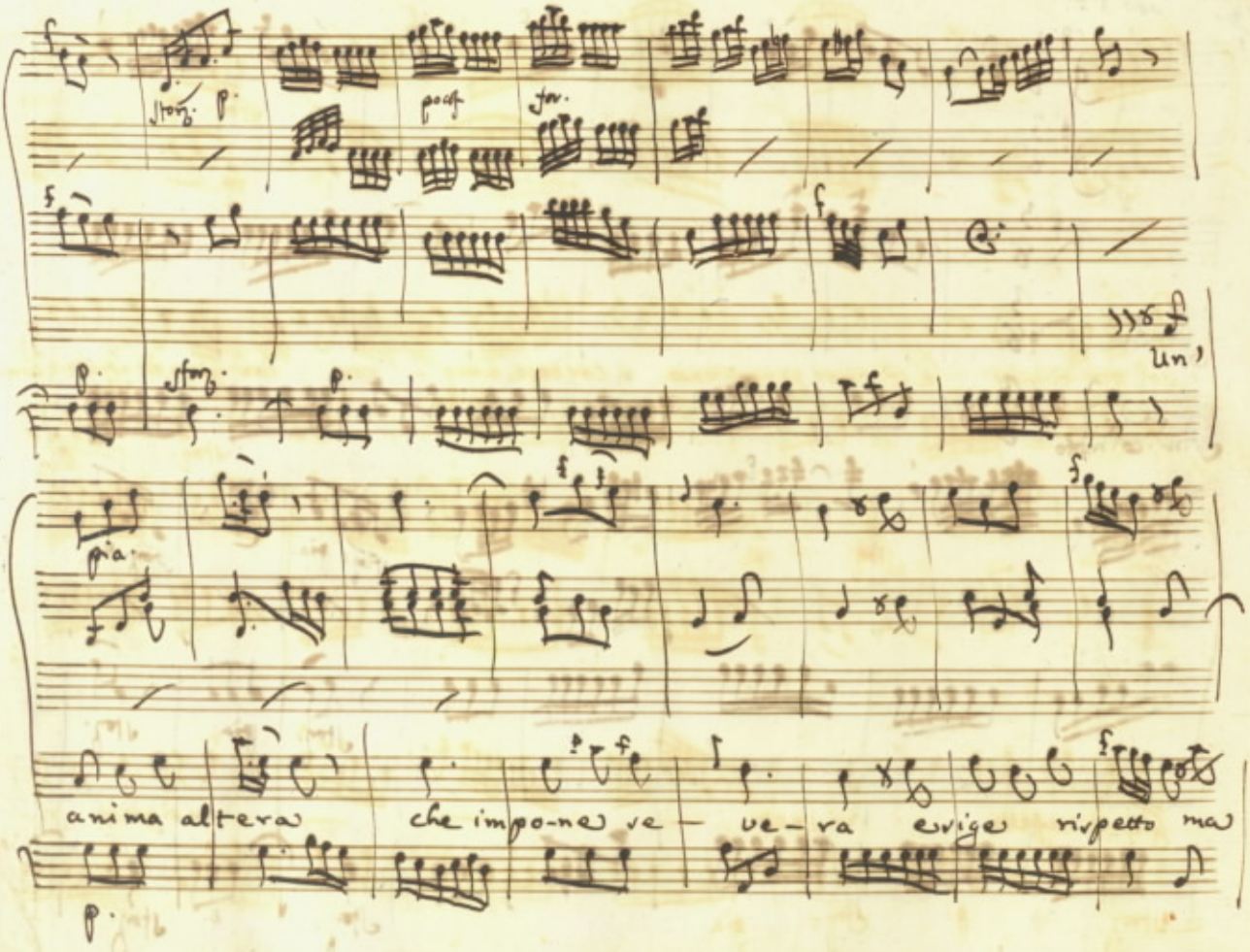
stoz.

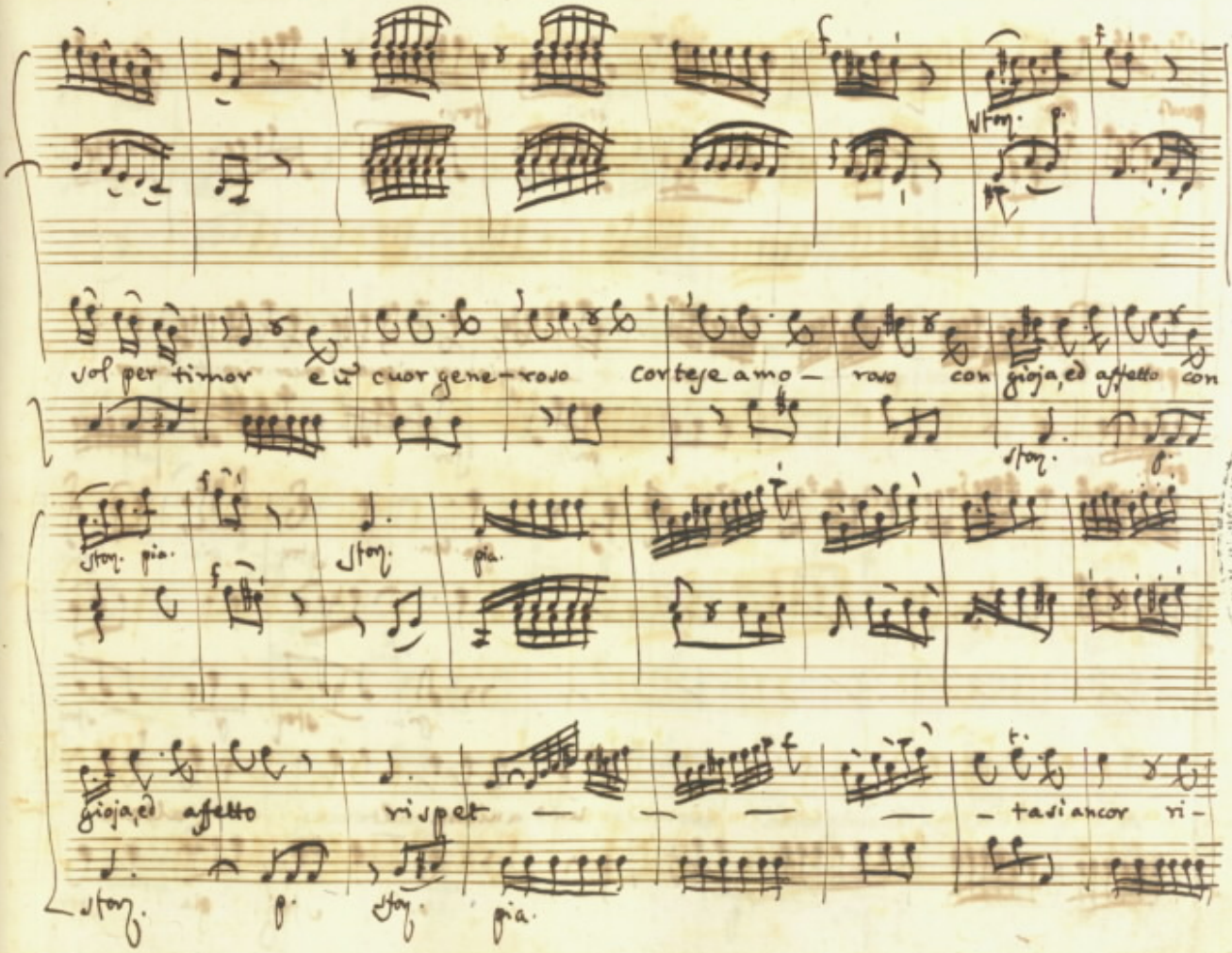
stoz.

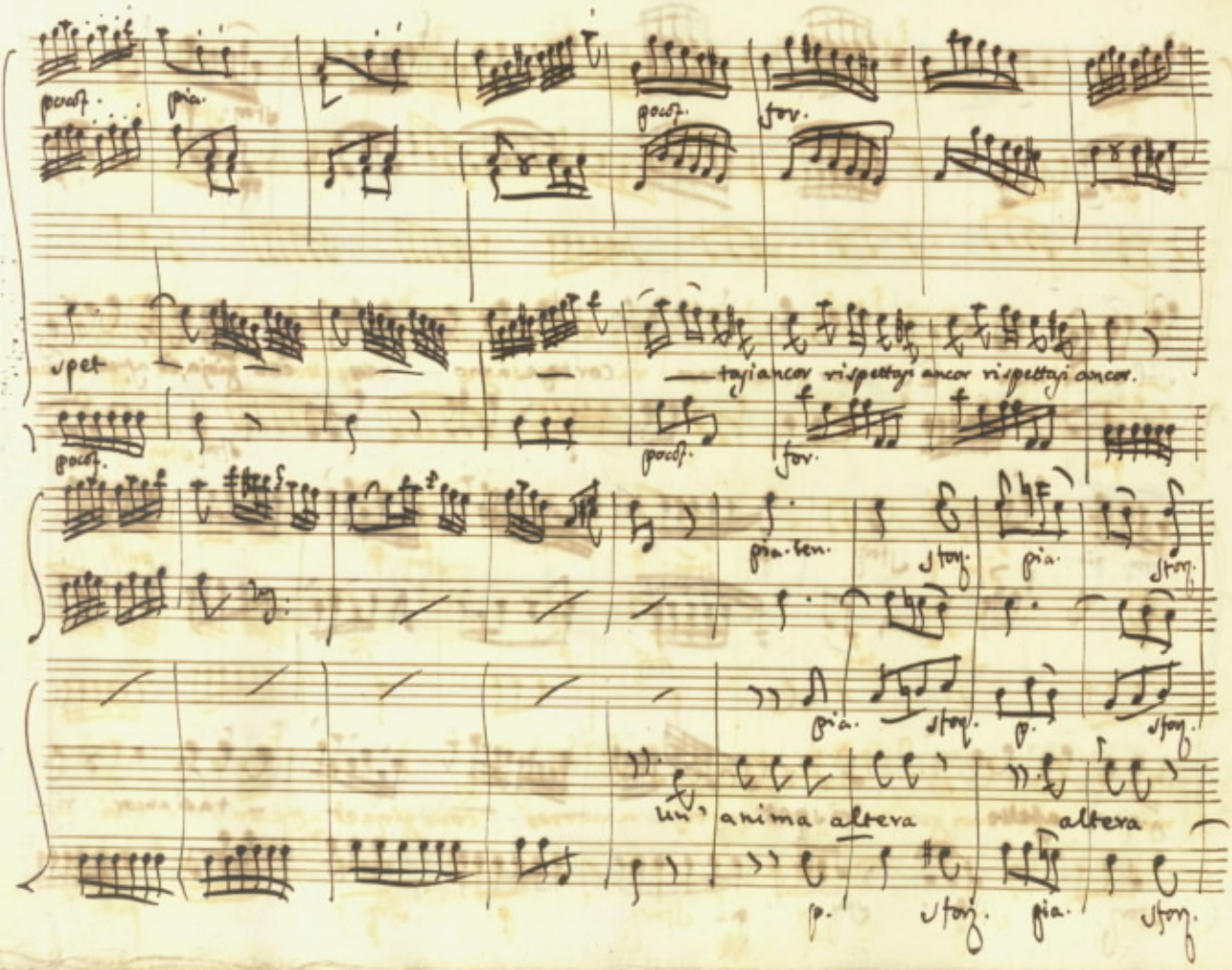
p.

stoz.




Sforz.
p.
poco f
for.
Un'
pia.
anima altera che impo-ne se - ve-ra esige rispetto ma


sol per timor e un cuor gene-roso cortese amo-roso con gioja, ed affetto con
gioja, ed affetto rispet — — — — — tasi ancor ri-


pocof.
pia.
pocof.
for.
spet
tasi ancor rispettasi ancor rispettasi ancor.
pocof.
pocof.
for.
pia. ten.
sforz.
pia.
sforz.
pia.
sforz.
p.
sforz.
un' anima altera
altera
p.
sforz.
pia.
sforz.

pia. pia. stoz. pia.

che impo — ne se ve — ra e sige rispetto ma sol ti —

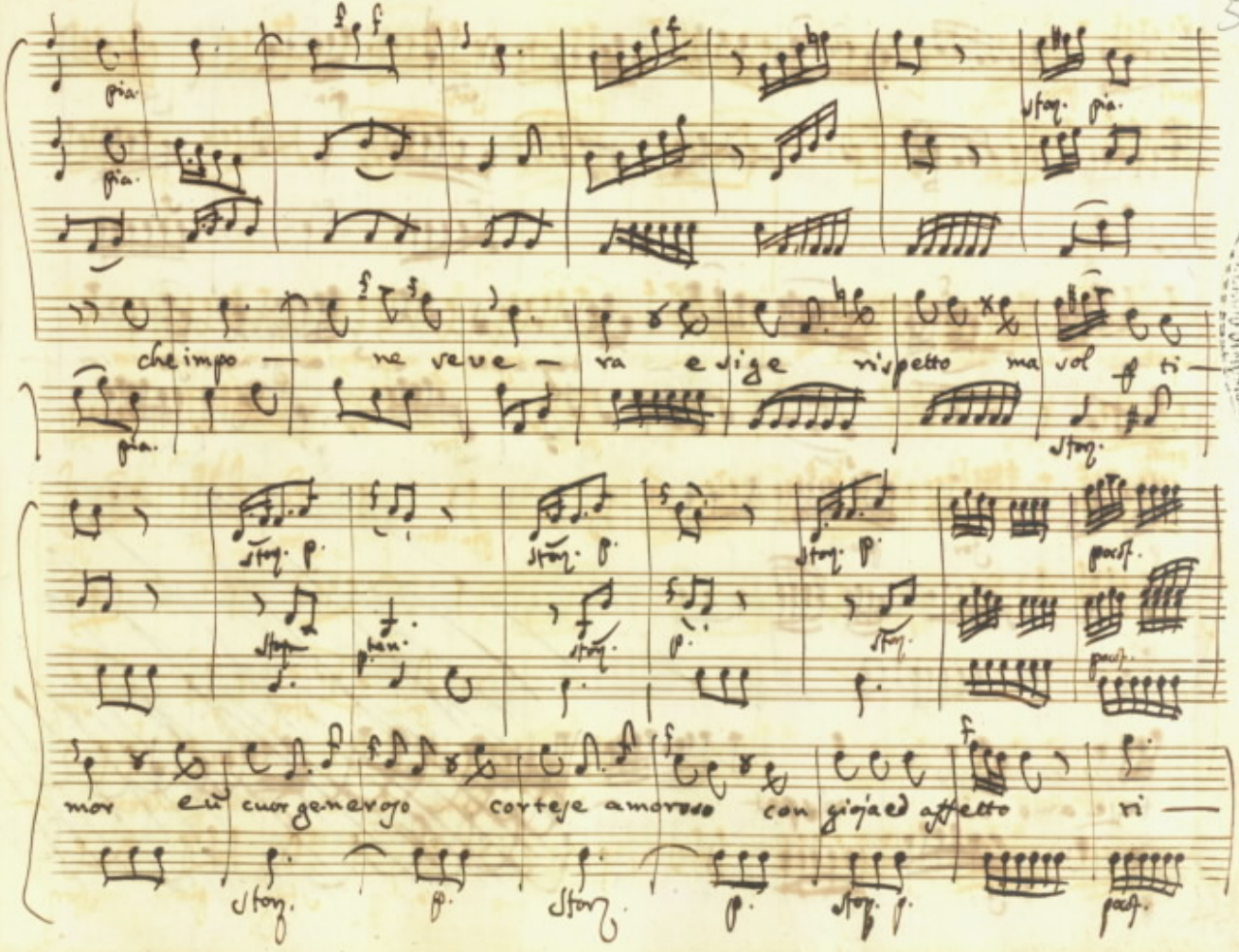
pia. stoz.

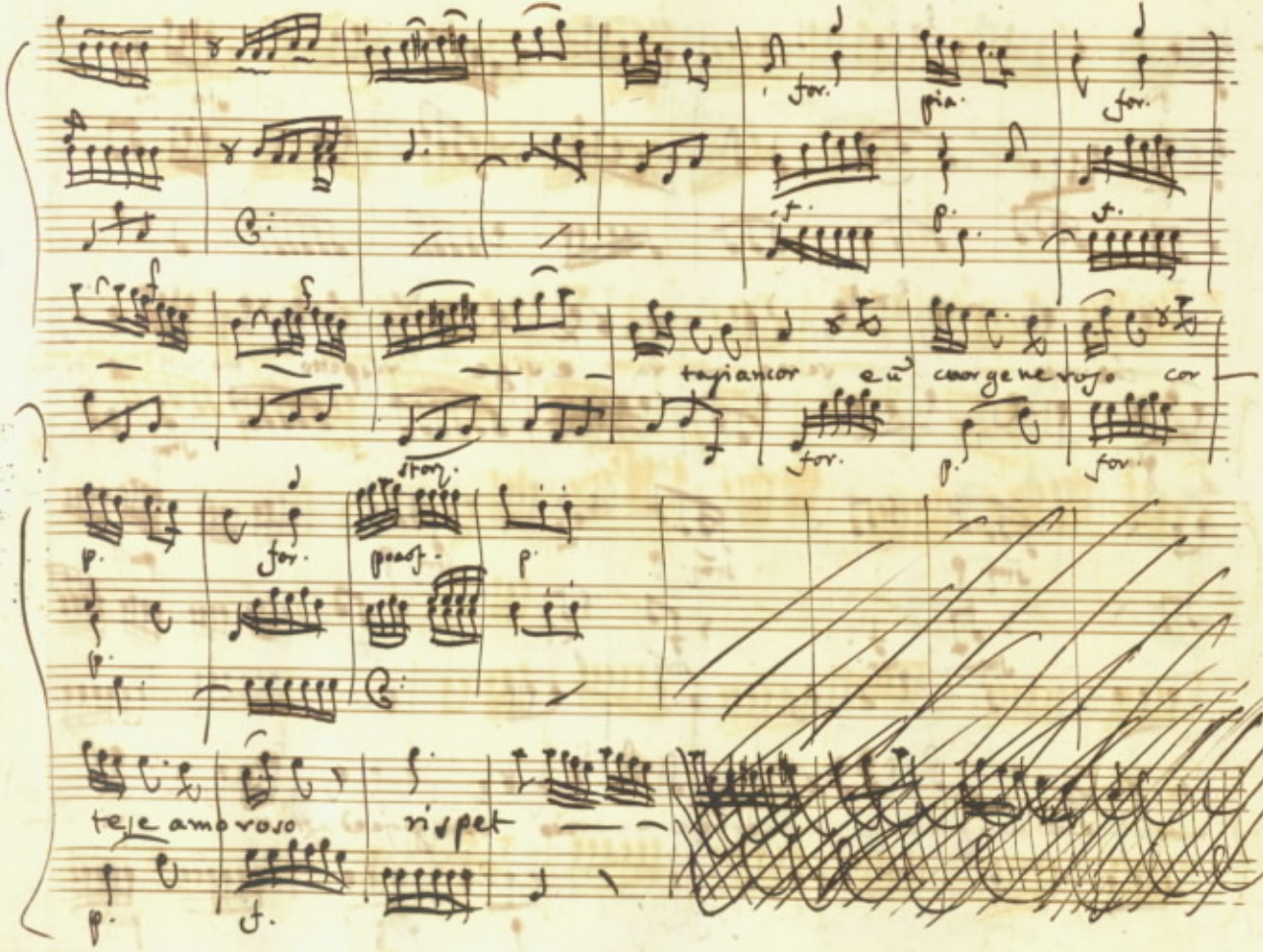
stoz. p. stoz. p. stoz. p. pocf.

stoz. p. stoz. p. stoz. pocf.

mor e un cuor generoso cortese amoroso con gioja ed affetto ri —

stoz. p. stoz. p. stoz. p. pocf.





for. pia. for.

f. p. f.

tagiancor e un cuor generoso cor

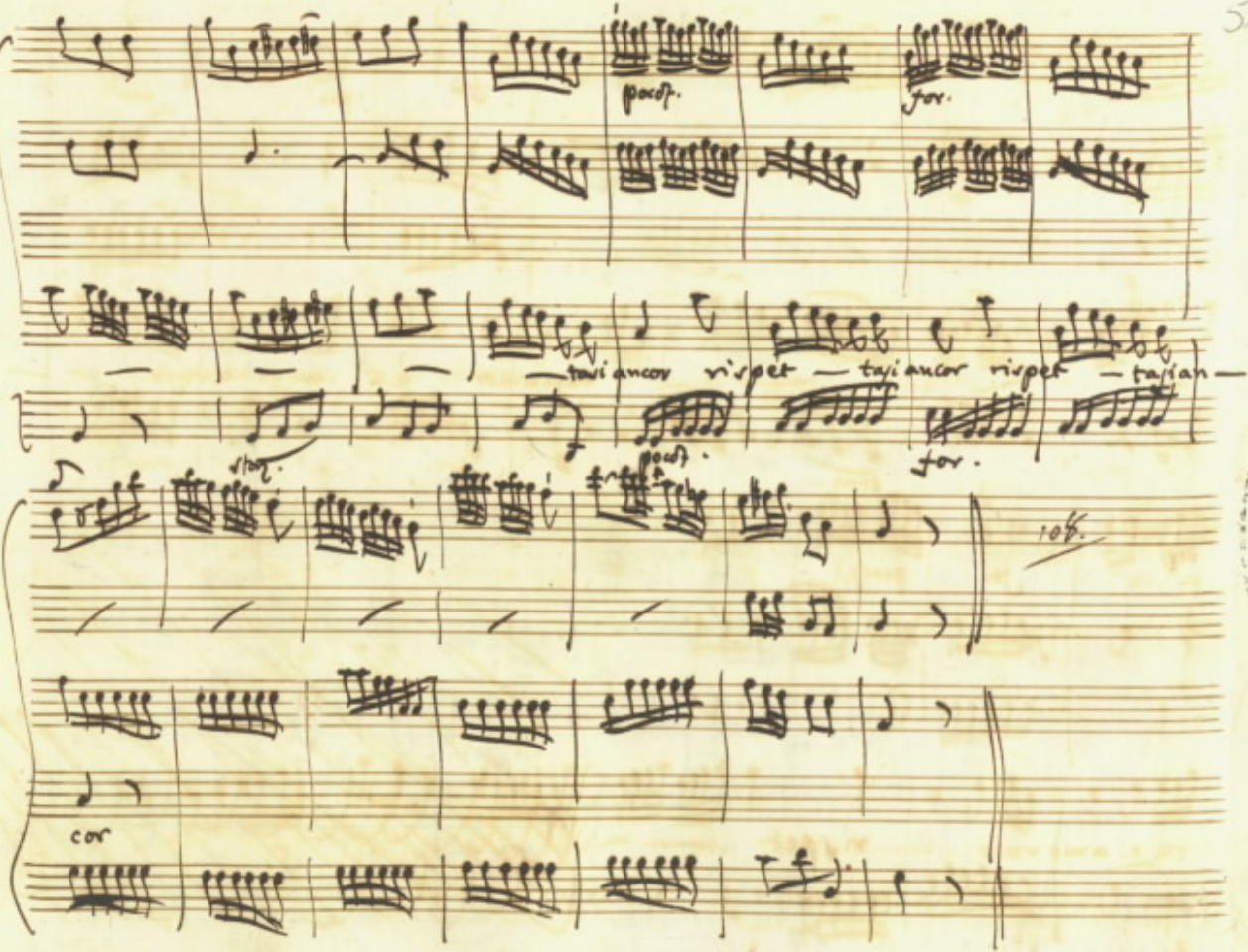
for. p. for.

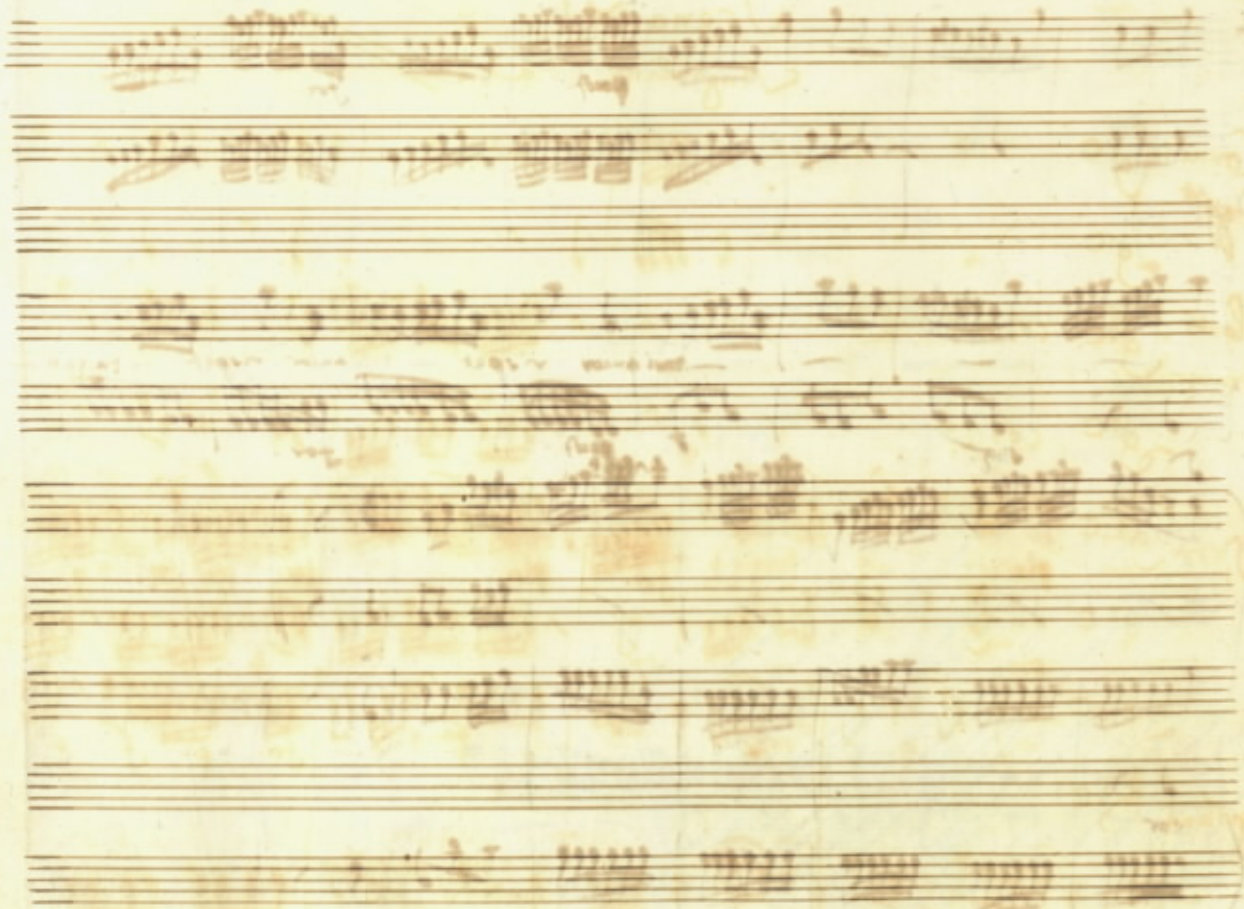
p. for. poco f. p.

p.

teje amoroso rispet

p. f.


pocos.
for.
—tasi ancor rispet — tasi ancor rispet — tasian—
stoz.
pocos.
for.
108.
cor



Scena XI

(Angiolina Sola)

Corni in Fess.ut

Flauti Traversi

col 1mo

col 2o

Vni

pia. for. pia. for. pia. for. p.

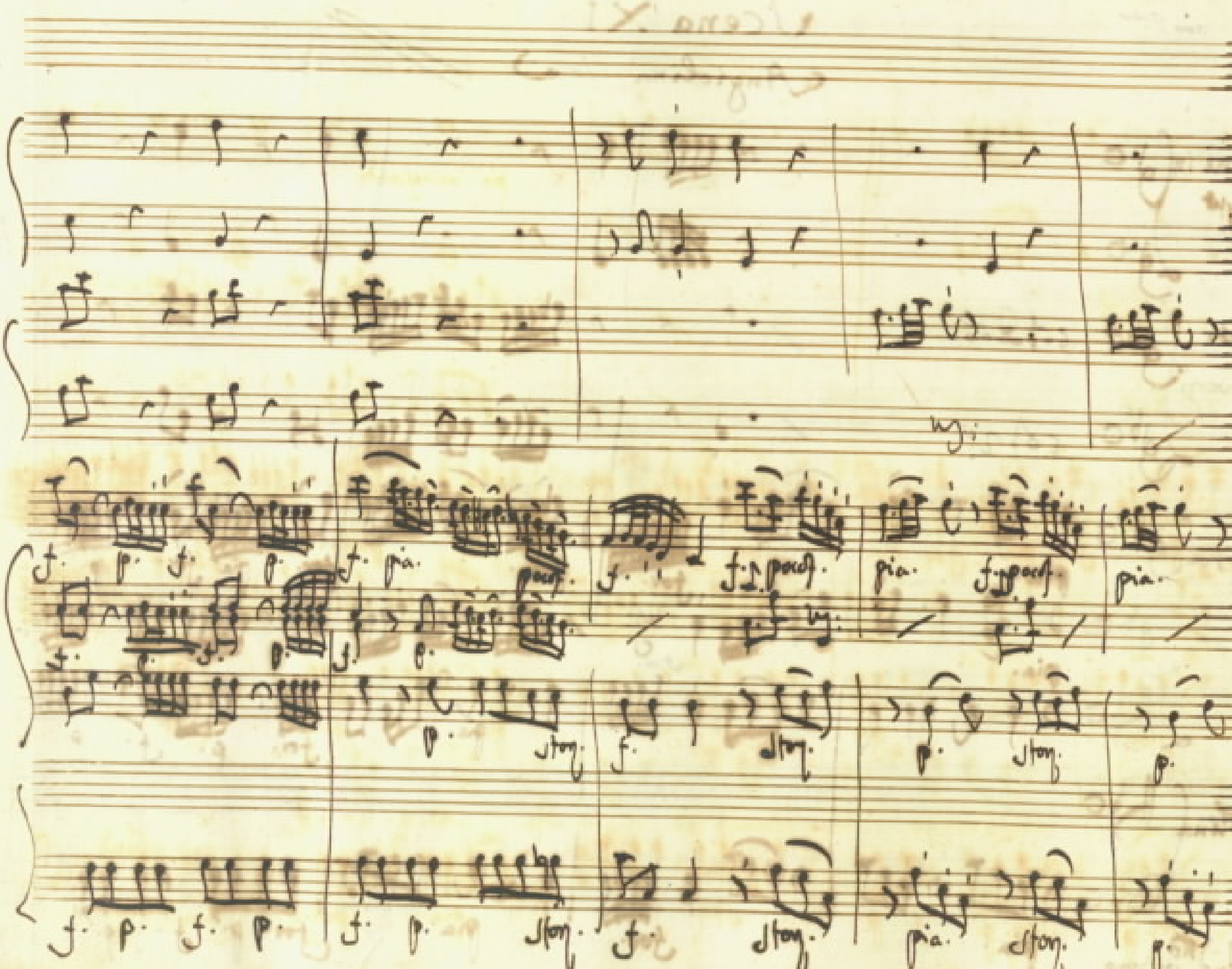
pia. for.

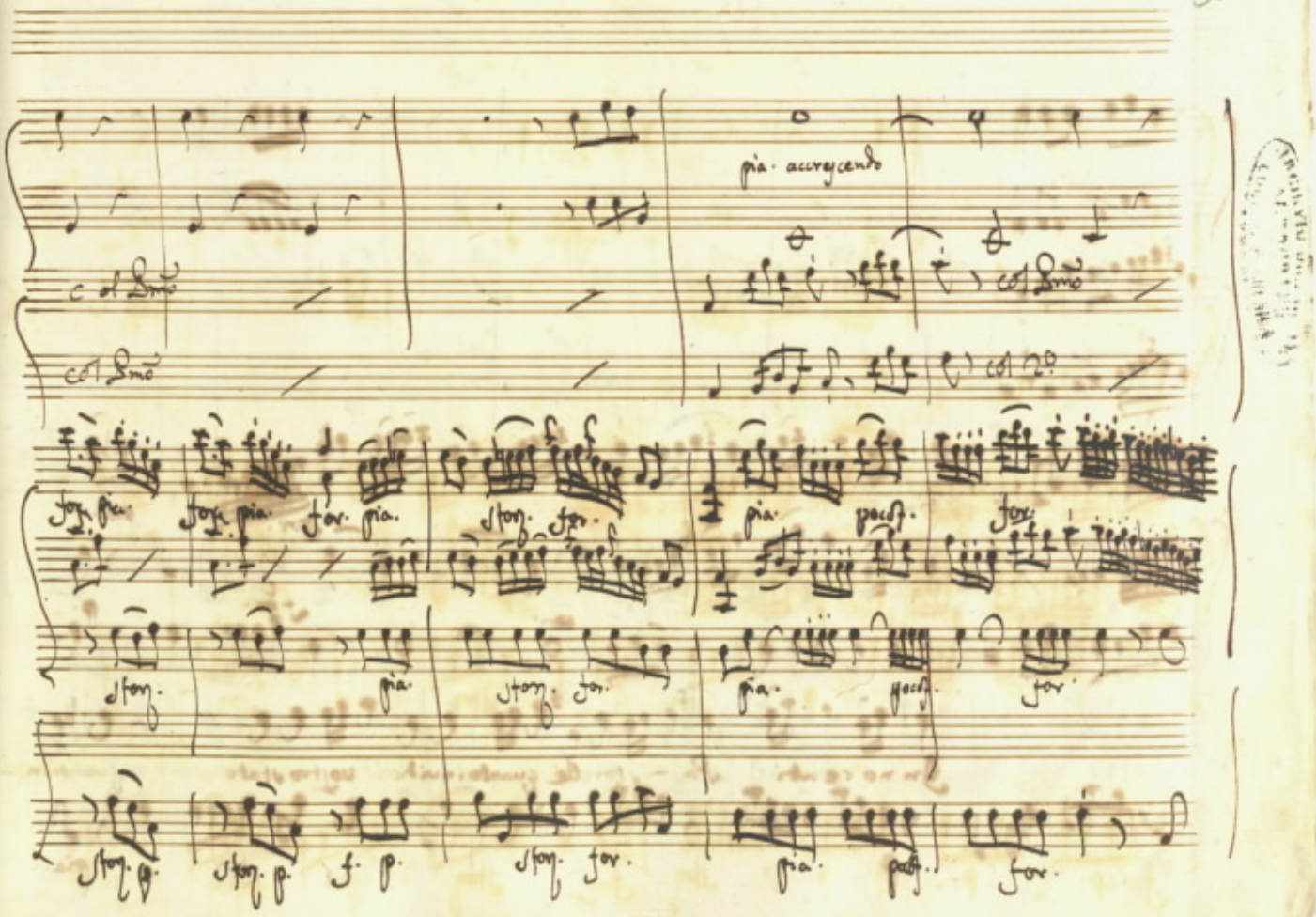
pia. for. p. f. p.

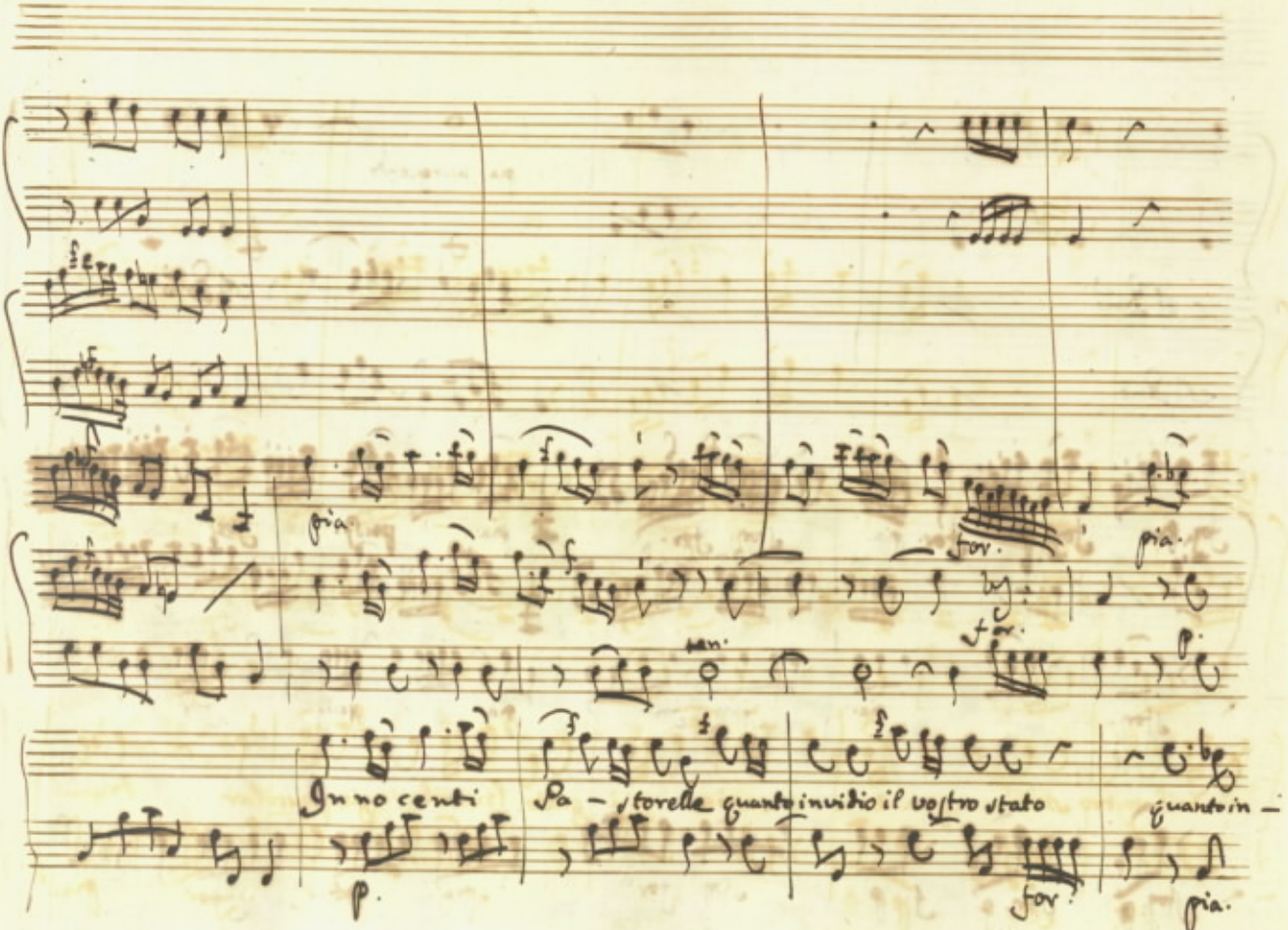
Angiolina

And.no grazioso.

pia. for. pia. for. p. f. p.




pia. accrescendo
col Primo
col Primo
col Primo
col 2o
for. pia.
for. pia.
for. pia.
sforz. for.
pia.
pocof.
for.
sforz.
pia.
sforz. for.
pia.
pocof.
for.
sforz. p.
sforz. p.
f. p.
sforz. for.
pia.
pocof.
for.



pia.

for.

pia.

for.

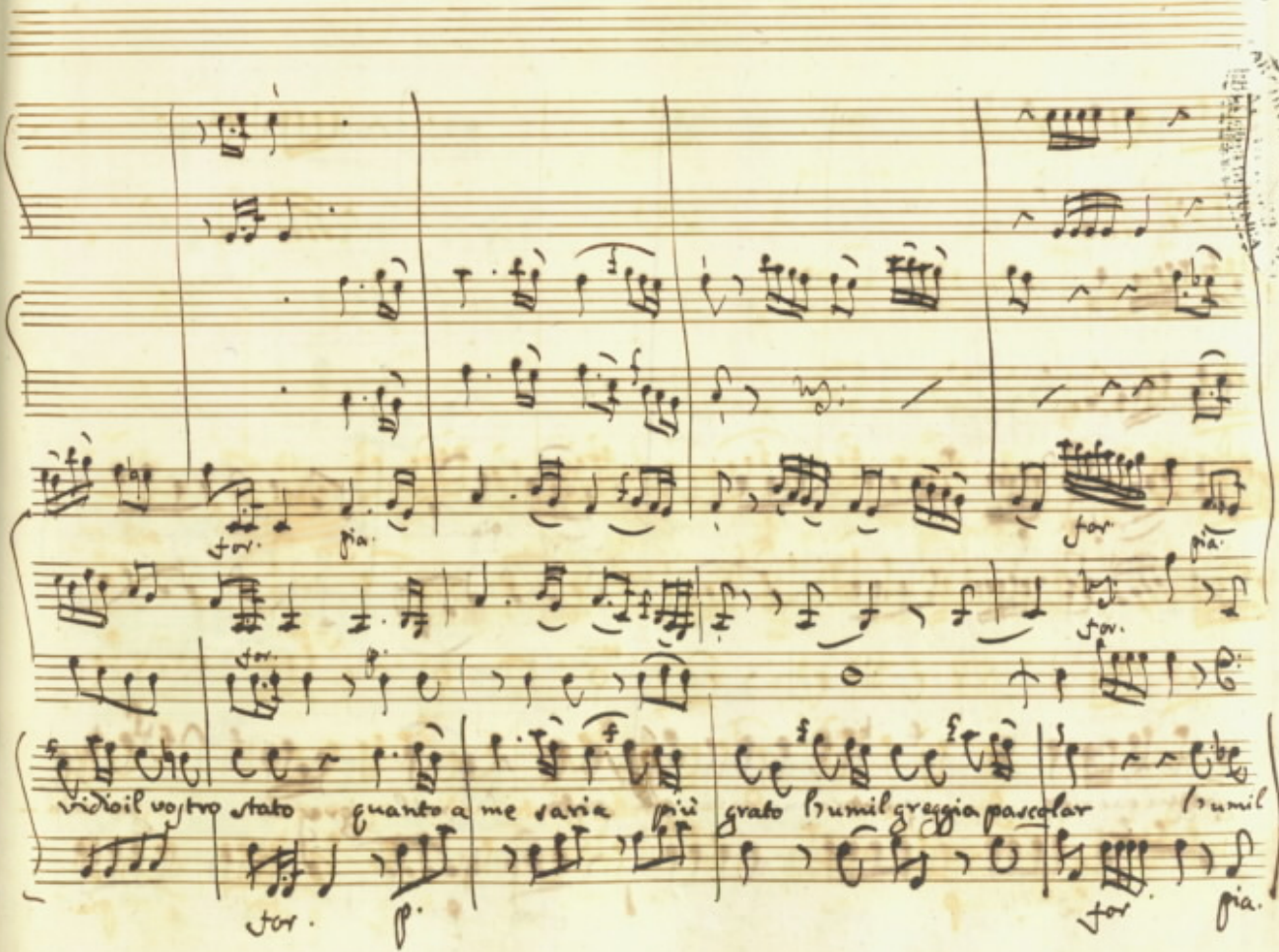
p.

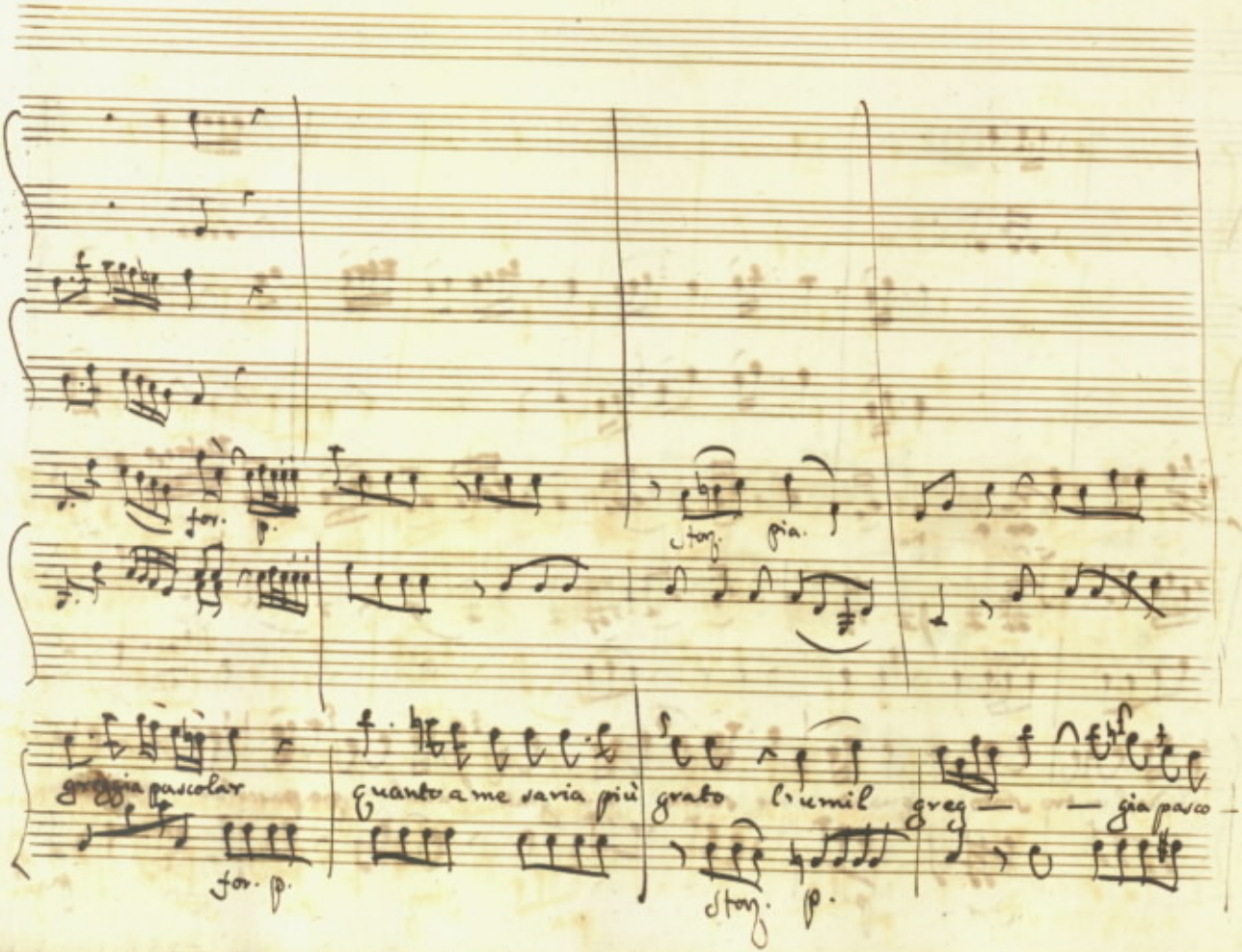
Innocenti Pa – storelle quanto invidio il vostro stato quanto in –

p.

for.

pia.


vidi il vostro stato
quanto a me saria più
grato humil greggia pascolar
humil


for. p.
clar. già.
greggia pascolar
for. p.
quanto a me savia più
grato l'umil
clar. p.
greg — — già parco

pia.

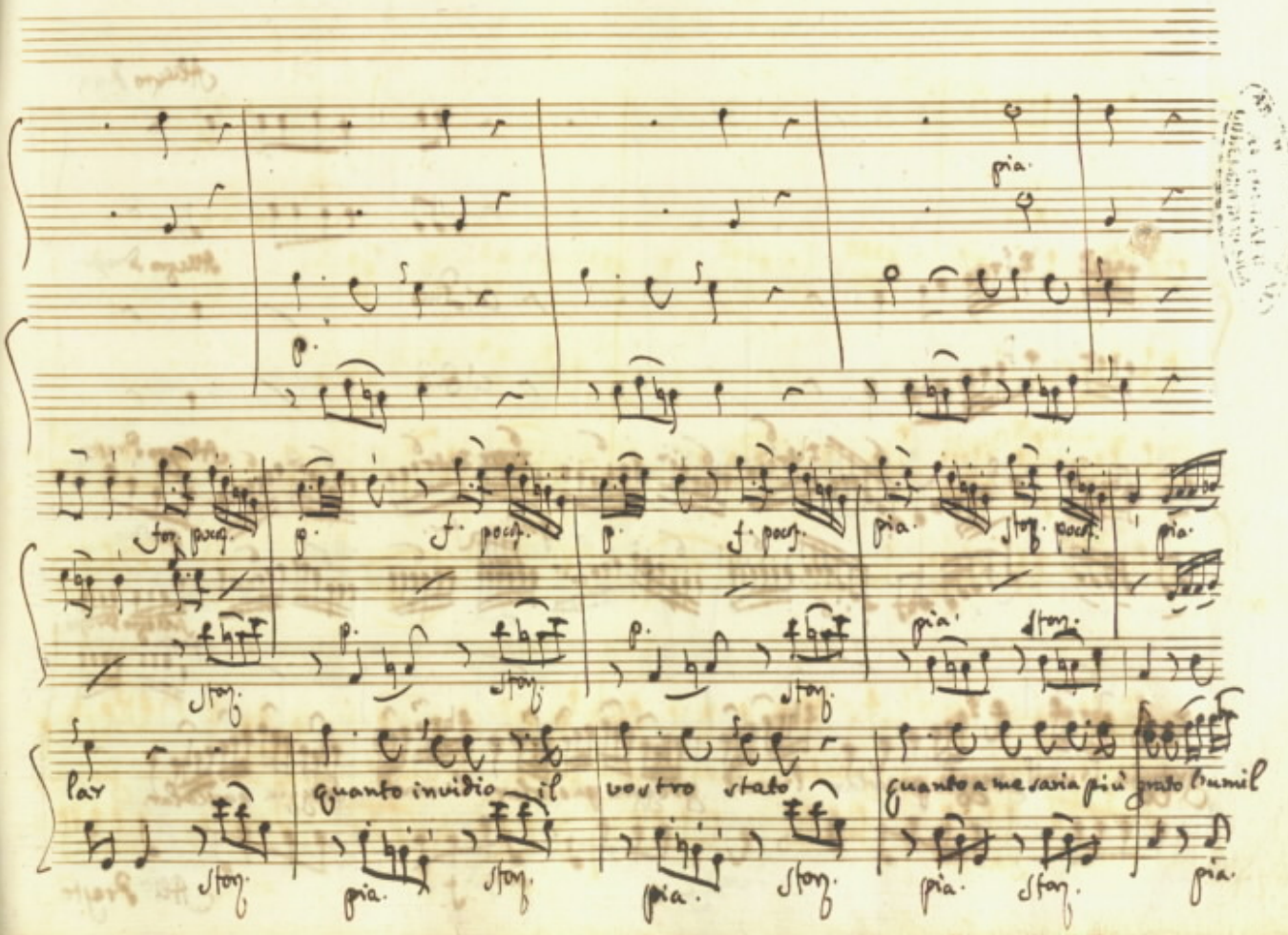
p.

for. pocf. p. f. pocf. p. f. pocf. pia. stoz. pocf. pia.

stoz. p. stoz. p. stoz. pia. stoz.

lar quanto invidio il vostro stato quanto a me saria più grato l'umil

stoz. pia. stoz. pia. stoz. pia. stoz. pia.



Allegro Presto

Allegro Presto.

col Primo

col Primo

Allegro Presto

poco for.

poco for.

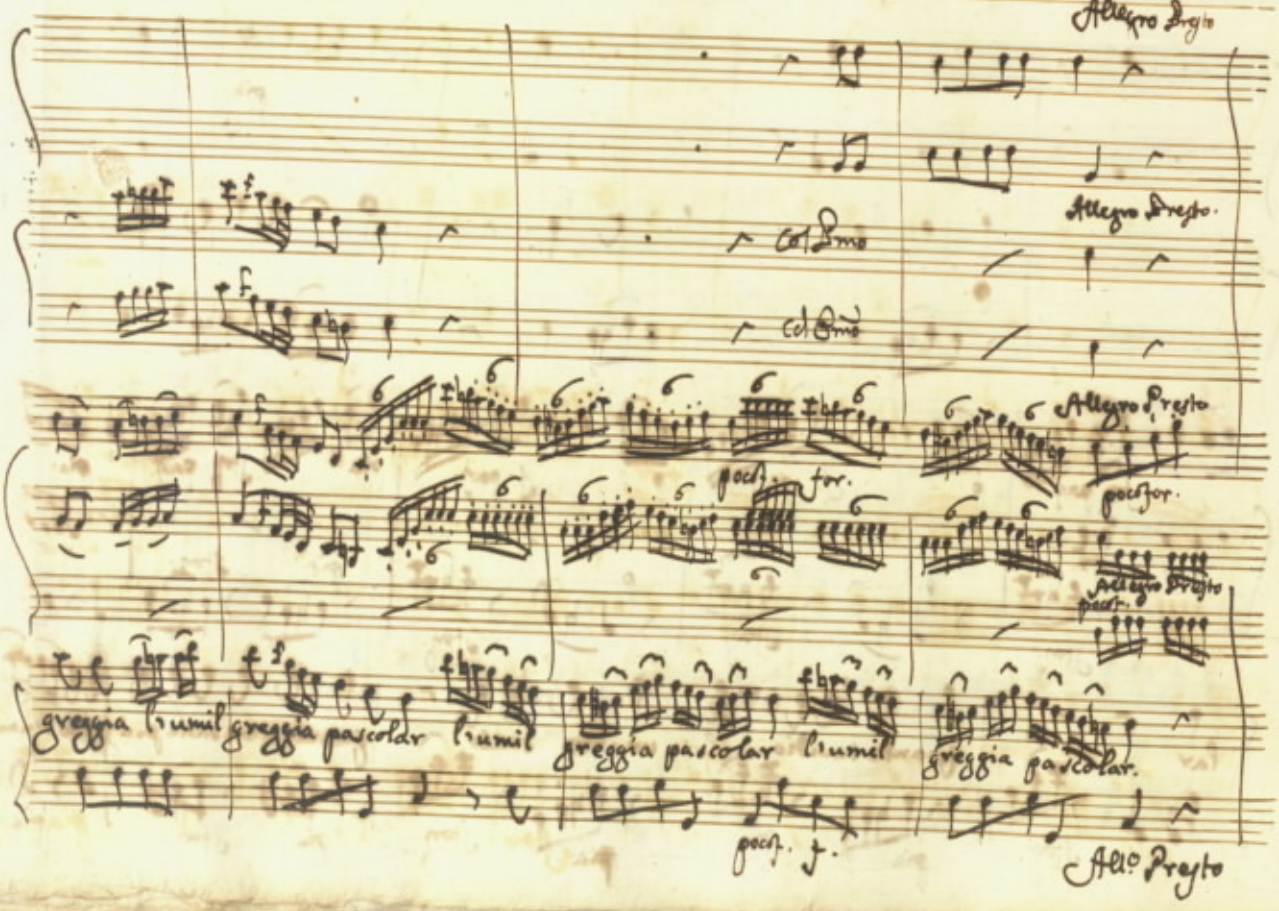
Allegro Presto

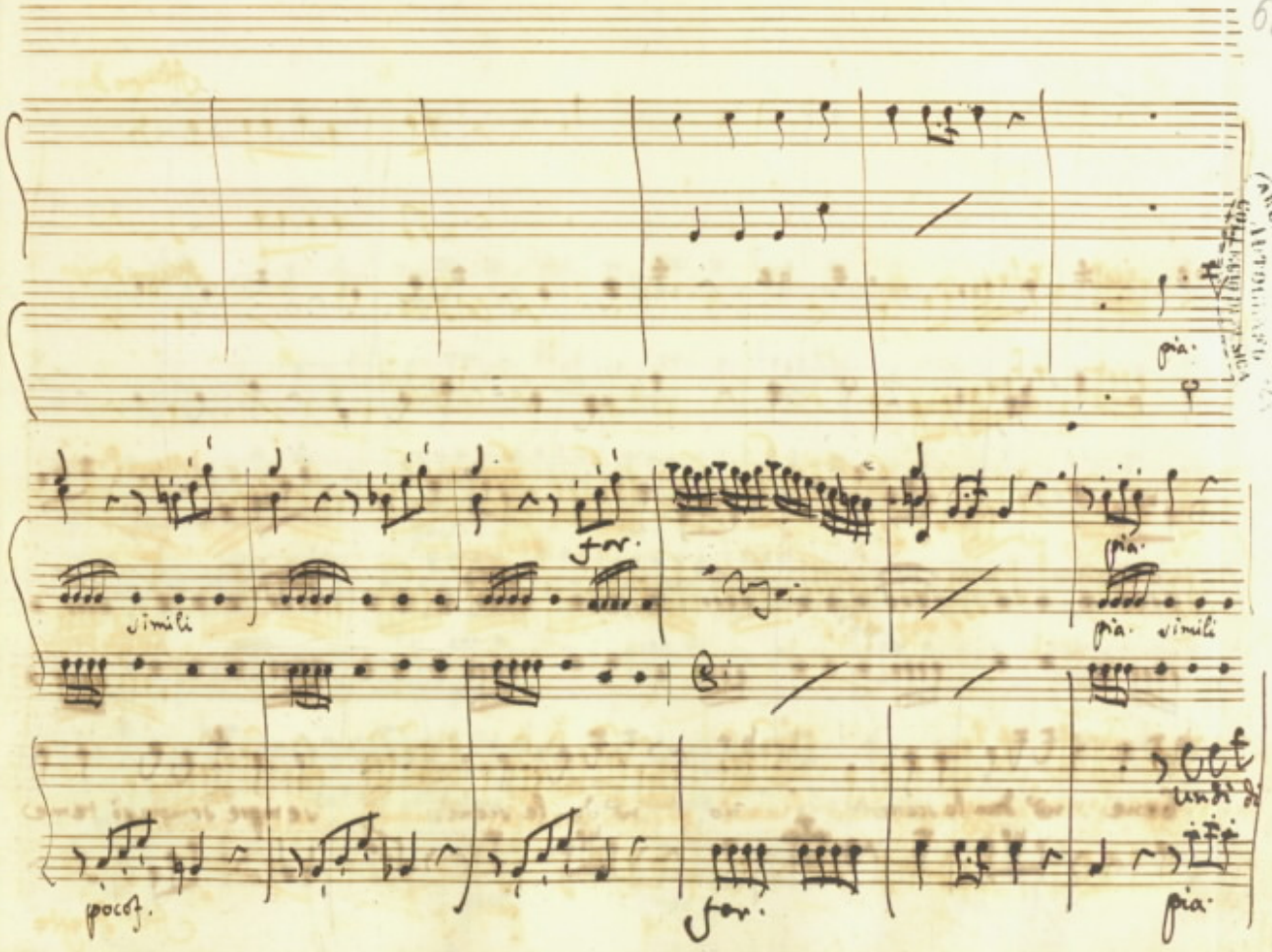
poco f.

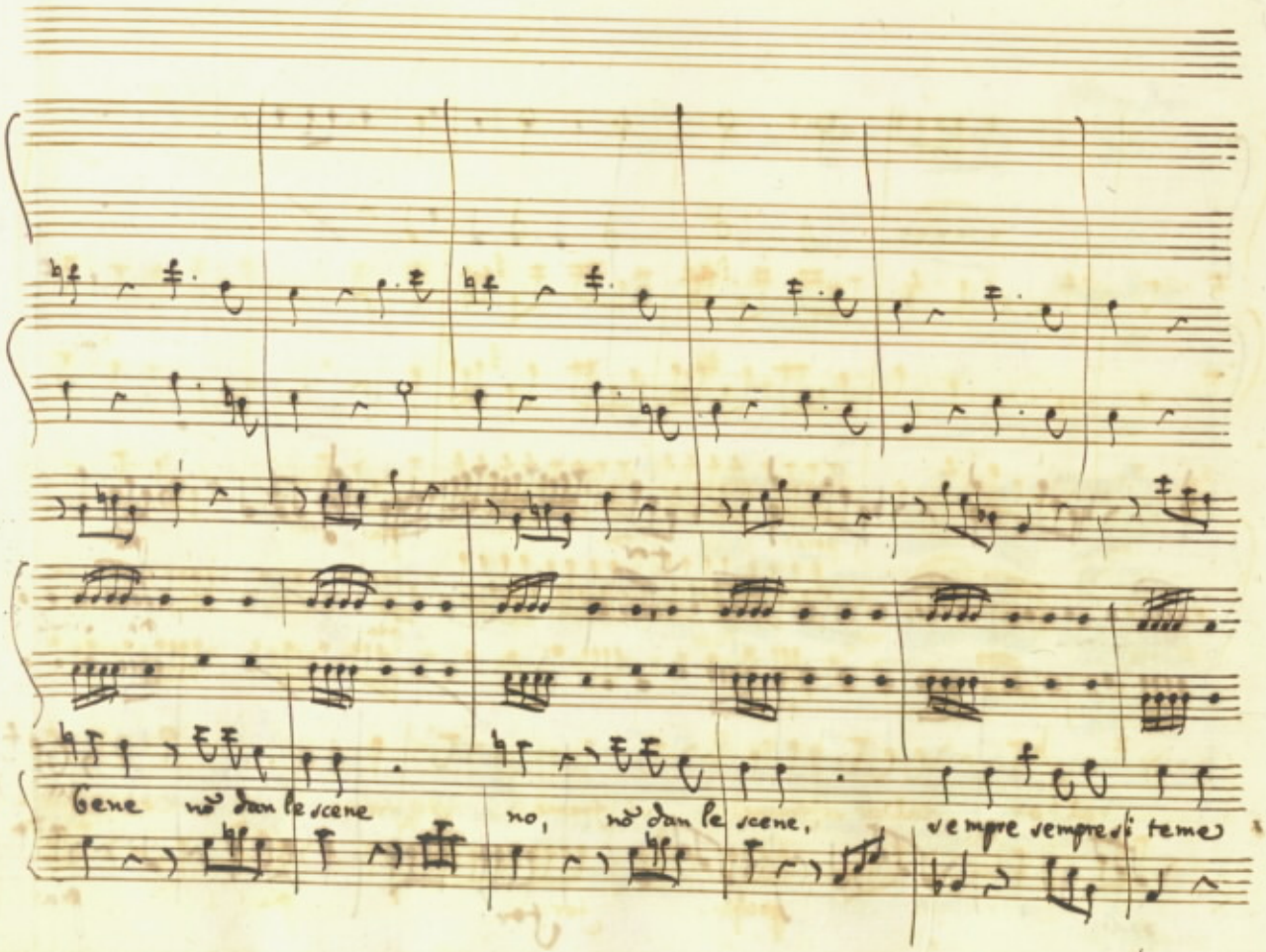
greggia l'umil greggia pascolar l'umil greggia pascolar l'umil greggia pascolar.

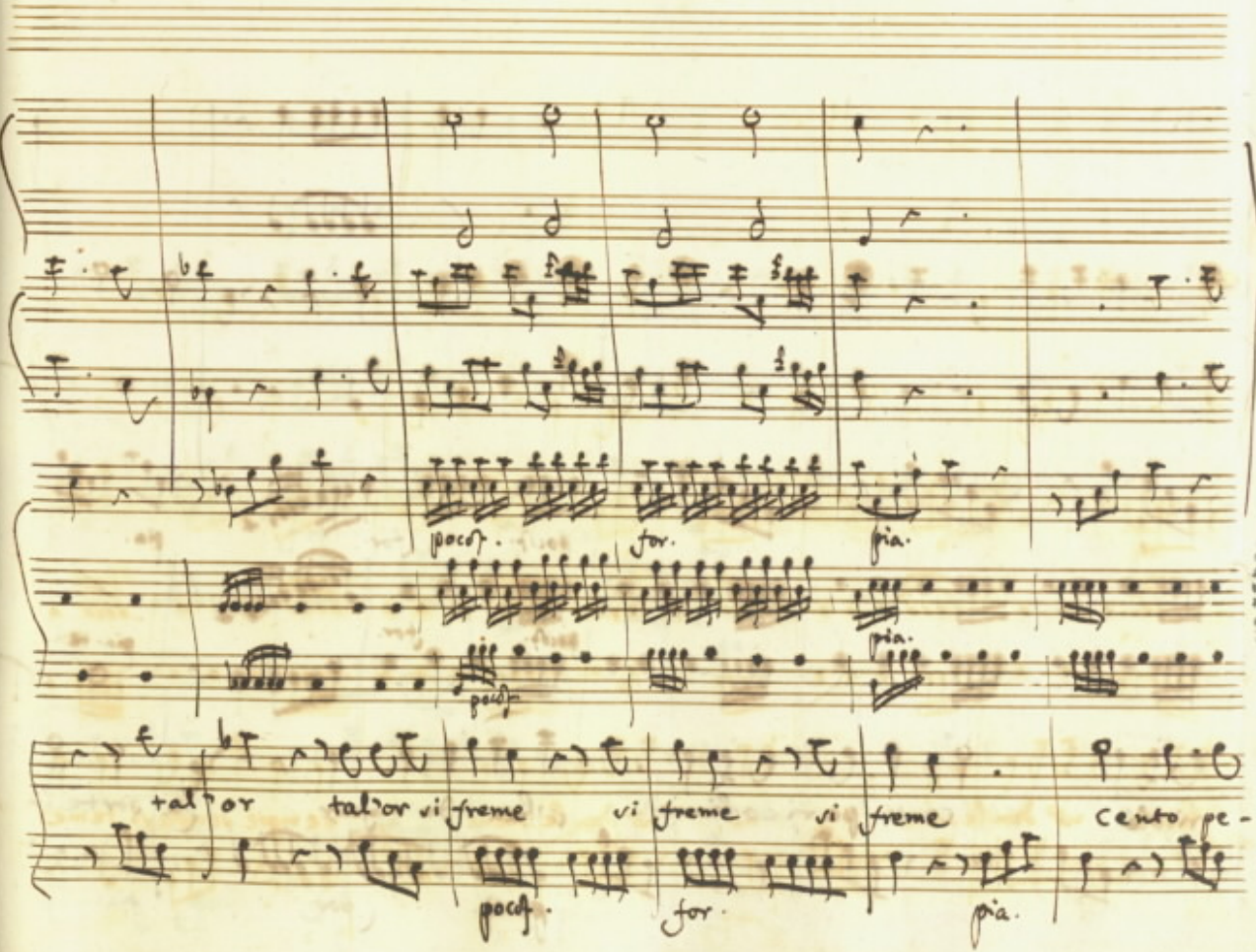
poco f.

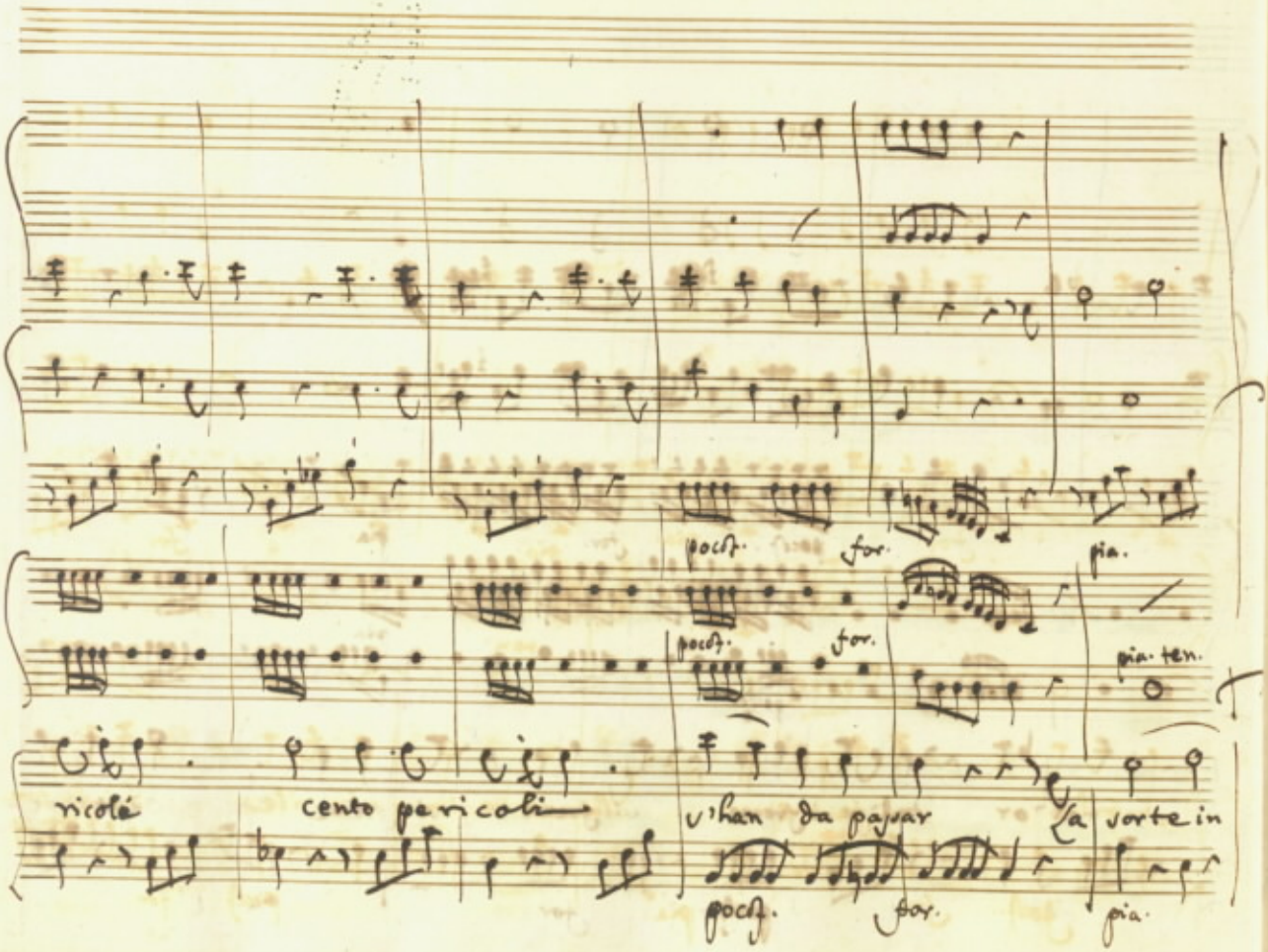
Allo Presto

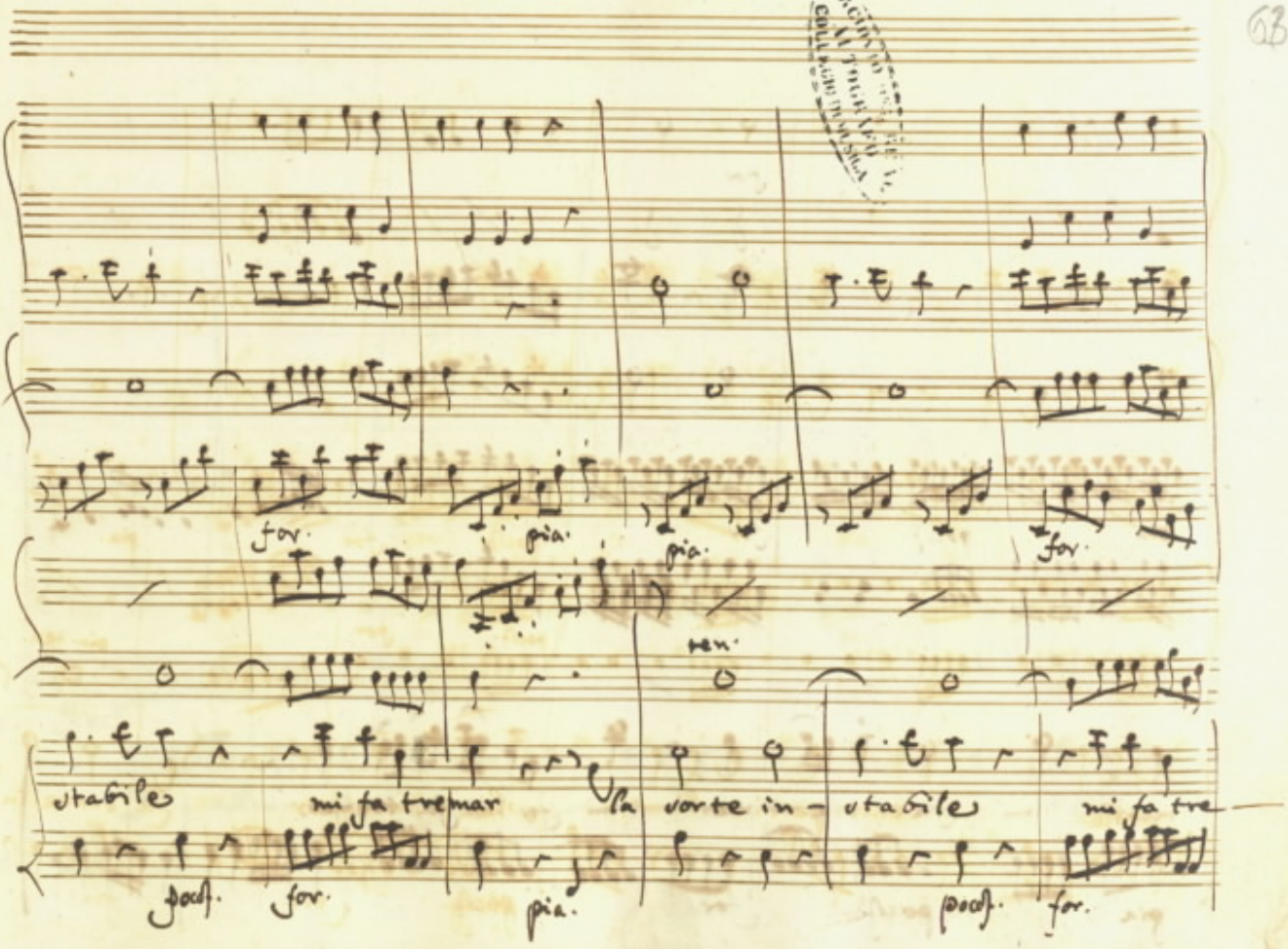


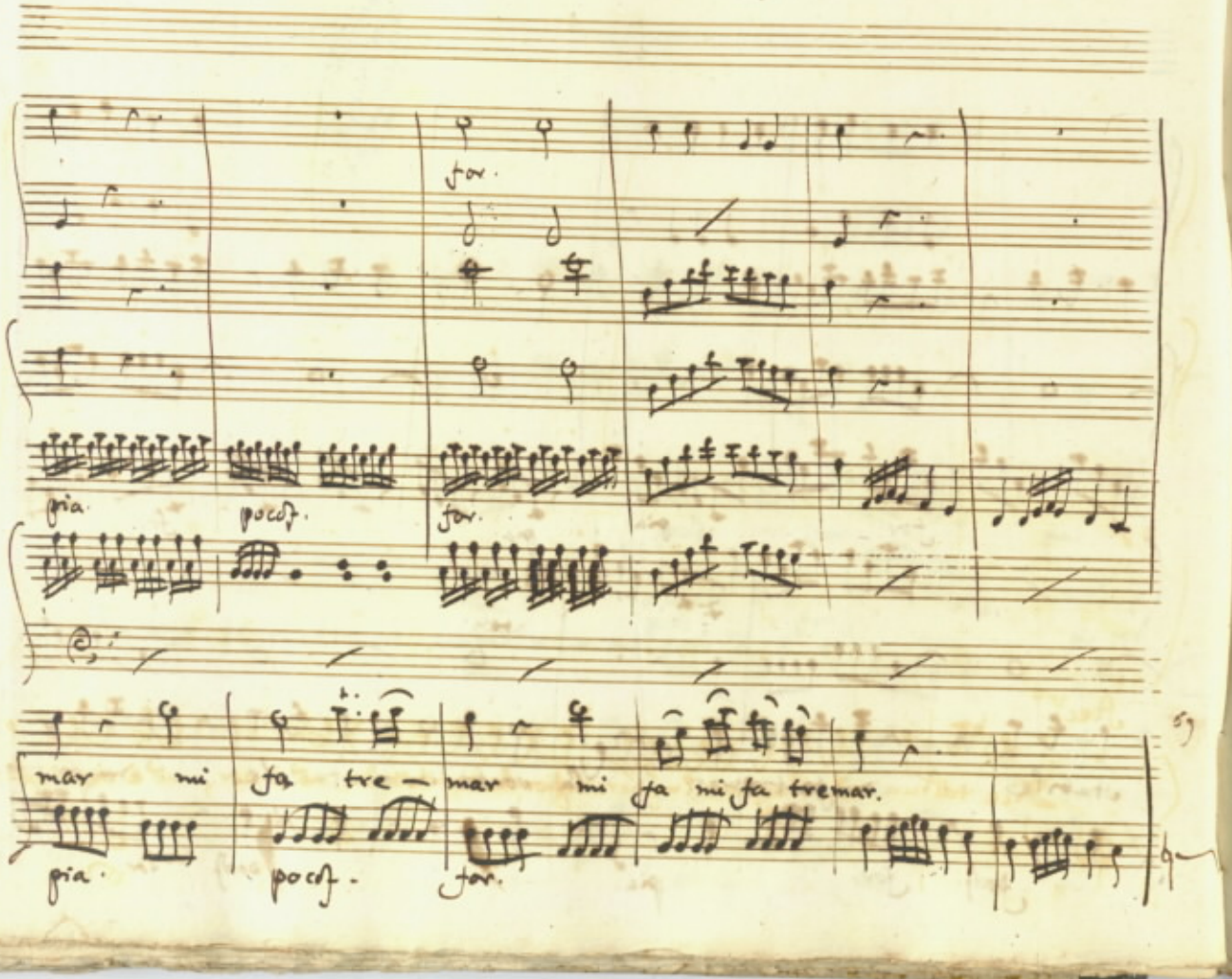

pia.
for.
simili
pia.
pia. simili
poco f.
for.
pia.


bene nò dan le scene
no, nò dan le scene,
sempre sempre si teme


poco f.
for.
pia.
poco f.
pia.
tal'or
tal'or vi freme
vi freme
vi freme
Cento pe-
poco f.
for.
pia.

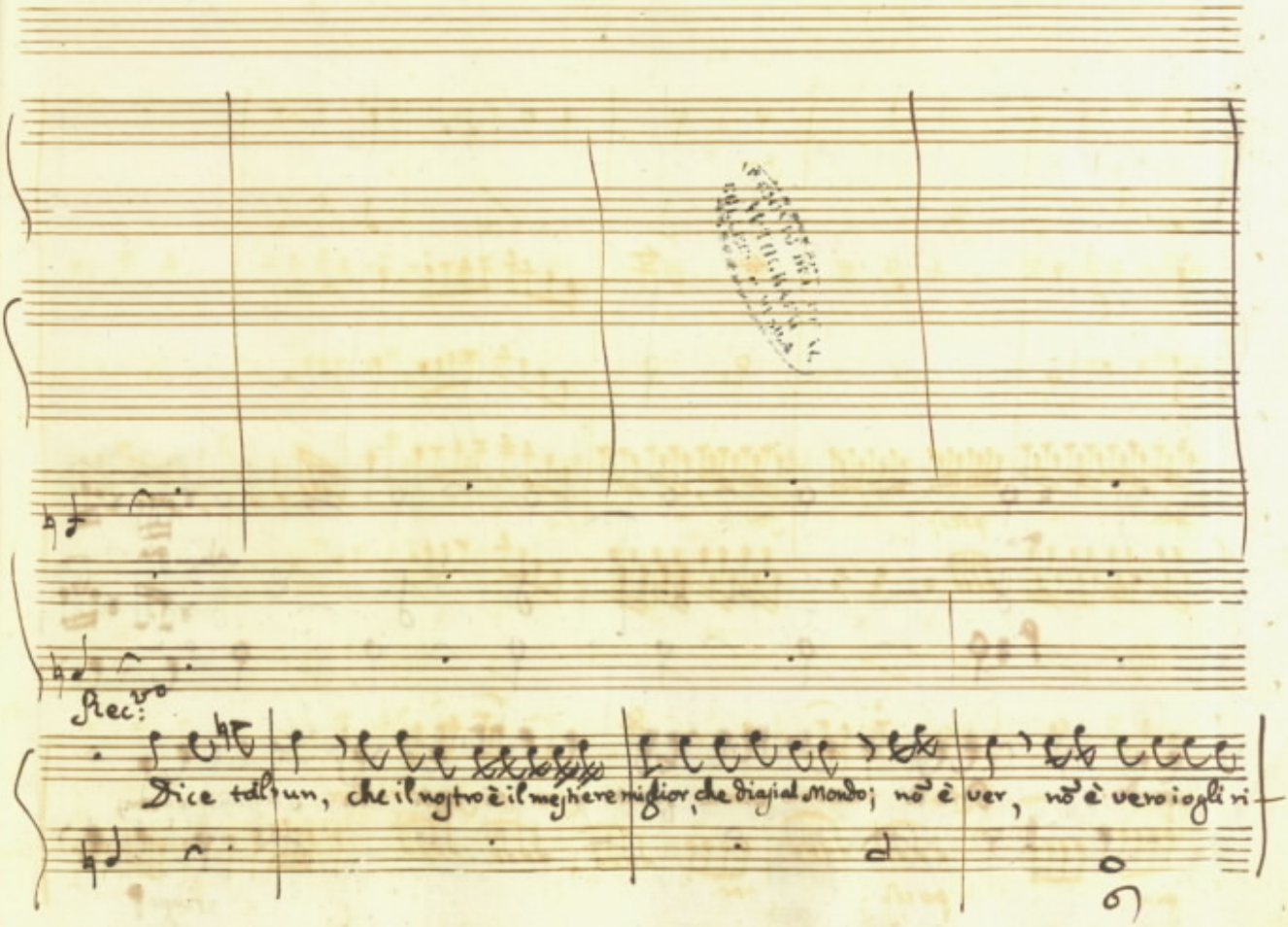

pocf.
for.
pia.
pocf.
for.
pia. ten.
nicolé
cento pericoli
v'han da pagar
la
sorte in
pocf.
for.
pia.

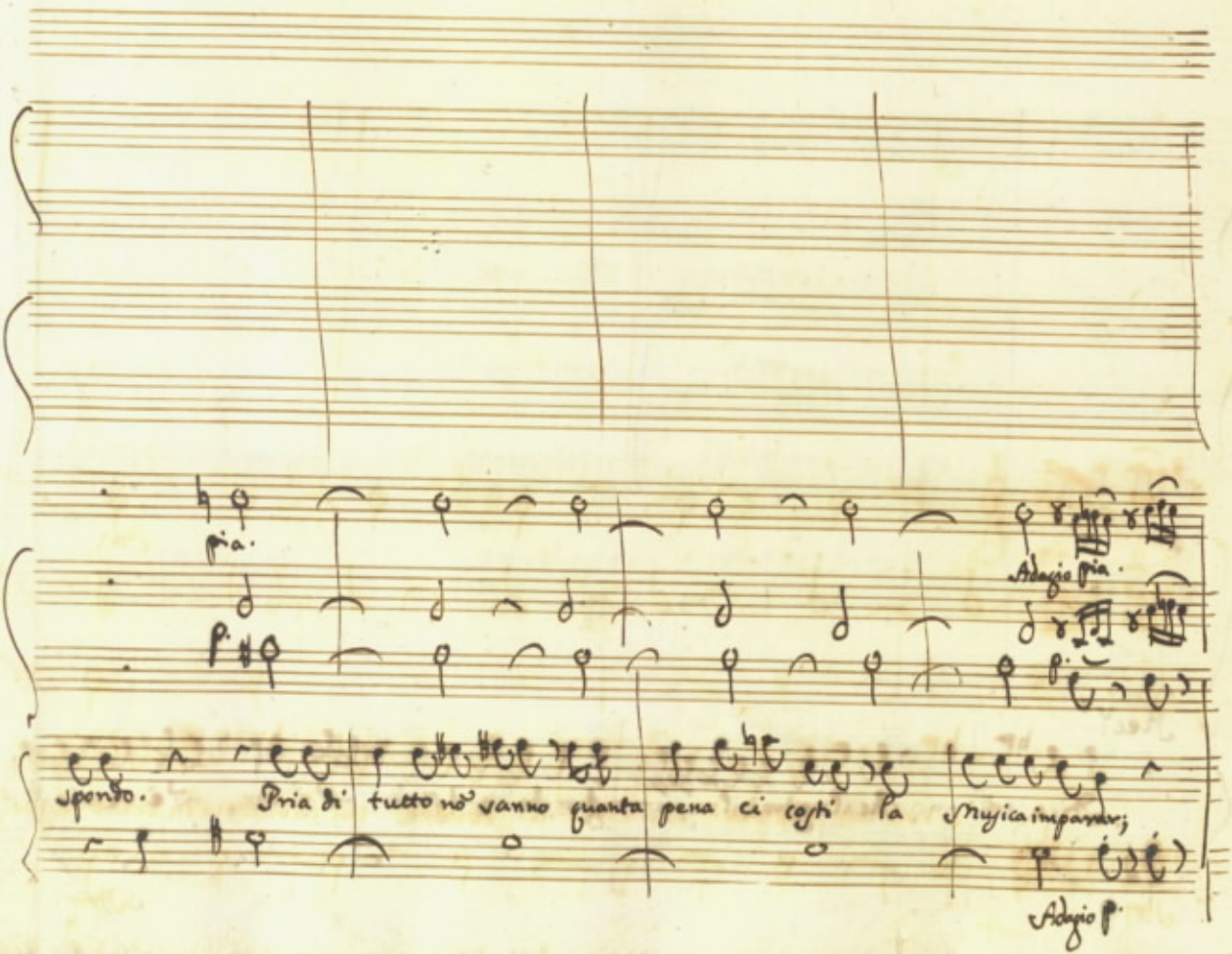

for.
pia.
pia.
for.
ten.
stabile
mi fa tremar
la
vorte in —
stabile
mi fa tre —
pocf.
for.
pia.
pocf.
for.

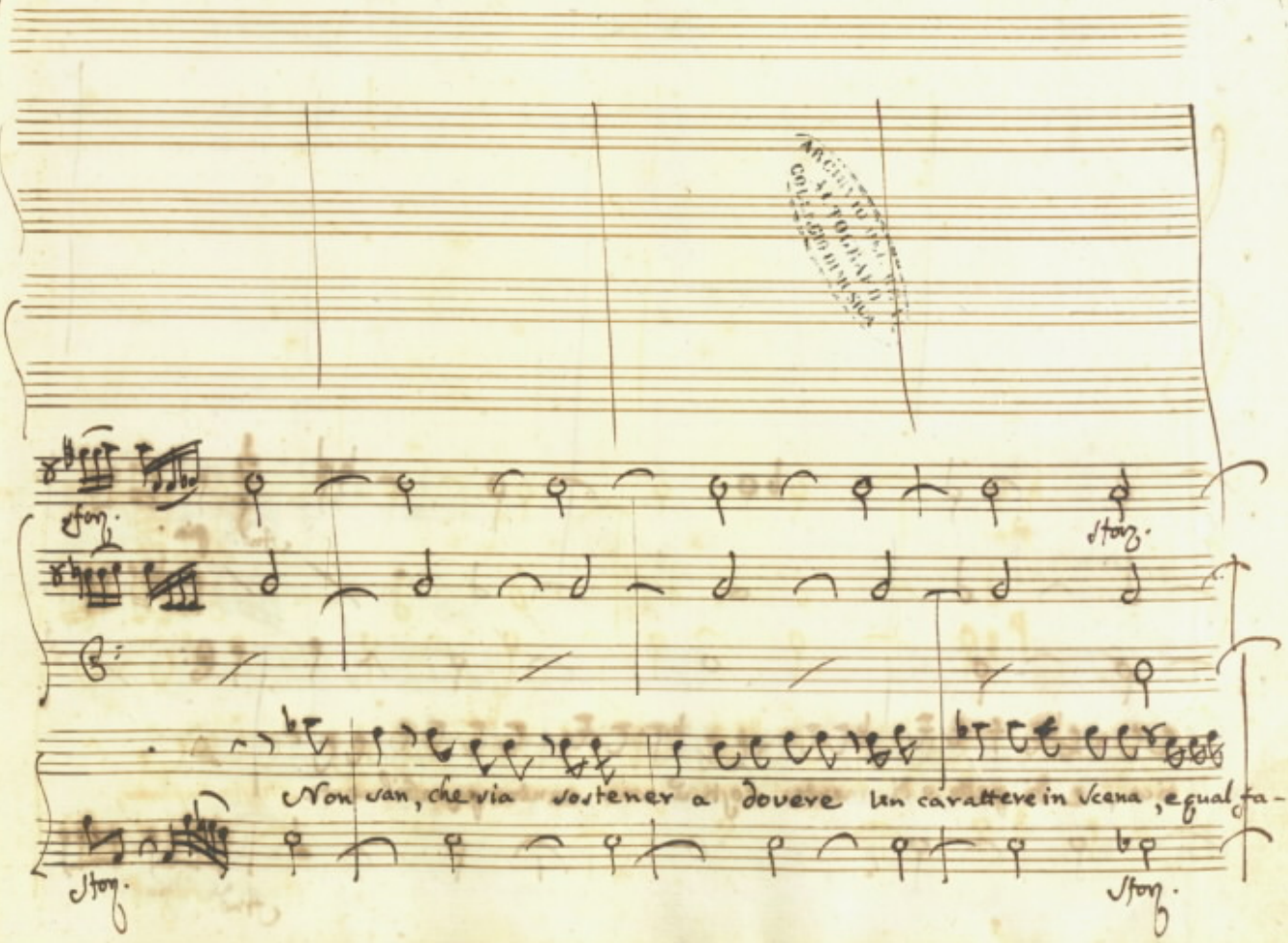

for.
pia.
pocf.
for.
mar mi fa tre — mar mi fa mi fa tremar.
pia.
pocf.
for.

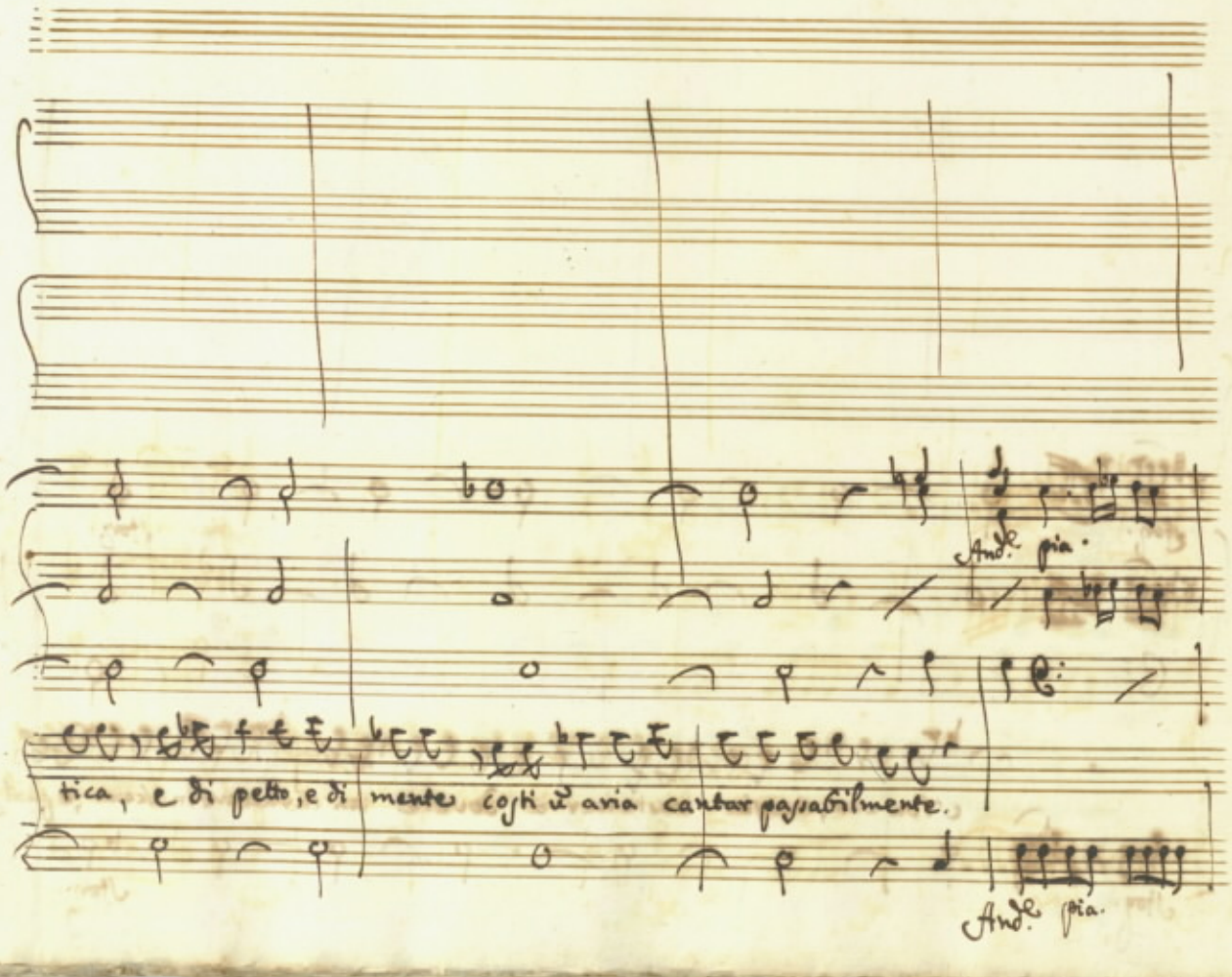
Rec.vo

Dice tal'un, che il nostro è il mestiere miglior, che di asi al Mondo; nõ è ver, nõ è vero io gli ri-




pia.
Adagio pia.
spondo.
Pria di' tutto no' vanno quanta pena ci costi la Musica imparar;
Adagio p.


Non van, che via sostener a dovere un carattere in scena, egual fa-

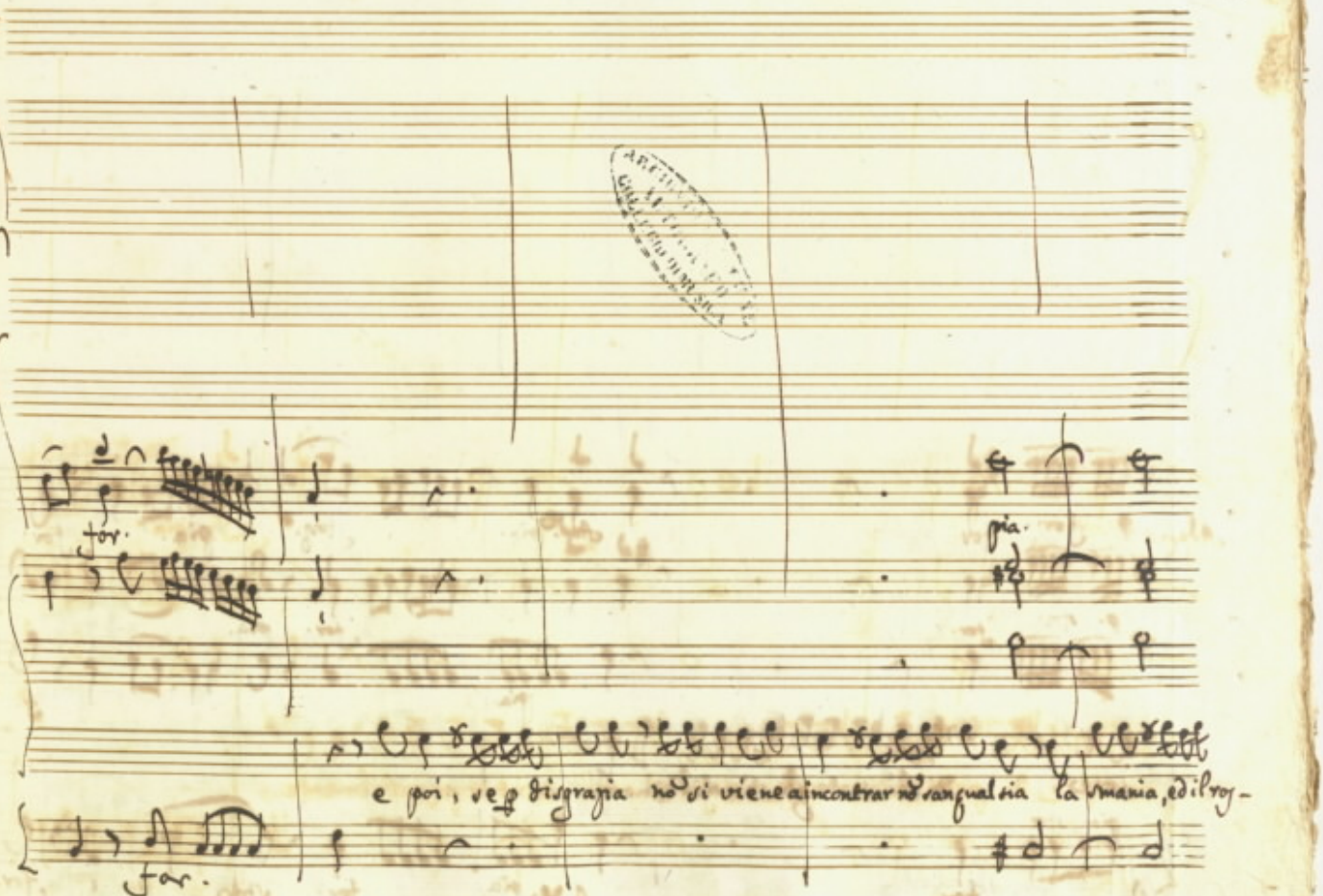

Andte pia.
tica, e di petto, e di mente così l'aria cantar passabilmente.
Andte pia.

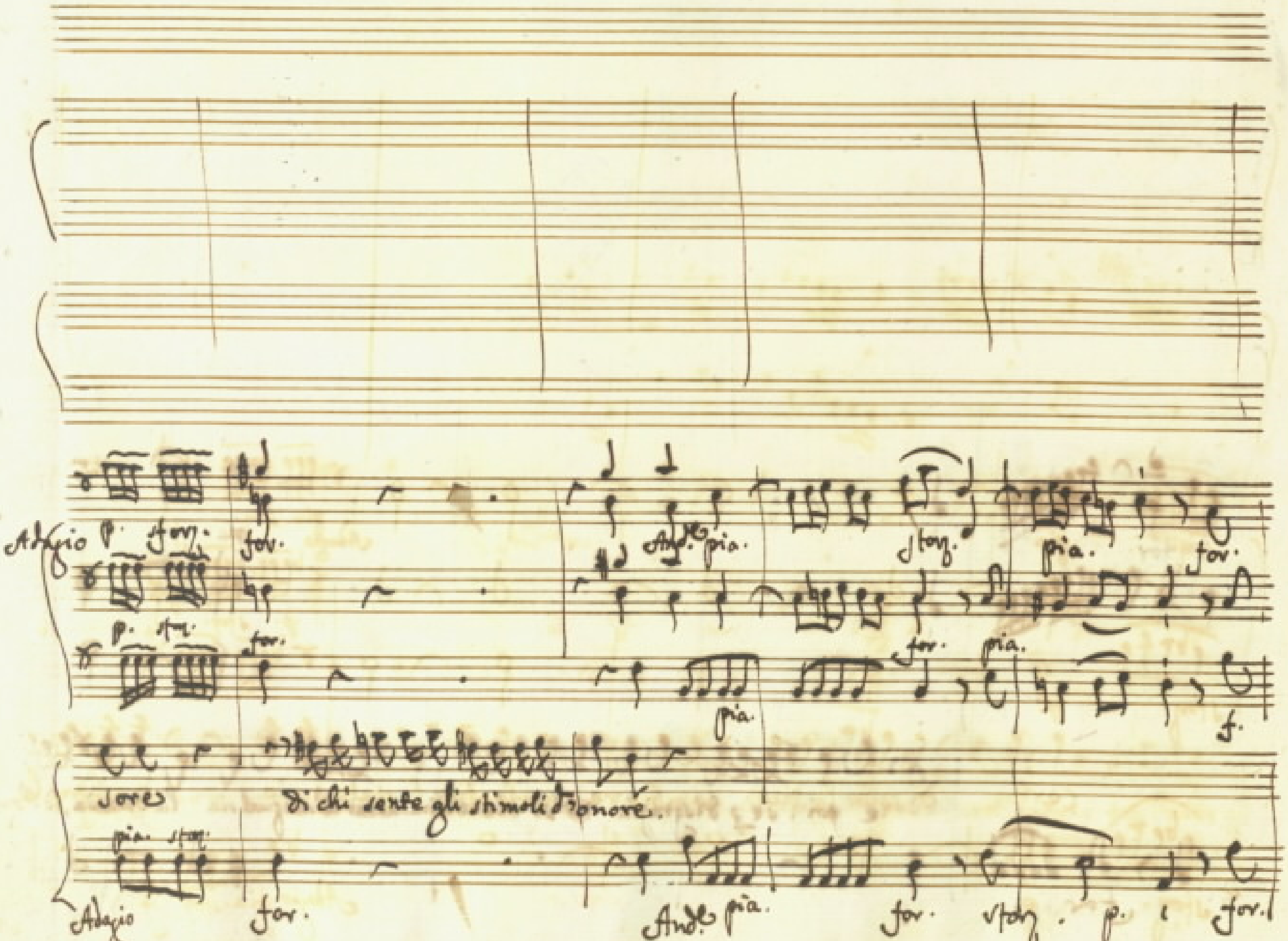
for.

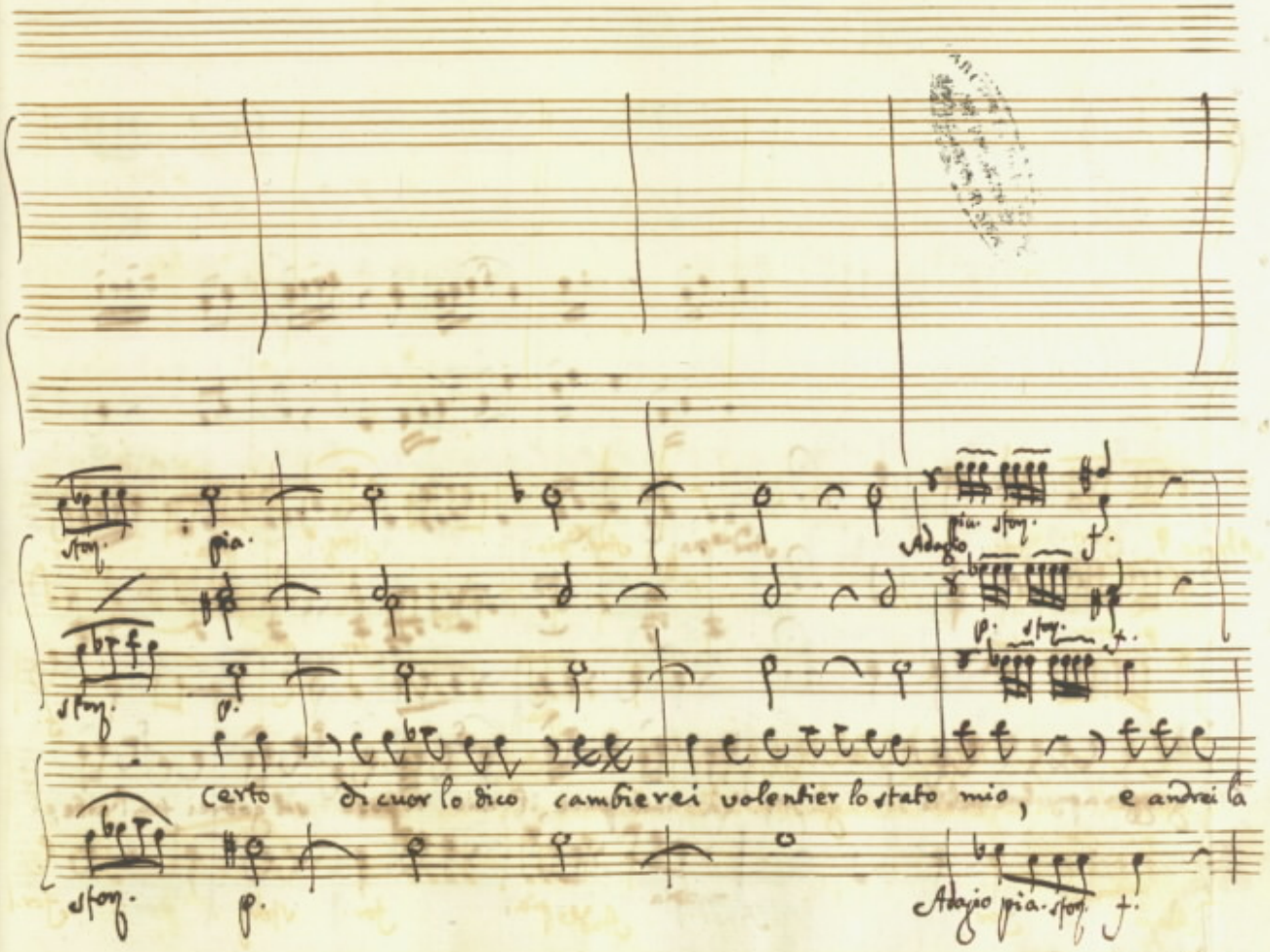
pia.

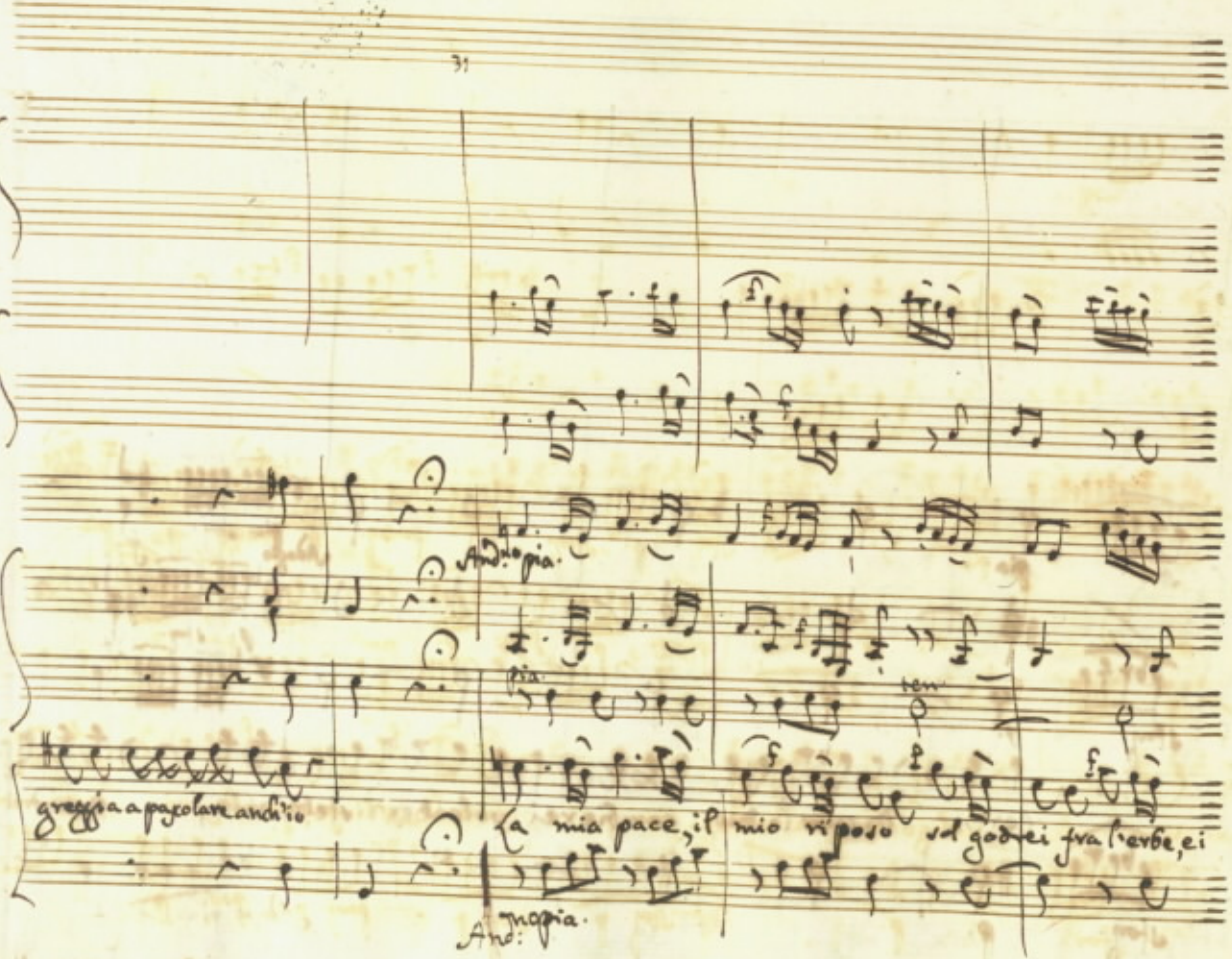
e poi, se p disgrazia no si viene a incontrar no sanqualsia la smania, ed il ros-

for.




Adagio p. forz.
for.
And.te pia.
sforz.
pia.
for.
pia.
f.
sore
Di chi sente gli stimoli d'onore.
pia. sforz.
Adagio
for.
And.te pia.
for.
sforz.
p.
for.


sforz.
pia.
Adagio
pia. sforz.
f.
p.
sforz.
p.
sforz.
f.
certo di cuor lo dico cambierei volentier lo stato mio, e andrei la
sforz.
p.
Adagio pia. sforz.
f.


Andantino.
Andantino.
greggia a pascolare anch'io
la mia pace, il mio riposo
ed godrei fra l'erbe, ei

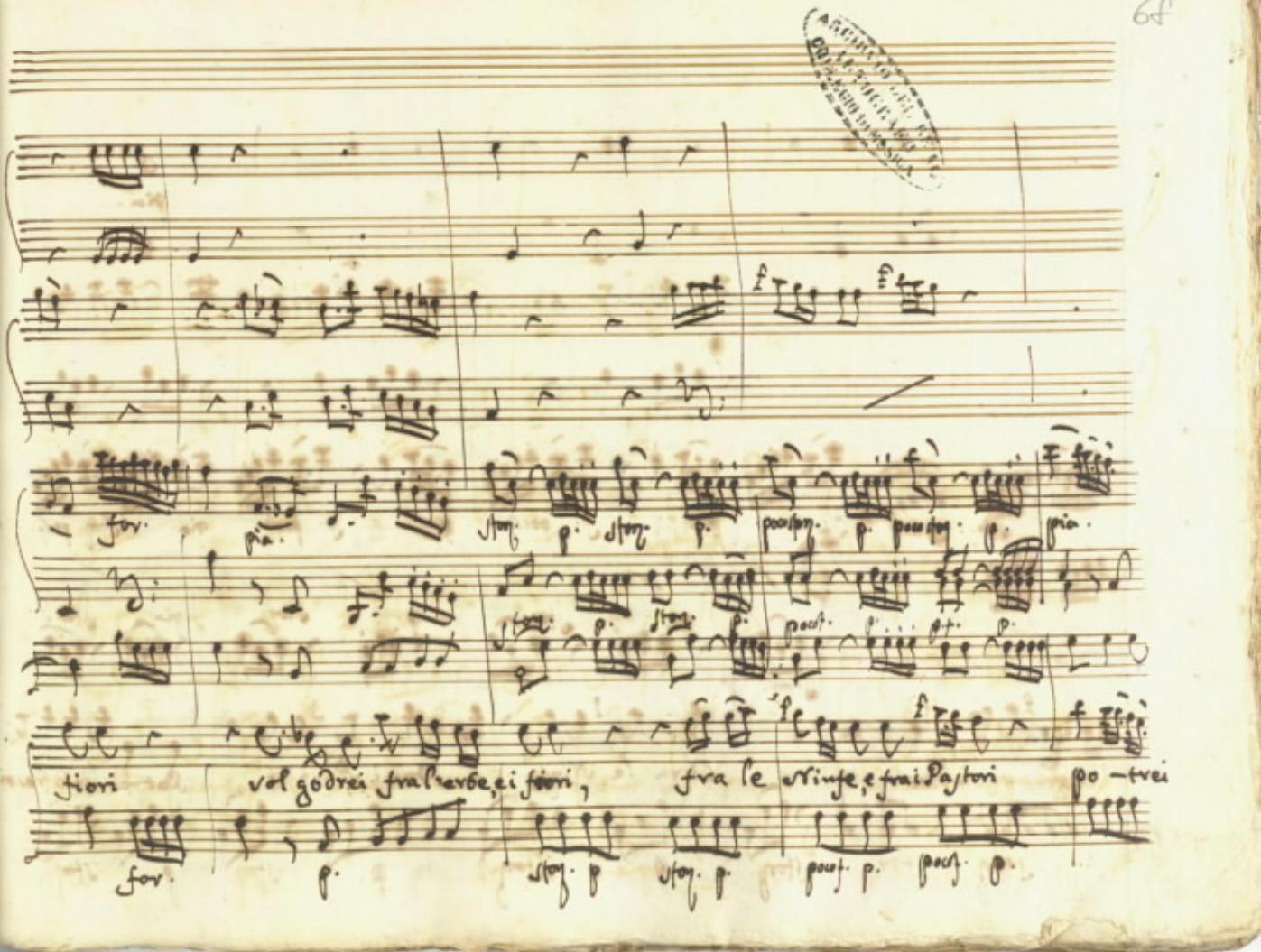
ARCHIVIO DEL REGIO CONSERVATORIO DI MUSICA

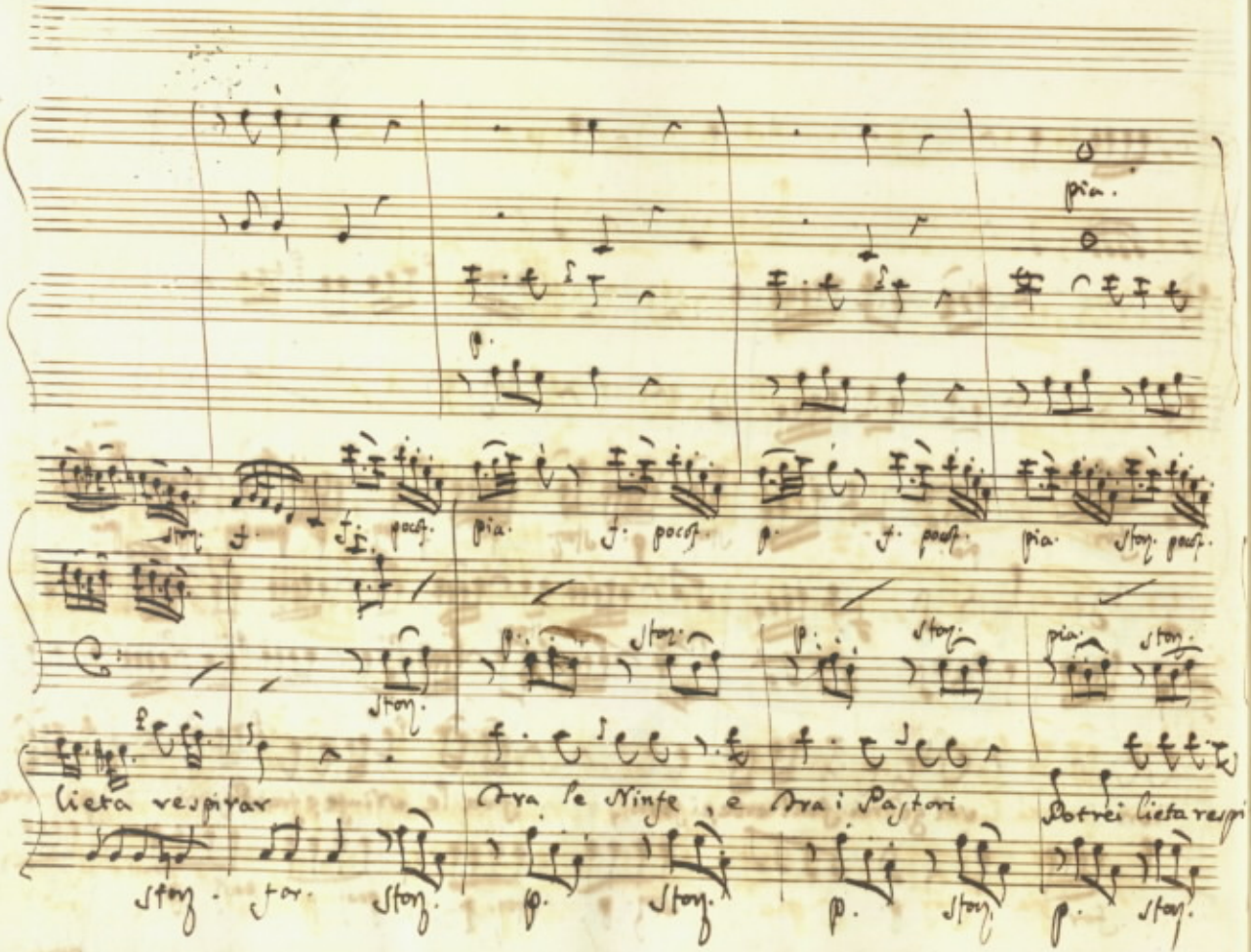
for. pia. stoz. p. stoz. p. pocostoz. p. pocostoz. p. pia.

stoz. p. stoz. p. pocost. p. pocost. p.

fiori vol godrei fra l'erbe, e i fiori, fra le Ninfe, e frai Pastori po-trei

for. p. stoz. p. stoz. p. pocost. p. pocost. p.





pia.

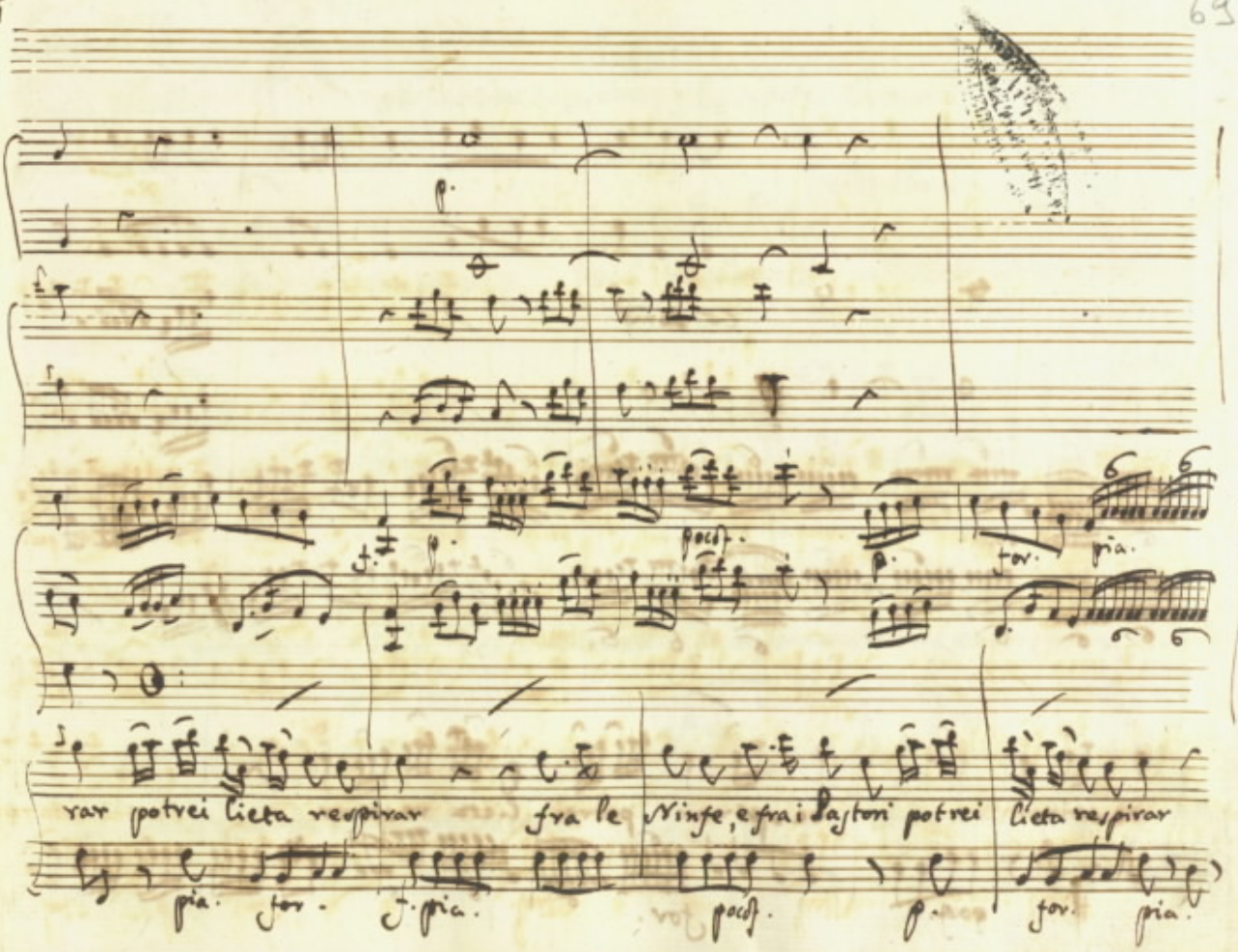
p.

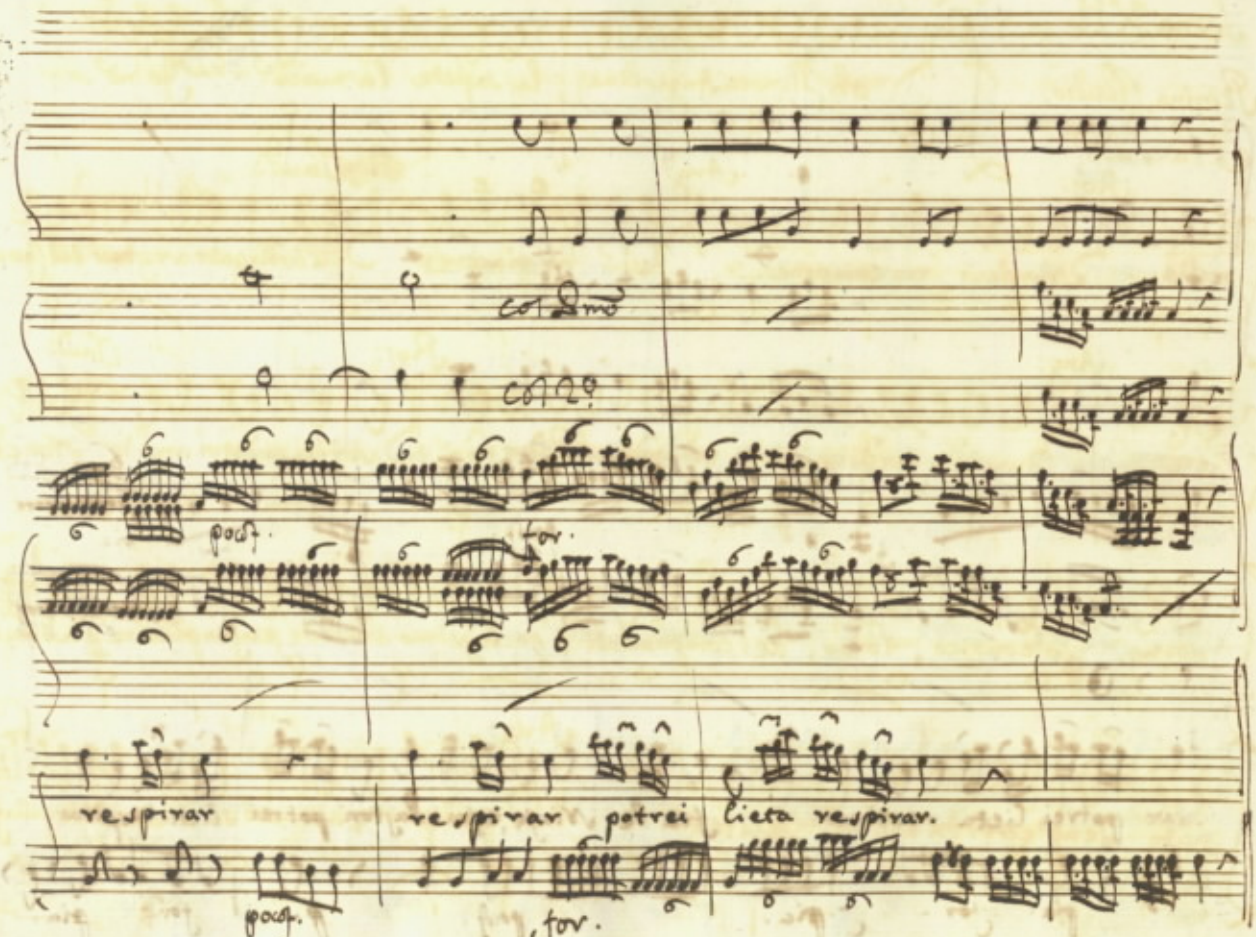
stoz. f. f. pocof. pia. f. pocof. p. f. pocof. pia. stoz. pocof.

stoz. p. stoz. p. stoz. pia. stoz.

lieta respirar Tra le Ninfe, e tra i Pastori Potrei lieta respi

stoz. for. stoz. p. stoz. p. stoz. p. stoz.


rar potrei lieta respirar
fra le Ninfe, e frai Pastori potrei
lieta respirar



col 1mo

col 2o

poco f.

for.

respirar

respirar potrei

lieta respirar.

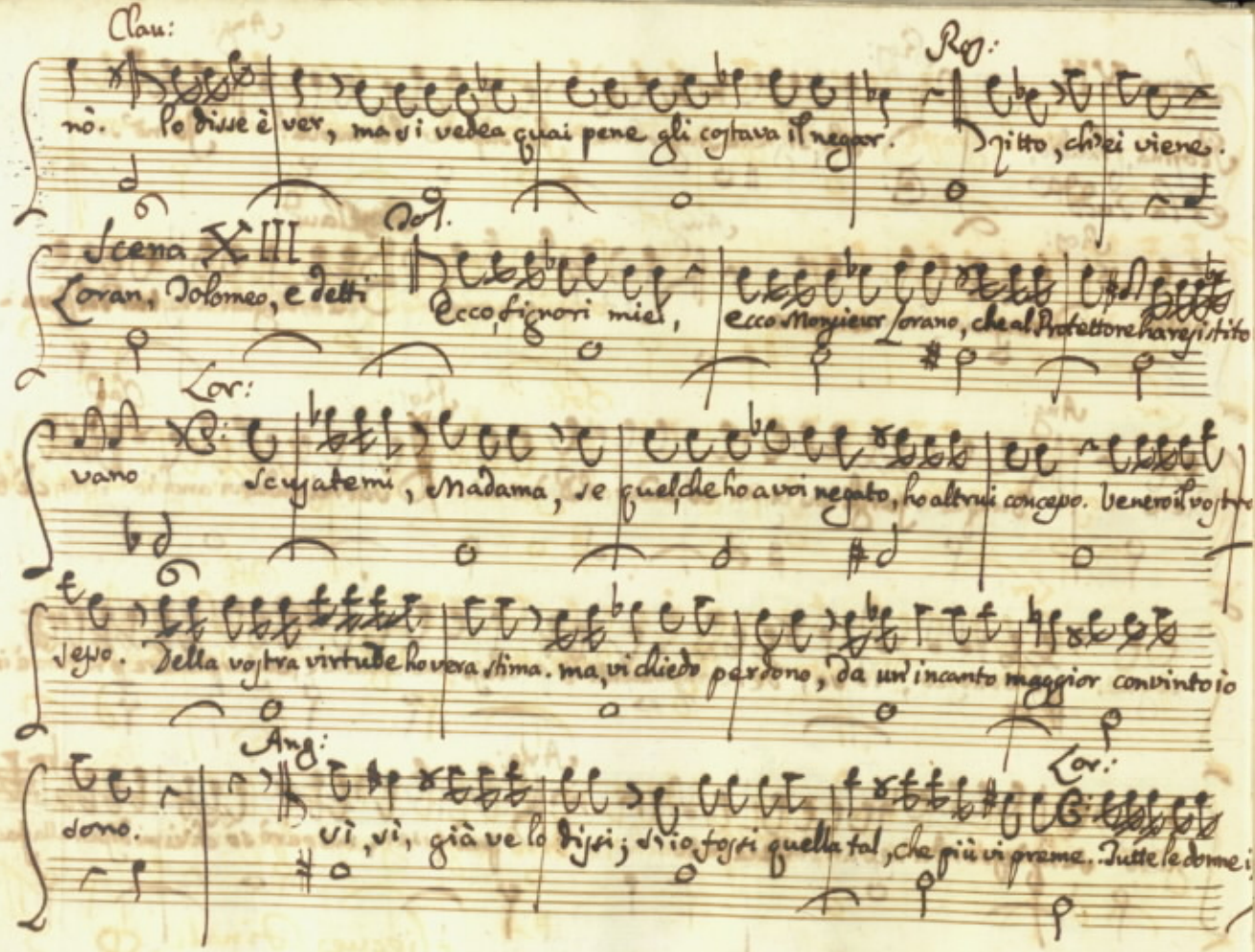
poco f.

for.

Scena XII

Rosina, Claudio, e la sudd.

Ros: oh, Signora Angiolina la sapete la nuova? Ang: Io nō so nulla. Ros: Monsieur Loran compone. Ang: sì? ho piacere Claud: fu obbligato a restar dal Cavaliere Ang: dunque a fargli una visita vò andar col Padre mio Ros: vorrei andarvi anch'io. Claud: Non c'è bisogno. Io conosco, lo so, dei complimenti è pochissimo amante, e a far piacere p natura è inclinato senz'esser da nessun sollecitato. Ang: può esser, ma però sò ch'ei mi disse sulla faccia ū



Clau:

nò. Lo disse è ver, ma si vedea quai pene gli costava il negar.

Ros:

Zitto, ch'ei viene.

Scena XIII

Loran, Tolomeo, e detti

Tol.

Ecco, signori miei, ecco Monsieur Lorano, che al Protettore ha resistito

Lor:

vano scusatemi, Madama, se quel, che ho a voi negato, ho altrui concesso. Venero il vostro

sesso. Della vostra virtude ho vera stima. ma, vi chiedo perdono, da un'incanto maggior convinto io

Ang:

sono. sì, sì, già ve lo dissi; s'io fossi quella tal, che più vi preme.

Lor:

Tutte le donne i

sieme, tutte le grazie, e le bellezze unite a fronte di sì amabil Cavaliere avrian

Tol.

forza minor sul mio volere. or sù pensiamo un poco a ciò, che si ha da far.

Lor: Tol:

cosa direbbe il Signor Impresario? Io mi rimetto. faccia Vossignoria quel, che le

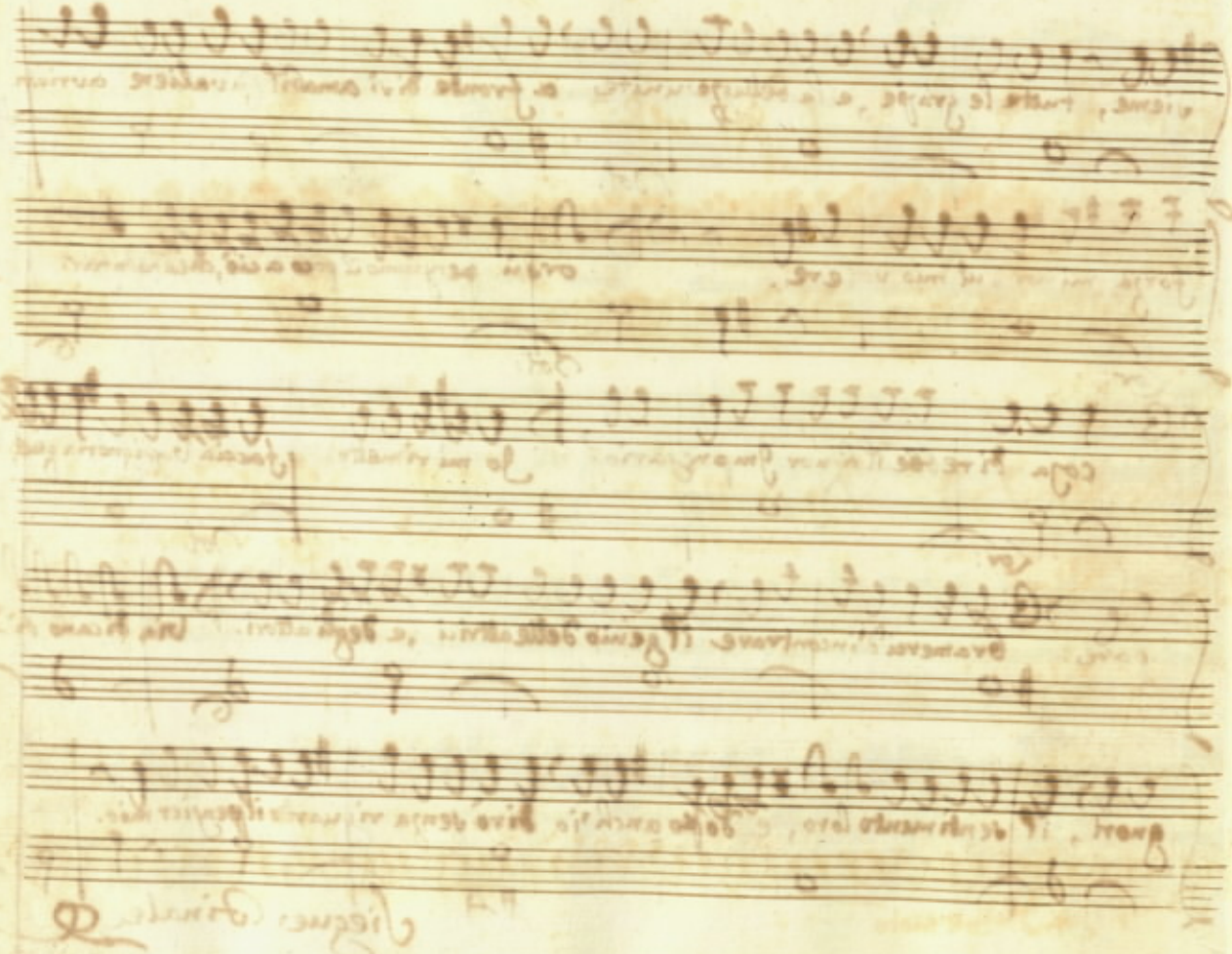
Lor: Tol.

pare. bramerei d'incontrare il genio delle attrici, e degli attori. via dicano si-

gnori, il sentimento loro, e dopo anch'io dirò senza riguardo il pensier mio.

#4

Siegue Finale



Finale

Corni in Delagobrè

Oboè 1.o e 2.o

p. col Bmo pia.

Vlni

pia. simili f for. unis. pia.

Rosina

Angiolina

Io vorrei

Dolomeo

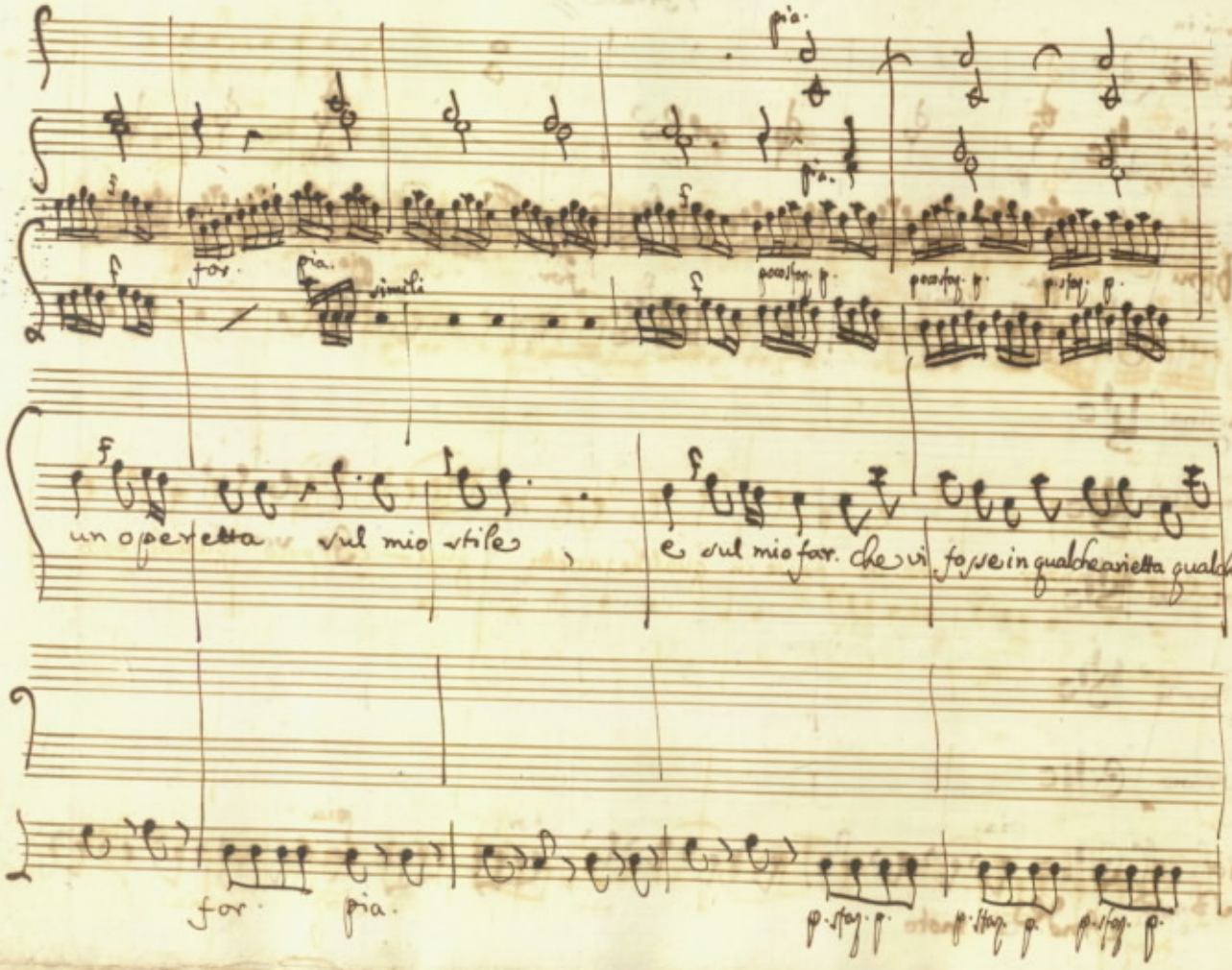
Claudio

Lorano

Viola col Basso

pia. for. pia.

And.e con moto



pia.

pia.

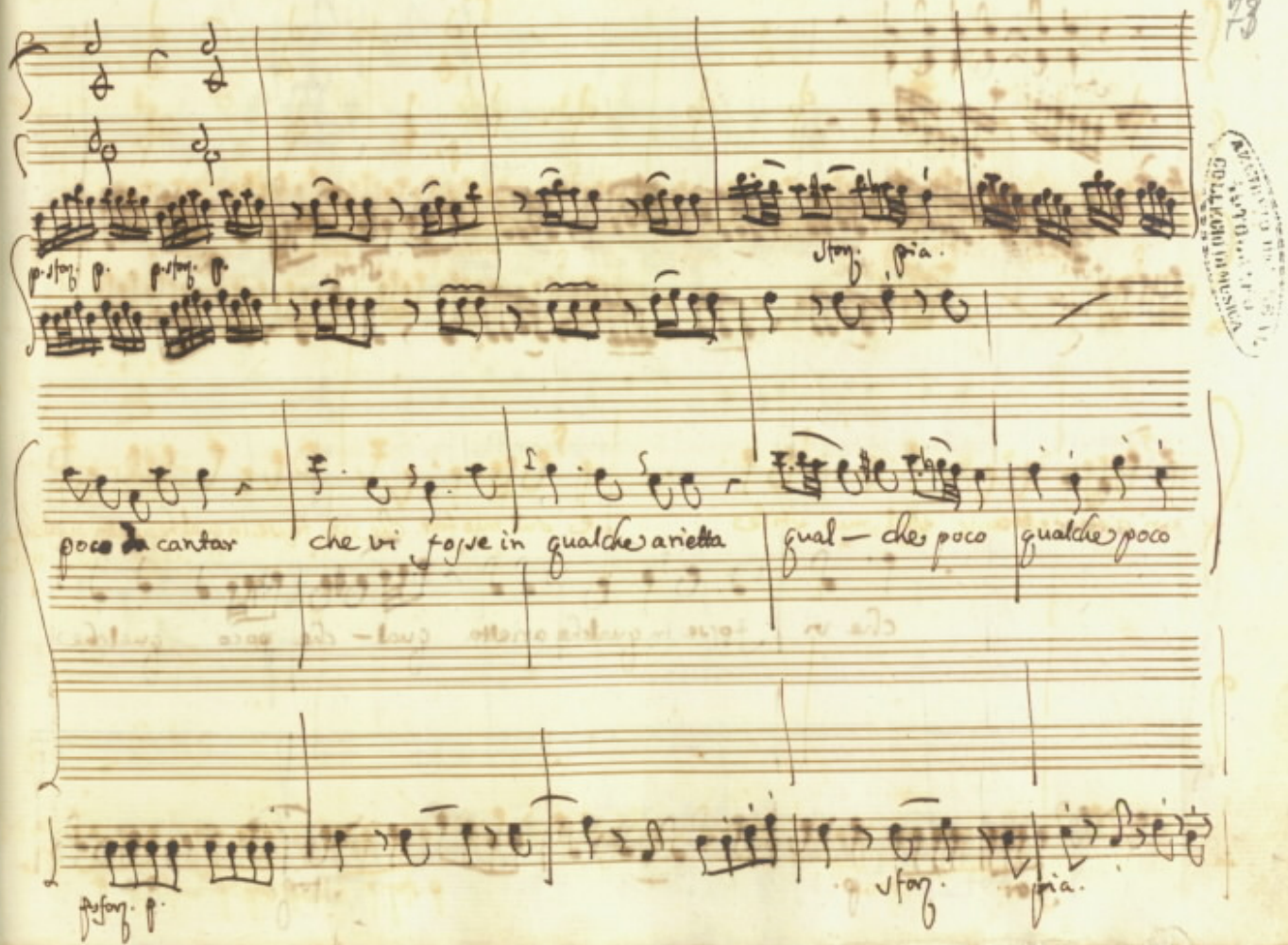
for. pia. simili

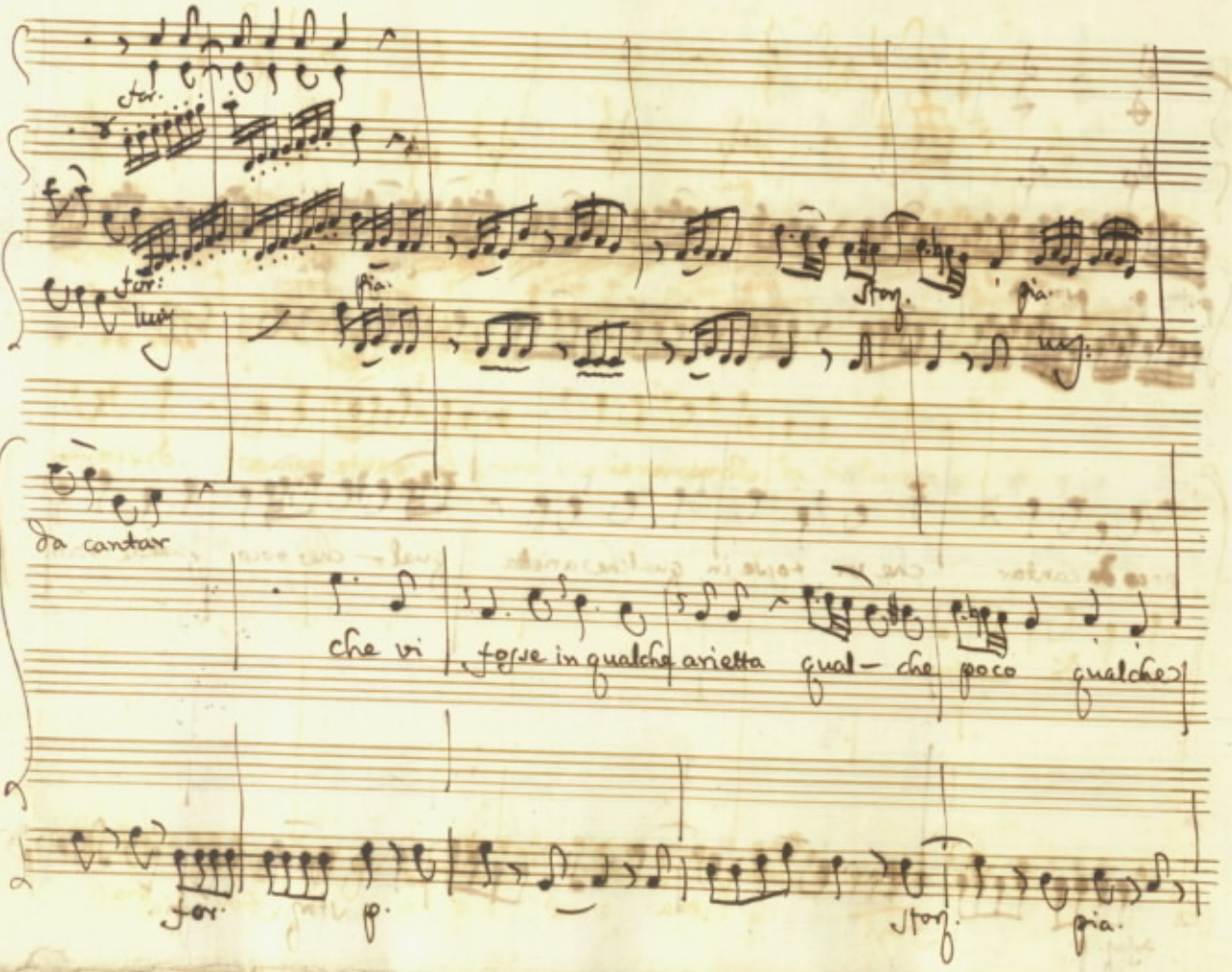
poco stag. p. poco stag. p. p. stag. p.

un operetta sul mio stile, e sul mio far. che vi fosse in qualche arietta qualche

for. pia.

p. stag. p. p. stag. p. p. stag. p.


p. sforz. p.
p. sforz. p.
sforz. pia.
poco da cantar
che vi fosse in qualche arietta
qual — che poco
qualche poco
sforz. p.
sforz.
pia.



for.

for:

pia.

stor.

pia.

da cantar

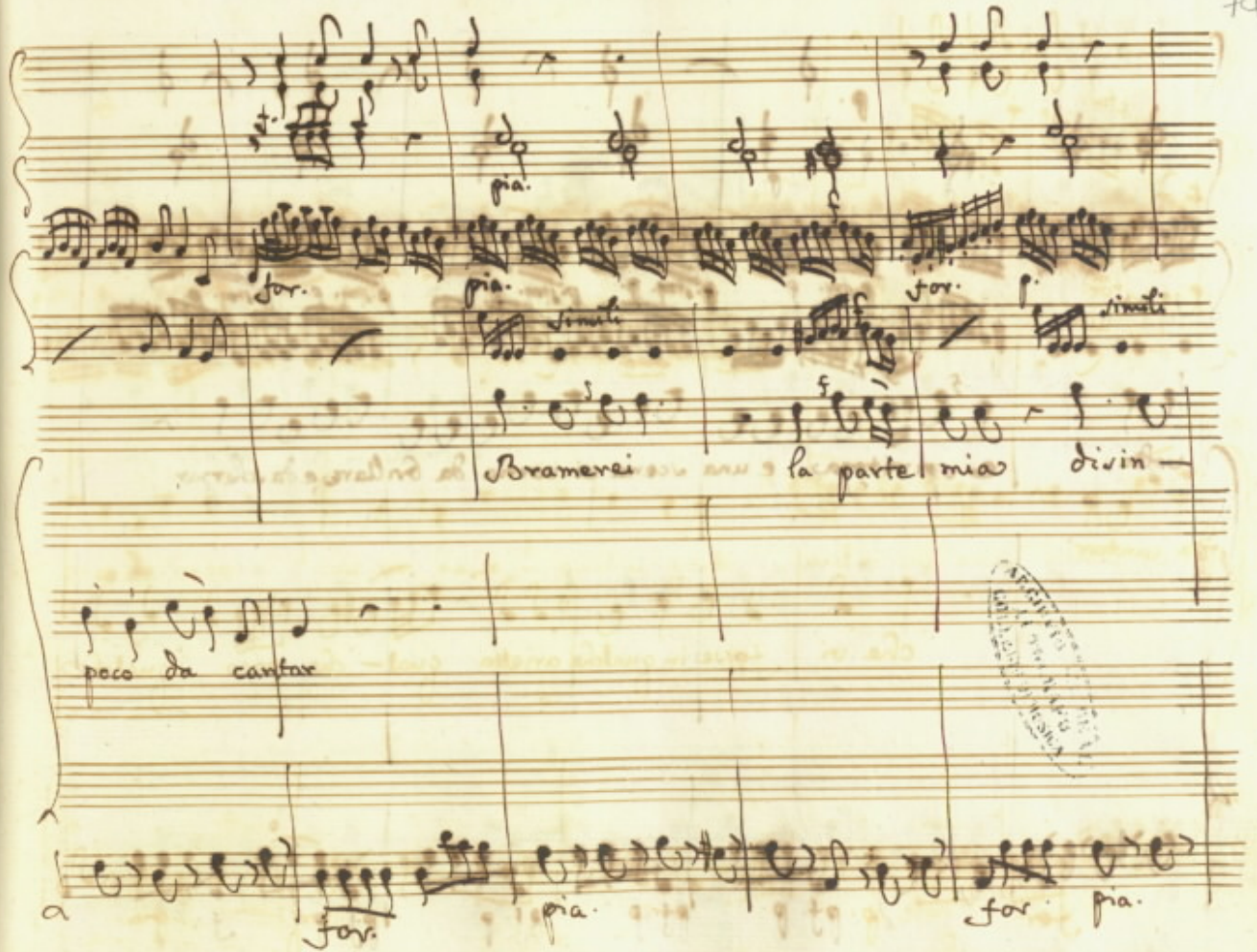
che vi fosse in qualche arietta qual- che poco qualche

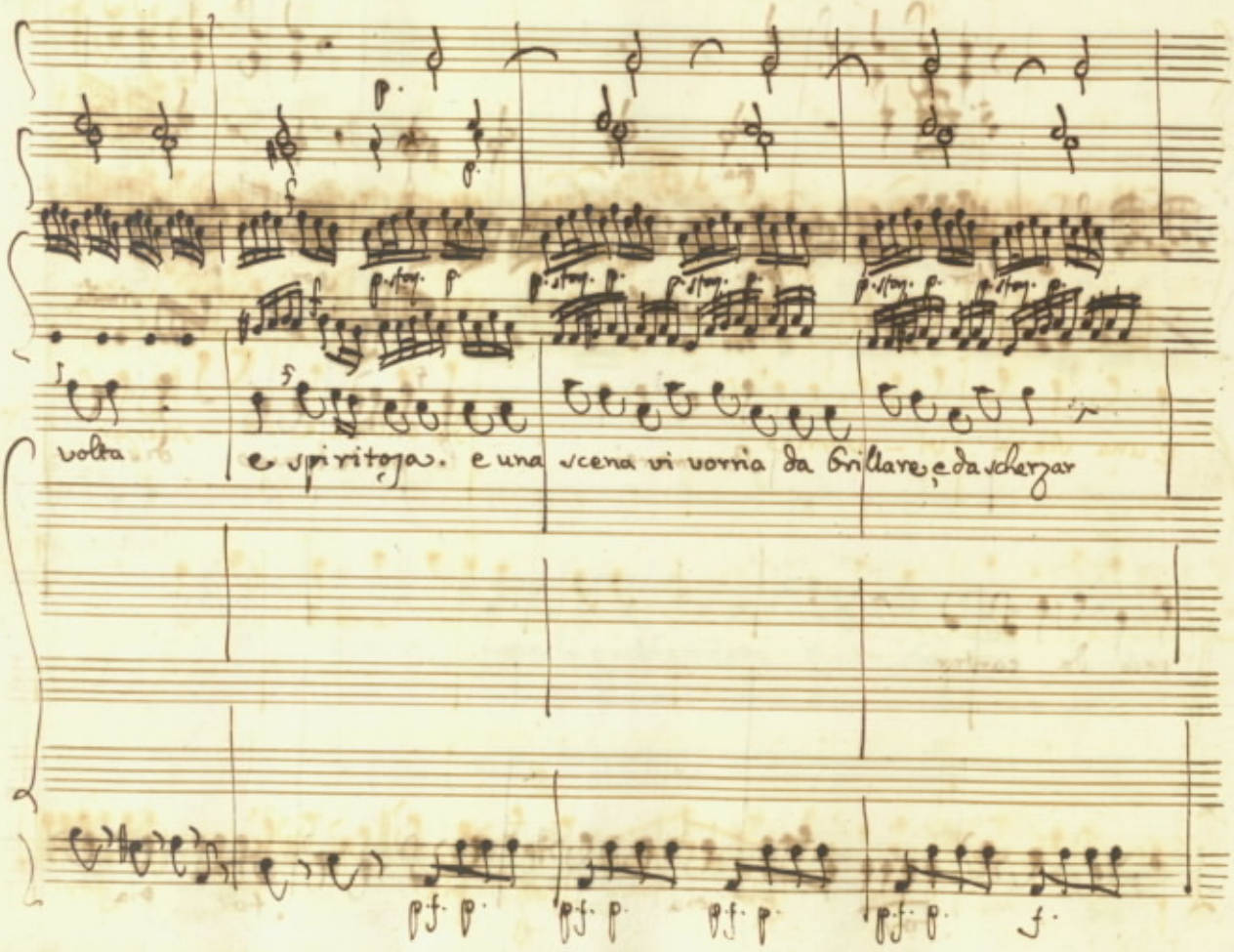
for.

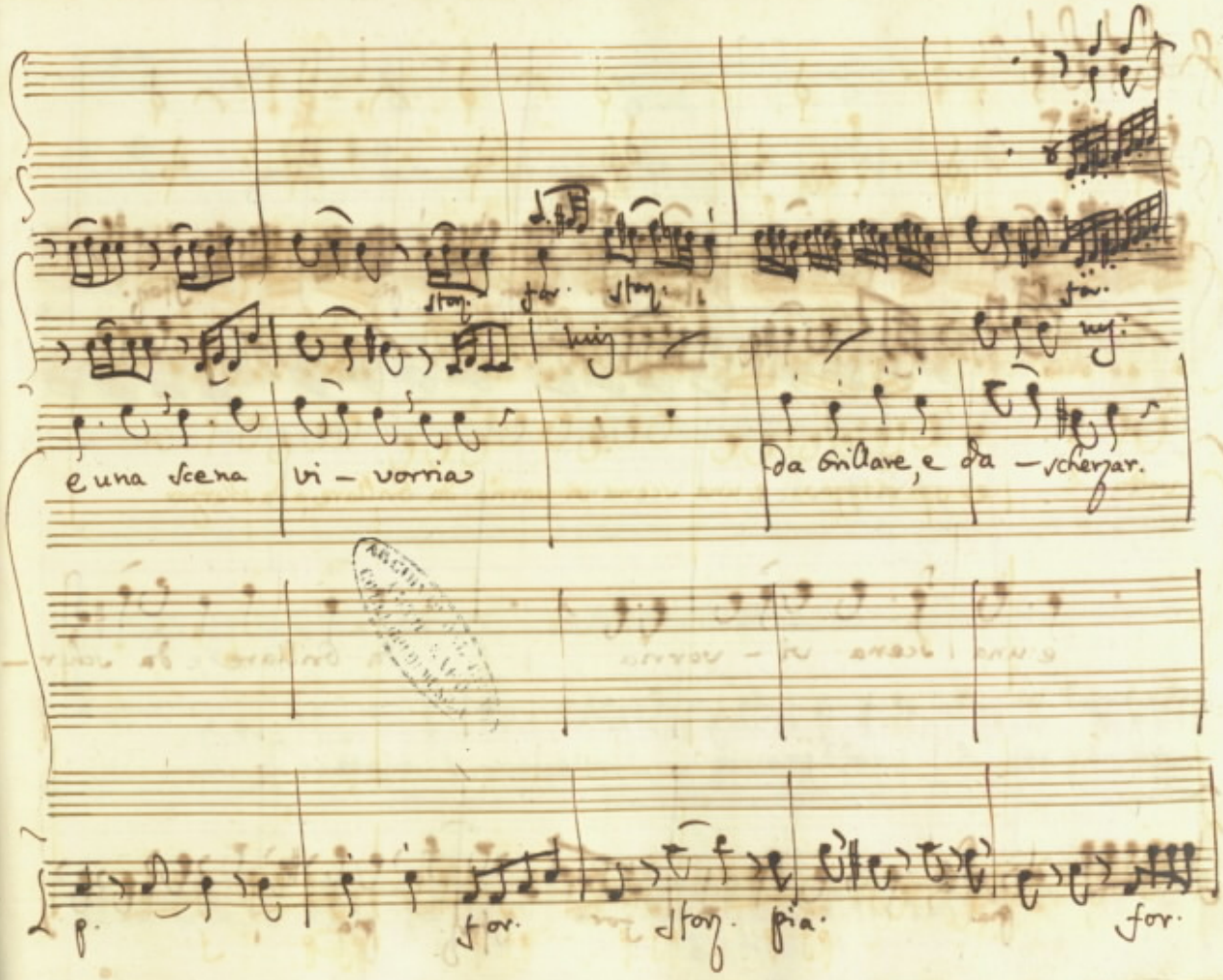
p.

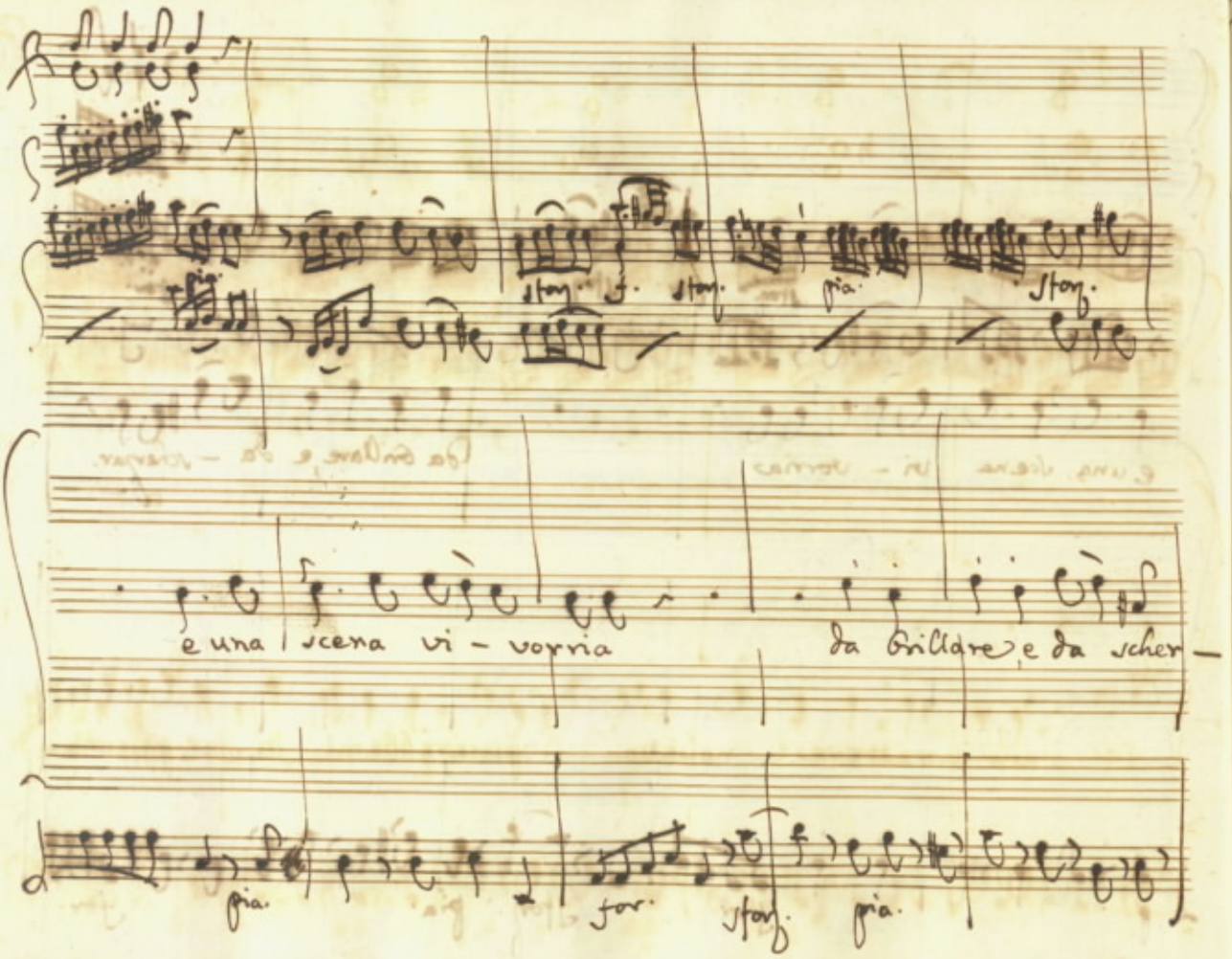
stor.

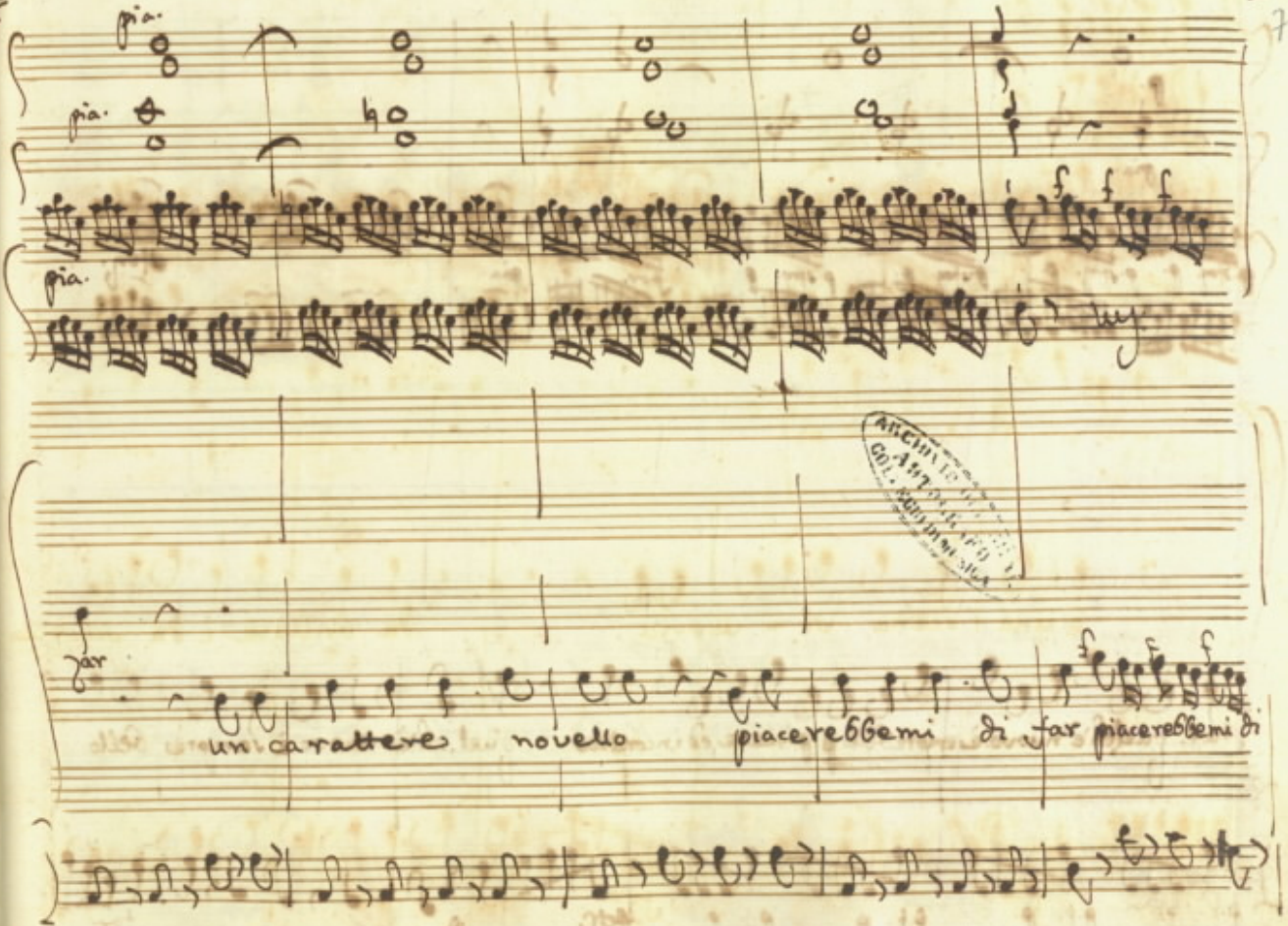
pia.

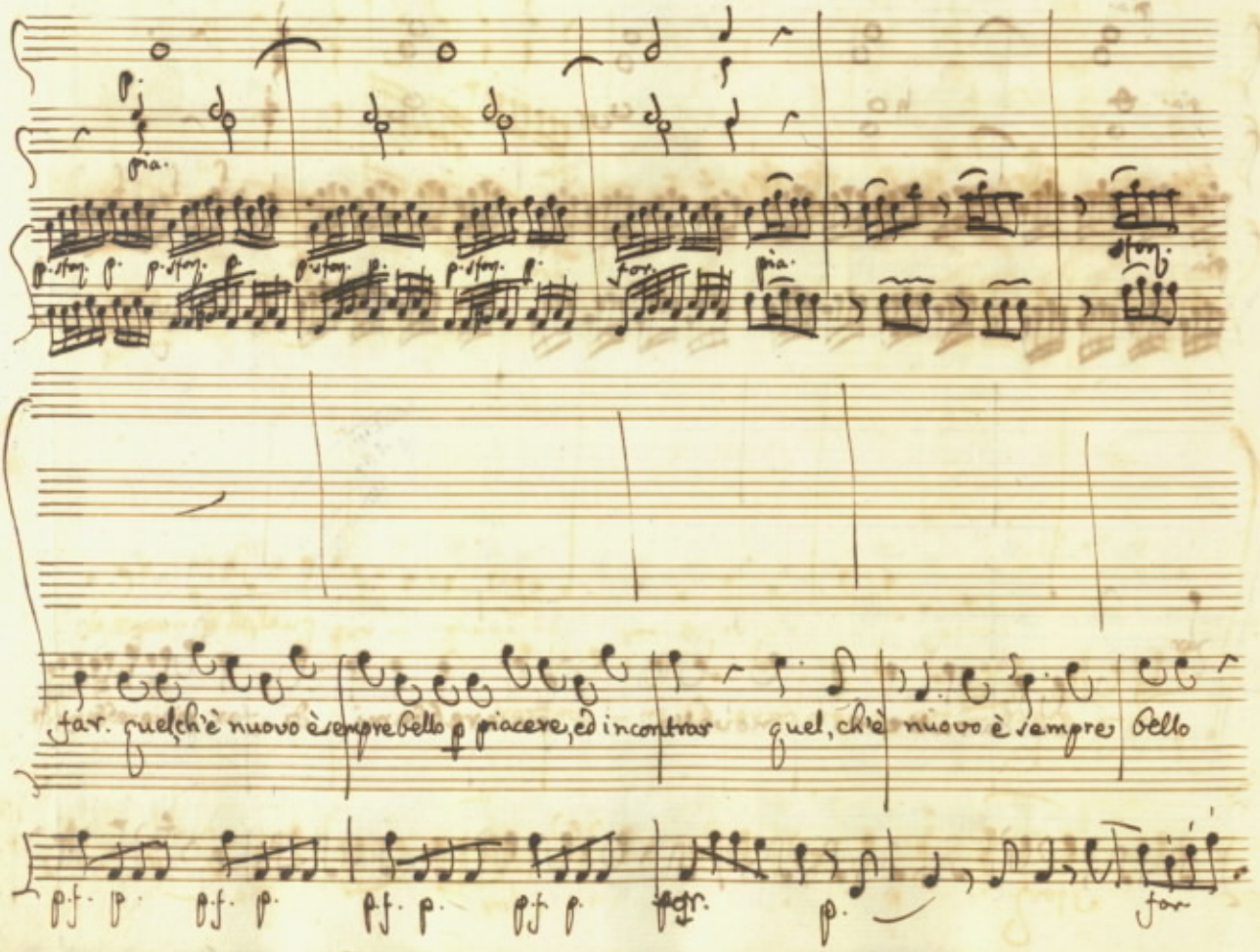

for.
pia.
for.
pia.
simili
for.
simili
Bramerei
la parte mia
divin
poco da cantar
a
for.
pia.
for.
pia.


volta
e spiritoza. e una scena vi vorria da Grillare, e da scherzar


e una scena vi – vorria
da brillare, e da – scherzar.
p.
for.
sforz.
pia.
for.


pia.
stor. f. stor.
pia.
stor.
e una scena vi - vorria
da brillare e da scher -
pia.
for.
stor.
pia.


pia.
pia.
pia.
f f f
f f f
un carattere novello piacerebbemi di far piacerebbemi di



p.

pia.

p. sforz. p. p. sforz. p. p. sforz. p. p. sforz. p. for. pia. sforz.

far. quel, ch'è nuovo è sempre bello p piacere, ed incontrar quel, ch'è nuovo è sempre bello

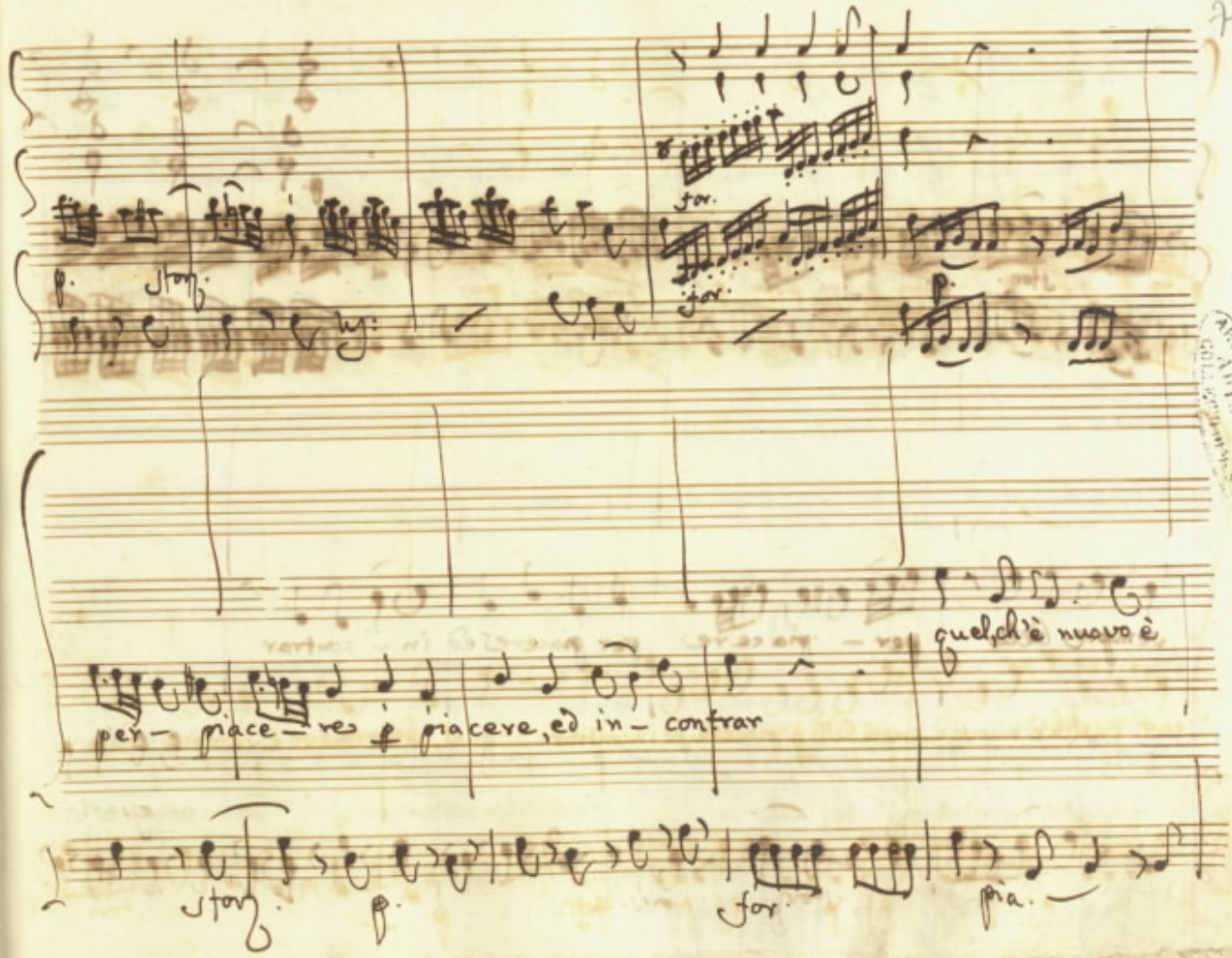
p.f. p. p.f. p. p.f. p. p.f. p. pgr. p. for.

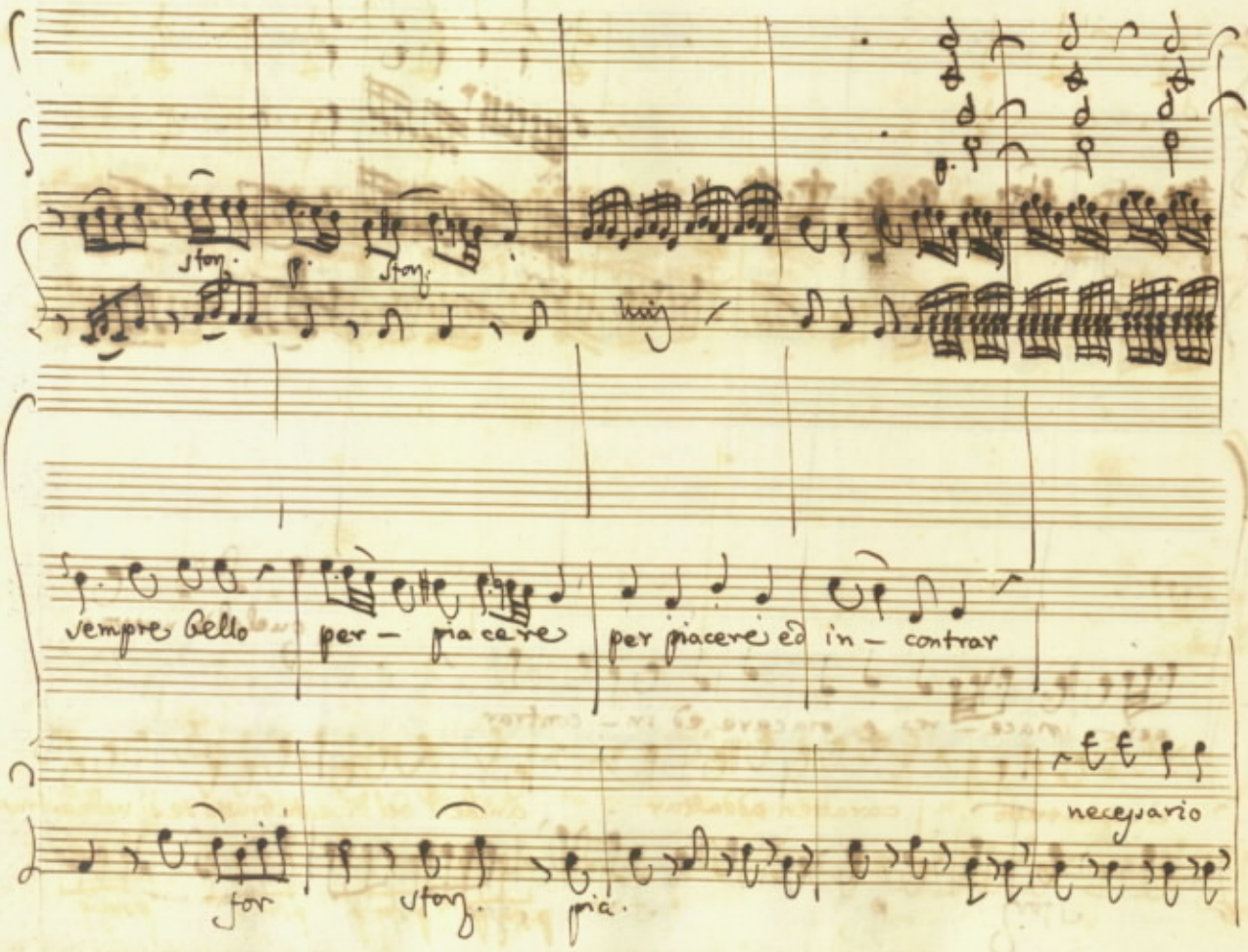
p. stonz. for. for. p.

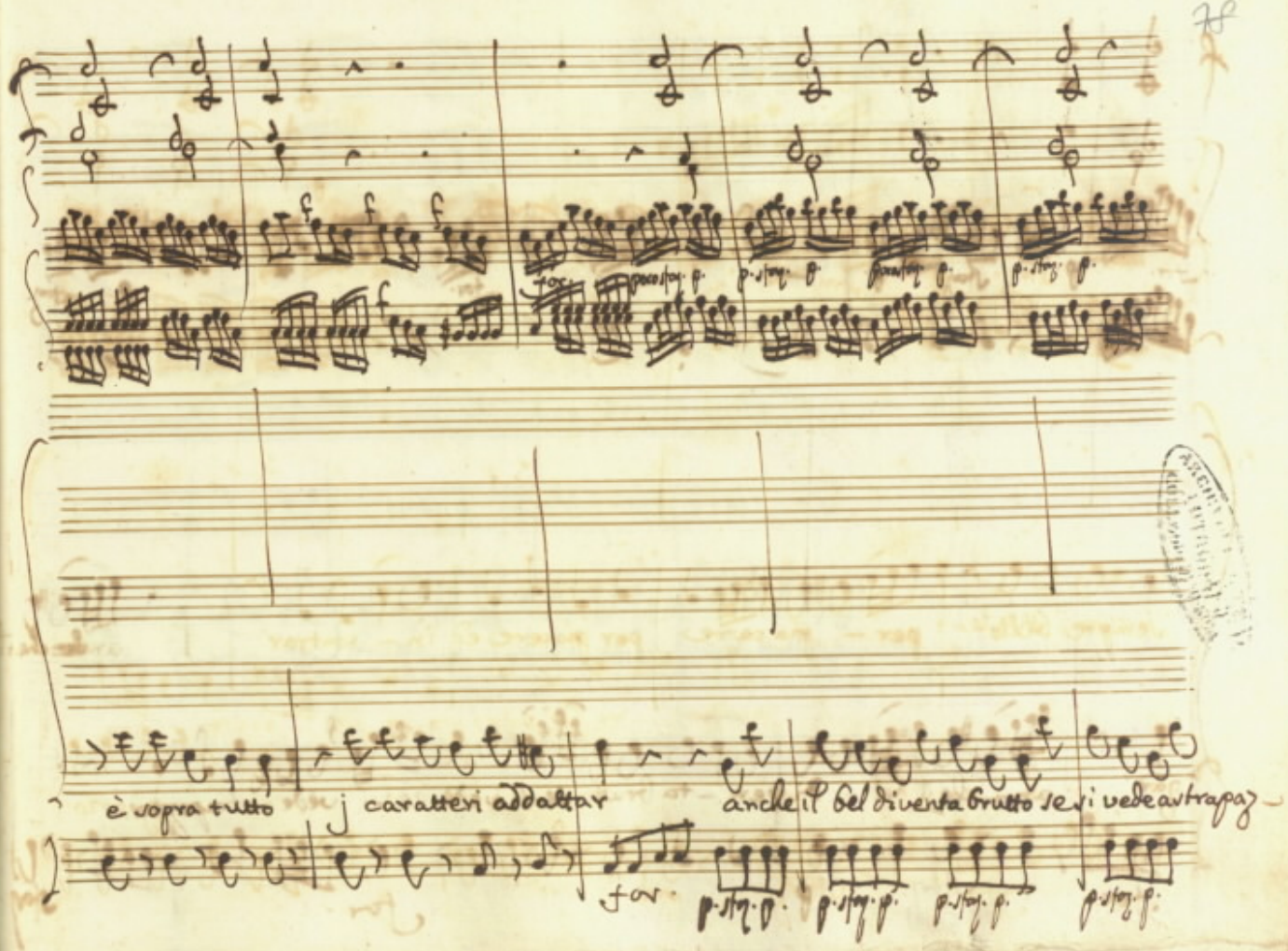
per- piace- re p piacere, ed in- contrar

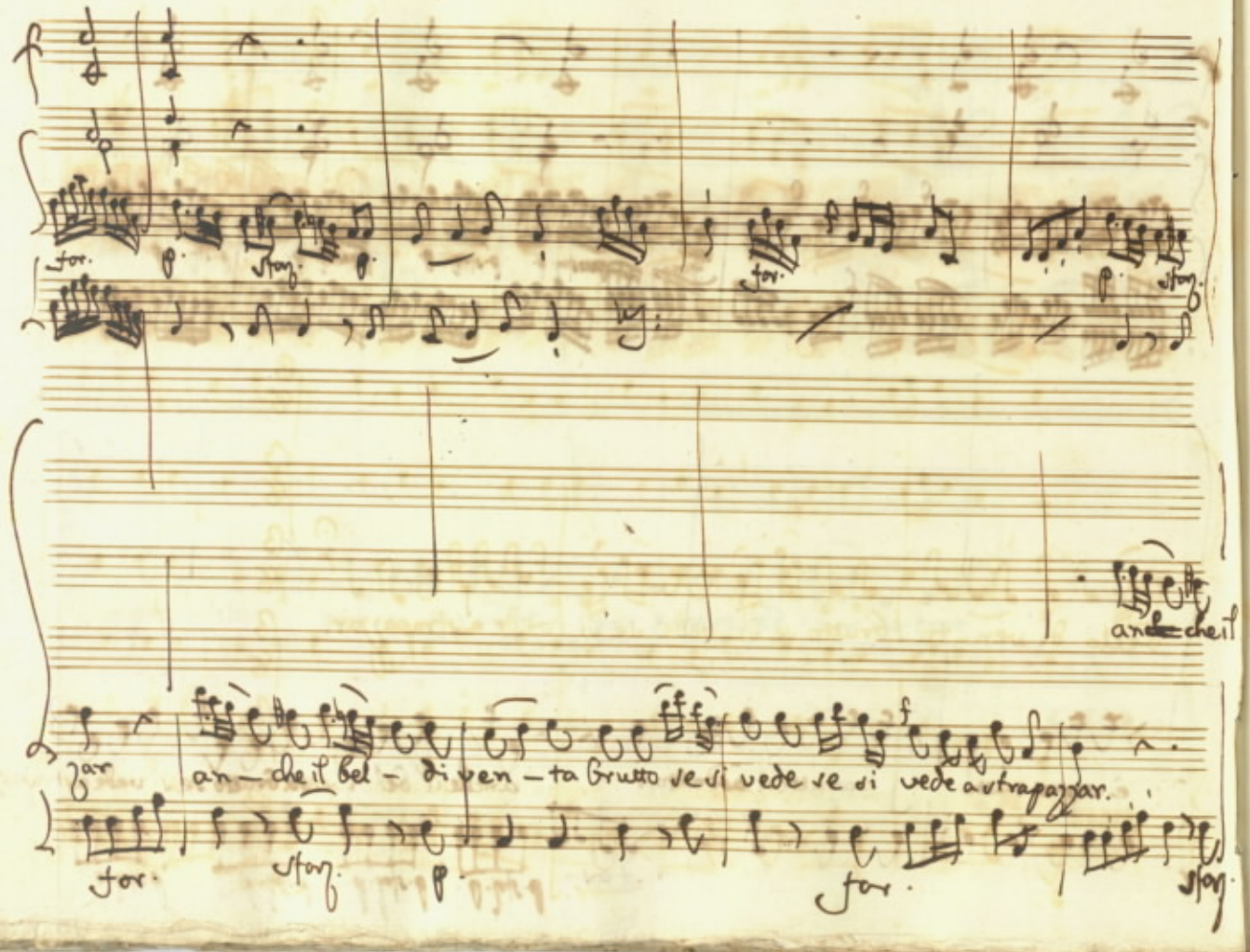
quel, ch'è nuovo è

stonz. p. for. pia.




sforz.
sforz.
sempre bello
per — piacere
per piacere ed in — contrar
necessario
for
sforz.
pia.


è sopra tutto
i caratteri addattar
anche il Bel diventa Brutto se si vede a traverso



for. p. sforz. p. for. p. sforz.

an che il

zar an — che il bel — di ven — ta Grutto se si vede se si vede a strapazzar.

for. sforz. p. for. sforz.

69.

pia.

for.

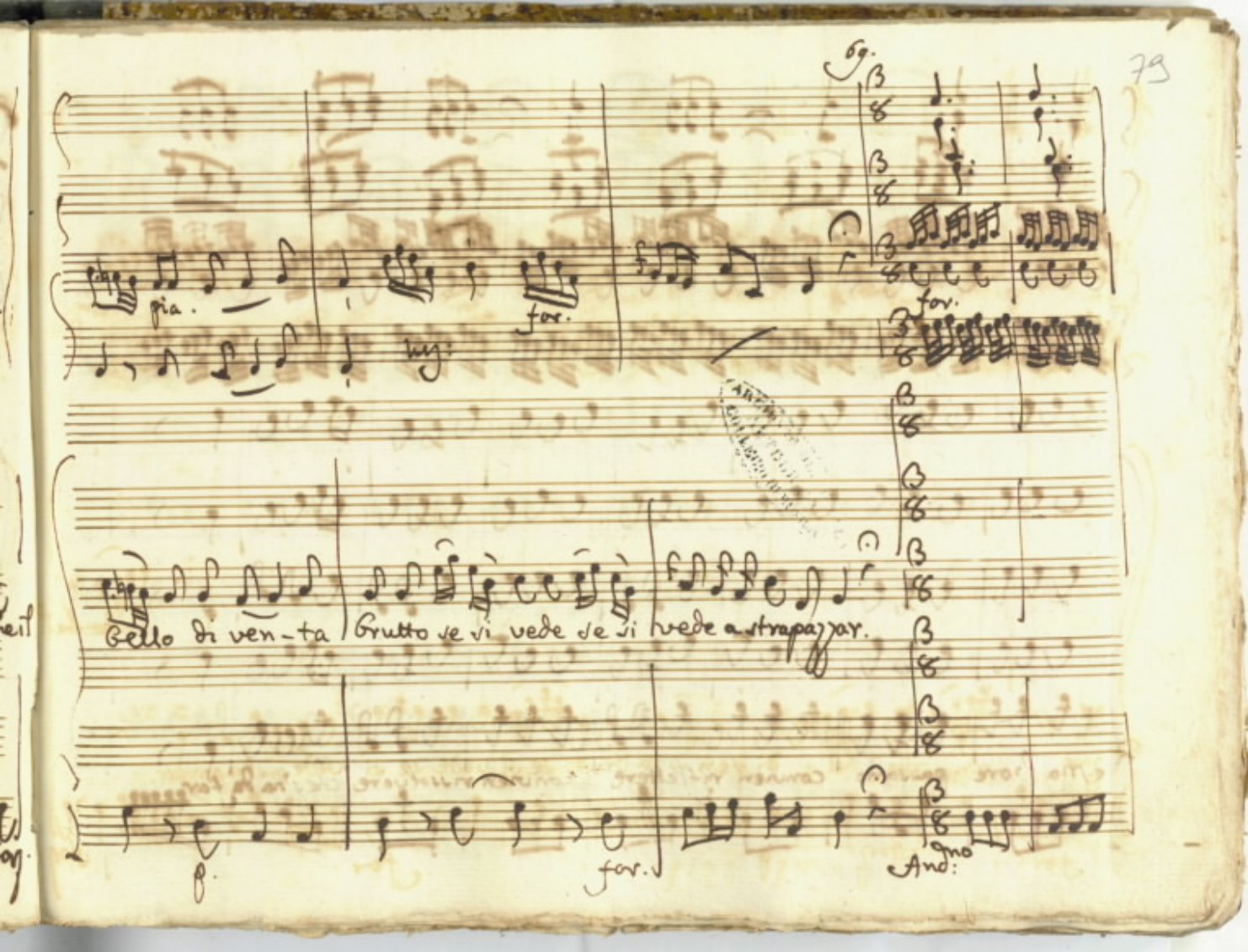
for.

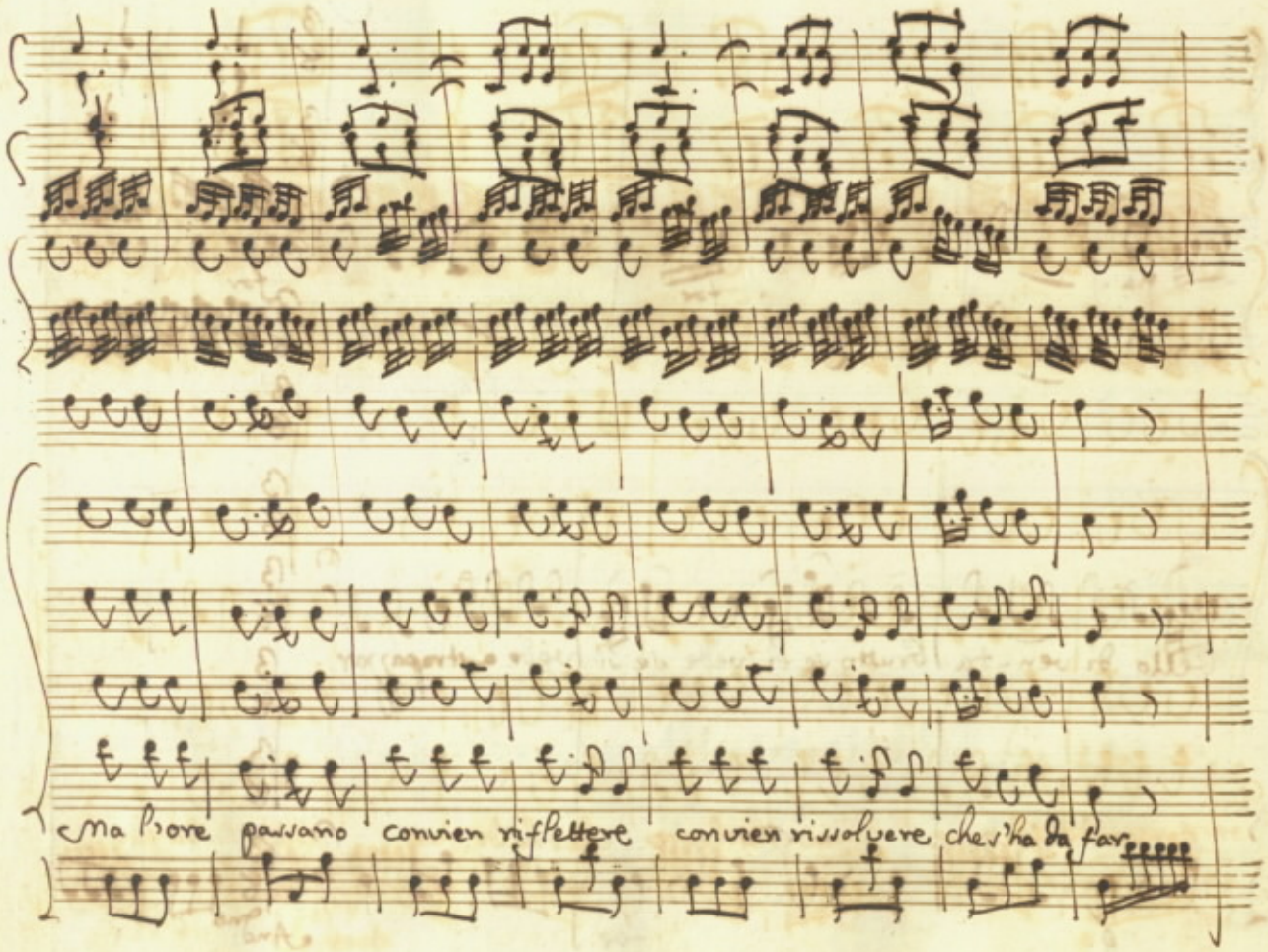
Bello di ven-ta Brutto se si vede se si vede a strapazzar.

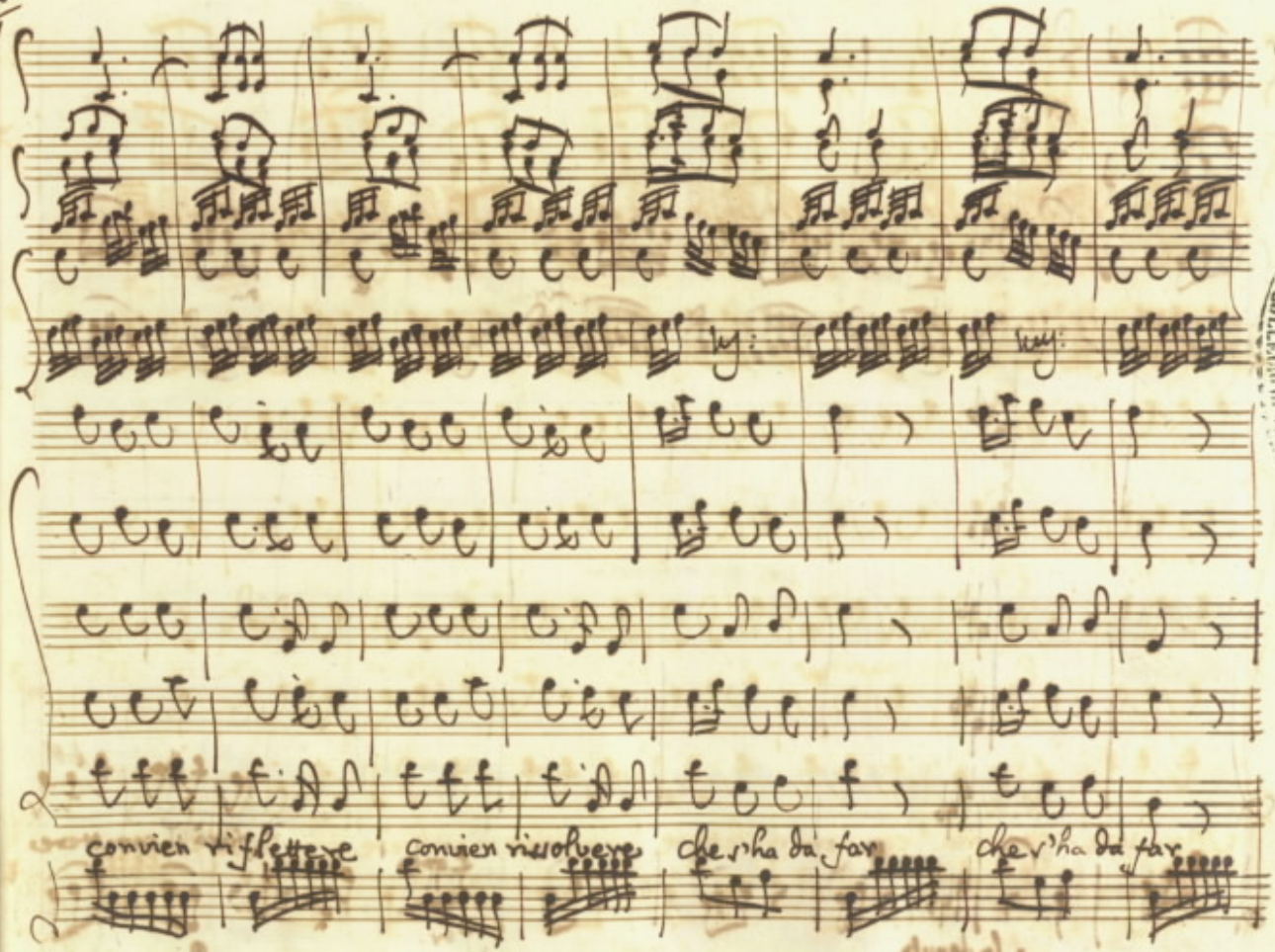
p.

for.

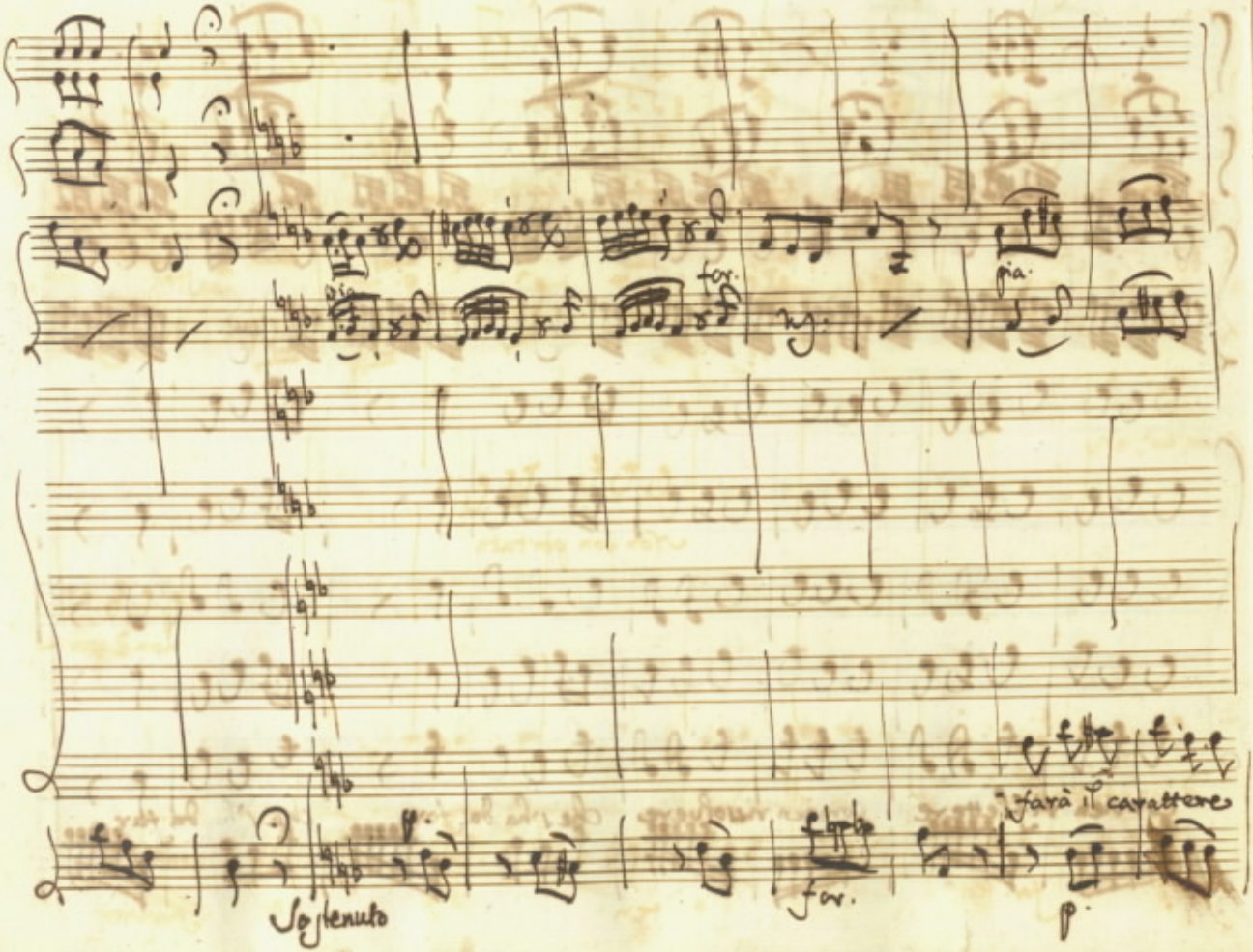
And:mo




ma l'ore passano convien riflettere convien risolvere che s'ha da far



ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA AUTOGRAFO


pia
for.
pia.
farà il carattere
Sostenuto
for.
p.

for. pia. f. pia.

f. pia.

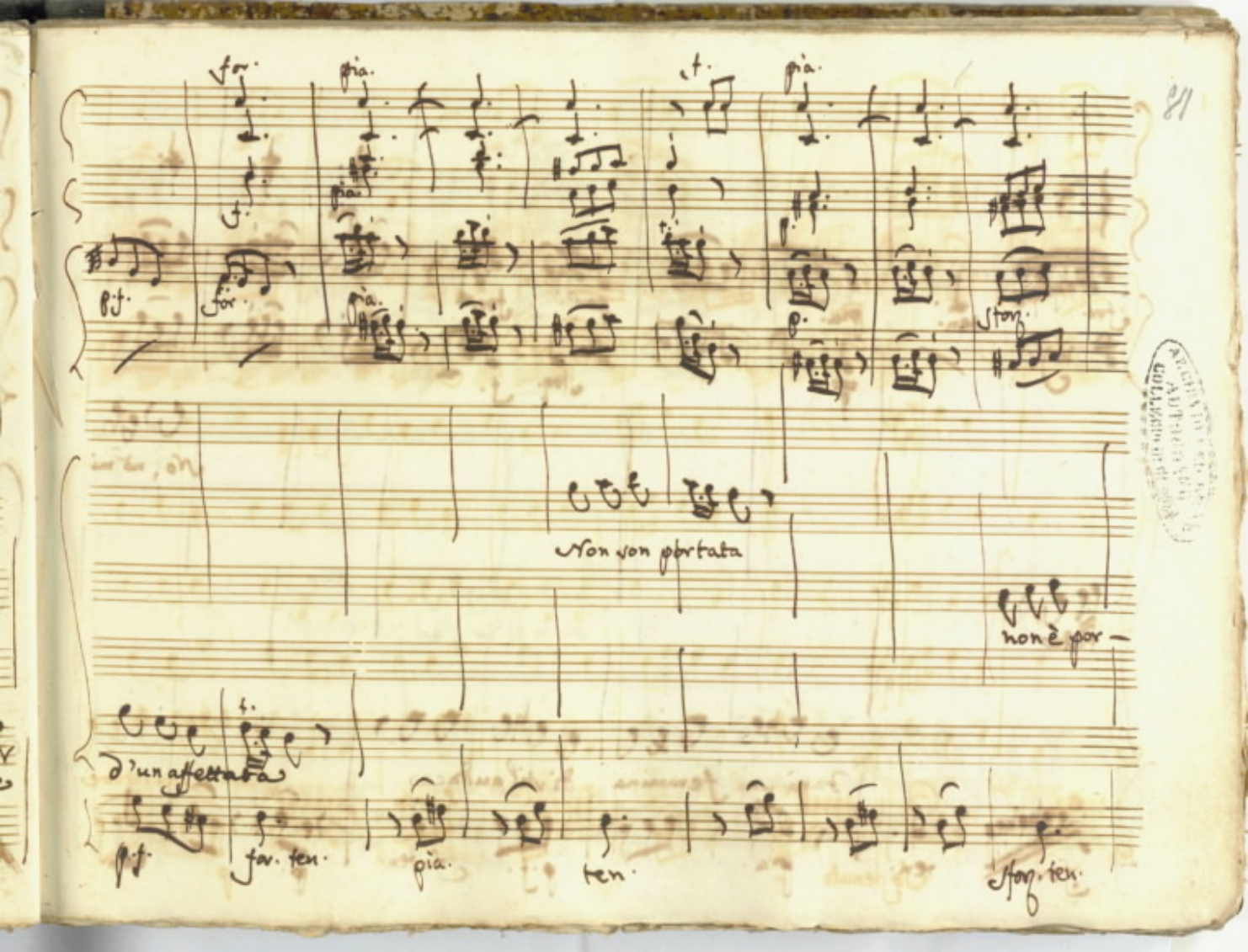
p.f. for. pia. p. sforz.

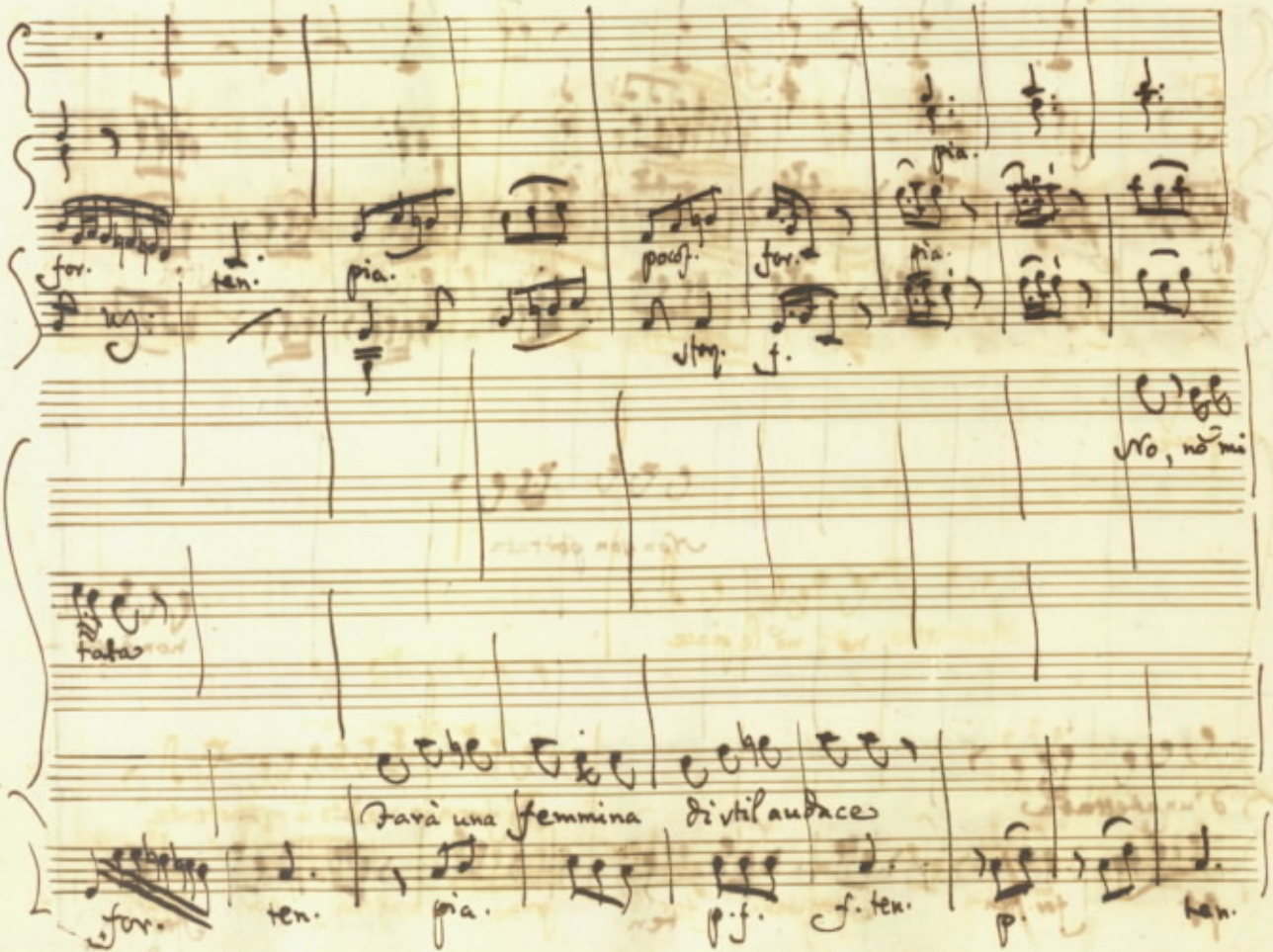
Non son portata

non è por-

d'un affettata

p.f. for. ten. pia. ten. sforz. ten.





for. ten. pia. pocof. for. pia. pia.

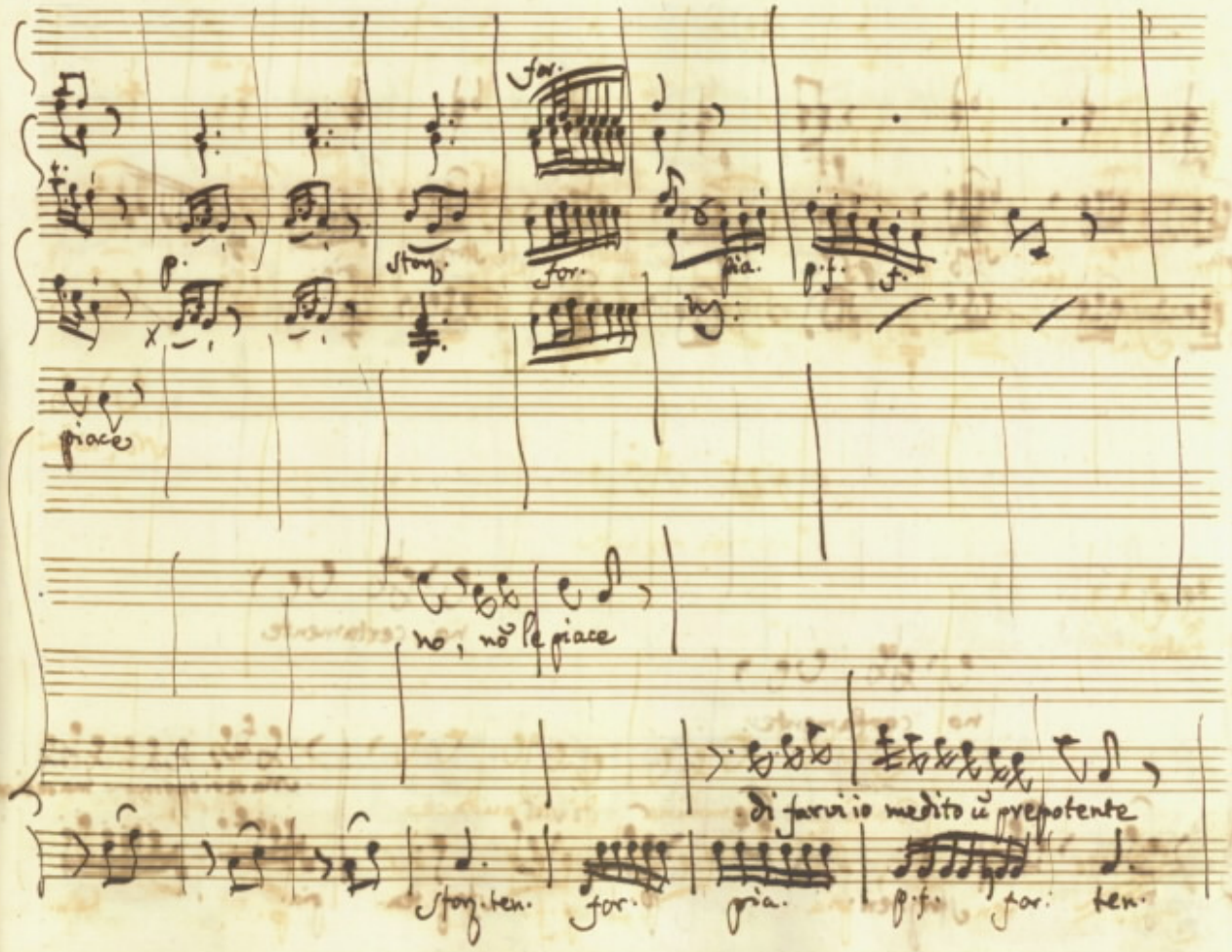
sforz. f.

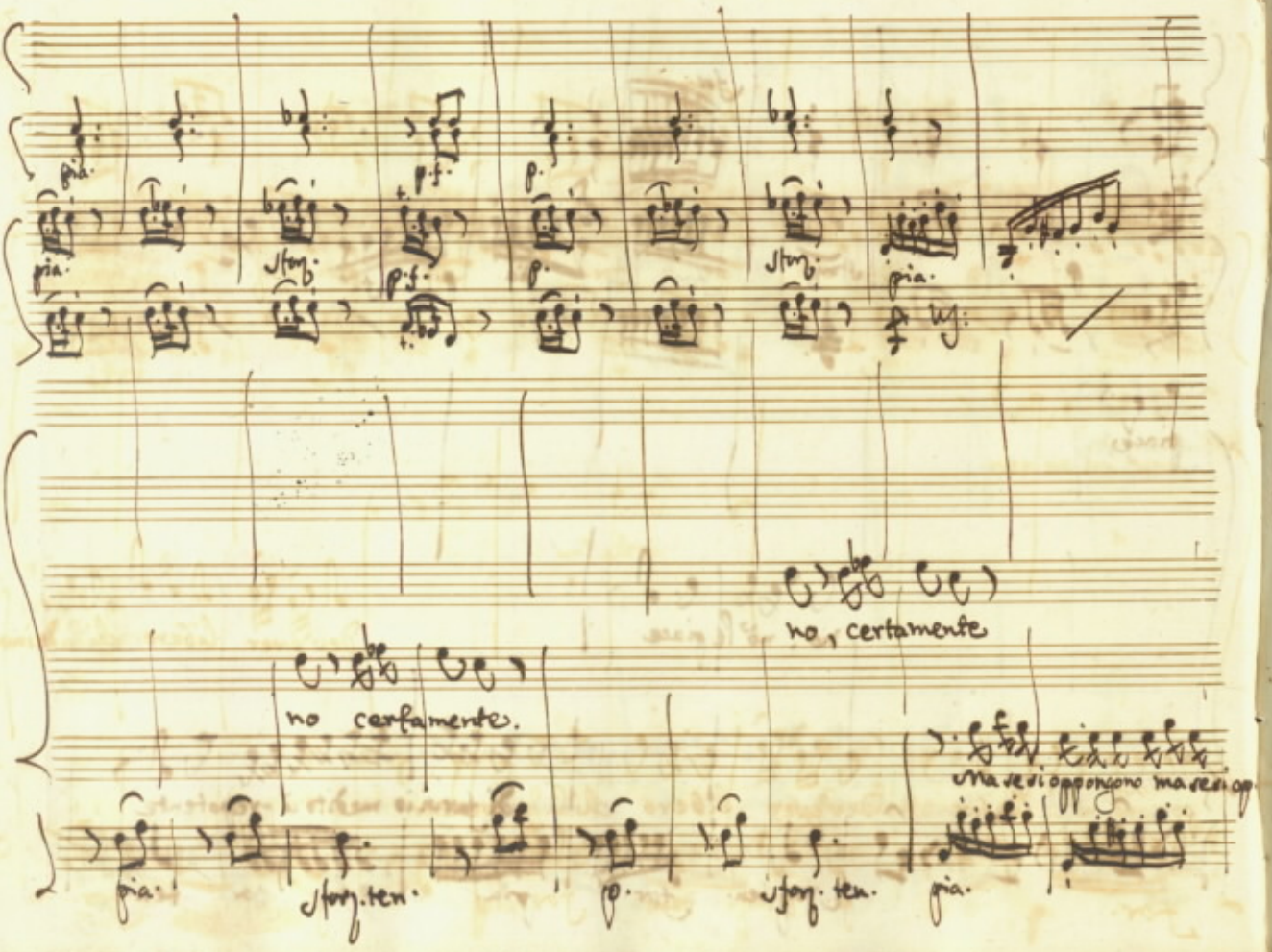
No, nò mi

tata

Farà una femmina di stil audace

for. ten. pia. p.f. f. ten. p. ten.


for.
stacc.
for.
pia.
p.f.
f.
piace
no, nõ le piace
di farvi io medito ũ prepotente
stacc. ten.
for.
pia.
p.f.
for.
ten.



pia.

pia.

sforz.

p.f.

p.

p.f.

p.

sforz.

pia.

no, certamente

no certamente.

ma se si oppongono ma se si op.

pia.

sforz. ten.

p.

sforz. ten.

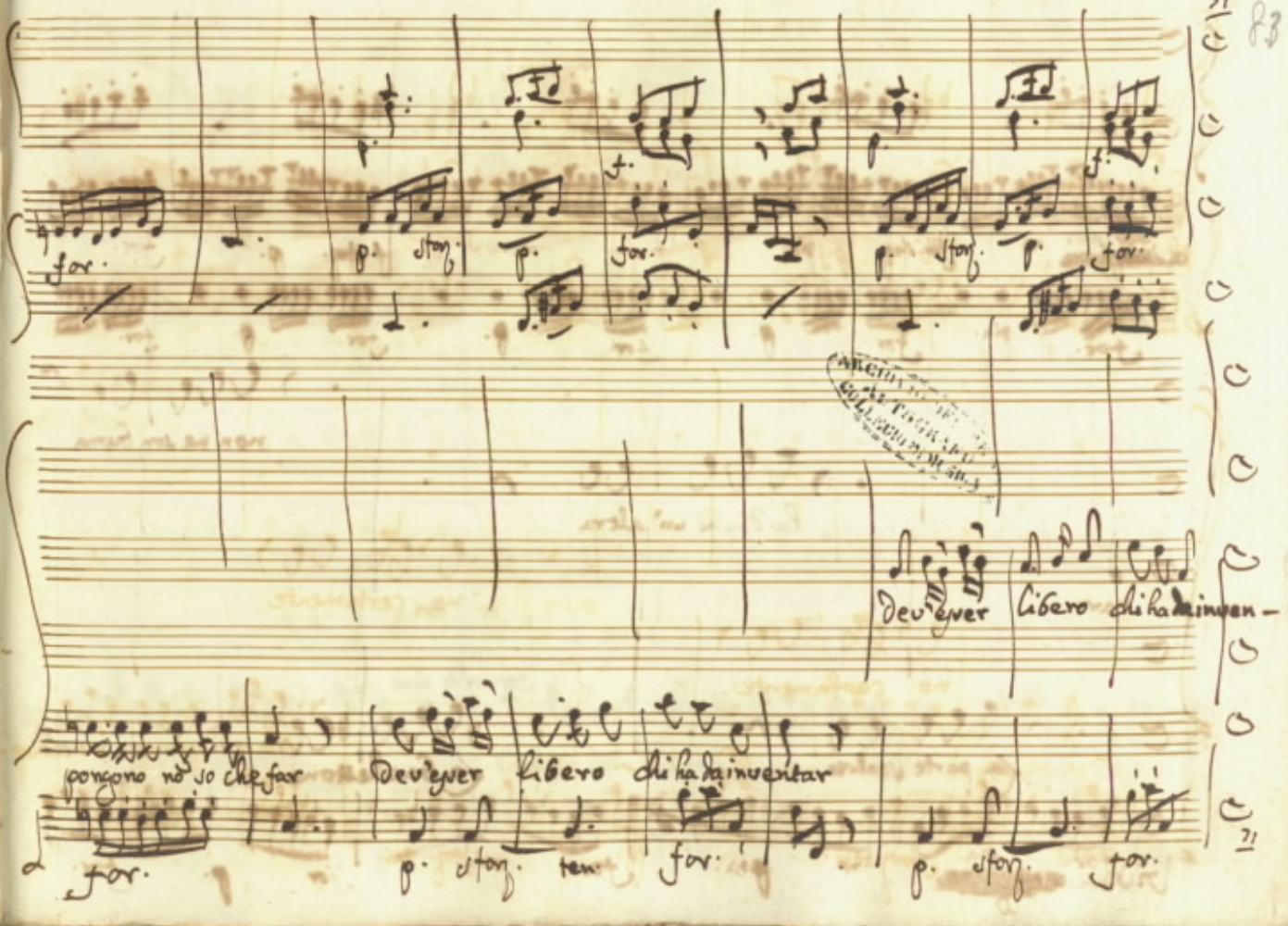
pia.

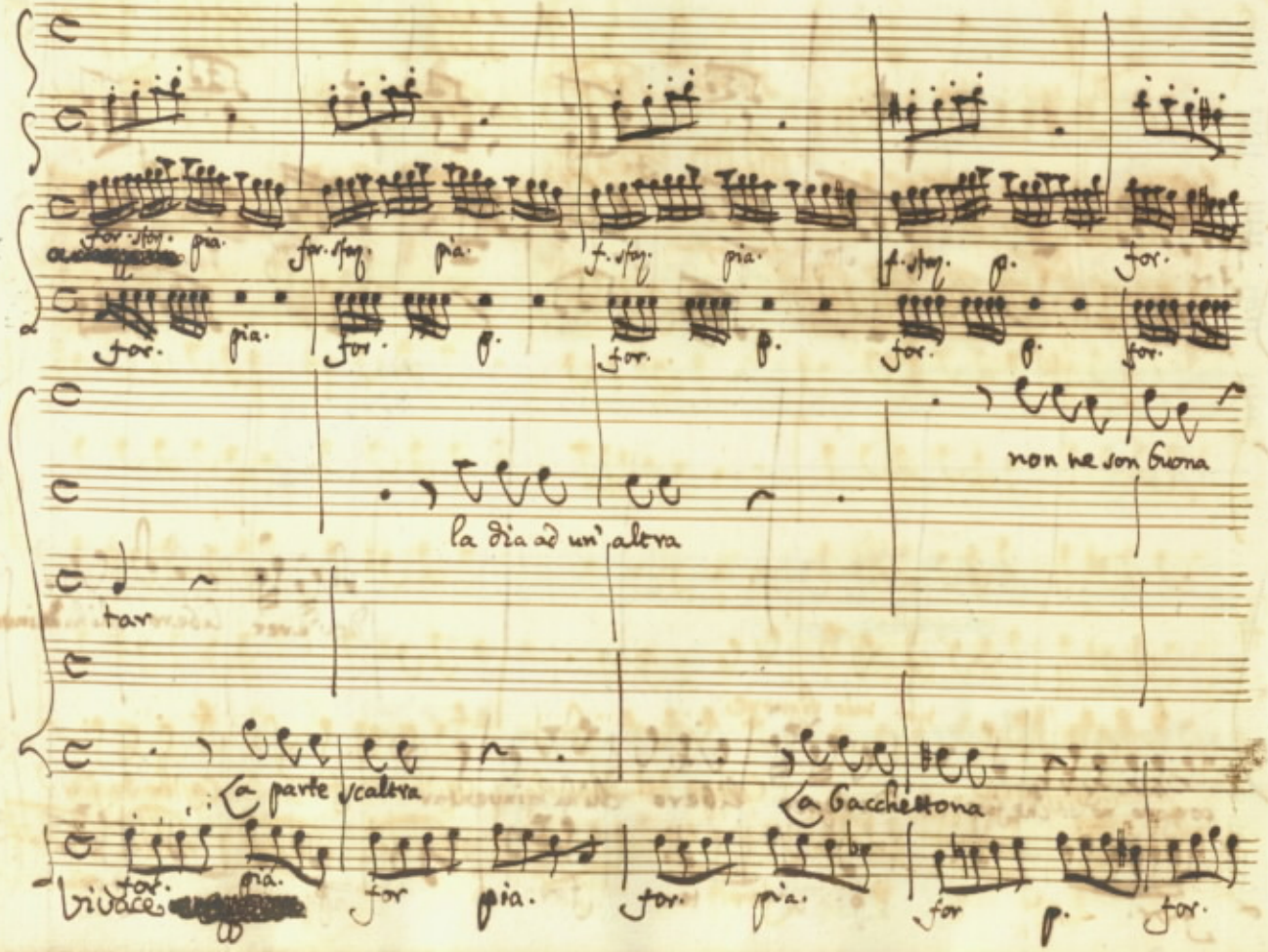
for. p. sforz. p. for. p. sforz. p. for.

Dev'esser libero di ha da inven-

pongono no so che far Dev'esser libero di ha da inventar

for. p. sforz. ten. for. p. sforz. for.




for. sfaz. pia.
for. sfaz. pia.
f. sfaz. pia.
f. sfaz. p.
for.
for. pia.
for. p.
for. p.
for. p.
for.
non ne son buona
la dia ad un' altra
tar
La parte scaltra
La Bacchettona
for. pia.
for pia.
for. pia.
for p.
for.
vivace

col Dmo

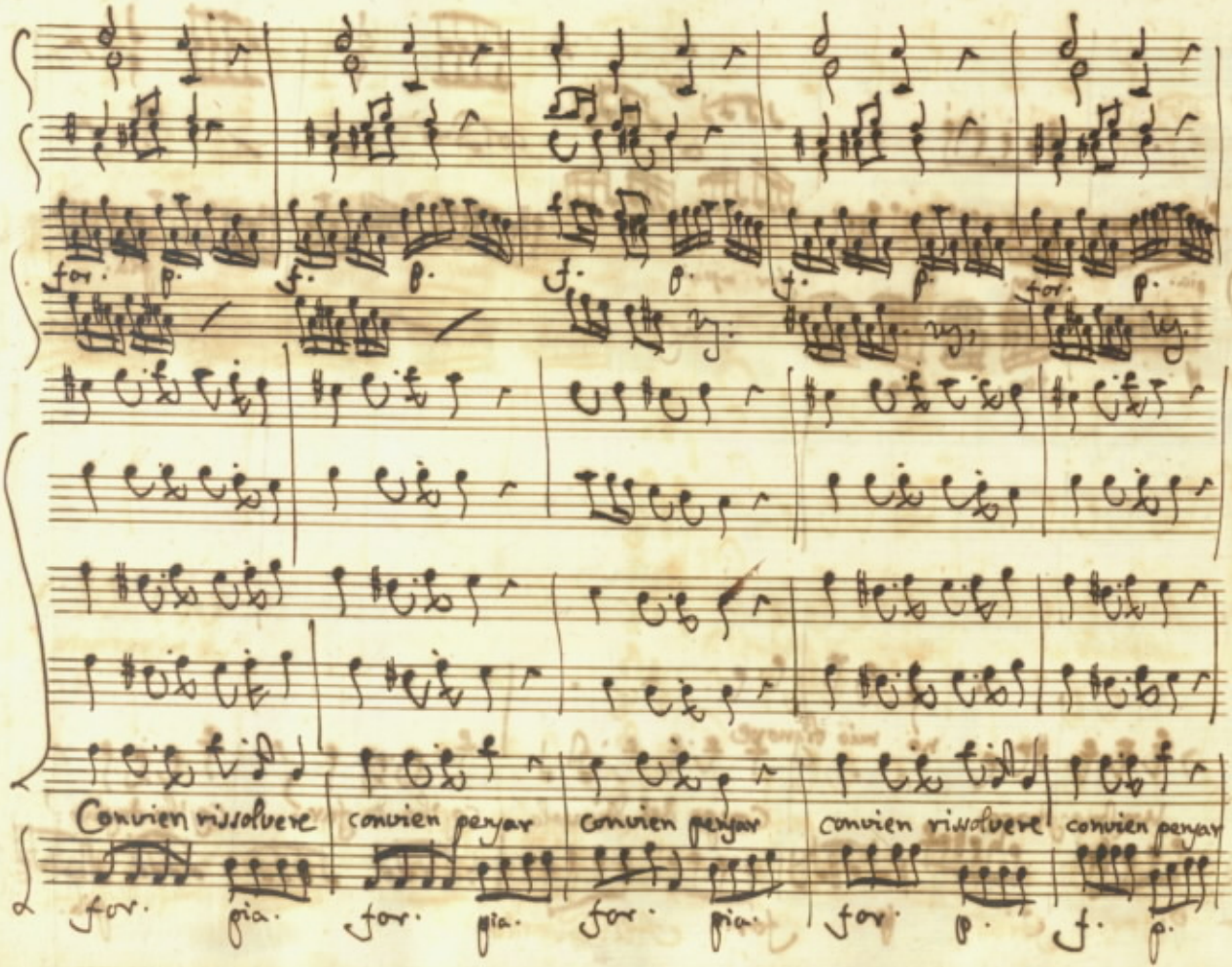
pia. f. for. p. for. apai pia.

p. for. pia.

no mio Signore

Un Impostore Corpo del Diavolo Cos'ho da far? Cos'ho da far?

p. f. p. for. pia.


for. p.
for. p.
f. p.
f. p.
for. p.
Convien rissolvere
convien peryar
convien peryar
convien rissolvere
convien peryar
for. gia.
for. gia.
for. gia.
for. p.
f. p.

16

col 1mo
col 2o

for. fmo

pia. pocos. for. p. for. pia.

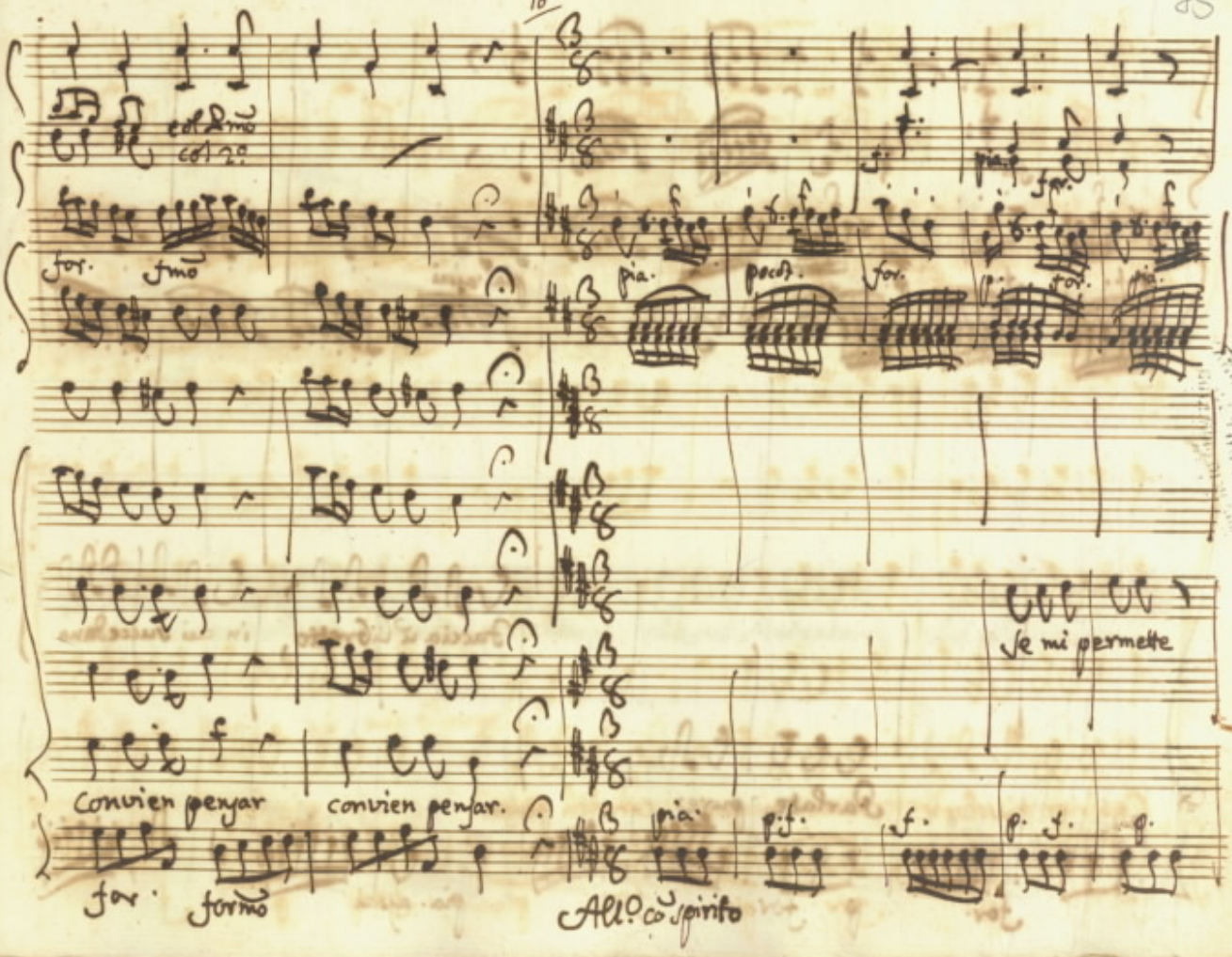
se mi permette

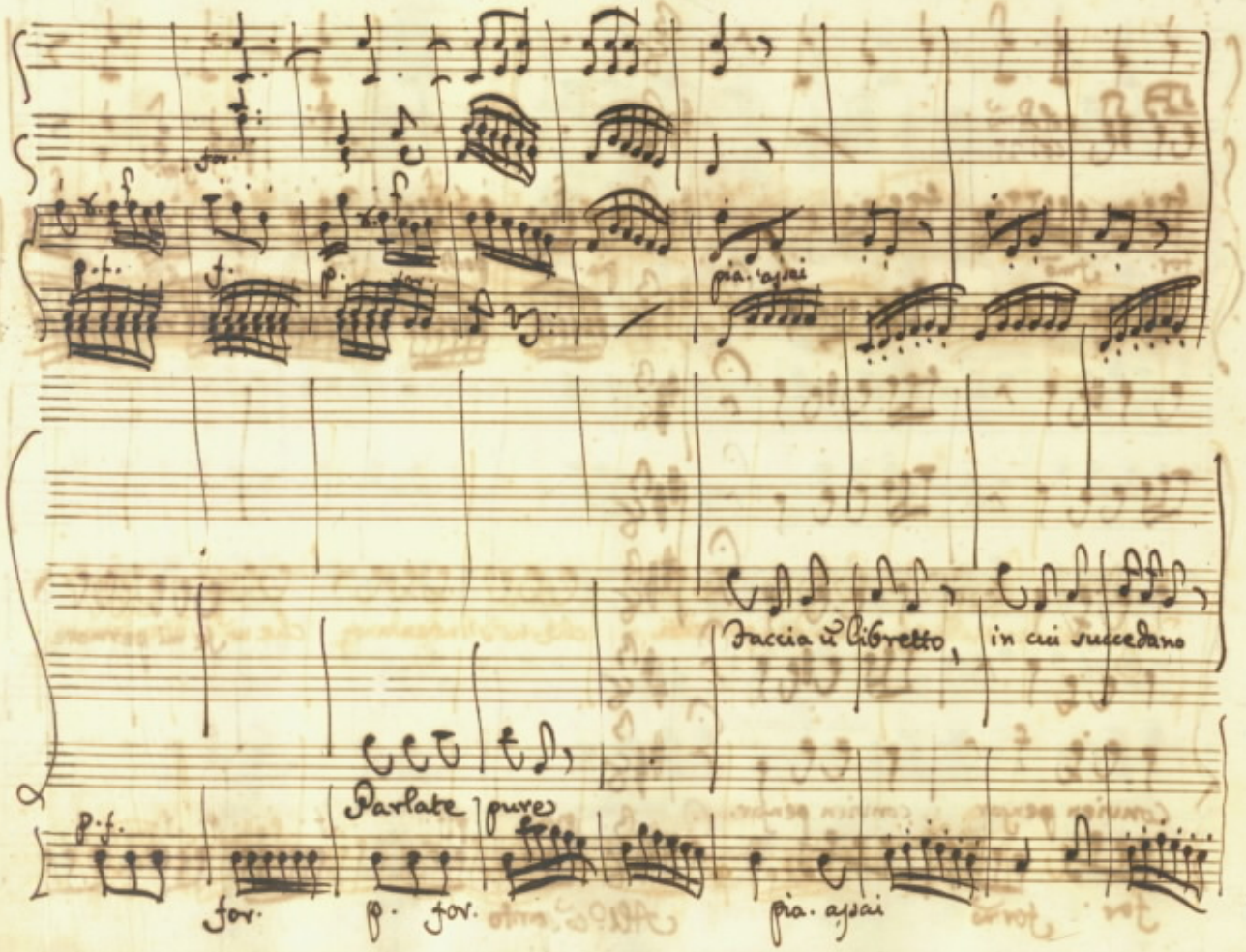
Convien pensar convien pensar.

for. formo

pia. p.f. f. p. f. p.

All.o co spirito





for.

p.f. f. p. for.

pia. assai

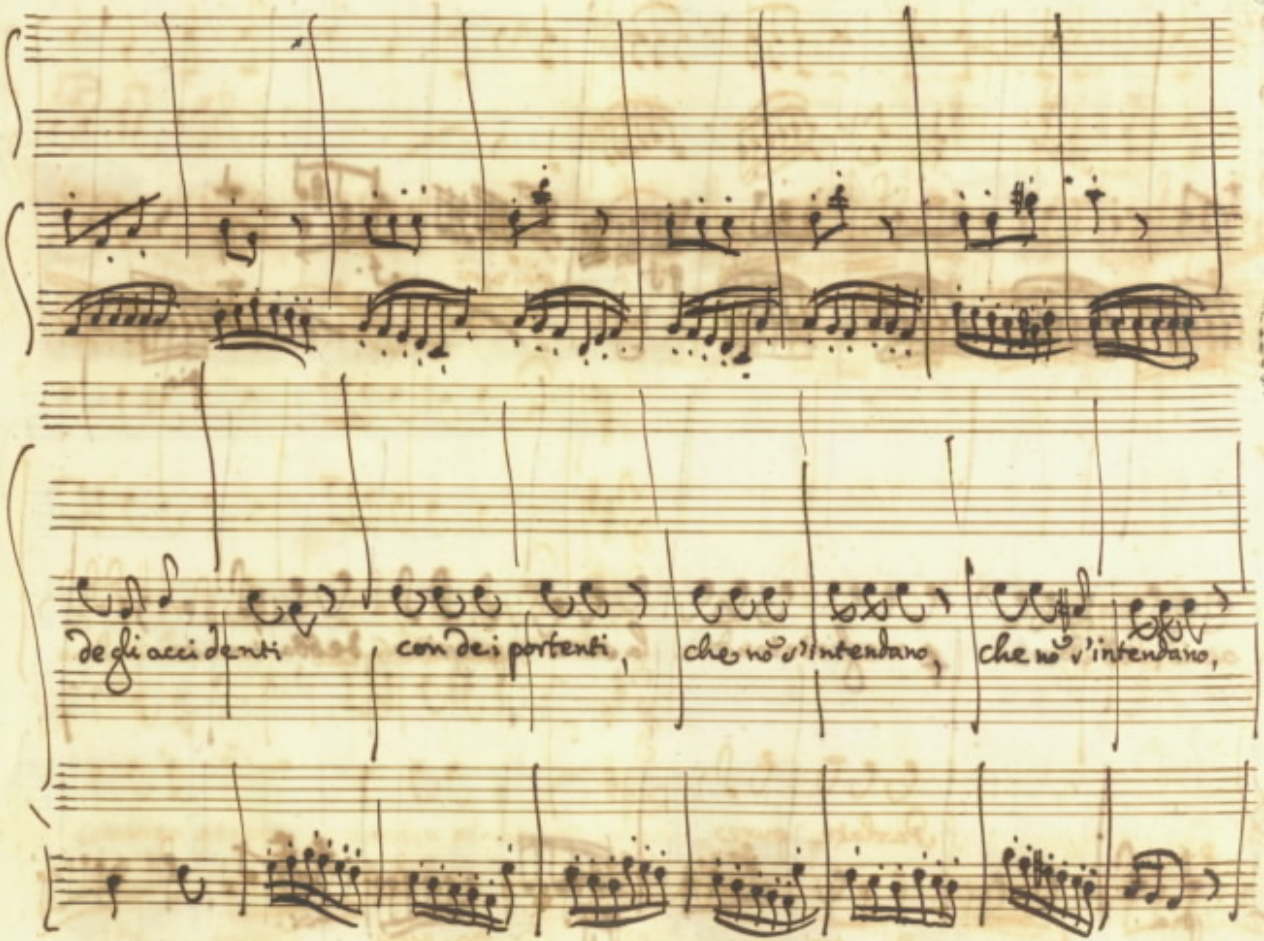
Faccia ũ libretto, in cui succedano

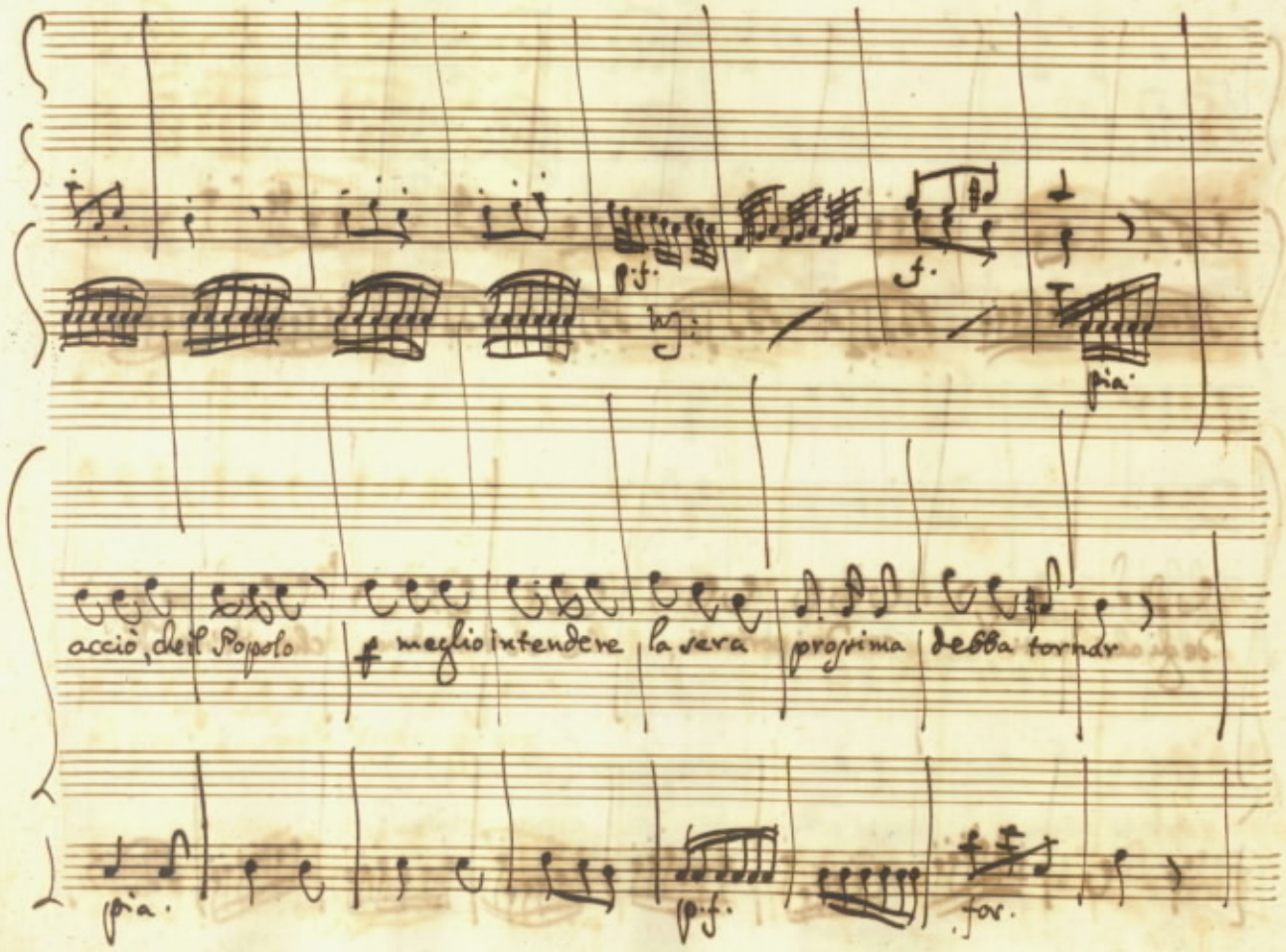
Parlate pure

p.f.

for. p. for.

pia. assai

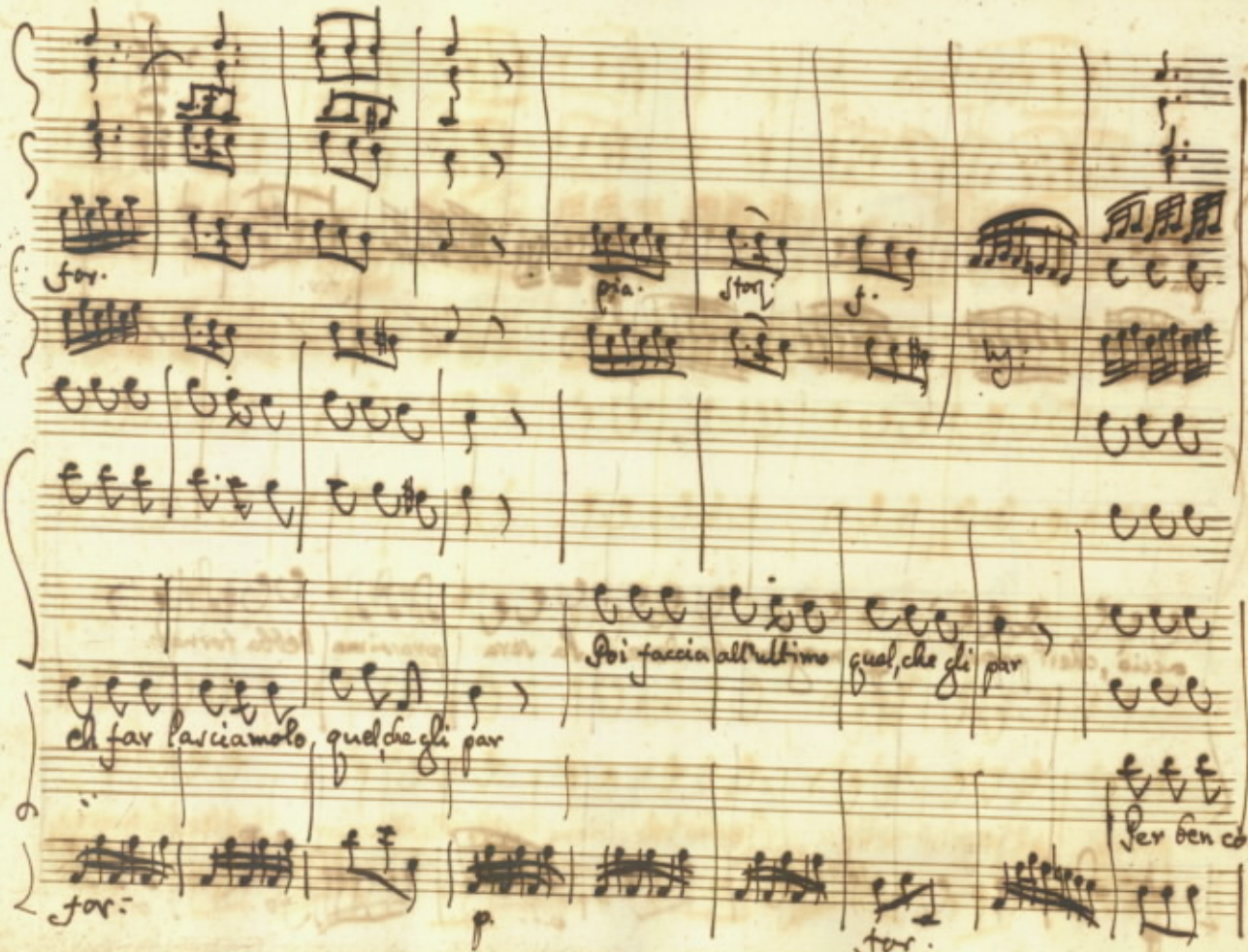

de gli accidenti
con dei portenti,
che no v'intendano,
che no v'intendano,


p.f.
f.
pia.
acciò, dell Popolo
meglio intendere
la sera
prossima
debba tornar
pia.
p.f.
for.

pia. p.f. for.

acciò, che il popolo | p meglio intendere | la sera | prossima | debba tornar.

p. p.f. fo. pia.



for.

pia.

stor.

f.

Poi faccia all'ultimo quel, che gli par

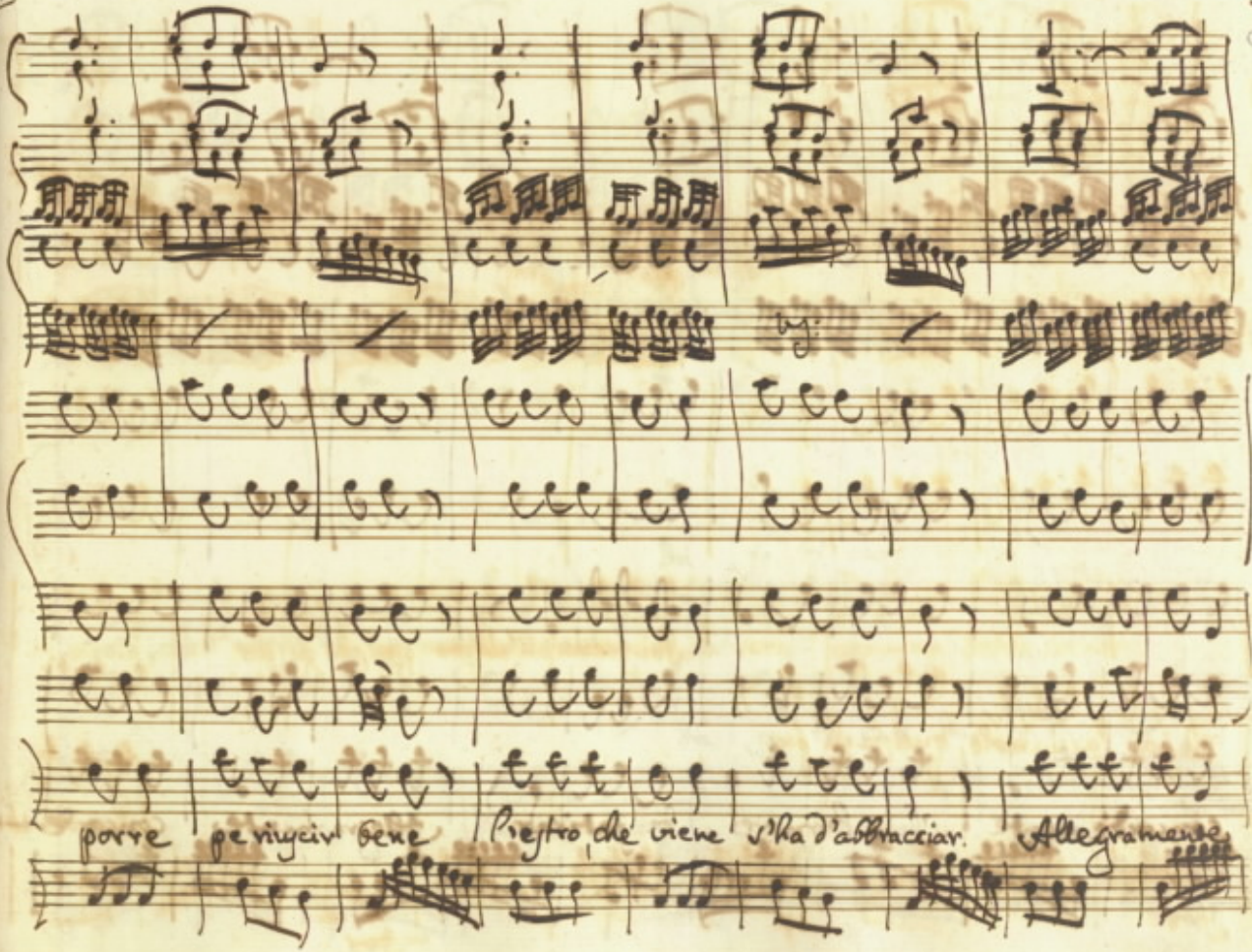
ch far lasciamolo quel, che gli par

Per ben com

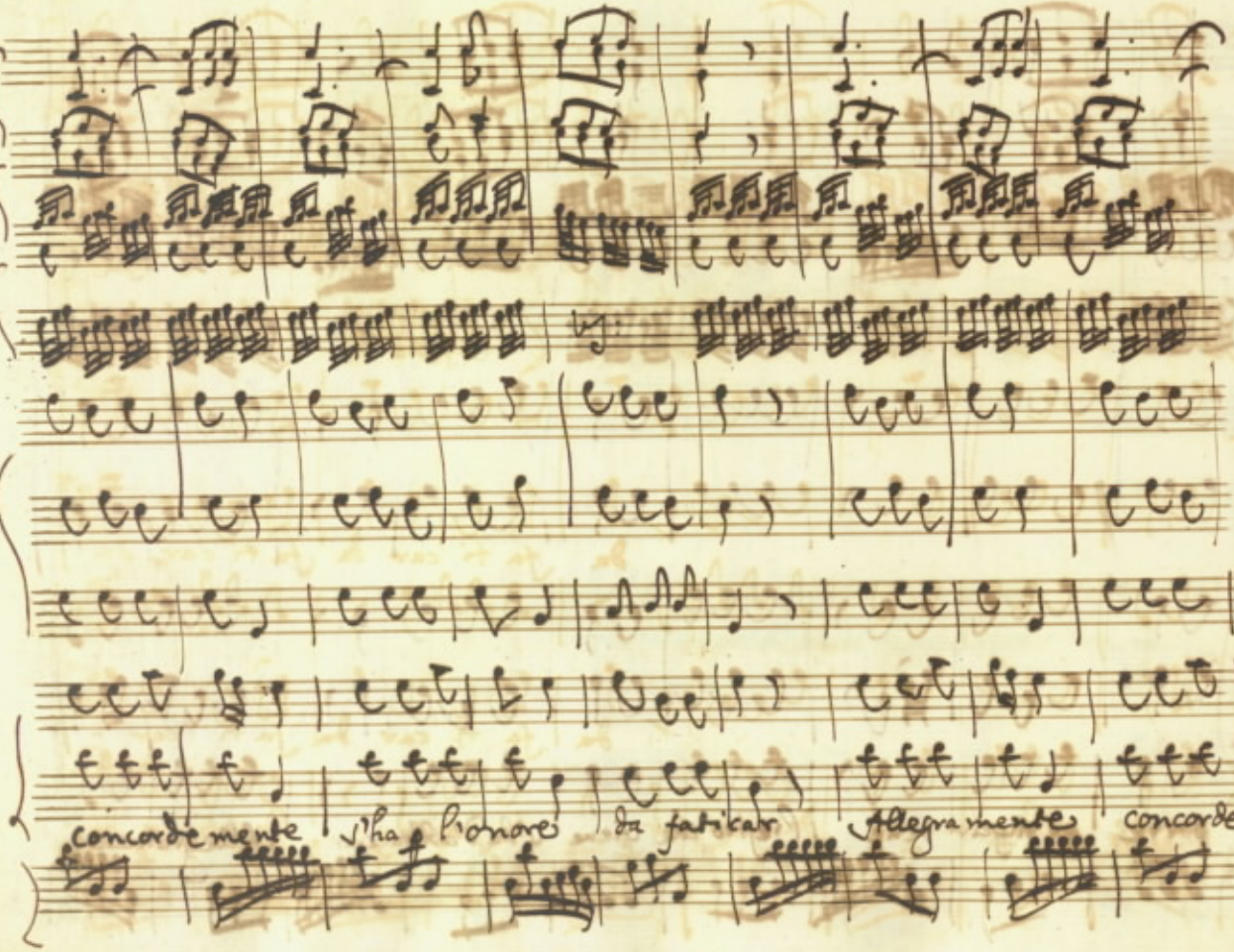
for.

p.

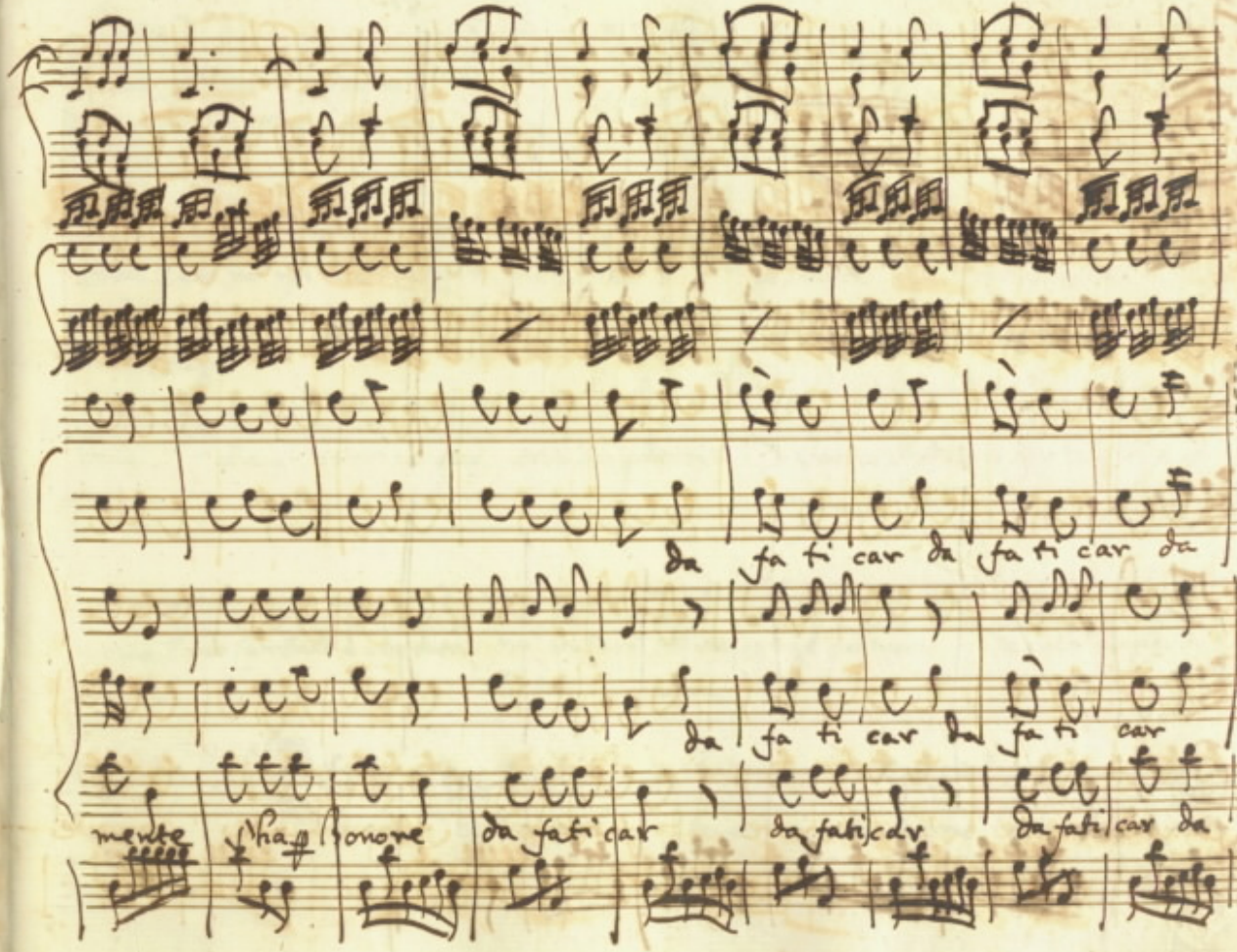
for.

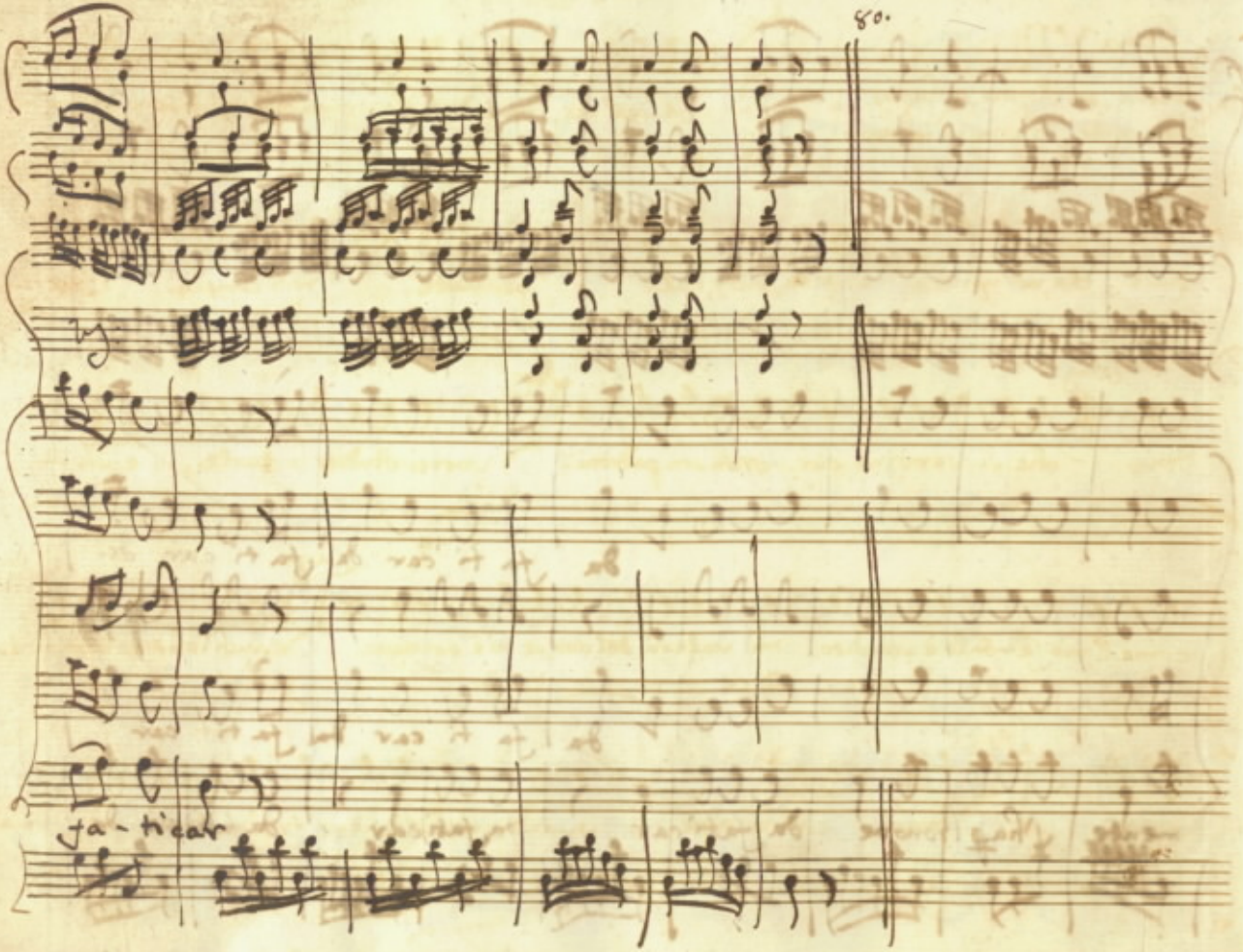


porre pe riuscir bene l'estro, che viene s'ha d'abbracciar. Allegramente



concordemente s'ha l'onore da faticar Allegramente concorde


da fa ti car da fa ti car da
da fa ti car da fa ti car
mente sha sonore da fati car da fati car da fati car da


80.
ja - ti car

Scena VII.

Angiolina, poi Rosina, e Luigino con carte di musica in mano

Ang: Dice il ver, ma è dificile quando di criticare un si com-

piace, che nō usi la satira mordace

Ros: permette.

Ang: resti comoda.

Luig: Per

doni.

Ang: che si servino pur. non son padroni.

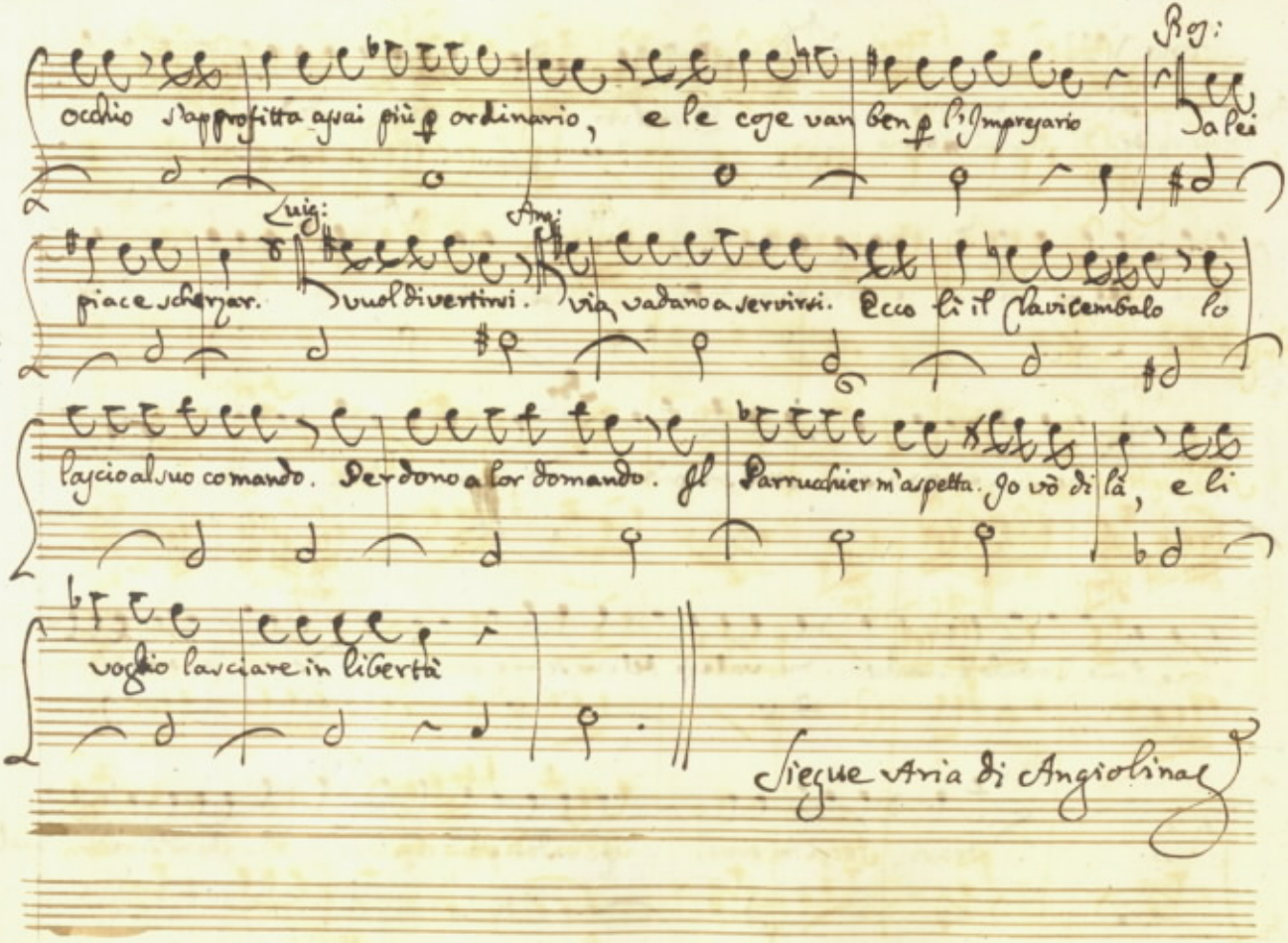
Ros: vorrei studiar la parte, e sic-

come il mio Cembalo è scordato mi valerò del suo, se mi è permesso.

Luig: e anch'io la prego del favore i-

stesso

Ang: Bravi, così mi piace. Quando si studia insieme fra due, che nō si vedon di mal'



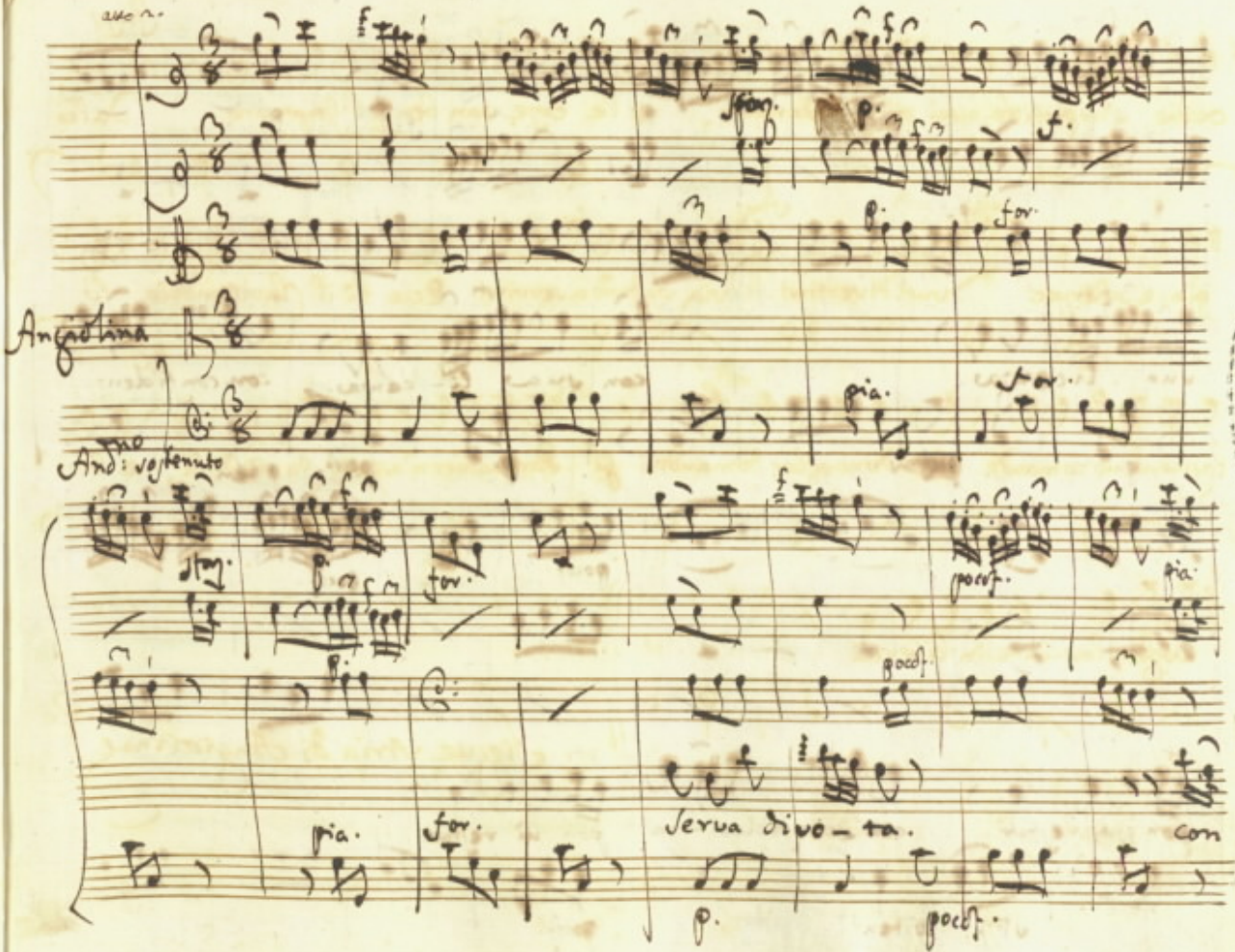
occhio s'approfitta assai più p ordinario, e le cose van ben p l'Impresario

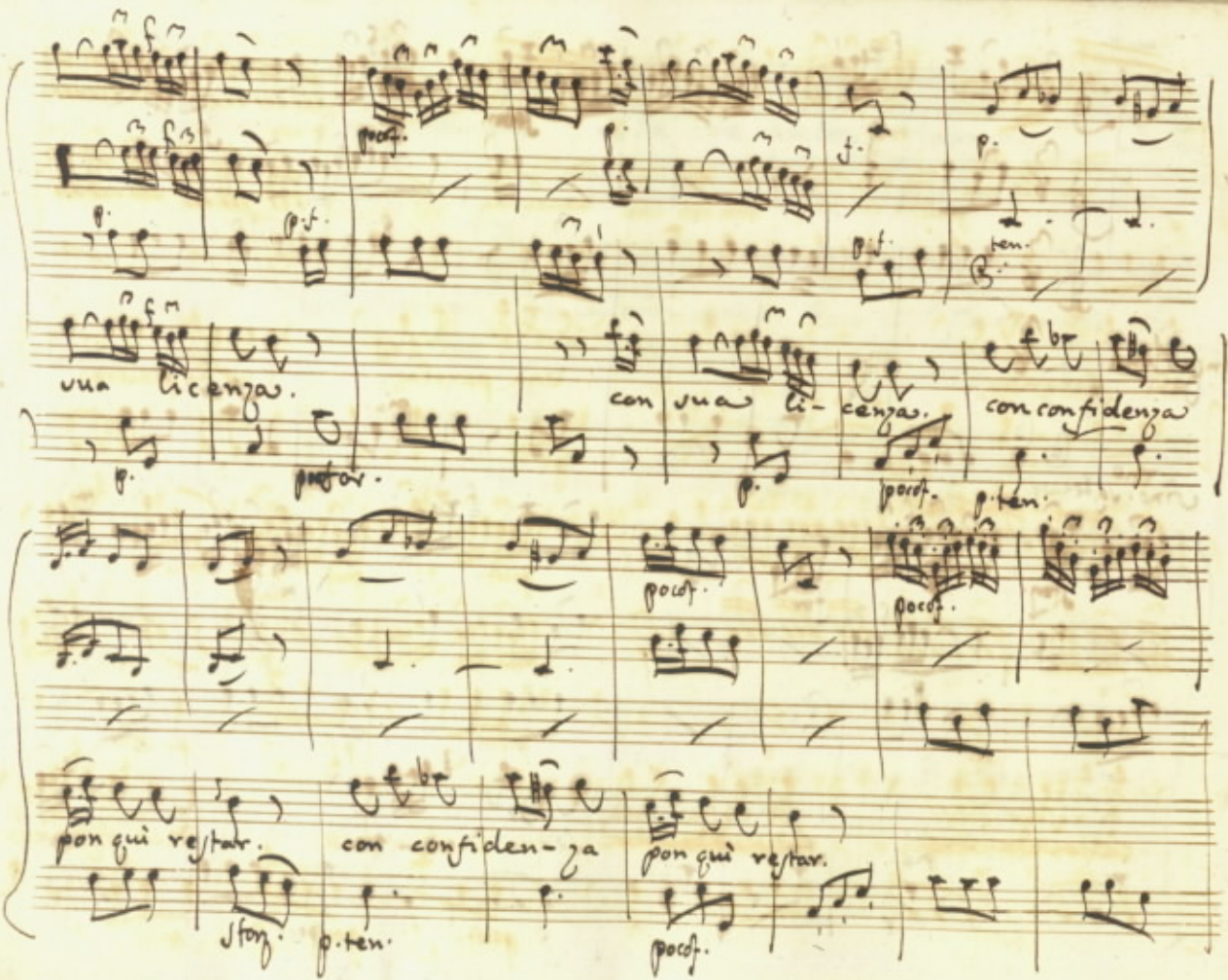
Ros: Da lei piace scherzar.

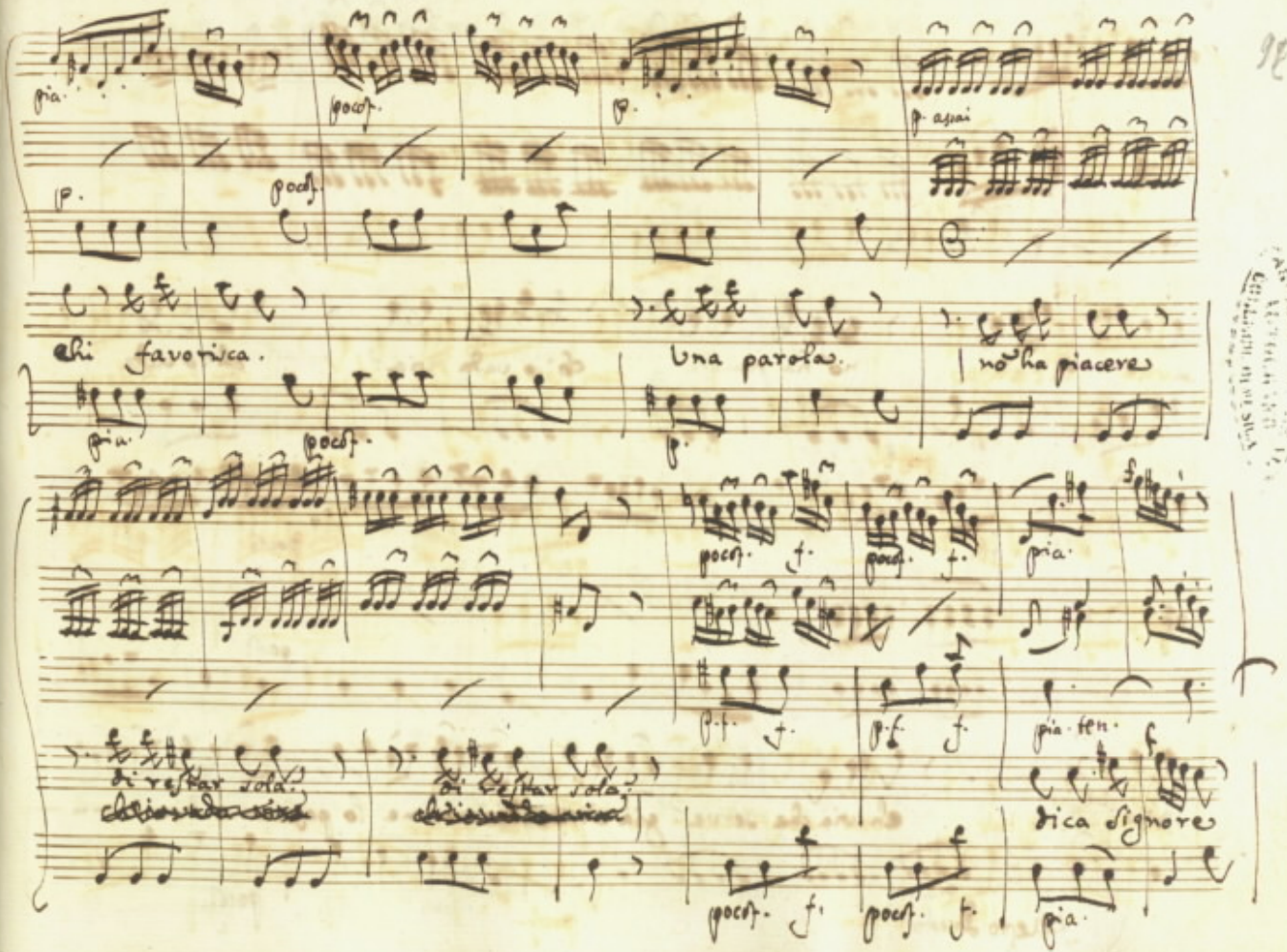
Luig: vuol divertirsi.

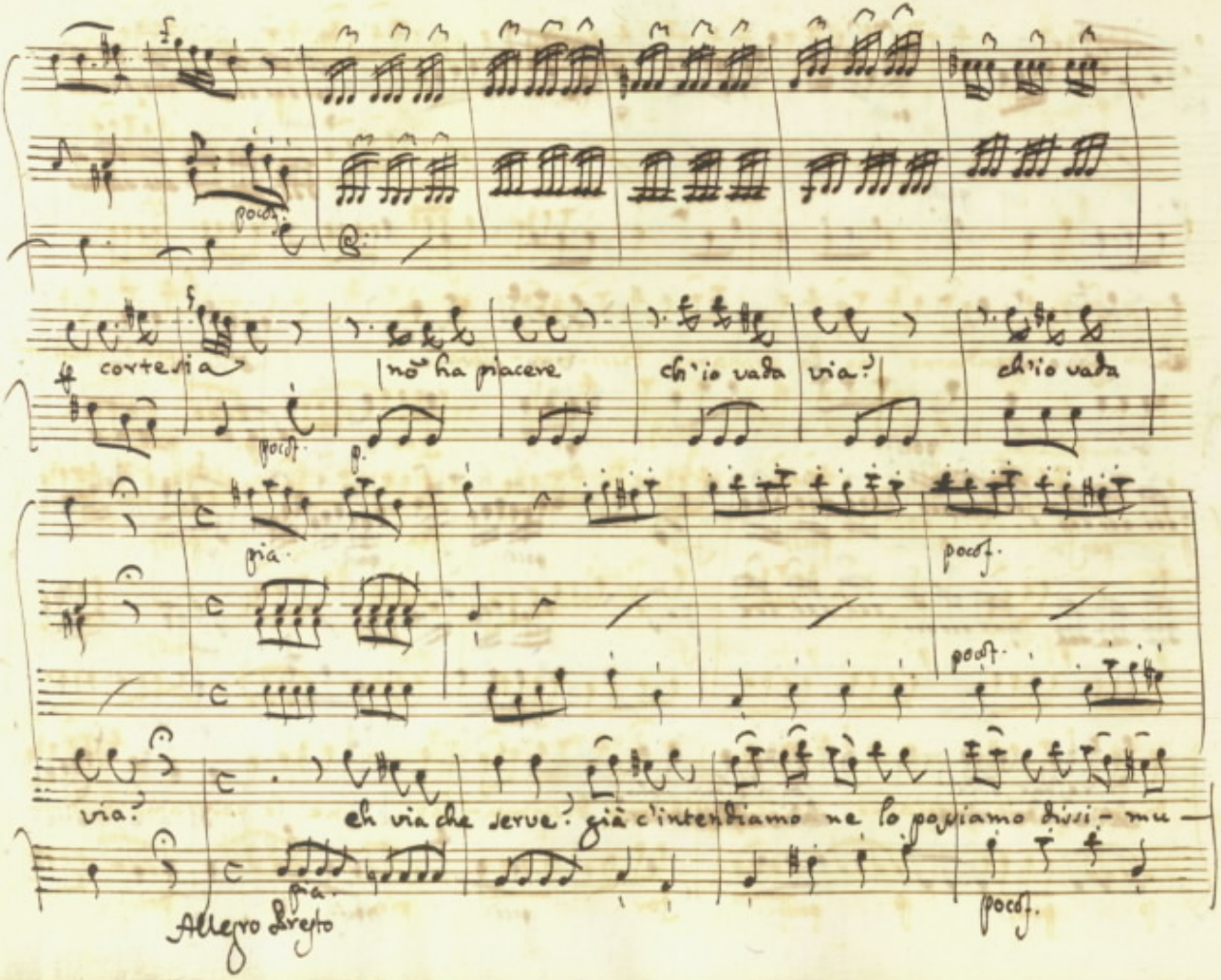
Ang: via vadano a servirsi. Ecco lì il Clavicembalo lo lascio al suo comando. Perdono a lor domando. Il Parrucchier m'aspetta. Io vò di là, e li voglio lasciare in libertà

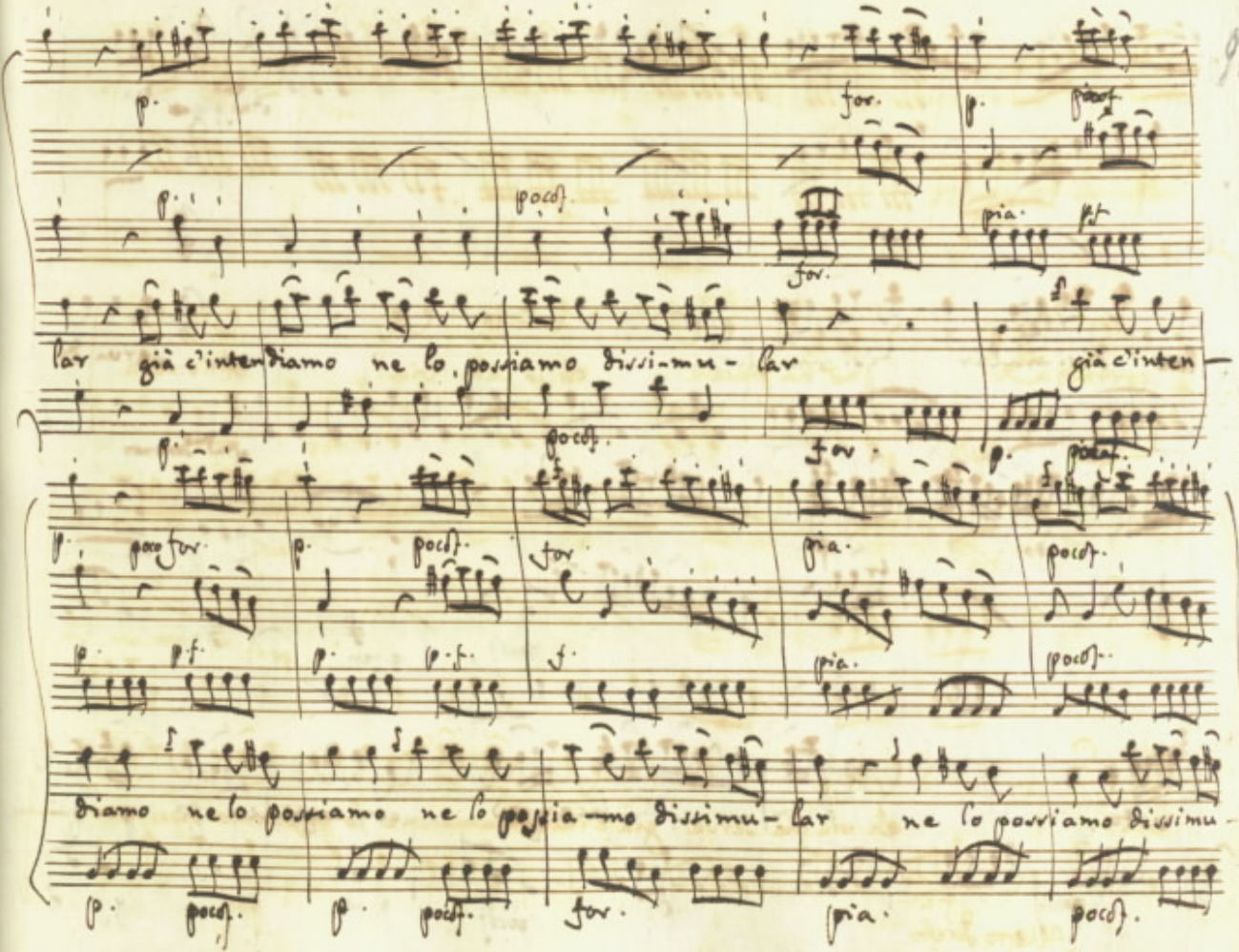
Siegue Aria di Angiolina

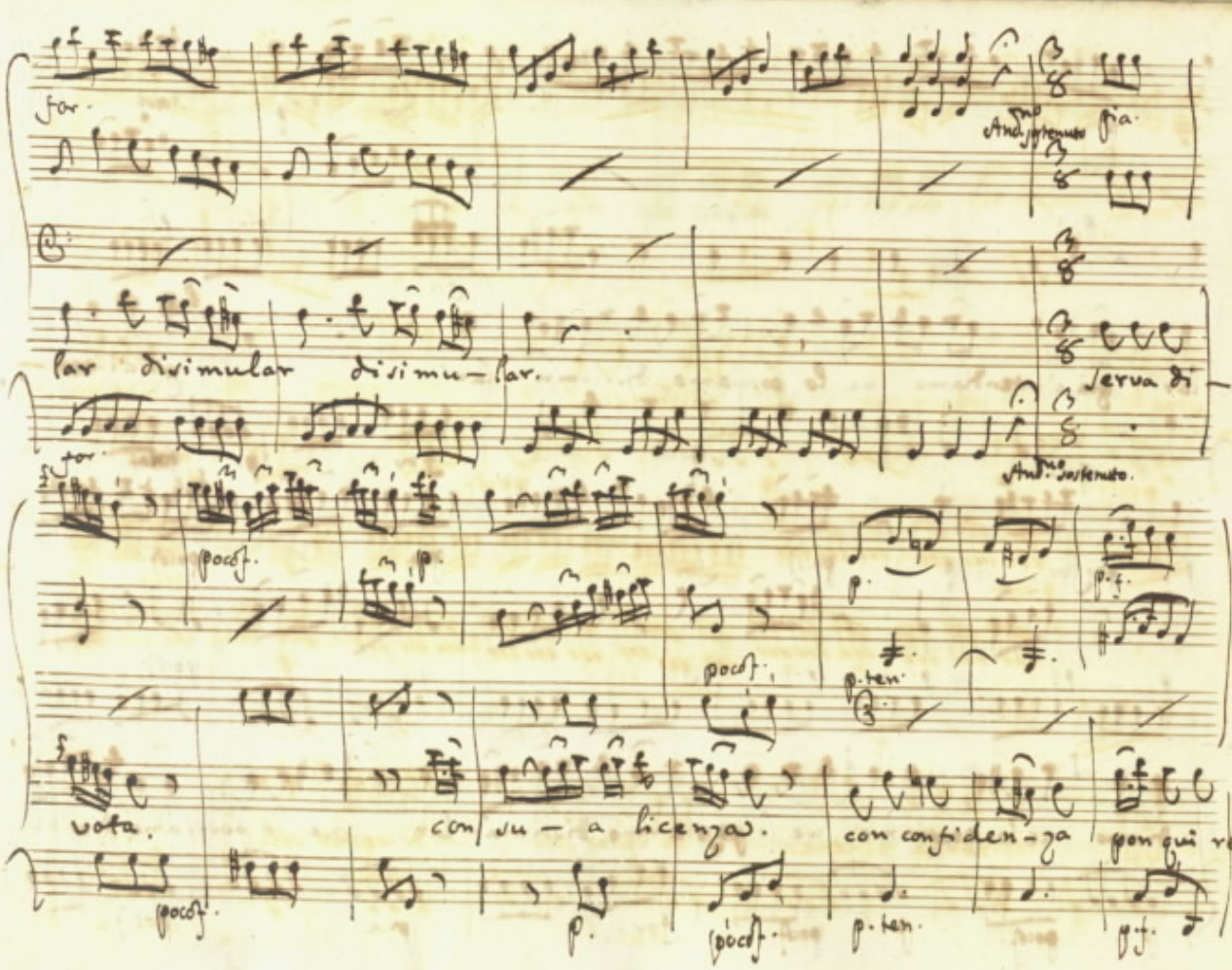

Angiolina
Andtno sostenuto
Serva divo-ta.
con


sua licenza.
con sua li- cenza.
con confidenza
pon qui restar.
con confiden- za
pon qui restar.


pia.
pocf.
p.
p. assai
chi favorisca.
una parola.
no ha piacere
pocf.
f.
pia.
di restar sola.
di restar sola.
pia. ten.
dica signore


cortesia
non ha piacere
ch'io vada
via?
ch'io vada
via?
eh via che serve? già c'intendiamo ne lo possiamo dire - mu -
Allegro Presto


lar già c'intendiamo ne lo possiamo dissimu- lar già c'inten-
diamo ne lo possiamo ne lo possiamo dissimu- lar ne lo possiamo dissimu-



for.

Andno sostenuto

pia.

lar disimular disimu-lar.

serva di-

for.

Andno sostenuto.

pocof.

p.

p.

p.f.

pocof.

p.ten.

vota.

con su-a licenza.

con confiden-za

pon qui re.

pocof.

p.

pocof.

p.ten.

p.f.

p.f. pia. p.f. p.

p. p.f. p.

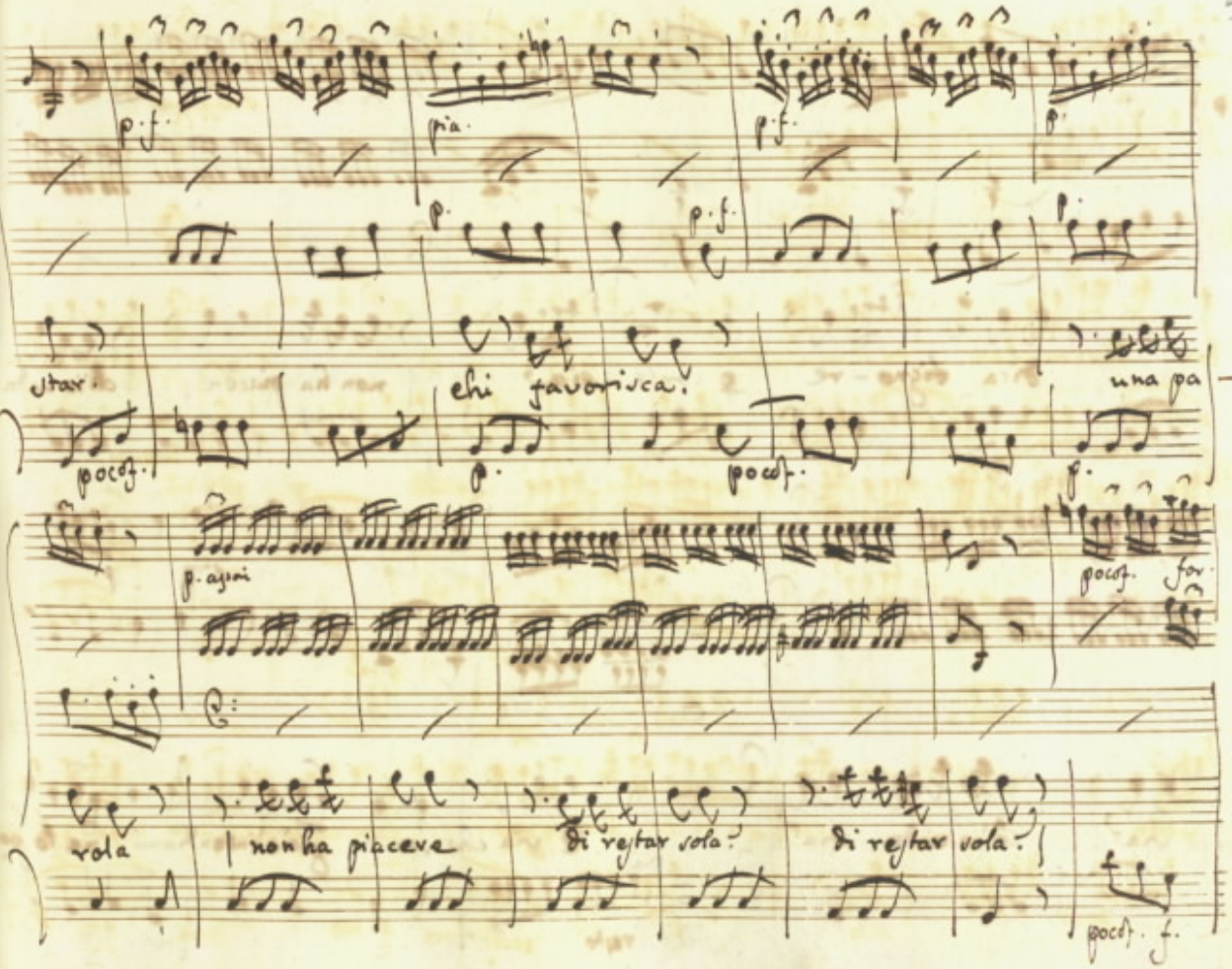
star. chi favorisca. una pa-

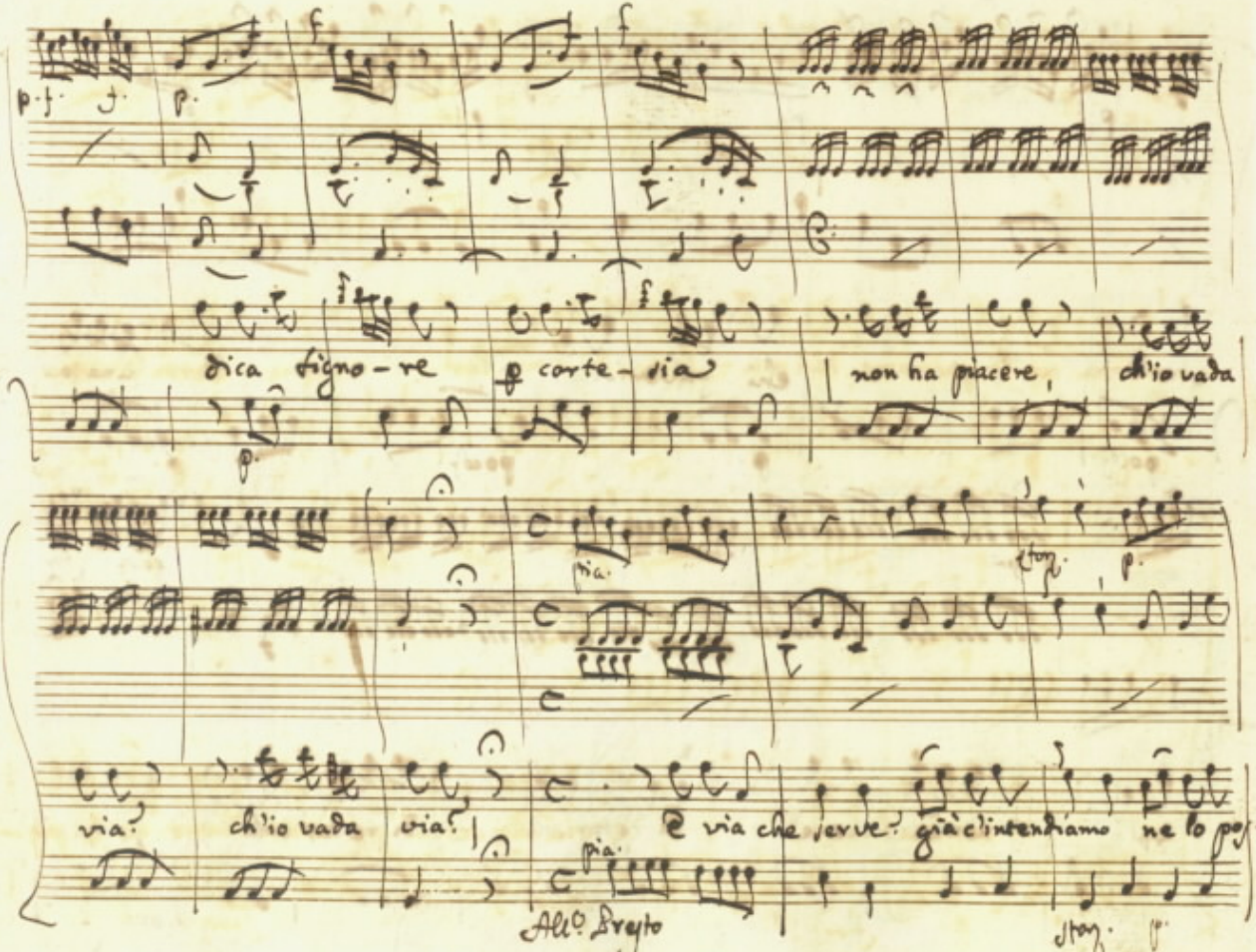
pocof. p. pocof. f.

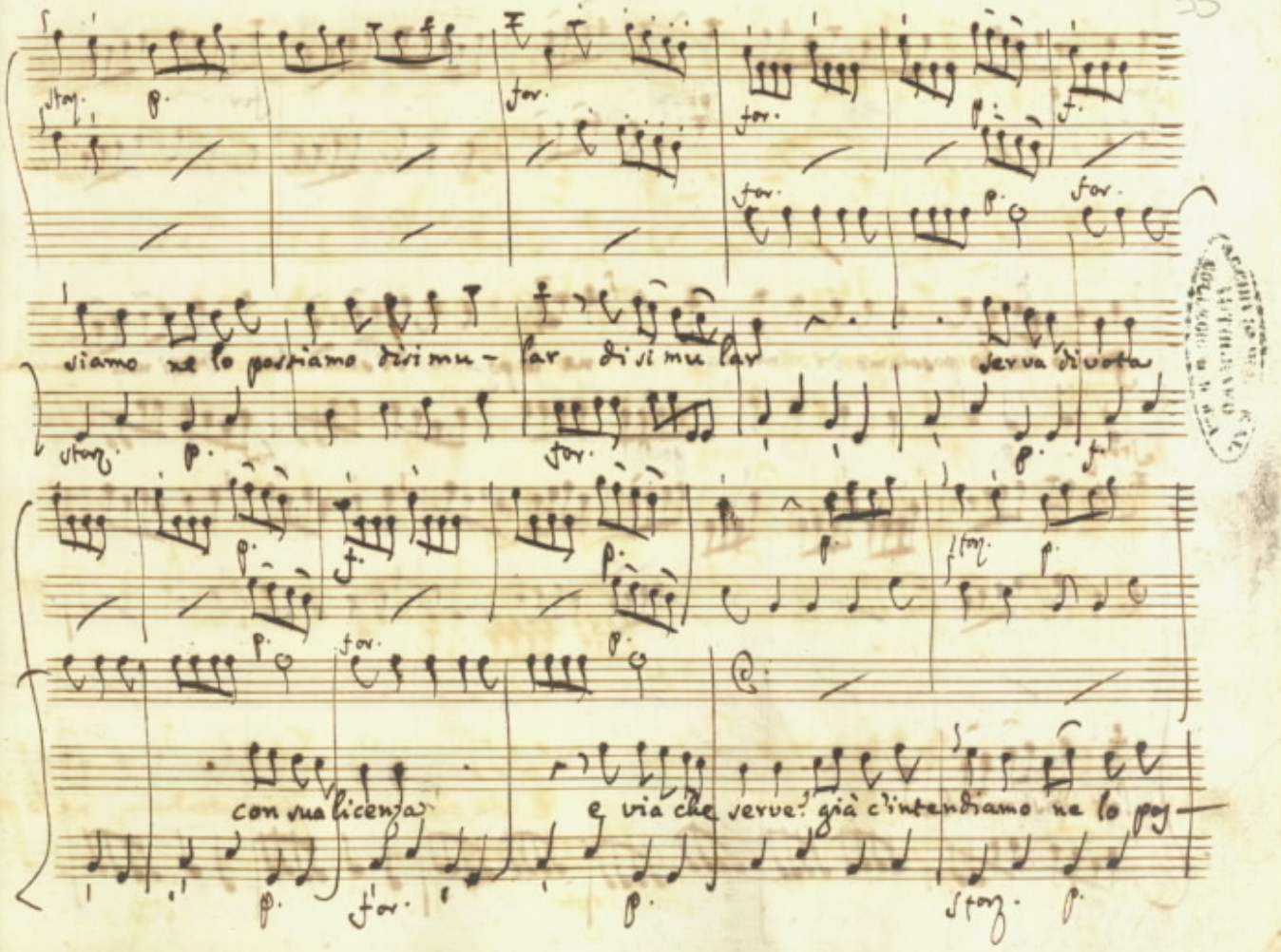
p. assai pocof. for.

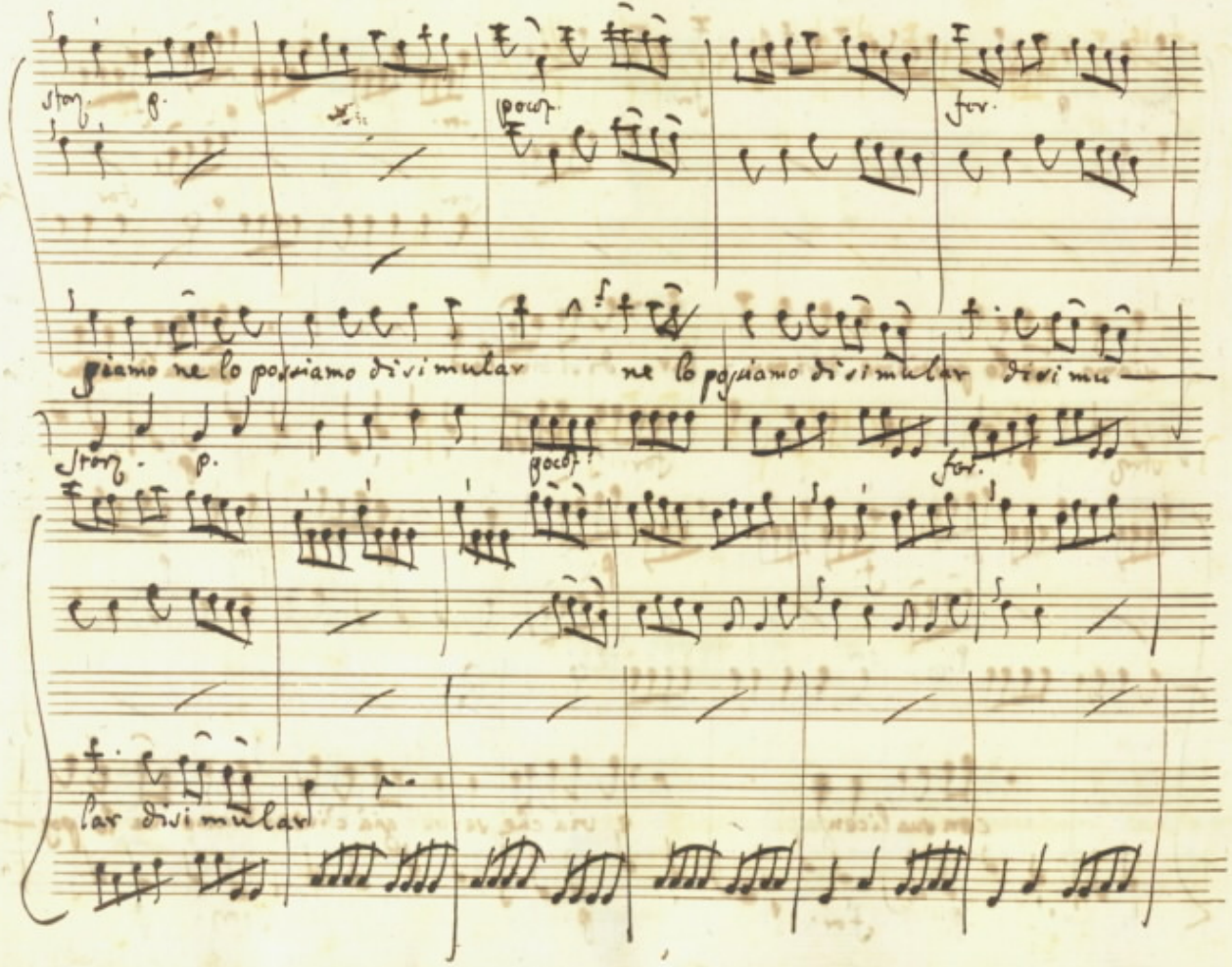
rola non ha piacere di restar sola? di restar sola?

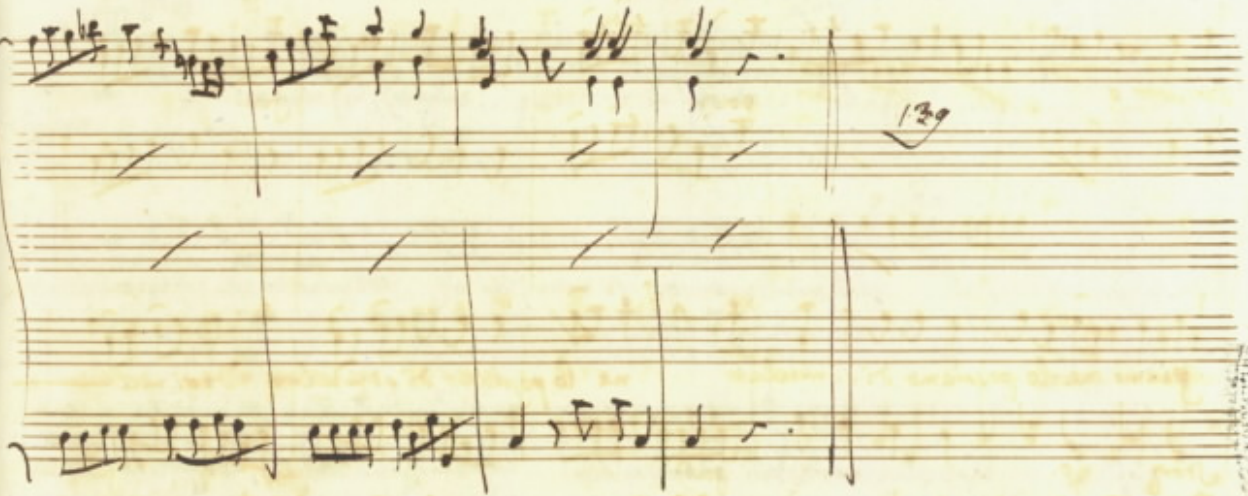
pocof. f.

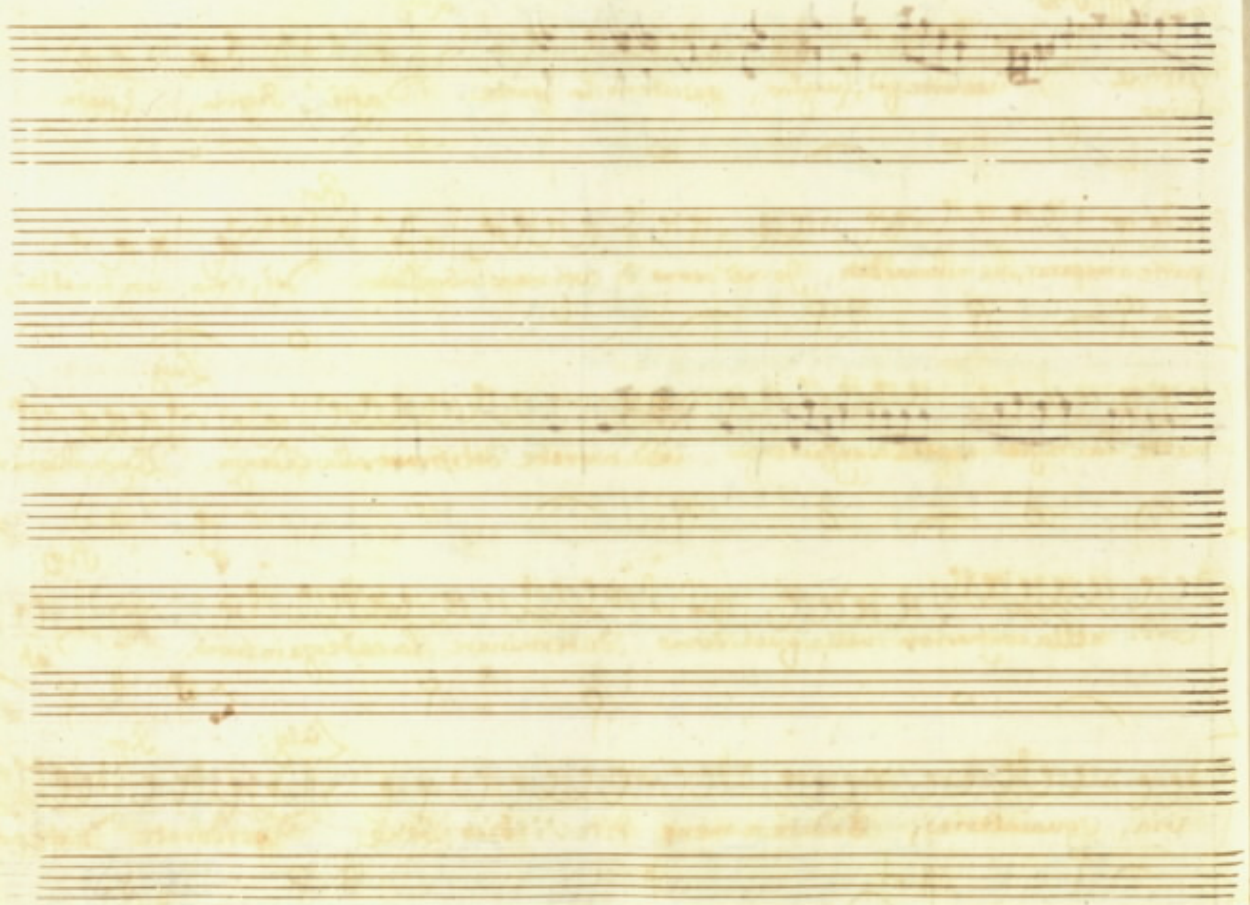



dica signo-re
corte-sia
non ha piacere,
ch'io vada
via.
ch'io vada
via.
via che serve? già c'intendiamo ne lo pos-
All.o Presto


siamo ne lo possiamo disimu- lar disimu lar serva divota
con sua licenza e via che serve? già c'intendiamo ne lo pos-


stor. p.
poco f.
for.
giamo ne lo possiamo disimular ne lo possiamo disimular disimu
stor. p.
poco f.
for.
lar disimular


139



Scena VIII

Roj:

Regina, e Luigino

Luig:

venite qui, Luigino, passatemi la parte. Affè, Regina, questa

parte a imparar, che mi hanno dato, Io non sono di voi mero imbrogliato.

Roj:

Sì, ma voi final-

Luig:

mente la Musica sapete a sufficienza ed avrete del Bravo alla cadenza. Bata, ch'io miri-

Roj:

cordi nella confusion nella qual sono di terminare la cadenza in suono.

eh

Luig:

Roj:

via, sguaiaterie; badate a mene dite sì dico bene perdonate viete pure sue-

Luig: Ros: Luig:

nevole scusate. mi viene proprio la saetta. via, siate Bonina ancor, se siete

Ros: Luig: Ros:

bella. vi venga la rovella. Poveraccio! mi augurate del male? Sguaiataccio! che

Luig:

serve, che venite, a ganzare, a stuccare, e a ristuccare, se una finezza nō si può sperare? su via, vi servi-

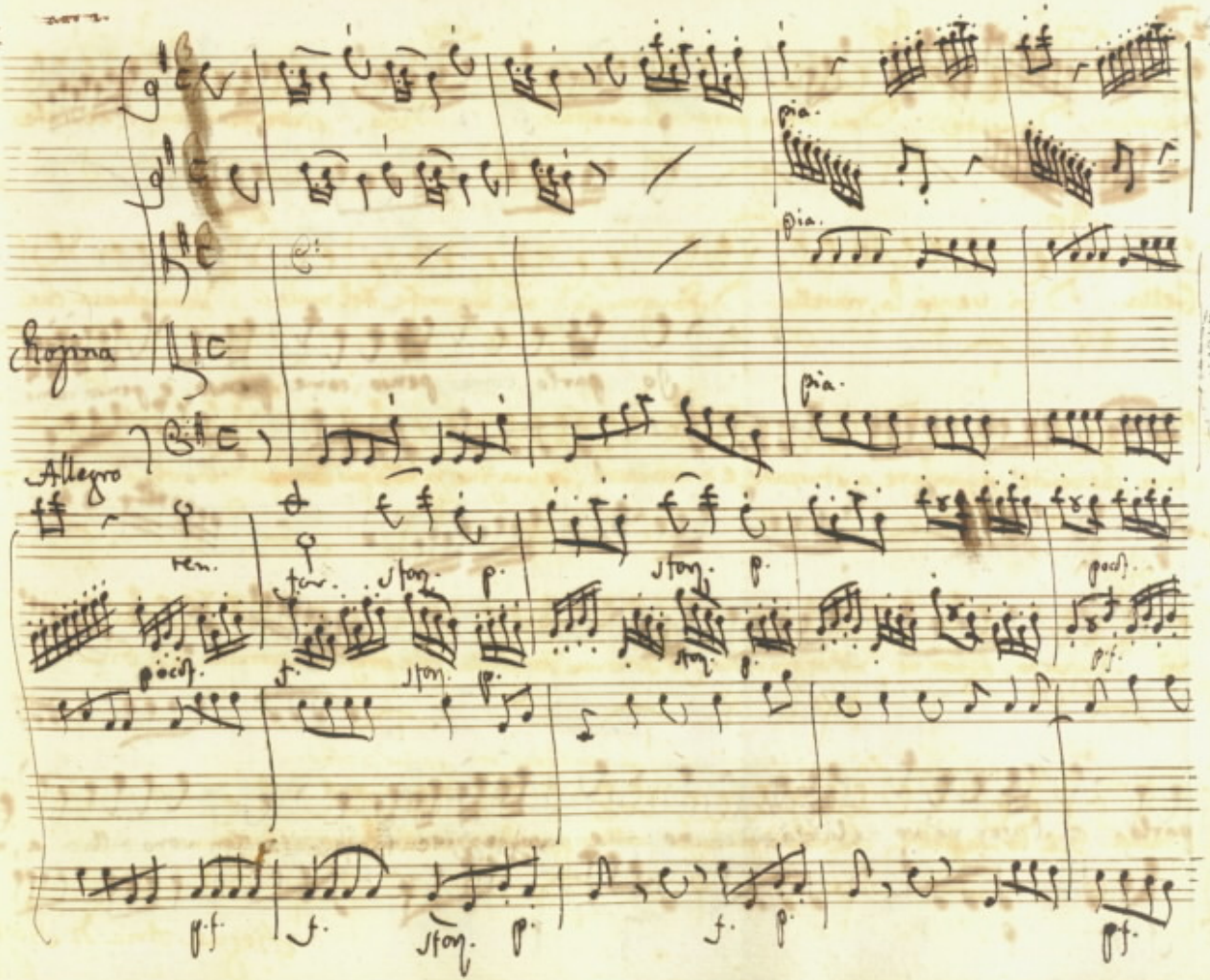
Ros:

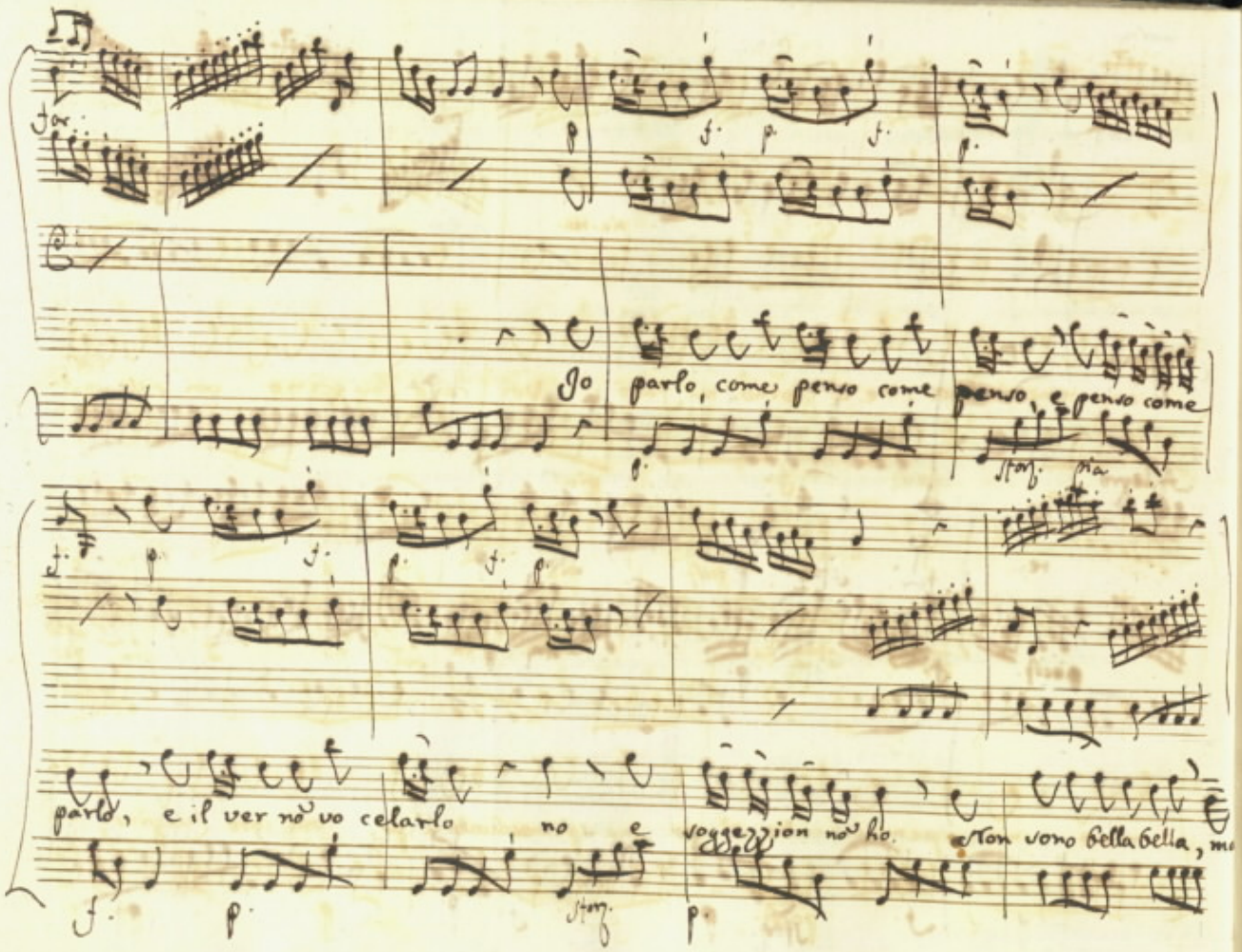
rò Signor no, Signor no, nō vo più nulla. Io sono una Fanciulla, che presto si scorruccia, e si bi-

e se taluno fà quel che mi piace la colera mi passa e tōno in pace.

sticcia. Già lo sapete, che nō c'è più caso allor quando mi vien la mosca al naso..

Siegue Aria di Rosin


Rozina
Allegro
pia.
pia.
pia.
ten.
for.
stoz.
p.
stoz.
p.
pocos.
pocos.
f.
stoz.
p.
stoz.
p.
p.f.
p.f.
f.
stoz.
p.
f.
p.
p.f.



Jo parlo, come penso come penso, e penso come

parlo, e il ver nō vo celarlo no e soggezzion nō ho. Non sono bella bella, ma

for.

f. f. pia. ten.

sono tene rella, e ũ giorno mi farò. Voi caro Luigino voi siete un Amo-

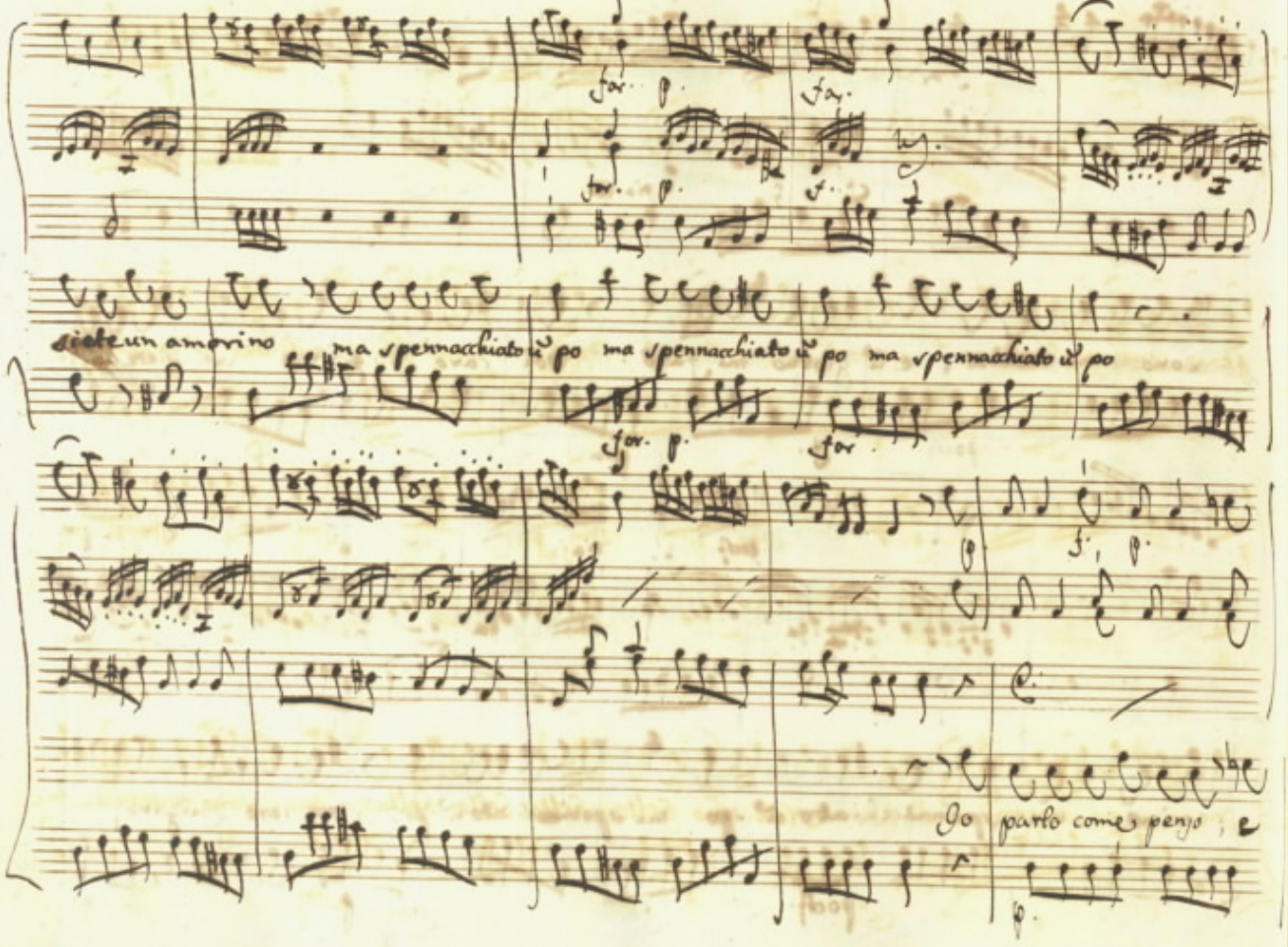
pocf. f. pia.

pocf. f. pia. stoz. p. stoz. p.

stoz. pia. stoz. pia.

rino ma spennacchiato ũ po ma spennacchiato ũ po. voi caro Luigino, voi

pocf. for. stoz. p. stoz. p.



for. p. for.

for. p. f.

siete un amorino ma spennacchiato ũ po ma spennacchiato ũ po ma spennacchiato ũ po

for. p. for.

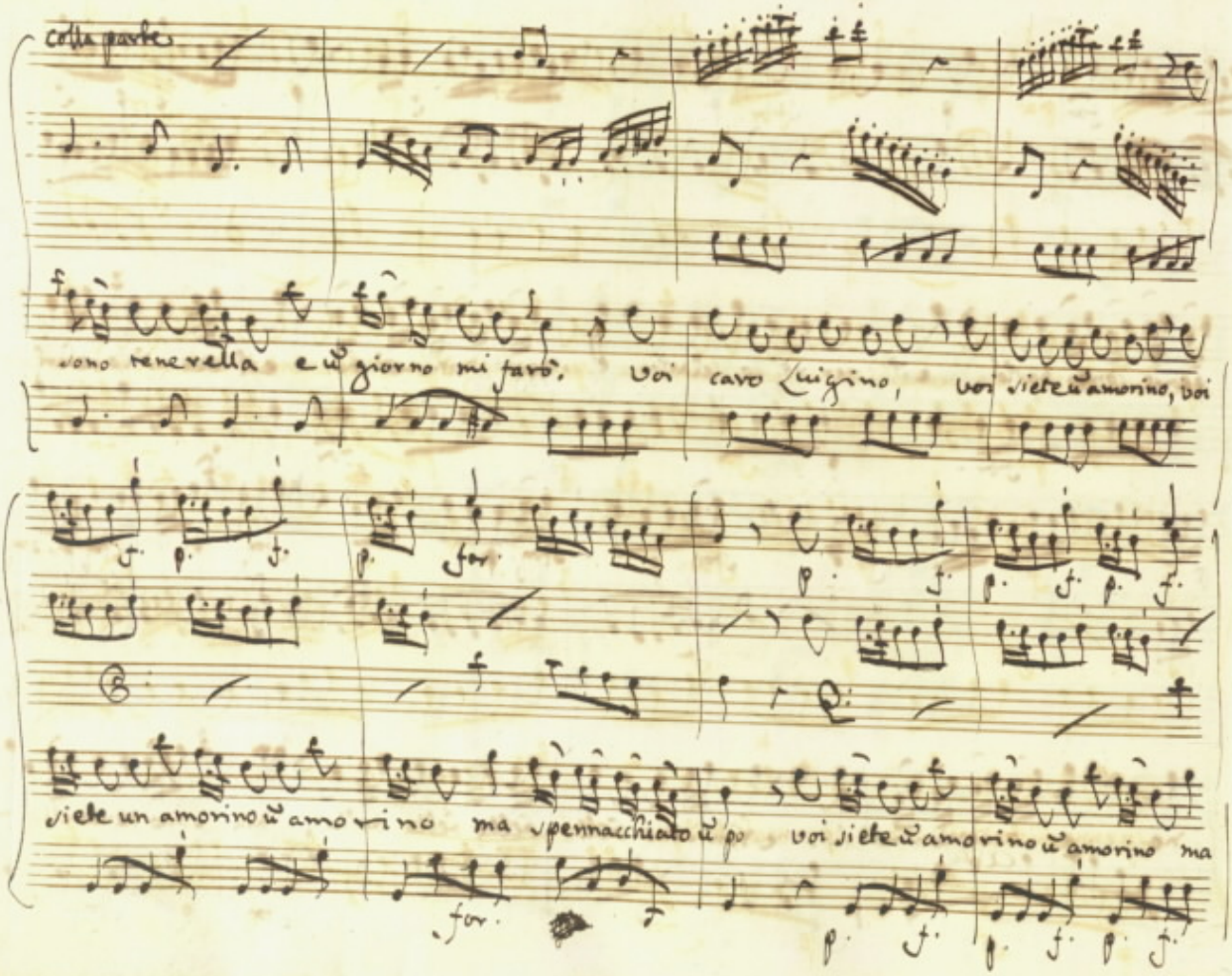
p. f. p.

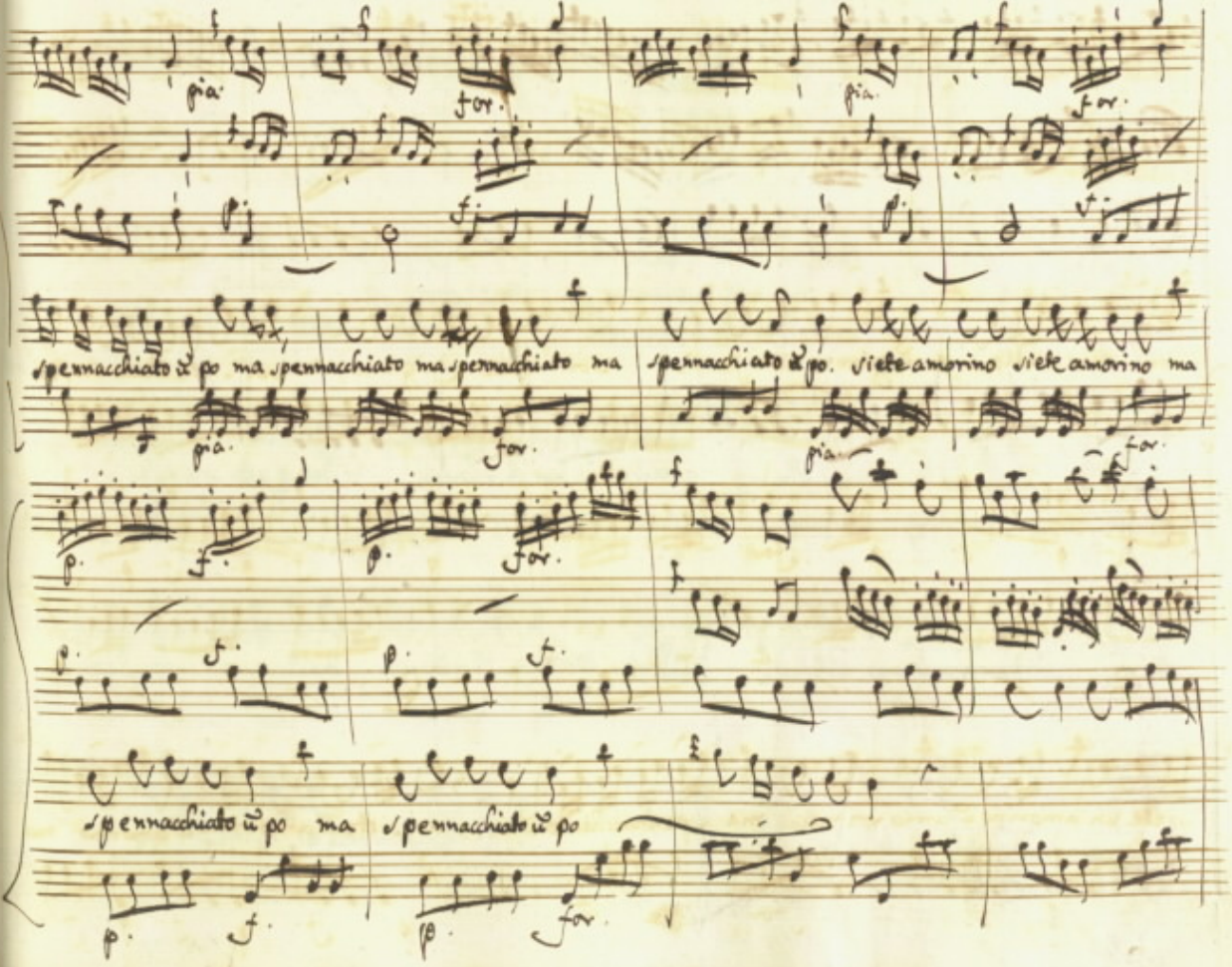
Io parlo come penso, e

p.

penso come parlo e il ver no vo celarlo e voggezzion no ho. e il ver no vo celarlo

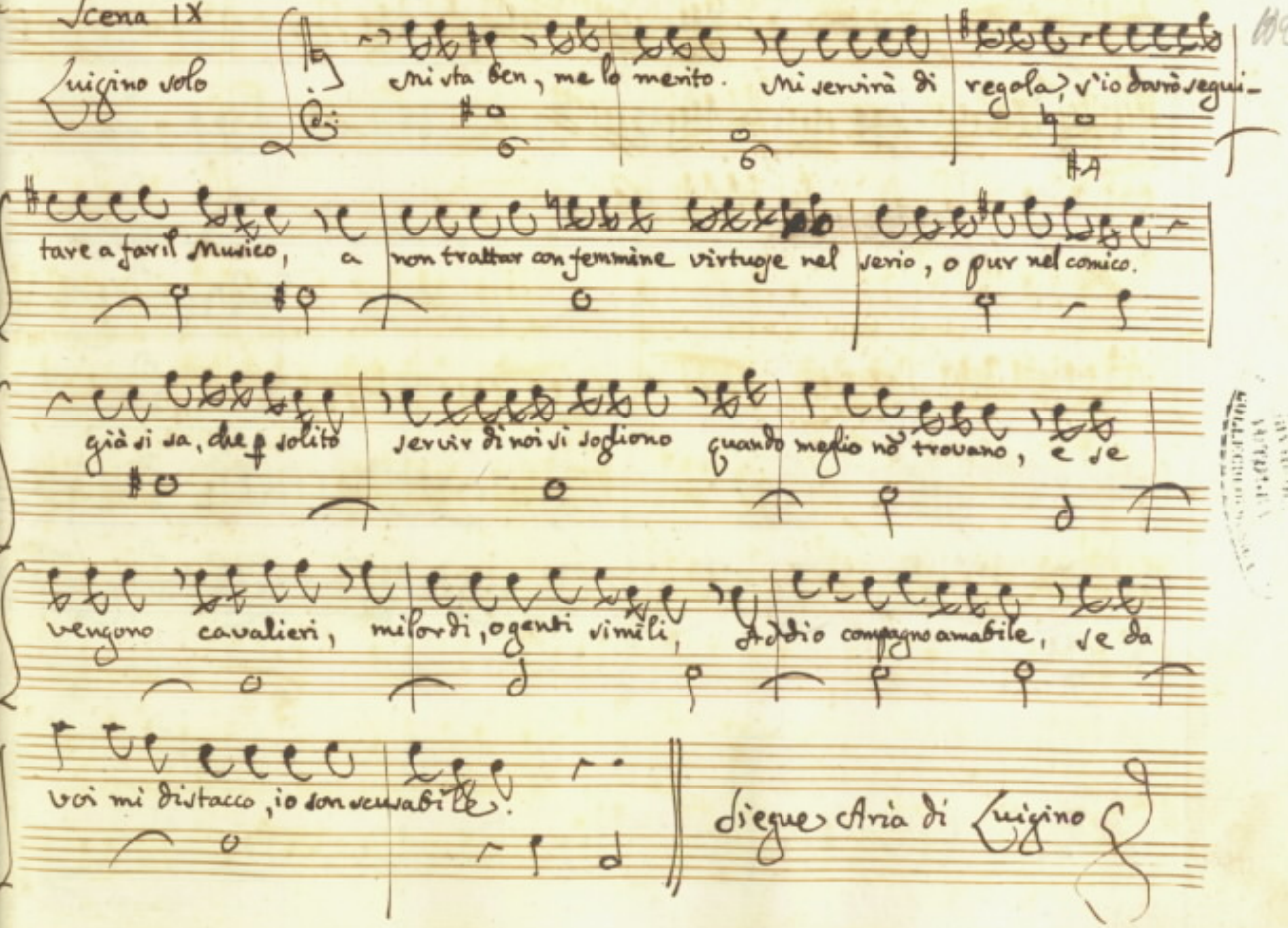
no e voggezzion no ho. Non sono bella bella bella bella, ma sono tenerella ma

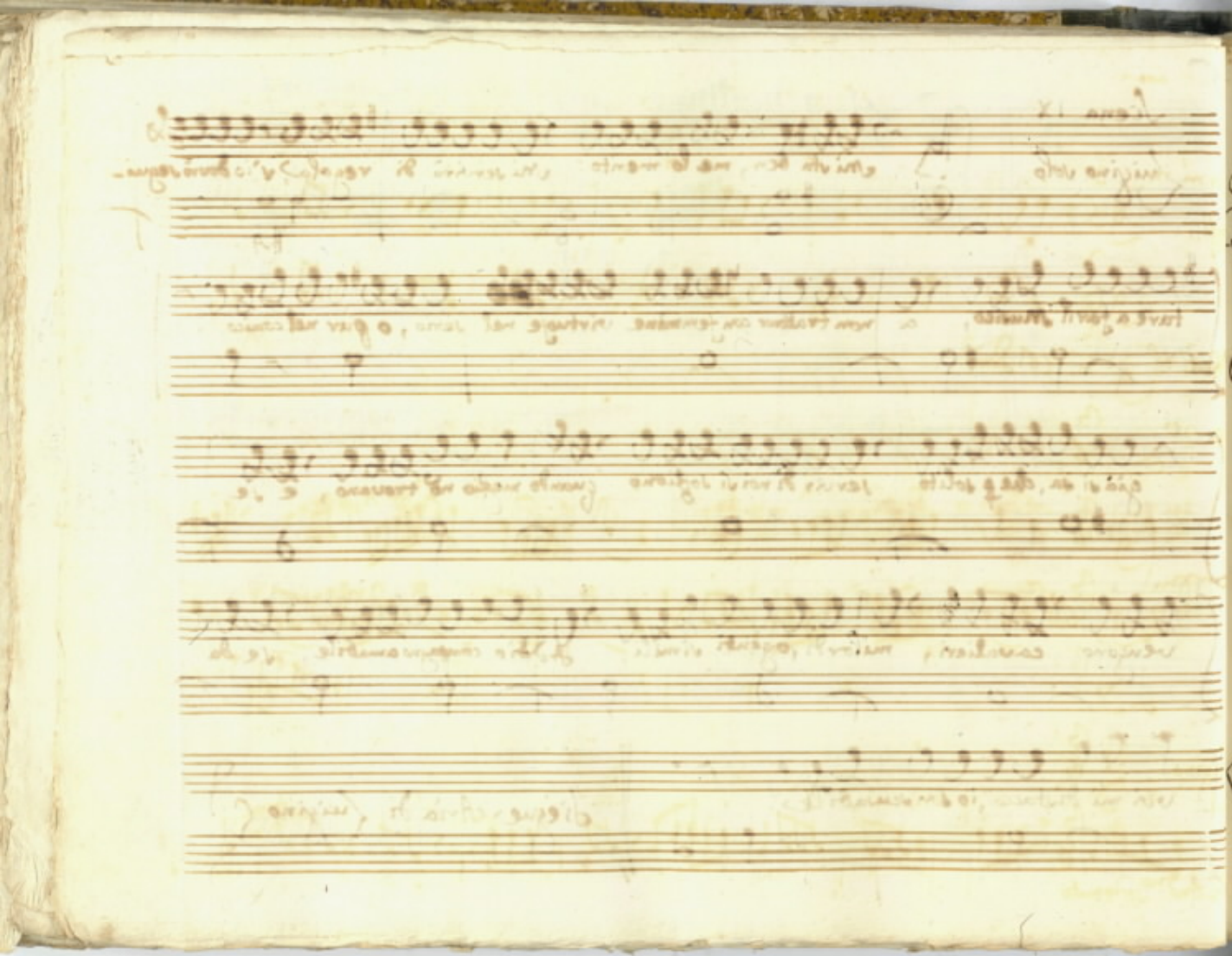

colla parte
sono renerella e un giorno mi farò. voi caro Luigino, voi siete un amorino, voi
siete un amorino un amorino ma spennacchiato un po voi siete un amorino un amorino ma


pennacchiato un po ma pennacchiato ma pennacchiato ma
pennacchiato un po. viete amorino viete amorino ma
pennacchiato un po ma pennacchiato un po

Scena IX

Luigino solo





avo 2.

Corni in 3

Fess.

Oboè 1.o col Primo

e 2.o col 2.o

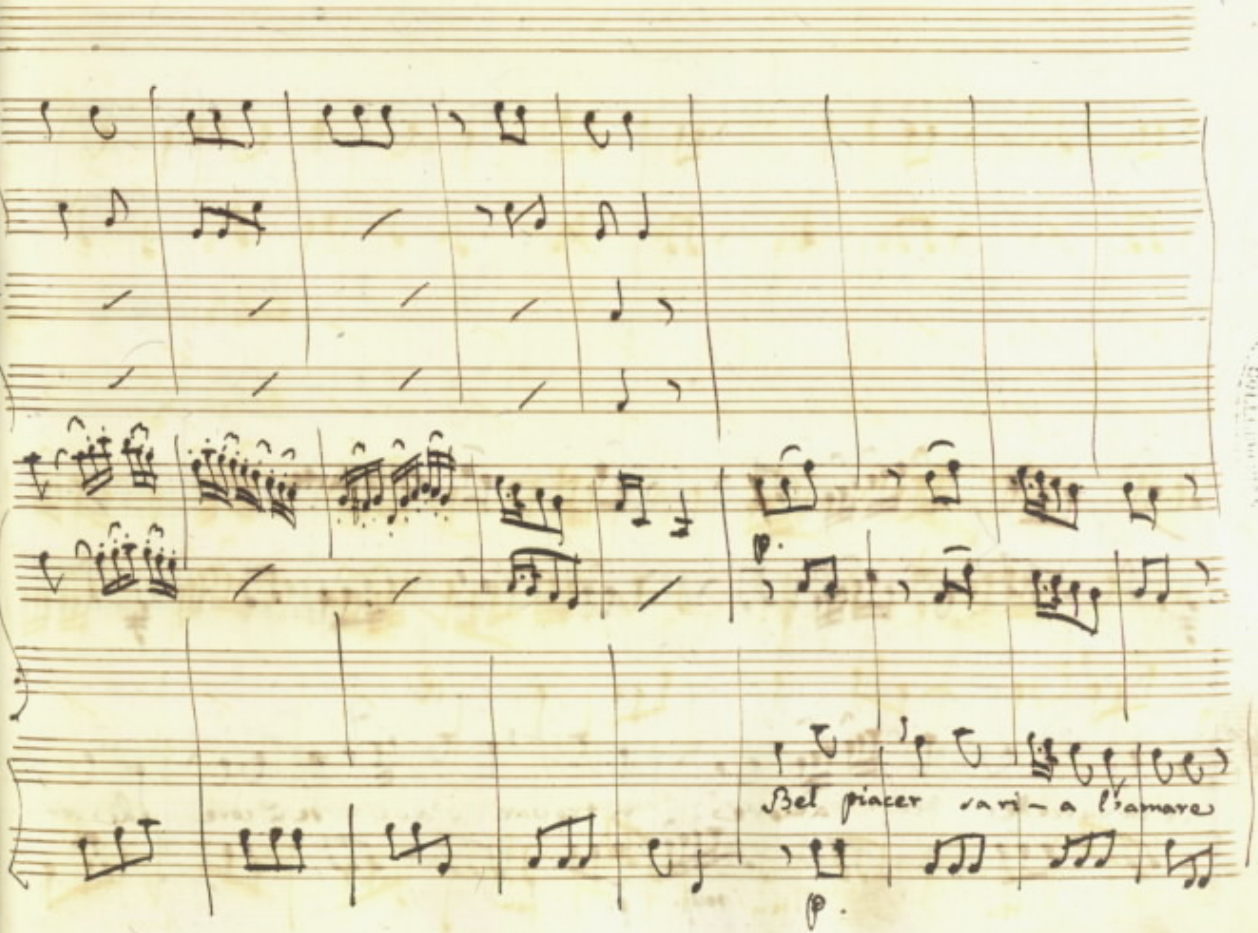
Corni

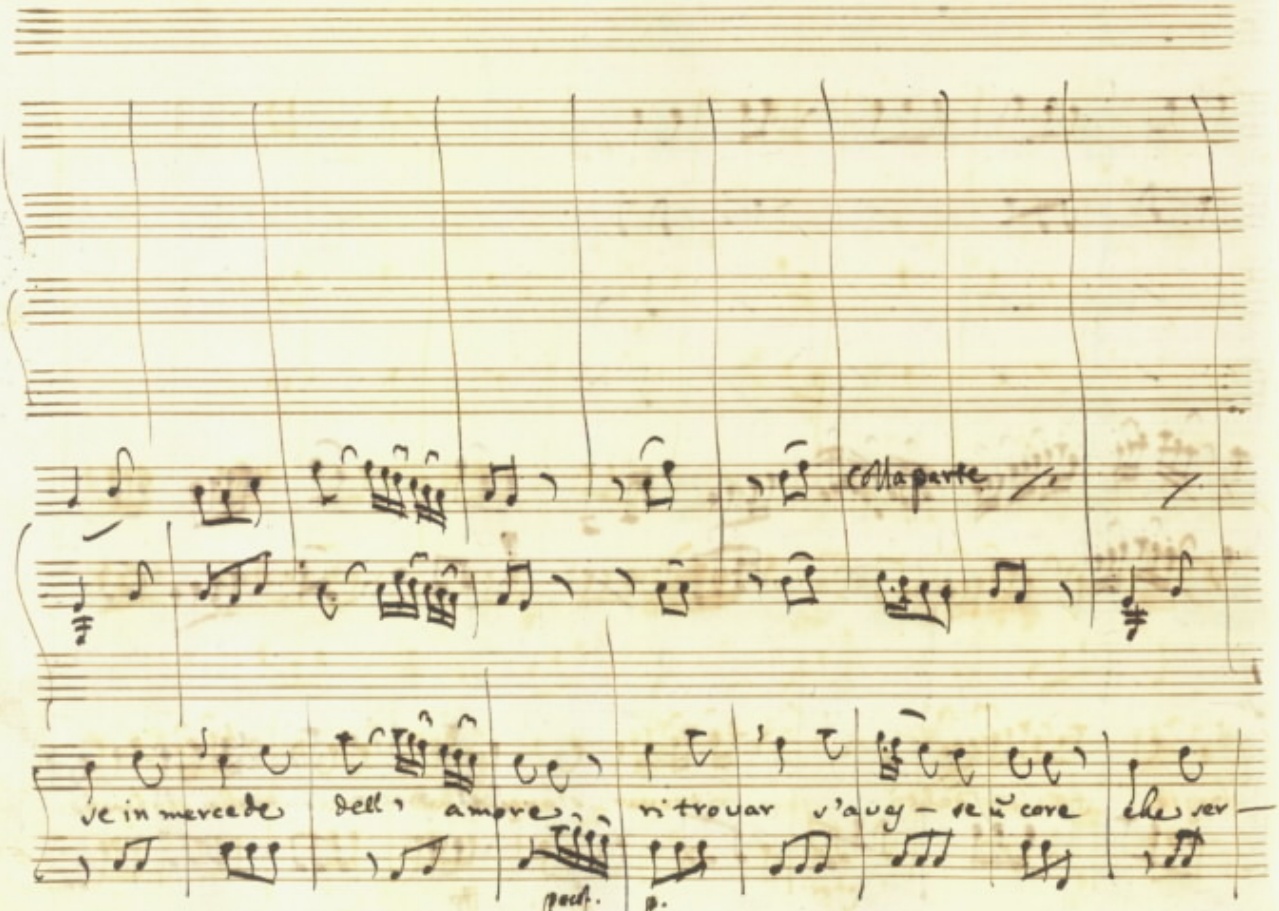
Luigino

Andno sostenuto

ten.

ten. ten. ten.

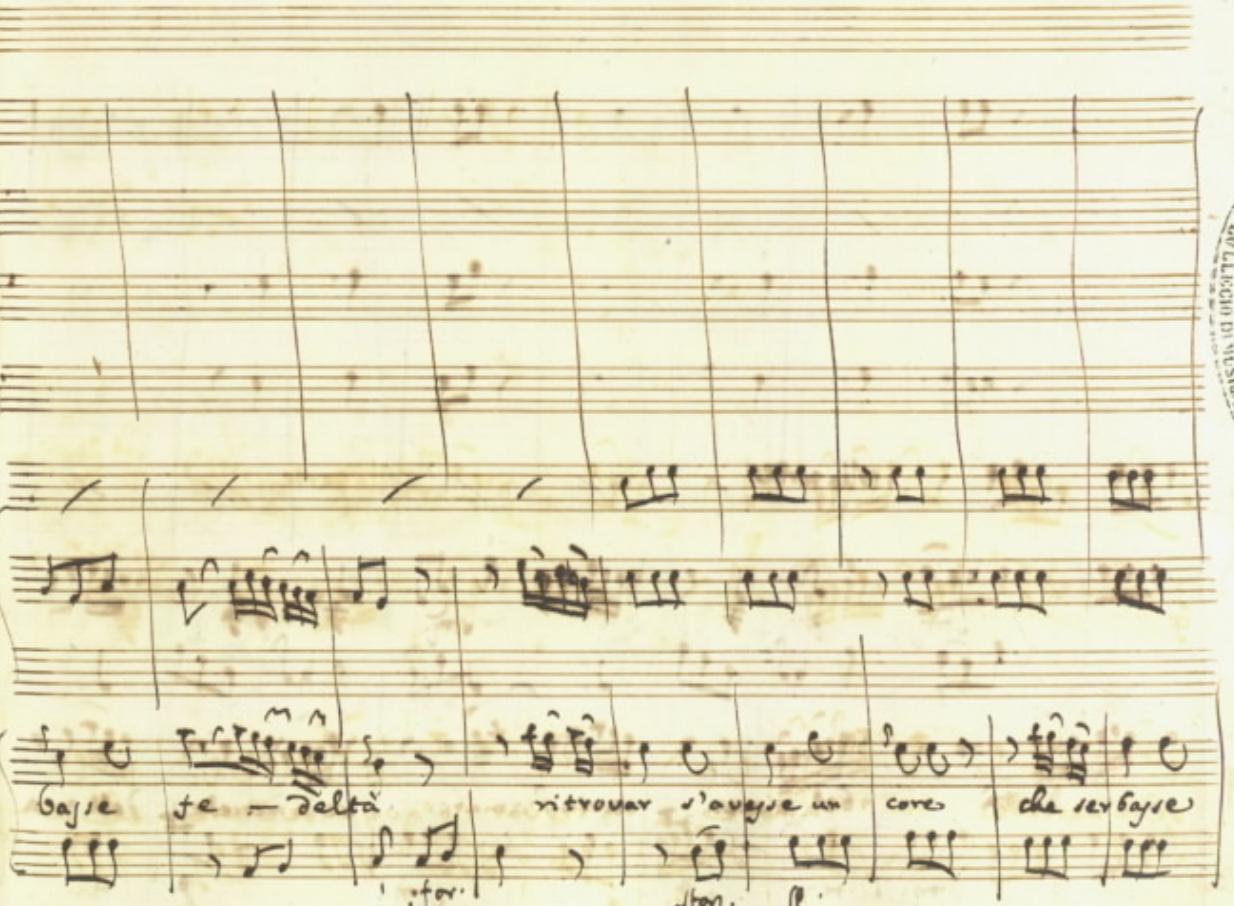

p.
Bel piacer sari – a l'amare
p.



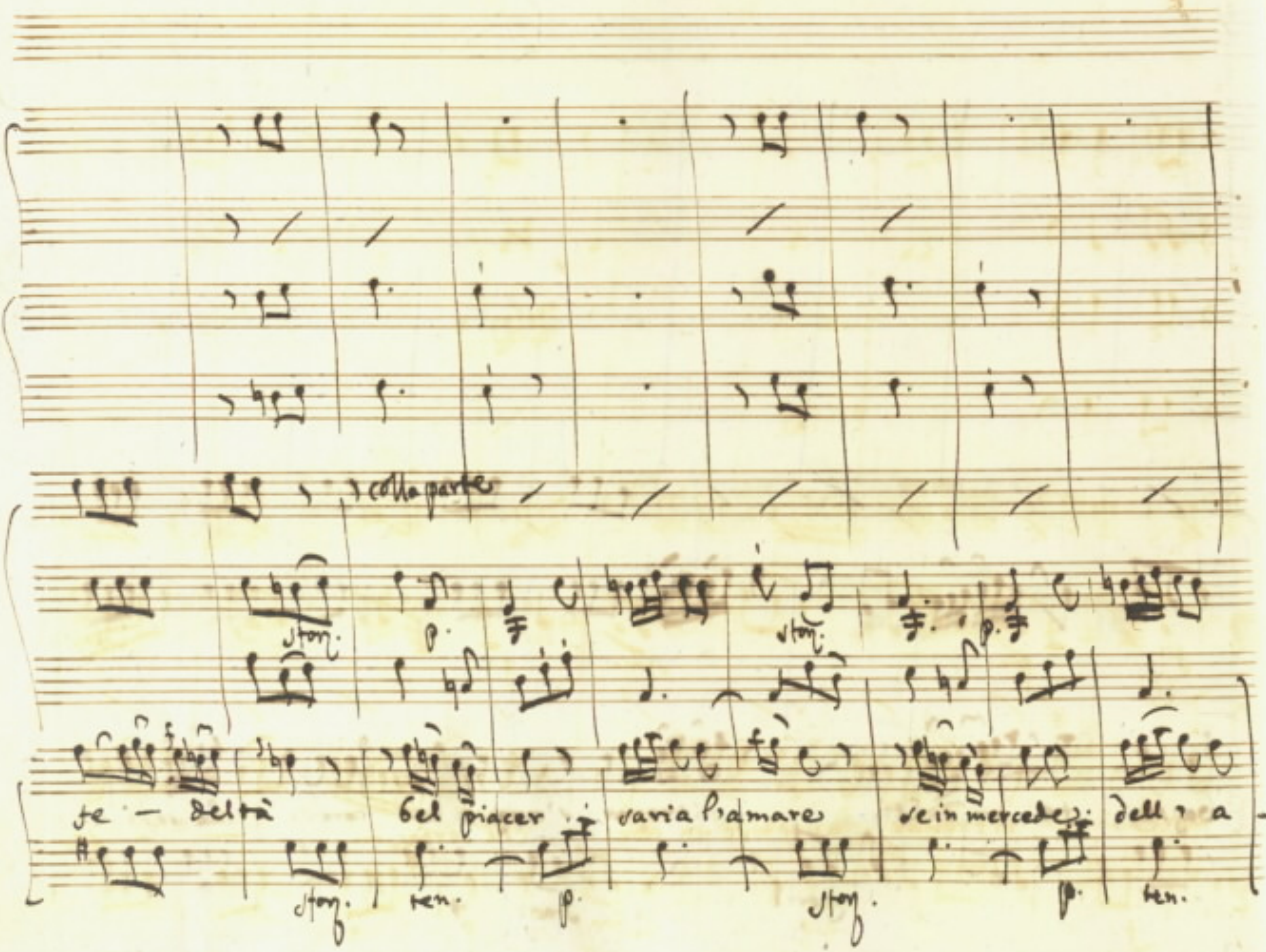
Colla parte

se in mercede dell' amore ritrovar s'avez-se ũ core che ser-

poco f. p.



ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



colla parte

sforz. p. sforz. p.

fe — deltà bel piacer saria l'amare se in mercede dell' a

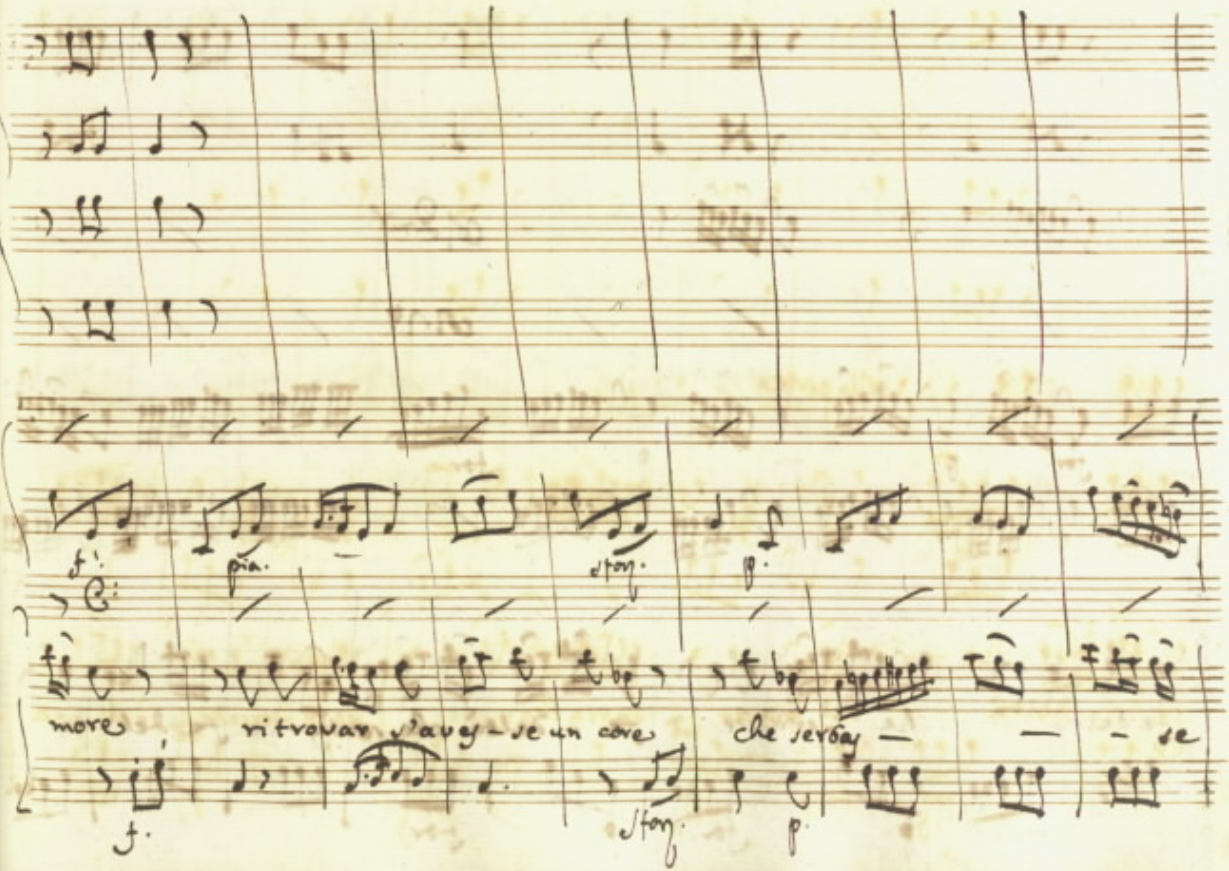
sforz. ten. p. sforz. p. ten.

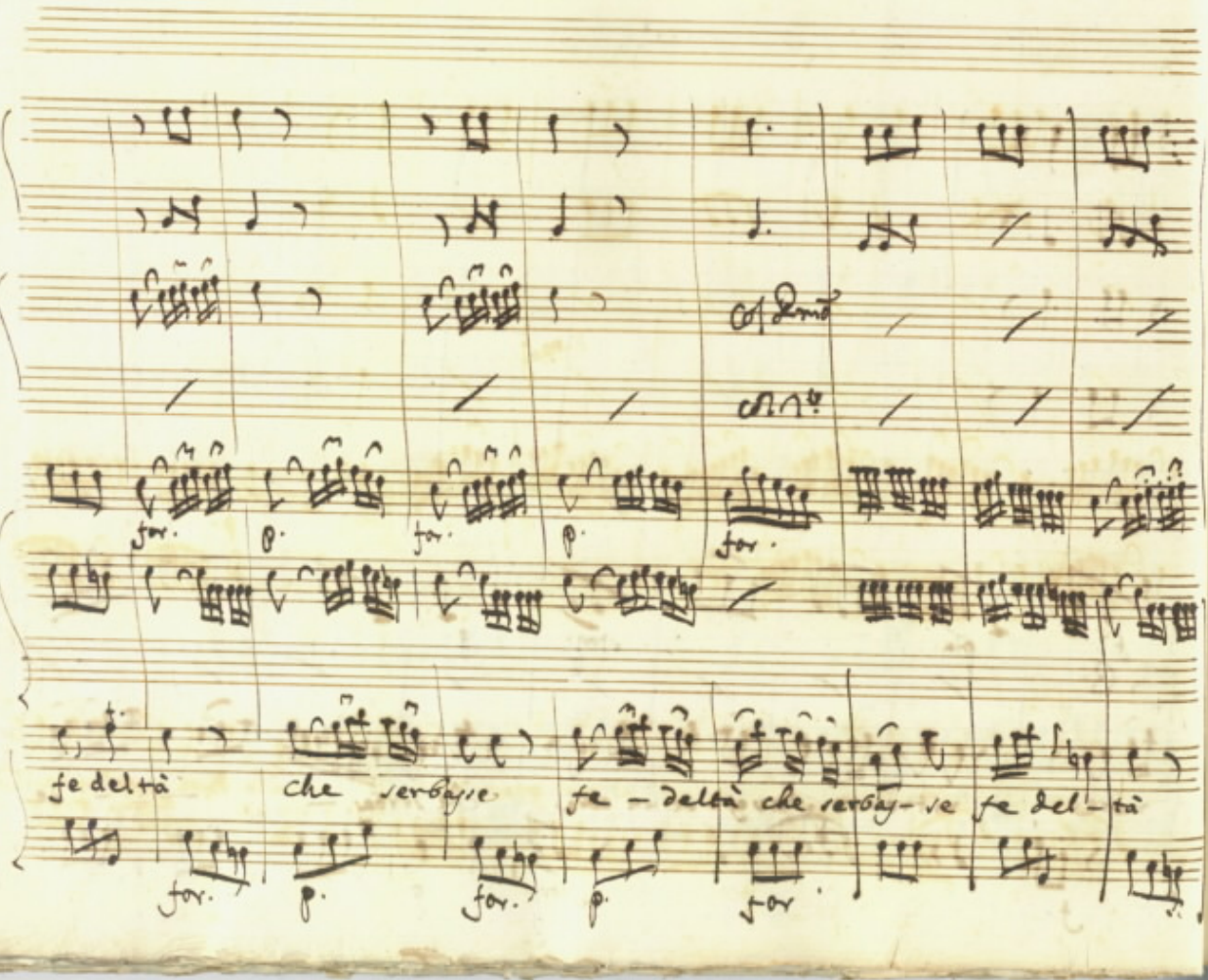
f. pia. sforz. p.

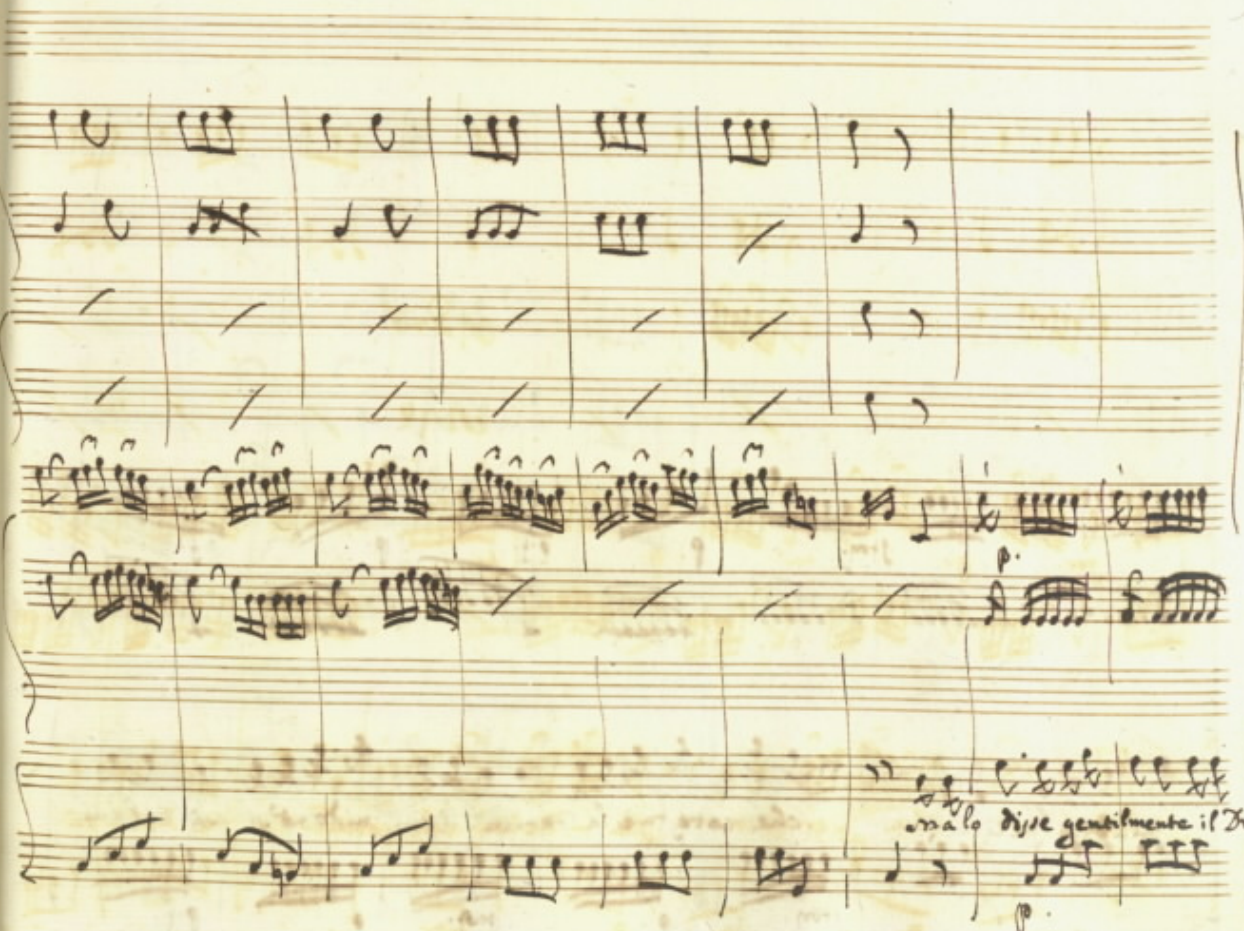
more ritrovar s'avez-se un core che serbas — — — se

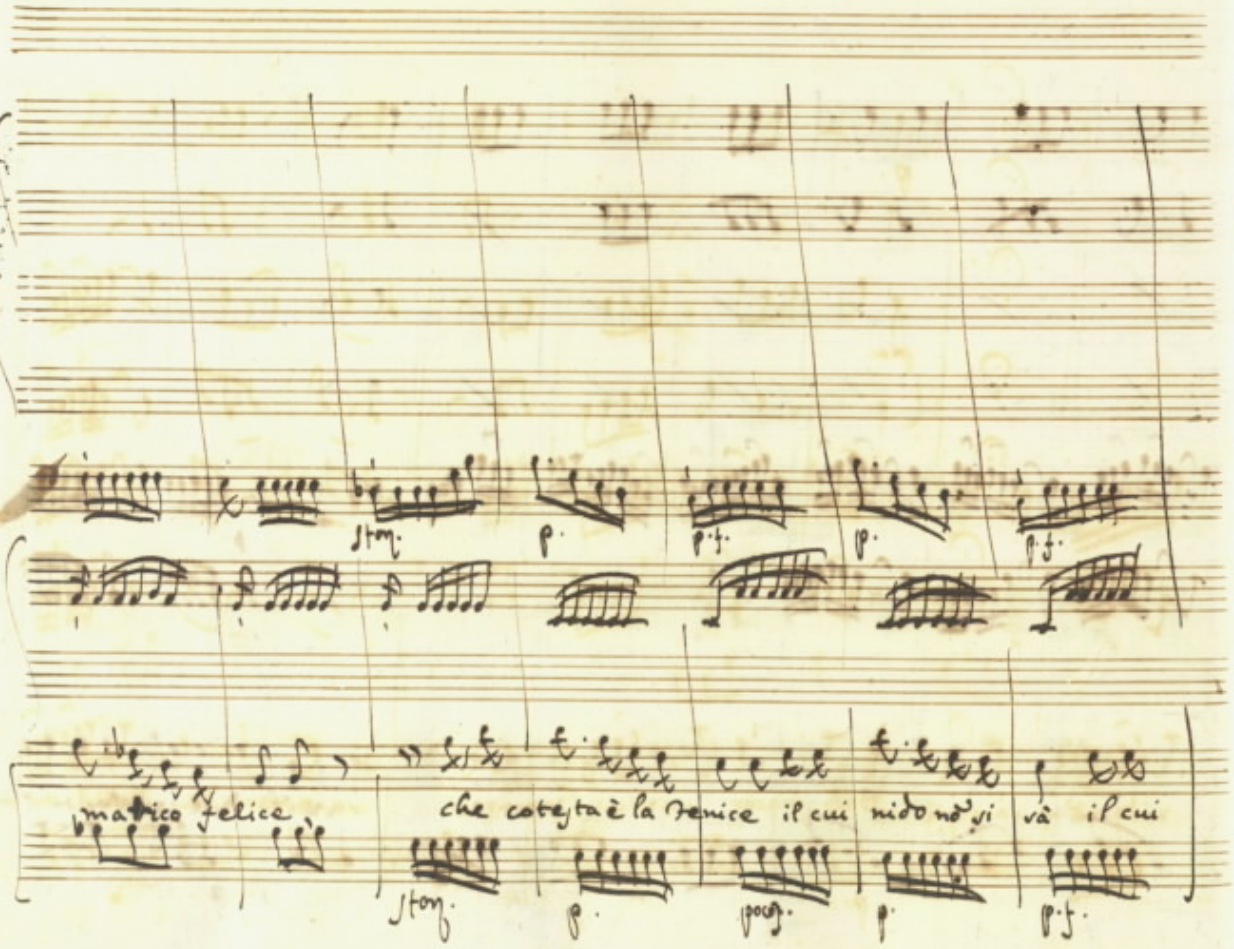
f. sforz. p.

REGIA POLITECNICA AUTOGRAFO COLLEGIO FILIPPINO




for.
p.
for.
p.
for.
fe deltà che serbasse fe - deltà che serbas- se fe del- tà
for.
p.
for.
p.
for.


ma lo disse gentilmente il Dram-

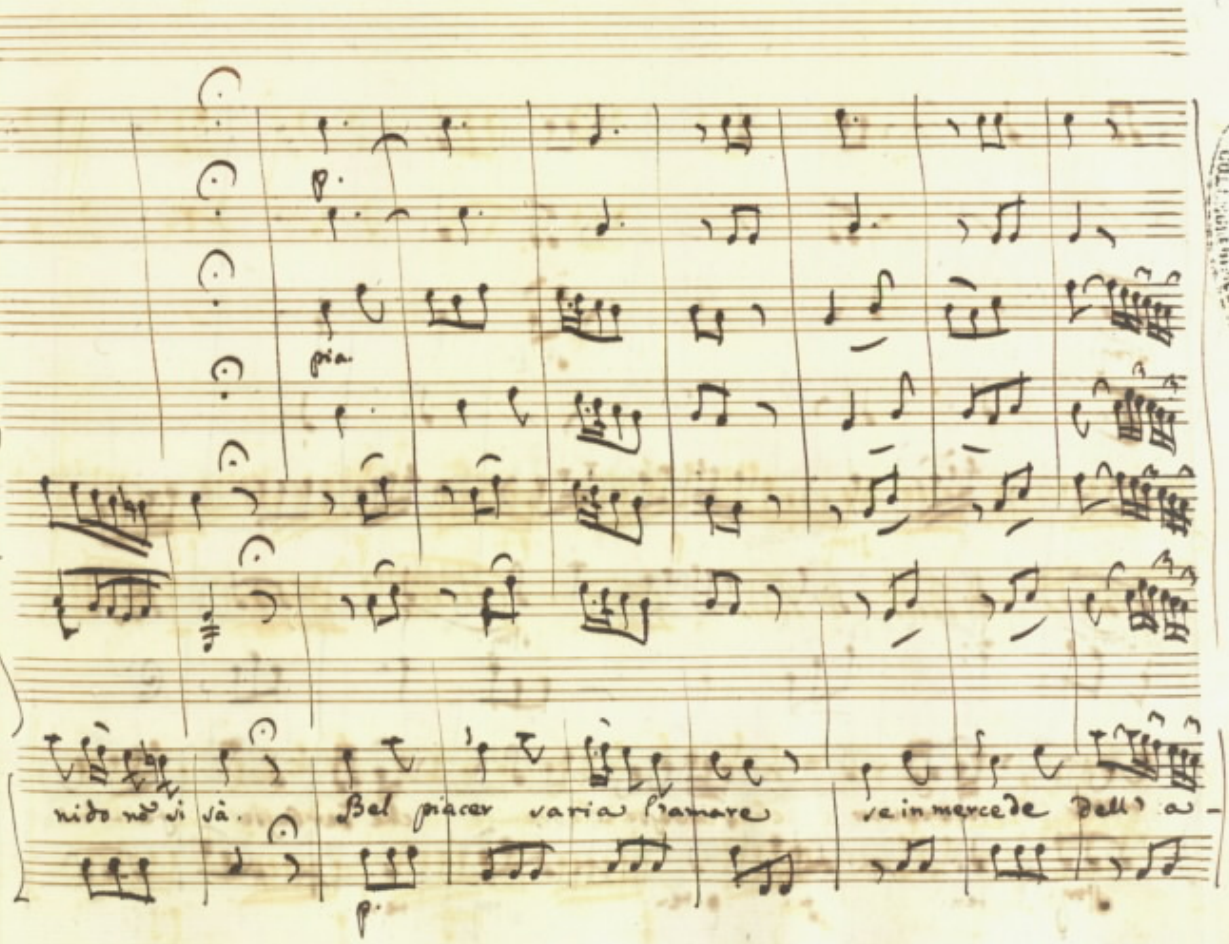

Stom.
p.
p.f.
p.
p.f.
matrico felice
che cotesta è la Fenice il cui nido non vi và il cui
Stom.
p.
poco f.
p.
p.f.

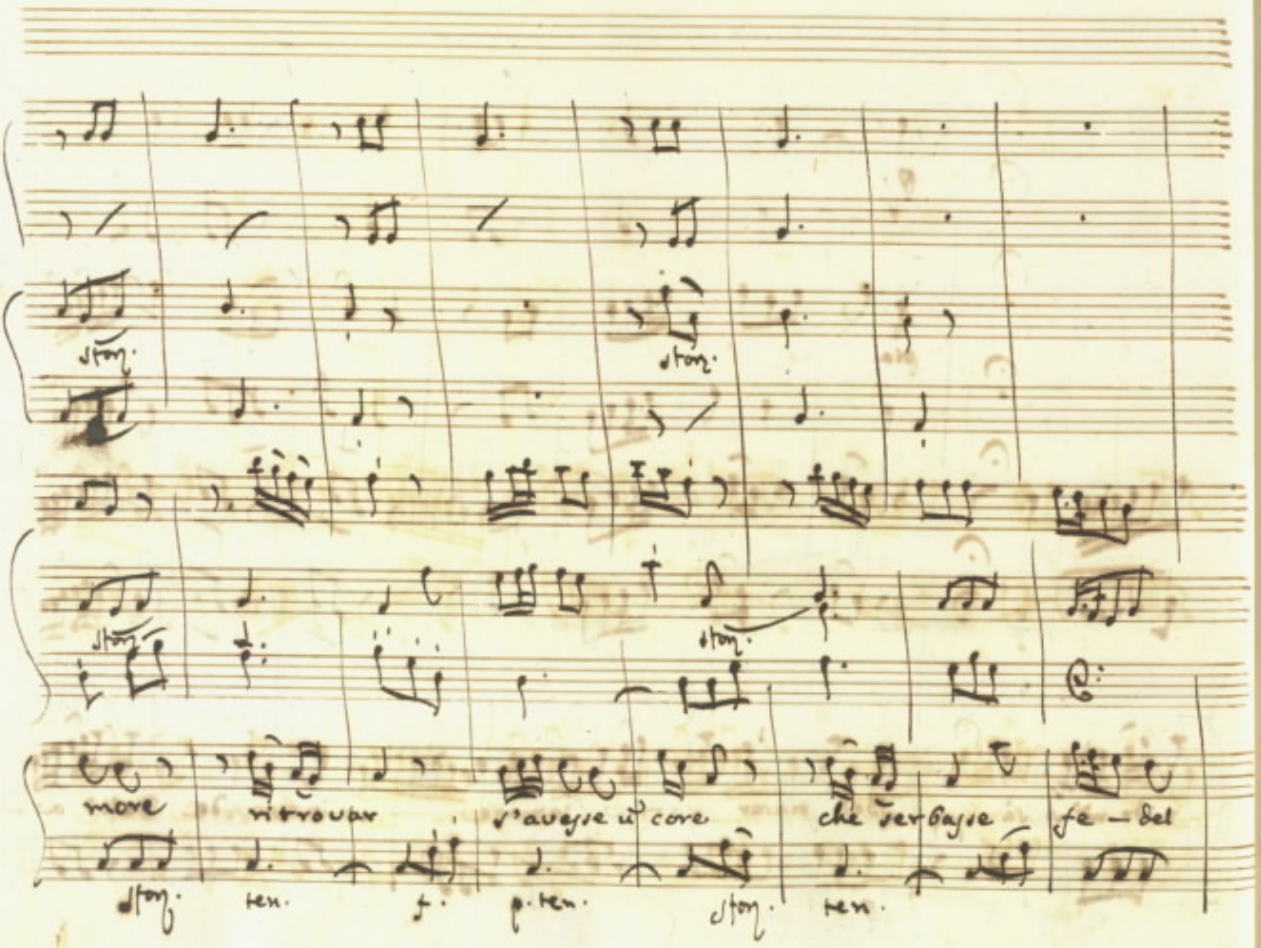
p.

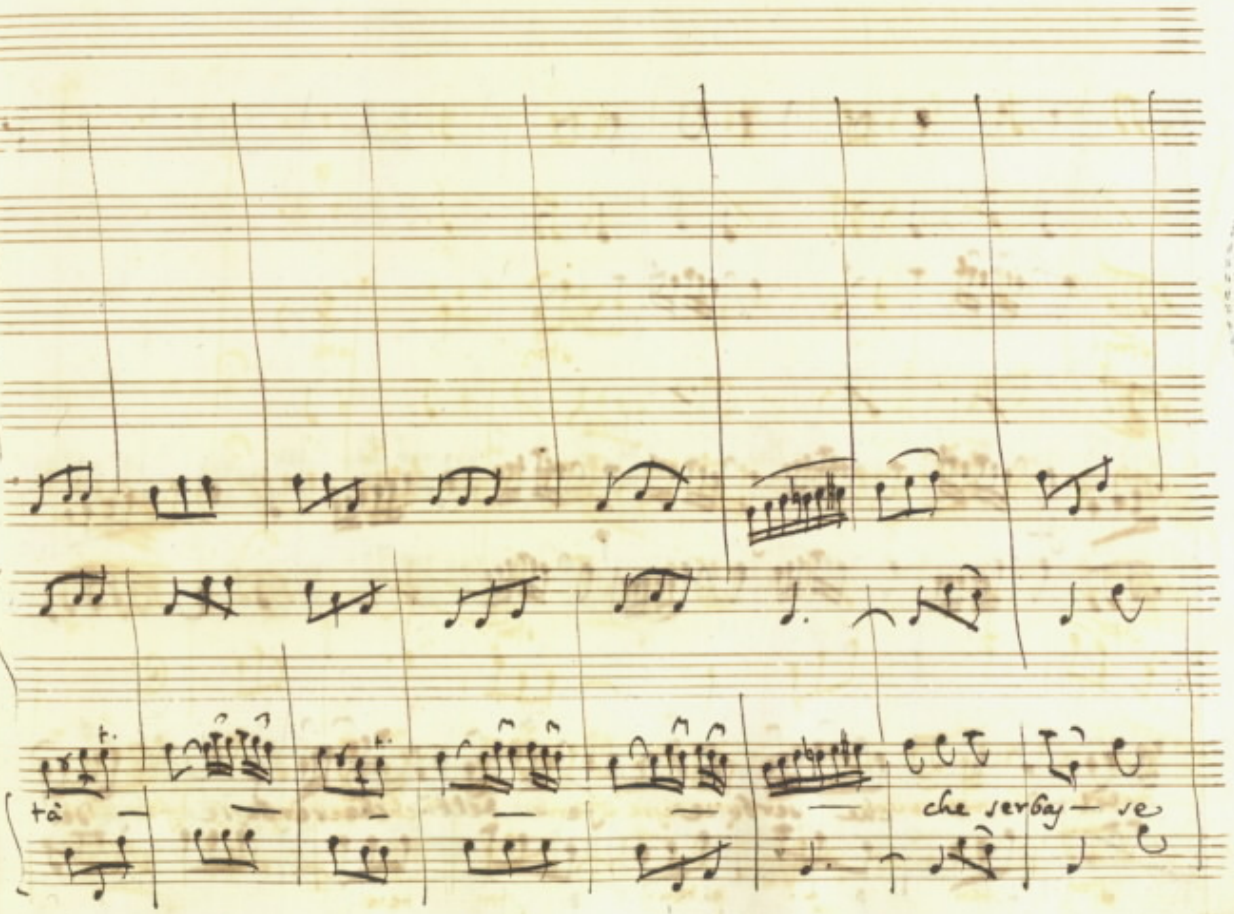
pia.

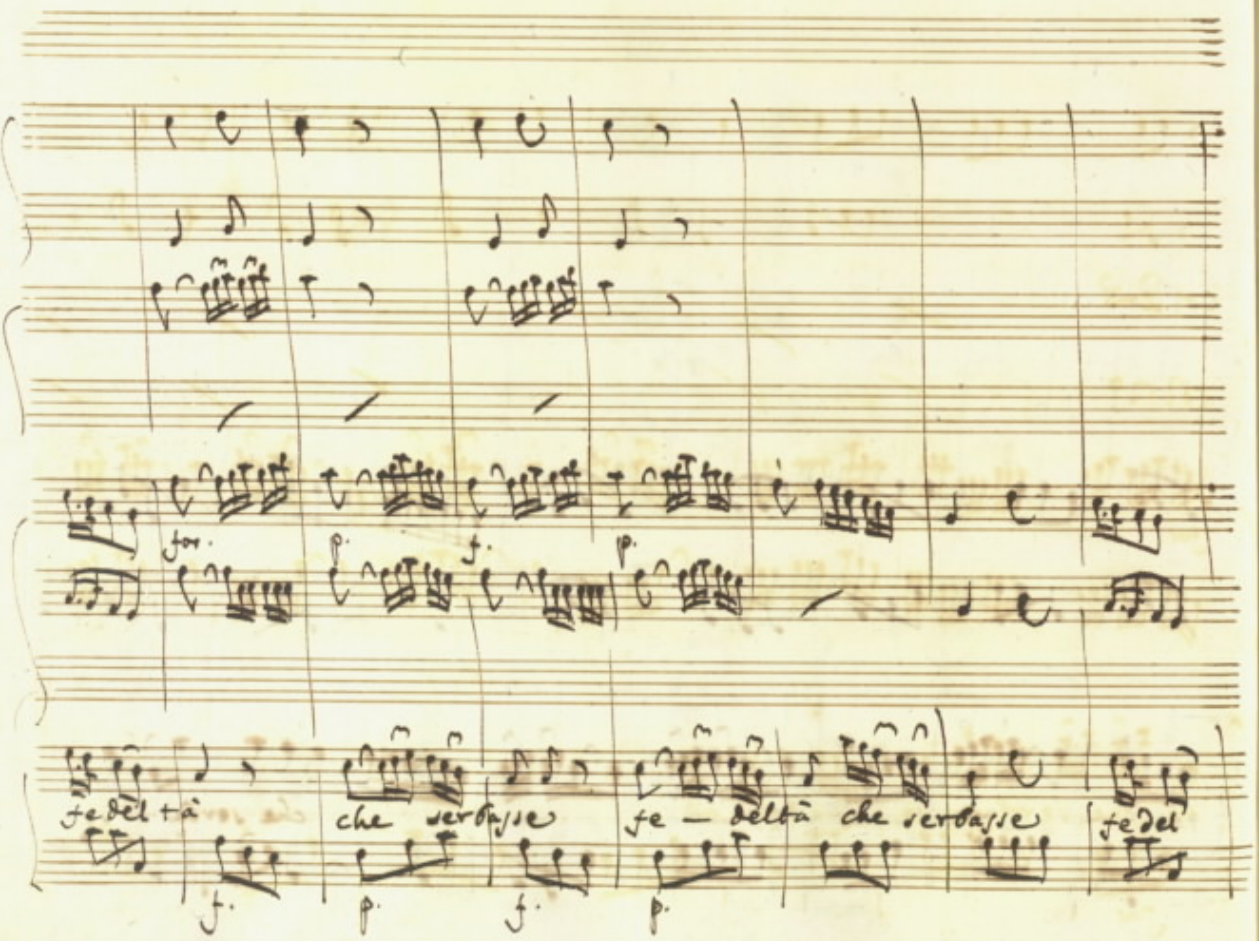
nido nō si sà. Bel piacer varia l'amare se in mercede dell' a-

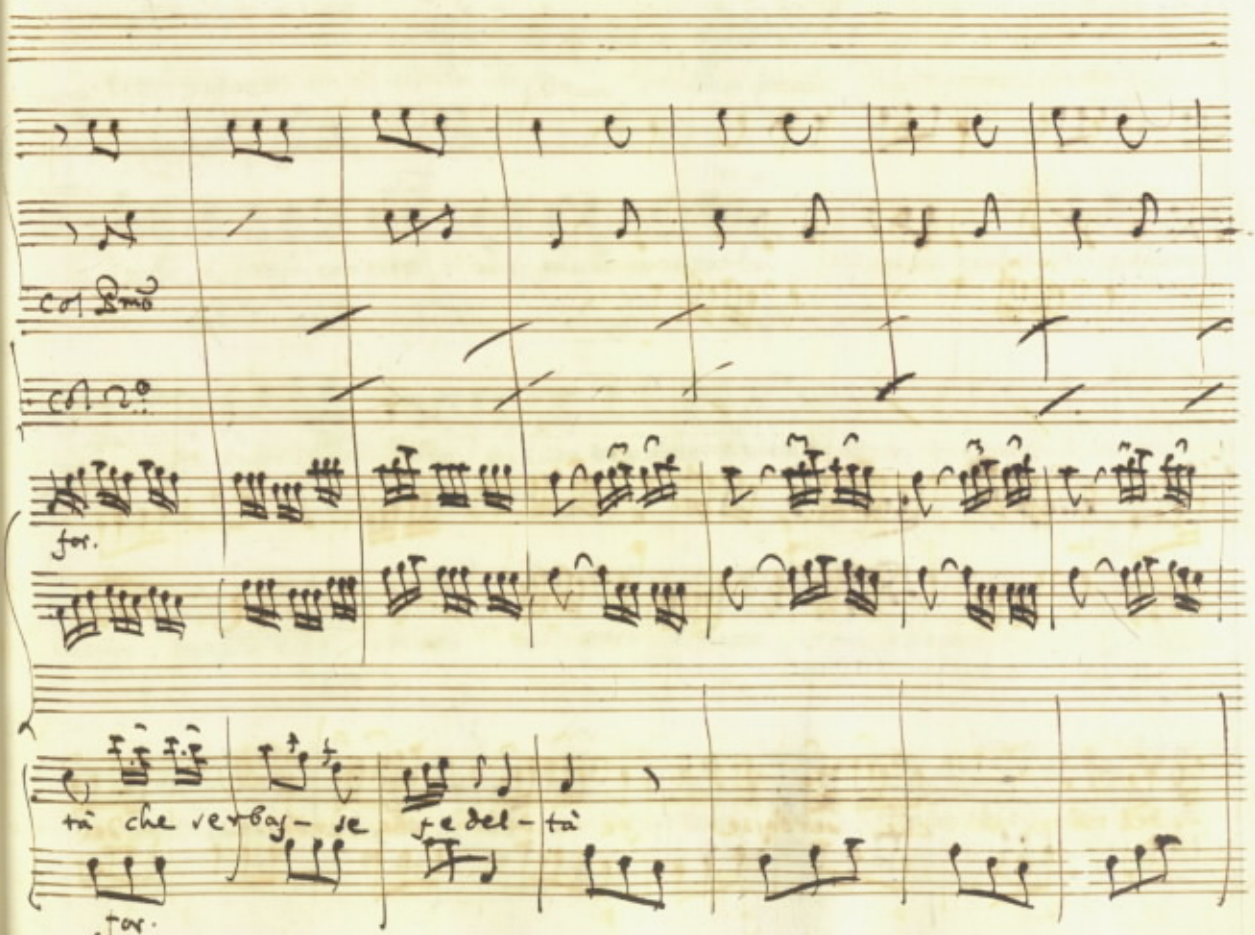
p.

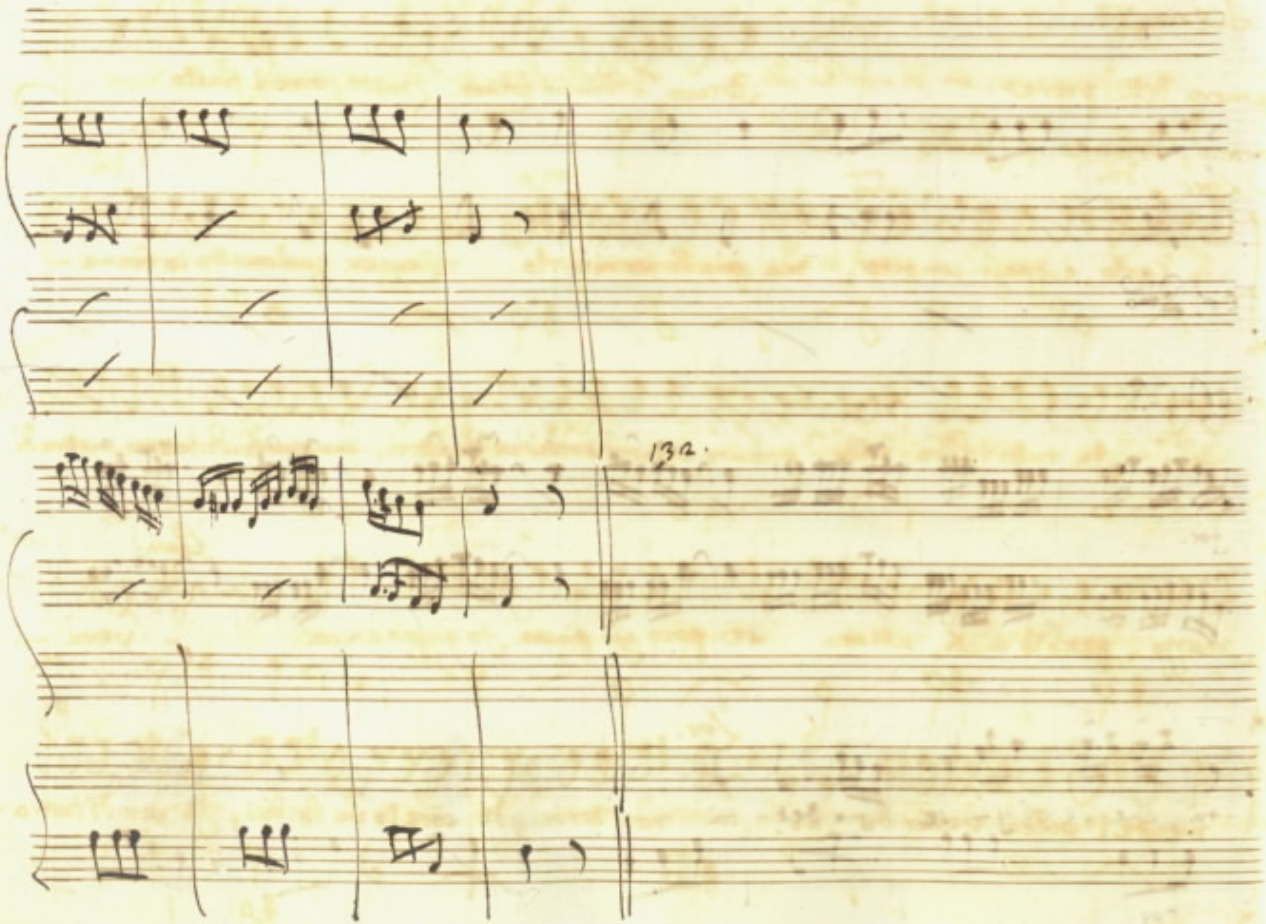



dton.
dton.
dton.
dton.
move
ritrovar
s'avesse il core
che serbasse
fe — del
dton.
ten.
f.
p. ten.
dton.
ten.


tà
che serbay — se


fedel tà
che serbasse
fe — deltà che serbasse
fedel
f.
p.
f.
p.
f.
p.
f.
p.


col Basso
for.
tà che verbag- de
fedel- tà
for.


132.

Scena X.

Camera delle prove

Lorano, Dolomeo e Claudio

Dol.

Bravo, Monsieur Lorano. L'atto primo è finito.

Lor:

Certo, è quasi compito, ma pria di terminarlo Leggere qualcovetta io brame —

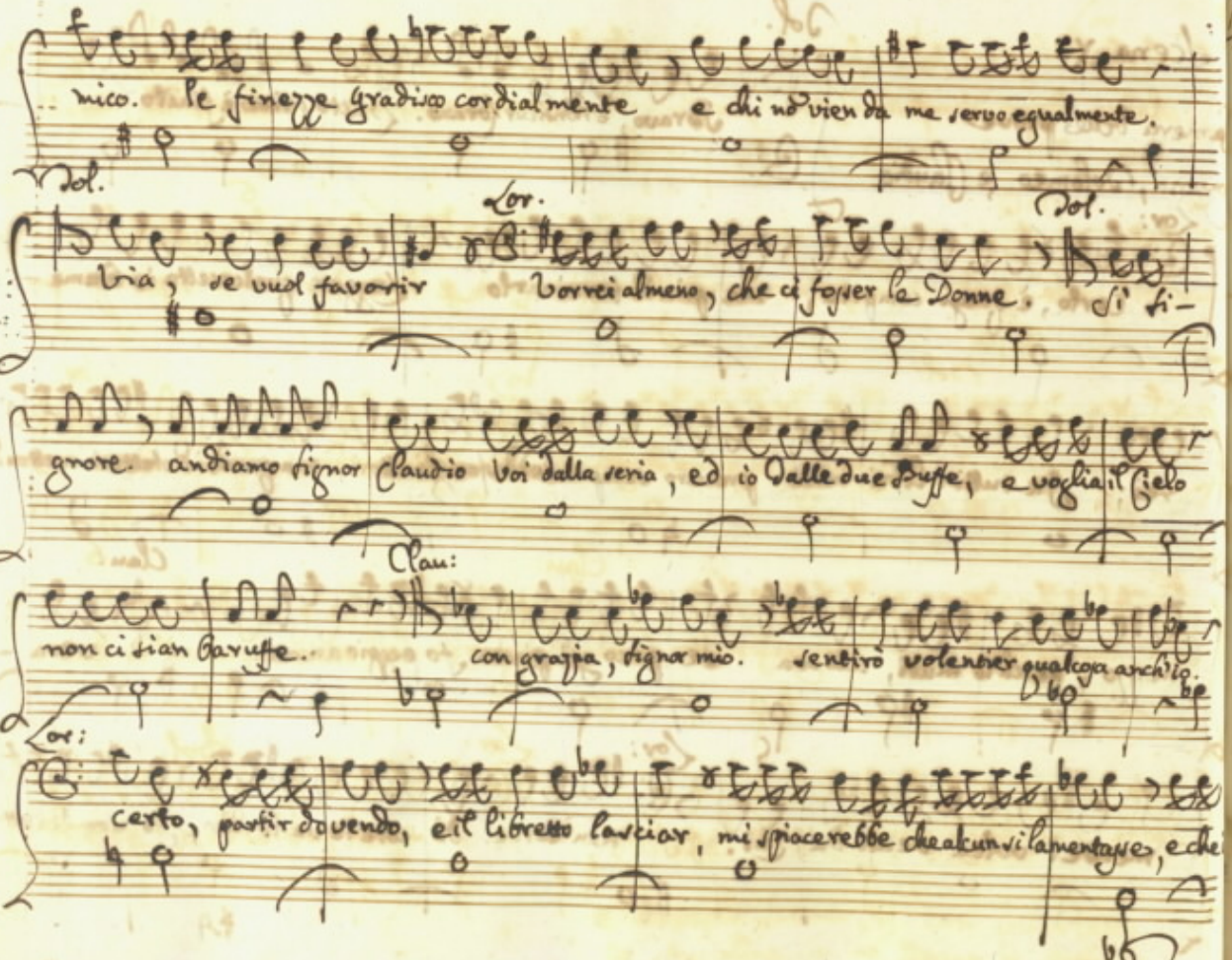
rei; In tutti i libri miei procuro sempre soddisfar gli attori, ma quando i Protettori mettondi

Clau:

mezzo, perch'io muti, allora de poco gli piacea fo peggio ancora. vera —

Lor:

mente i' volea venir da Lei. non serve. di cove io ve lo dico, Jo son di tutti a —


nico. le finezze gradisco cordialmente e di no vien da me servo egualmente.
Dol.
Lor.
Dol.
bria, se vuol favorir vorrei almeno, che ci fosser le Donne. Sì fi-
gnore. andiamo signor Claudio voi dalla seria, ed io dalle due Buffe, e voglia il Cielo
Clau:
non ci sian Baruffe. con grazia, signor mio. sentirò volentier qualcosa anch'io.
Lor:
certo, partir dovendo, e il libretto lasciar, mi spiacerebbe che alcun si lamentasse, e che

libro dopoi v'impasticciaye. ma sono in buone mani. chi me l'ha fatto

fare ha spinto, ha potere, ed ha ragione di difender la mia riputazi-

Sol:

one. Signor, la prima Busta è sotto al Parrucchier; nò può venire.

Lor:

Clau:

Ger; non so che dire. vengano l'altre almen. Signor, la seria venir nò è di-

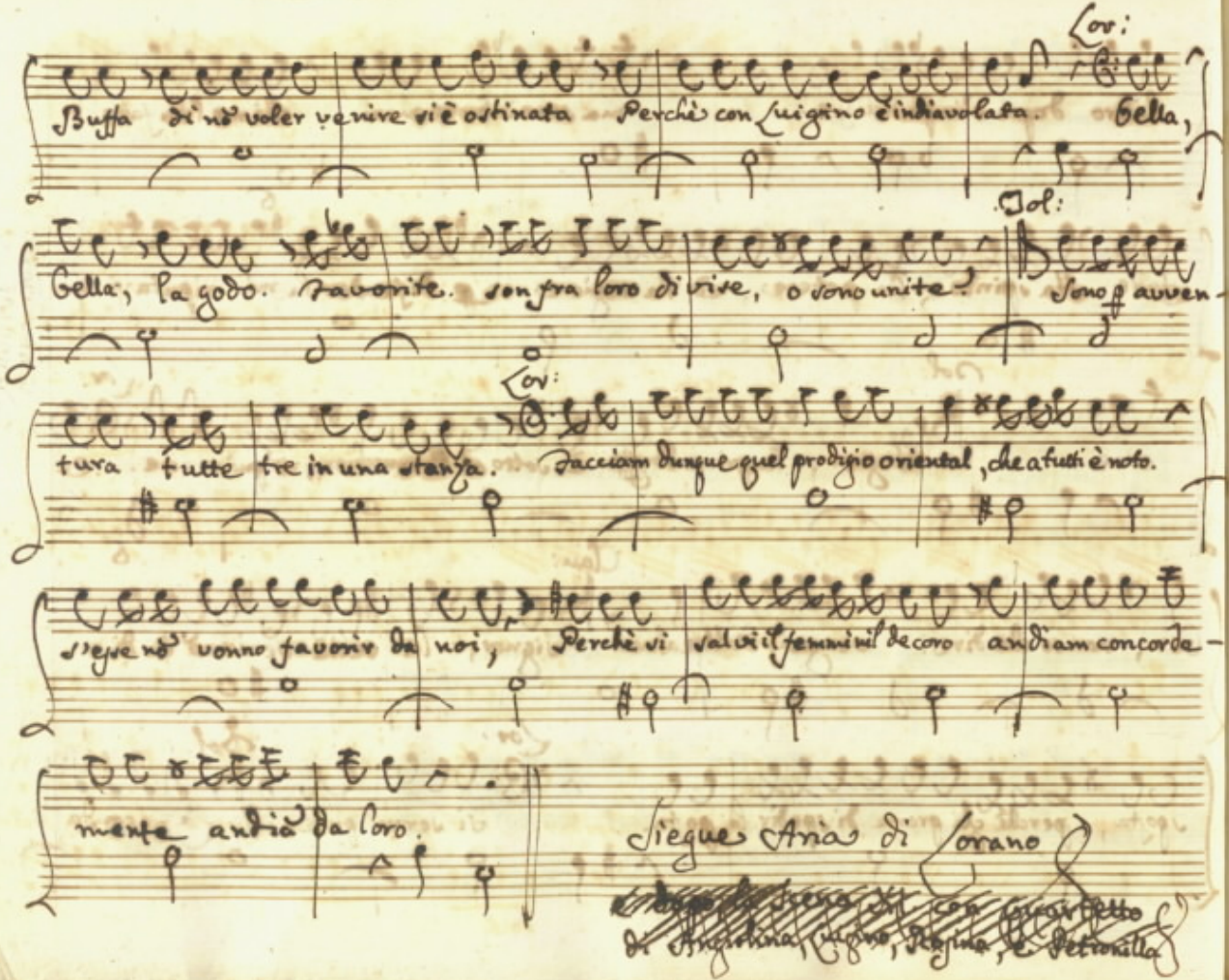
sposta, perchè gli preme di spedir la posta.

Lor.

si serva pure.

Sol.

La seconda



Lor:

Buffa di nō voler venire si è ostinata Perchè con Luigino è indiavolata. Bella,

Tol:

Bella, la godo. Favorite. son fra loro divise, o sono unite? Sono ff avven-

Lor:

tura tutte tre in una stanza. Facciam dunque quel prodigio oriental, che a tutti è noto.

s'esse nō vonno favorir da noi, Perchè si salvi il femminil decoro andiam concorde-

mente andiā da loro.

Siegue Aria di Lorano

~~[illegible] scena [illegible] con quartetto~~
~~di Angiolina, Luigino, Rosina, e Petronilla~~

pia. pocof. f.

p.f. f.

Grano

La Desta! la posta! la bile! co-

Allegro

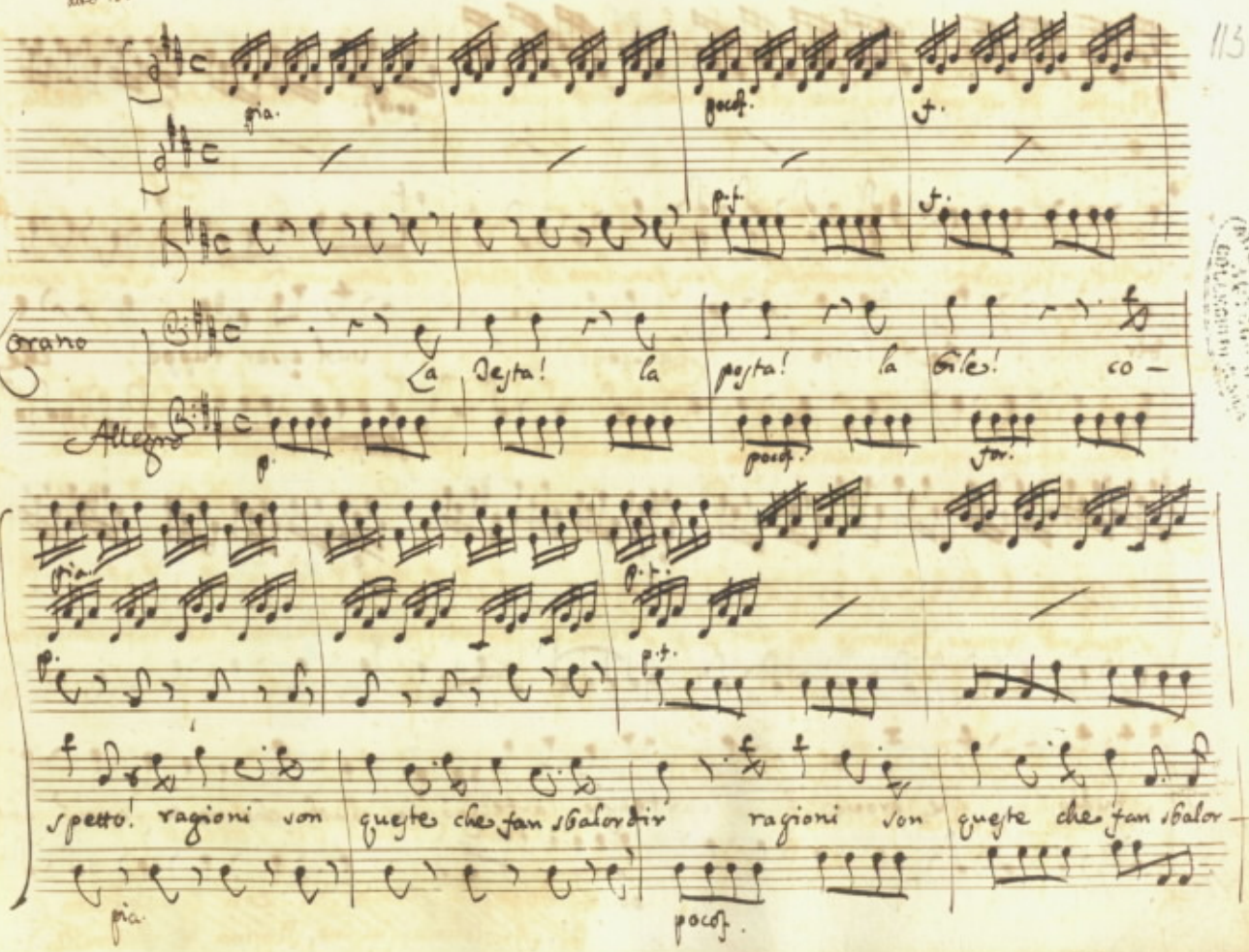
p. pocof. for.

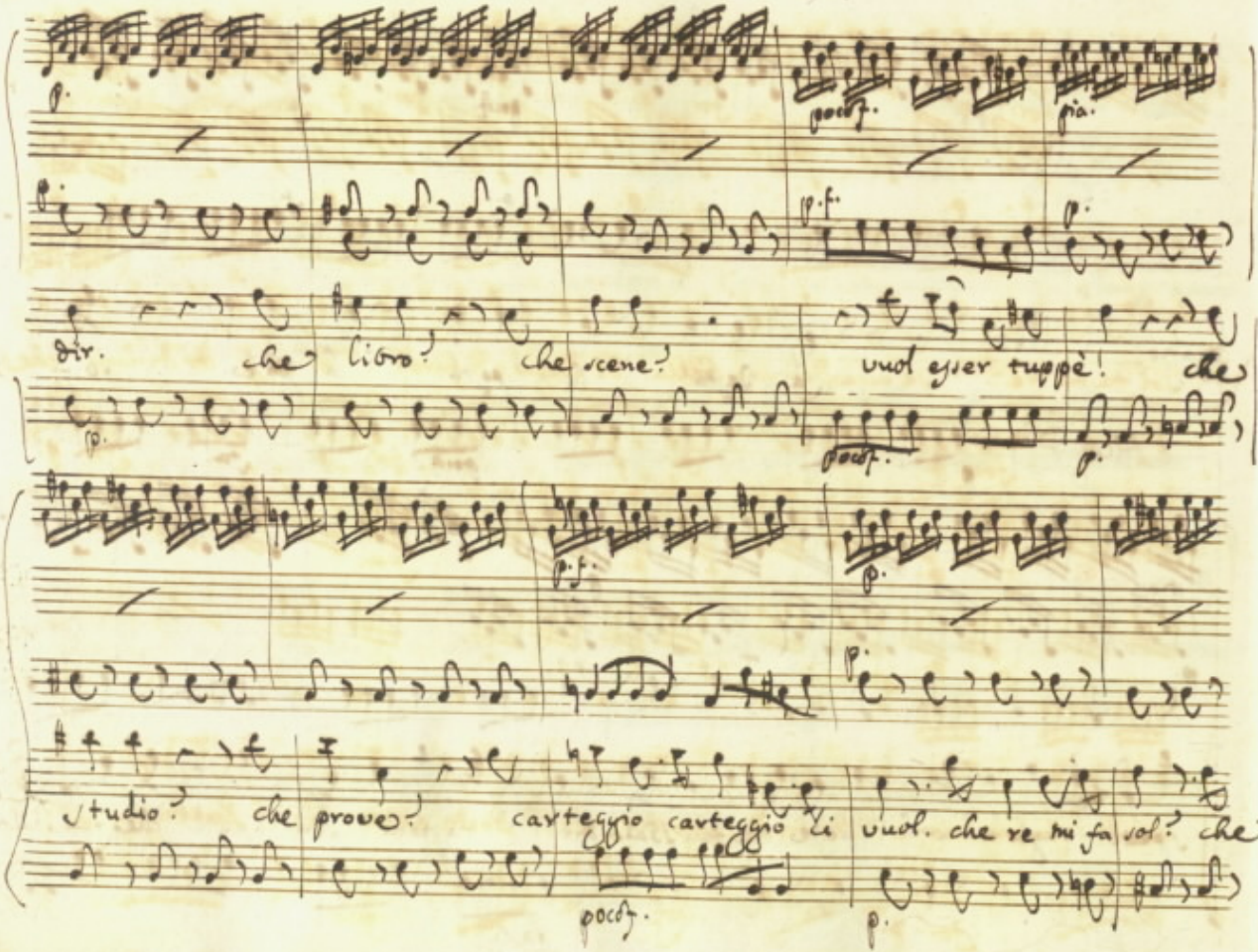
pia. p.f.

p. p.f.

spetto! ragioni son queste che fan sbalordir ragioni son queste che fan sbalor-

pia. pocof.




p.
poco f.
più.
p. f.
dir. che libro? che scene?
vuol esser truppè! che
p.
poco f.
p.
p. f.
p.
p.
studio? che prove? carteggio carteggio li
vuol. che re mi fa sol? che
poco f.
p.

for. p. for. p. for. p. for. p.

f. p. f. p. f. p. f. p.

sol fa mi re? se accendesi una Bella di sdegno, e di furor si sa p ordinario che

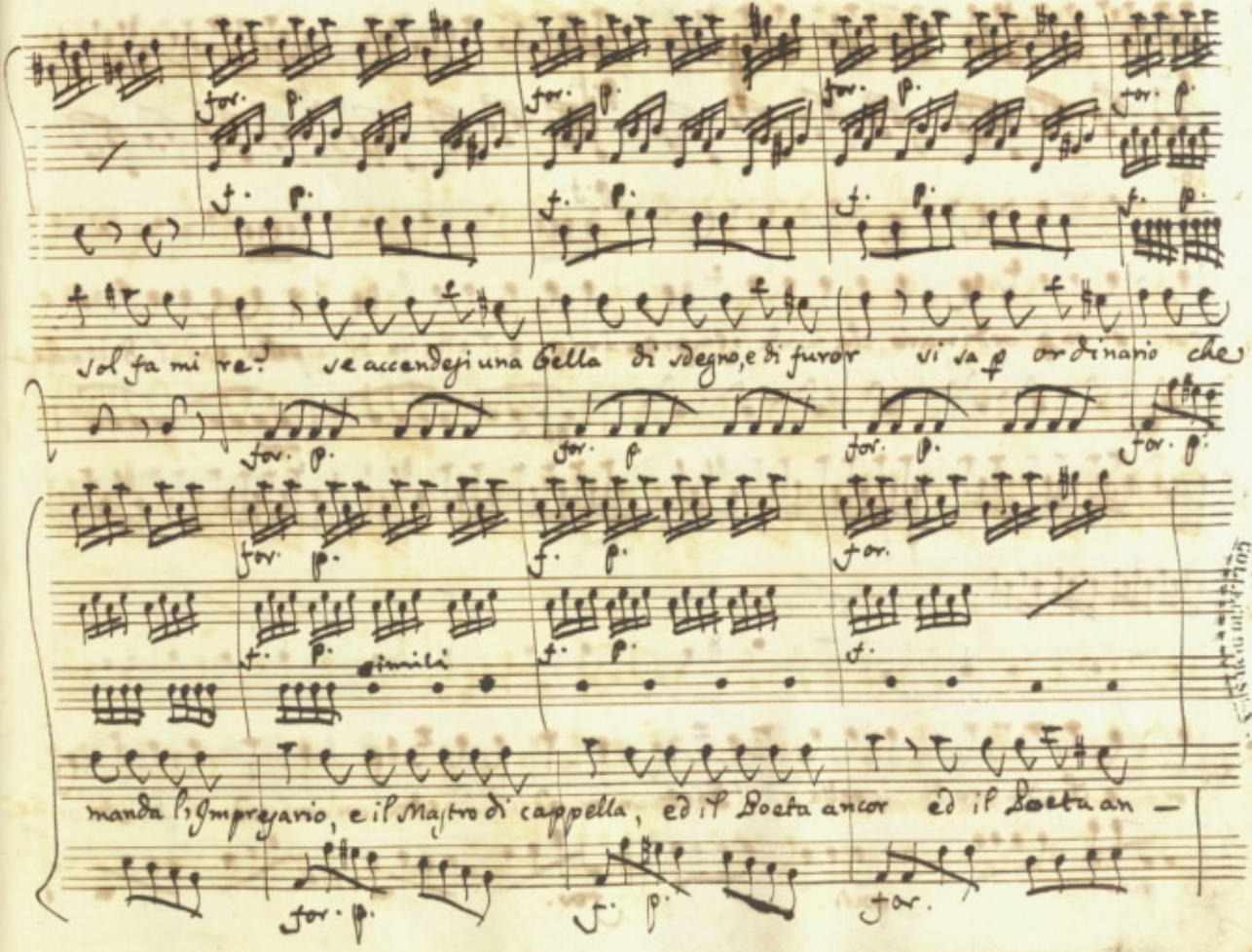
for. p. for. p. for. p. for. p.

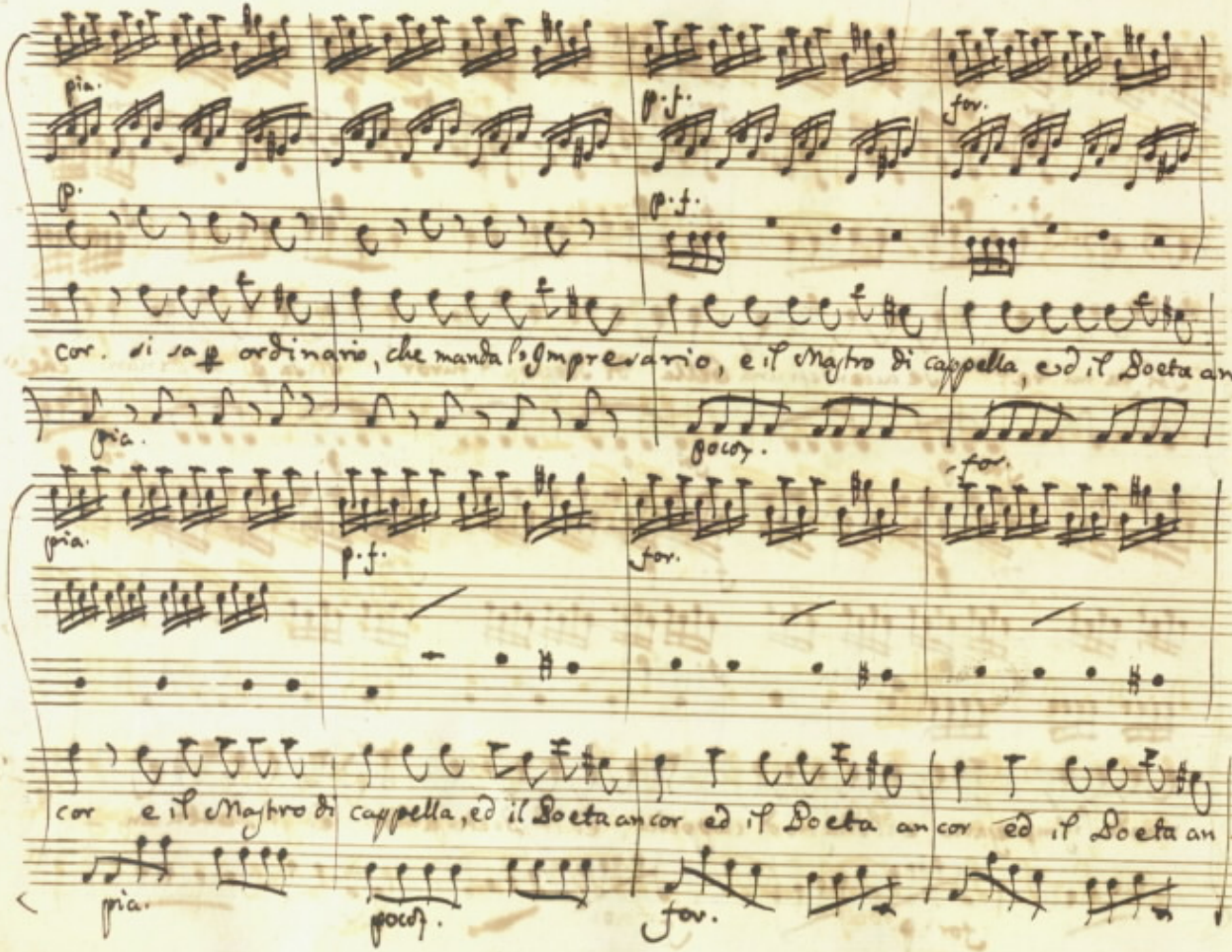
for. p. f. p. for.

f. p. simili f. p. f.

manda l'Impresario, e il Mastro di cappella, ed il Poeta ancor ed il Poeta an —

for. p. f. p. for.




pia.
p.
p.f.
p.f.
for.
cor. di sa ordinario, che manda l'Impresario, e il Maestro di cappella, ed il Poeta an-
pia.
pocof.
for.
pia.
p.f.
for.
cor e il Maestro di cappella, ed il Poeta an cor ed il Poeta an cor ed il Poeta an
pia.
pocof.
for.

pia.

cor

La testa! la

pia.

p.f.

f.

pia.

p.f.

f.

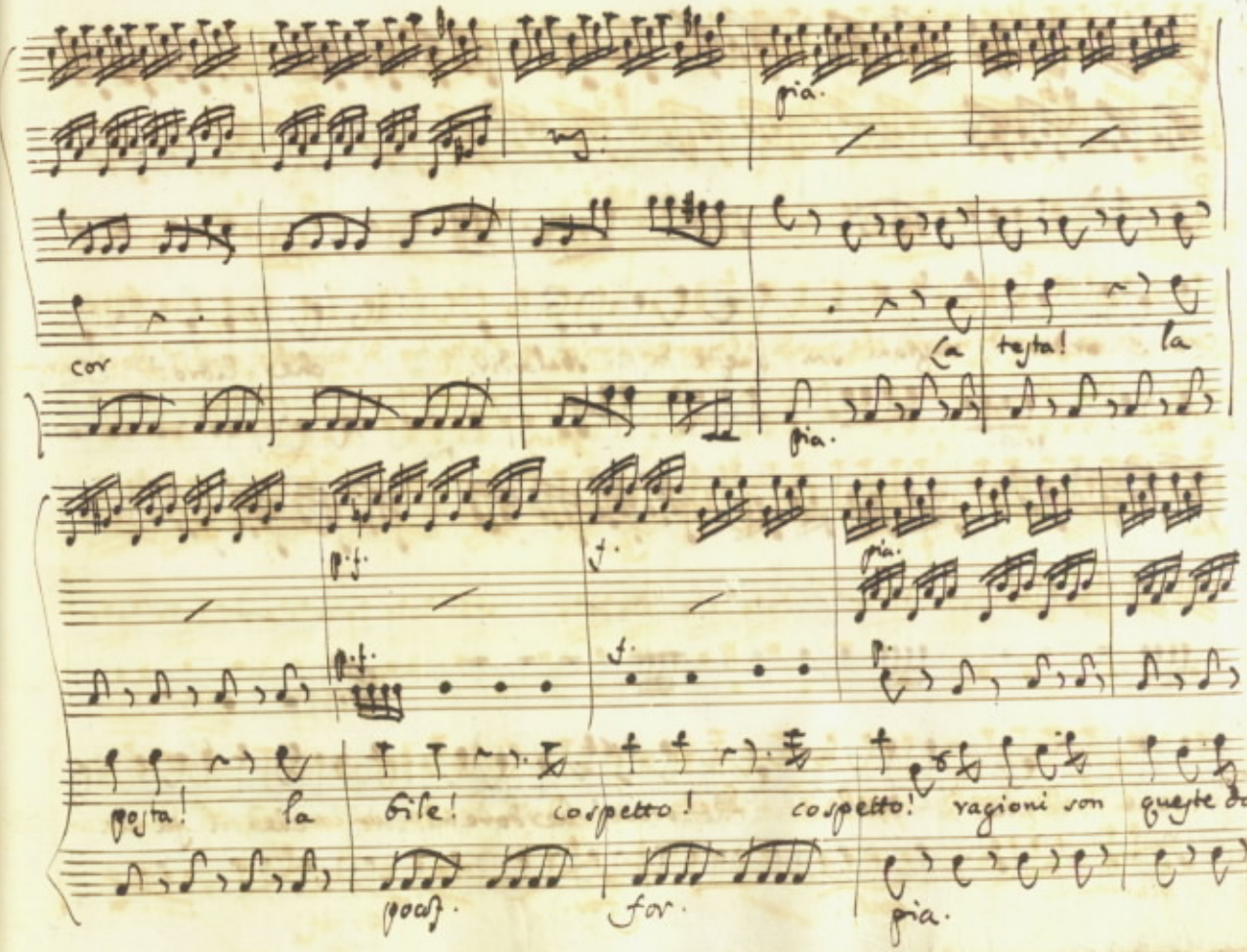
p.

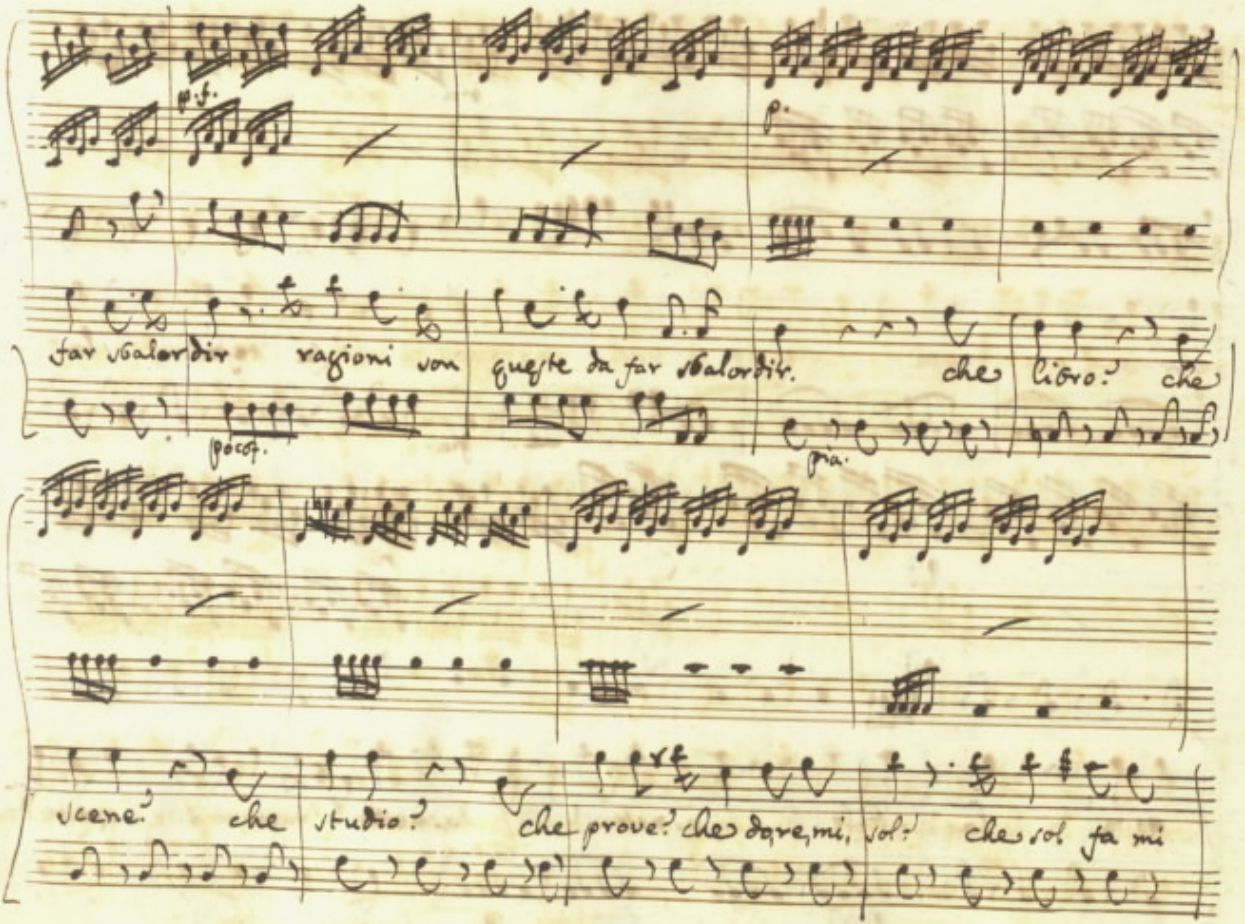
posta! la bile! cospetto! cospetto! ragioni son queste da

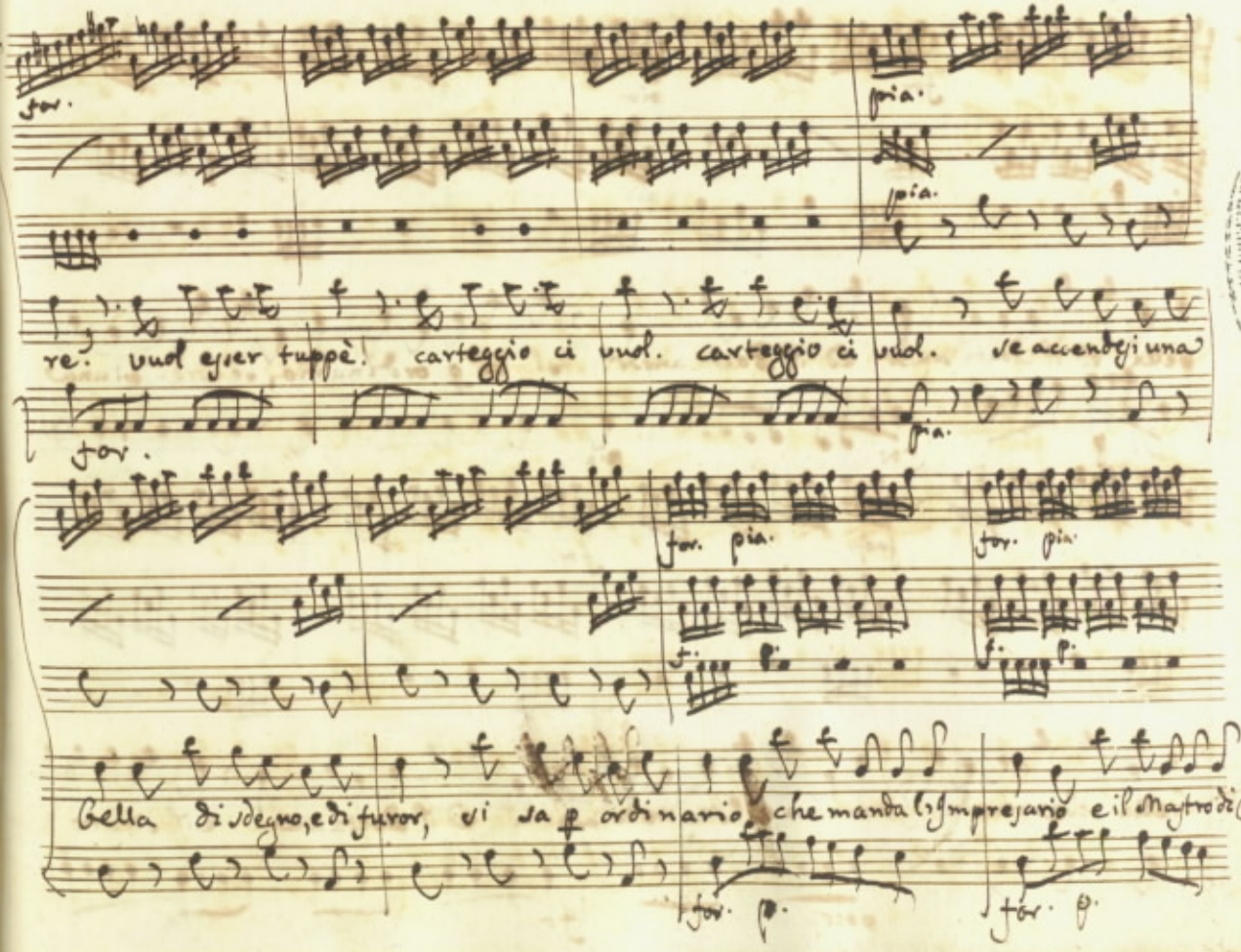
pocof.

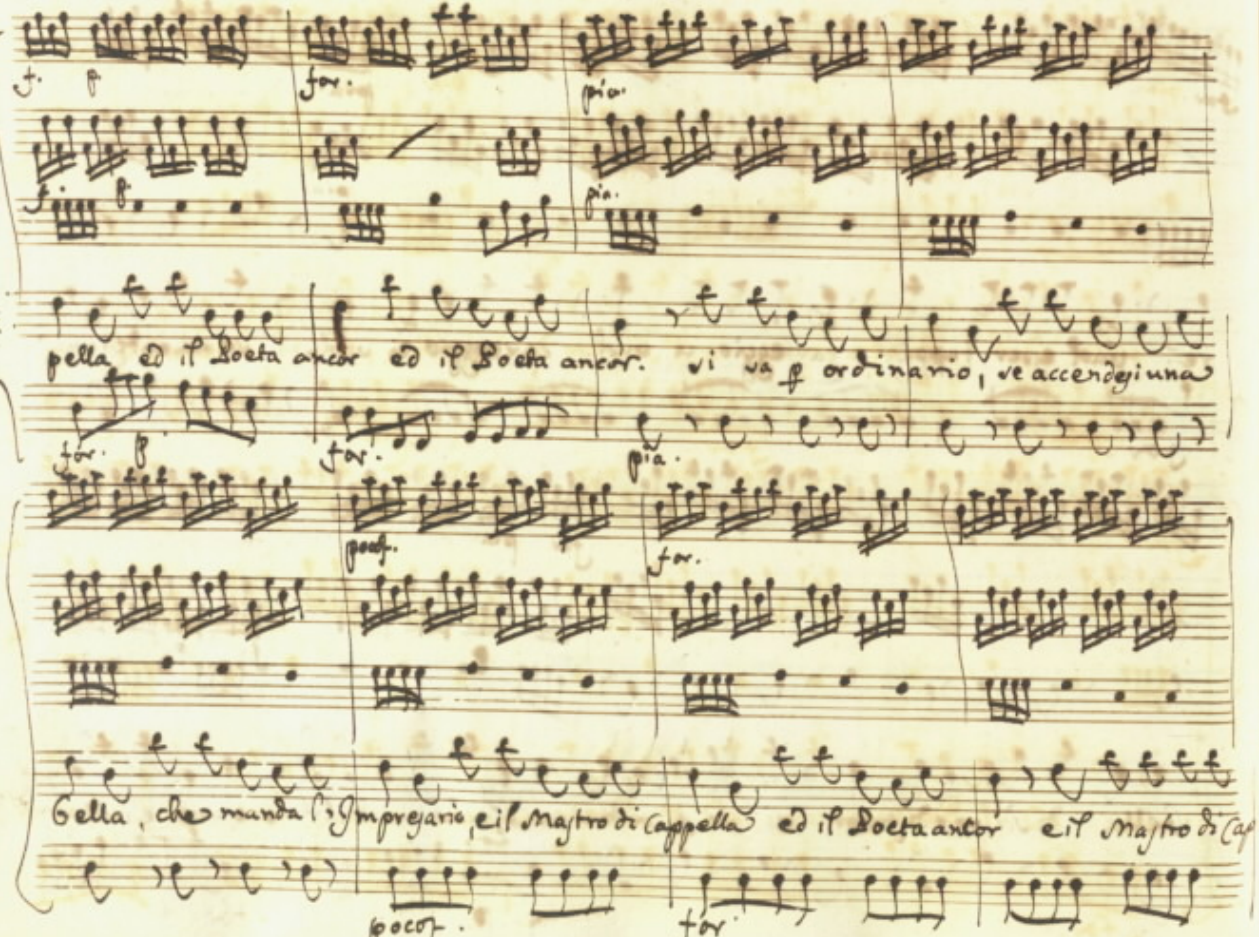
for.

pia.




far valordir ragioni non queste da far valordir. che libro? che
scene? che studio? che prove? che dare, mi, vol? che sol fa mi


for.
pia.
pia.
re. vuol esser tuppè! carteggio ci vuol. carteggio ci vuol. se accendeji una
for.
pia.
for. pia.
for. pia.
Bella di sdegno, e di furor, vi sa ordinario, che manda l'Impresario e il Maestro di Cap --
for. p.
for. p.



f. p for. pia.

f. p pia.

pella ed il Poeta ancor ed il Poeta ancor. si va p ordinario, se accendesi una

for. p for. pia.

poco f. for.

Bella, che manda l'Impresario, e il Mastro di Cappella ed il Poeta ancor e il Mastro di Cap

poco f. for

pia. for. pia.

p. f. p.

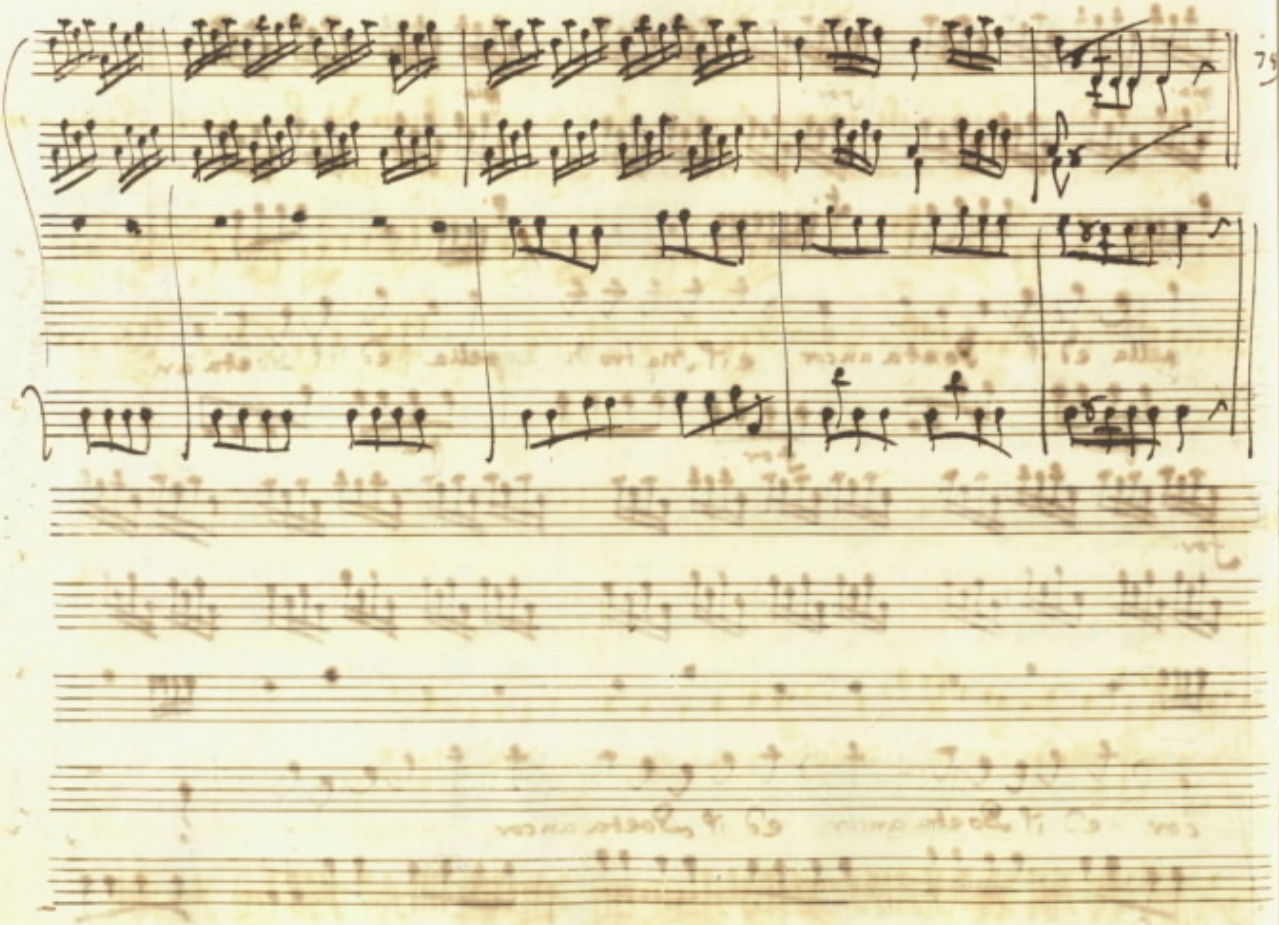
pella, ed il Poeta ancor e il Magtro di Cappella, ed il Poeta an

pia. for. pia.

for.

cor ed il Poeta ancor ed il Poeta ancor

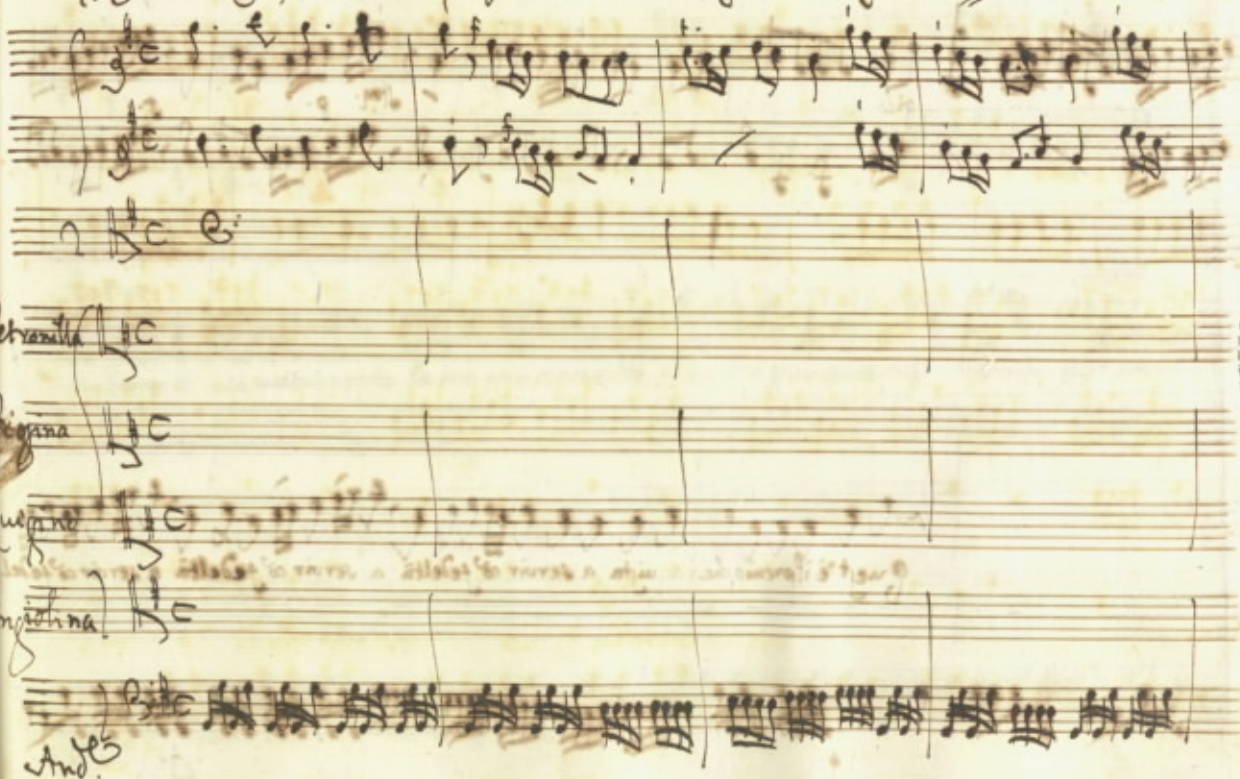
for.

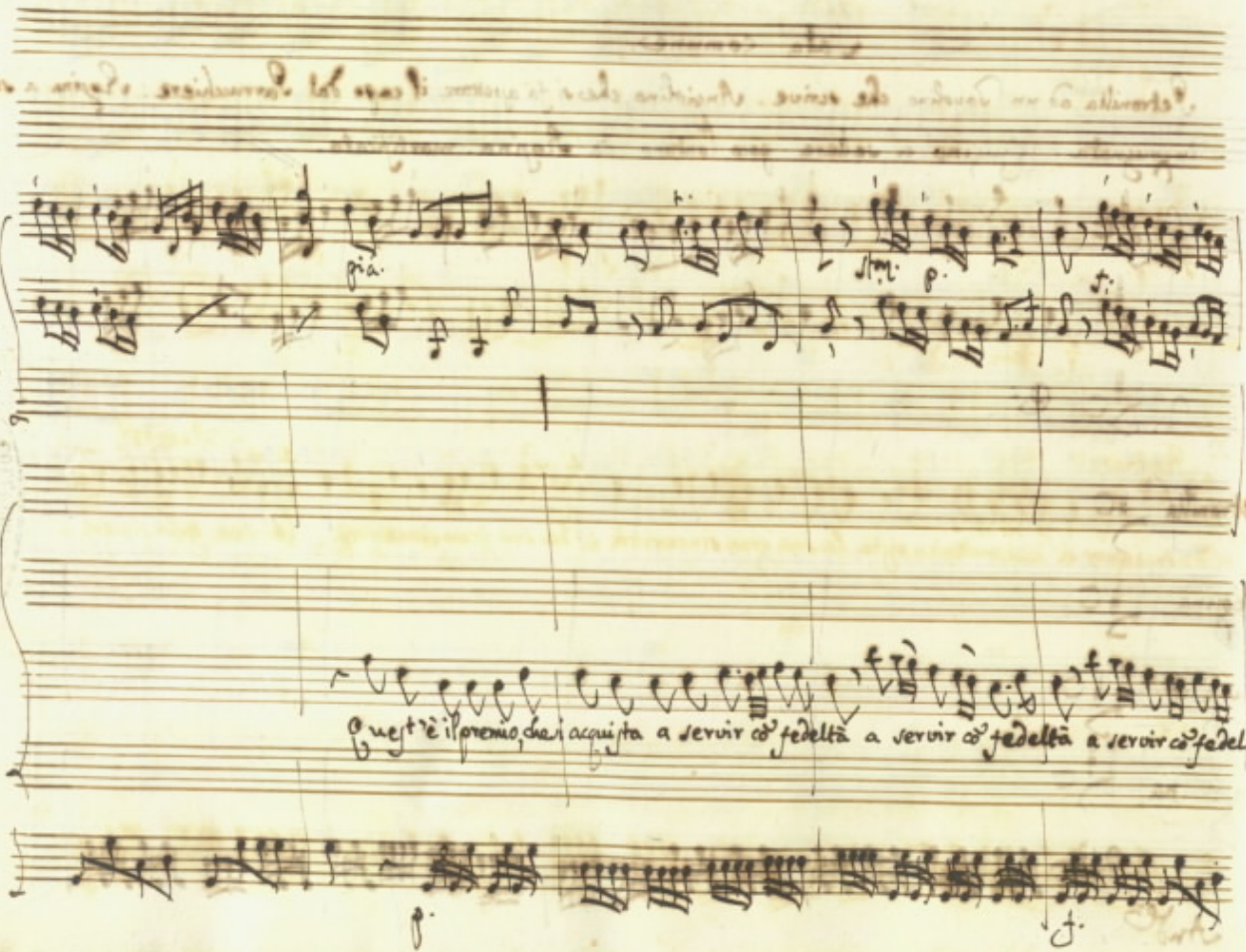


Scena XI.

Sala comune.

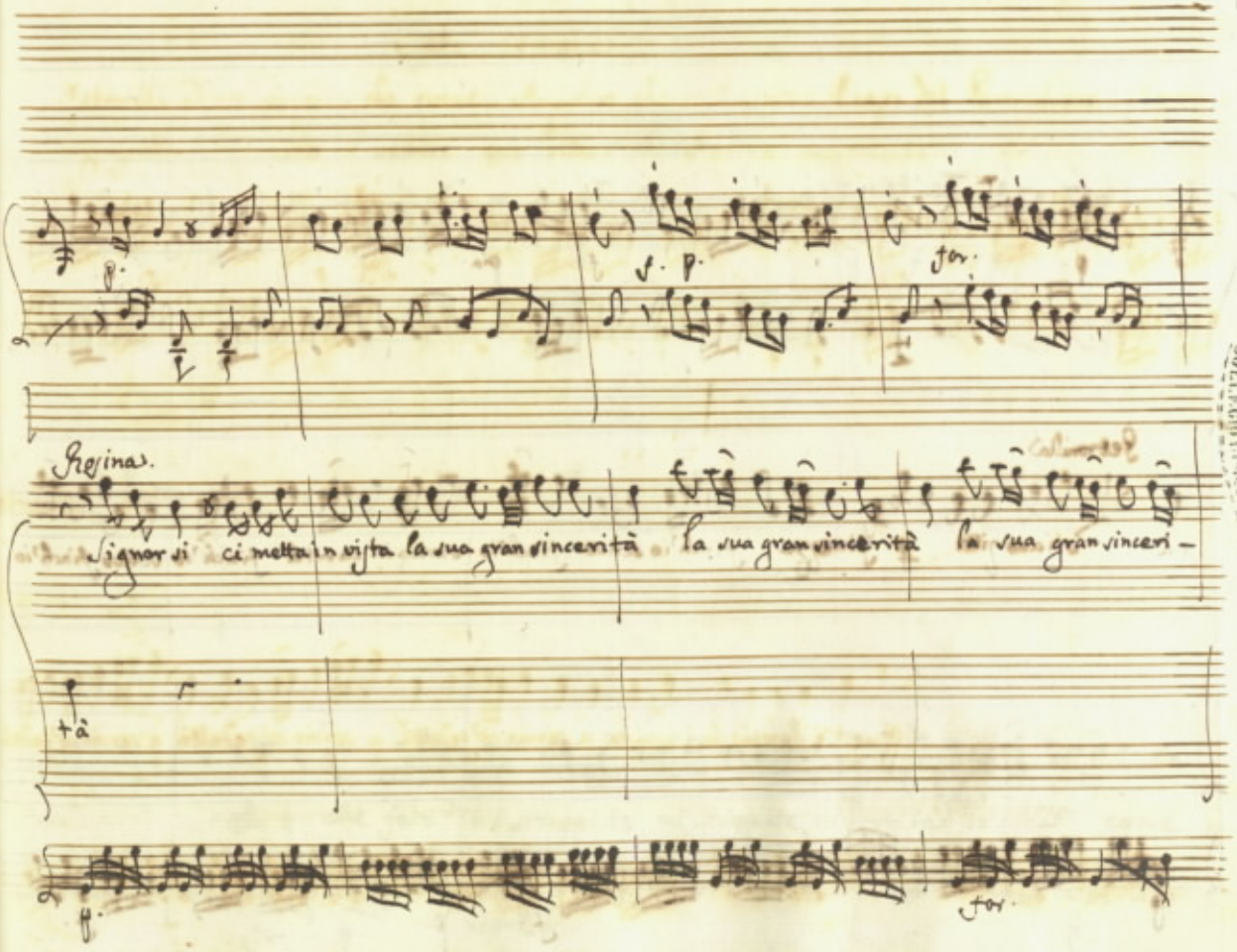
Petronilla ad un Tavolino, che scrive. Angiolina, che si fa aggiustare il capo dal Parrucchiere. Regina a sedere inzuppata. Luigino a sedere poco lontano da Regina mortificato.

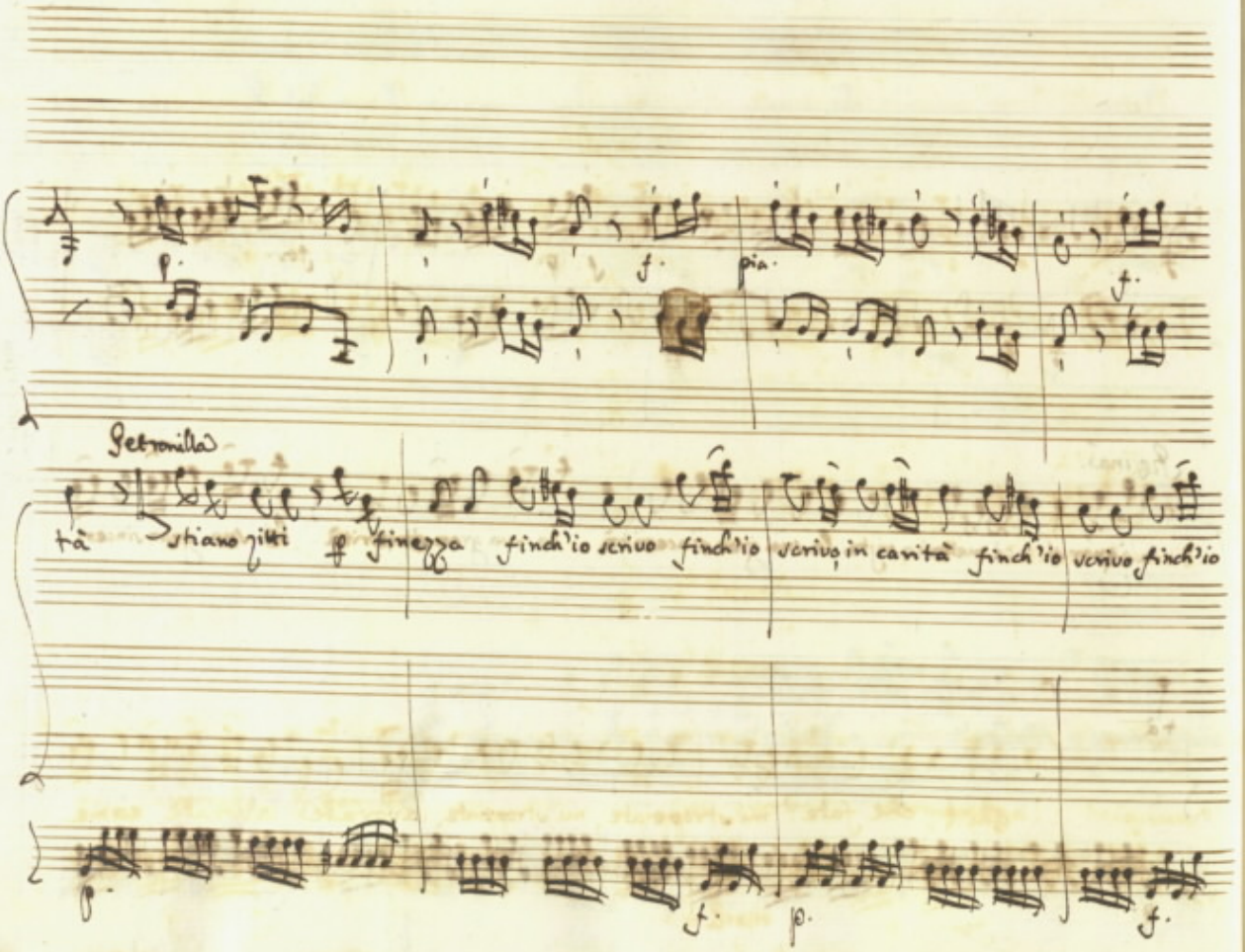


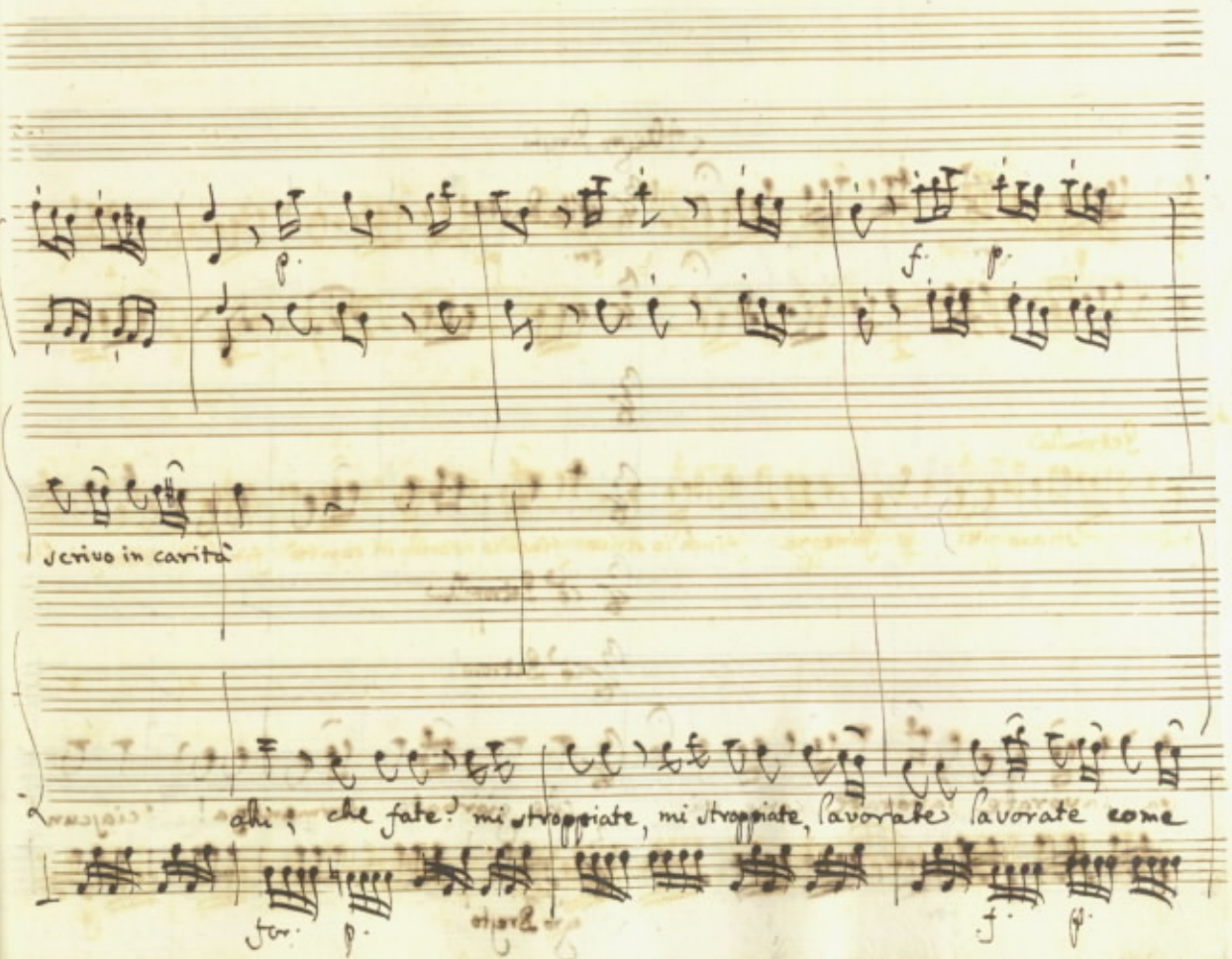


pia.

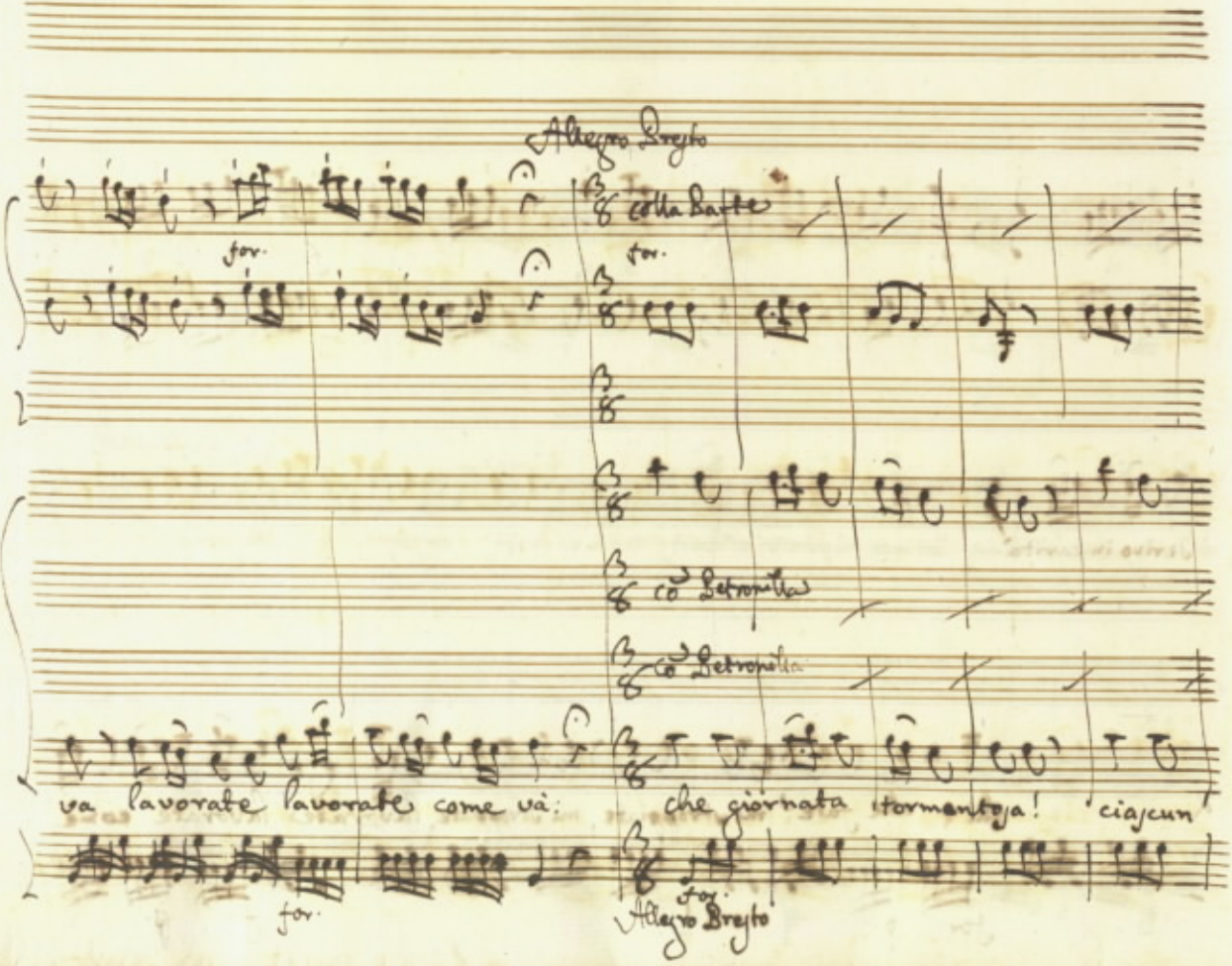
Quest'è il premio, che si acquista a servir cō fedeltà a servir cō fedeltà a servir cō fedel


p.
f. p.
for.
Regina.
Signor di ci metta in vista la sua gran sincerità la sua gran sincerità la sua gran sinceri –
tà
p.
for.


f.
f.
pia.
f.
Petronilla
tà
stiano zitti
finezza
finch'io scrivo
finch'io
scrivo in carità
finch'io
scrivo finch'io
p.
f.
p.
f.

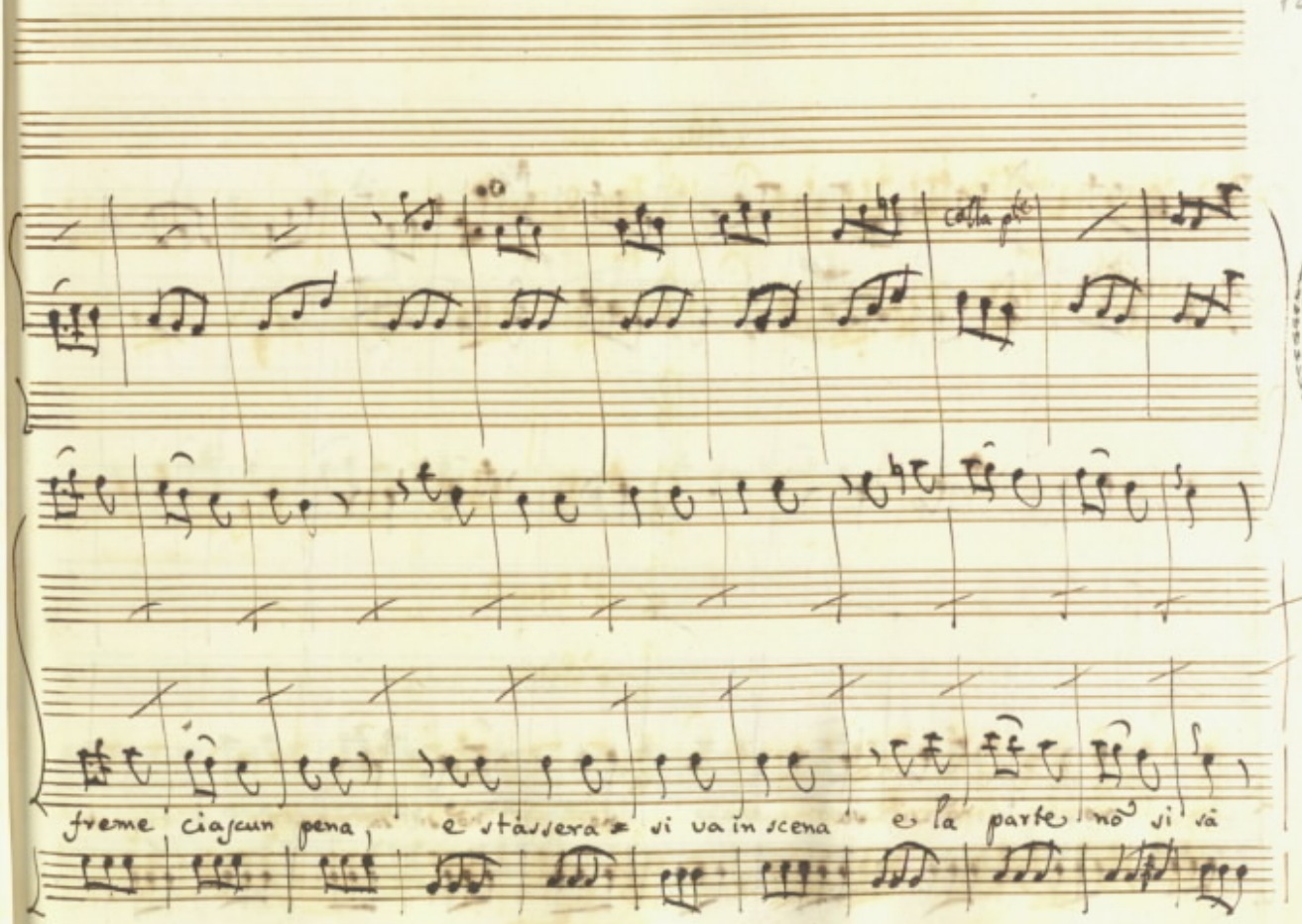


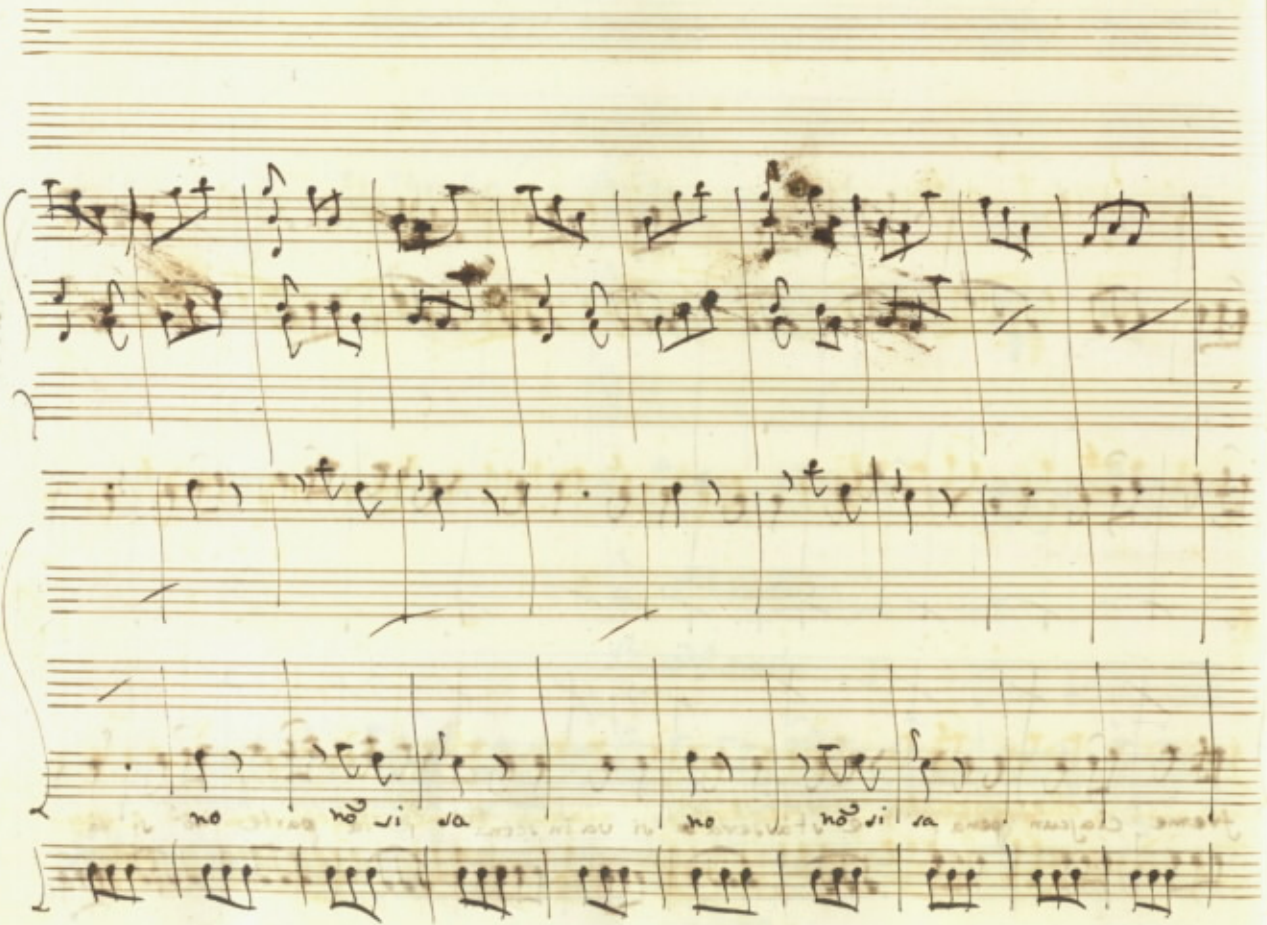
ARCHIVIO DEL CONSERVATORIO
COLLEGIO DI MUSICA

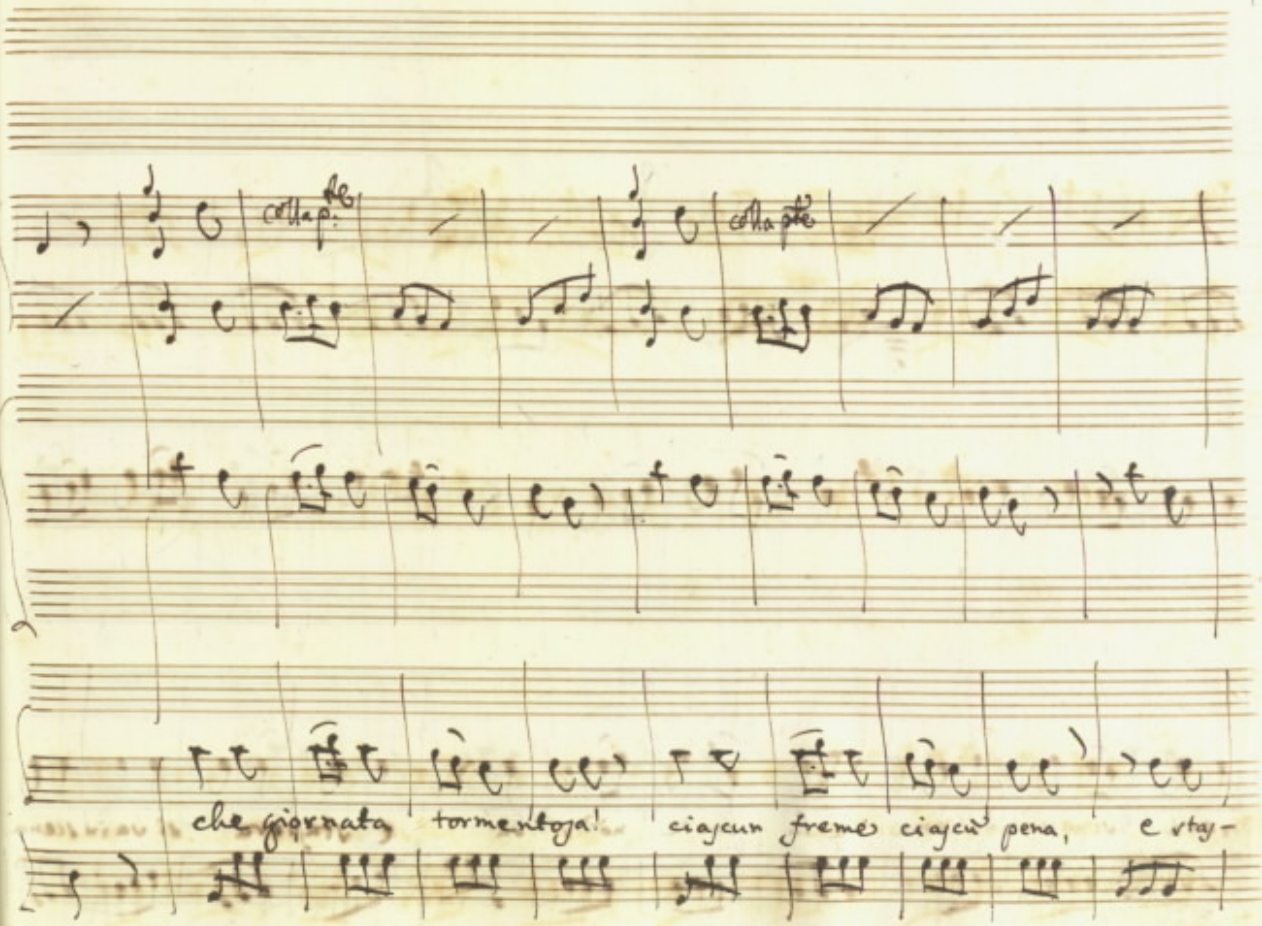

Allegro Brejo
colla Batte
for.
for.
co Petronilla
co Petronilla
va lavorate lavorate come và:
che giornata tormentoza!
'ciascun
for.
for.
Allegro Brejo

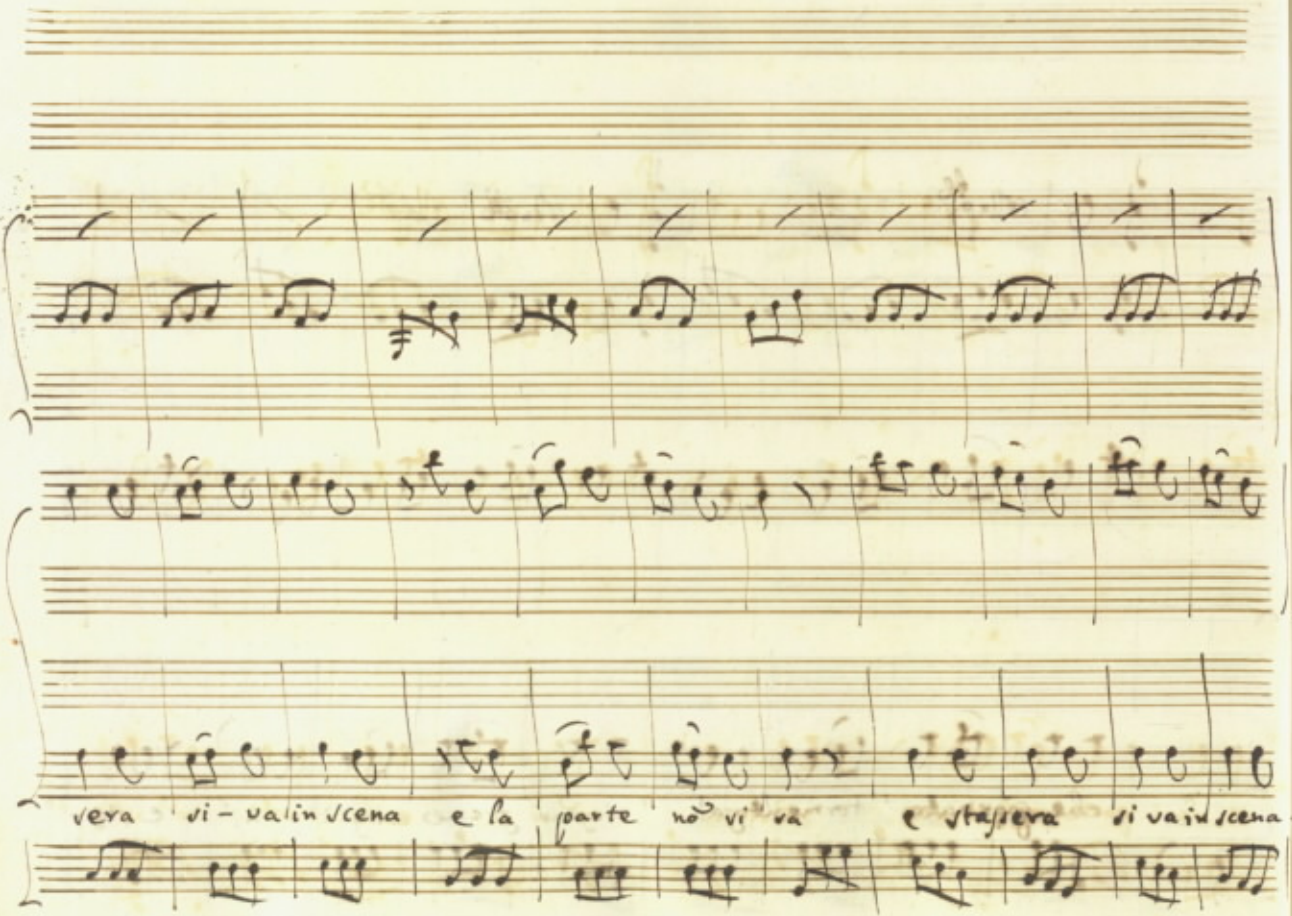
colla pte

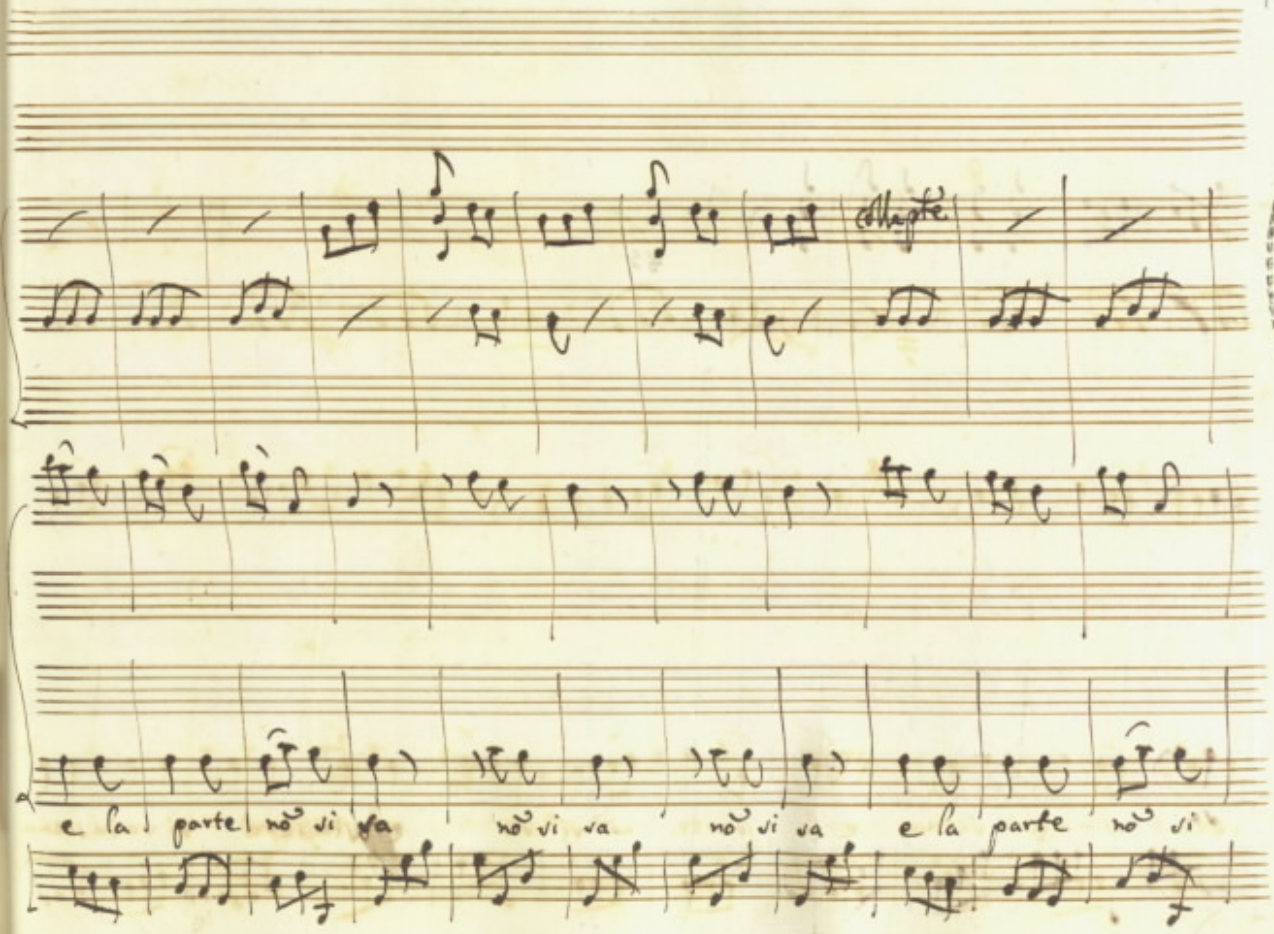
freme ciascun pena, e stassera si va in scena e la parte nō si sà

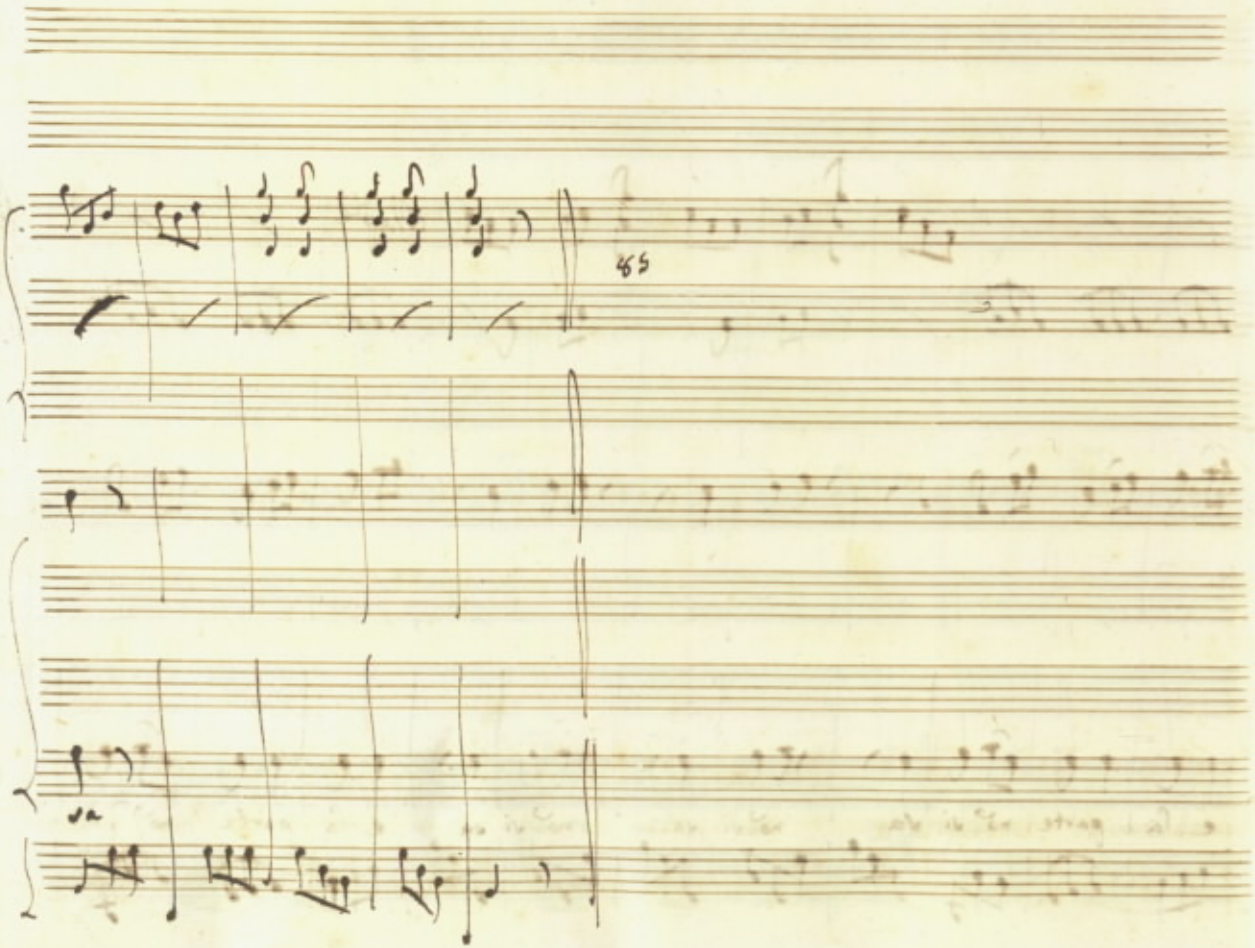


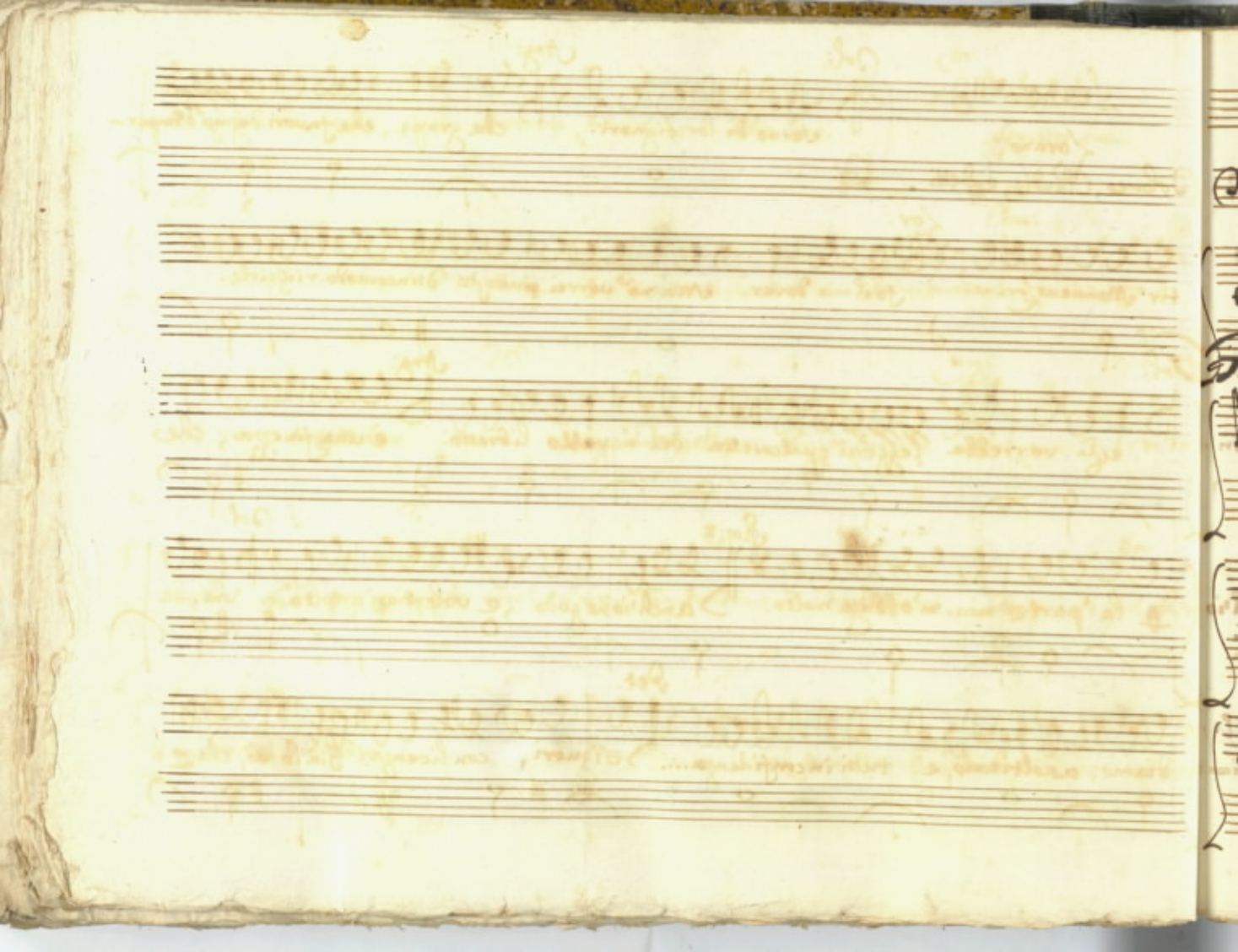

no no vi va no no vi va


che giornata tormentosa! ciascun freme ciascun pena, e vtay-


vera vi – va in scena e la parte nõ vi va e staj sera vi va in scena


Allegro
e la parte nò vi va nò vi va nò vi va e la parte nò vi


65



Scena XII.

Lorano, Dolores, Claudio, e detti

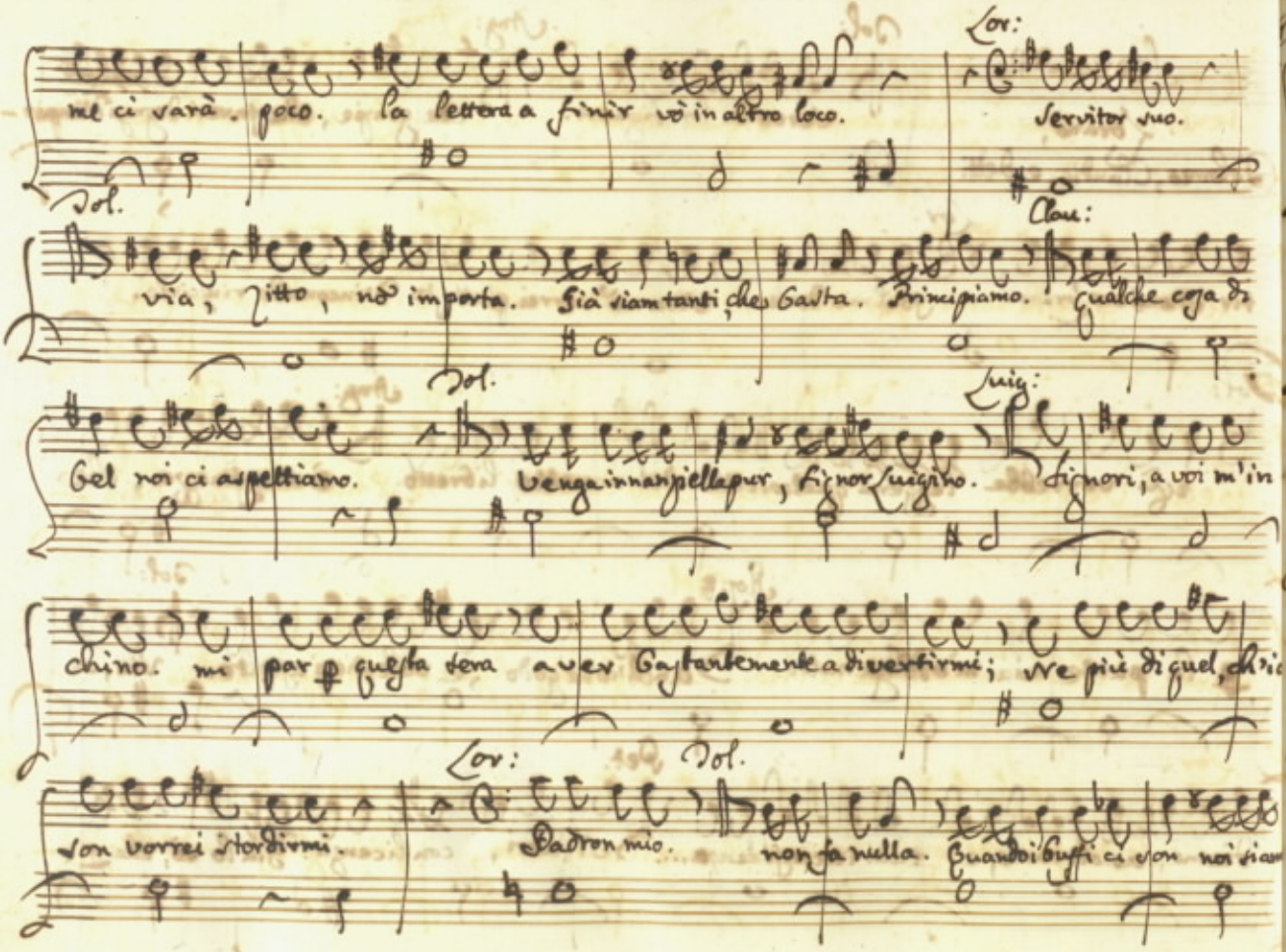
Dol: servo di lor signori. Ang: che grazie, che favori degnar s'impar-

Lor: tir Monsieur Lorano: fo il mio dover. ma no vorrei piuttosto d'incomodo riuscirle.

Dol: egli vorrebbe leggerci qualcosetta del novello libretto. Ang: è una finezza, che

la parte mia m'obbliga molto. Rog: anch'io ne godo, e volentieri ascolto. Dol: via, se

diamo, ascoltiamo, e tutti in confidenza.... Pet. signori, con licenza. già lo sò, che



me ci sarà. poco. la lettera a finir vò in altro loco.

Lor: Servitor suo.

Tol.

via, zitto, nò importa. Già siam tanti, che basta. Principiamo.

Clau: qualche cosa di

Tol.

bel noi ci aspettiamo. Venga innanzi ella pur, signor Luigino.

Luig: Signori, a voi m'in

chino. mi par per questa sera aver bastantemente a divertirmi; Ne più di quel, ch'io

son vorrei stordirmi.

Lor: Padron mio.

Tol. non fa nulla. Quando i buffi ci son noi siam

Ang:

tenti. via, ci faccia sentir. Signori attenti. La supplico Si-

Lor:

gnore. Questa nuova operetta che titolo averà? è il titolo suo La

Ang: Ros: Clau:

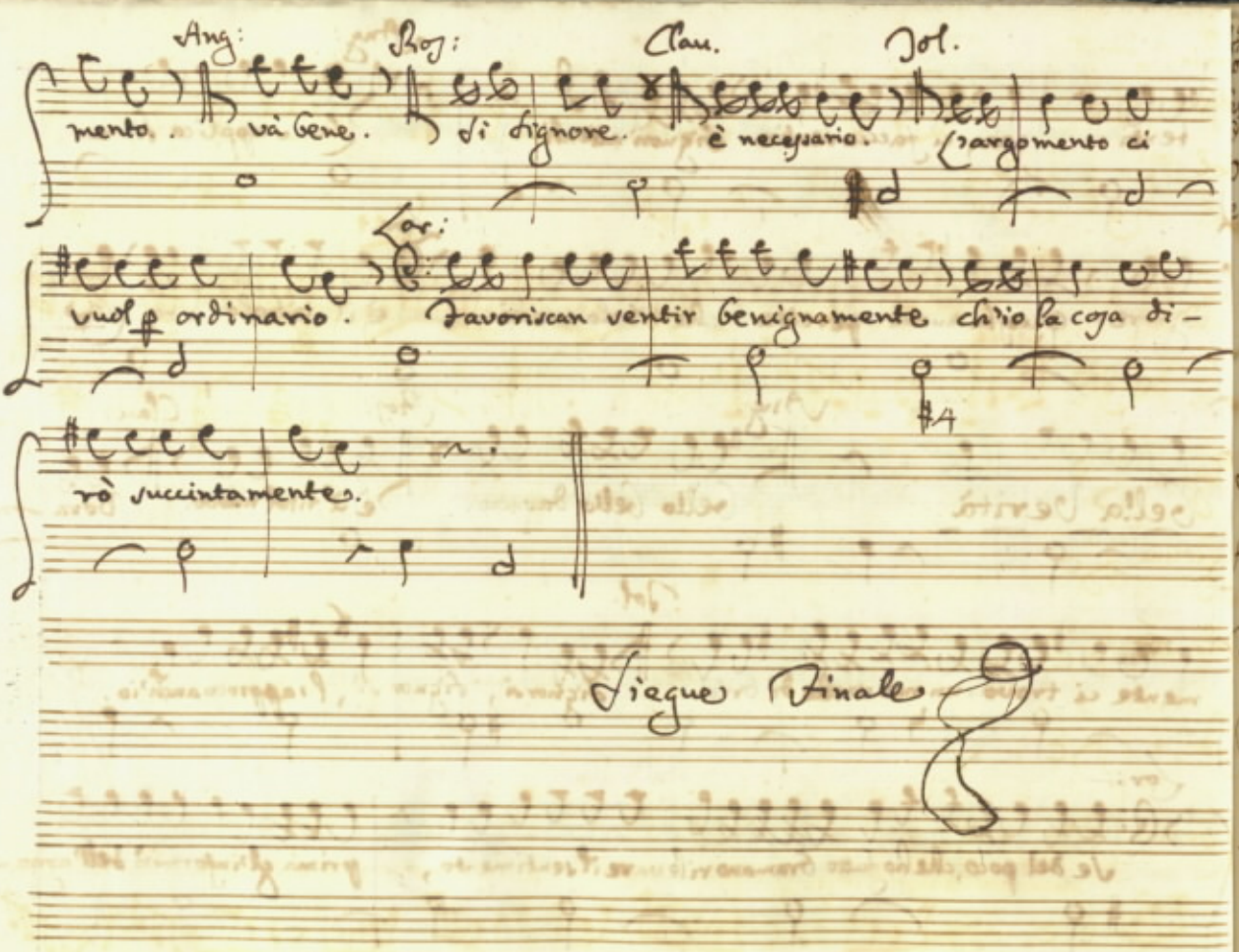
Bella Verità. Bello Bello davvero. è un titol nuovo. Vera-

Tol.

mente ci trovo un non so che di Brio... Signor sì, Signor sì, l'approvo anch'io.

Lor:

Se del poco, che ho fatto Bramano rilevare il sentimento, prima gl'informerò dell'argo-


Ang:
Roj:
Clau.
Jol.
mento. và bene.
di Signore.
è necessario.
L'argomento ci
Lor:
vuol ordinario.
Favoriscan ventir benignamente, ch'io la coga di-
rò succintamente.
Siegue Finale

Corni in

Bassi

Oboè 1°

2°

col 1° mo

col 2°

Vini

pia.

p. tem.

Rosina

Angiolina

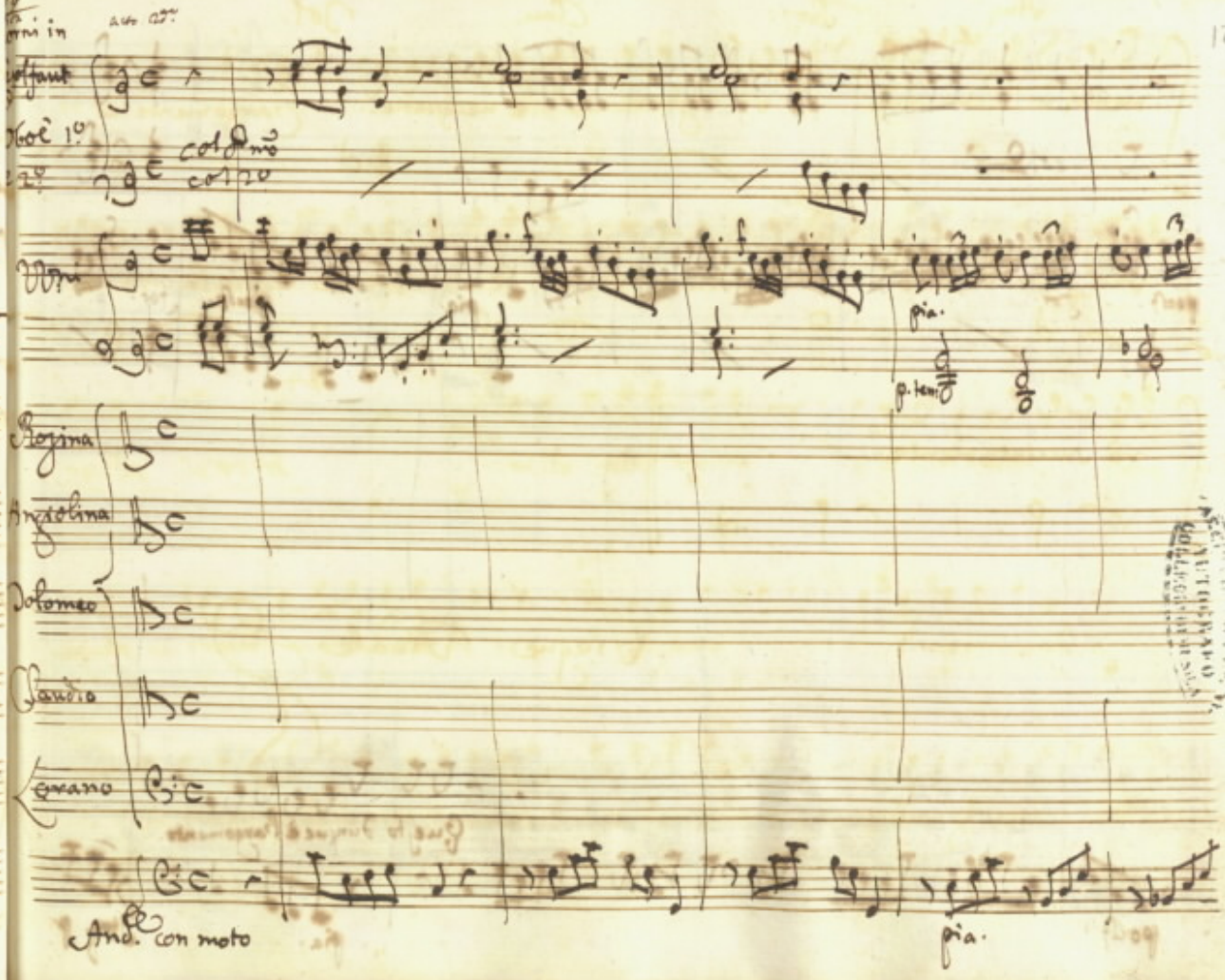
Dolomeo

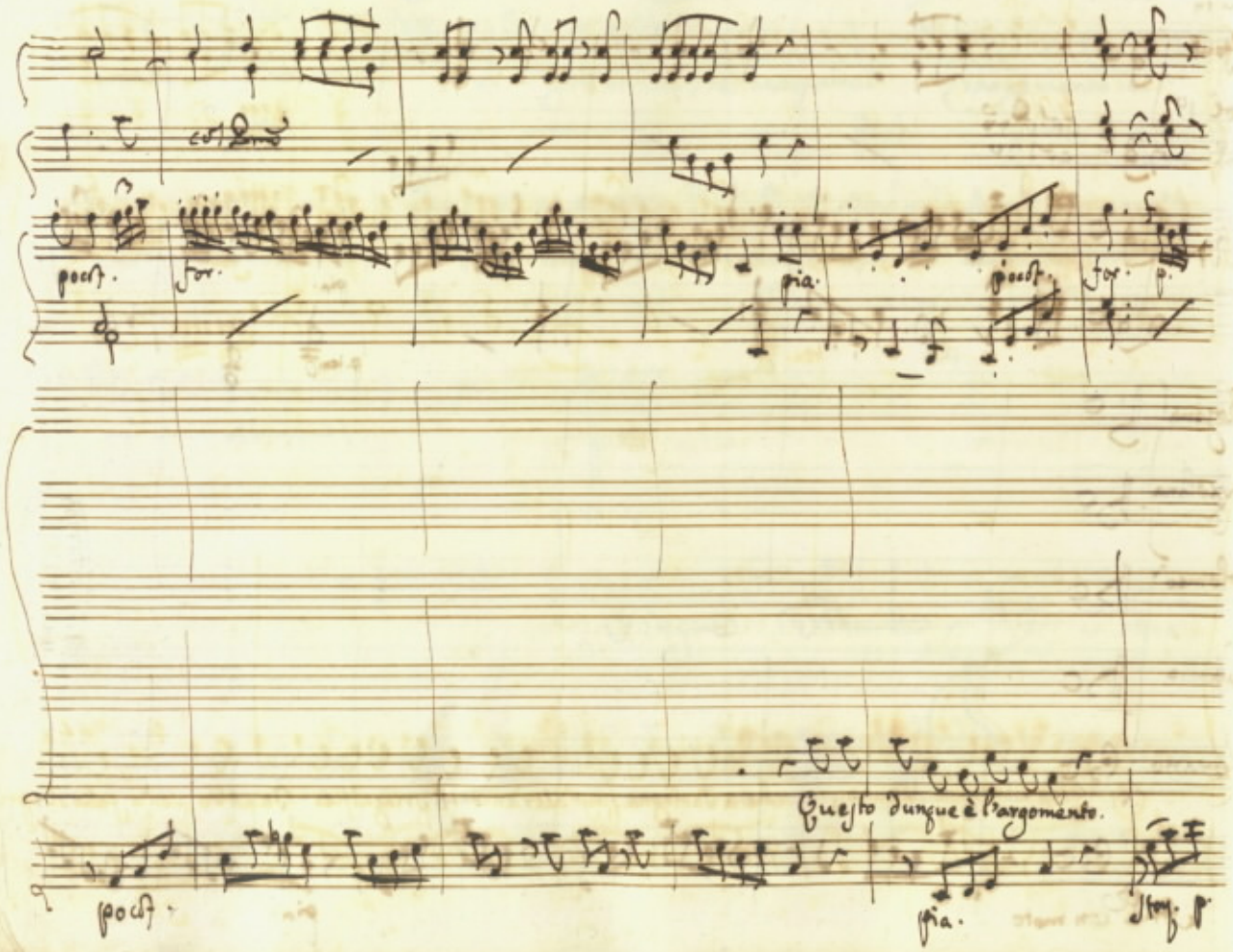
Claudio

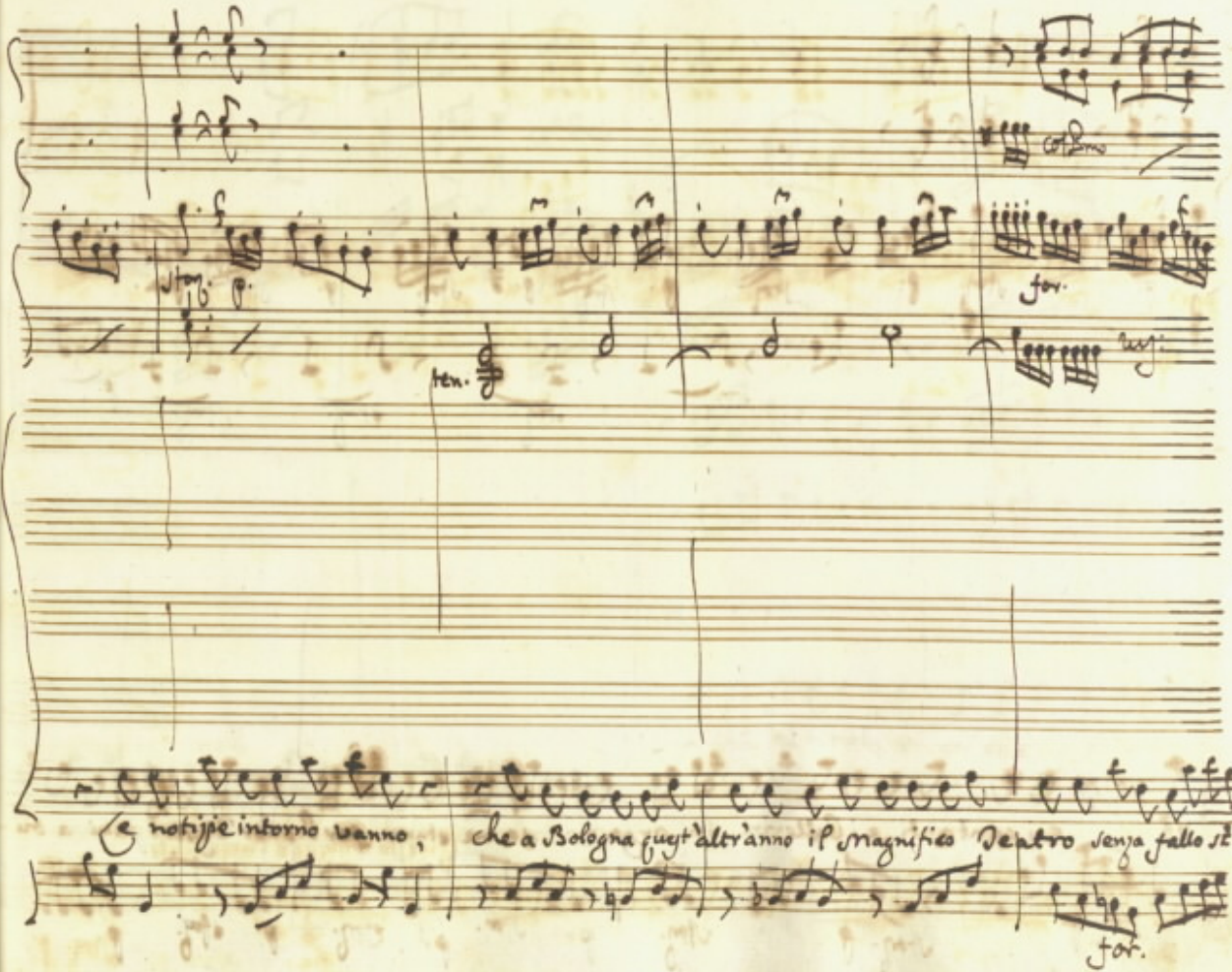
Lorano

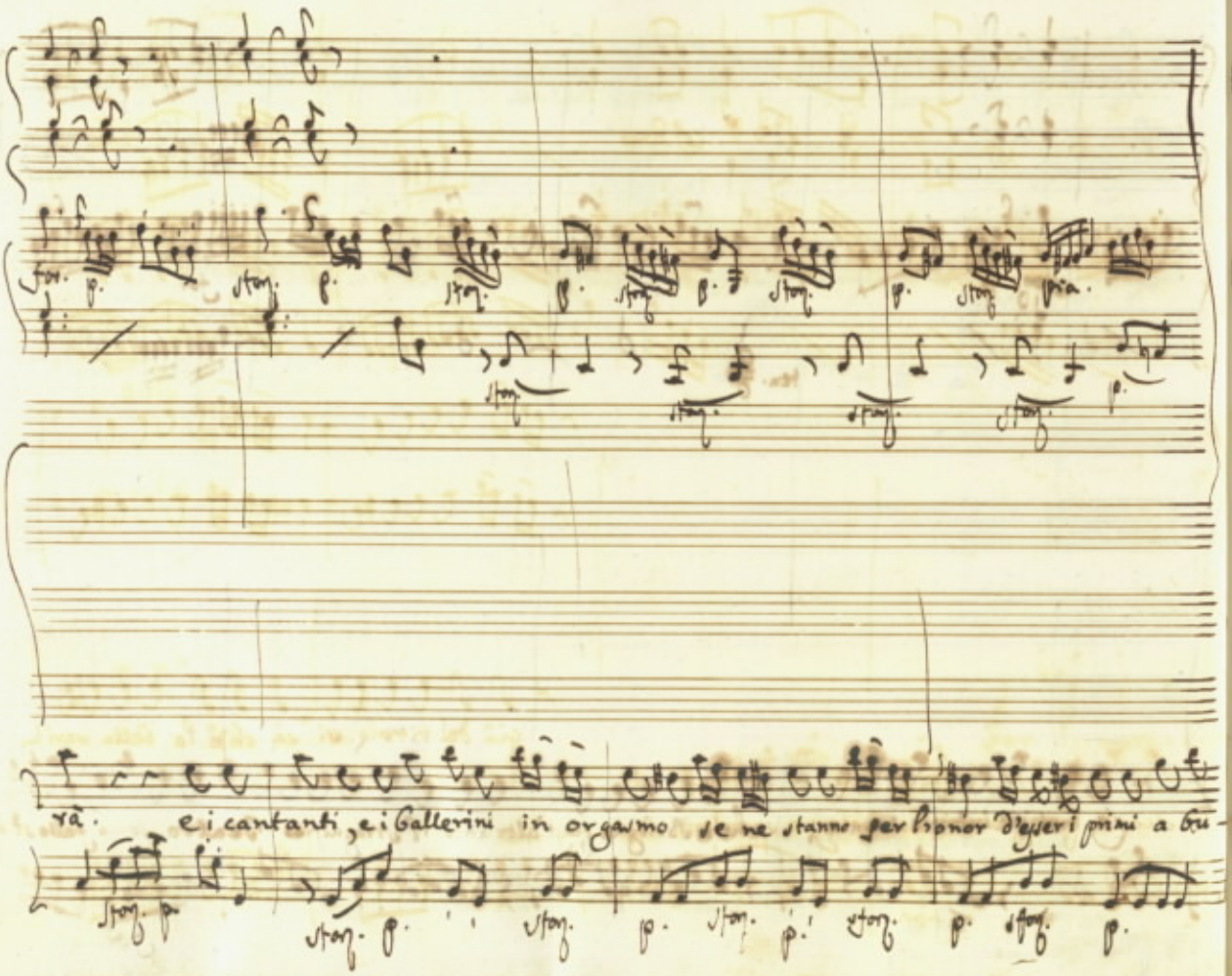
And.te con moto

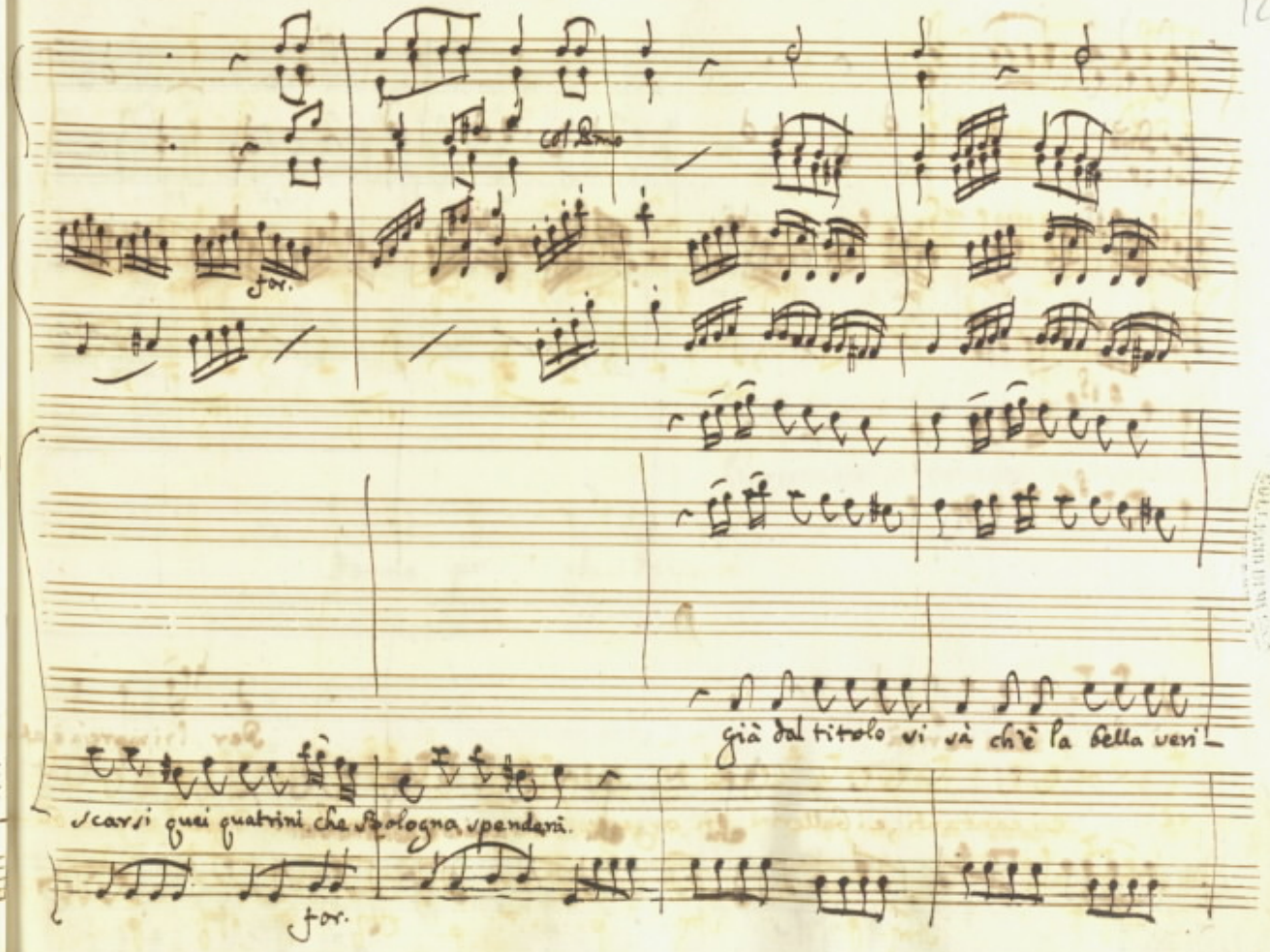
pia.

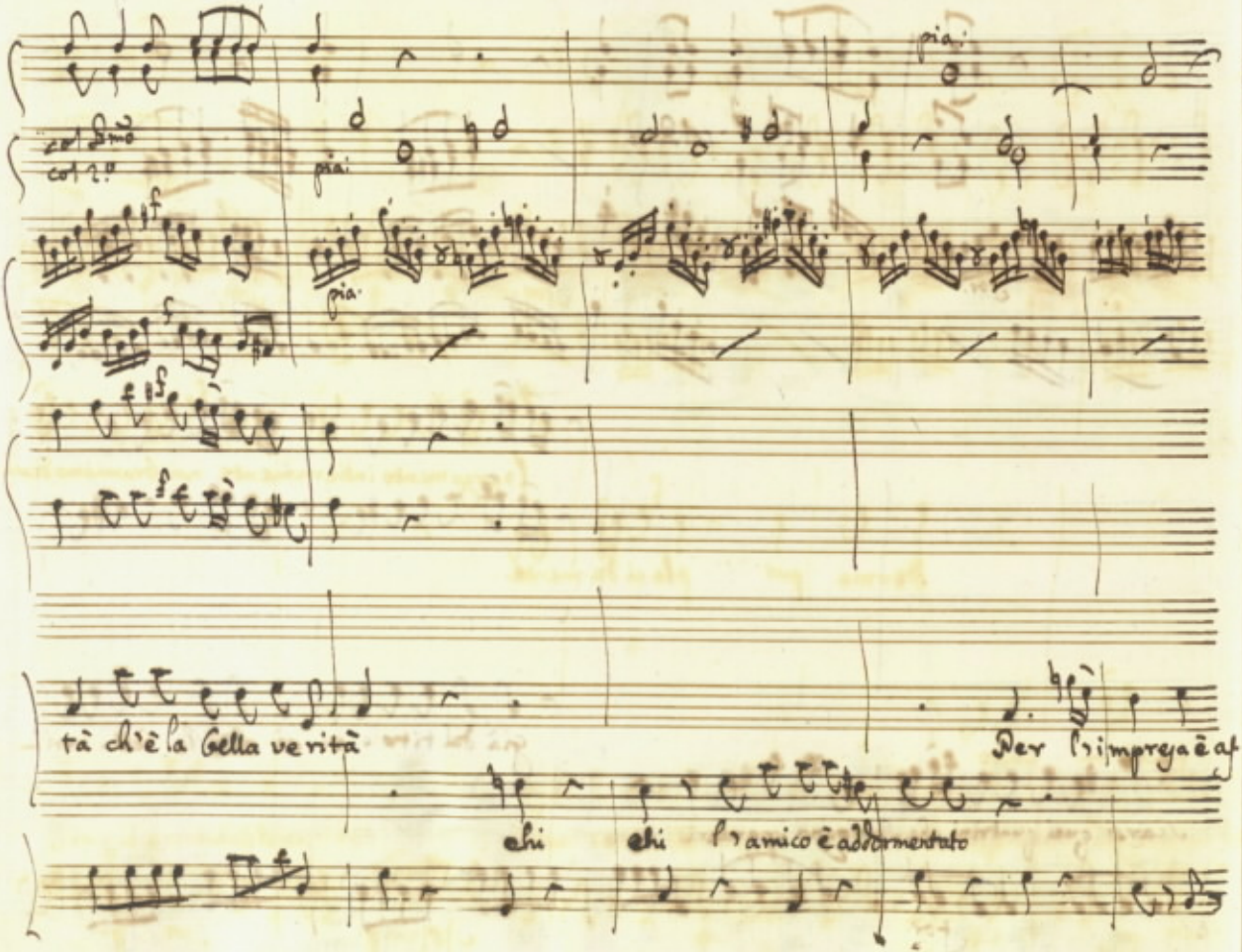



poco f.
for.
pia.
poco f.
for.
p.
Questo dunque è l'argomento.
poco f.
pia.
stoy. p


for.
ten.
for.
Le notizie intorno vanno, che a Bologna quest'altr'anno il Magnifico Dentro senza fallo si apri-


rà. e i cantanti, e i Ballerini in orgasmo se ne stanno per l'honor d'esser i primi a bu-


già dal titolo vi và chè la bella veri
scarsi quei quattrini che Bologna spenderà.



col 1mo
col 2.o

pia:

pia:

pia:

tà ch'è la Bella verità

Per l'impresa è af

chi chi l'amico è addormentato

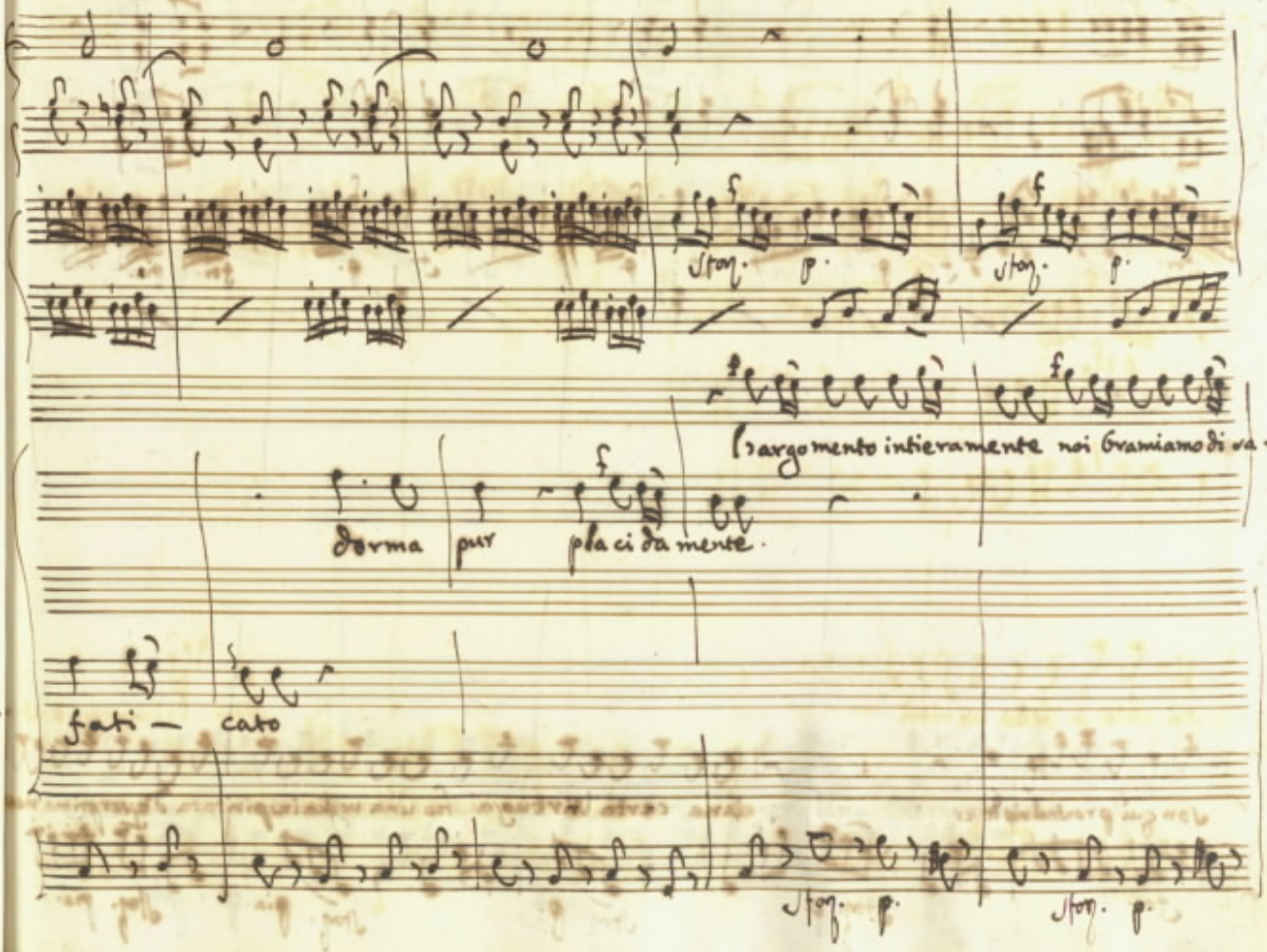
Stoz. p. Stoz. p.

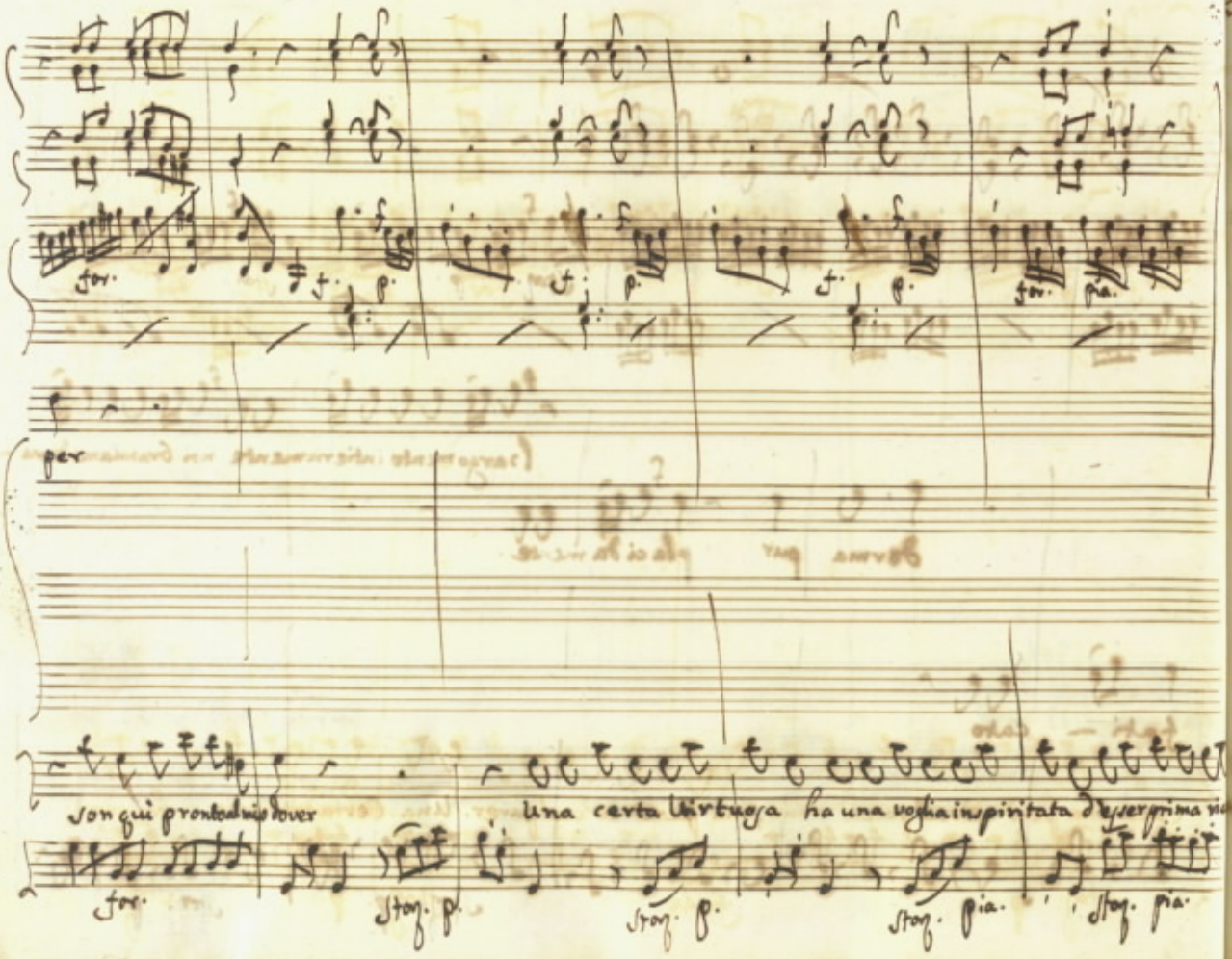
Largomento intieramente noi bramiamo di sa-

dorma pur placidamente.

fati- cato

Stoz. p. Stoz. p.





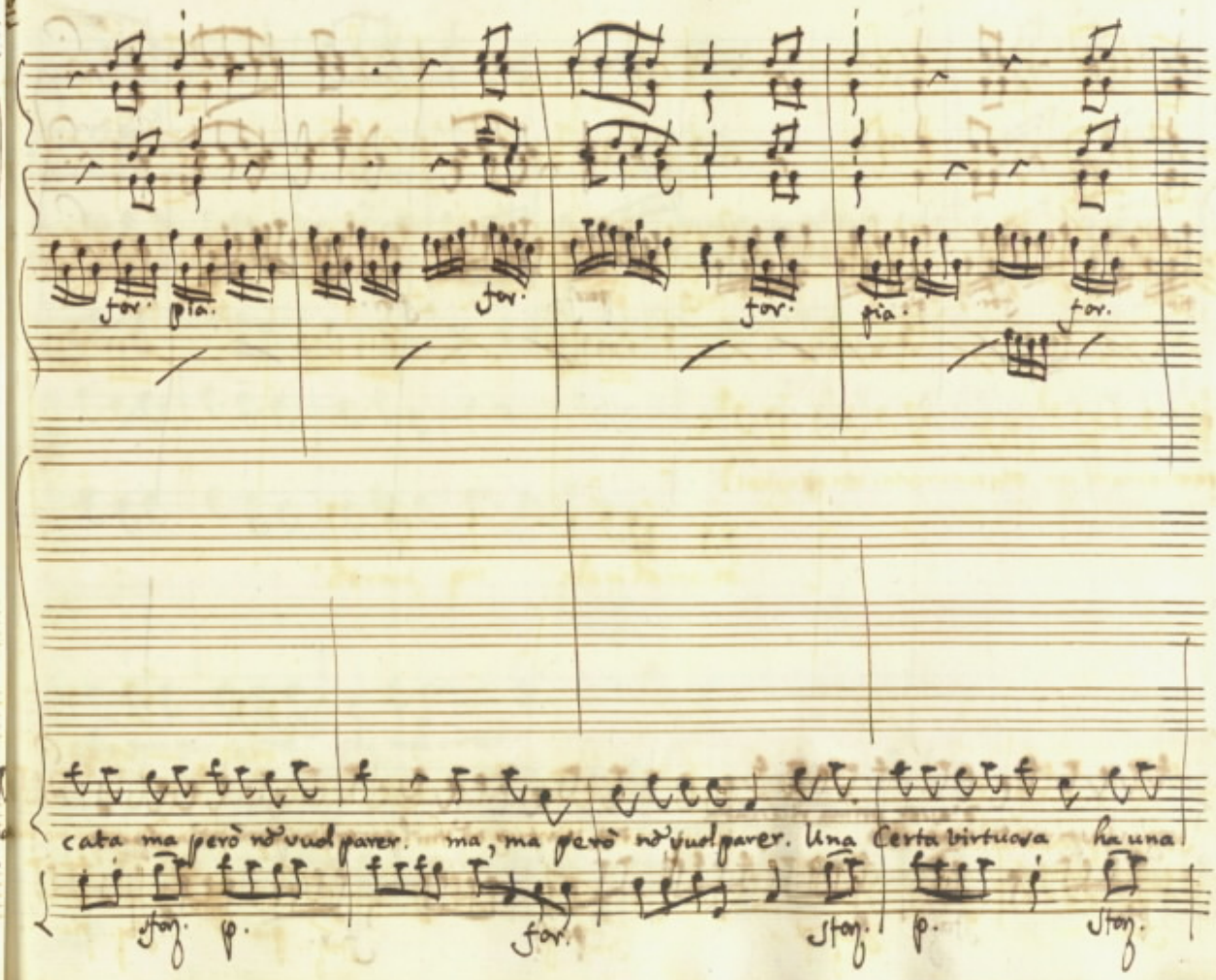
for. f. p. f. p. f. p. for. pia.

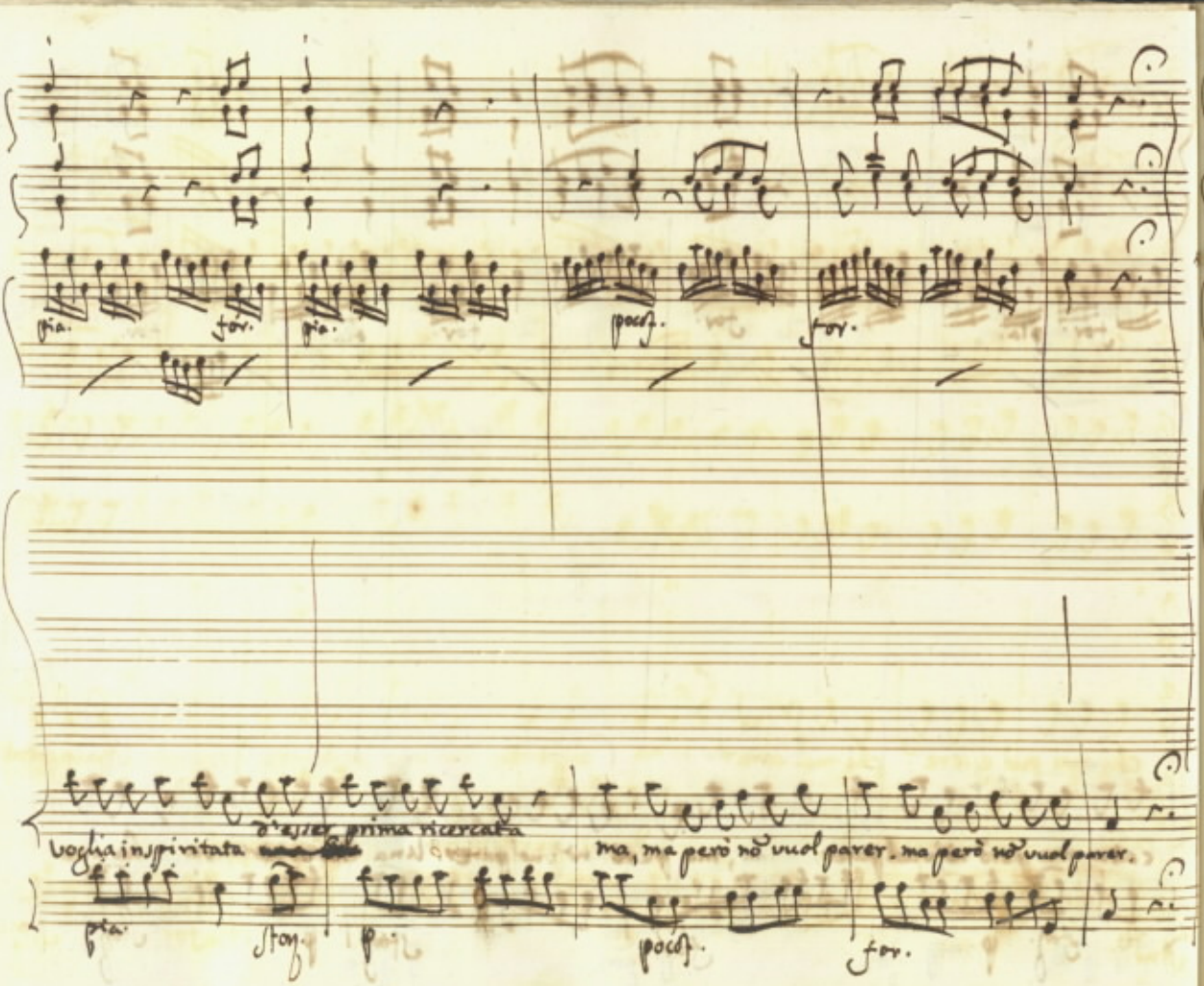
per

son qui pronto al mio dover

Una certa virtuosa ha una voglia inspirata d'esser prima ri

for. Staz. p. Staz. p. Staz. pia. Staz. pia.


for. pia.
for.
for.
pia. for.
cata ma però nō vuol paver. ma, ma però nō vuol paver. Una certa virtuosa ha una
stacc. p.
for.
stacc. p.
stacc.



pia. for. pia. pocof. for.

voglia inspiritata d'esser prima ricercata ma, ma però nõ vuol parer. ma però nõ vuol parer.

pia. stoz. p. pocof. for.

col 1mo
col 2o

pia.

for.

stoz.

col 1mo
col 2o

chi mai può essere? chi mai sarà?

Ma in cotal

da me perdonino

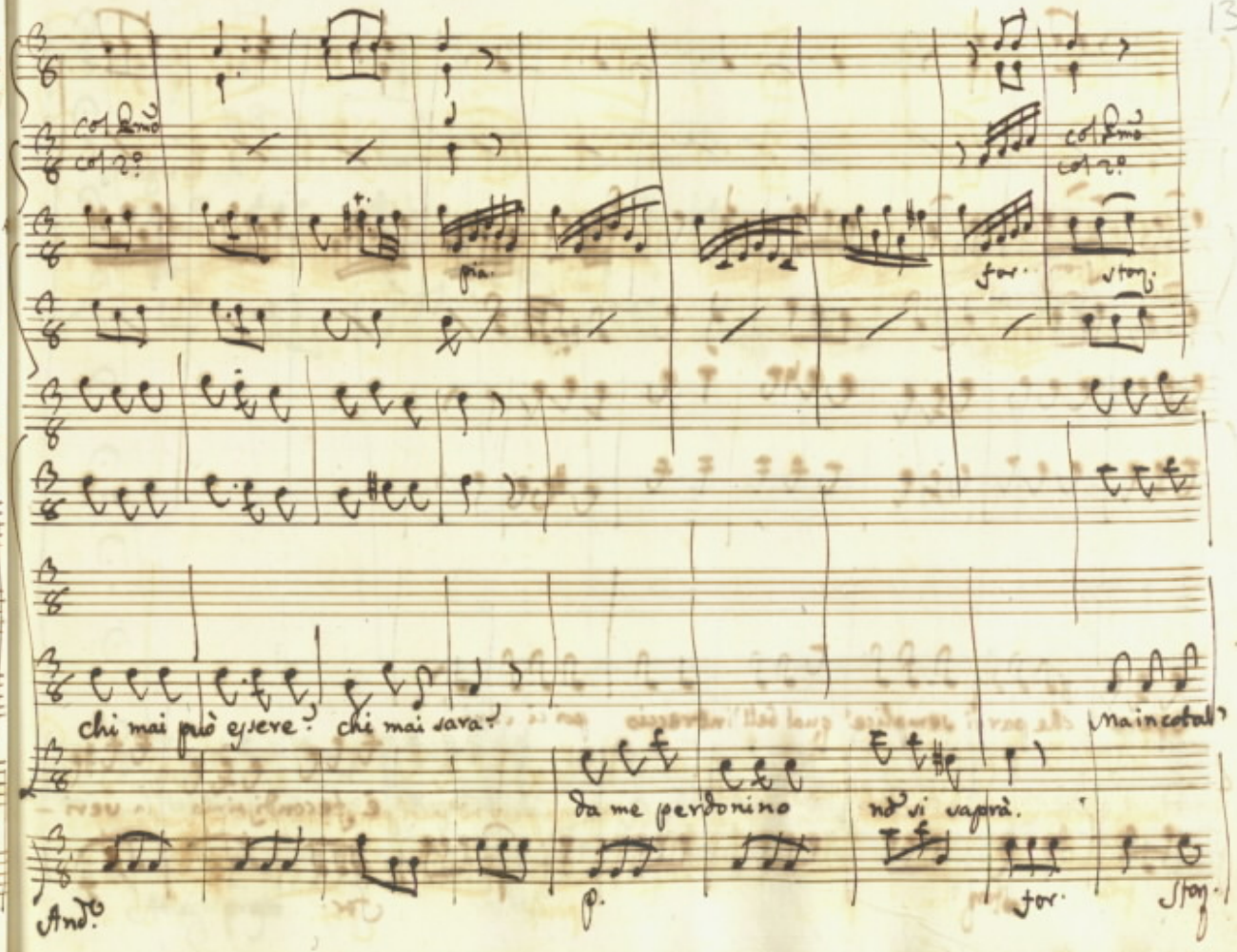
nò si saprà.

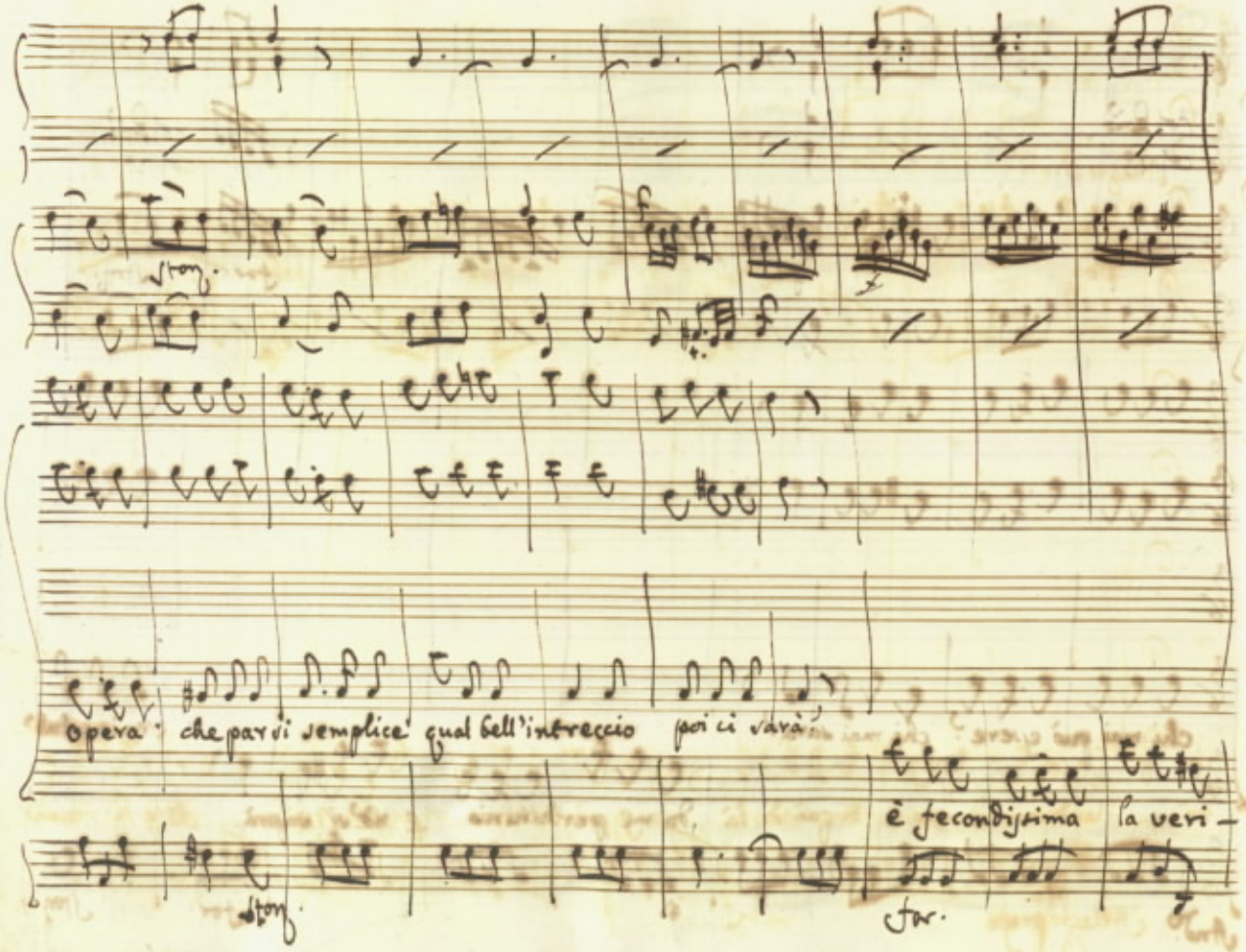
Andte

p.

for.

Stoz.





Stoz.

Opera che par si semplice qual bell'intreccio poi ci sarà?

è fecondissima la veri-

Stoz.

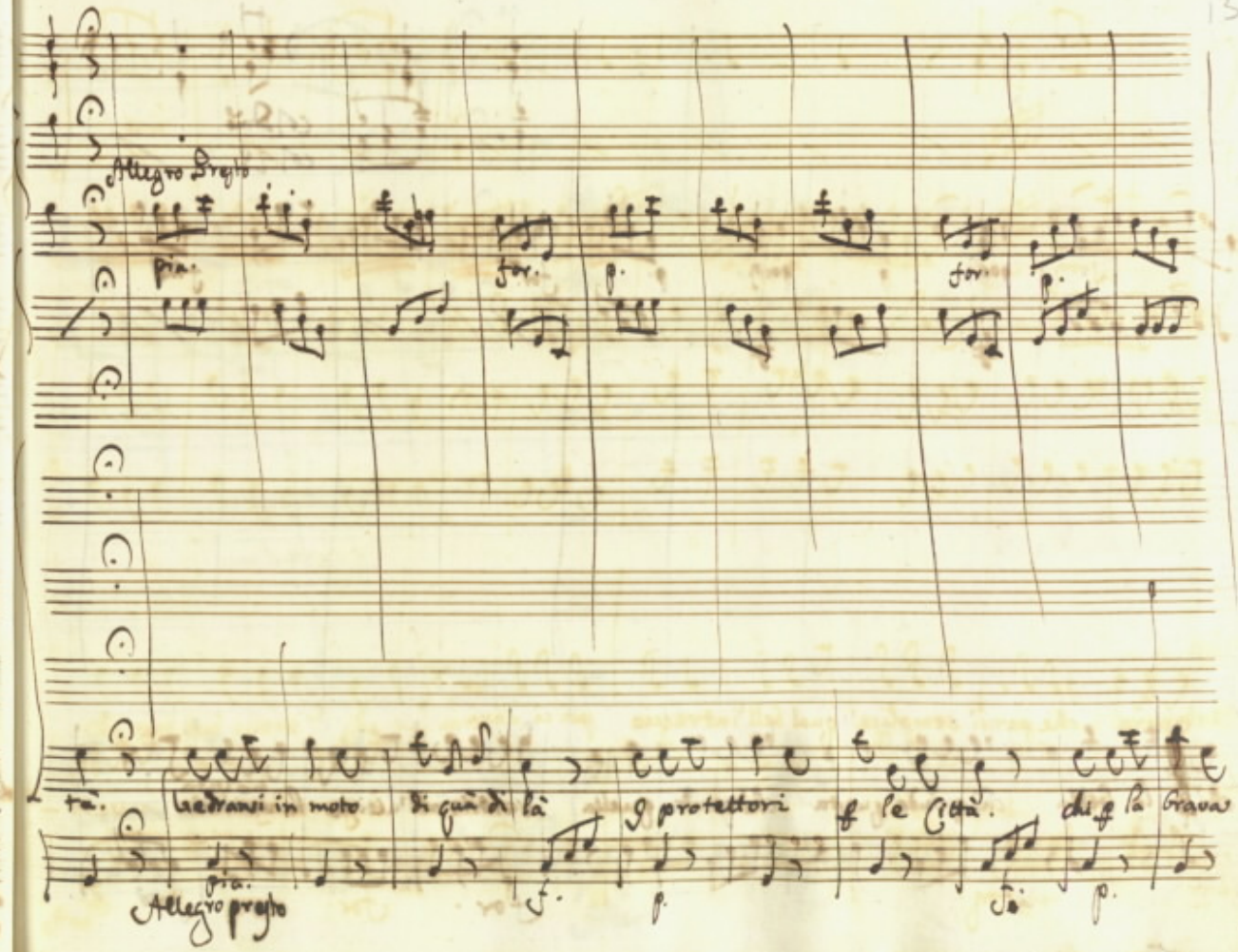
Far.

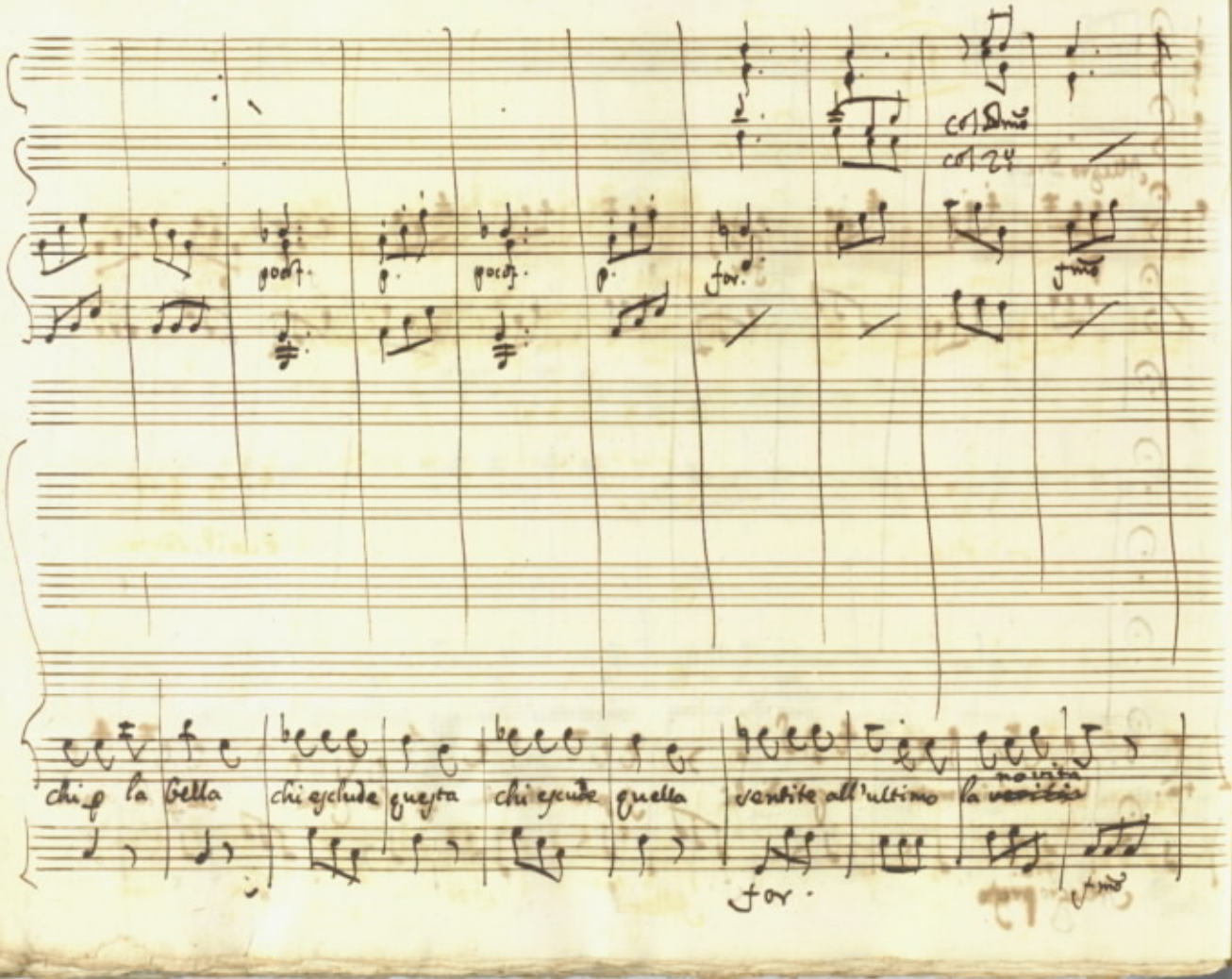
Allegro Presto

pia. for. p. for. p.

tà. Vedransi in moto di quà di là I protettori ff le Città. chi ff la brava

pia. Allegro presto f. p. fo. p.





col Dmo
col 24

poco f. p. poco f. p. for. fmo

chi p la bella chi esclude questa chi escude quella sentite all'ultimo la ~~verità~~ novità

for. fmo

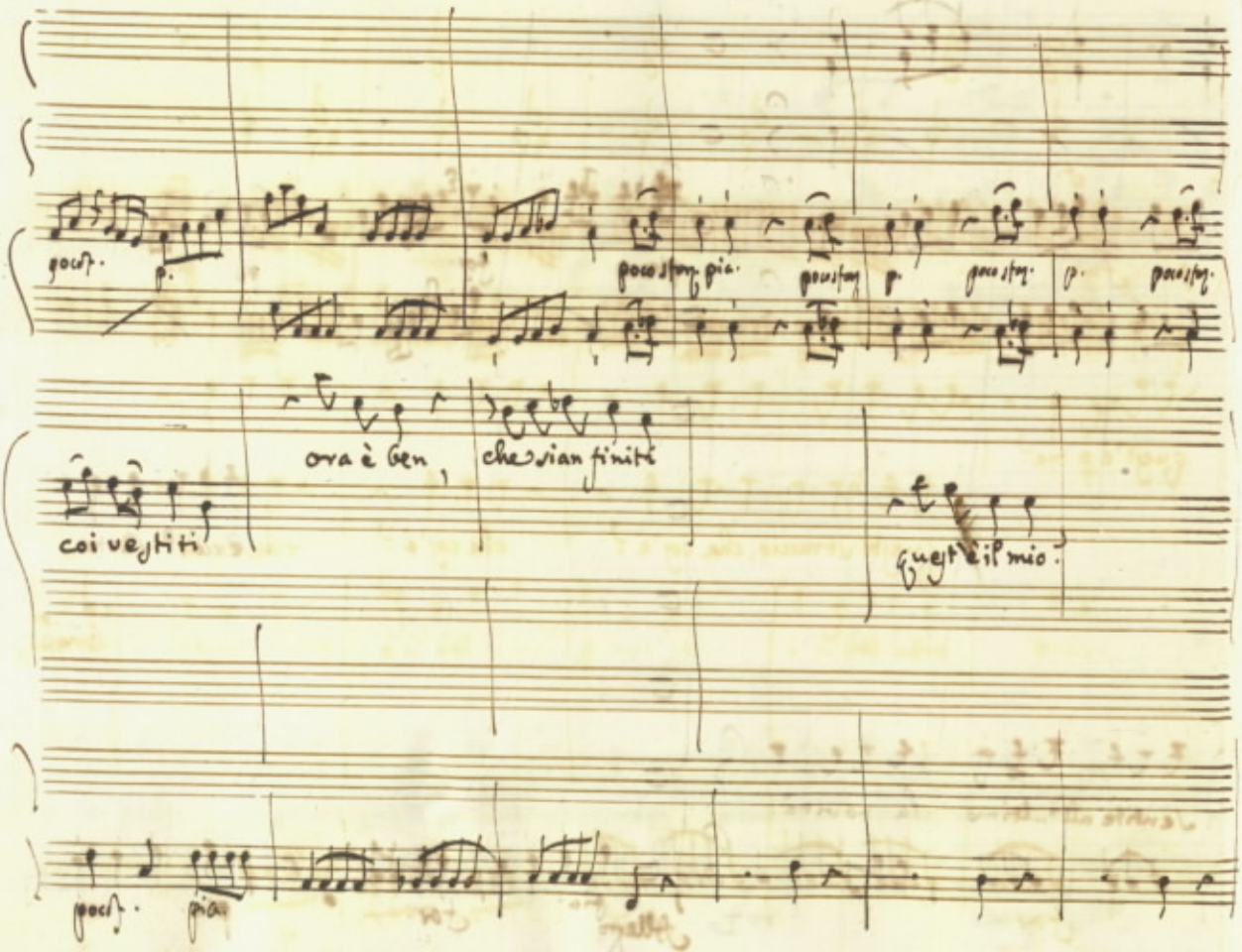
44.

pia. for. pia.

Ecco il parto

Sentite all'ultimo la novità.

Allegro pia. for. pia.



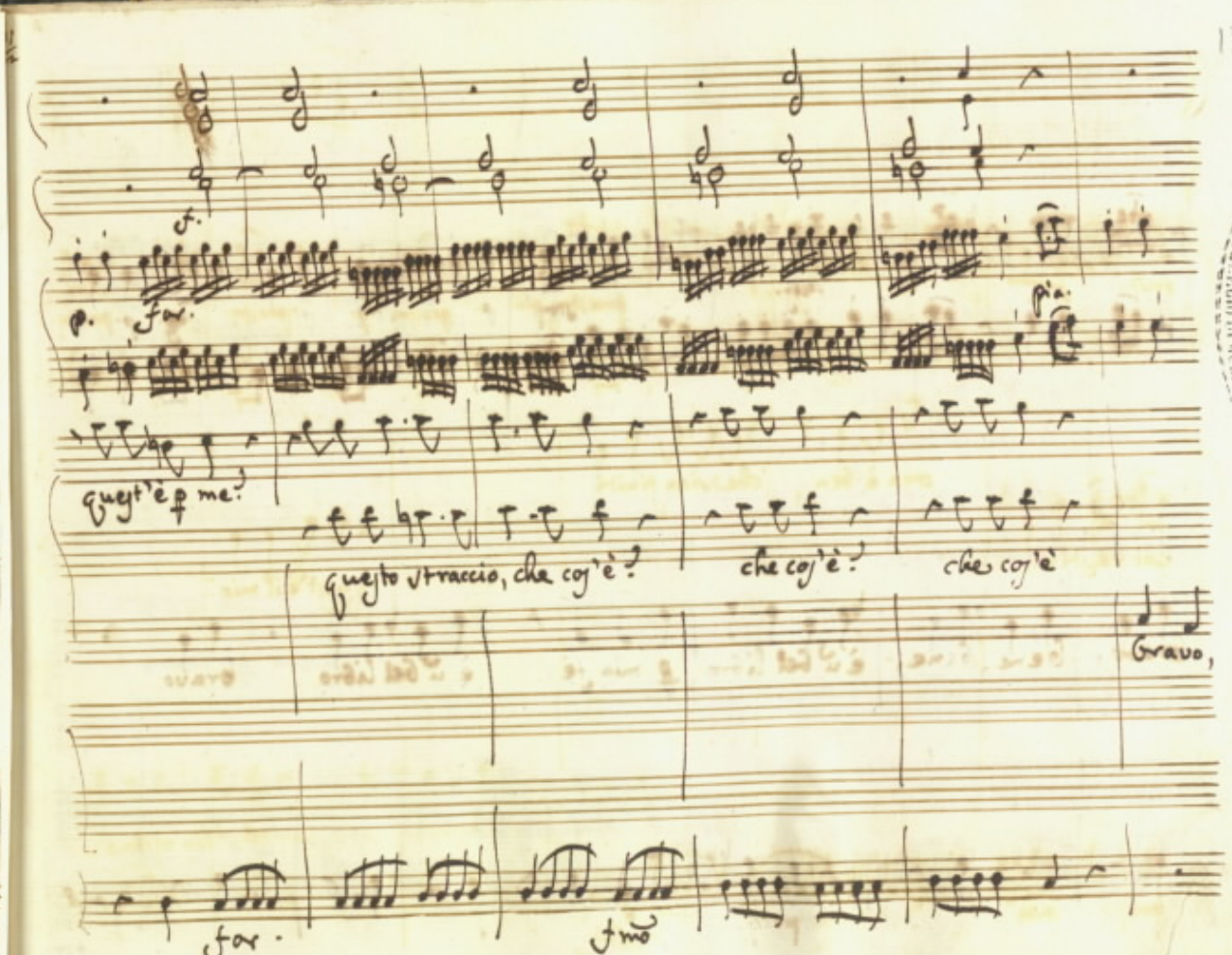
poco f. p. poco sforz. pia. poco sforz. p. poco sforz. p. poco sforz.

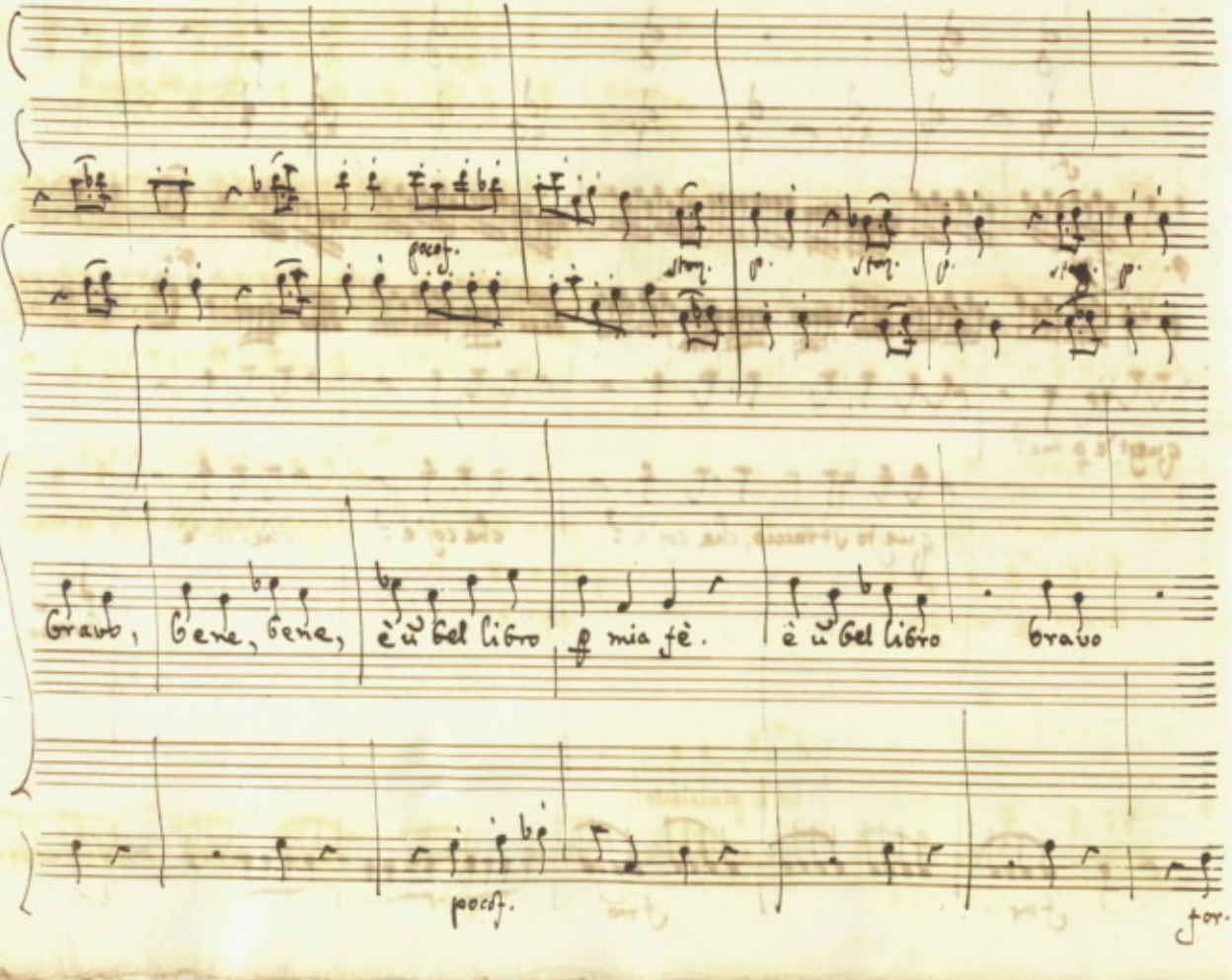
ora è ben, che sian finiti

coi vestiti

quest'è il mio.

poco f. pia


f.
p.
for.
pia.
quest'è p me?
questo straccio, che cos'è?
che cos'è?
che cos'è
Gravo,
for.
fmo


poco f.
stam.
p.
stam.
p.
stam.
p.
Bravo, bene, bene, è un bel libro per mia fè. è un bel libro bravo
poco f.
for.

for. Stoy. p. Stoy. p. for.

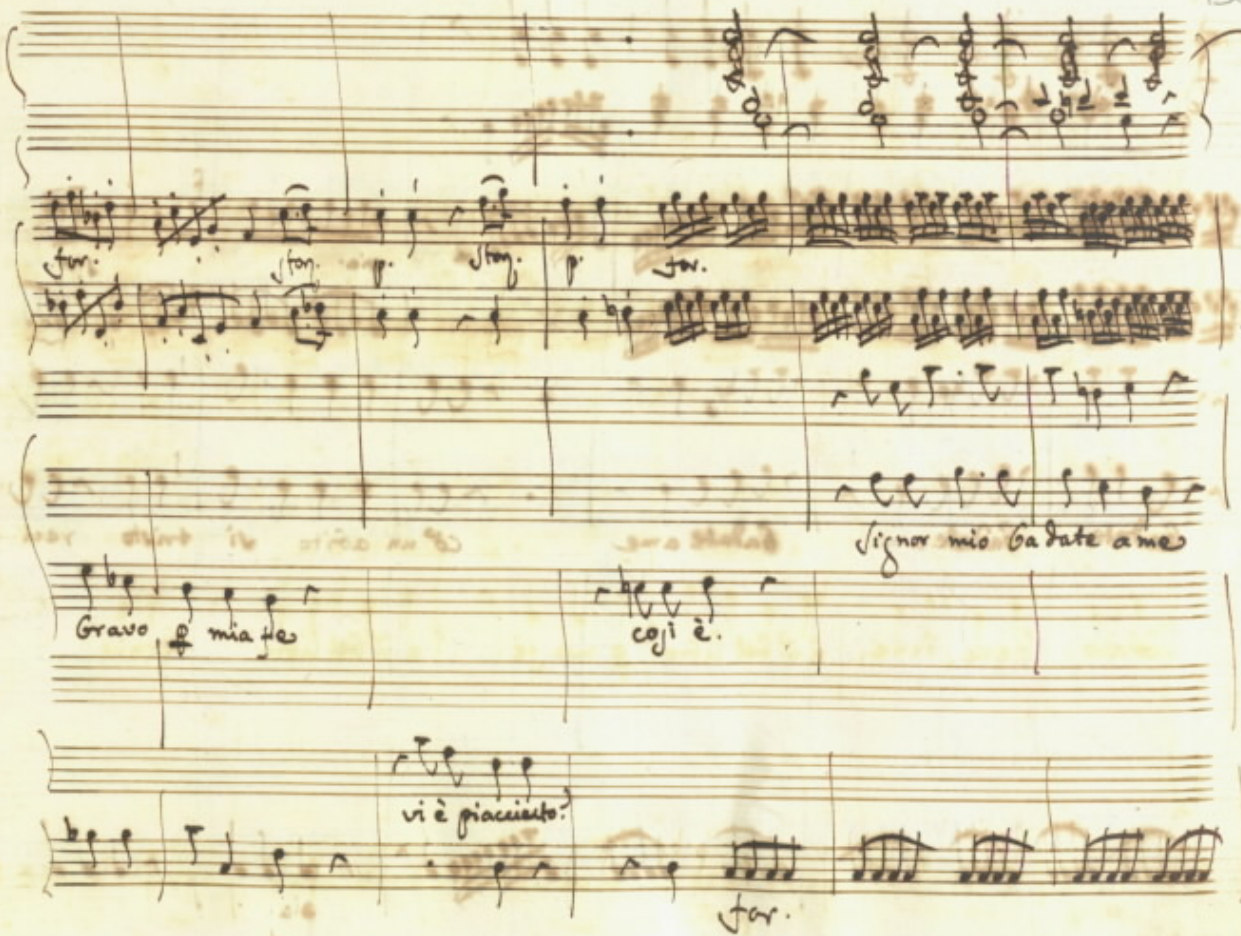
Signor mio Badate a me

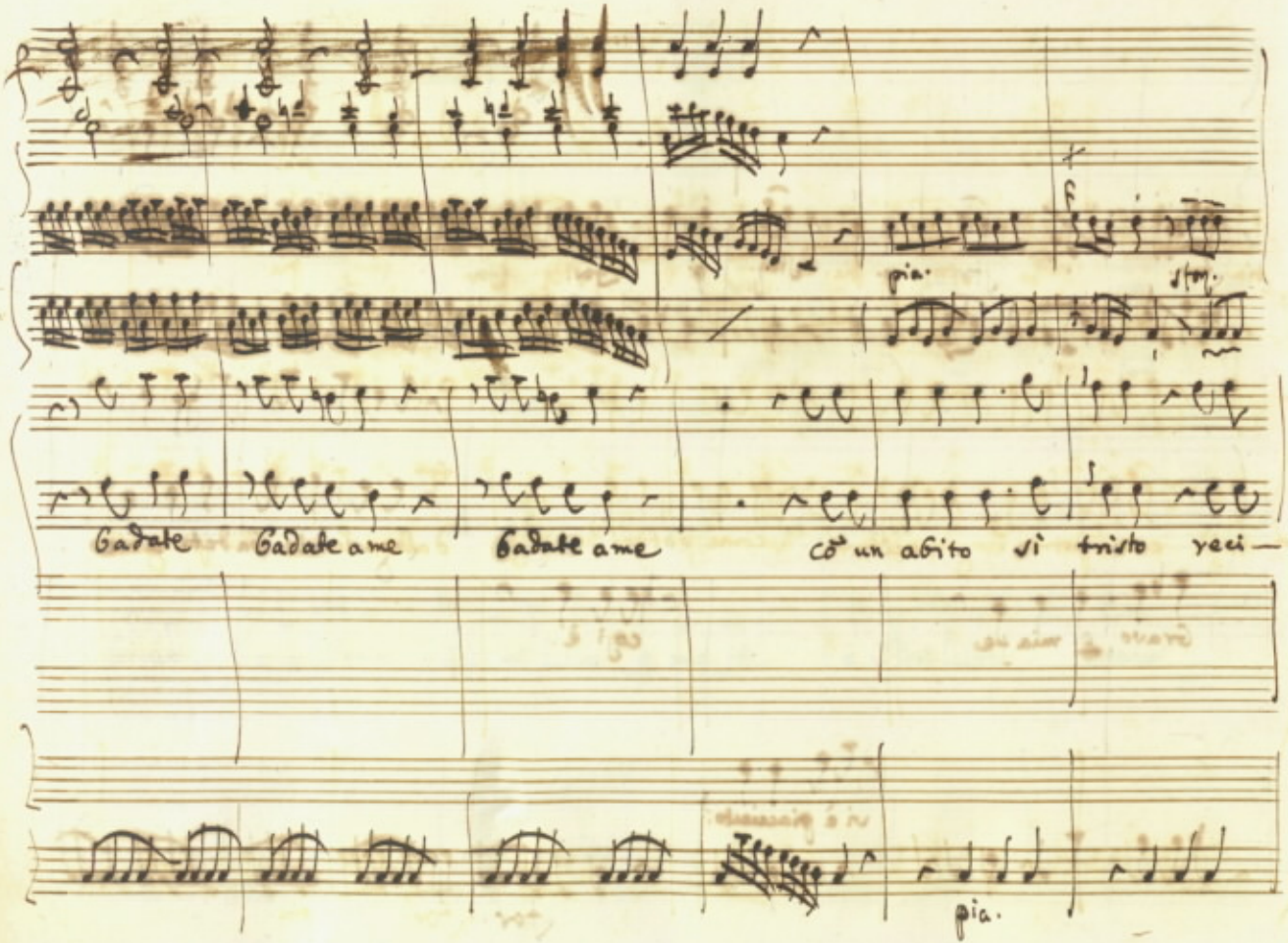
Gravo per mia fe

così è.

vi è piacciuto?

for.



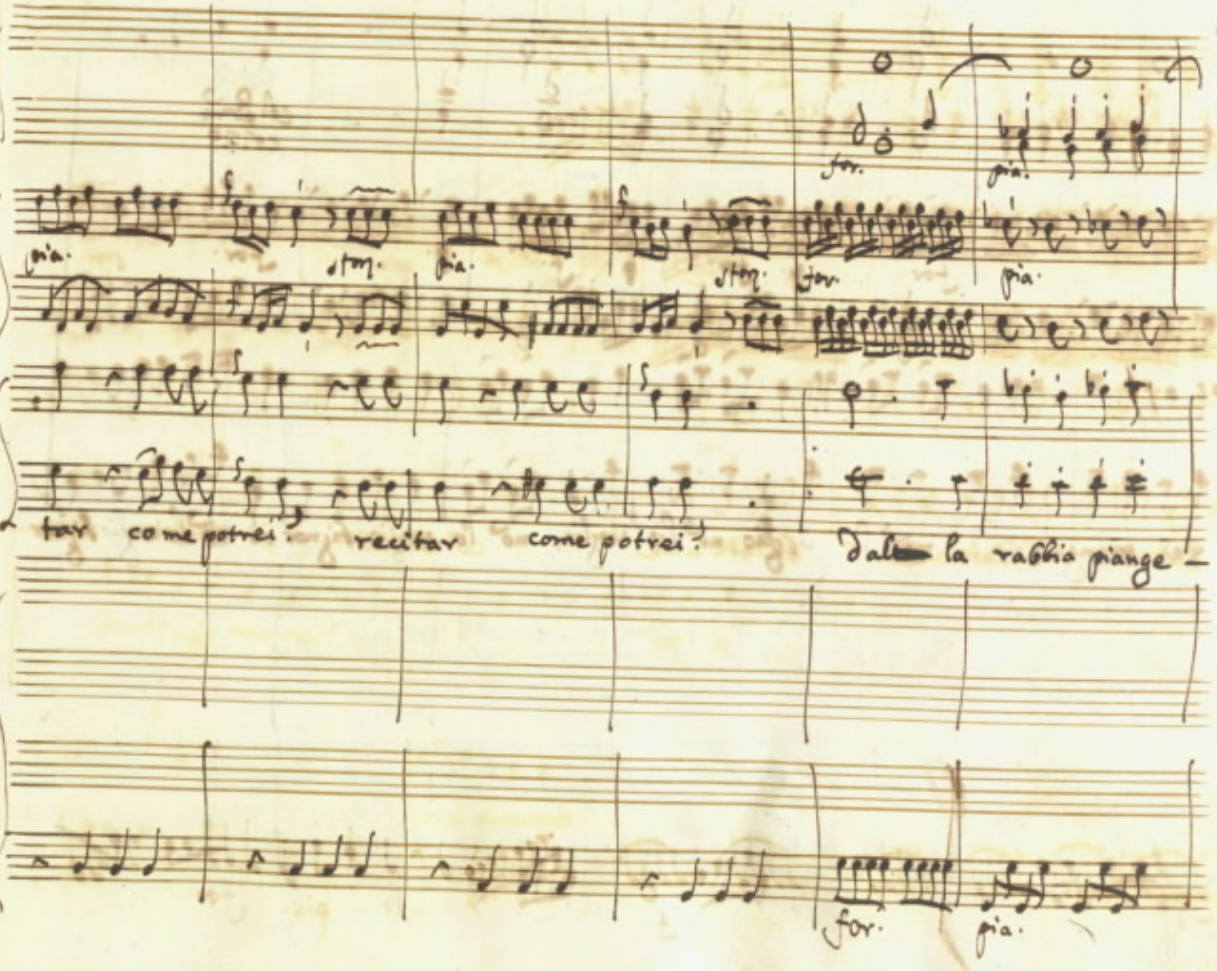


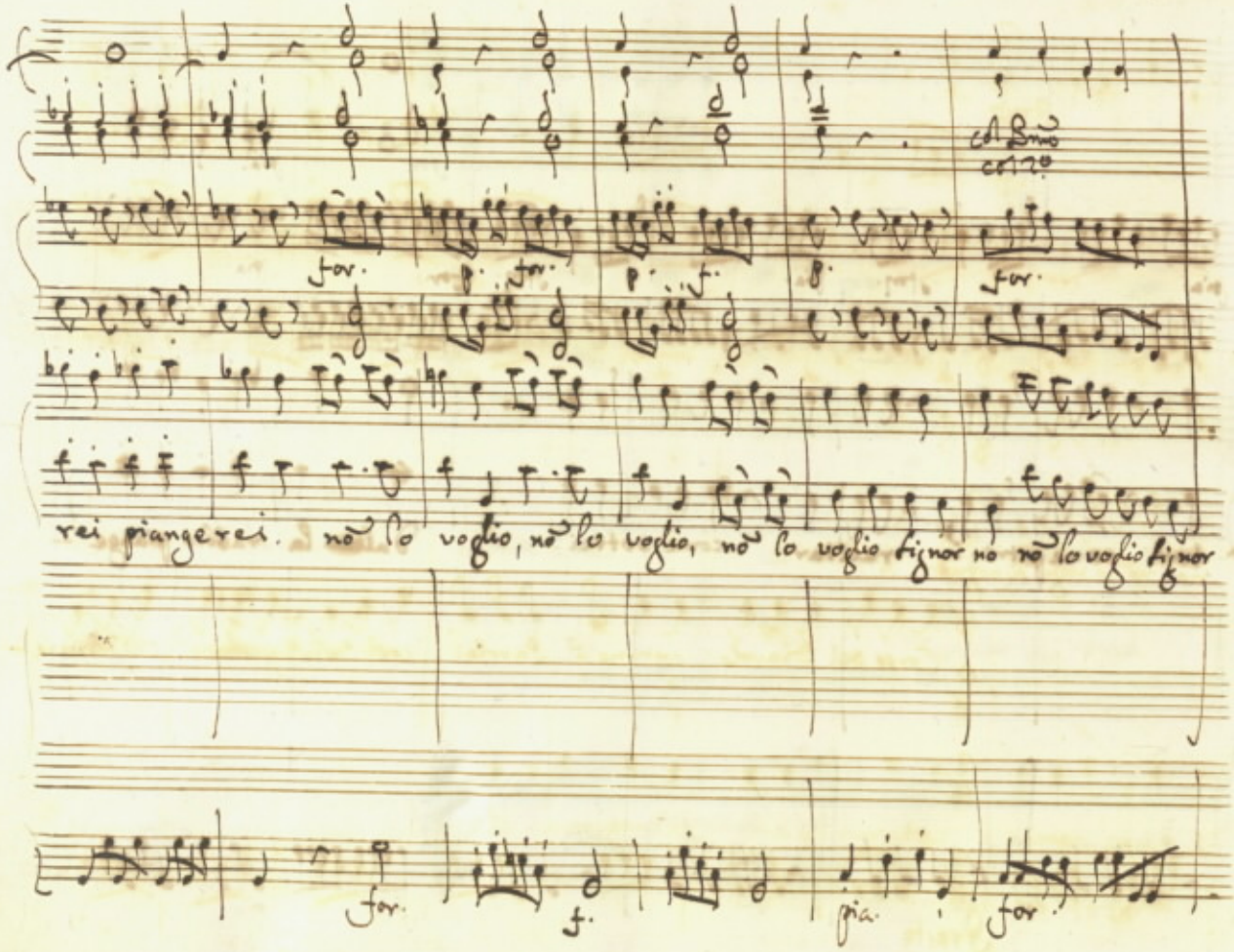
pia.

stoy.

Badate Badate a me Badate a me Cō un abito sì tristo reci—

pia.


for.
pia.
pia.
stm.
pia.
stm.
for.
pia.
tar come potrei.
recitar
come potrei?
Dalla rabbia piange
for.
pia.



col Bmo
col 2o

for. p. for. p. f. p. for.

rei piangerei. nõ lo voglio, nõ lo voglio, nõ lo voglio signor no nõ lo voglio signor

for. f. pia. for.

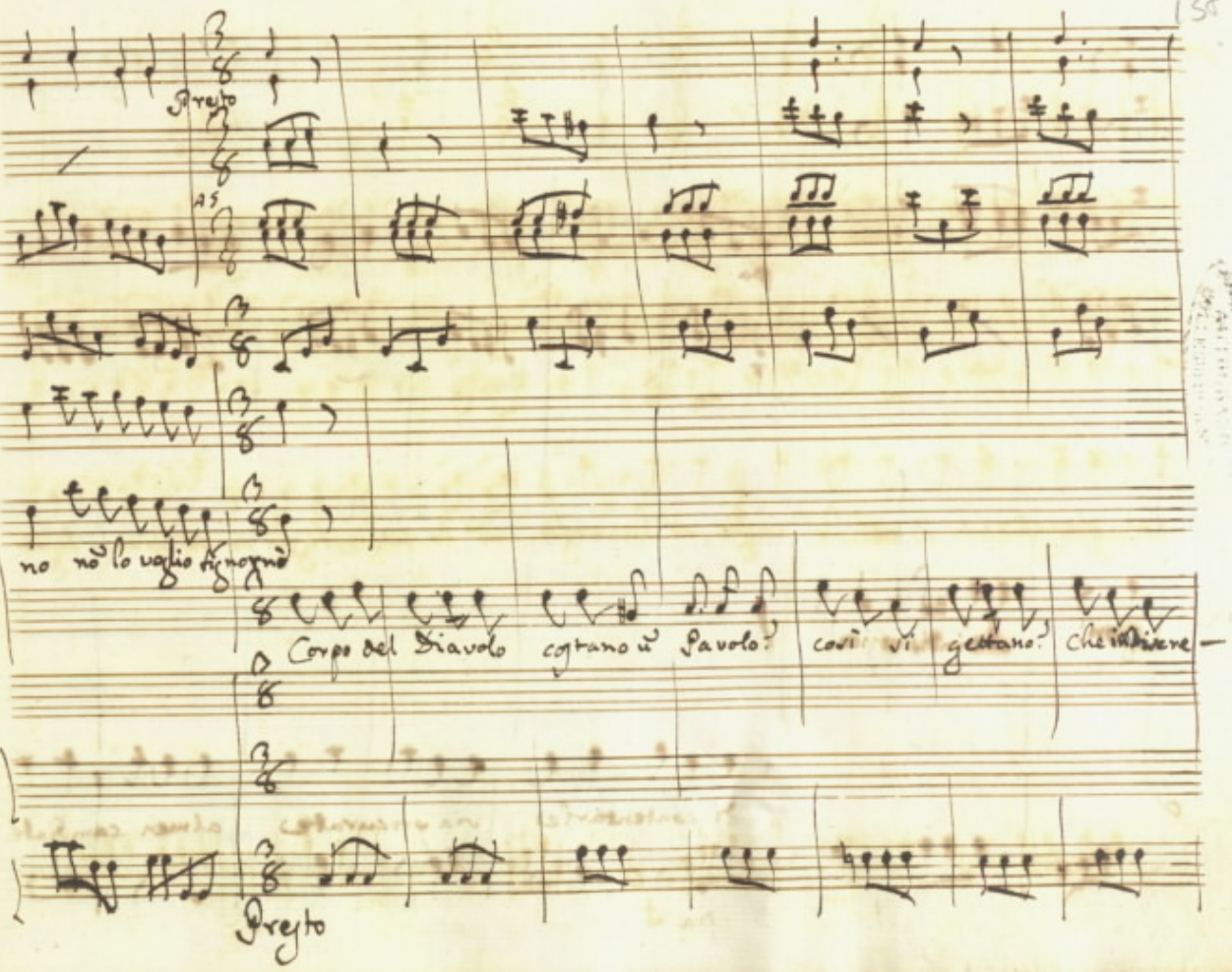
Presto

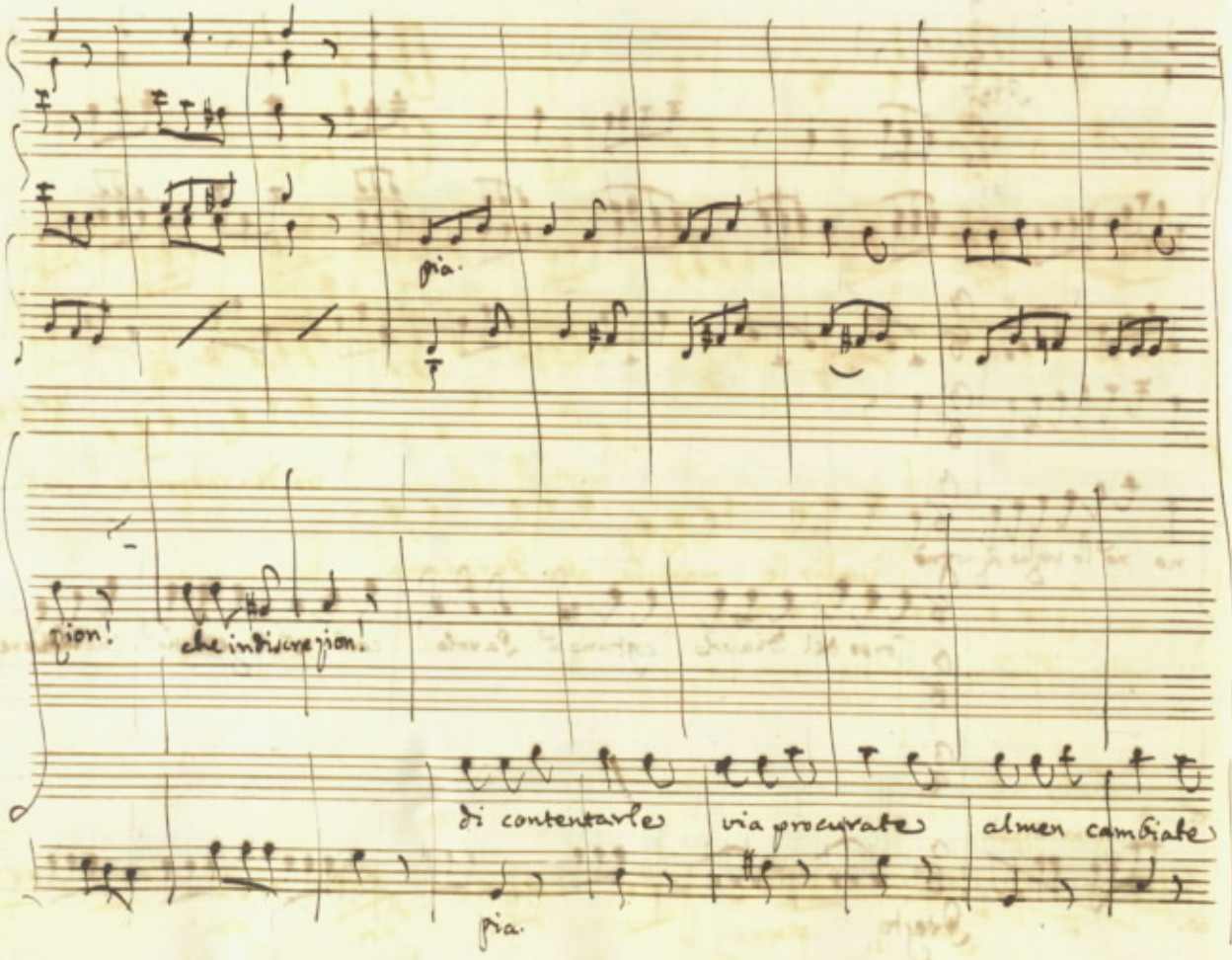
AS

no nõ lo voglio signornò

Corpo del Diavolo costano ũ Pavolo? così si gettano? che indiscre-

Presto




pia.
gion!
che indiscrezion!
di contentarlo
via procurate
almen cambiate
pia.

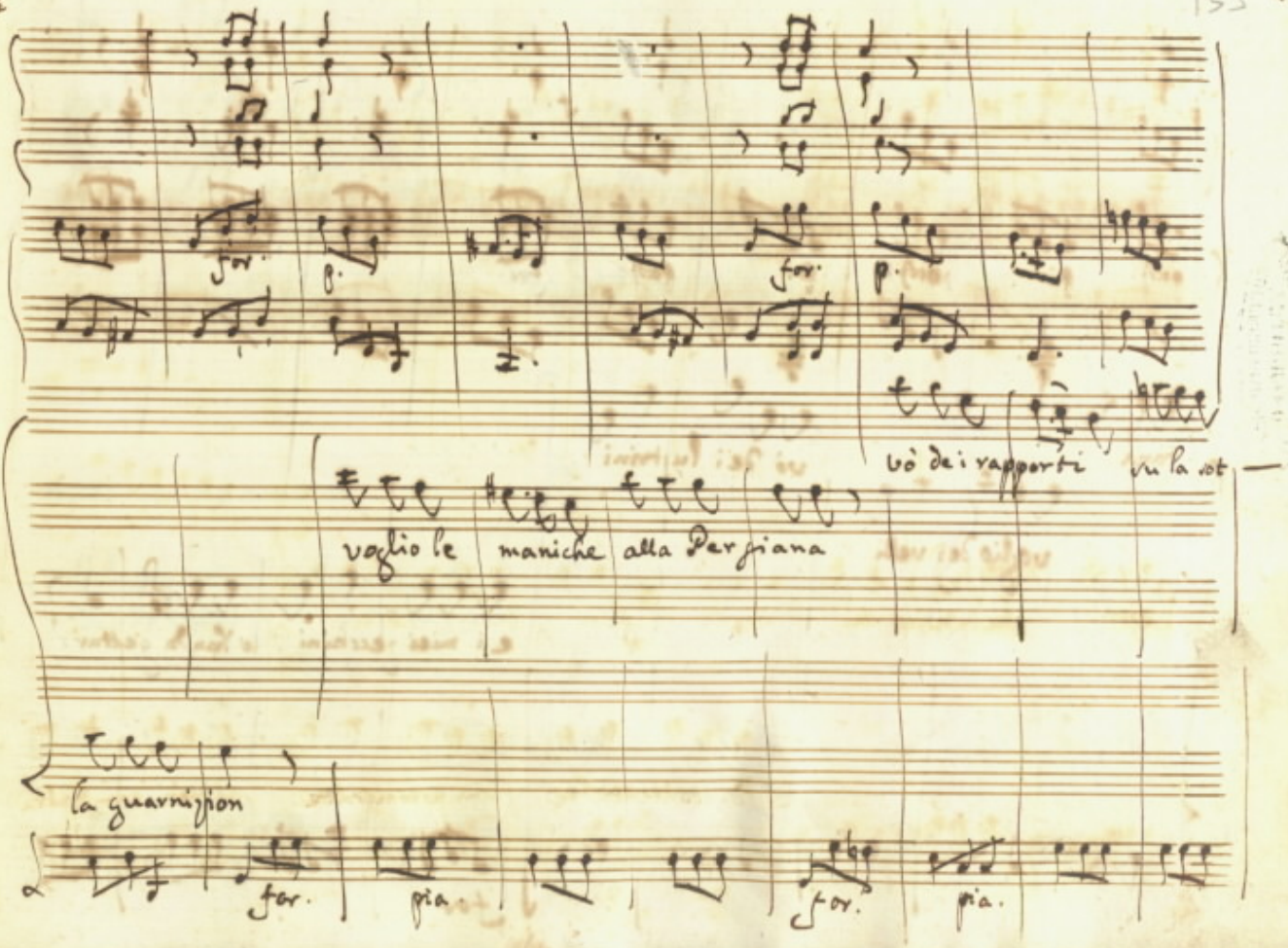
for. p. for. p.

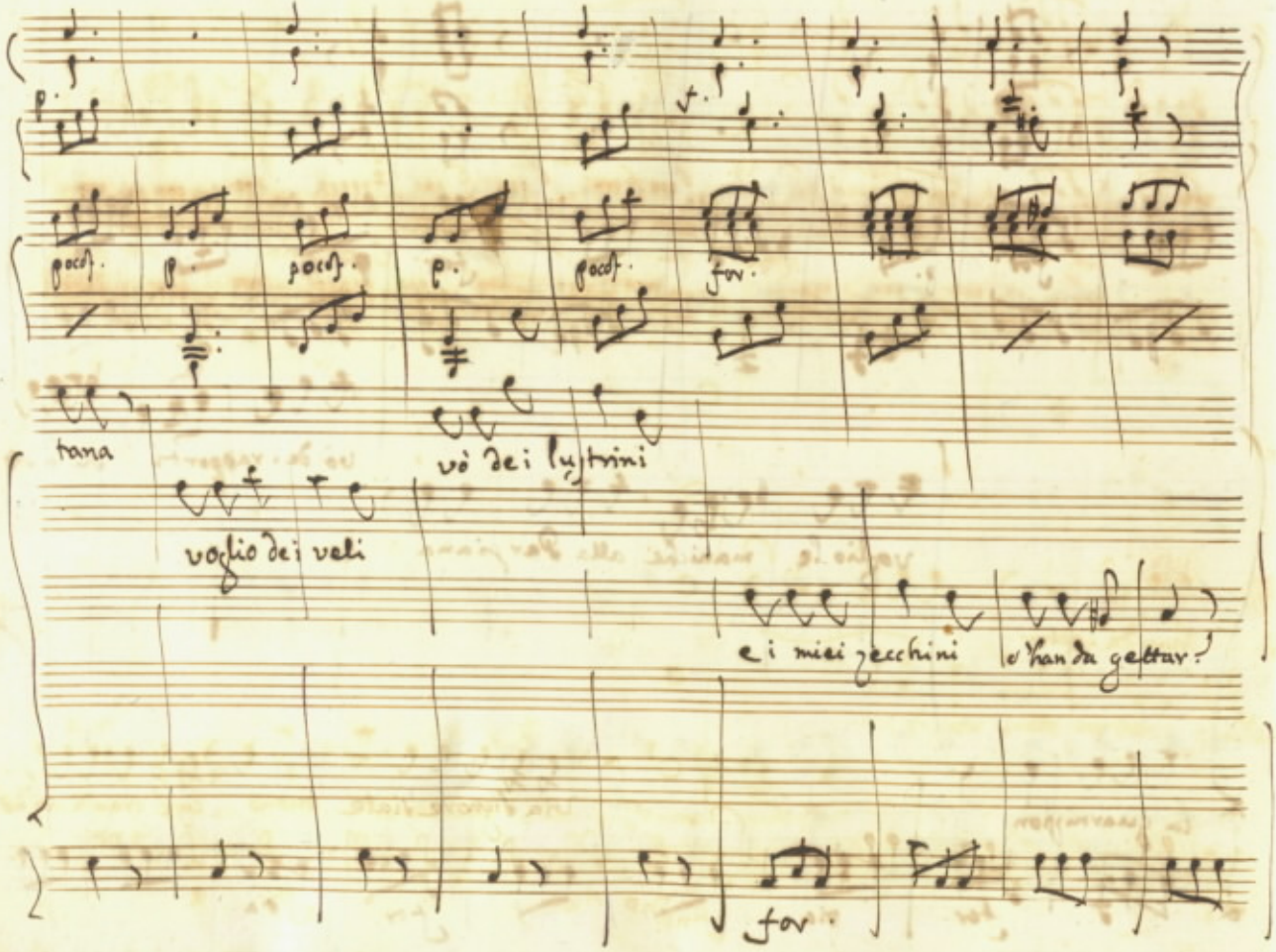
vò dei rapporti su la sot

voglio le maniche alla Persiana

la guarnizion

for. pia. for. pia.




pocf.
p.
pocf.
p.
pocf.
for.
tana
vò dei lustrini
voglio dei veli
e i miei zecchini
o' han da gettar!
for.

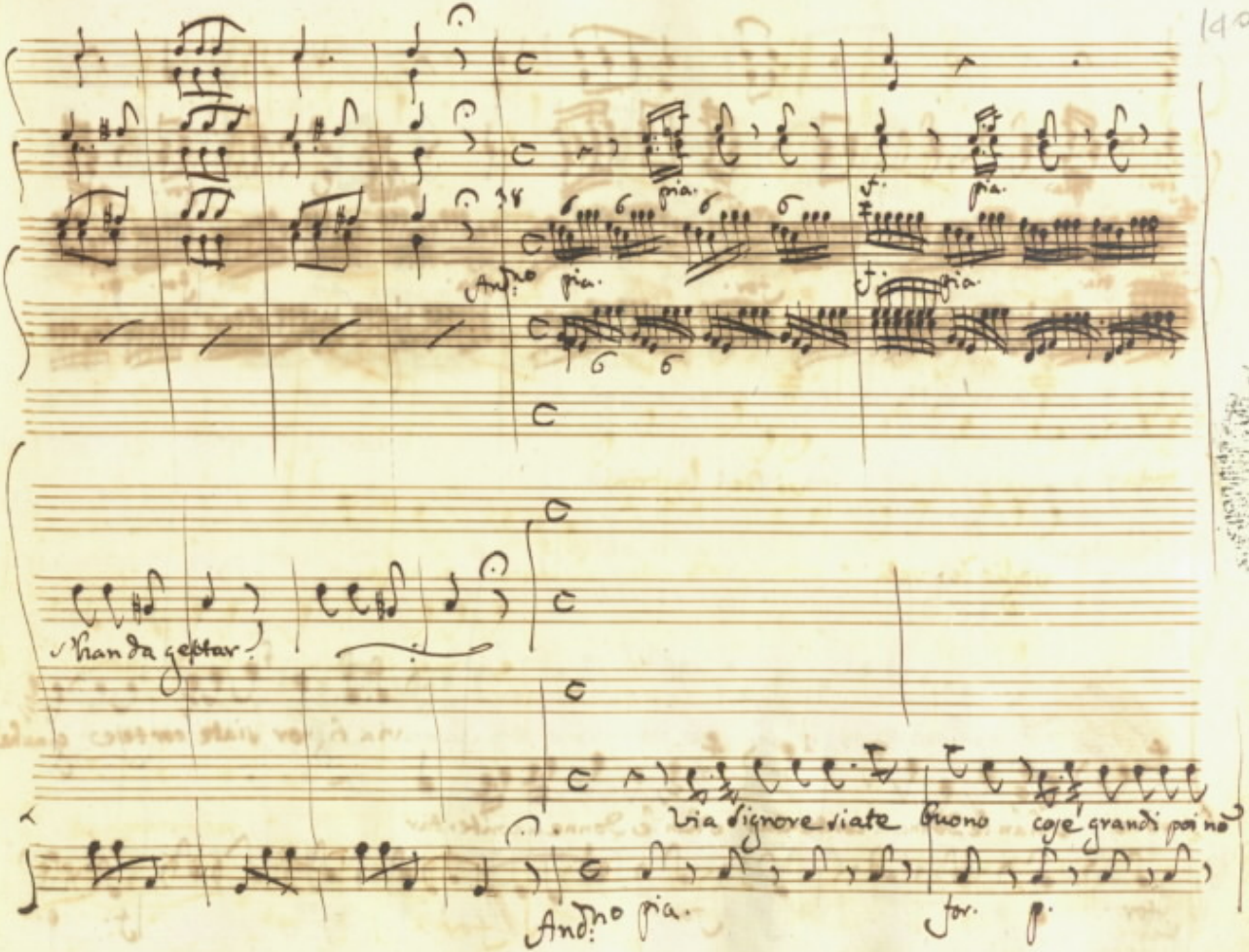
pia. f. pia.

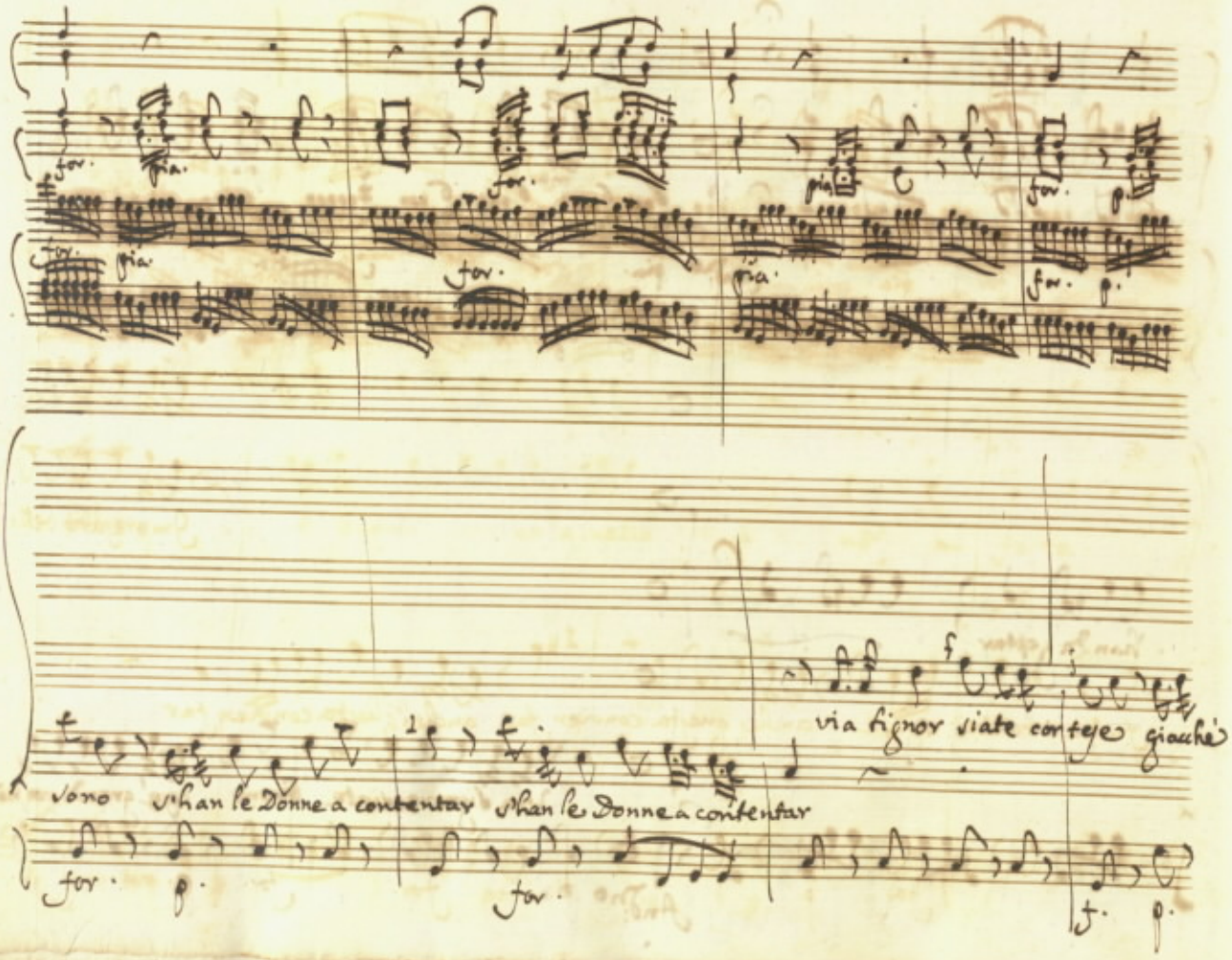
Andno pia. f. pia.

s'han da gettar.

Via signore siate buono cose grandi poi no

Andno pia. for. p.





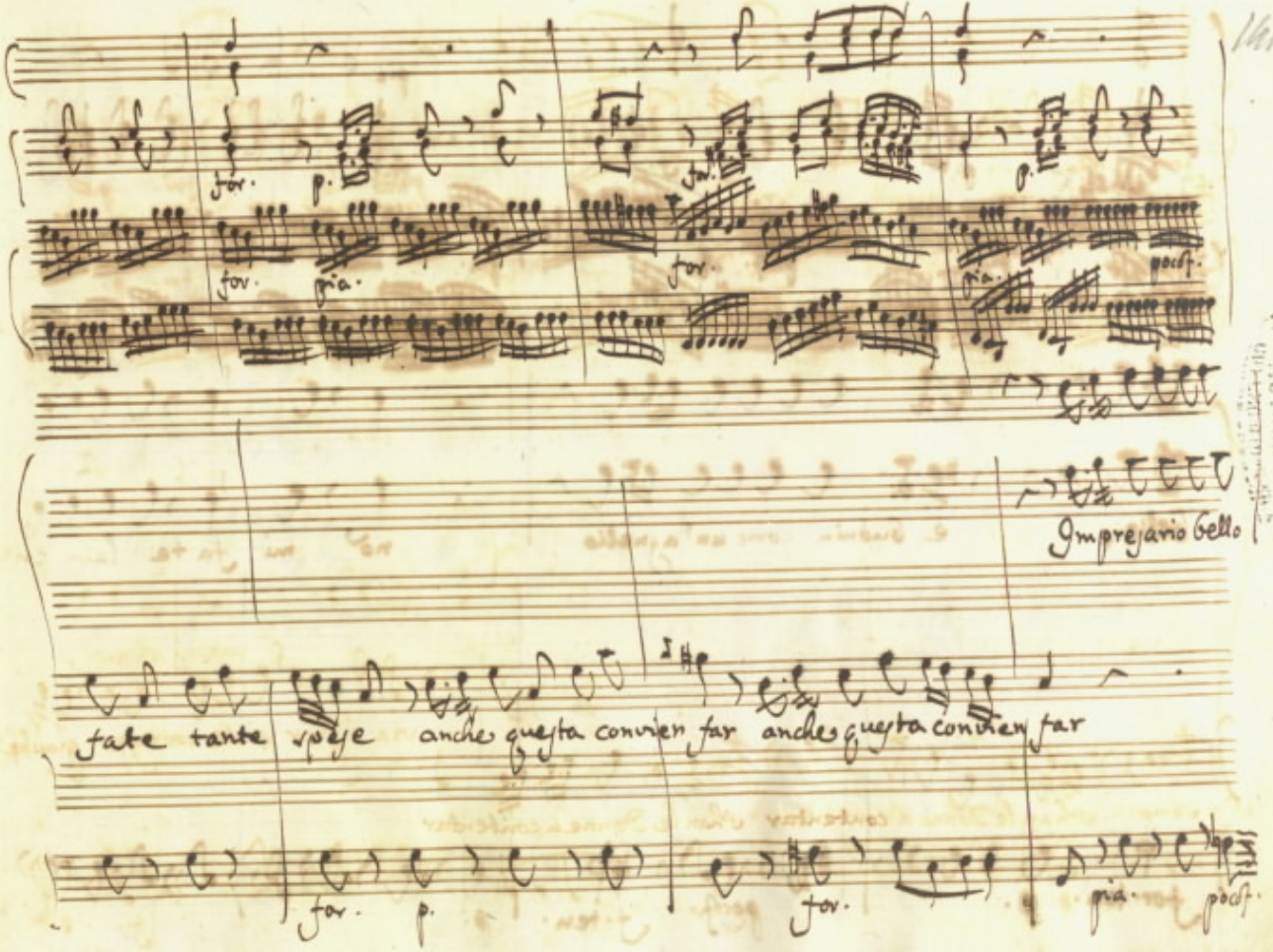
for. pia. for. pia. for. p.

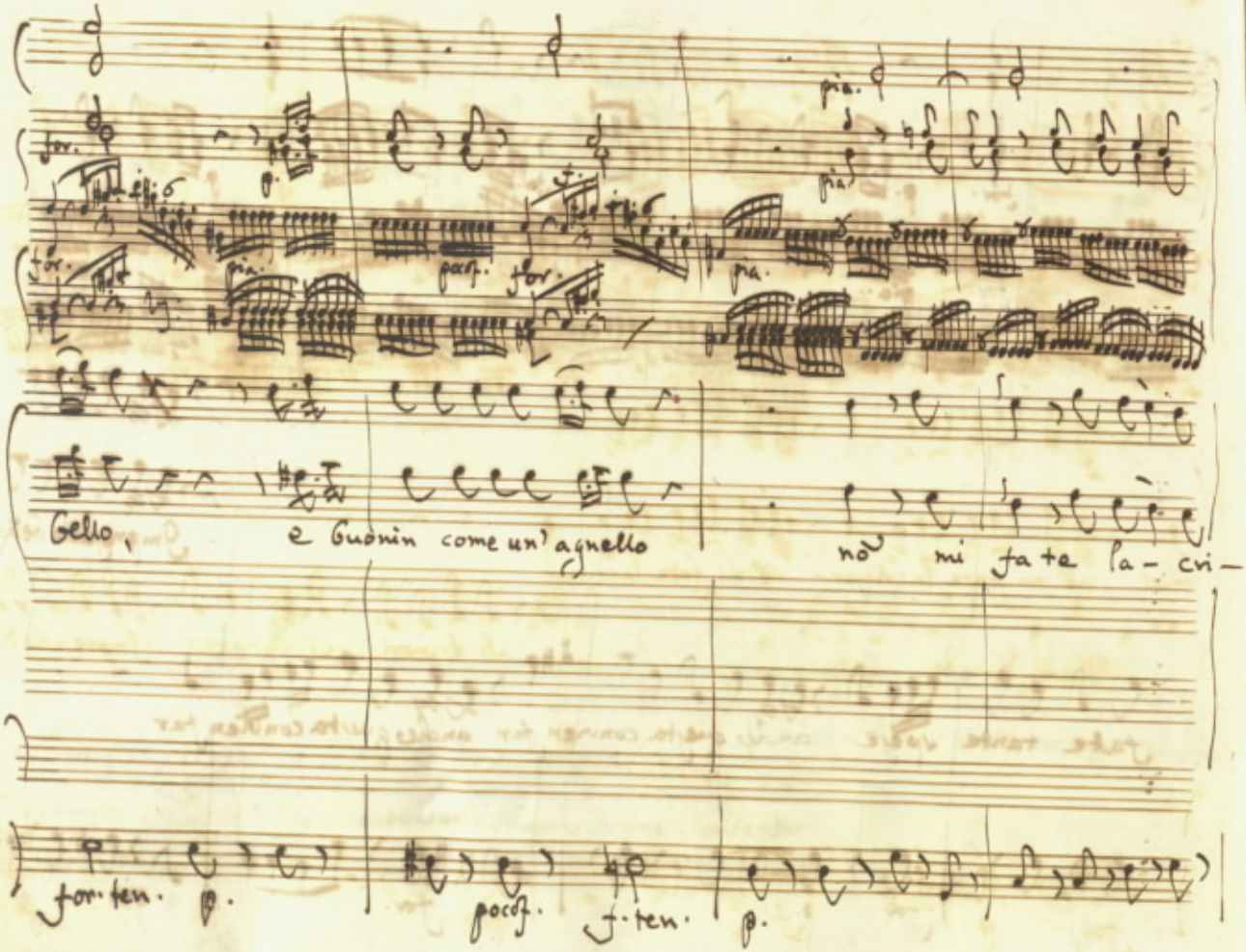
for. pia. for. pia. for. p.

via signor siate cortese giacché

sono s'han le Donne a contentar s'han le Donne a contentar

for. p. for. f. p.


for. p.
for. pia.
for.
pia. pocf.
Impresario Bello
fate tante vpeje anche questa convien far anche questa convien far
for. p.
for.
pia. pocf.



for. p. pia. pia.

for. pia. pocof. for. pia.

Gello, e Guonin come un' agnello no mi fa te la- cri-

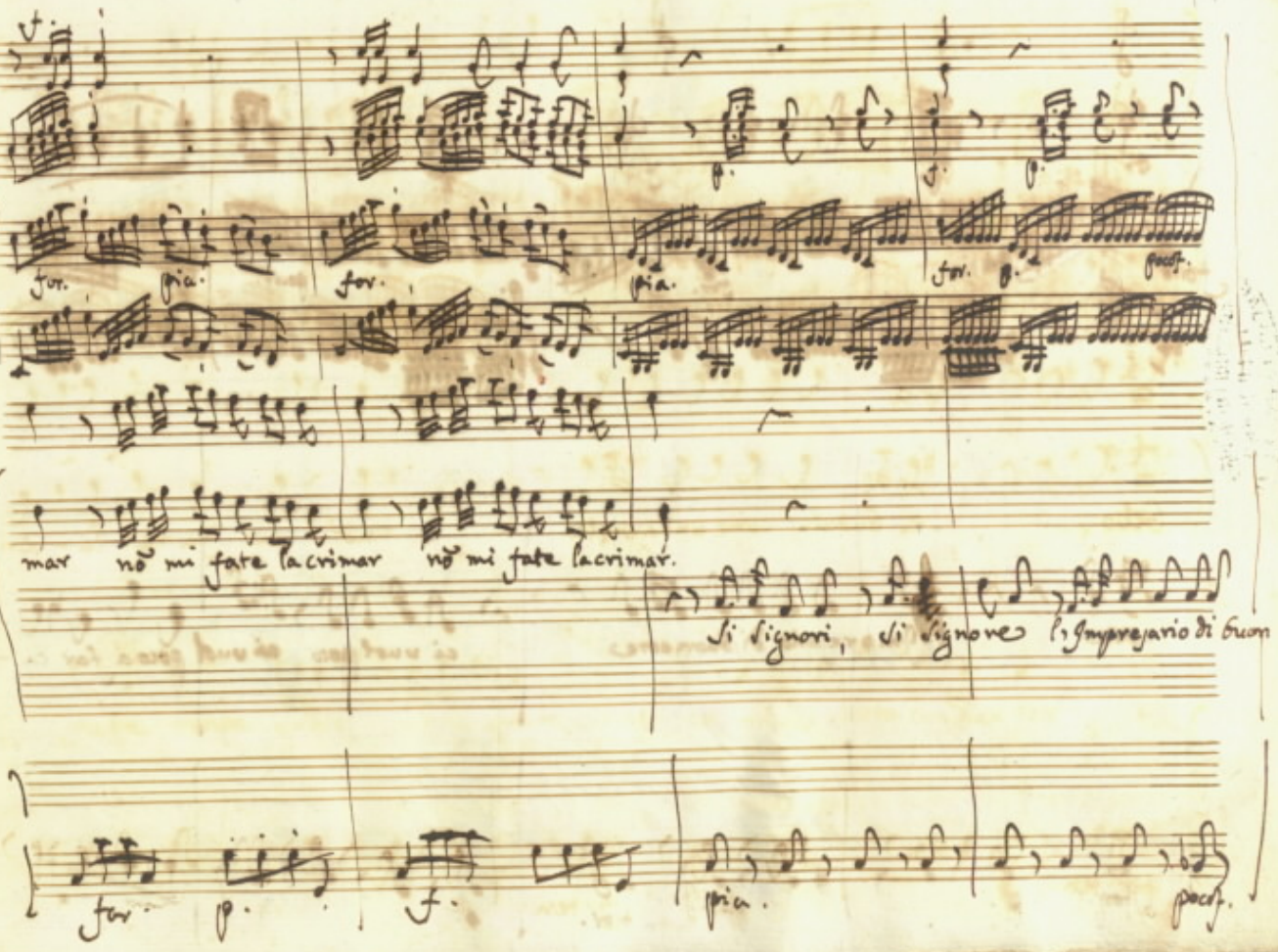
for. ten. p. pocof. f. ten. p.

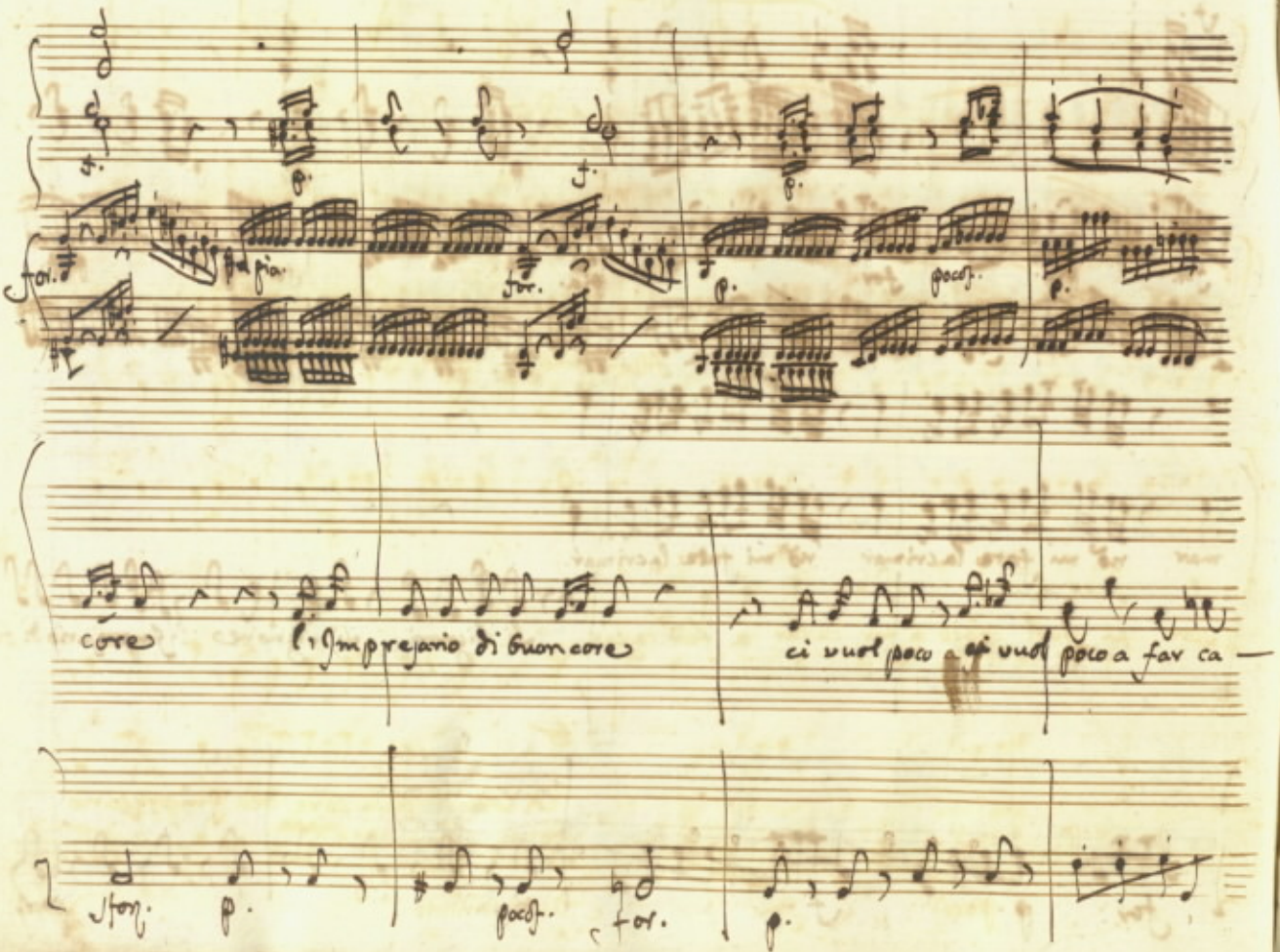
for. pia. for. pia. for. p. pocof.

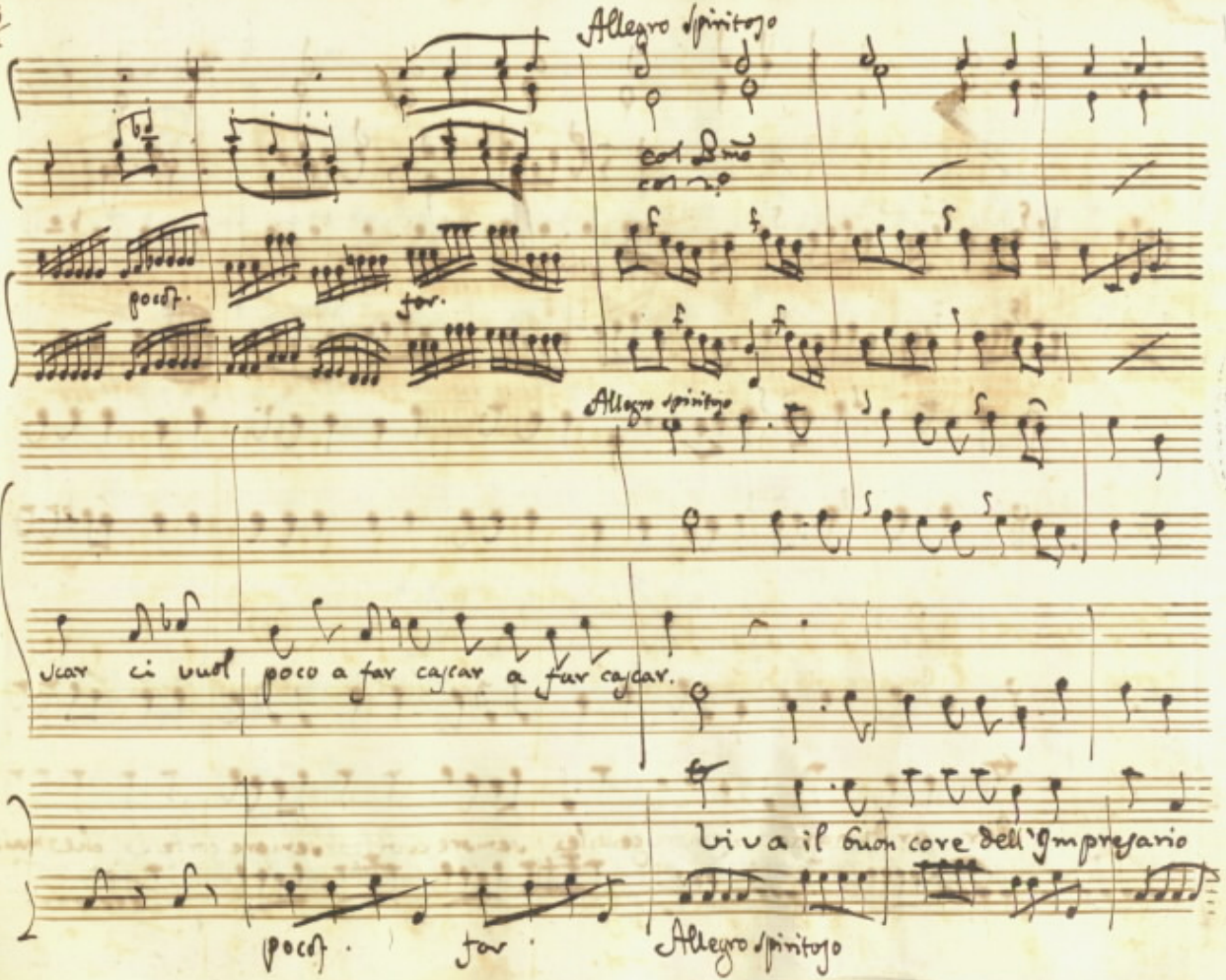
mar nõ mi fate lacrimar nõ mi fate lacrimar.

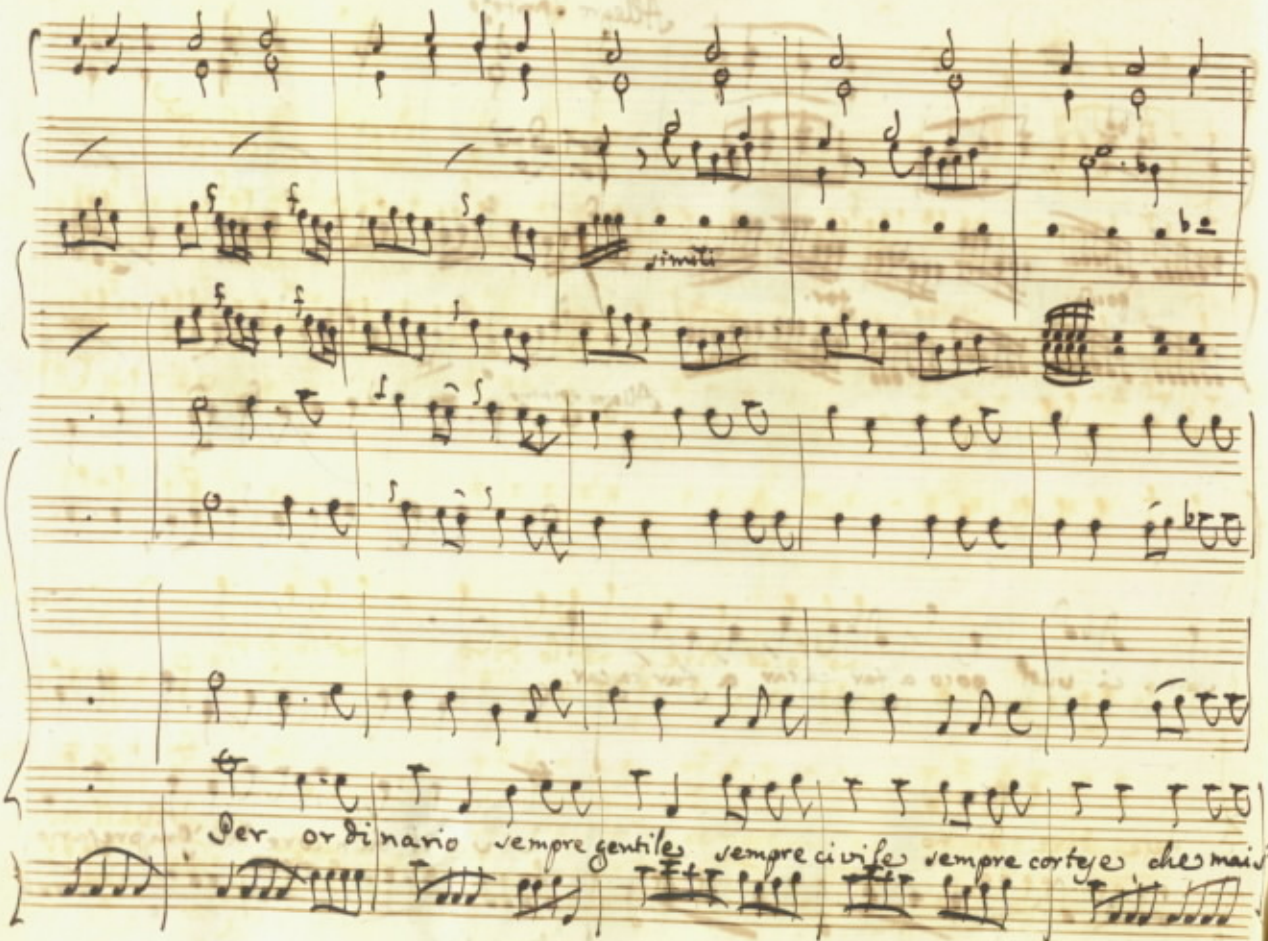
Si Signori, si Signore l'Impresario di buon

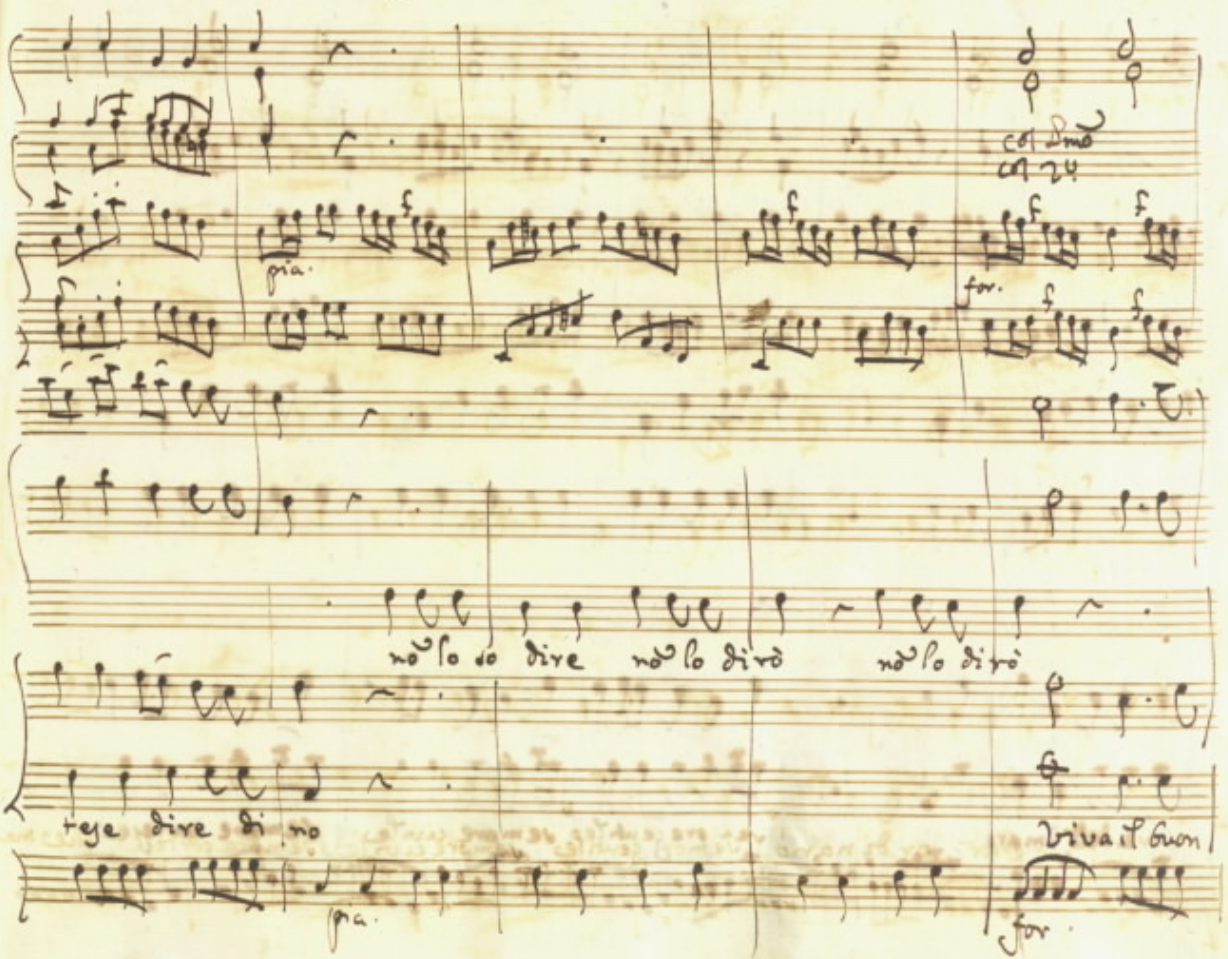
for. p. f. pia. pocof.




for.
pia.
for.
p.
pocoz.
p.
core
l'Impresario di buon core
ci vuol poco a ci vuol poco a far ca —
sforz.
p.
pocoz.
for.
p.


Allegro spiritoso
poco f.
for.
Allegro spiritoso
scar ci vuol poco a far cascar a far cascar.
viva il buon core dell'Impresario
poco f. for.
Allegro spiritoso


simili
Per ordinario sempre gentile, sempre civile, sempre cortese, che mai



col Dmo
col 2o

pia.

for.

nõ lo so dire nõ lo dirò nõ lo dirò

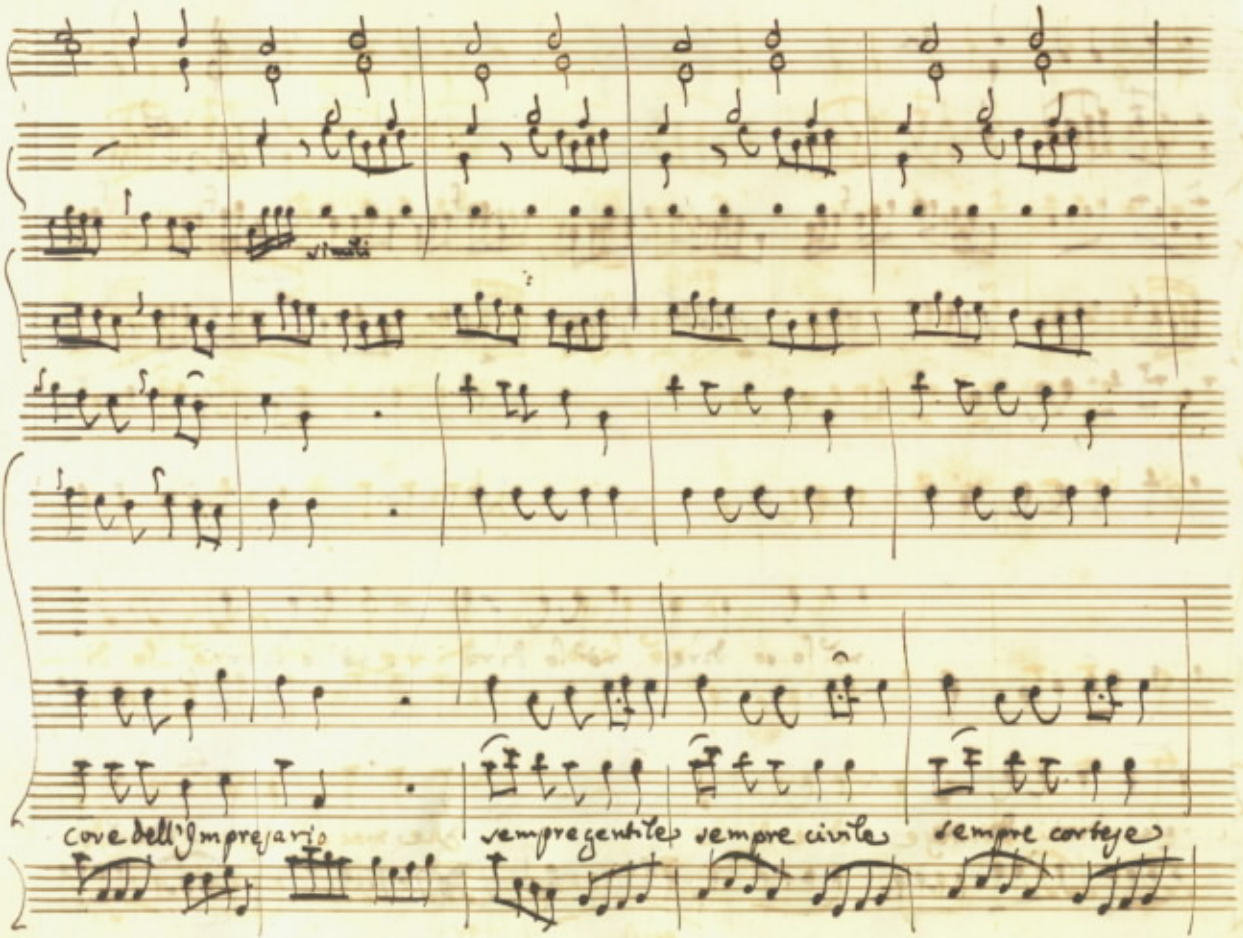
tese dire di no

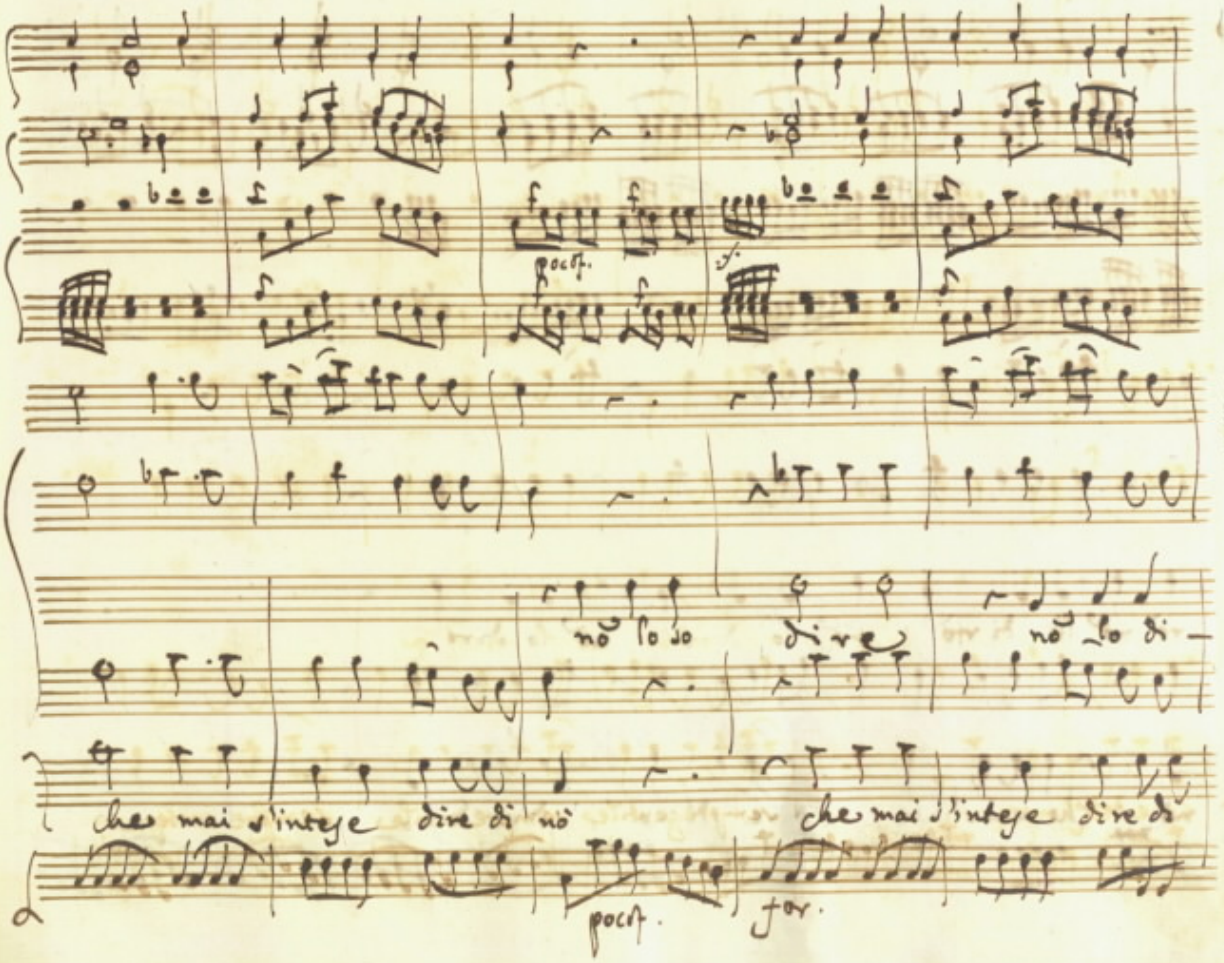
Viva il buon

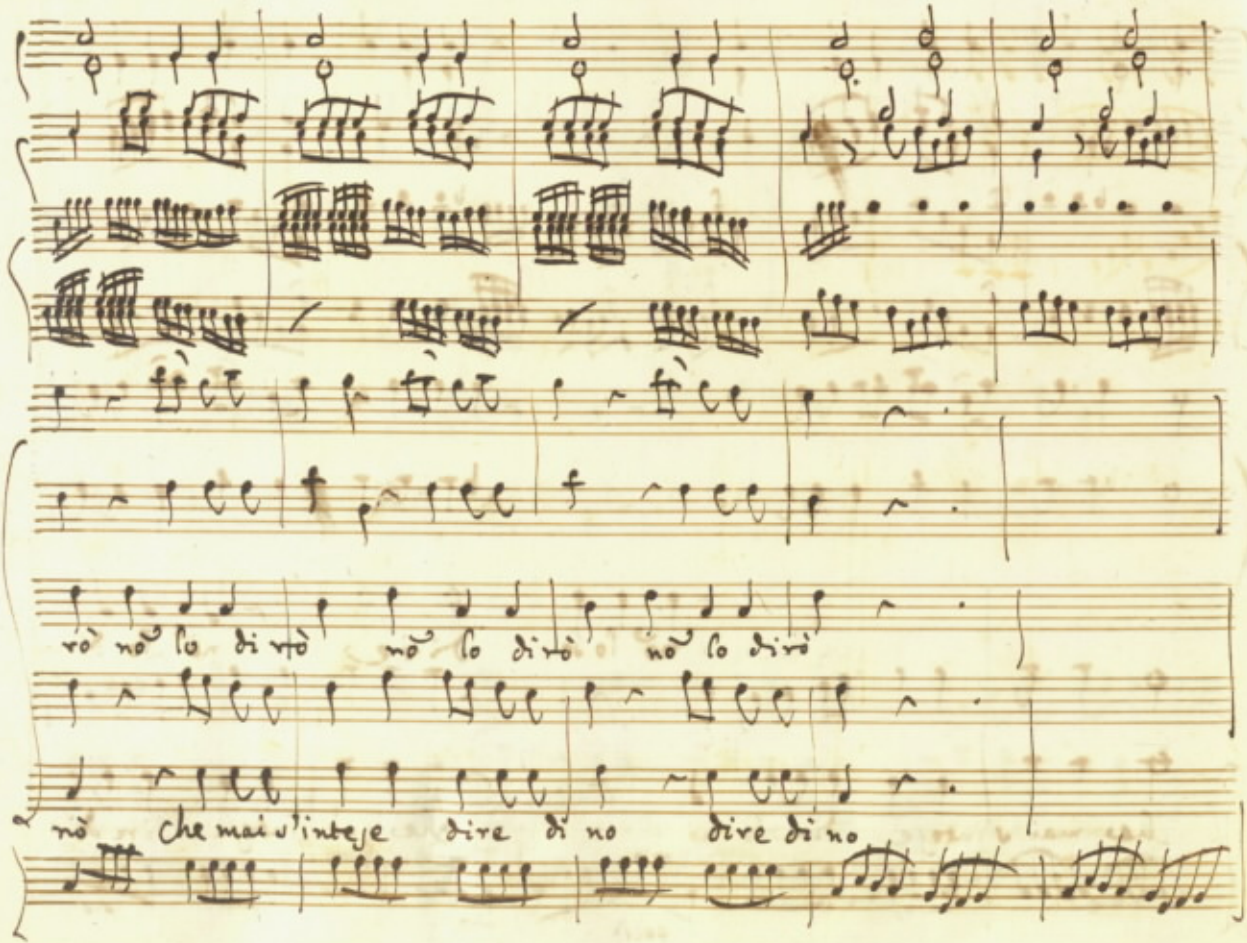
pia.

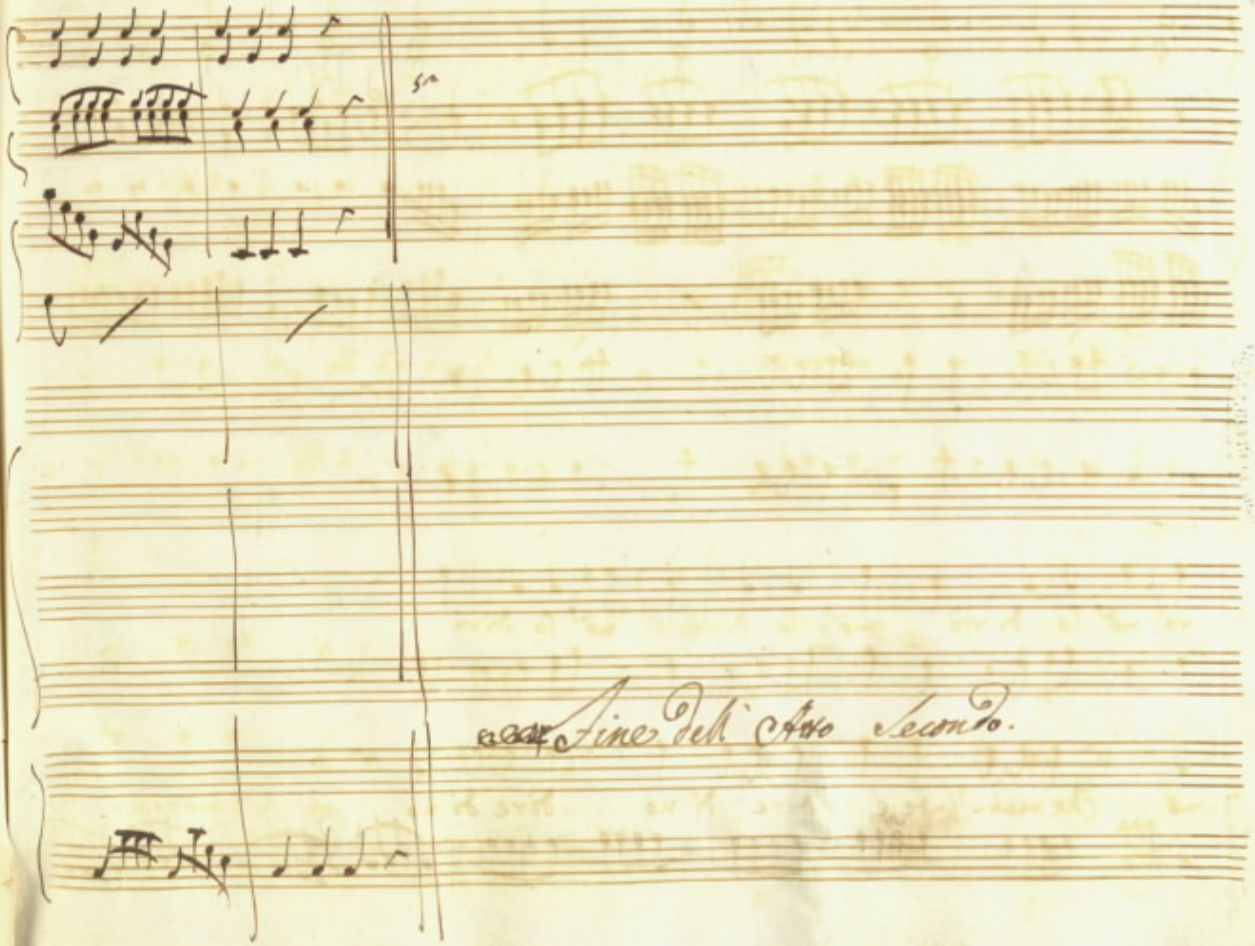
for.

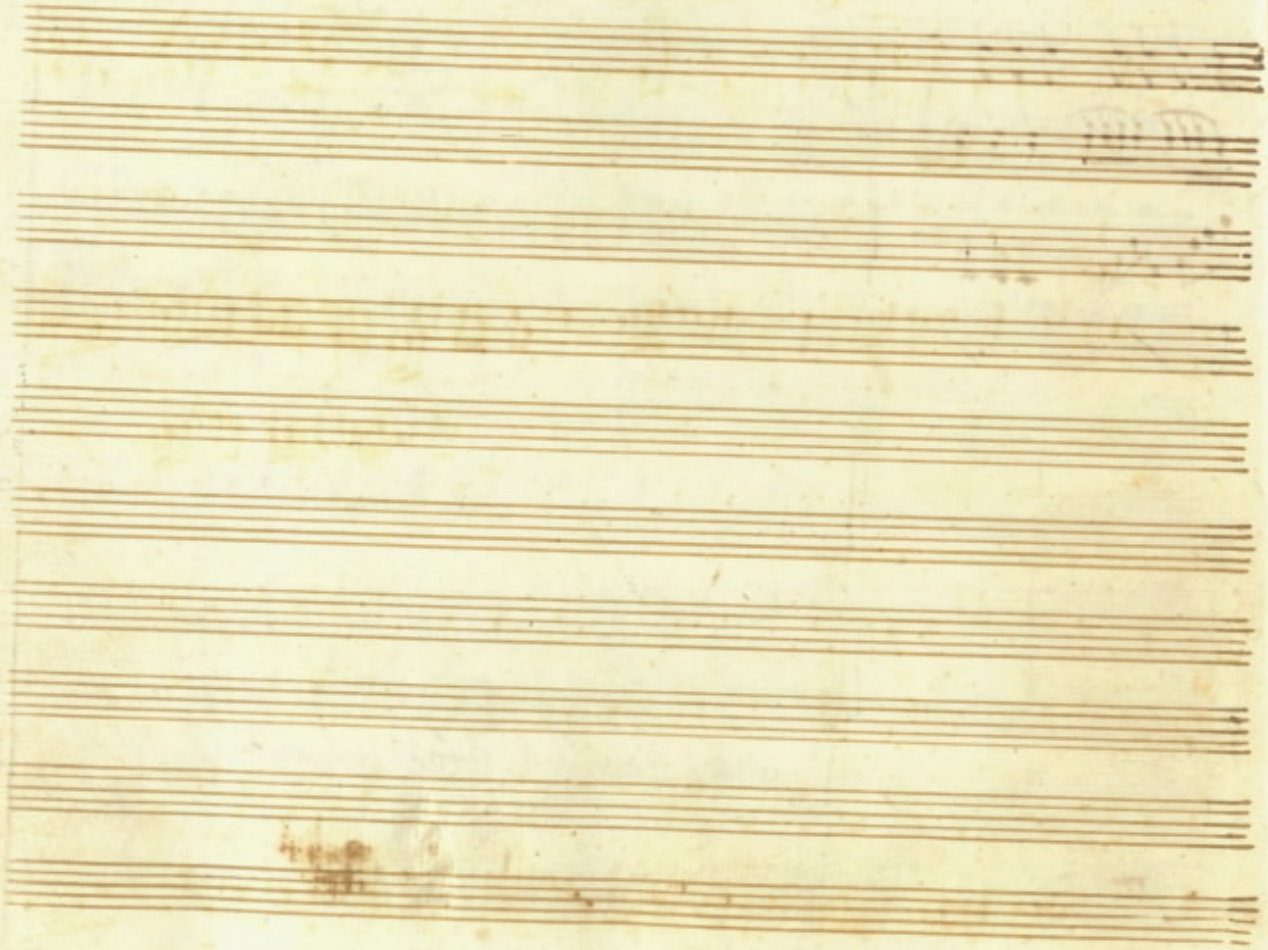
ARCHIVIO DEL CONSERVATORIO DI MUSICA
AUTOGRAFIA
COLLEGIO DI MUSICA


dove dell'Impresario
sempre gentile
sempre civile
sempre cortese


poco f.
nō lo so dire nō lo di-
che mai s'intese dire di nō che mai s'intese dire di
poco f.
for.


rò no lo dirò no lo dirò no lo dirò
nò che mai s'intese dire di no dire di no


Fine dell'Atto Secondo.



Atto 3. Scena I.ª Camera.

Corni in Gesolrent

Oboe 1.º col 1.mo

e 2.º col 2.º

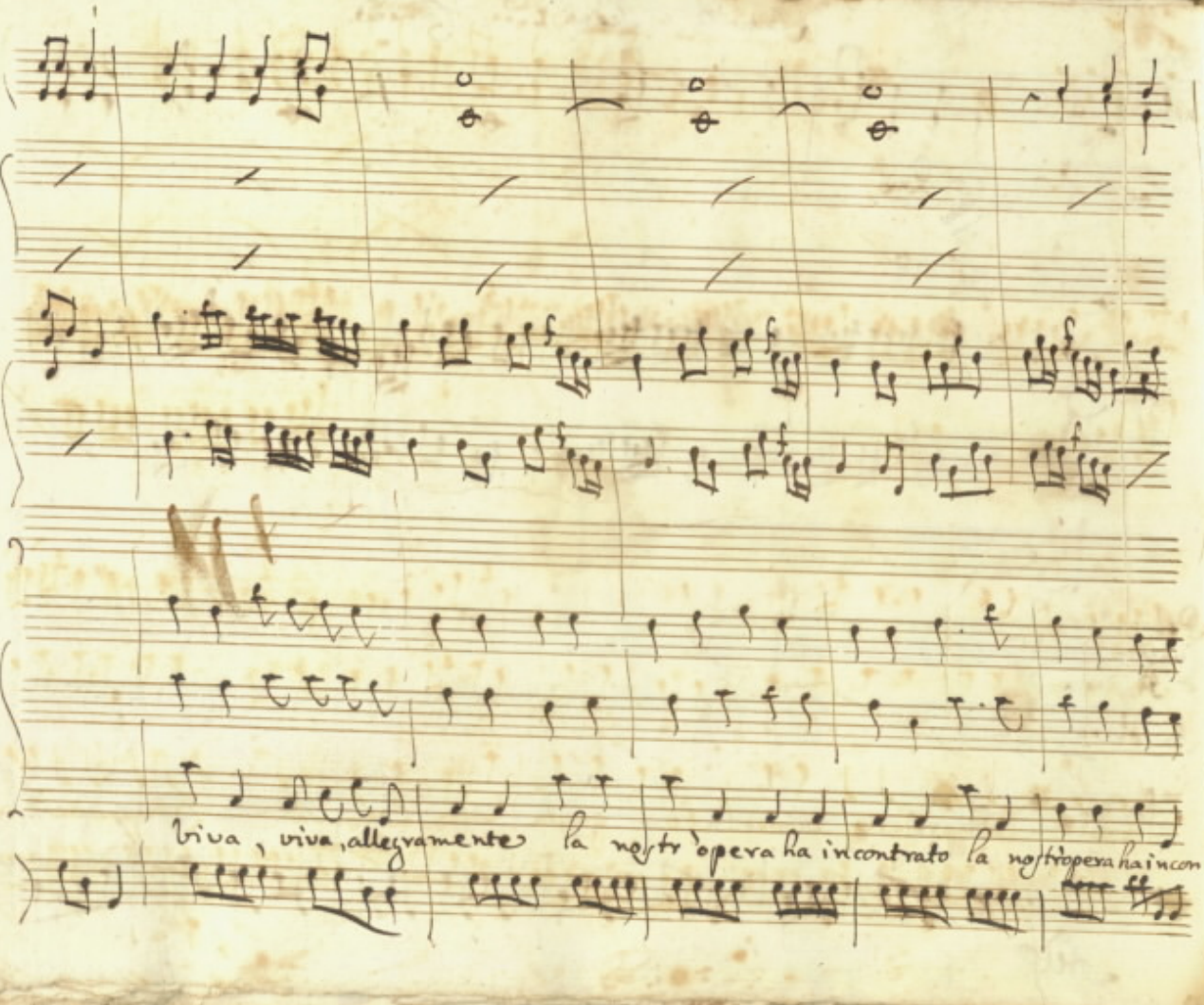
Fl.ni

Petronilla Luigino, e Rosina

Angiolina

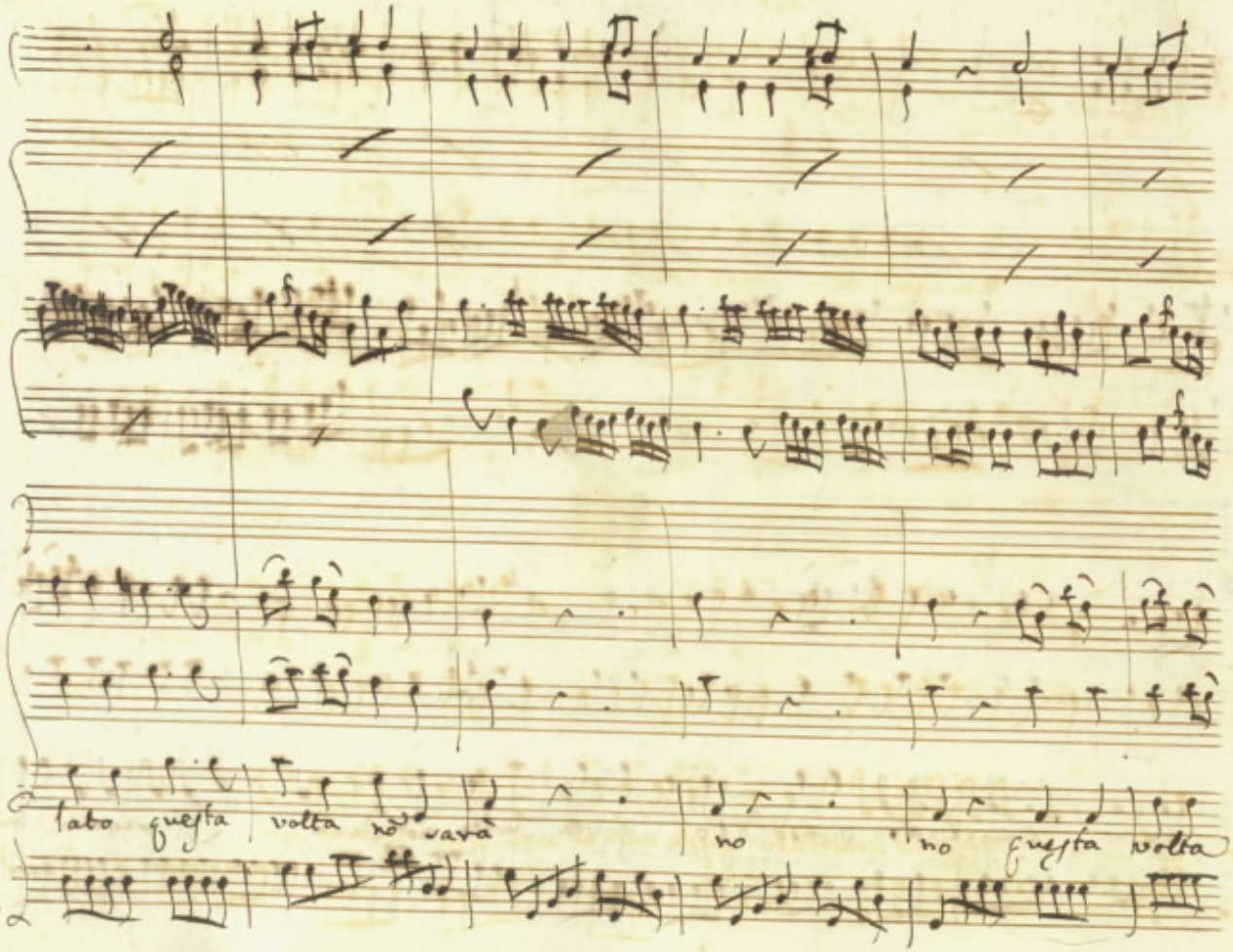
Claudio

Allo


viva, viva, allegramente la nostr'opera ha incontrato la nostr'opera ha incon-

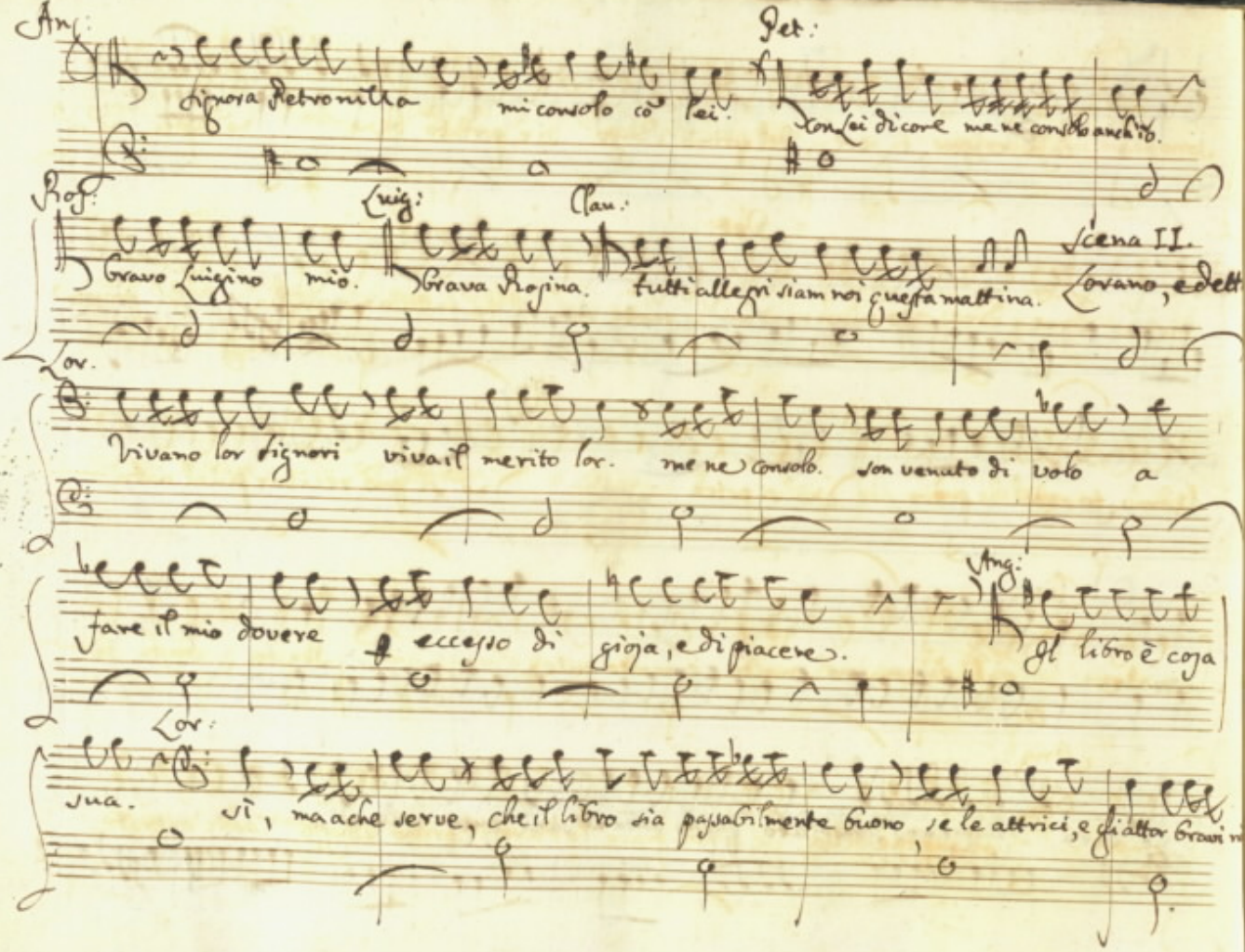
ARCHIVIO DEL REAL
COLLEGIO DI MUSICA

trato l'Impresario sconsolato questa volta non sarà L'Impresario sconso


tato questa volta no vava
no
no questa volta

nõ sarà l'Impresario sconsolato questa volta nõ sarà questa volta nõ sarà

BIBLIOTECA NAZIONALE ... ANTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


Ang:
Signora Petronilla mi consolo co' lei.
Pet:
son sei di core me ne consolo anch'io.
Rog:
Gravo Luigino mio.
Luig:
Brava Regina.
Clau:
tutti allegri siam noi questa mattina.
Scena II.
Lor.
Vivano lor signori vivail merito lor. me ne consolo. son venuto di volo a
fare il mio dovere eccesso di gioja, e di piacere.
Ang:
Il libro è cosa
Lor:
sua. sì, ma che serve, che il libro sia passabilmente buono, se le attrici, e gli altri

Ang: sono. Cosa le par, signore, del primo Buffo: si è portato bene? Lor: no saprei. no co

Det: viene a me dire oppinion. La parte sua l'ha fatta a maraviglia. Lor: Il pover

Luig: Ry: uomo fa quel che può. no si potea far meglio. no si può recitar più al natu

Clau: rale egli è comico molto, è molto vale. Lor: Basta, basta si

Ang: gnori. oh questa è bella. se a noi piace lodare il primo Buffo, cosa c'entrate

ARCHIVIO DEL REALE CONSERVATORIO DI MUSICA

Lor:

voi? dirò... ff dirla... è tanto amico mio, e tanto son con lui medesi-

Claud:

mato che con esso mi par d'esser lodato. Non è piccol vantaggio ff un, che fa la profession

nostra essere amico del Poeta. è vero, che ci vuol ff piacere talento, abili-

tà voce, e natura, ma quando ff ventura al suo dosso tagliato è il vestimento vha

taggio del trenta, e più ff cento.

Siegue l'Aria di Claudio

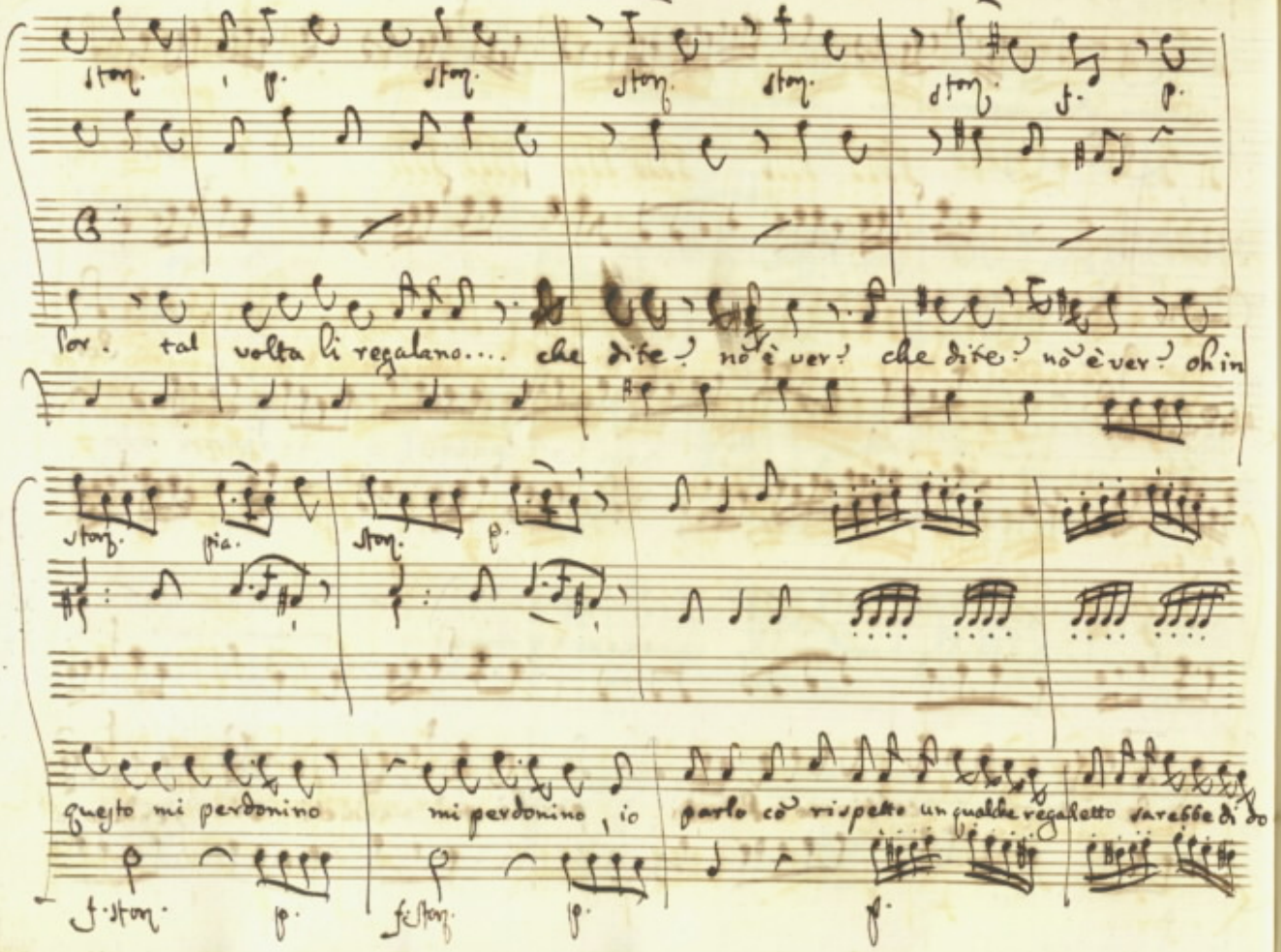
Claudio

Per

All.o moderato

ciò le virtuose coltivano i Poeti, perchè più mansueti si rendano co

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


stacc.
p.
stacc.
stacc.
stacc.
stacc.
f.
p.
Lor. tal volta li regalano.... che dite? no è ver? che dite? no è ver? oh in
stacc.
pia.
stacc.
p.
questo mi perdonino
mi perdonino, io
parlo co' rispetto un qualche regaletto sarebbe di do
f. stacc.
p.
f. stacc.
p.
f.

for. pia. f. pocof.

ver sarebbe di dover Io parlo co rispetto u qualche regaletto sarebbe di dover sarebbe di do

for. p. pocof.

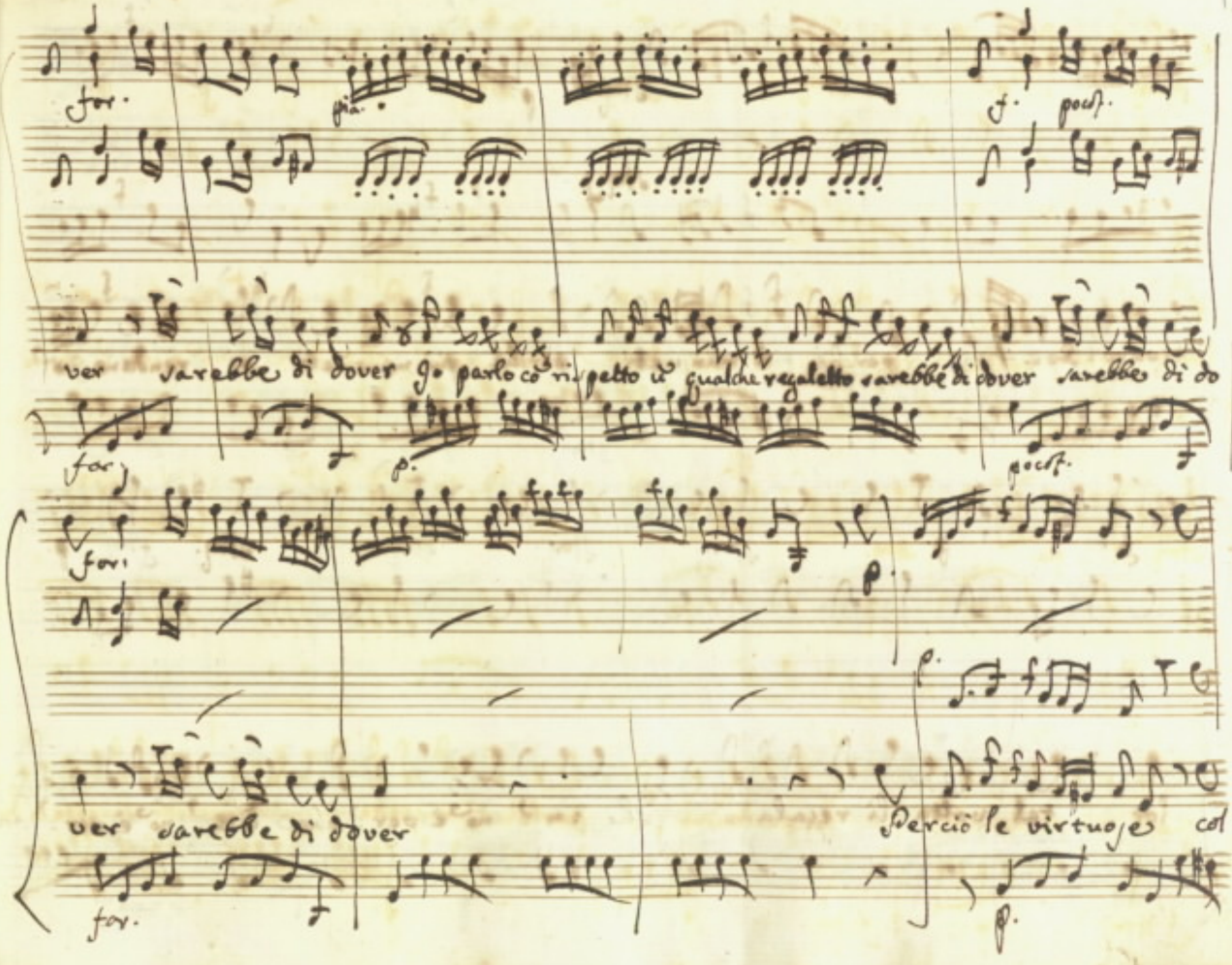
for. p.

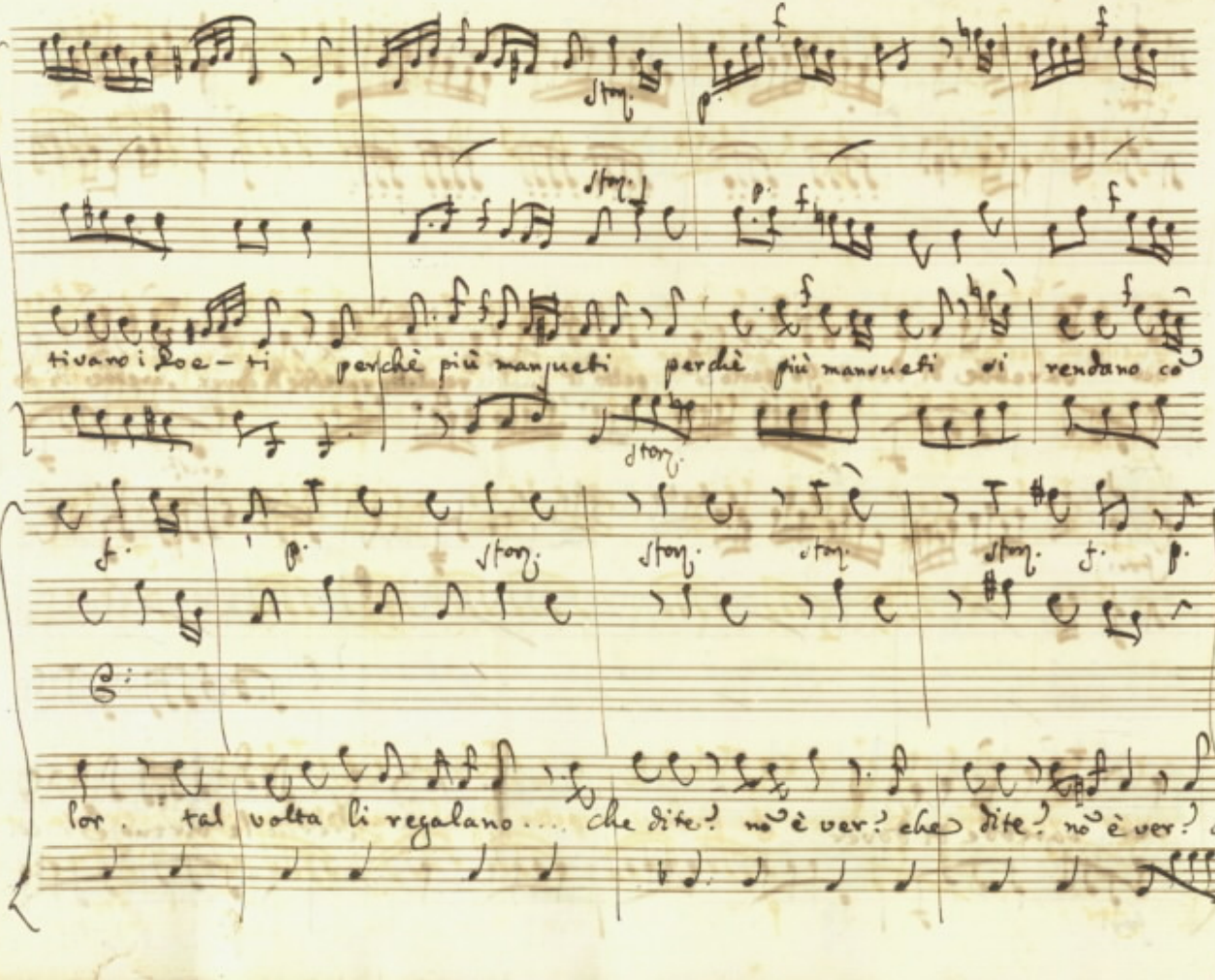
p.

ver sarebbe di dover Perciò le virtuose col

for. p.

ARCHIVO DEL REAL AUTOGRAFO DE LA CAPILLA DI MUSICA





stor. p. f

stor. p. f

tivano i Poe-ti perchè più mansueti perchè più mansueti si rendano co

stor.

f. p. stor. stor. stor. stor. f. p.

lor. tal volta li regalano.... che dite? nò è ver? che dite? nò è ver? oh

stoz. p. stoz. p.

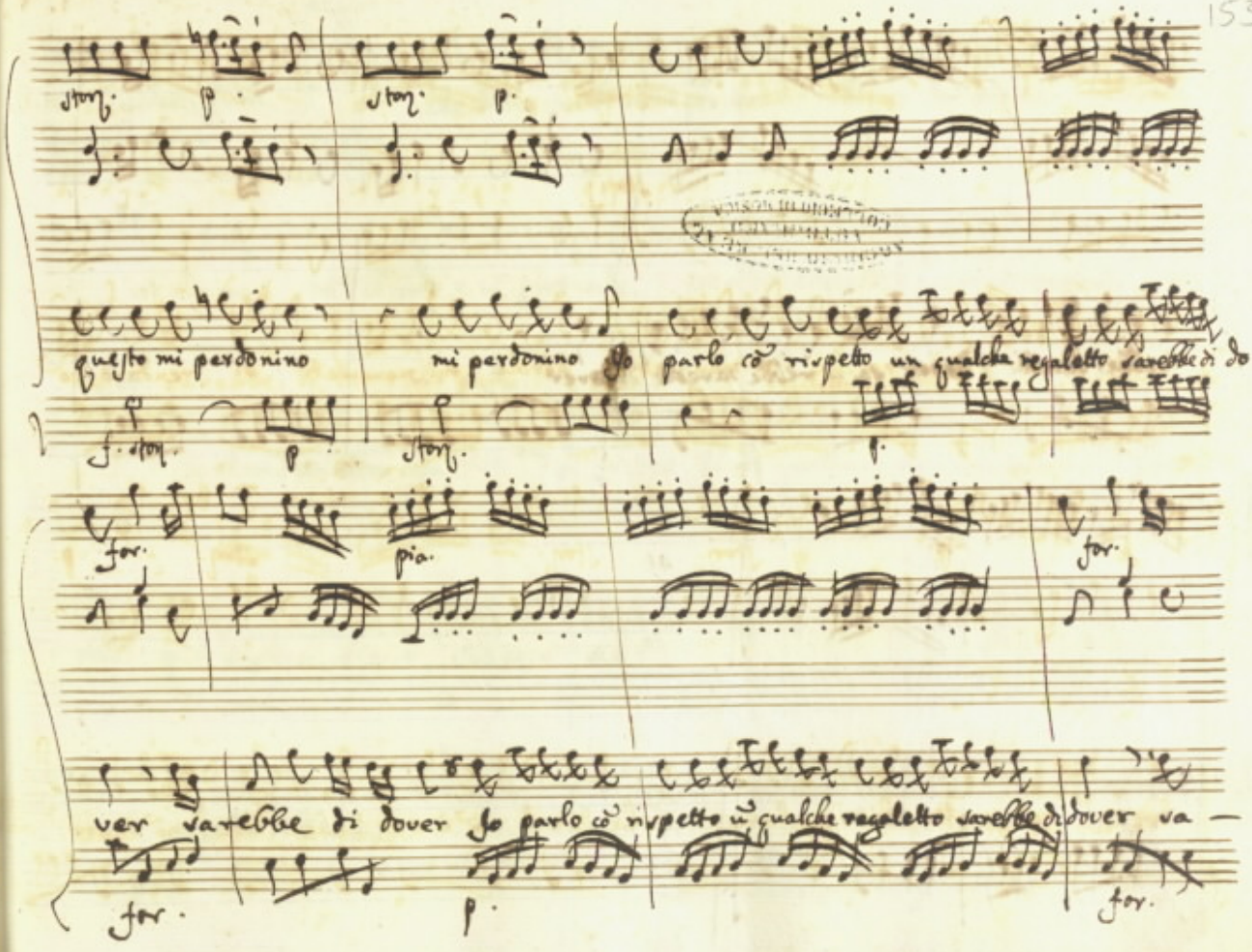
questo mi perdonino mi perdonino Io parlo cō rispetto un qualche regaletto sarebbe di do-

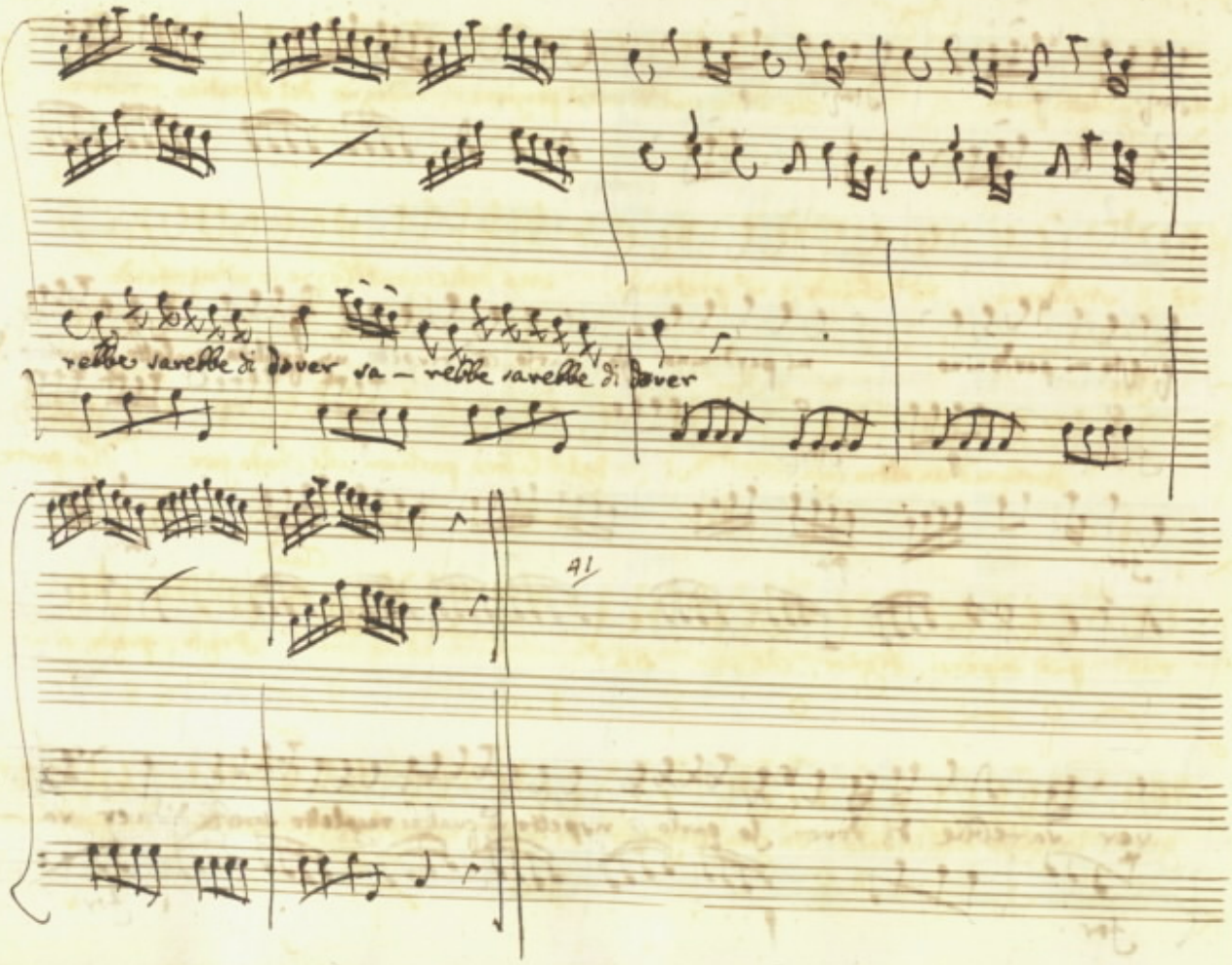
f. stoz. p stoz. p.

for. pia. for.

ver sarebbe di dover Io parlo cō rispetto ū qualche regaletto sarebbe di dover sa-

for. p. for.




rebbe savebbe di dover da — rebbe savebbe di dover
41

Scena III.

Tutti i suddetti fuori di Claudio

Ang:

che dite voi di un tal pensiere, indegno del Poetico onor? di-

Lor:

rò, Madama no' chiedo, e no' pretendo. ma delle gentilezze io no' mi offendo.

Pet:

Parliam d'un altra cosa.

Roj:

sì, del Libro parliam, che s'hà da far.

Luig:

la parte

Scena IV.

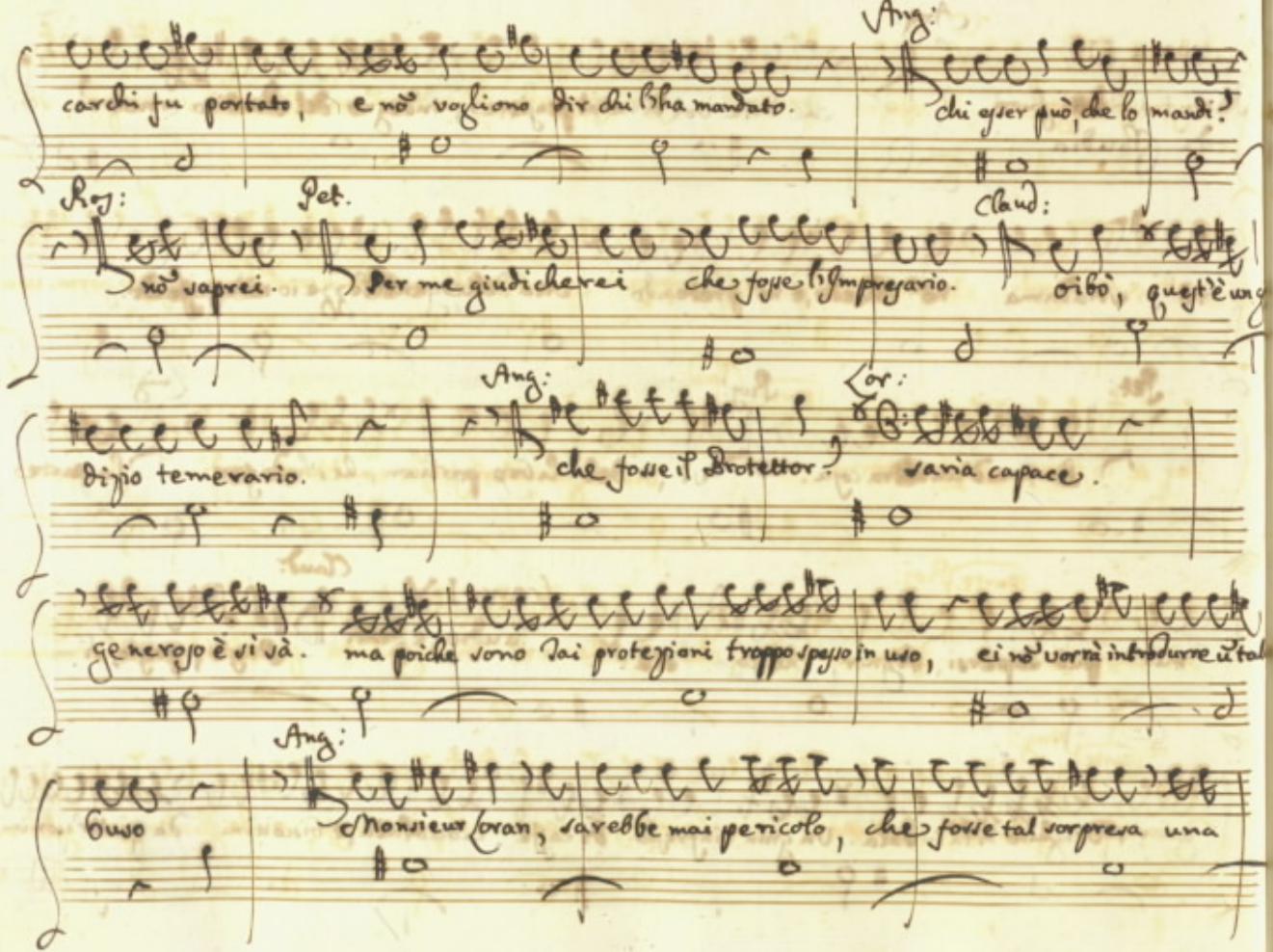
Claudio, e detti

Claud:

mia può sapersi, Signor, che cosa sia?

Prego, prego, di-

gnori, venghino di là in sala. Un gran rinfresco di caffè, cioccolata, e biscottini da quattr'uomini


cardi fu portato, e nō vogliono dir chi l'ha mandato.
Ang:
chi esser può, che lo mandi?
Roy:
nō saprei.
Pet.
per me giudicherei
che fosse l'Impregario.
Claud:
oibò, quest'è un
Ang:
dijjo temerario.
che fosse il Protettor?
Lor:
varia capace.
generoso è vi và. ma poiche sono dai protezjani troppo spesso in uso, ei nō vorrà introdurre tal
Ang:
Uso
Monsieur Loran, sarebbe mai pericolo, che fosse tal sorpresa una

Lor:

vostra finezza? Io? pensate. I rinfreschi, ch'io do nō son triviali. son canzoni, so

netti, e Madrigali. Ma nō vien l'Impresario, e intorno al libro vorrei si concludesse in questo giorno. vo a ve

der se lo trovo, e poi ritorno. parte Claud: Via signori al rinfresco. andiamo, andiamo. Io sa-

rò il condottier. parte Ros: Ma me son lesta. Chi sa, che me nō abbia regalata quel, ch'al Poeta mi ha raccoman-

data. parte Ang: Chi sa, che a me nō faccia il rinfresco mandare il primo Buffo, e che gli altri p me godino a

Parte Luig:

uffo. Sia chi essere si voglia l'autor di una finezza si compita, farò onor a chi manda, ed è

Scena V.
Petronilla sola

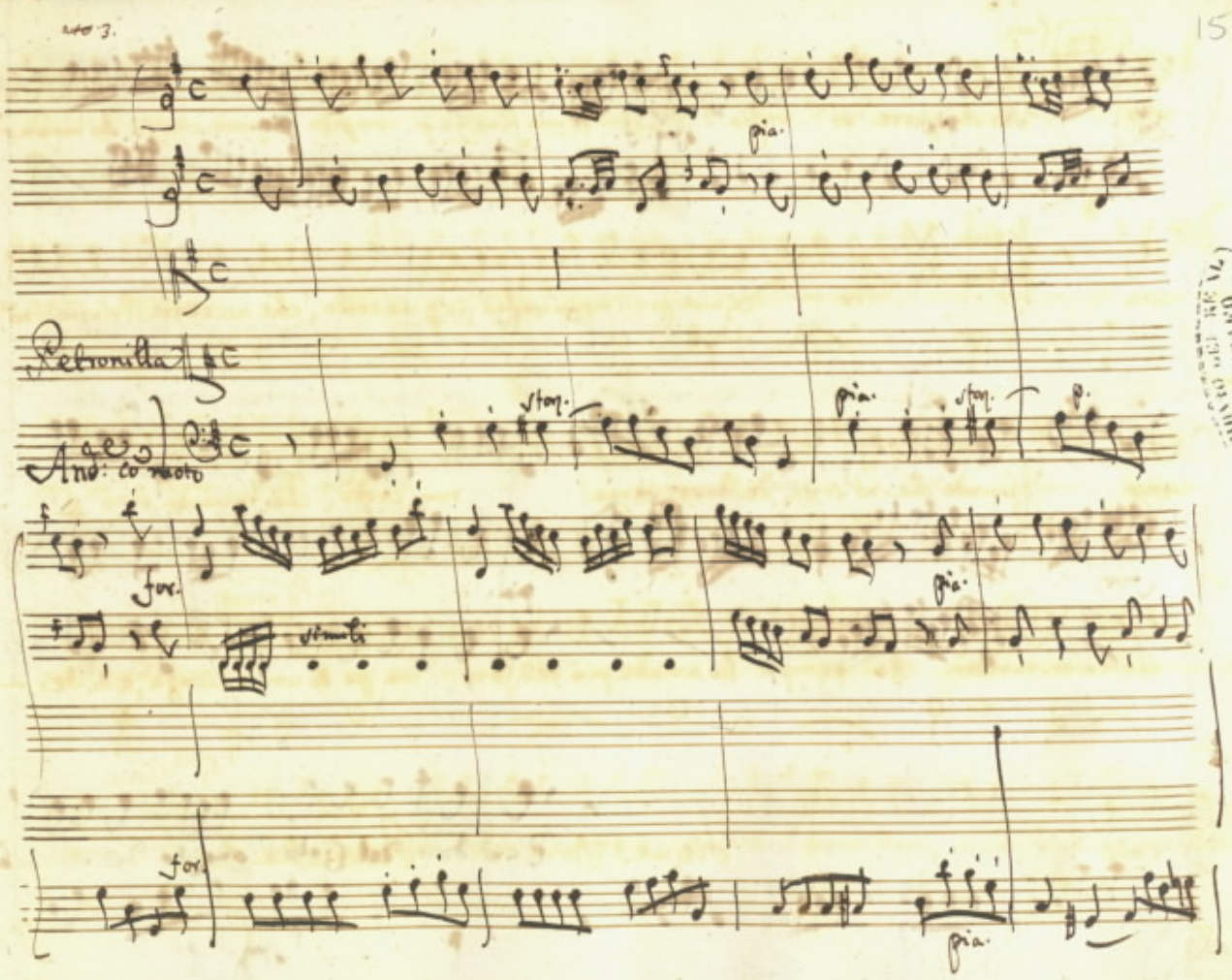
nita Ognun pensi a sua voglia, io p me credo, che accettare il rinfresco nō con

venga quando, che nō si sa da dove venga. non credo, che tacciata sarò p

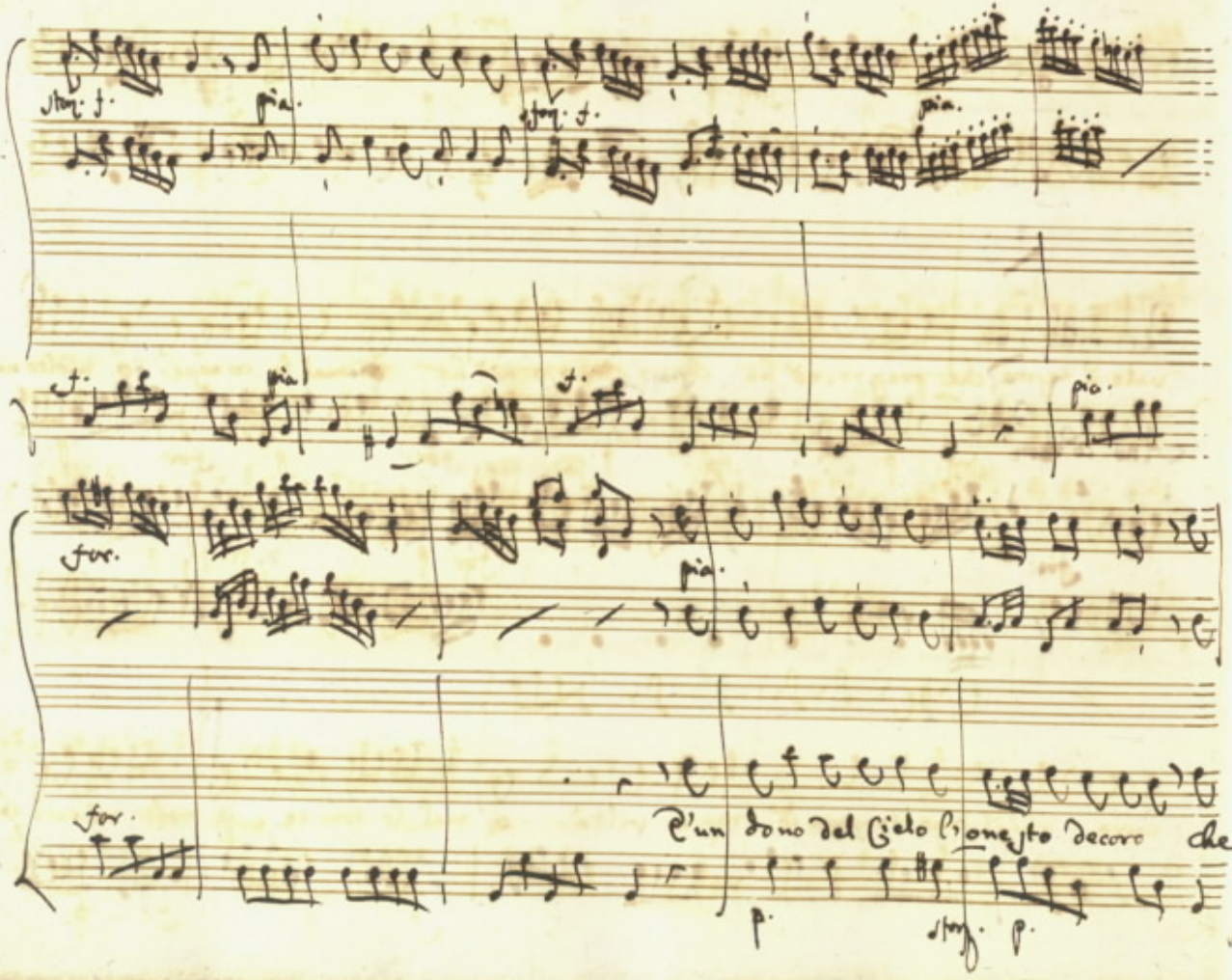
ciò da sostenuta. Io sempre ho amato più dell'oro un po di convenienza, e di de-

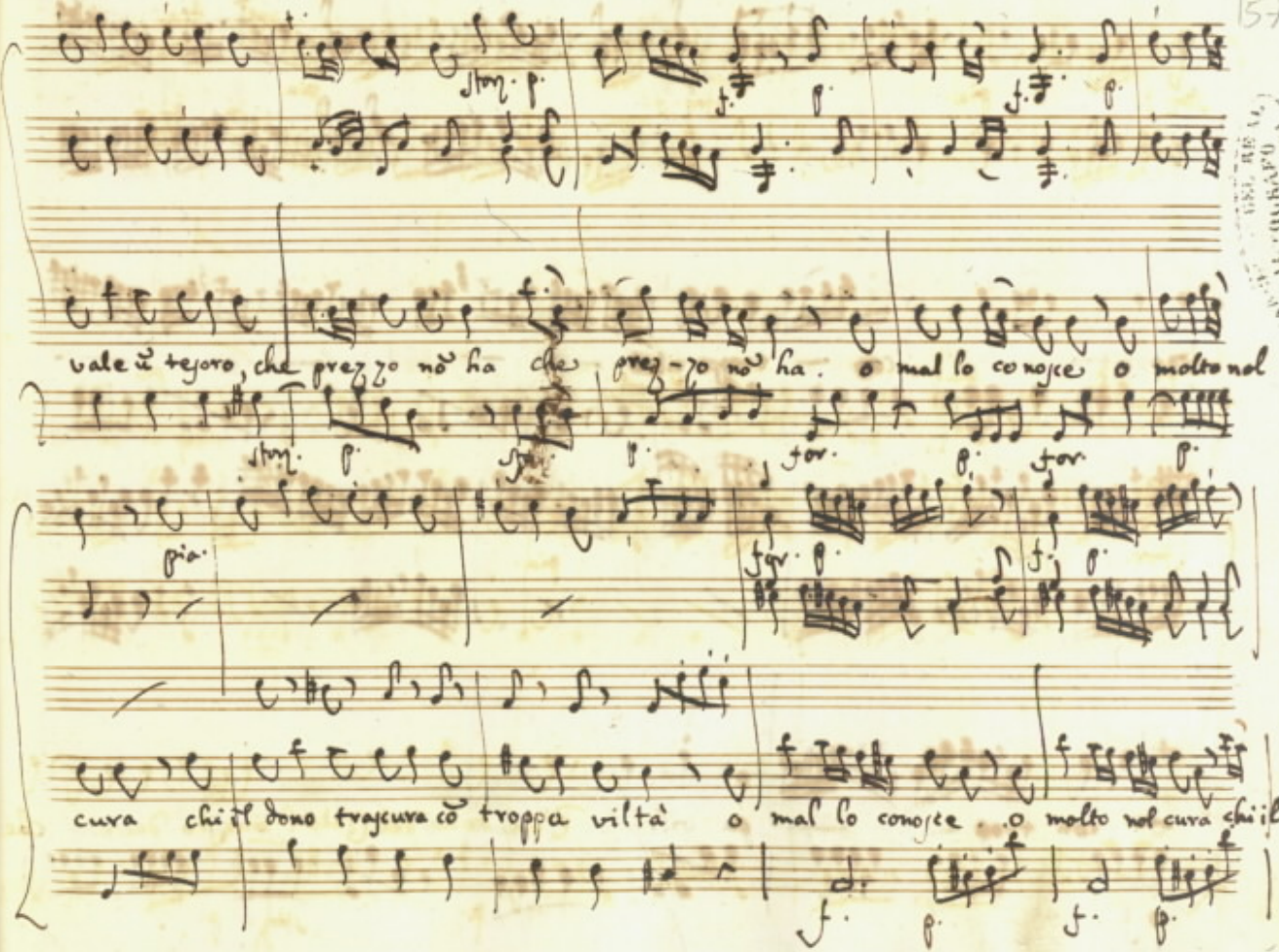
coro

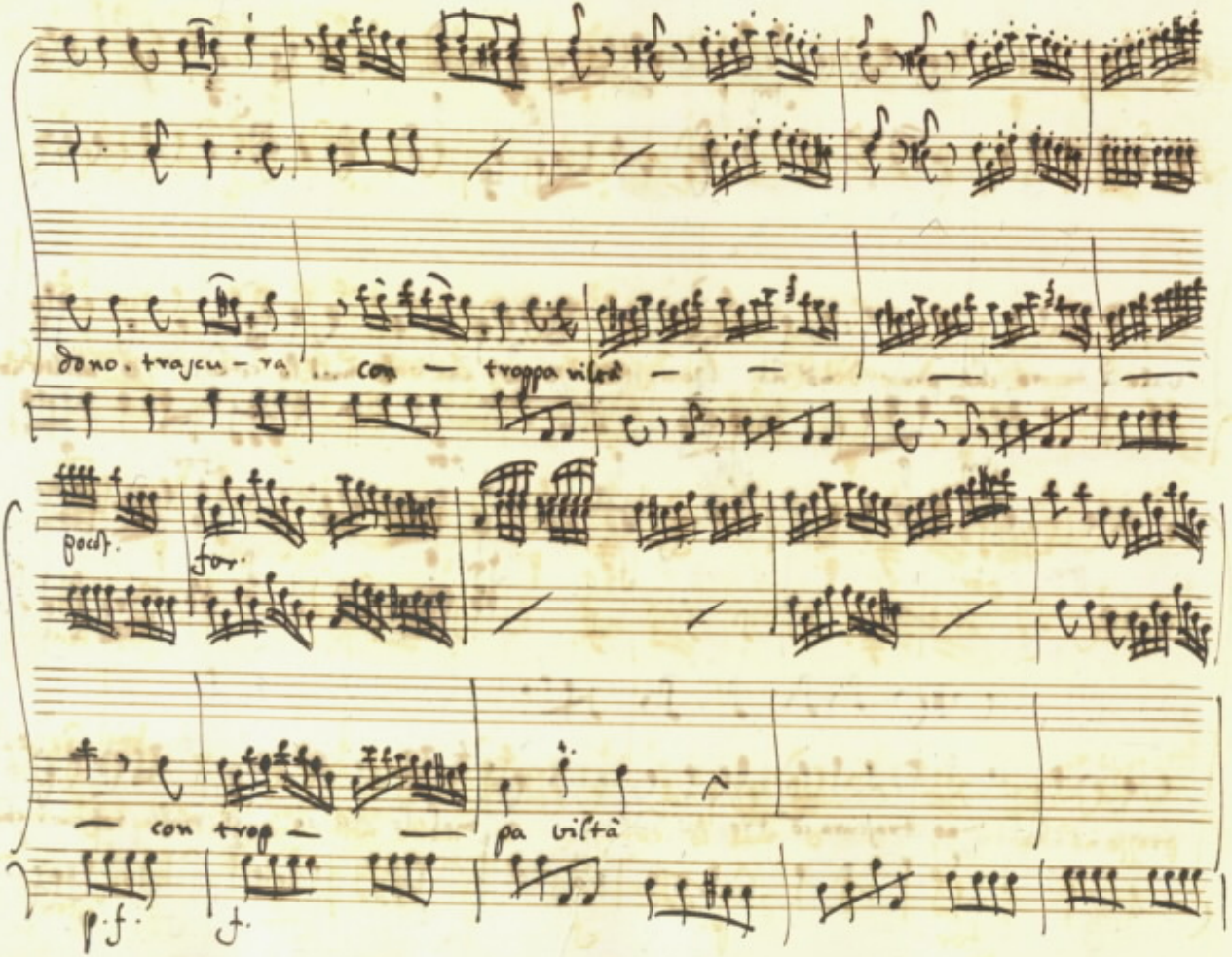
Siegue Aria di Petronilla



ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA


stacc. f.
pia.
stacc. f.
pia.
f.
pia.
f.
pia.
for.
pia.
for.
D'un dono del Cielo l'onesto decoro che
p.
stacc. p.


vale il tesoro, che prezzo nō ha che prez-zo nō ha. o mal lo conosce o molto nol
cura chi il dono tragcura cō troppa viltà o mal lo conosce o molto nol cura chi il



dono. trascu - ra ... con — troppa viltà — — — —

pocol.

for.

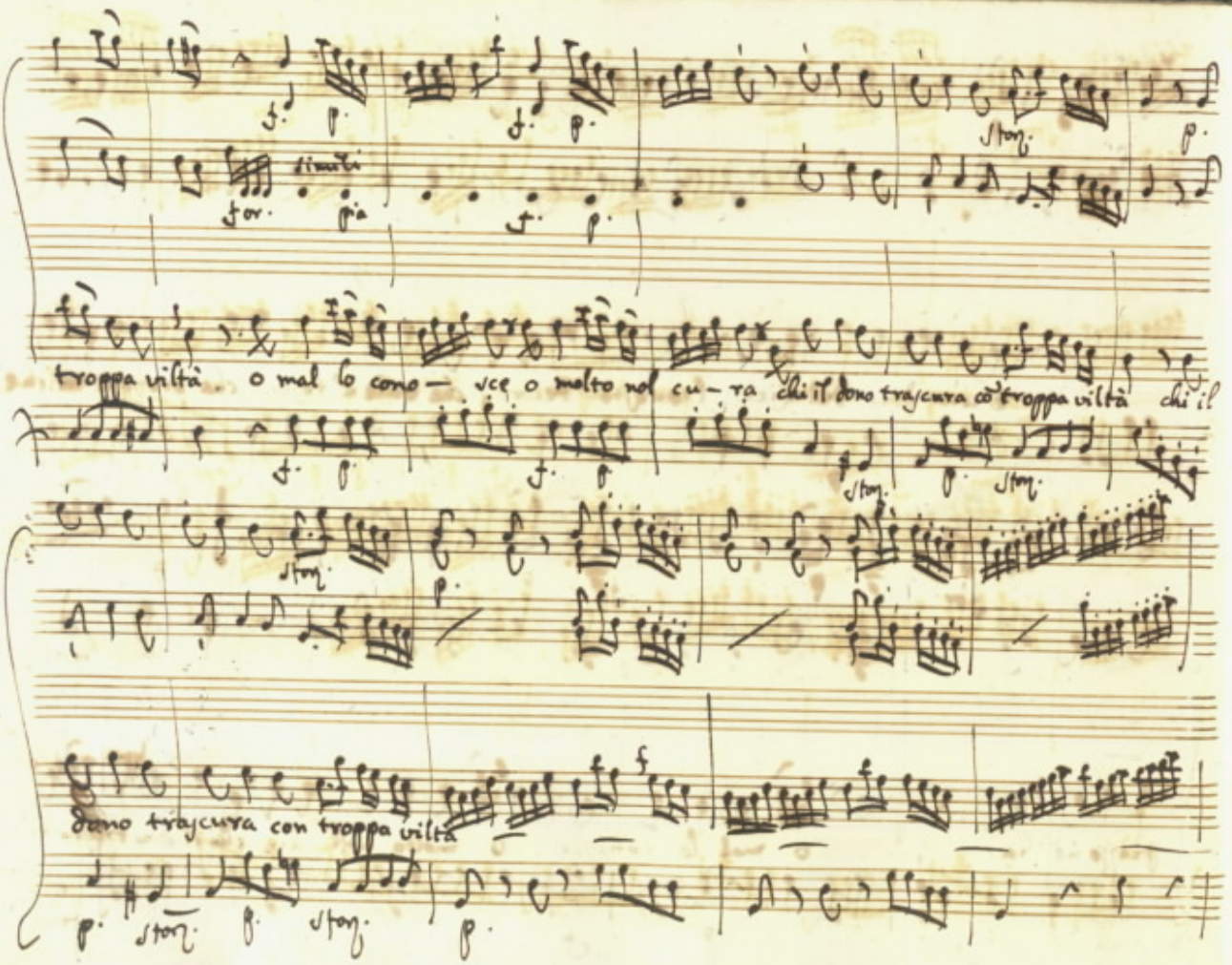
— con trop — — pa viltà

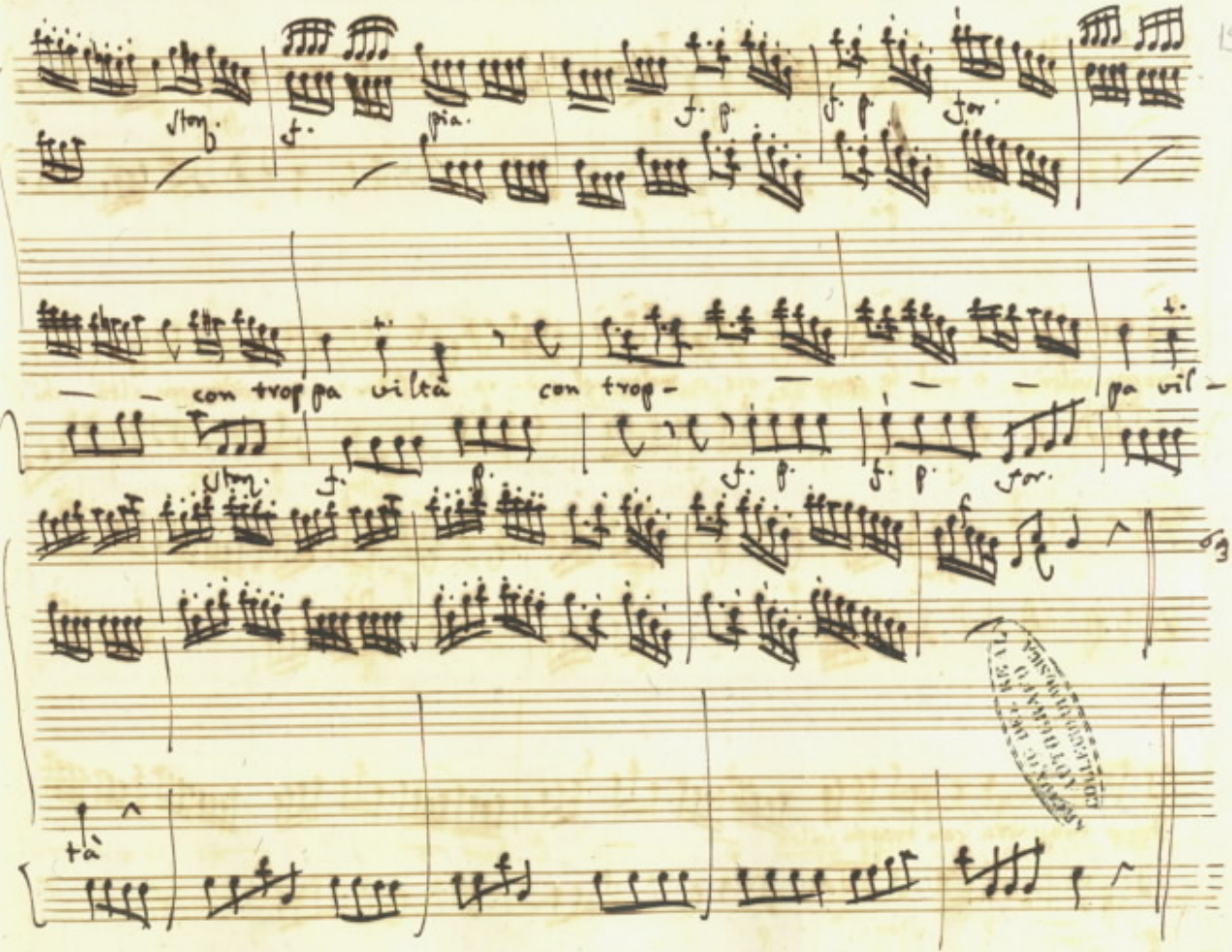
p.f.

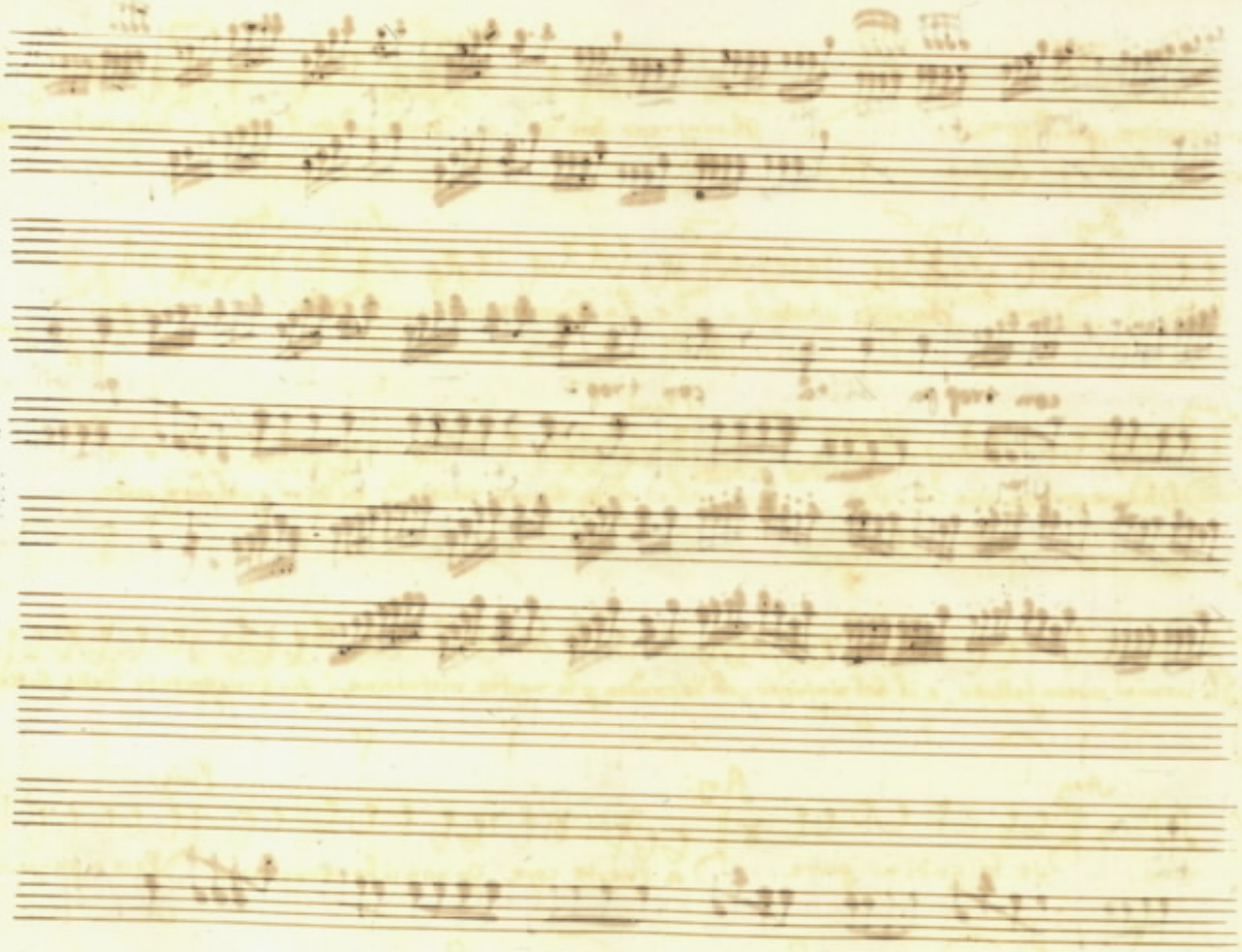
f.

è un dono del Cielo l'onesto decoro, che vale un tesoro che prezzo non ha che

prezzo non ha o mal lo conosce o molto non cura chi il dono trascura


troppa viltà o mal lo cono — vce o molto nol cu – ra chi il dono trascura co troppa viltà chi il
dono trascura con troppa viltà


con troppa vilta
con troppa vil-



Scena VI.

Sala.

Un servitore, poi Rosina, poi Angiolina, poi Luigino.

Ros: Il rinfresco dov'è. Ang: dov'è andato il caffè. Luig: che fu del ciocco-

lato. Ros: come. Ang: che cos'è stato. Luig: e la biscotteria. Ros: che. Ang: non c'è più.

Luig: l'hanno portata via.

Scena VII.

Claudio, e detti

Claud: Zitto signori miei. vi dirò quel, che è stato.

Gli uomini avean fallato, e il bel rinfresco, ch'io credea p le nostre virtuosine fu trasportato dalle balle-

rine. Ang: se lo godino pure. Ros: a queste cose Io non ci ho verun senso. Luig: Poco ci penso anch'

ARCHIVIO DEL REAL ARTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Claud:

io, ma pur ci penso. se qua fossimo stati tutti uniti allor quando è venuto,

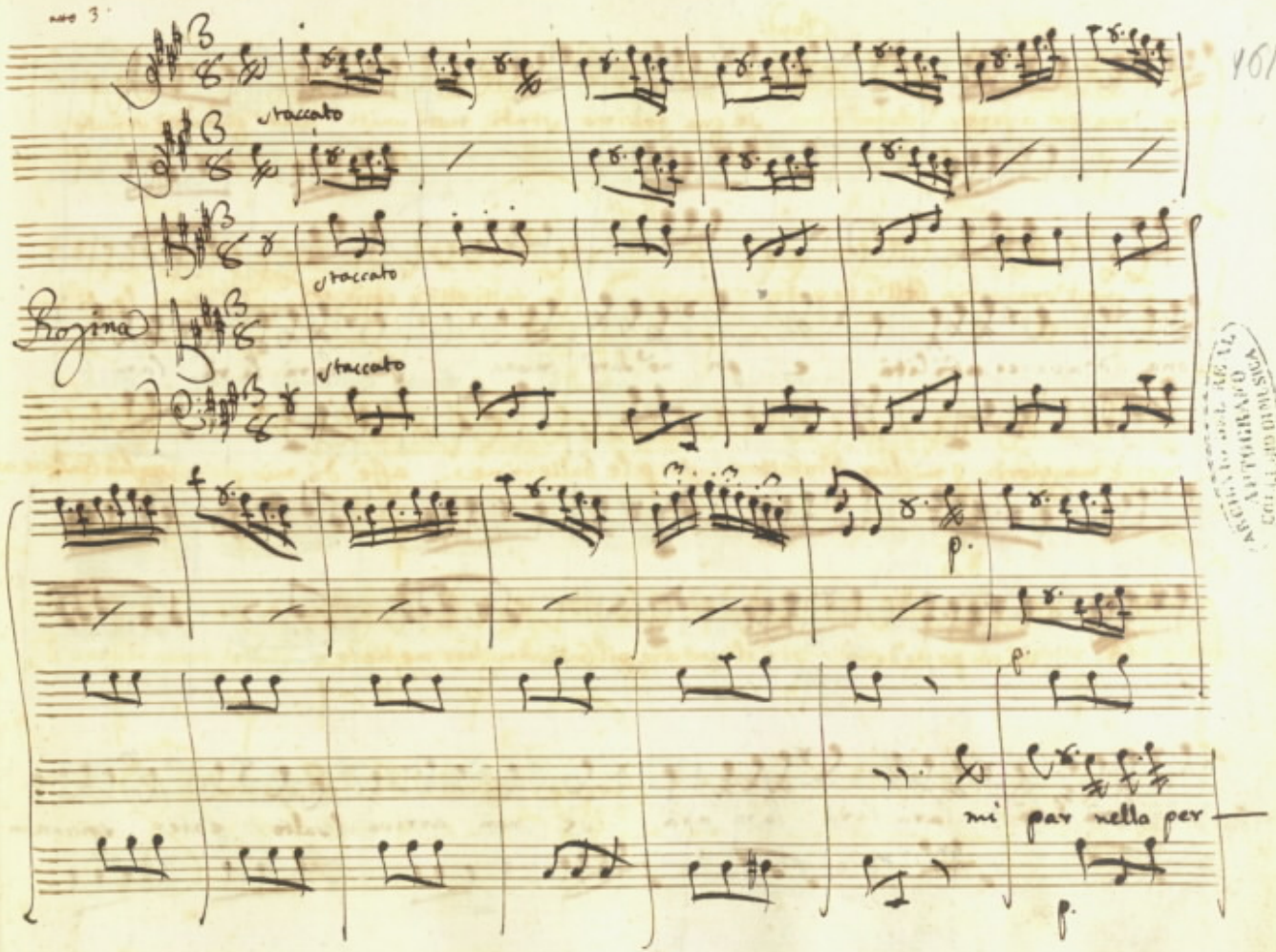
Ros:

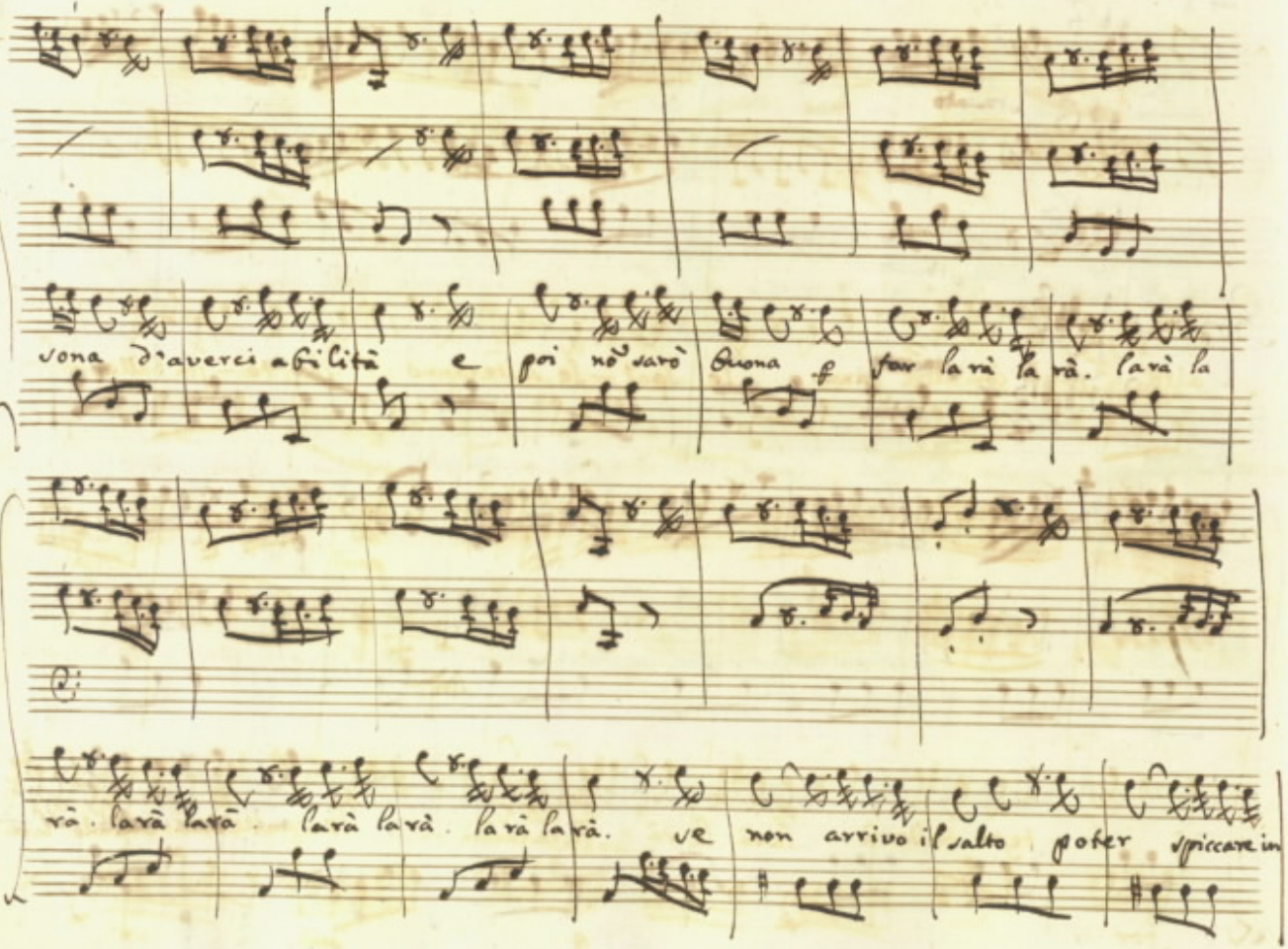
a quest'ora saria bell'e bevuto. In fatti ella è così, da questi giorni le fi-

nezze maggiori, I miglior Protettori son p le ballerine. affè di mio, voglio ballare an-

io. vò un po vedere si è il cantare, o il ballar miglior mestiere.

Siegue Aria di Rosina


staccato
staccato
staccato
Regina
p.
mi par nella per
p.



sona d'averci abilità e poi nō sarò buona f far la rà la rà. la rà la

rà. la rà la rà. la rà la rà. la rà la rà. se non arrivo il salto poter spiccare in

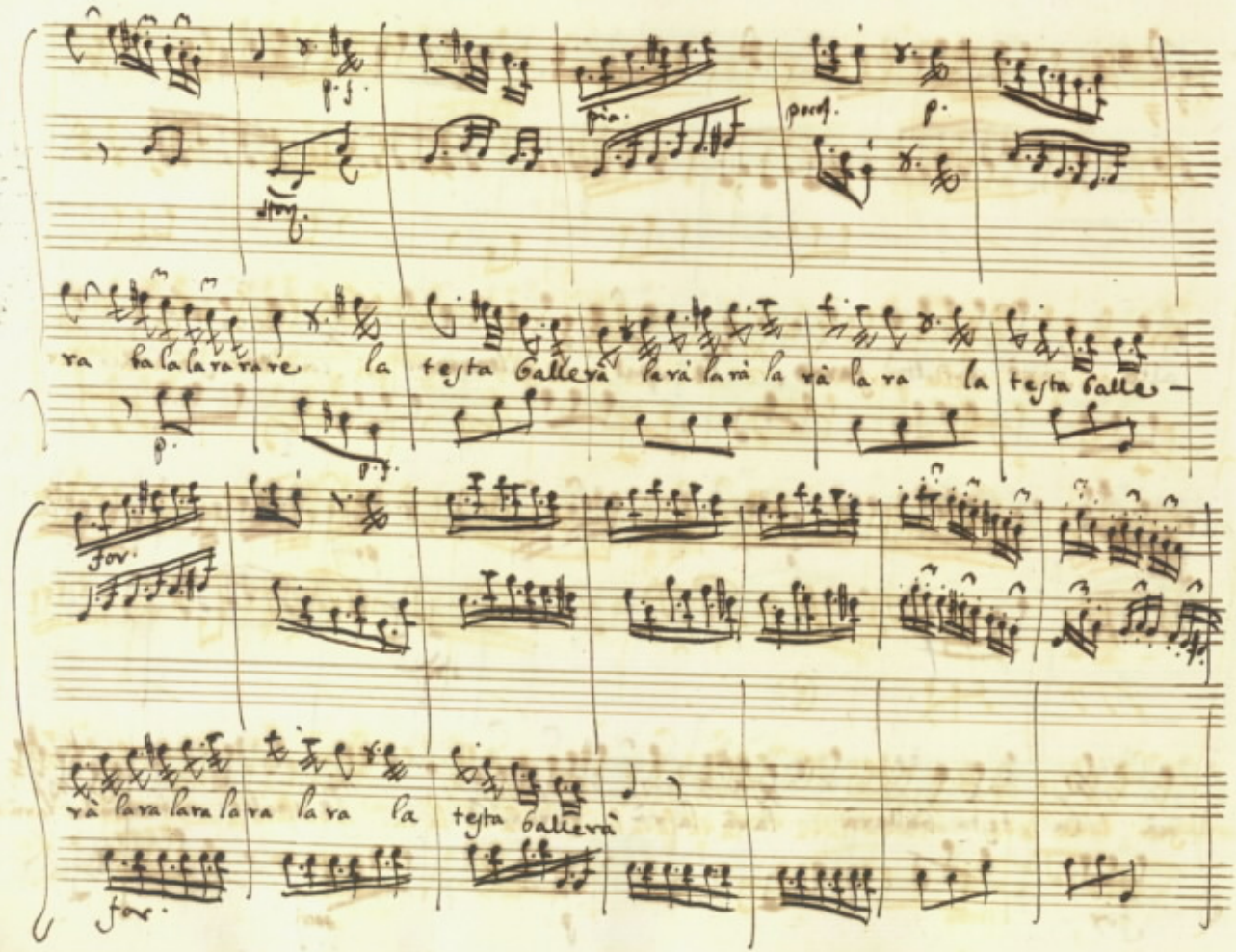
ARCHIVIO DEL REAL
VITTORIO EMANUELE
COLLEGIO DI MUSICA

alto, farò com'altre fanno, le spal — le salteranno la te — sta balle —

for. p. pocof. pia.

rà la testa ballerà larà la rà rarararara rà le spalle salteranno larà la —

for p. pocof.



p. f.

pia.

pocof. p.

ra ba la la ra ra re la testa ballerà la rà la rà la rà la ra la testa balle-

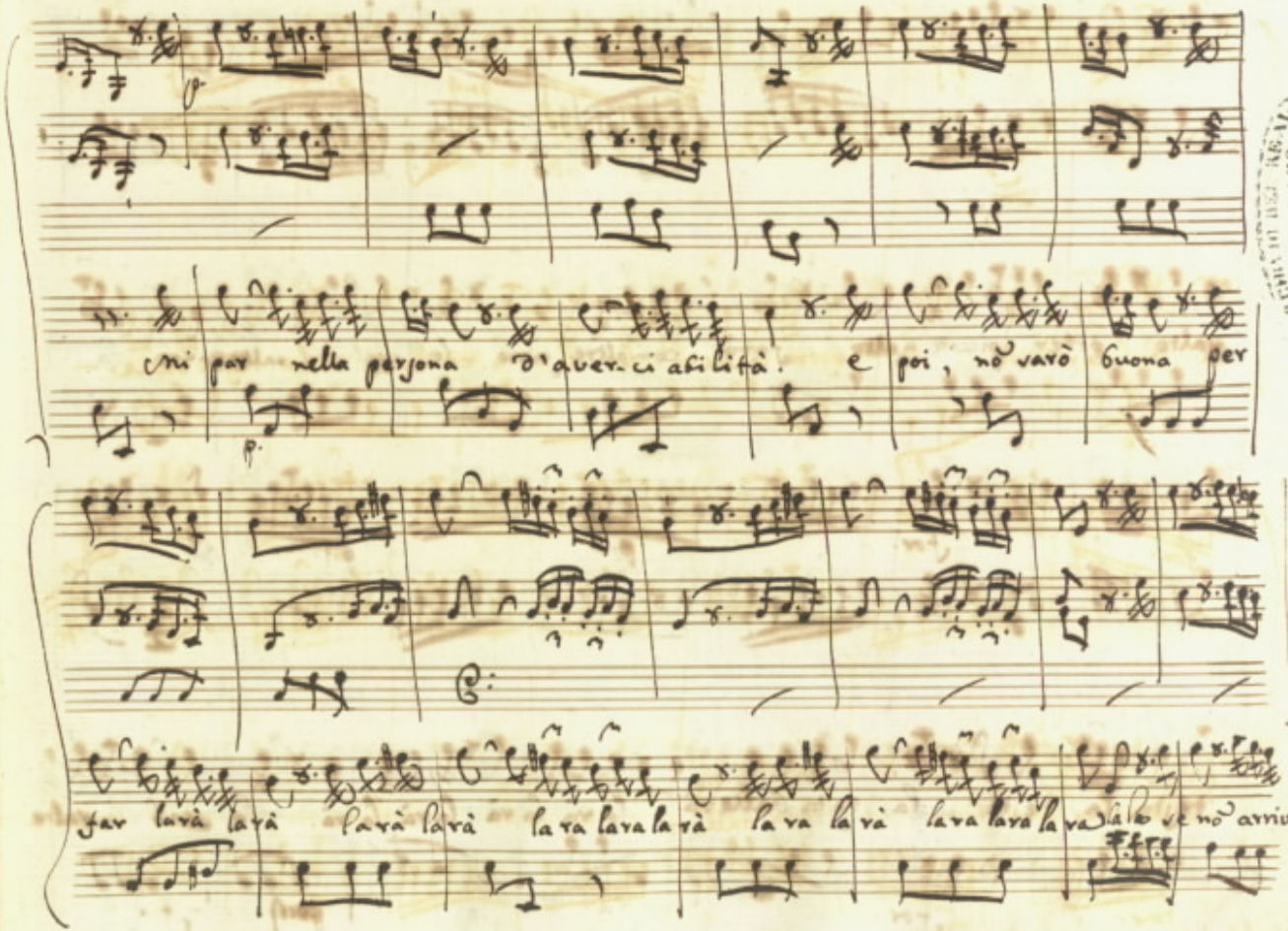
p.

p. f.

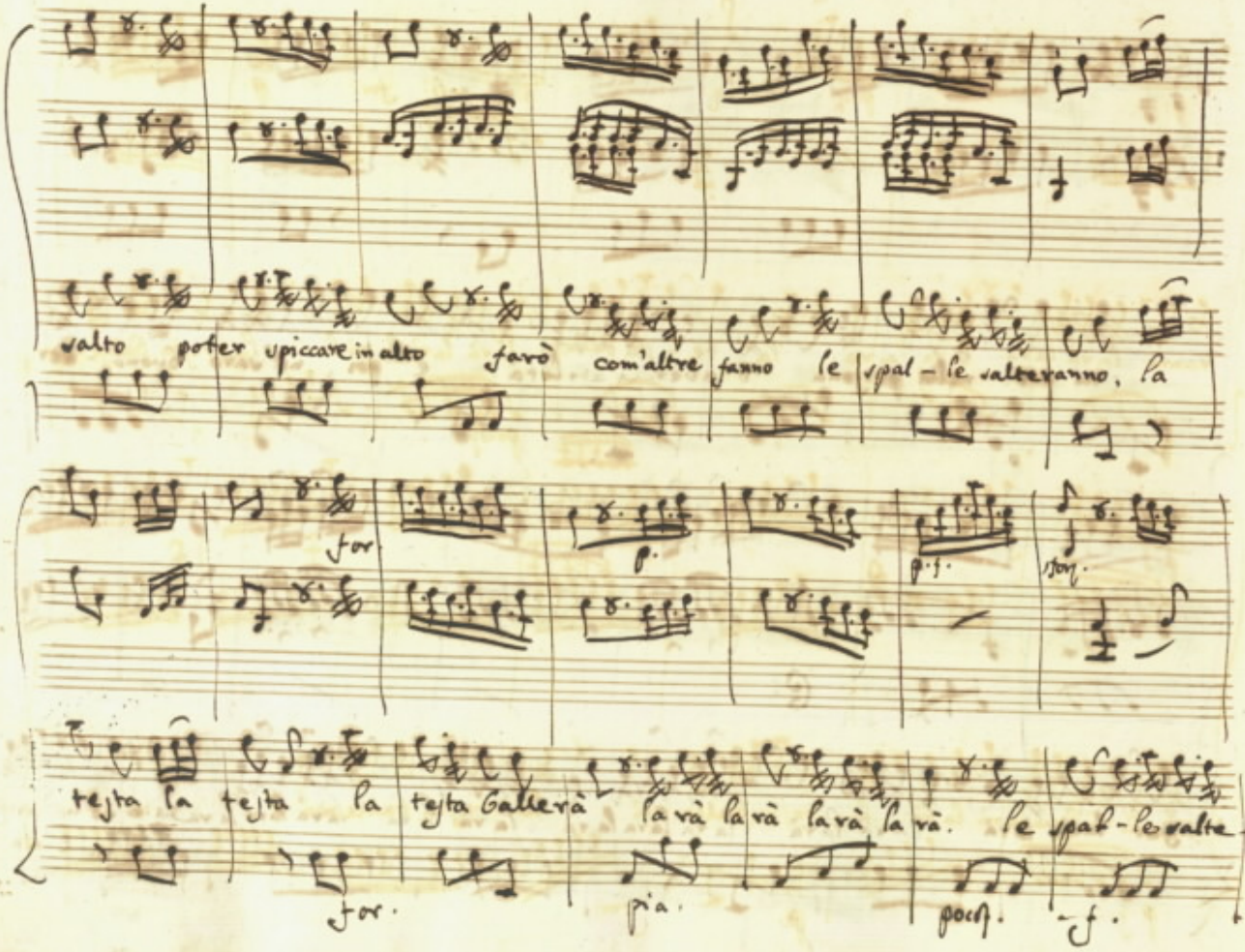
for.

rà la ra la ra la ra la ra la testa ballerà

for.



ARCHIVIO STORICO RICORDI
COLLEZIONI MUSICA



salto poter spiccare in alto farò com'altre fanno le spal - le salteranno, la

for. p. p.f. sforz.

testa la testa la testa Gallerà la rà la rà la rà la rà. le spal - le salte -

for. pia. pocoj. f.

p. pocof. stoz. pia pocof. for. p.

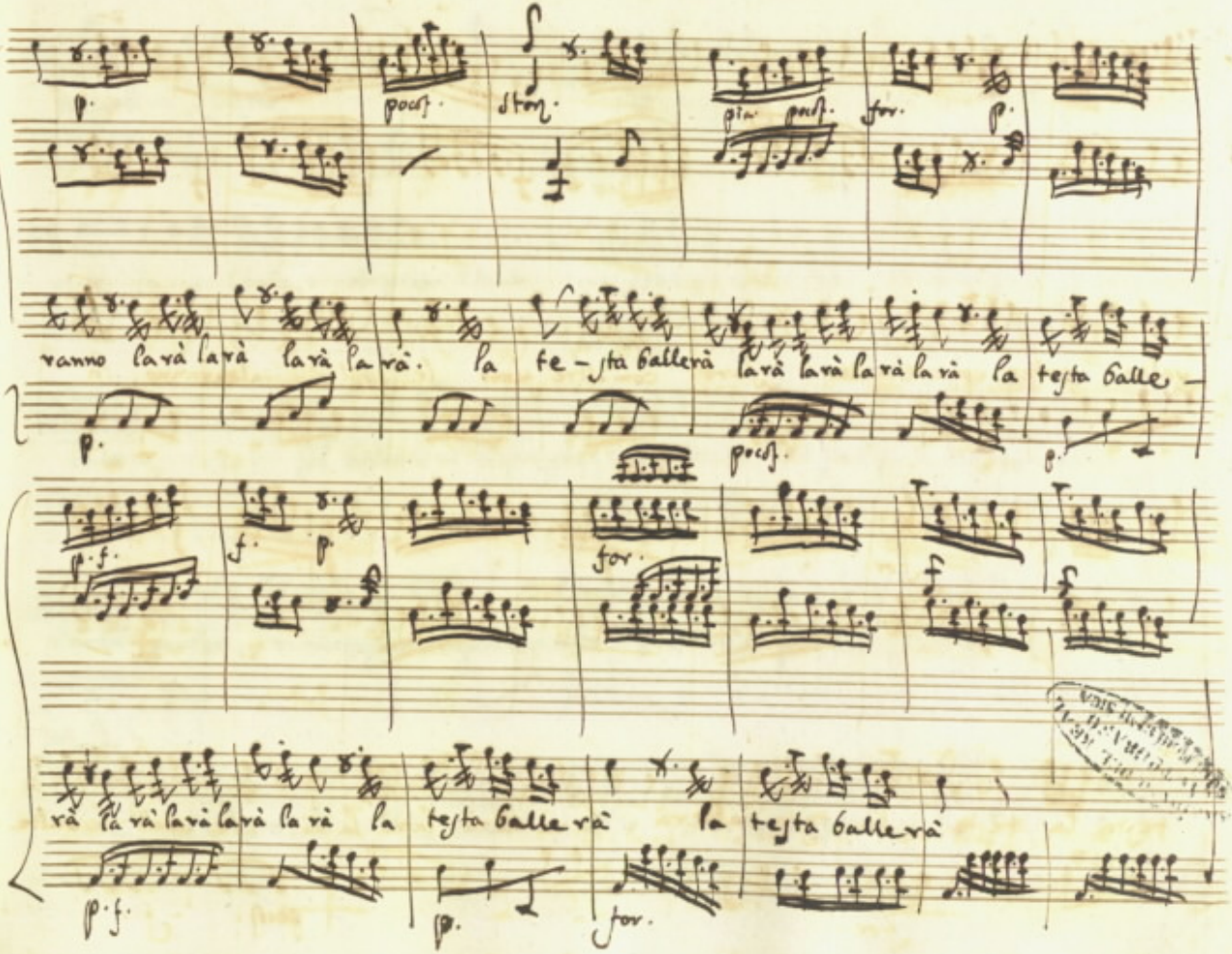
ranno la rà la rà la rà la rà. la te - sta ballerà la rà la rà la rà la rà la testa balle -

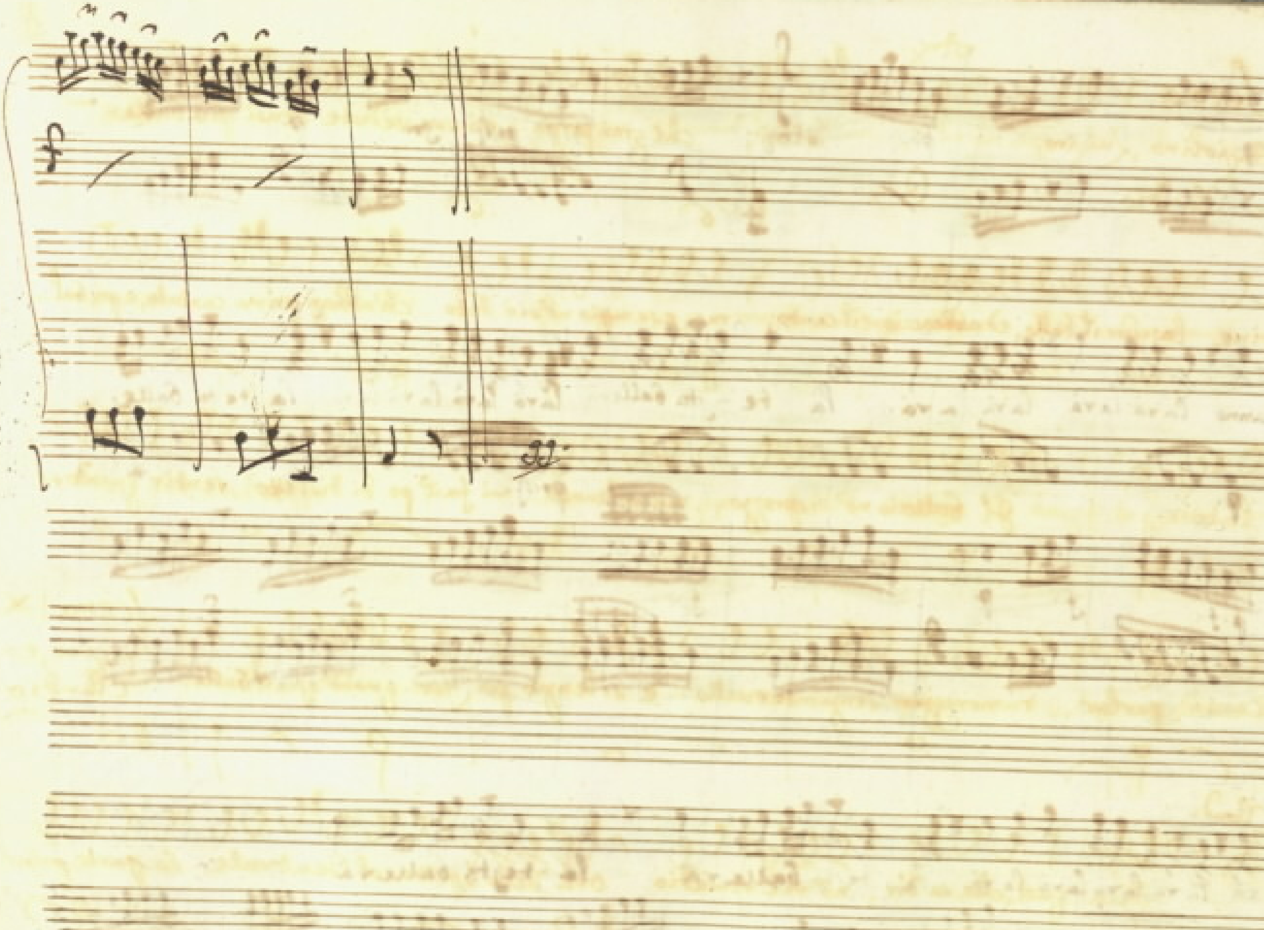
p. pocof. p.

p.f. f. p. for. f f

rà la rà la rà la rà la rà la testa balle rà la testa balle rà

p.f. p. for.





Scena VIII

Angiolina, Luigino, e Claudio.

Angi:

oibò; che gran pazzia! di non vedute bensì più balle-

rine lasciar il ballo, ed abbracciar il canto; ma esempio non vi è dato ch'abbian prima cantato, e poi bal-

lato. Il ballo io non disprezzo, ma soltanto mi fa dispetto sentir quando se

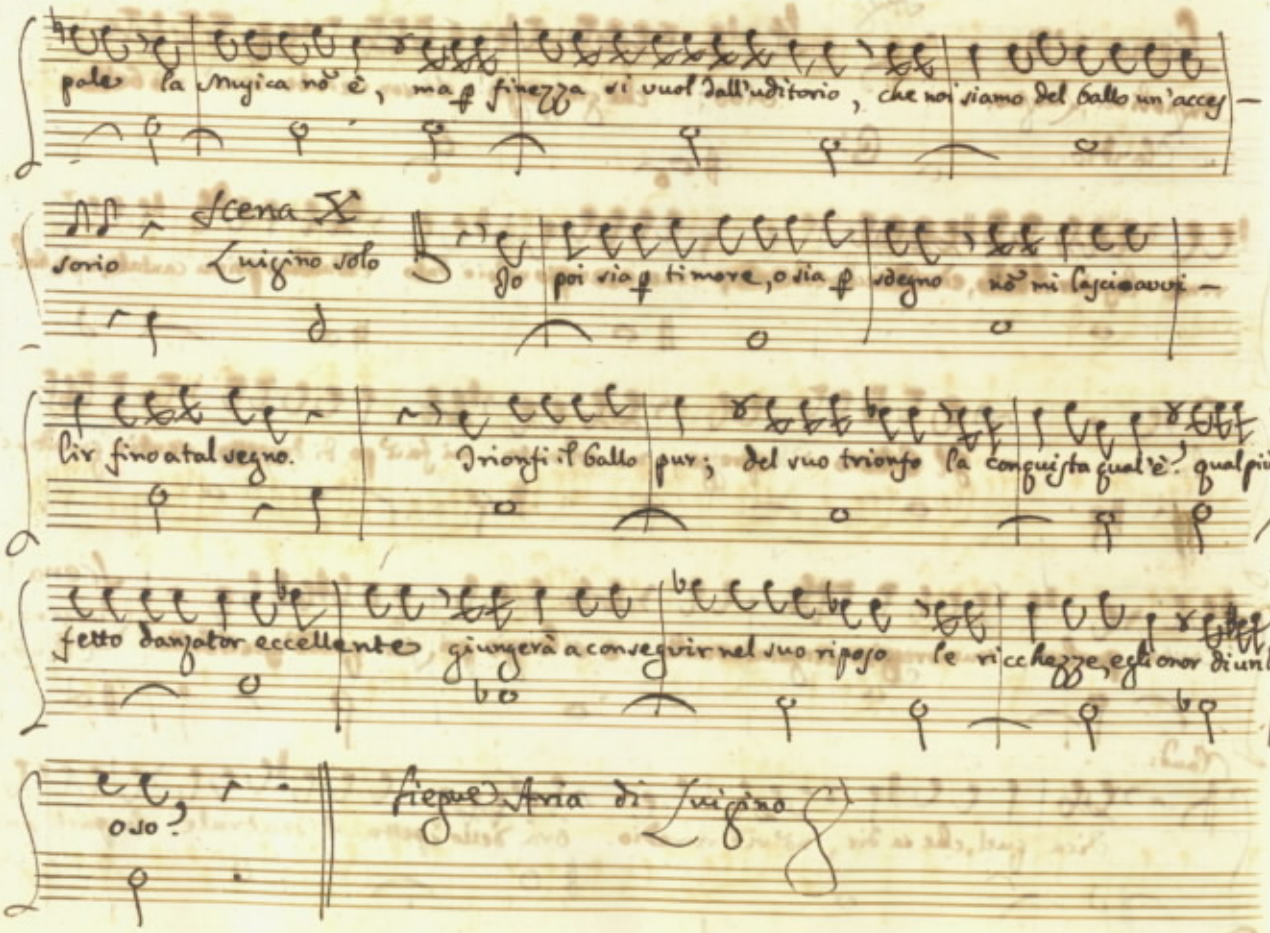
canta parlar, rumoreggiar senz'intervallo e silenzio poi far quand'esce il ballo.

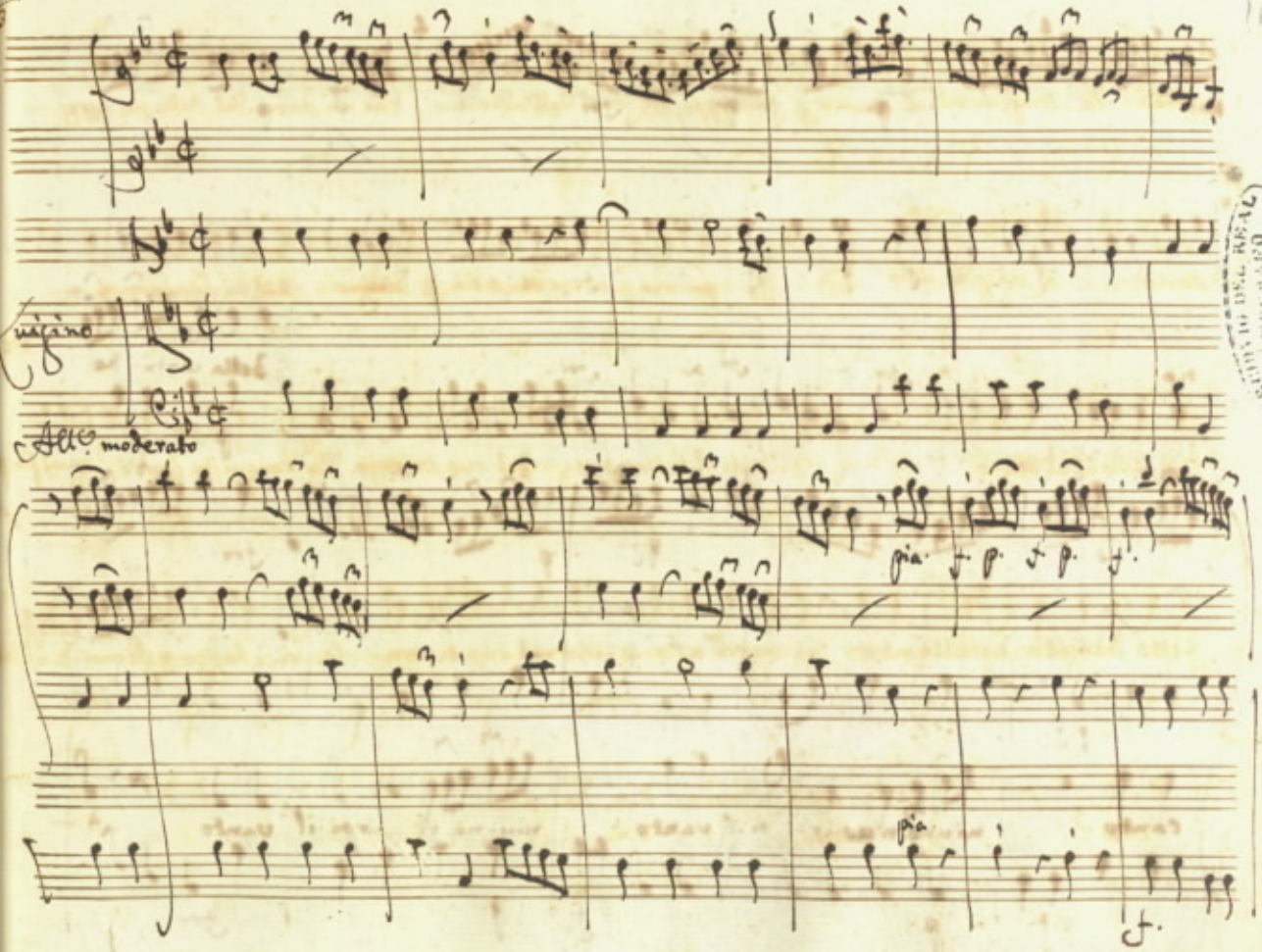
Scena IX.

Luigino, e Claudio

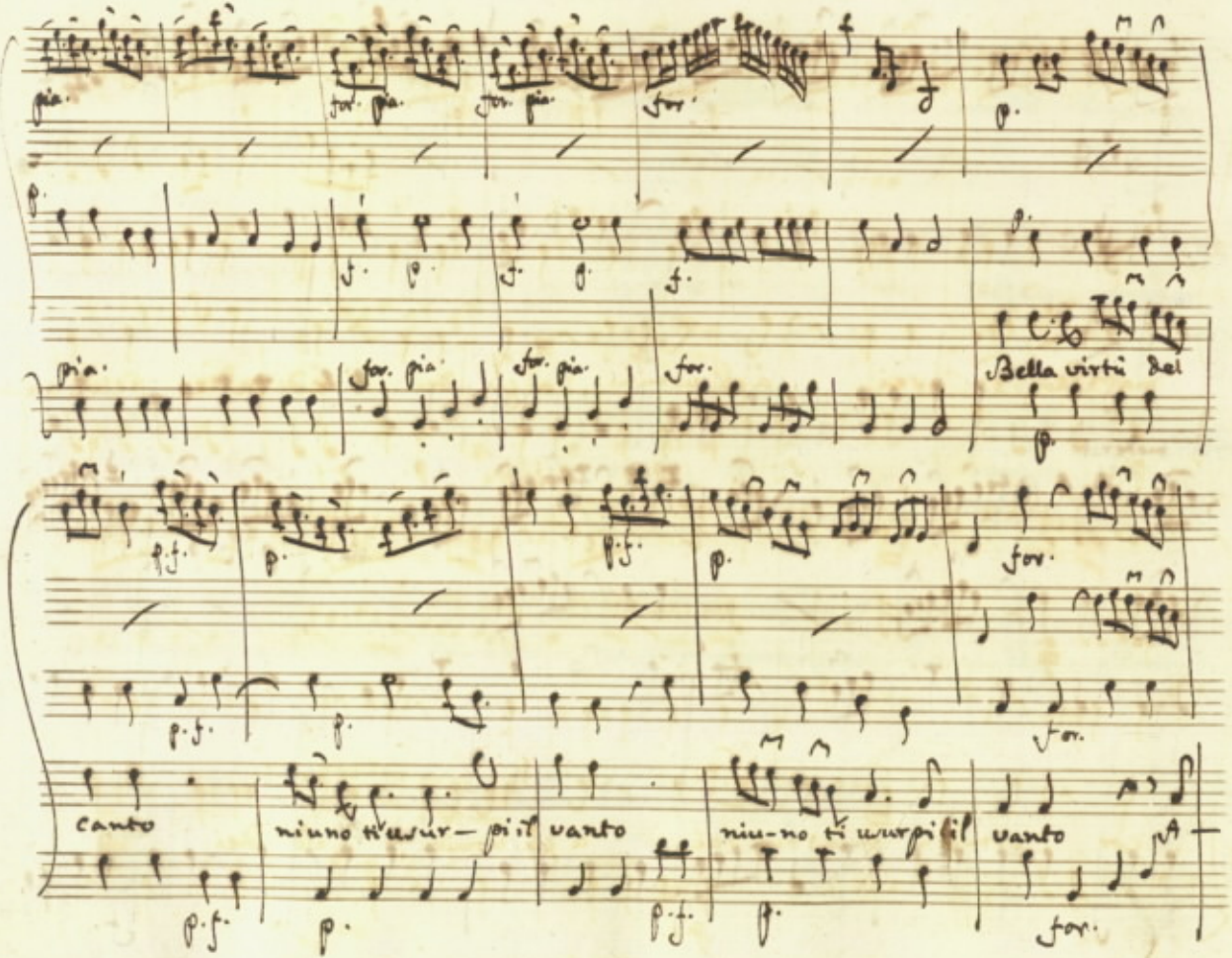
Claud:

Dica quel, che da dir, non vi è rimedio. Ora dello spettacol teatrale la parte princi-


pole la musica nò è, ma f finezza vi vuol dall'uditorio, che noi siamo del ballo un'acce-
Scena X
sorio Luigino solo
go poi via f timore, o dia f sdegno nò mi lascio avvi-
lir fino a tal segno. Trionfi il Ballo pur; del suo trionfo la conquista qual è? qual più
fetto danzator eccellente giungerà a conseguir nel suo riposo le ricchezze, egli onor di un bi
oso?
Segue Aria di Luigino



ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MESSA



pia. for. pia. for. pia. for. p.

p. f. p. f. p. f. p.

pia. for. pia. for. pia. for. Bella virtù del

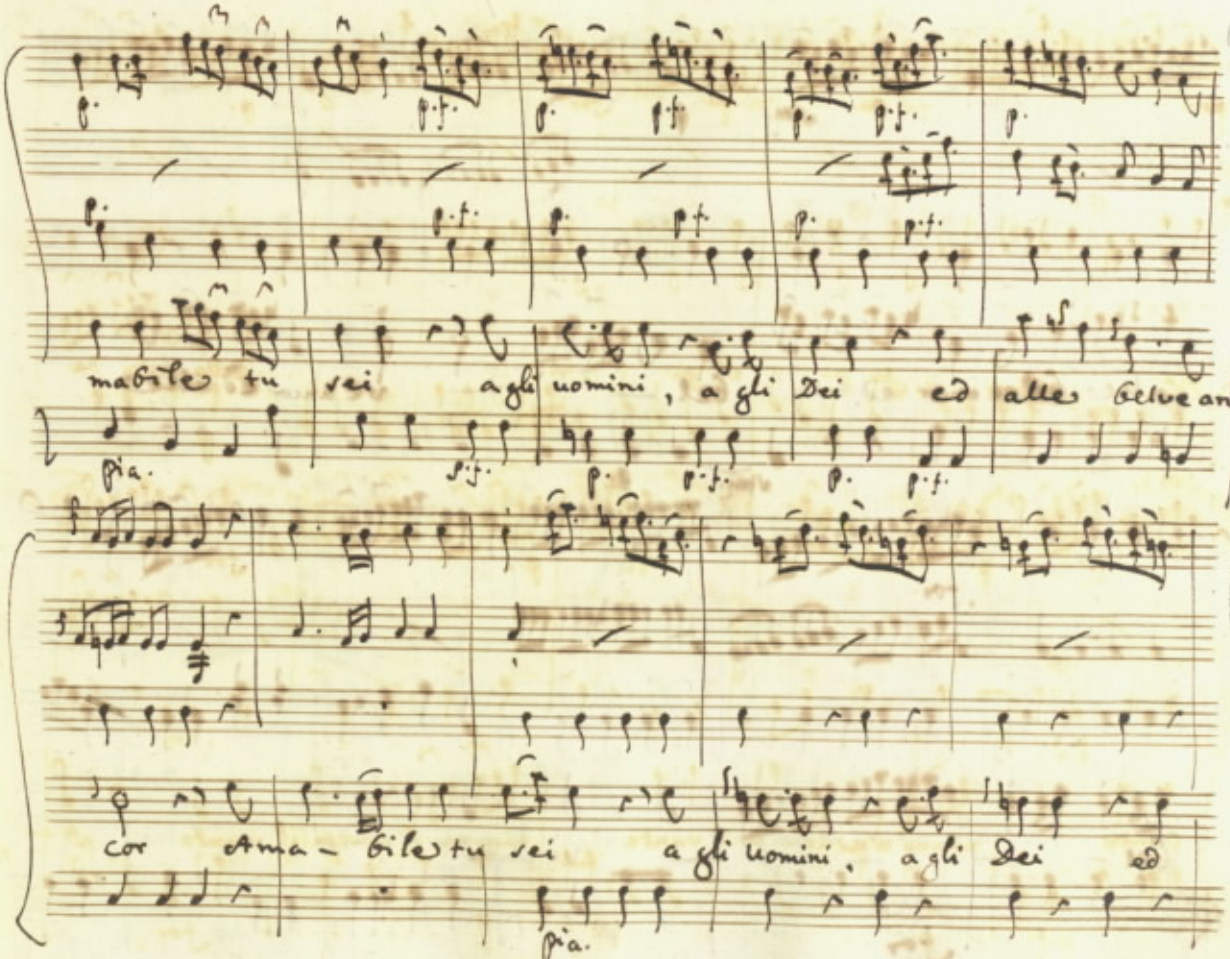
p.

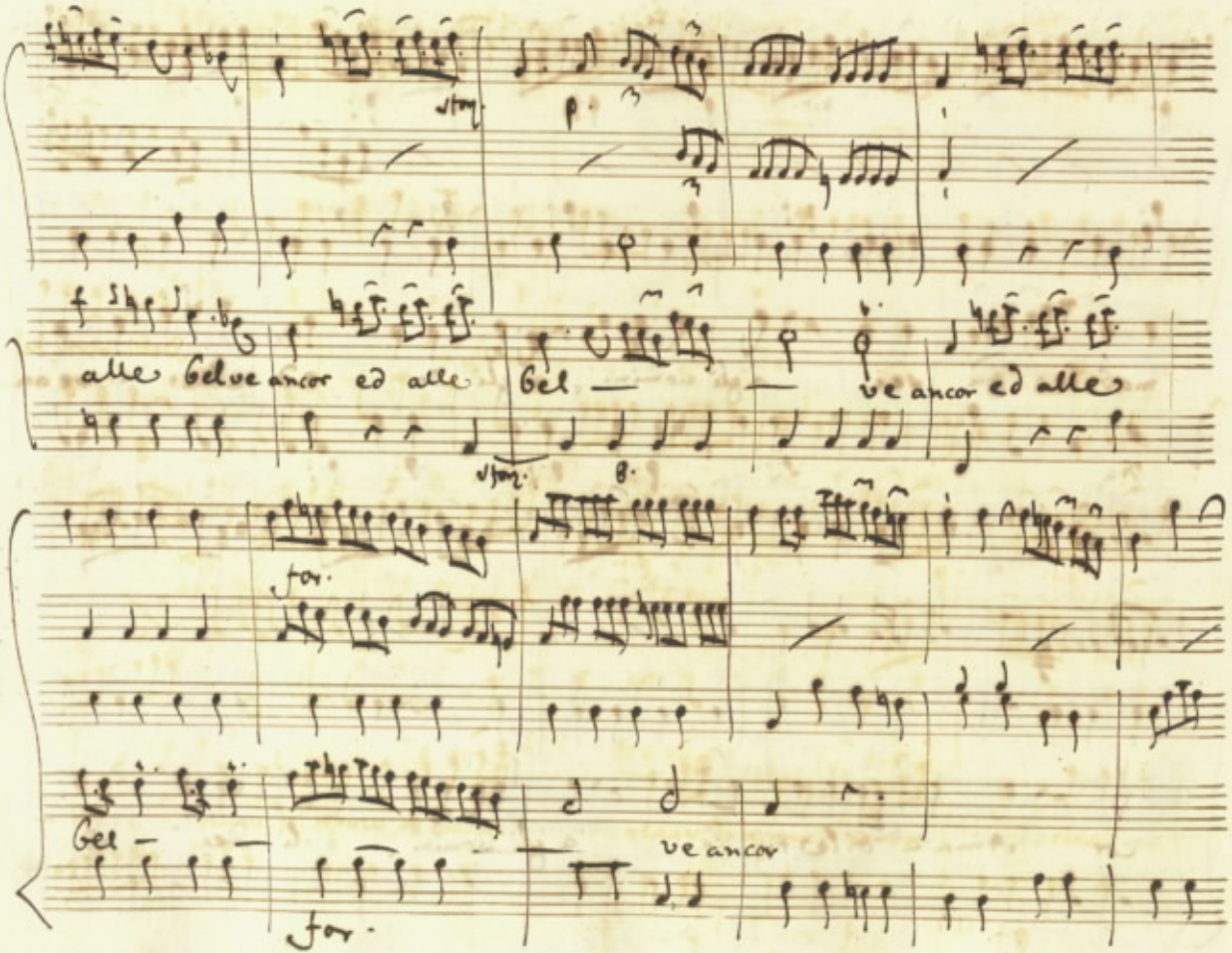
p.f. p. p.f. p. for.

p.f. p. for.

canto niuno ti usur- pi il vanto niu-no ti usurpi il vanto A-

p.f. p. p.f. p. for.


mabile tu sei agli uomini, agli Dei ed alle Belve an—
pia.
cor Ama— bile tu sei agli uomini, agli Dei ed
pia.


alle Belve ancor ed alle
Bel —
ve ancor ed alle
Bel —
ve ancor

Della virtù del

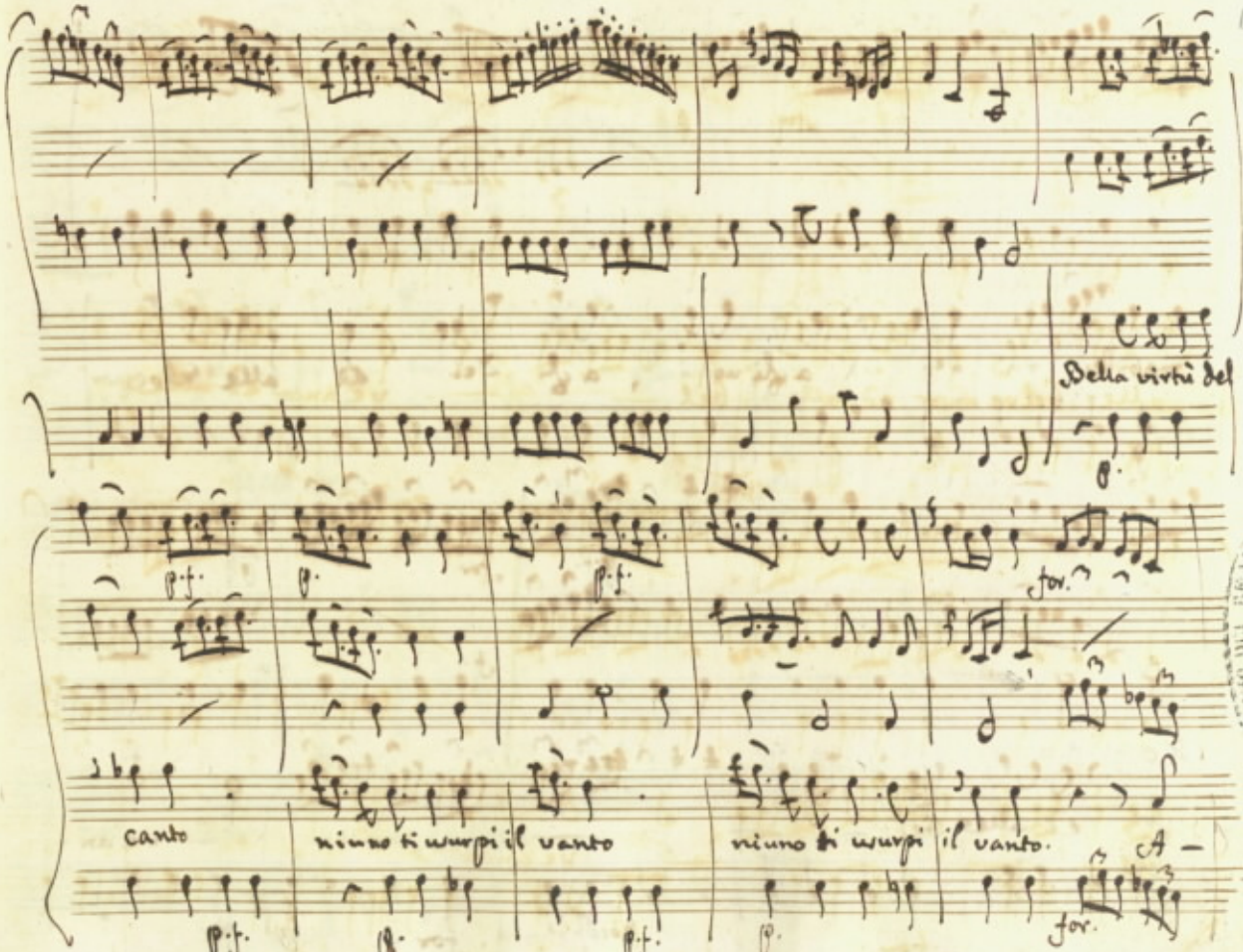
p.

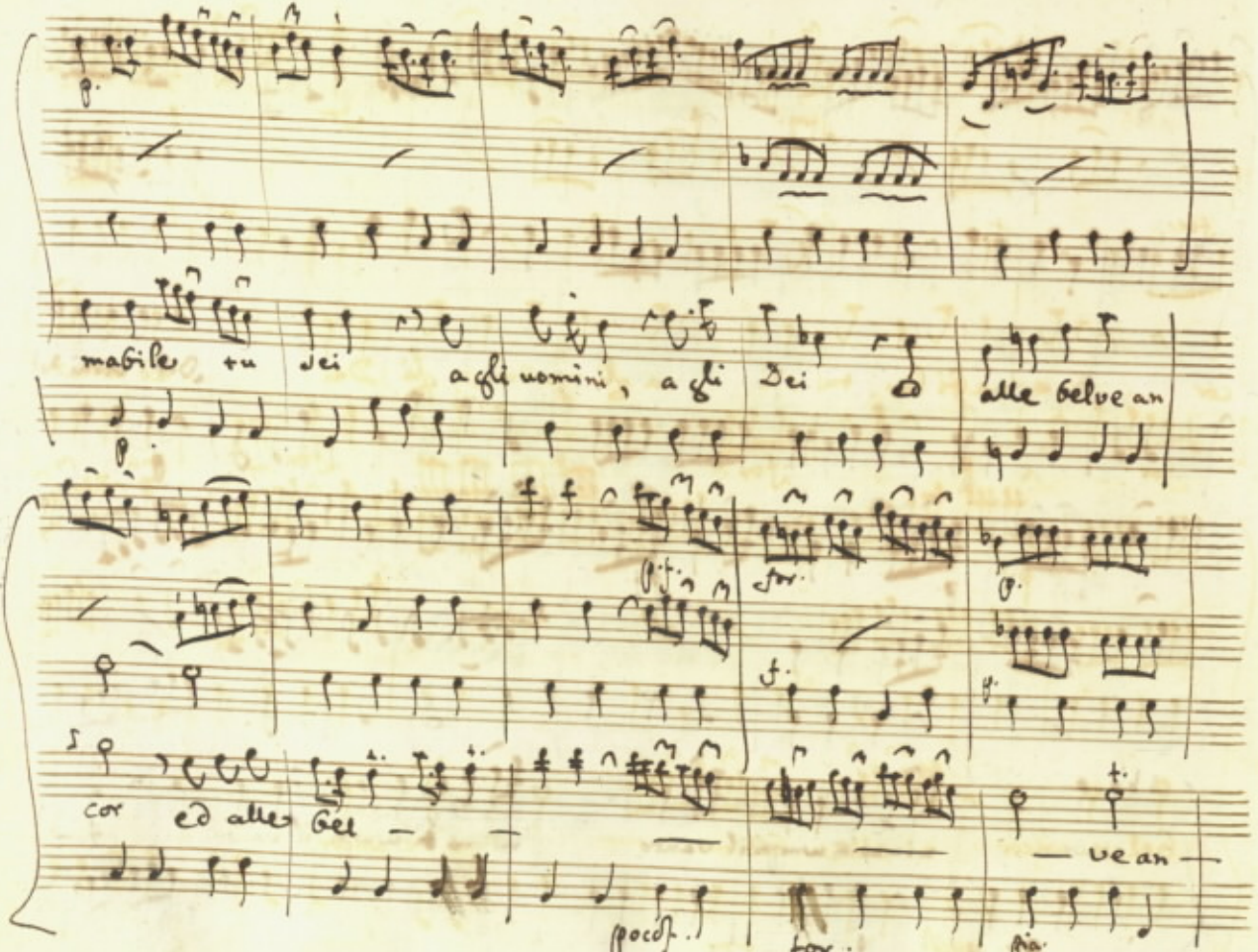
p.f. p. p.f. for.

canto niuno ti usurpi il vanto niuno ti usurpi il vanto. A —

p.f. p. p.f. p. for.

ARCHIVIO DEL REAL ARTIGRAFO COLLEGIO BRESCIA

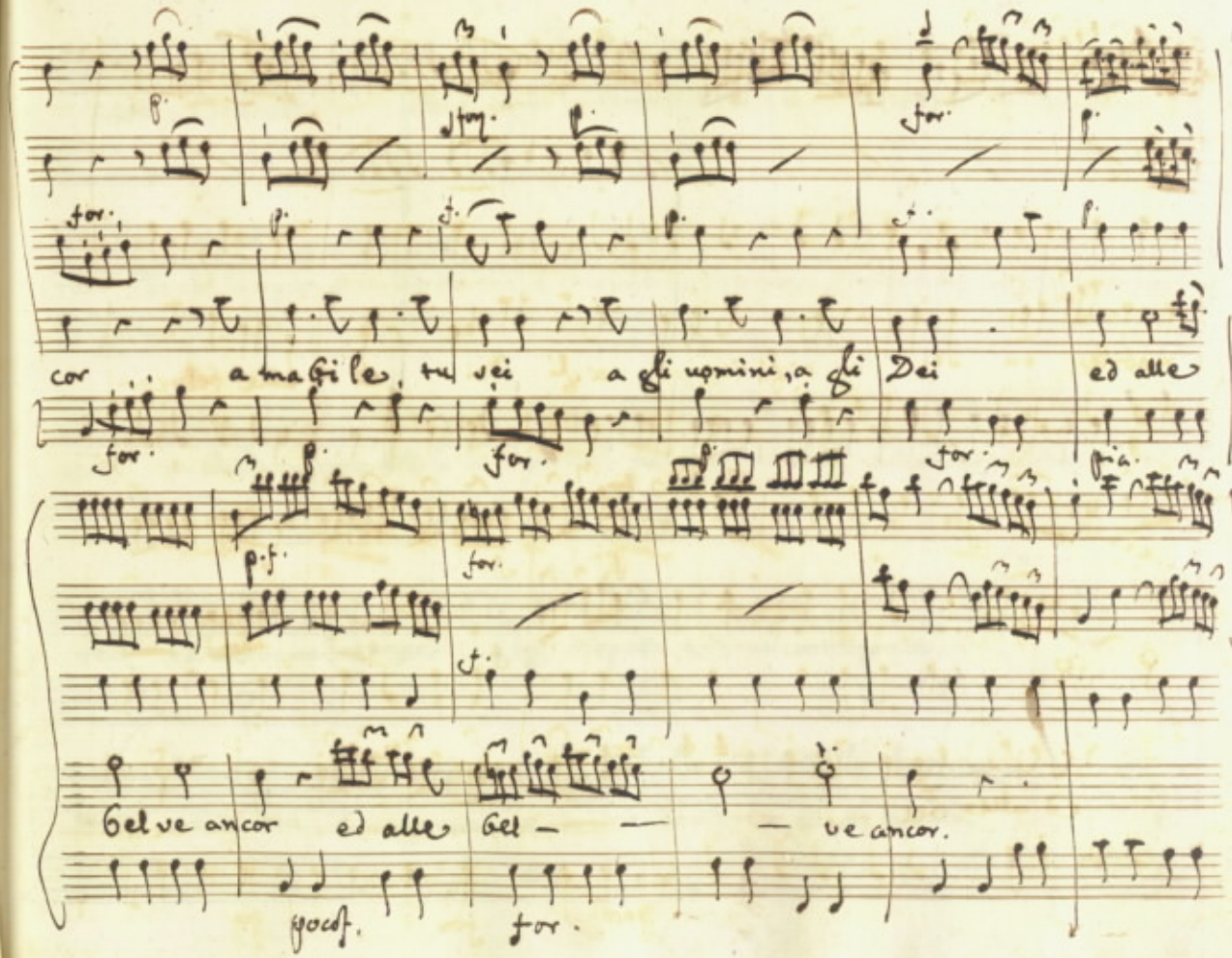




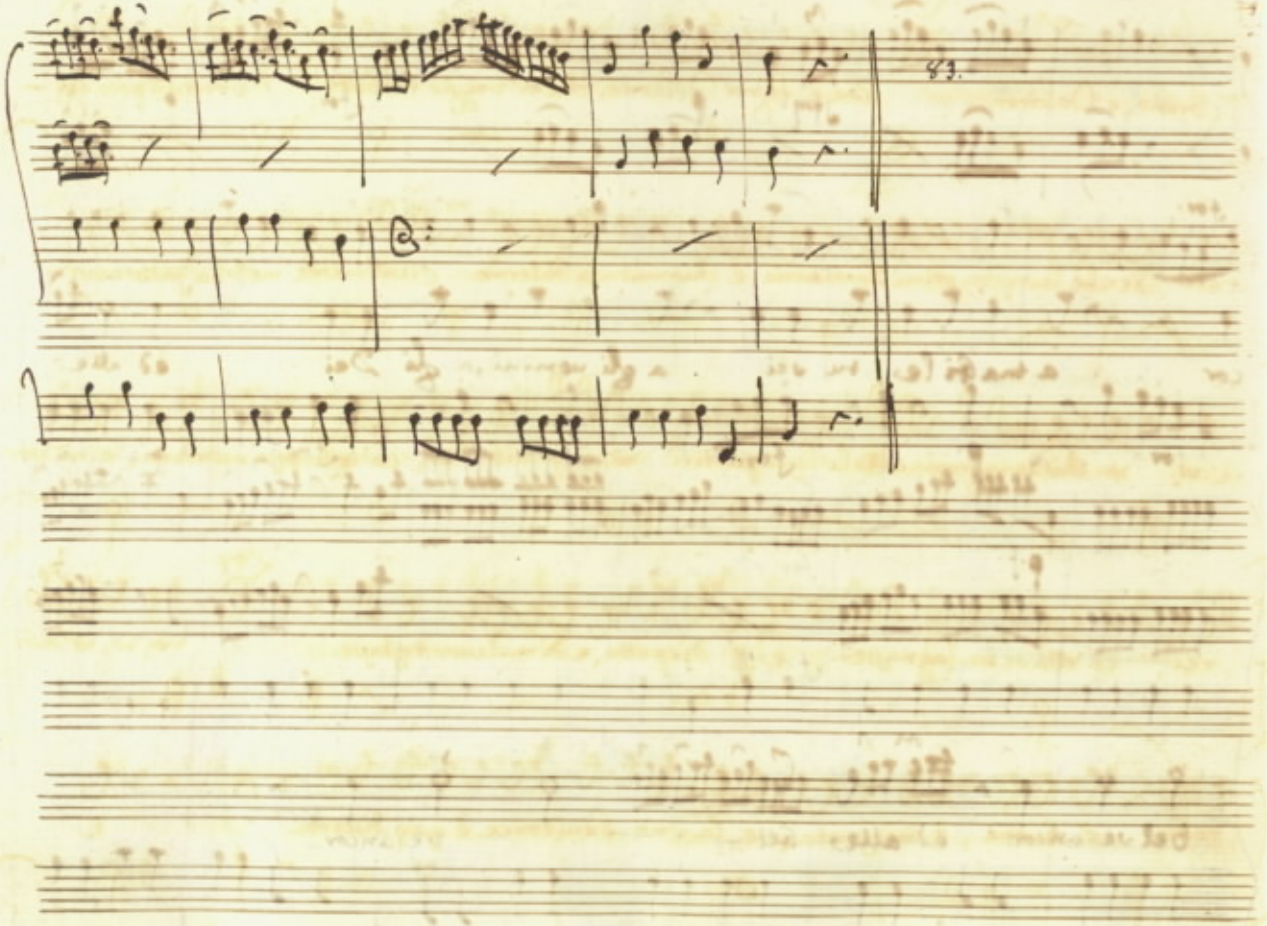
mabile tu sei a gli uomini, a gli Dei ed alle belve an

cor ed alle bel — — — — — ve an —

p. p. p. f. for. p. f. p. pocof. for. pia.



ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA


83.

170

Scena X.ª

Lorano, e Tolomeo

Lor: che è Signor Tolomeo, che vi veggio turbato?

Tol: sono un poco agi-

tato Perchè la nostra prima Donna seria è chiamata a Palermo. Civilmente me l'ha fatto avvi-

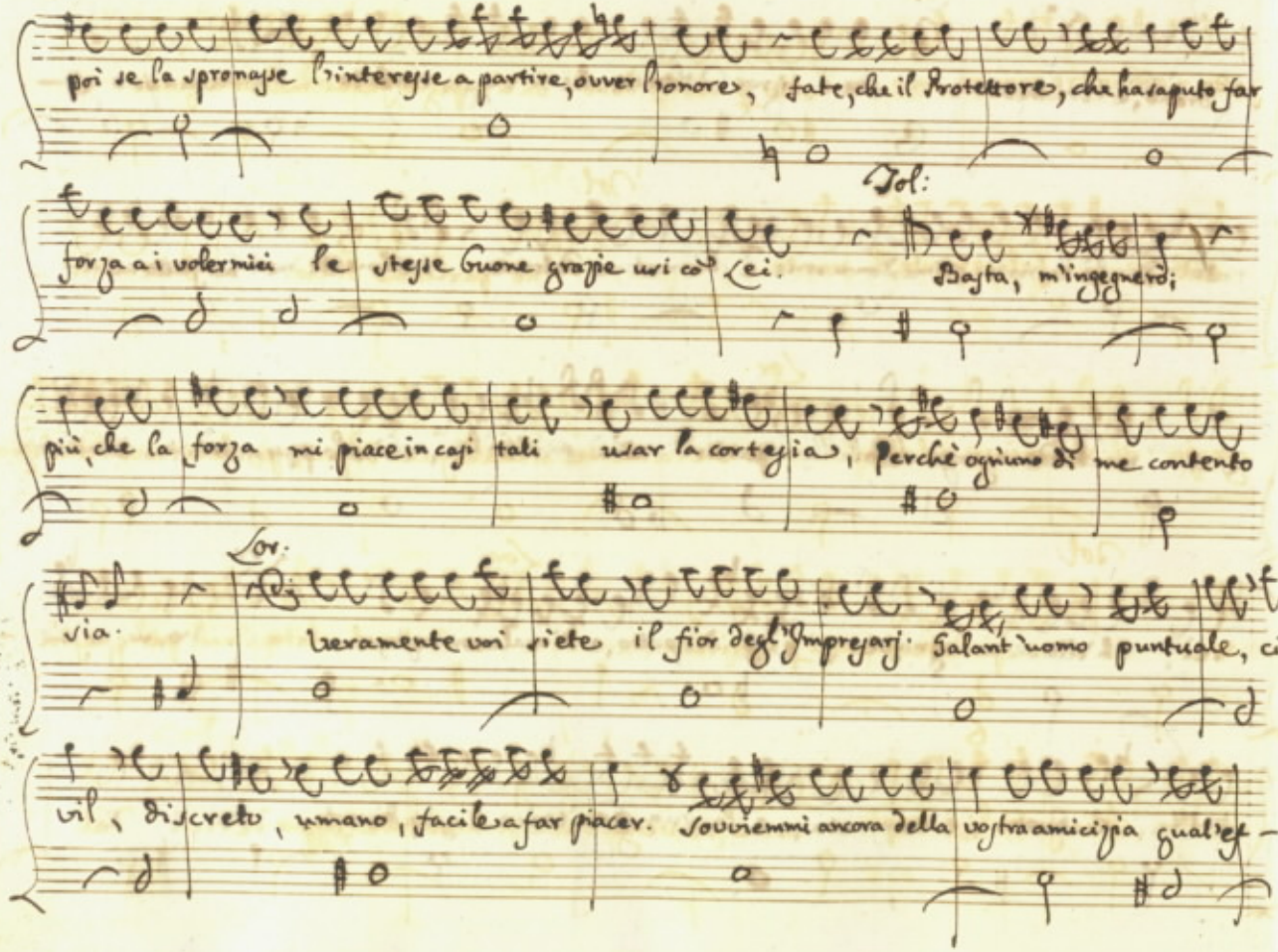
sar. mi chiede in grazia ch'io la lasci partir. nō è possibile, ch'io lo possi accordare, e nō vor-

rei, ch'ella se ne lagnasse, e ꝑ dispetto, e di malcuor restasse.

Lor: no, no, nō dubi-

tate è buona, è mansueta, e la sua Genitrice è assai discreta. e

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


poi se la spronasse l'interesse a partire, ouver l'honore, fate, che il Protettore, che ha saputo far
Tol:
forza a i volermici le stesse Cuone grazie usi co' Lei. Basta, m'ingegnerò;
più, che la forza mi piace in cosi tali usar la cortesia, perchè ogniuno di me contento
Lor:
via. Veramente voi siete il fior degl'Impregarj. Galant'uomo puntuale, ci
vil, discreto, umano, facile a far piacer. Souviemmi ancora della vostra amicizia qual'ef-

fatto n'ebb'io tre anni, or sono. solo p vostro dono da un impegno fatal molesto alquanto

Vol:

ebbi d'uscir felicemente il vanto. nò parliamo di ciò. ditemi in

Lor.

grazia di vainnanzi col libro? veramente nulla ho fatto di più, poiche ci trovo delle difficol-

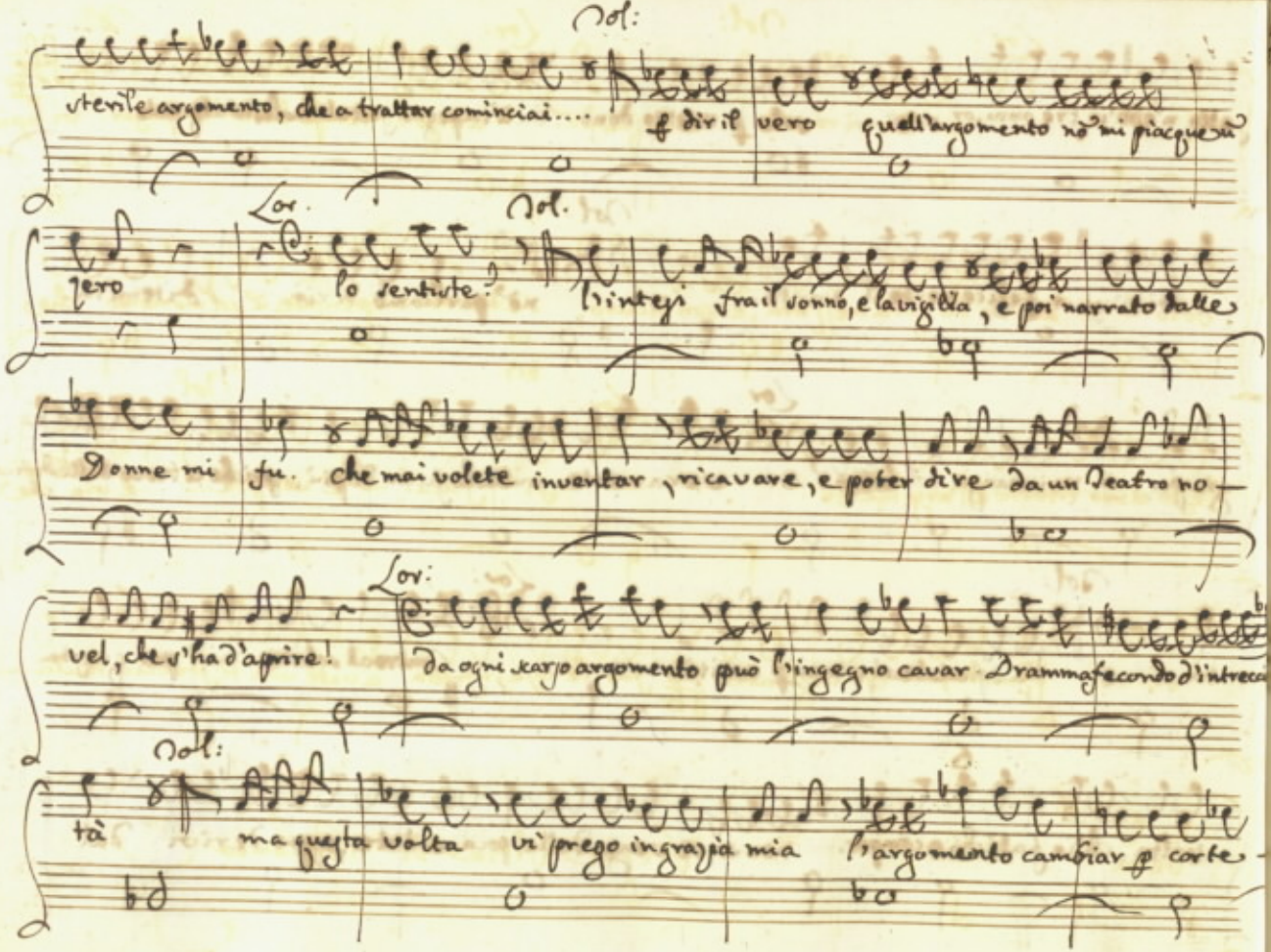
Vol:

tà. ma spicciatevi omai p carità.

Lor:

Contro al solito mio, per questa

volta, ch'io fatichi a compor. non so, se venga dalla poca salute, oppur derivi dal


Vol:
sterile argomento, che a trattar cominciai....
f dir il vero quell'argomento nò mi piacque
Lor.
Vol.
vero
lo sentiste?
l'intesi fra il sonno, e la vigilia, e poi narrato dalle
Donne mi fu. che mai volete inventar, ricavare, e poter dire da un Teatro no
vel, che s'ha d'aprire!
Lor:
da ogni scarso argomento può l'ingegno cavar Dramma fecondo d'intrec
Vol:
tà
ma questa volta vi prego in grazia mia
l'argomento cambiar f corte

Lor: Tol: Lor: Tol:

sia. vi servirò. ma quando. un po di tempo datemi da pensar. vi lascio

solo. torno da quia mezz'ora, e son sicuro, se davverci pensate ũ sol momento che

Lor: Tol:

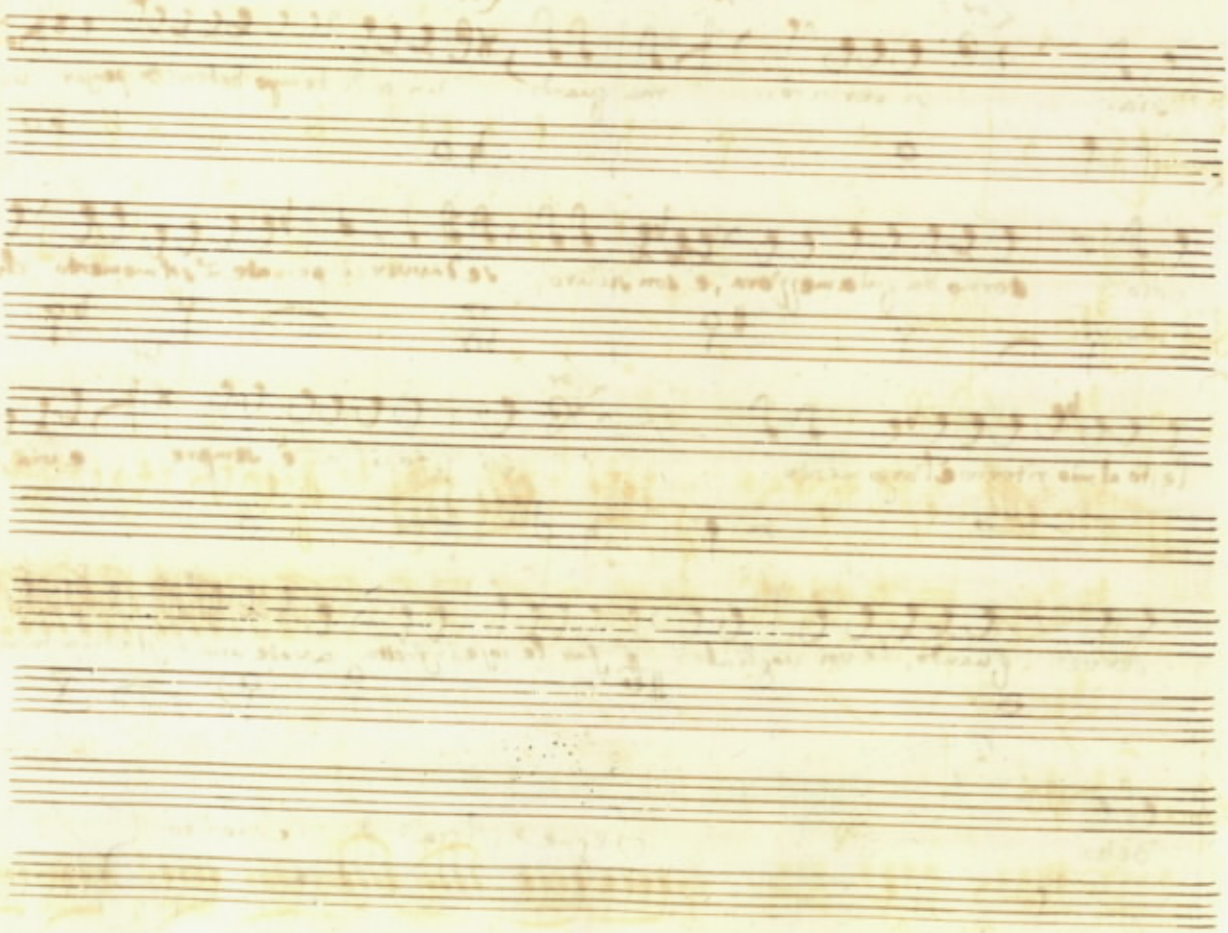
lesto al mio ritorno è l'argomento. si facil nõ è sempre.... e via, che

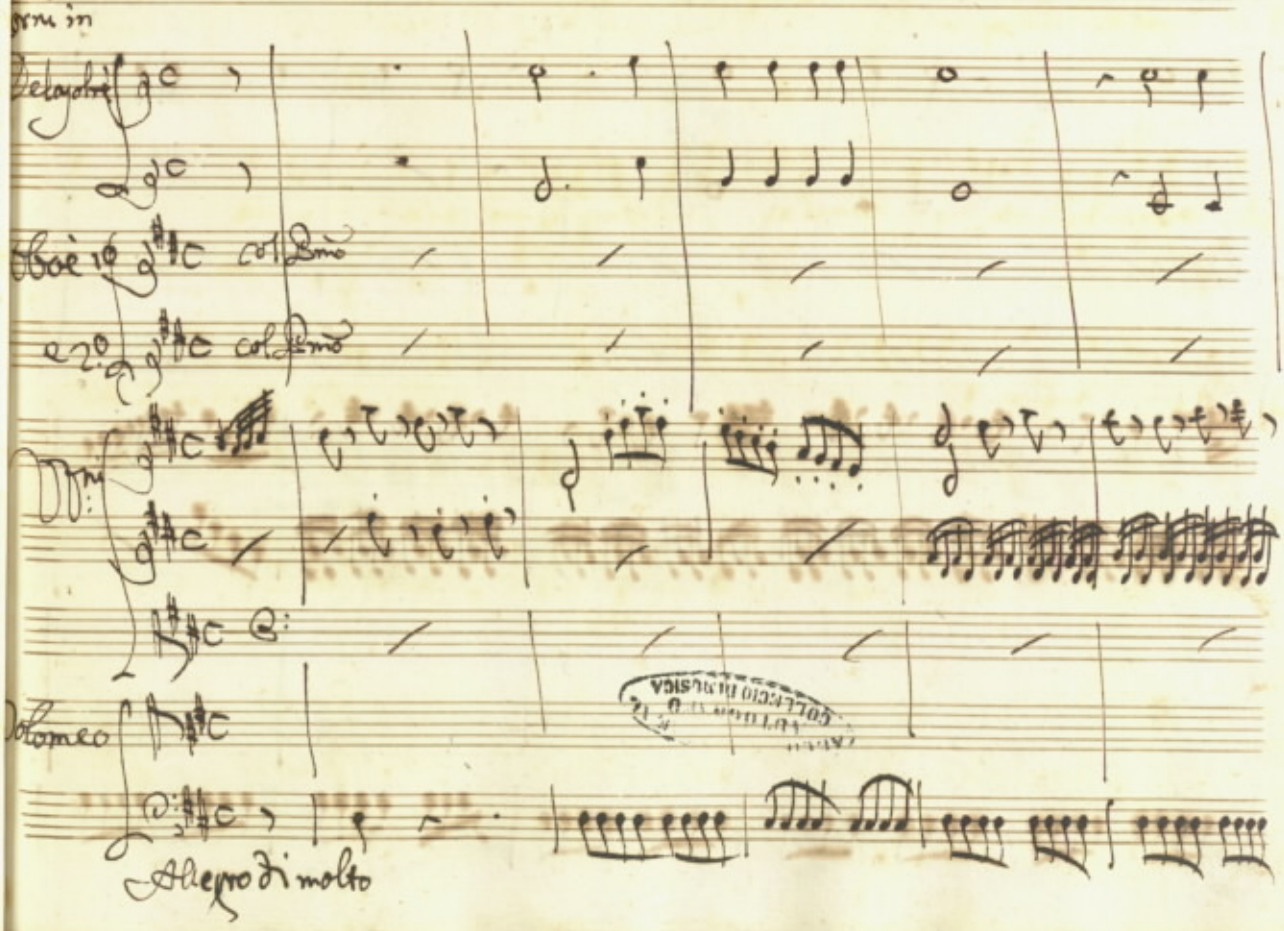
serve? quando, che voi vogliate p far le cose in fretta avete una testaccia mala—

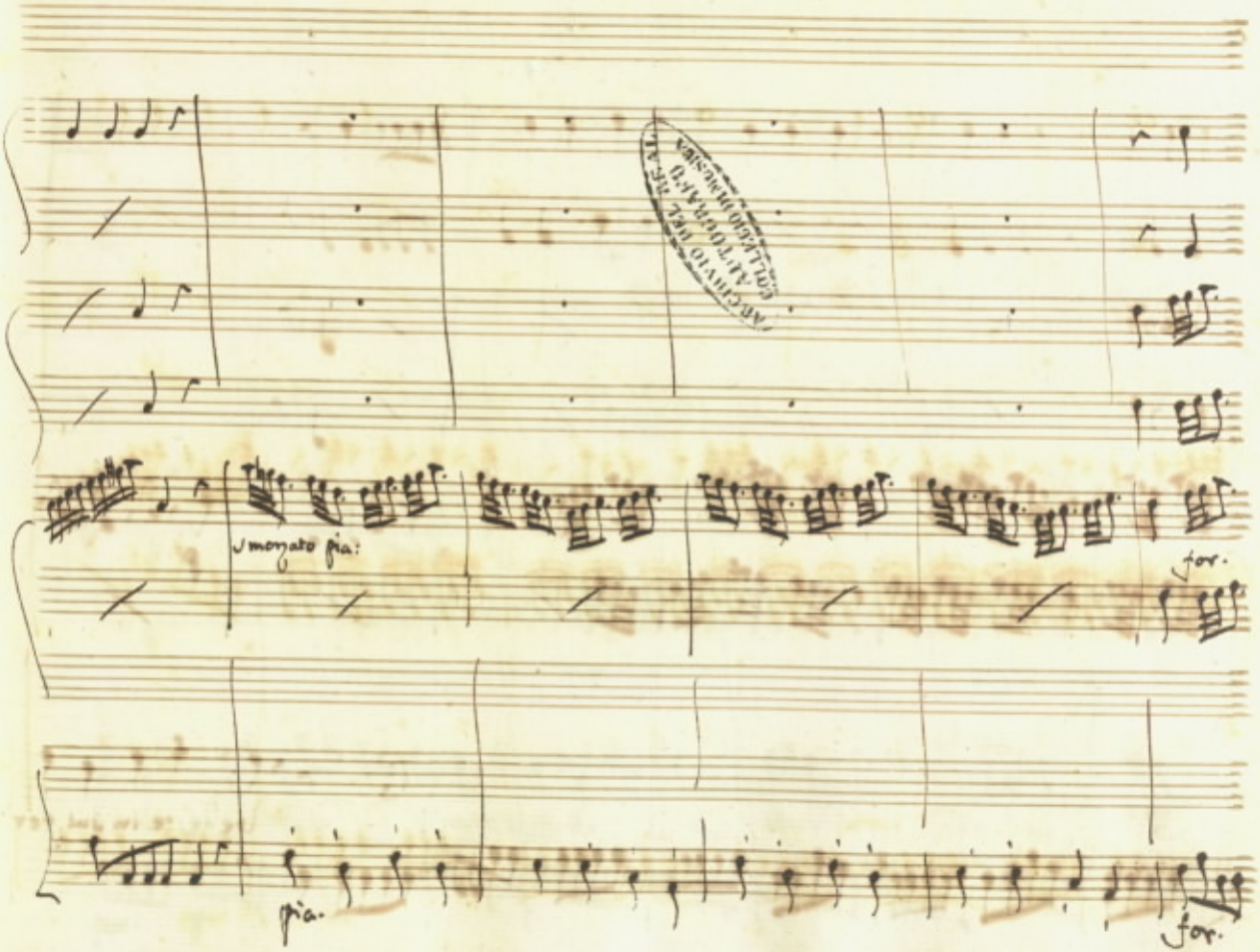
detta

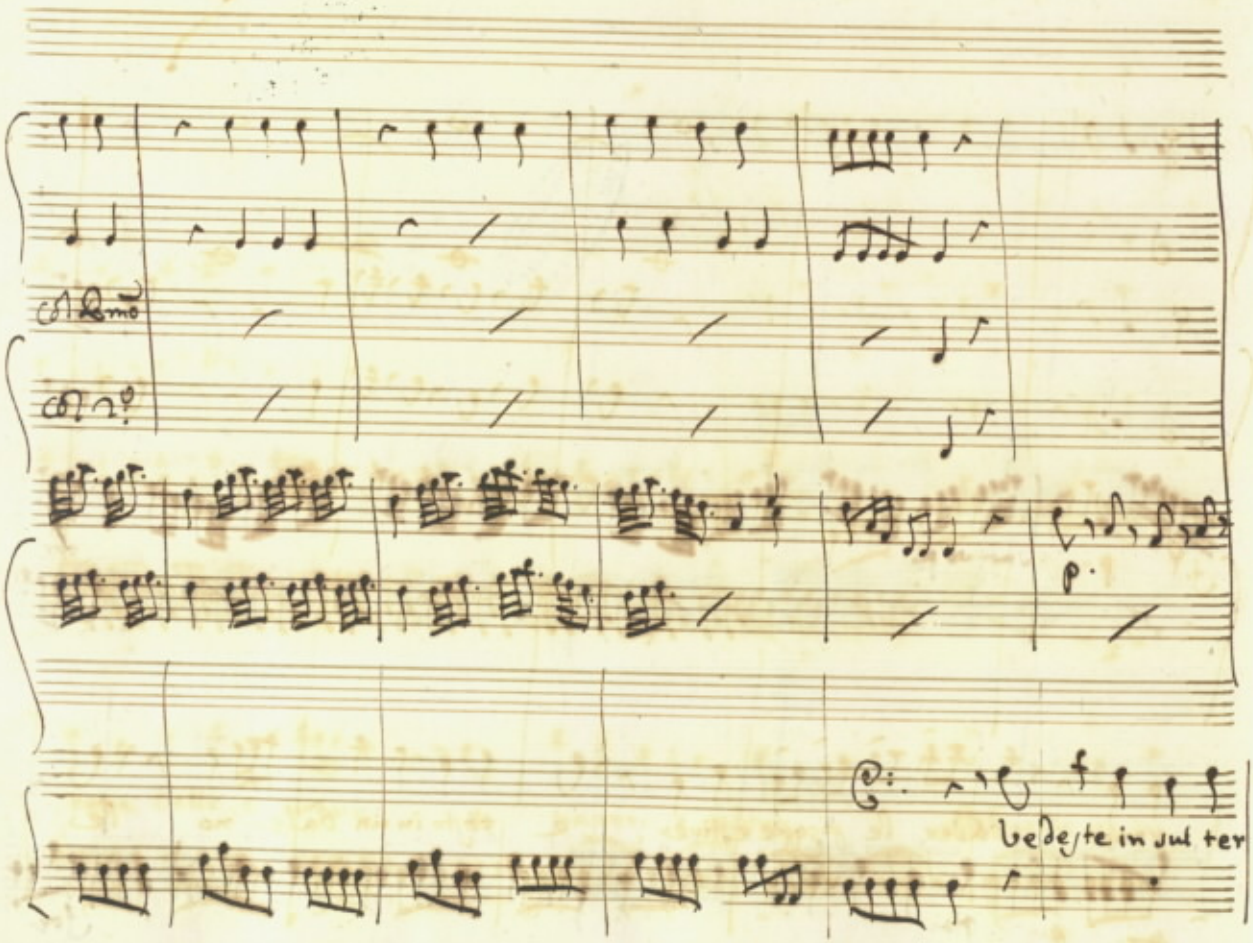
ARCHIVIO DEL CONSERVATORIO DI MUSICA COLLEGIO DI MUSICA

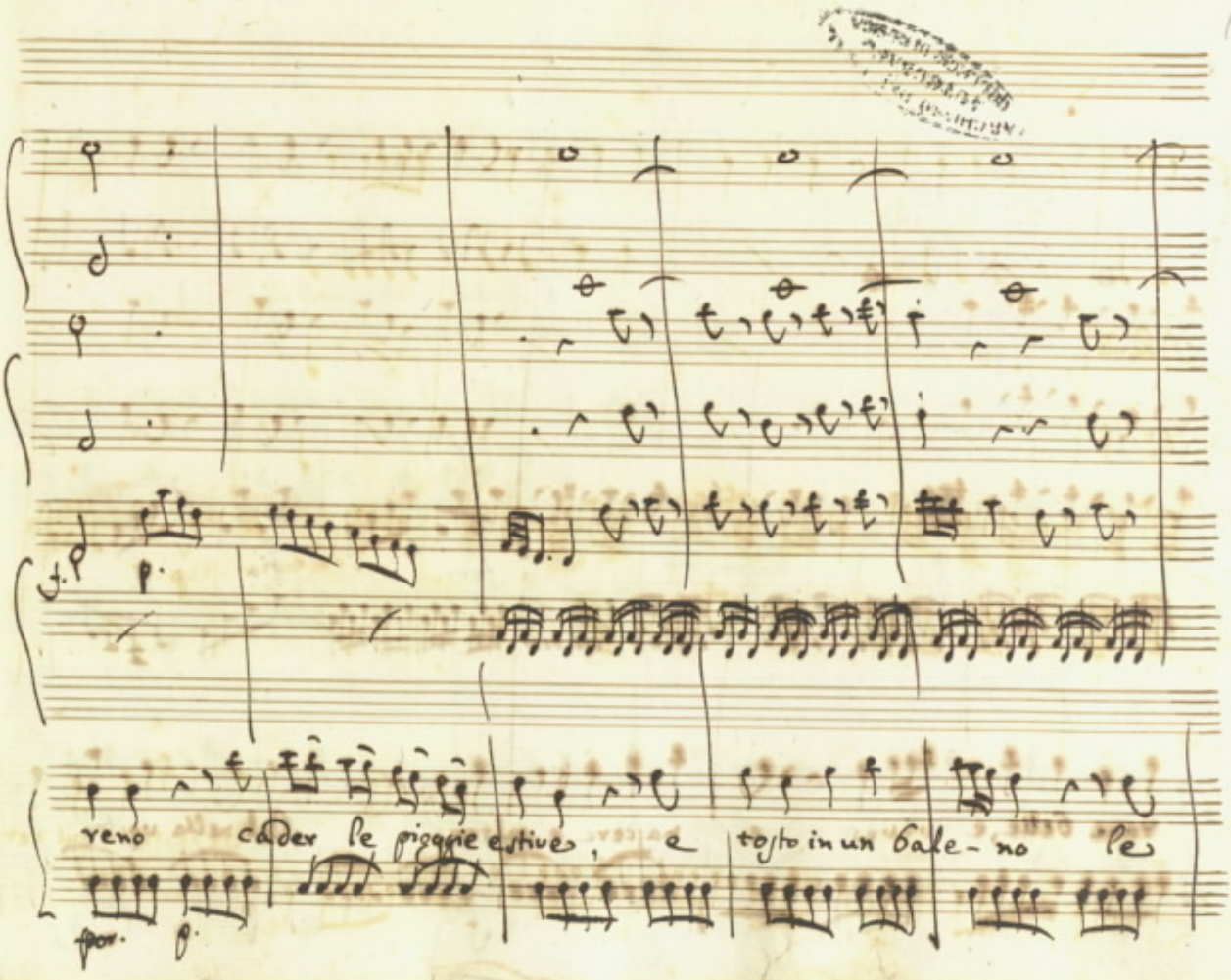
Siegue Aria di Tolomeo

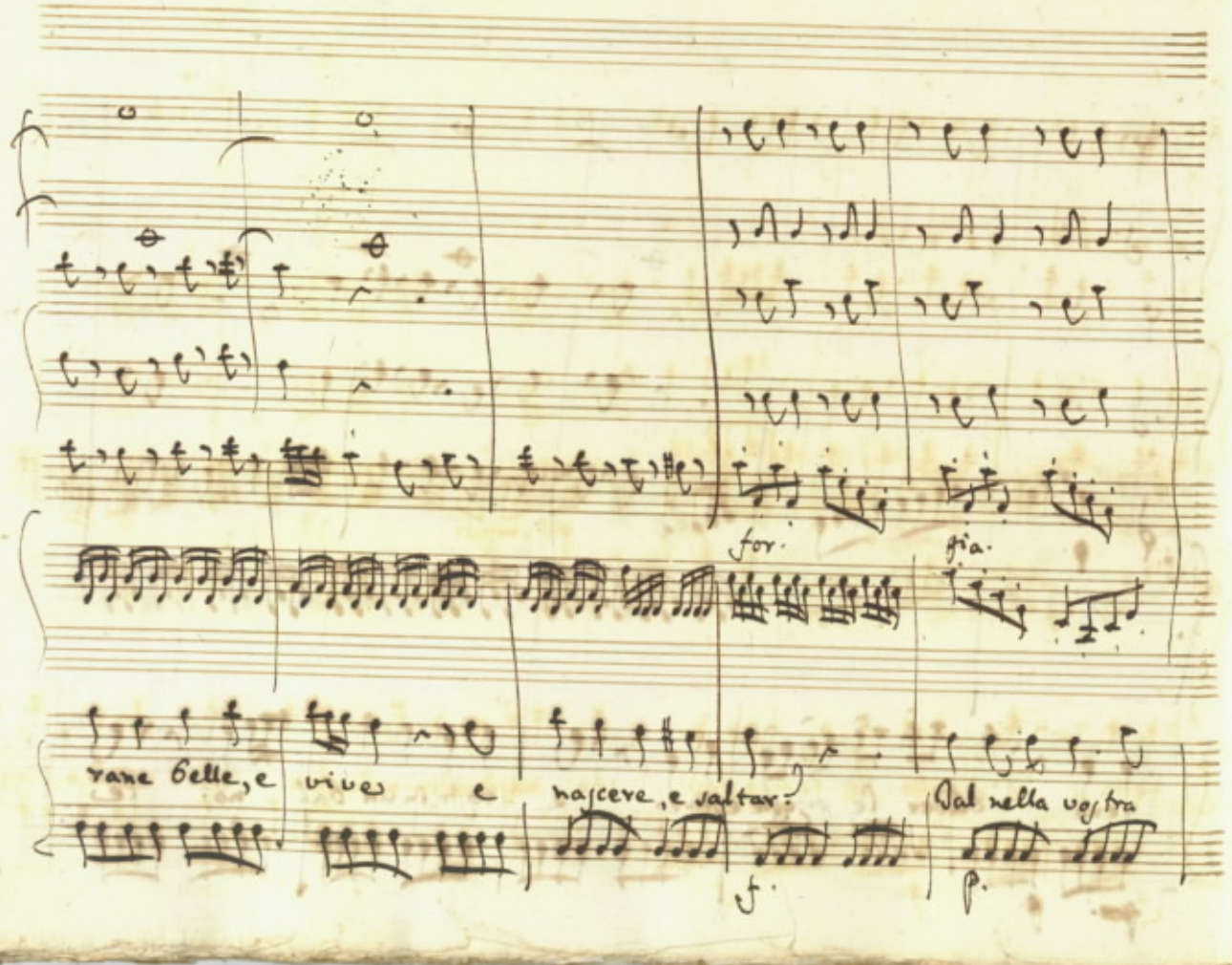



rni in
Delagobre
Oboè 1º
col Pmo
e 2º
col Pmo
Vni
Dolomeo
Allegro di molto


smorzato pia:
for.
pia.
for.


bedeste in sul ter


veno cader le piogge estive, e tosto in un bale-no le

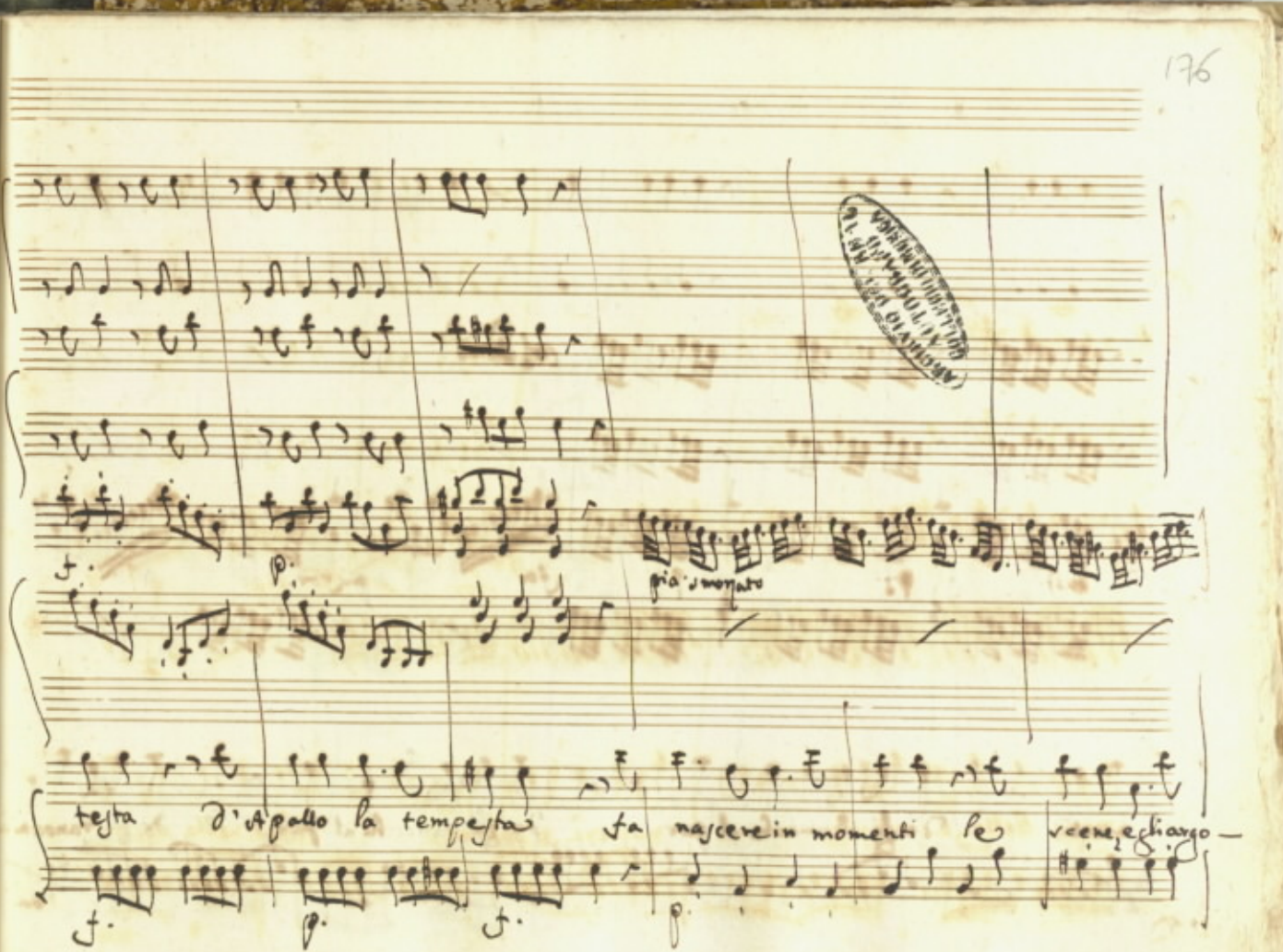

for.
gia.
rane Belle, e vive e nascere, e saltar.
Dal nella vostra
f.
p.

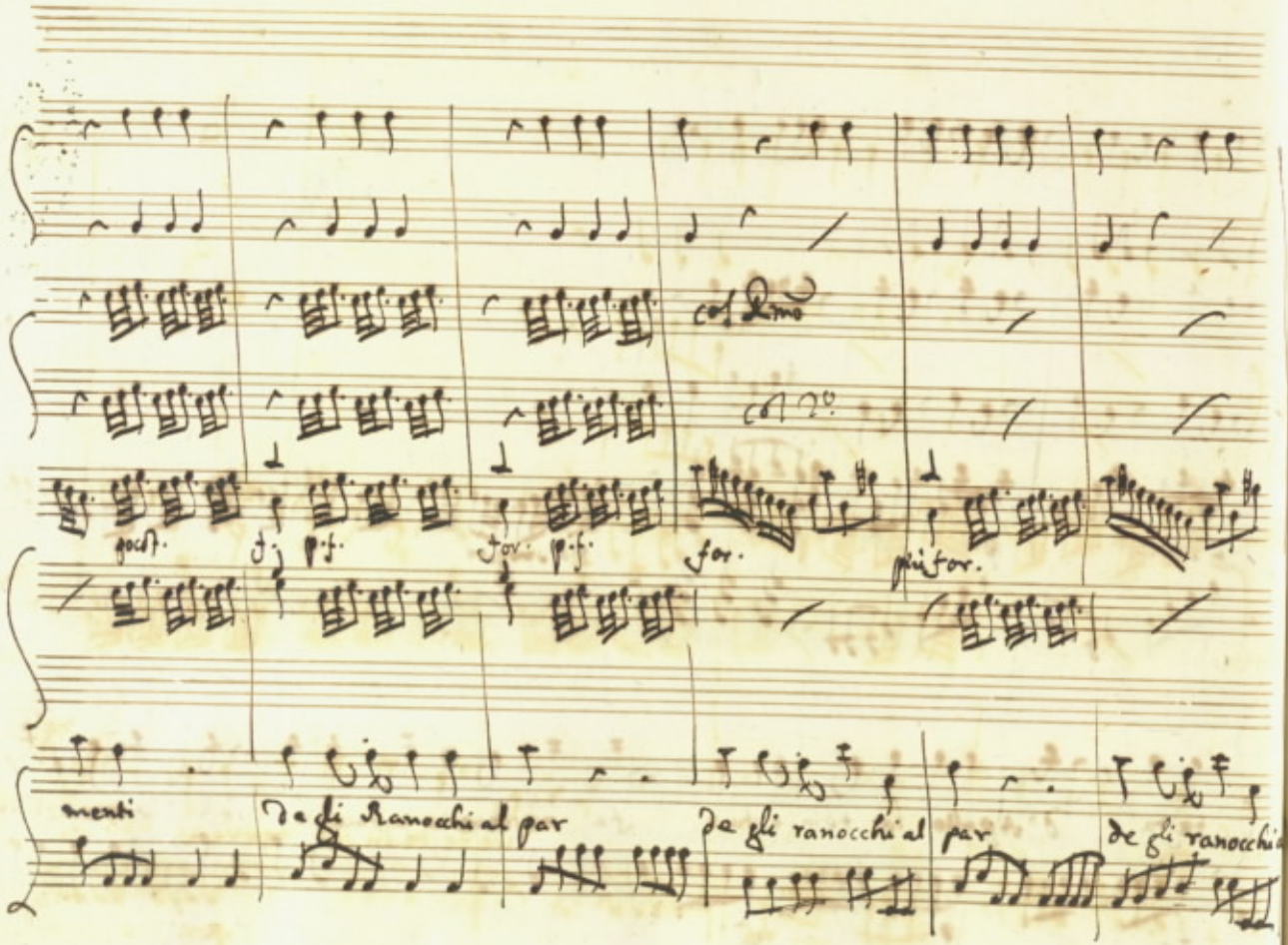
f. p.

pia smorzato

testa d'Apollo la tempesta fa nascere in momenti le scene, e gli argo-

f. p. f. p.





col Rmo

col 2o

poco f. p.f. for. p.f. for. più for.

menti Da gli Ranocchi al par Da gli ranocchi al par De gli ranocchi

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

f.

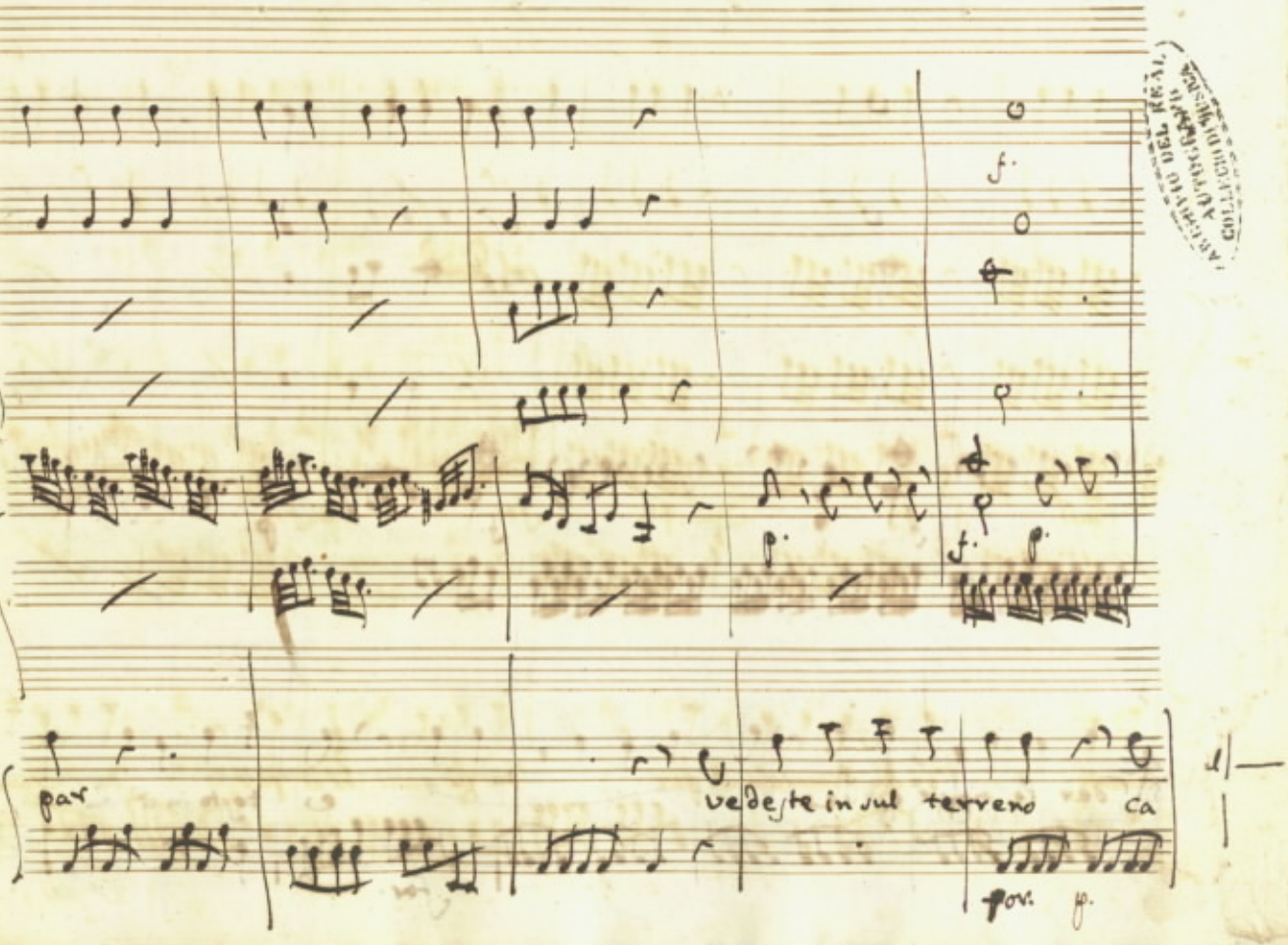
p.

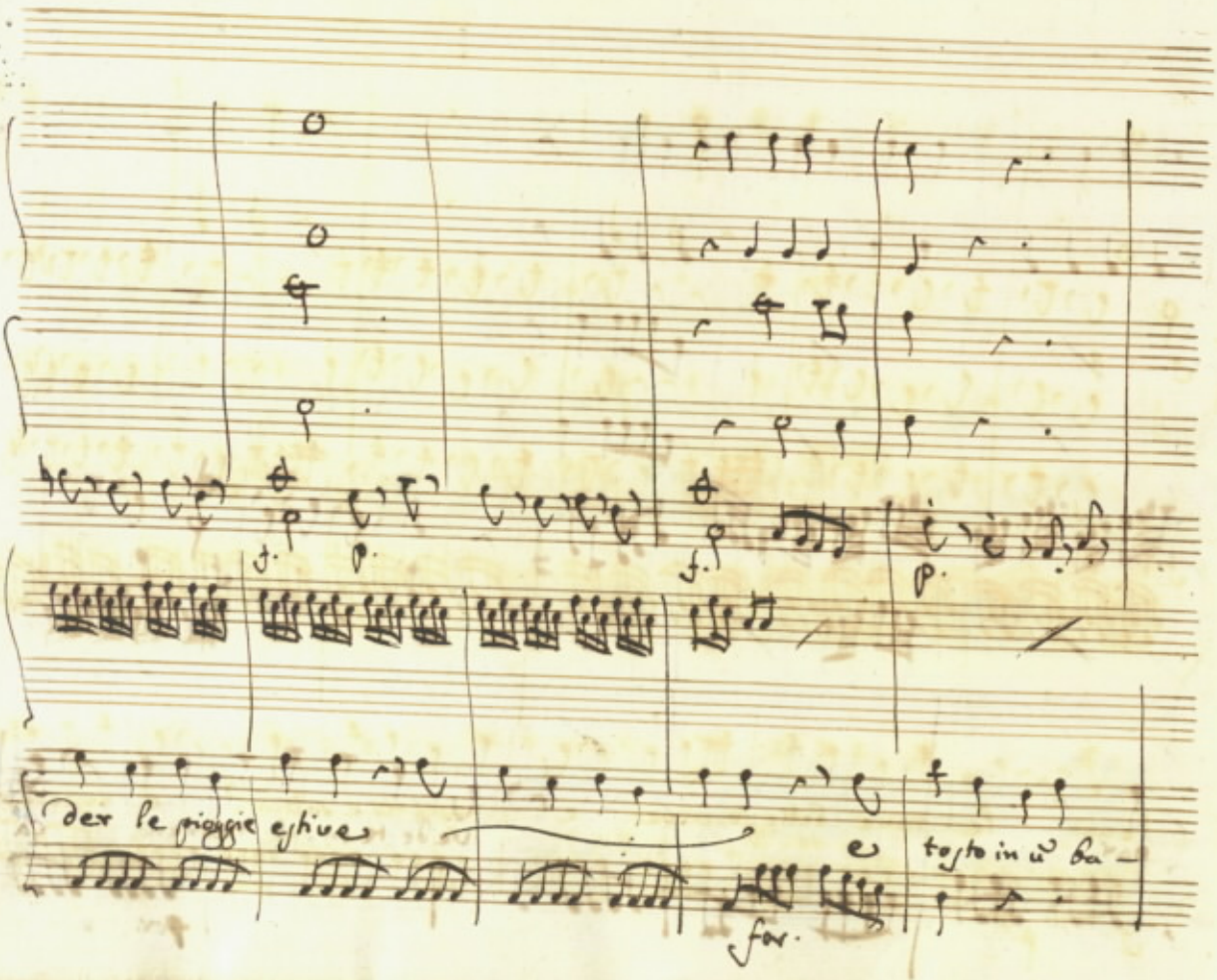
f. p.

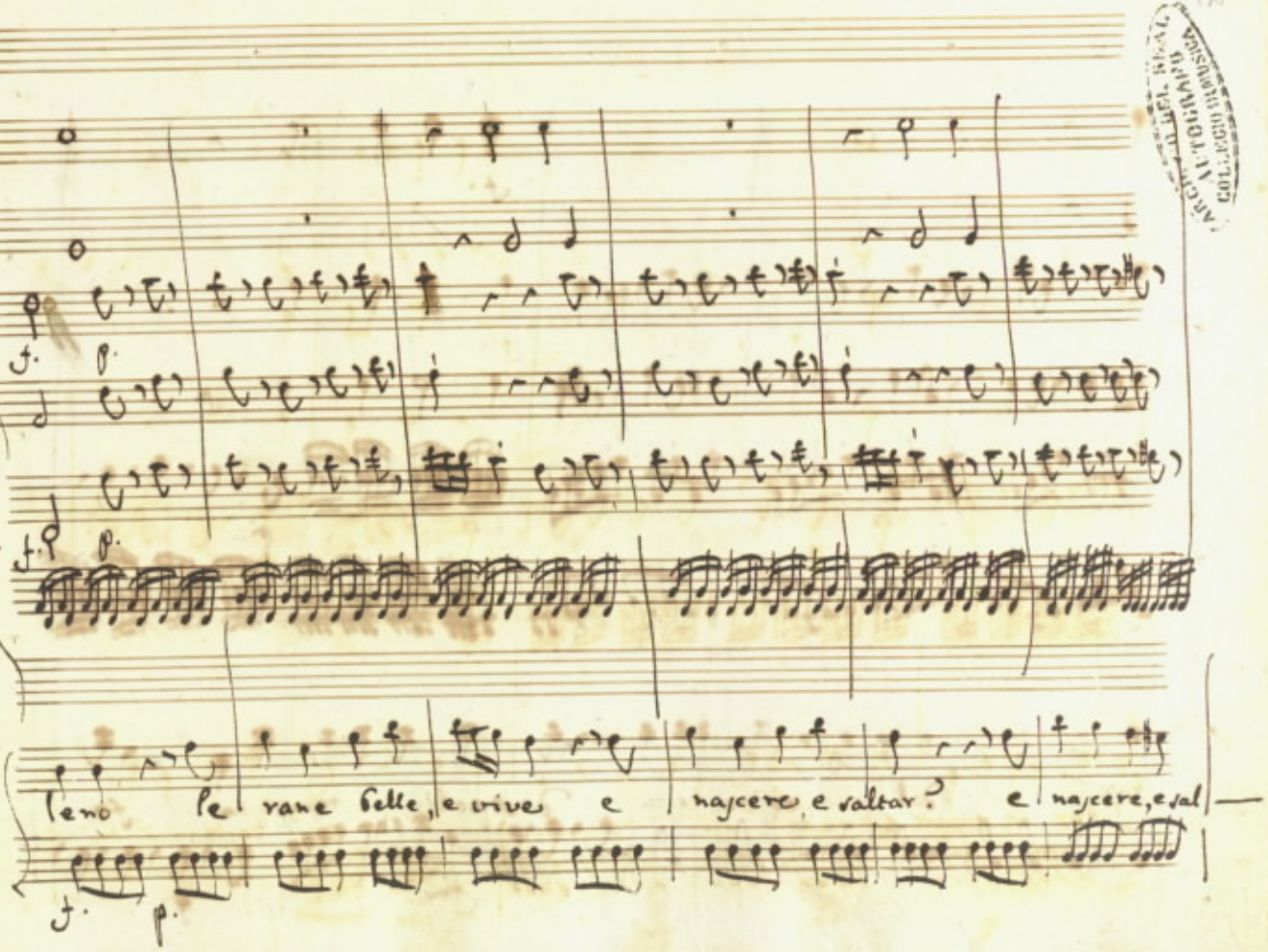
par

vedeste in sul terreno ca

por. p.




f.
p.
f.
p.
der le pioggie estive
e
tosto in un ba-
for.



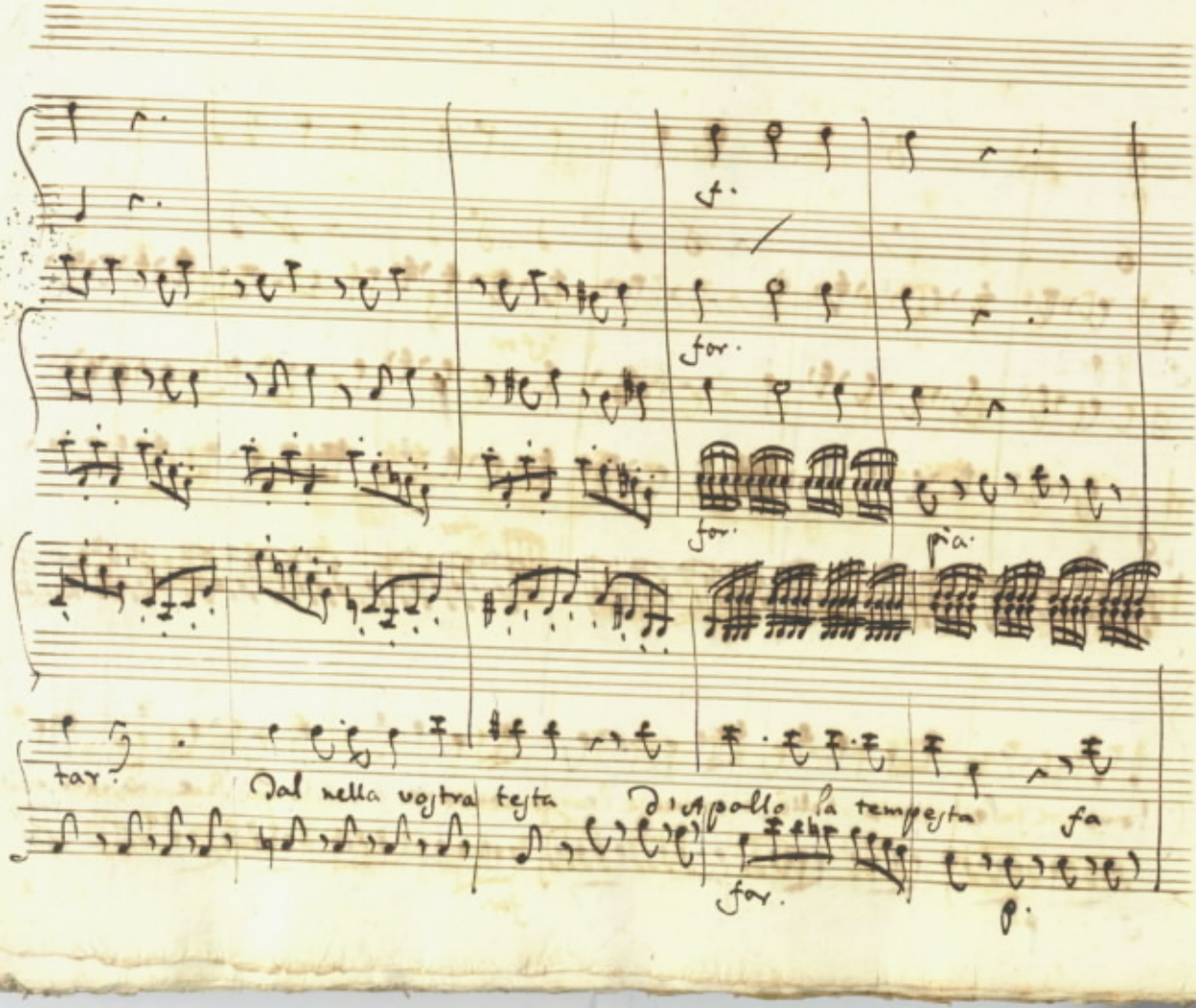
ARCHIVO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

f. p.

f. p.

leno le rane belle, e vive e nascere, e saltar? e nascere, e sal —

f. p.


for.
for.
pia.
tar.
Dal nella vostra testa
d'Apollo la tempesta
fa
for.
p.

p.

p.

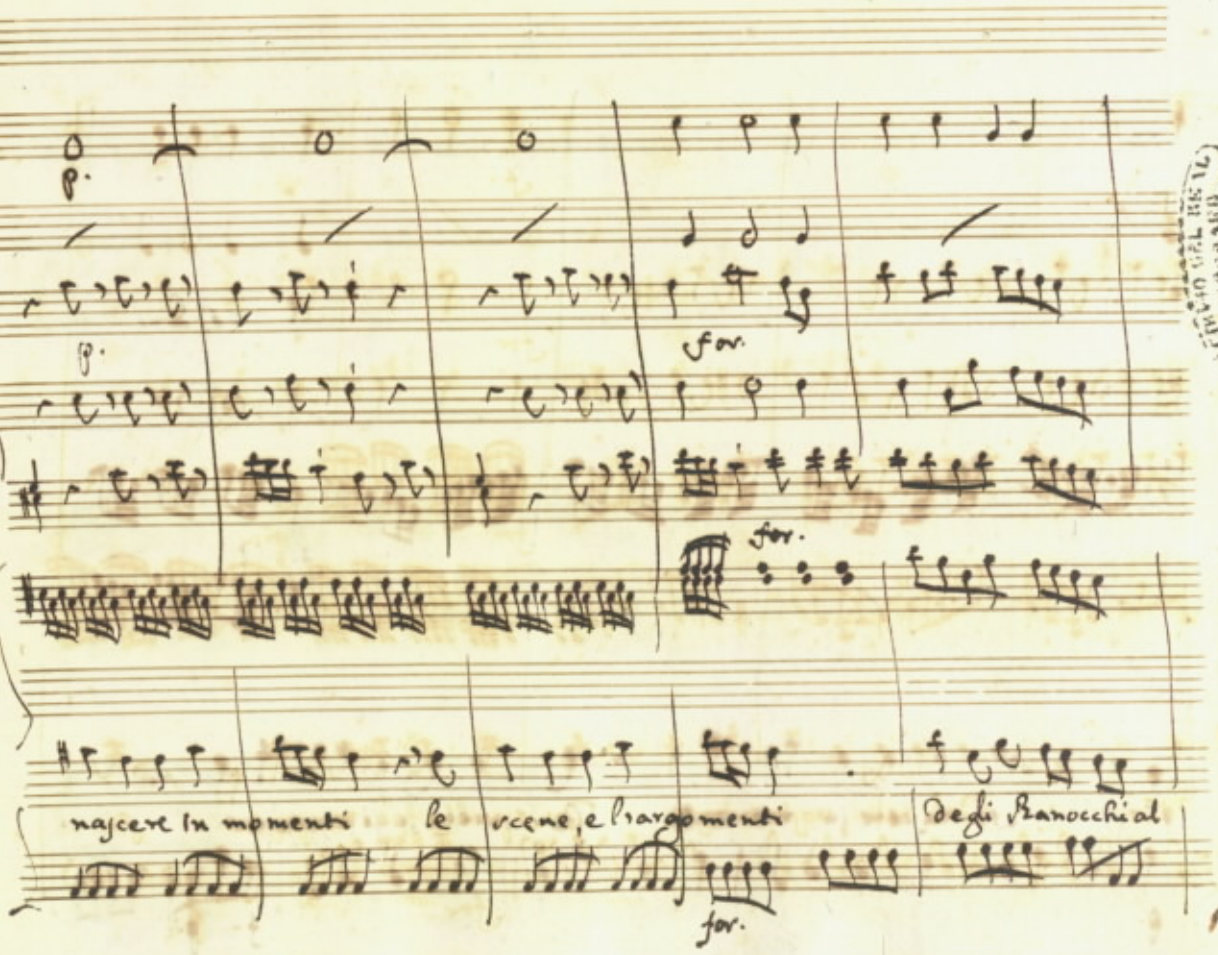
for.

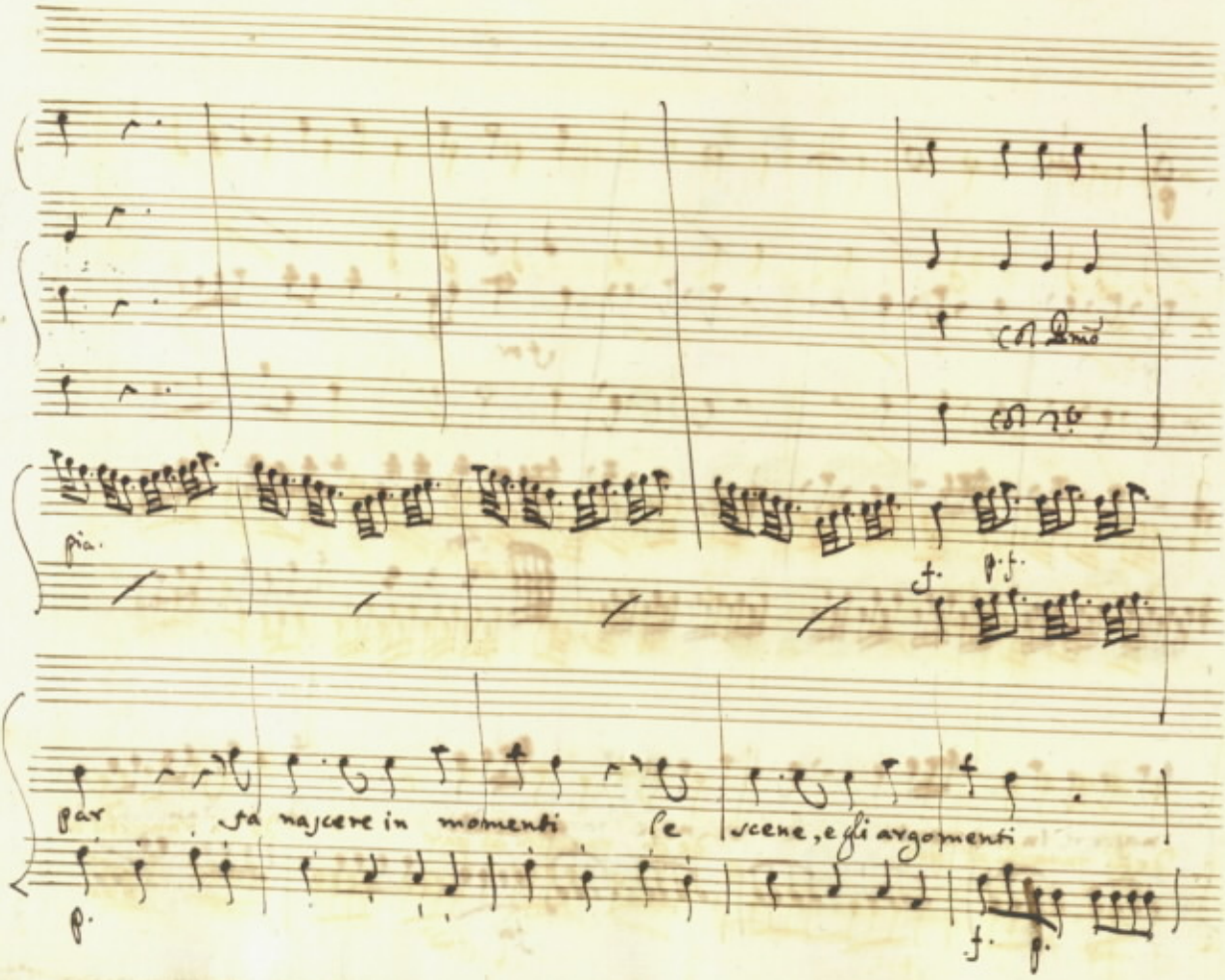
for.

nascere in momenti le scene, e l'argomenti degli Ranocchi al

for.

MUSEO DEL REAL AUTOGRAFO GUALBERTO MOSCA

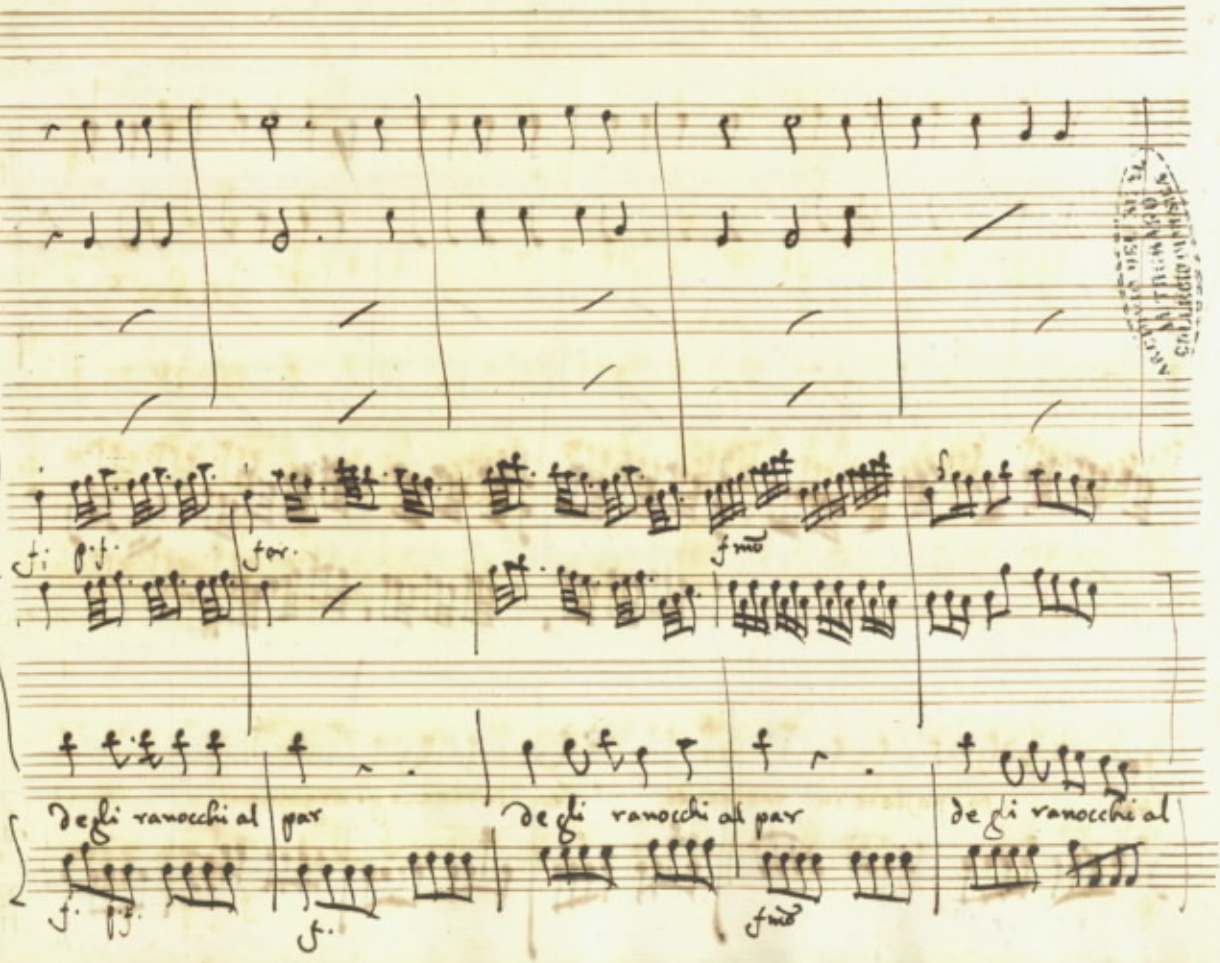


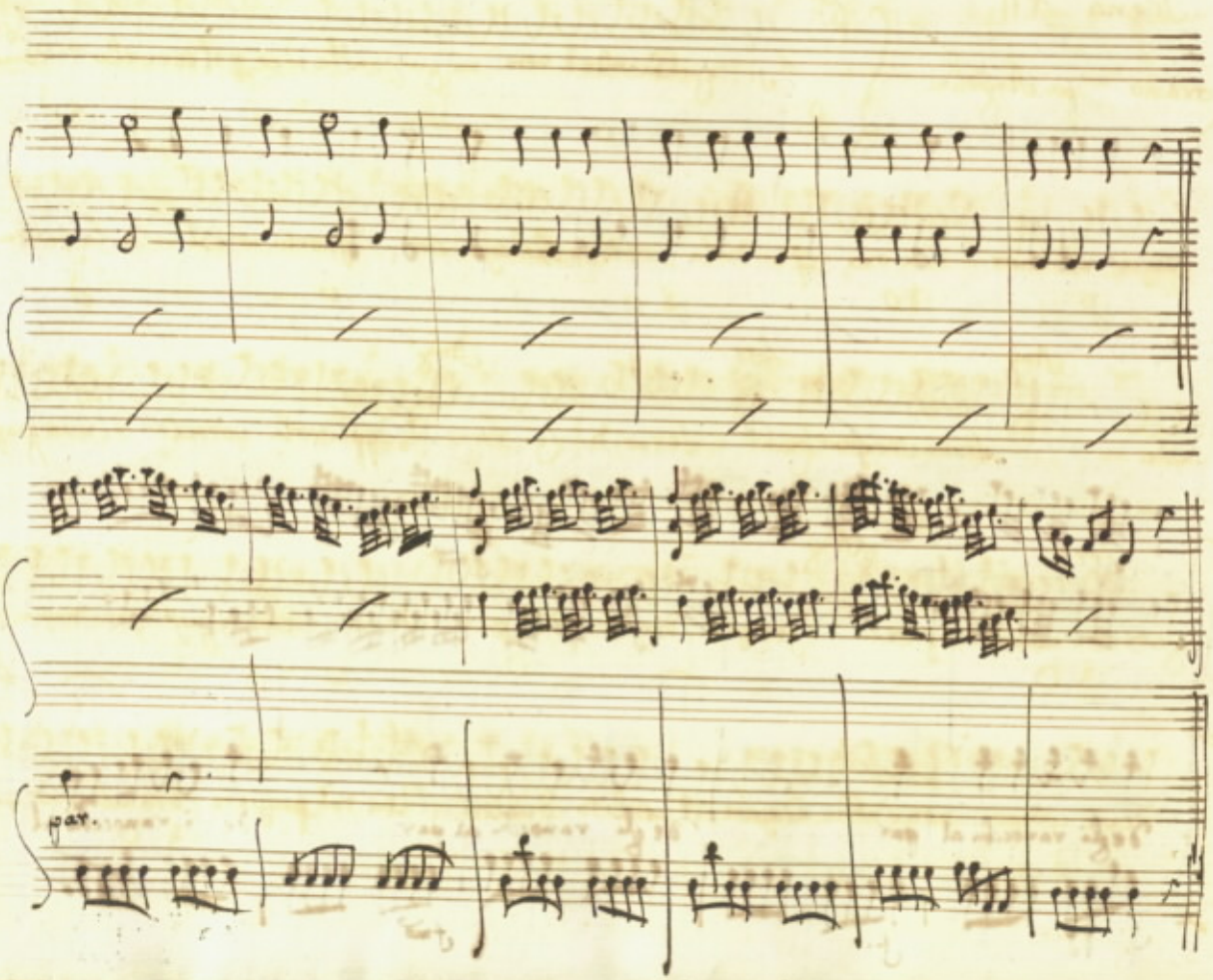

pia.
f. p.f.
par sta nascere in momenti le scene, e gli argomenti
p.
f. p.

f. p.f. for. fmo

degli ranocchi al par degli ranocchi al par degli ranocchi al

f. p.f. f. fmo



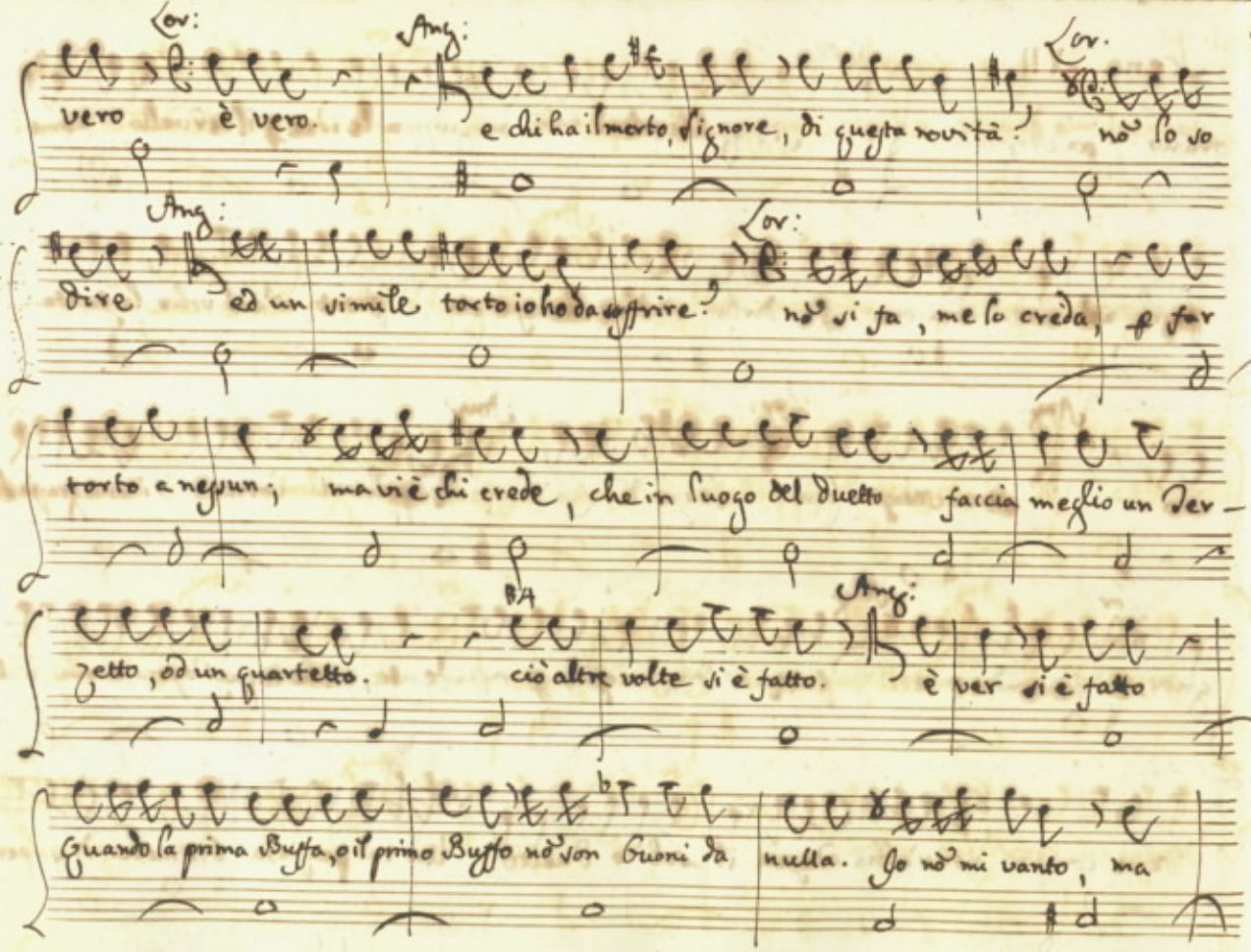

par.

Scena XII.

Lorano, poi Angiolina

Lor. Sì, qualche volta è vero mi guizzano le idee per il cervello come i pesci nel mar. ma ora per dirla, non so, che cosa sia, pronta non è al voler la fantasia

Ang. Serva Monsieur Loran. Lor. Servo di Lei Ang. supplicarla vorrei di una grazia signor. Lor. comandi pure. Ang. Intesi a dir, così, per accidente, che in quest'opera nuova, ch'ella deve compor non v'abbia ad essere il solito duetto. Un tal pensiero bramerei di saper se è


Lor:
Ang:
Lor.
vero è vero. e chi ha il merto, Signore, di questa novità? nò lo so
Ang:
Lor:
dire ed un simile torto io ho da soffrire? nò vi fa, me lo creda, ff far
torto a nessun; ma vi è chi crede, che in luogo del Duetto faccia meglio un Ter-
Ang:
zetto, od un quartetto. ciò altre volte si è fatto. è ver si è fatto
Quando la prima Buffa, o il primo Buffo nò son Buoni da nulla. Jo nò mi vanto, ma

faccio il mio dovere, e il mio compagno lo fa al pari di me. Lor: Vi non v'è dubbio. ma

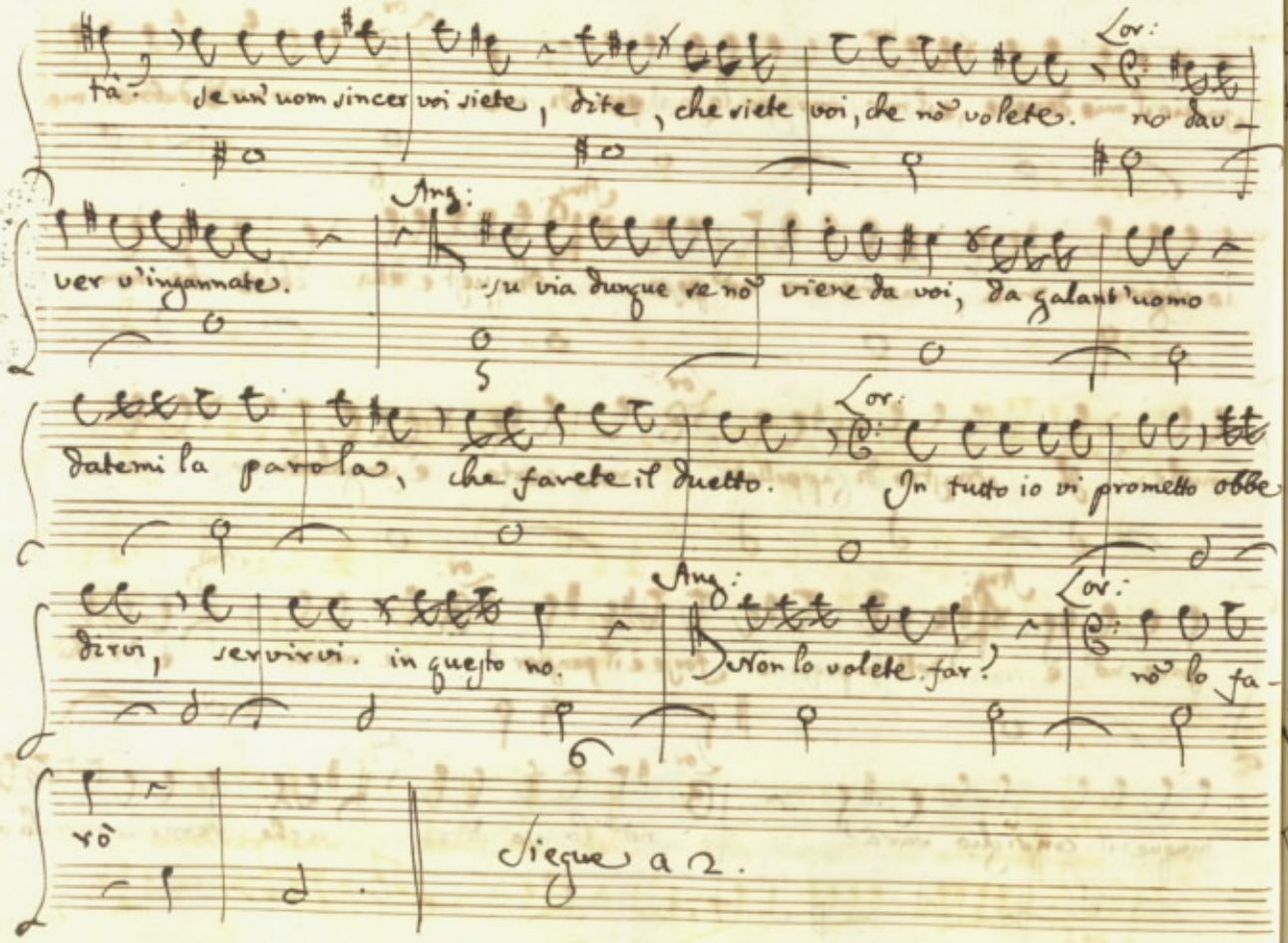
Amy: io Signora mia, arbitrare nò posso. Oh quest'è bella. chi è che non

vuole? Il Mastro di Cappella? Lor: no, certo. è un galantuomo, e ca-

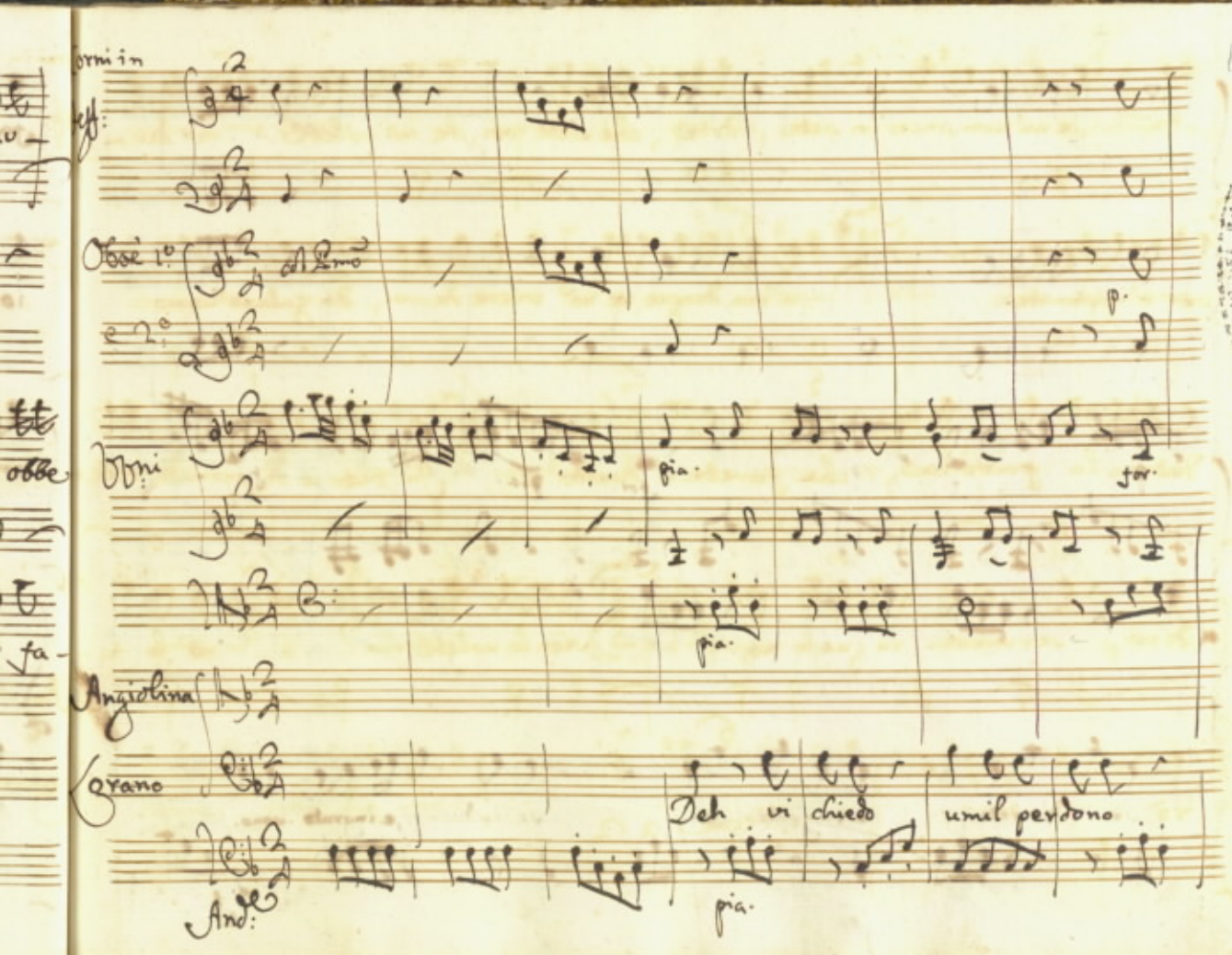
Amy: pace nò è..... dell'Impresario Lor: forse è il penzier? ne meno. Amy: e di chi

Dunque il consiglio varà? Lor: nò lo so dire Amy: a che serve coprire la veri-

REGIO DEL REALE
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA


tà. de un'uom sincer voi siete, dite, che siete voi, che nò volete.
Lor:
no dav-
ver v'ingannate.
Ang:
Su via dunque se nò viene da voi, da galant'uomo
Datemi la parola, che farete il duetto.
Lor:
In tutto io vi prometto obbe-
dirvi, servirvi. in questo no.
Ang:
Non lo volete far?
Lor:
nò lo fa-
rò
Siegue a 2.

Corni in



Teff:

Obbe 1°

e 2°

Vni

Angiolina

Corano

And:

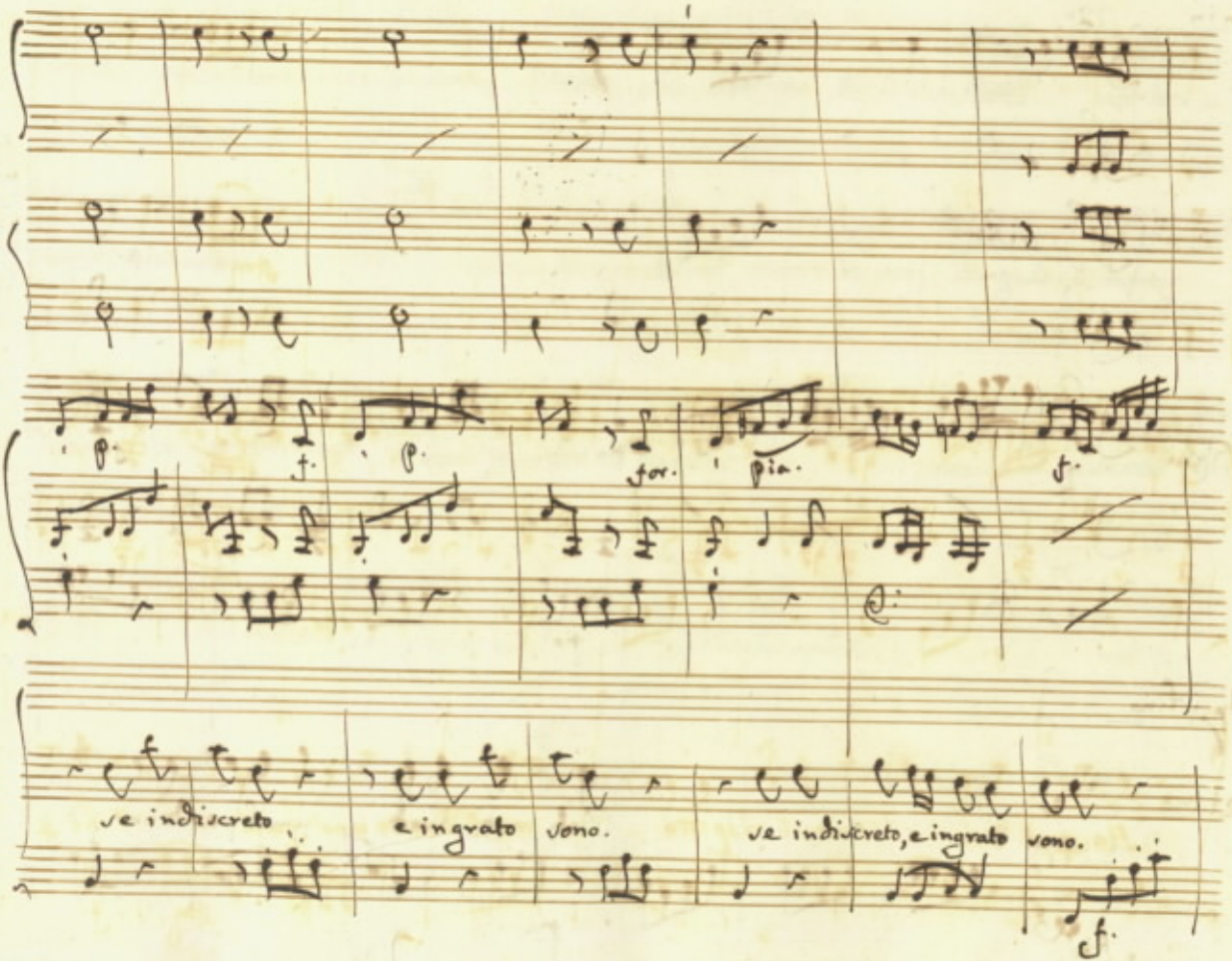
Deh vi chiedo umil perdono

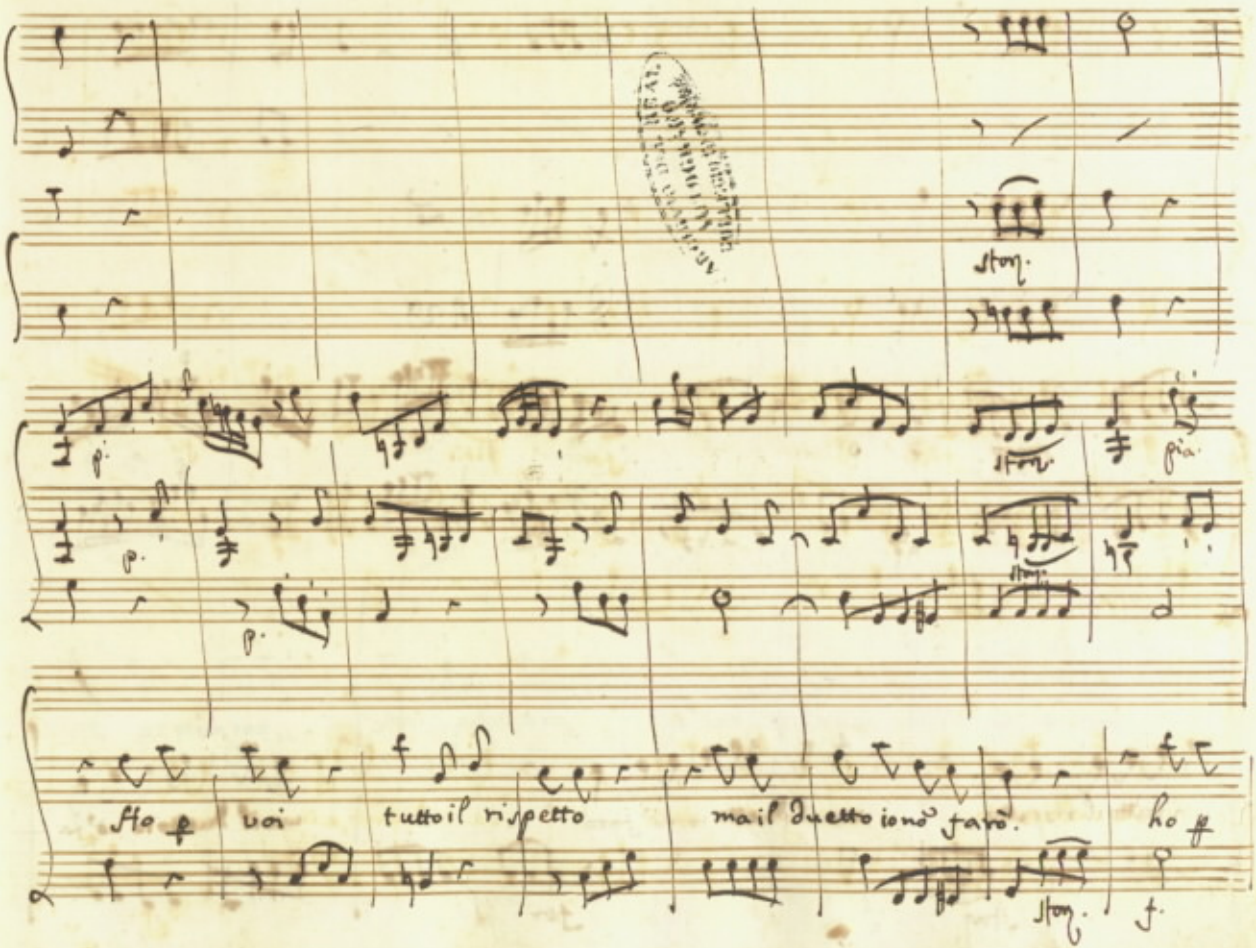
pia.

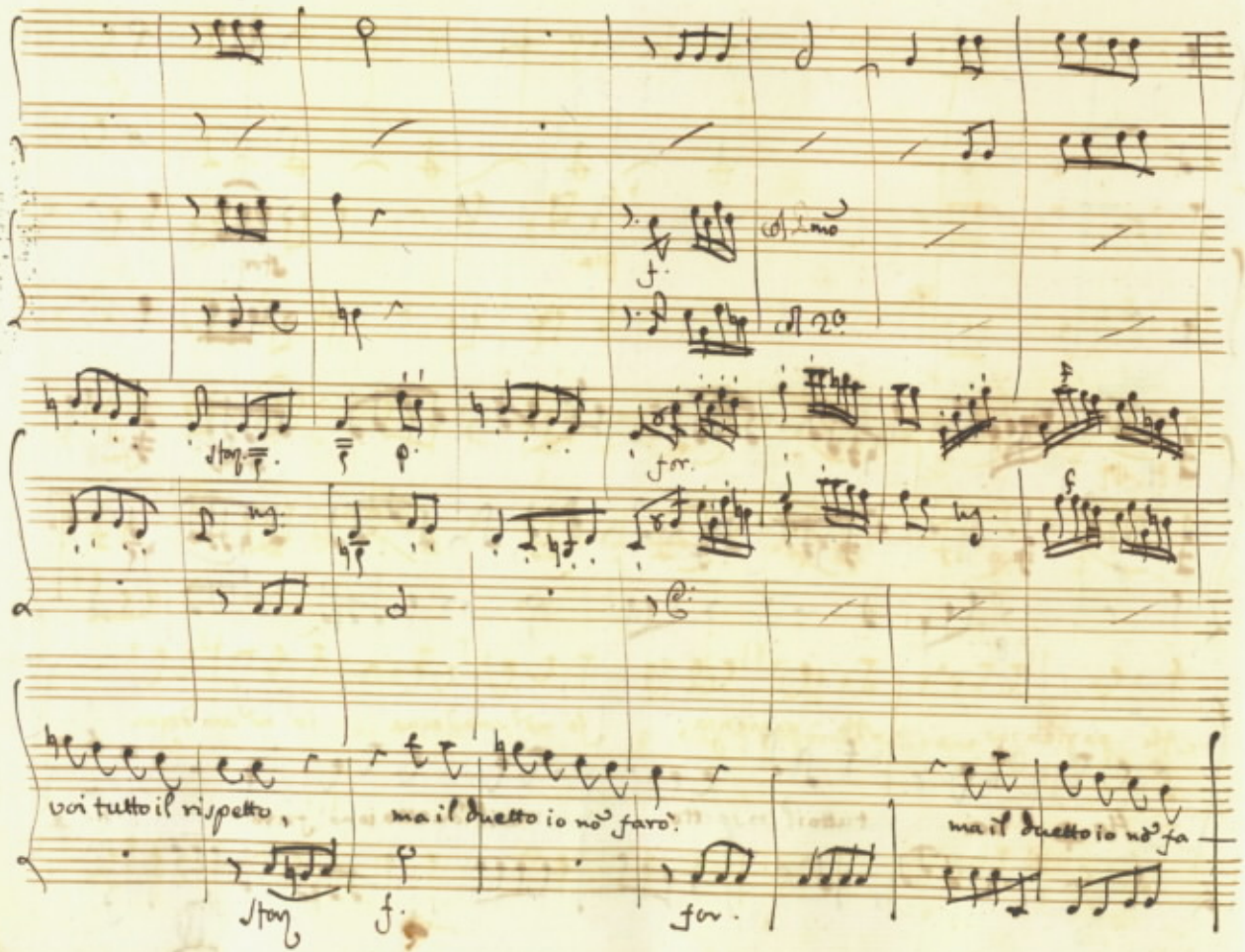
for.

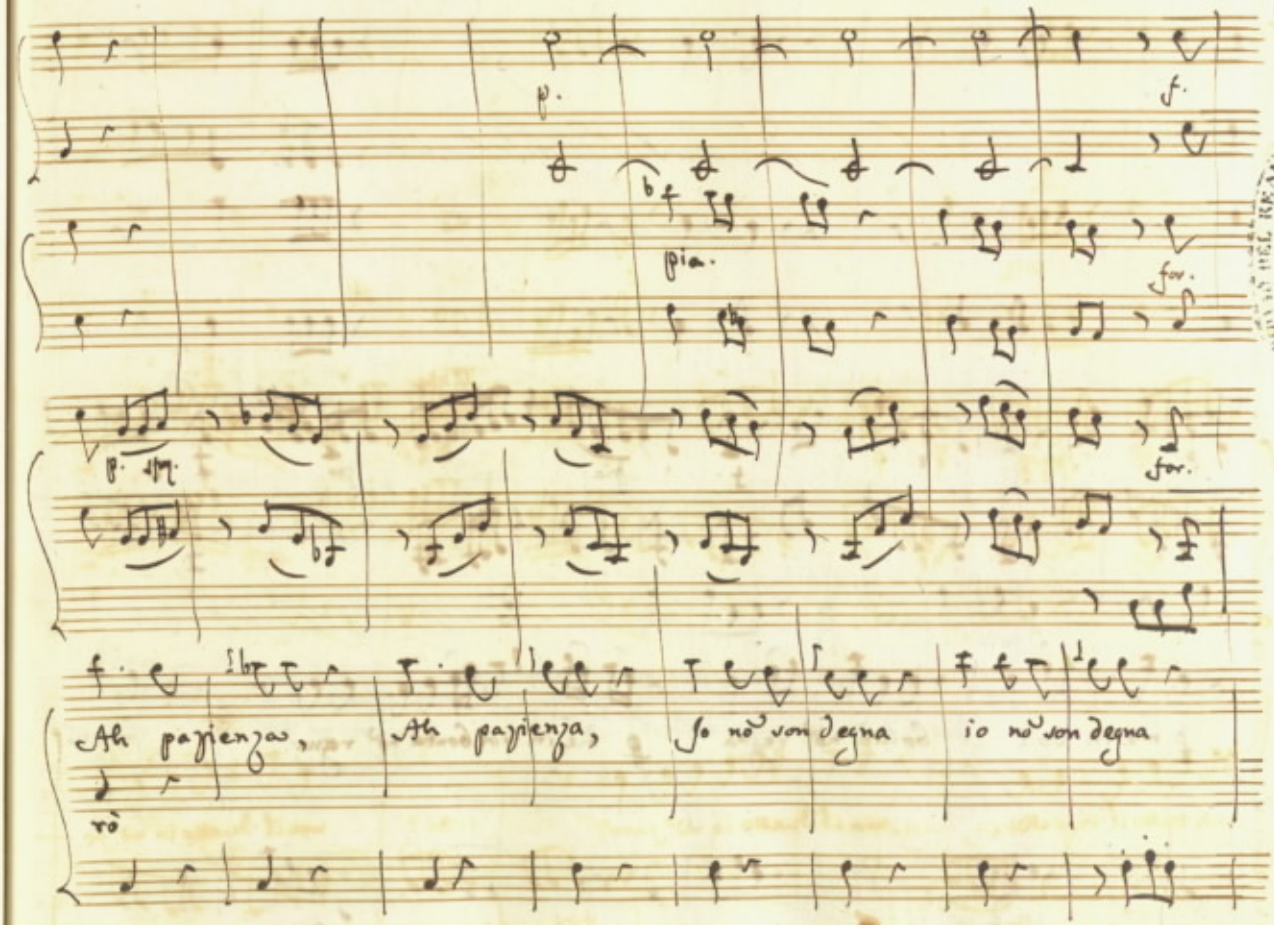
p.

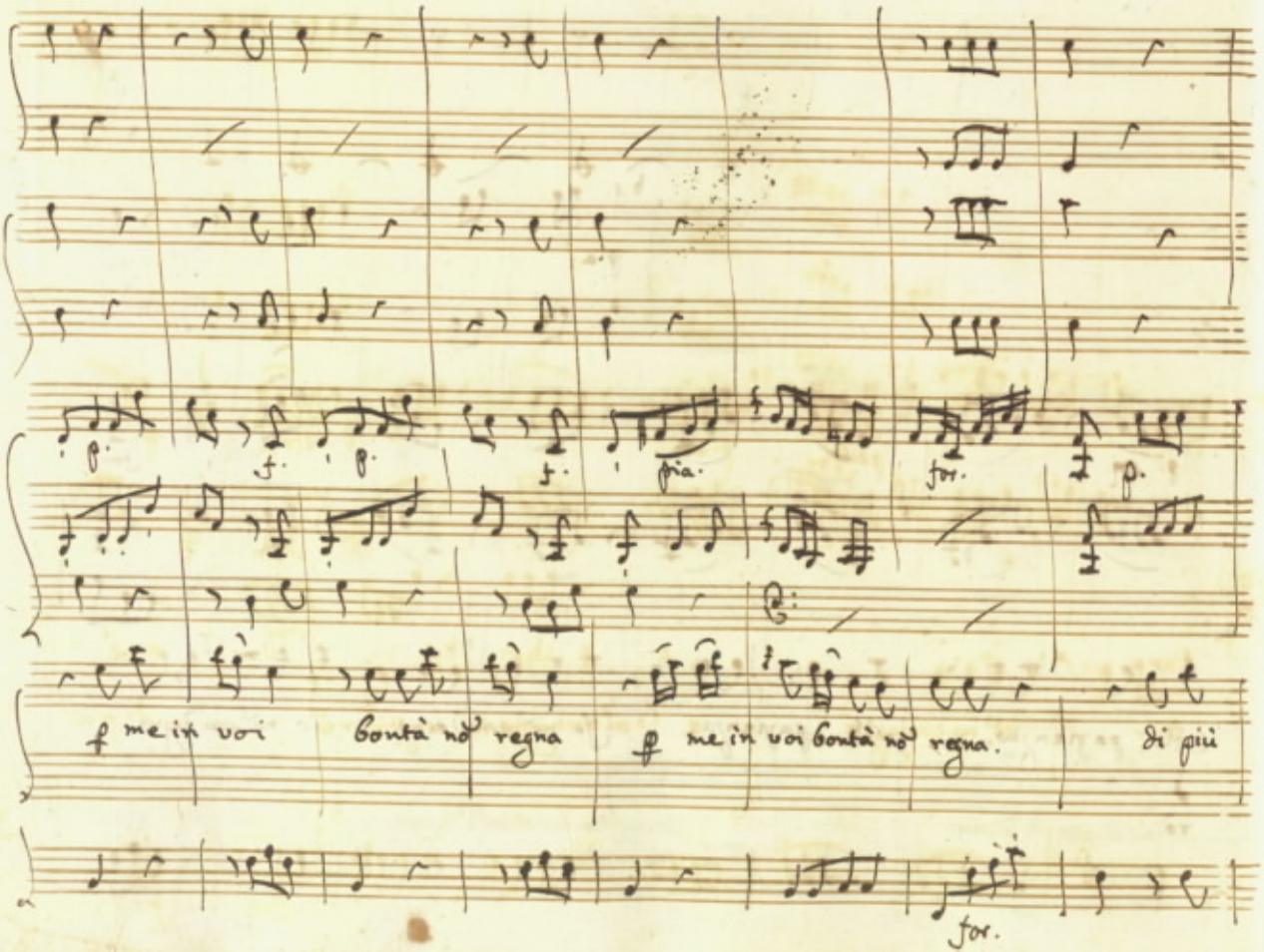
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


p.
f.
p.
stor.
pia.
f.
se indiscreto
e ingrato
sono.
se indiscreto, e ingrato
sono.
f.


stoz.
p.
stoz.
pia.
p.
p.
stoz.
Ho ♯ voi tutto il rispetto ma il duetto io nō farò. ho ♯
stoz.
f.


col 1mo
col 2o
stoz.
for.
voi tutto il rispetto,
ma il duetto io nō farò.
ma il duetto io nō fa
stoz
f.
for.


p.
sf.
pia.
for.
for.
Ah pazienza,
Ah pazienza,
so nò son degna
io nò son degna
rò



p. f. p. f. pia. for. p.

f me in voi bontà nõ regna f me in voi bontà nõ regna. di più

for.

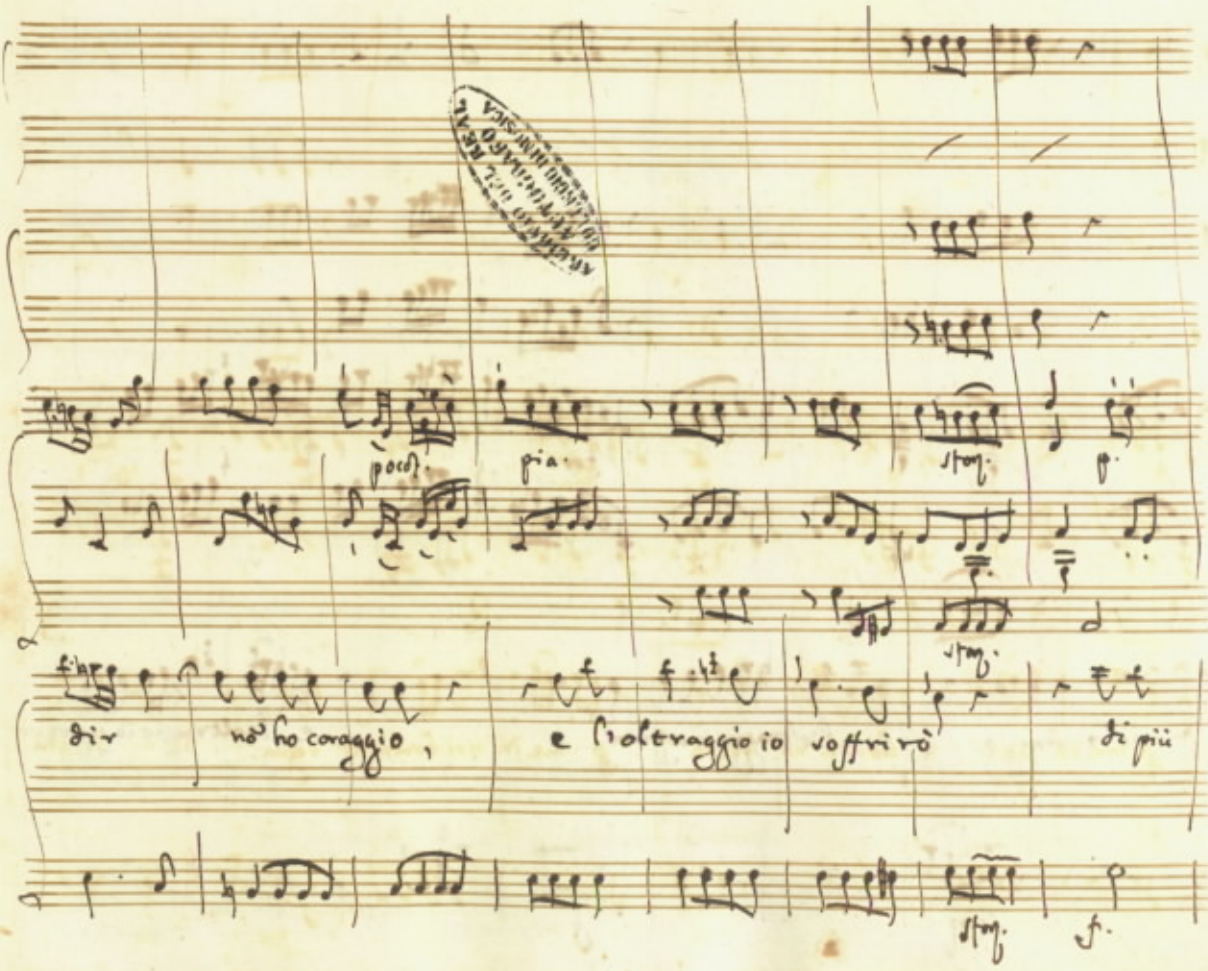
ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

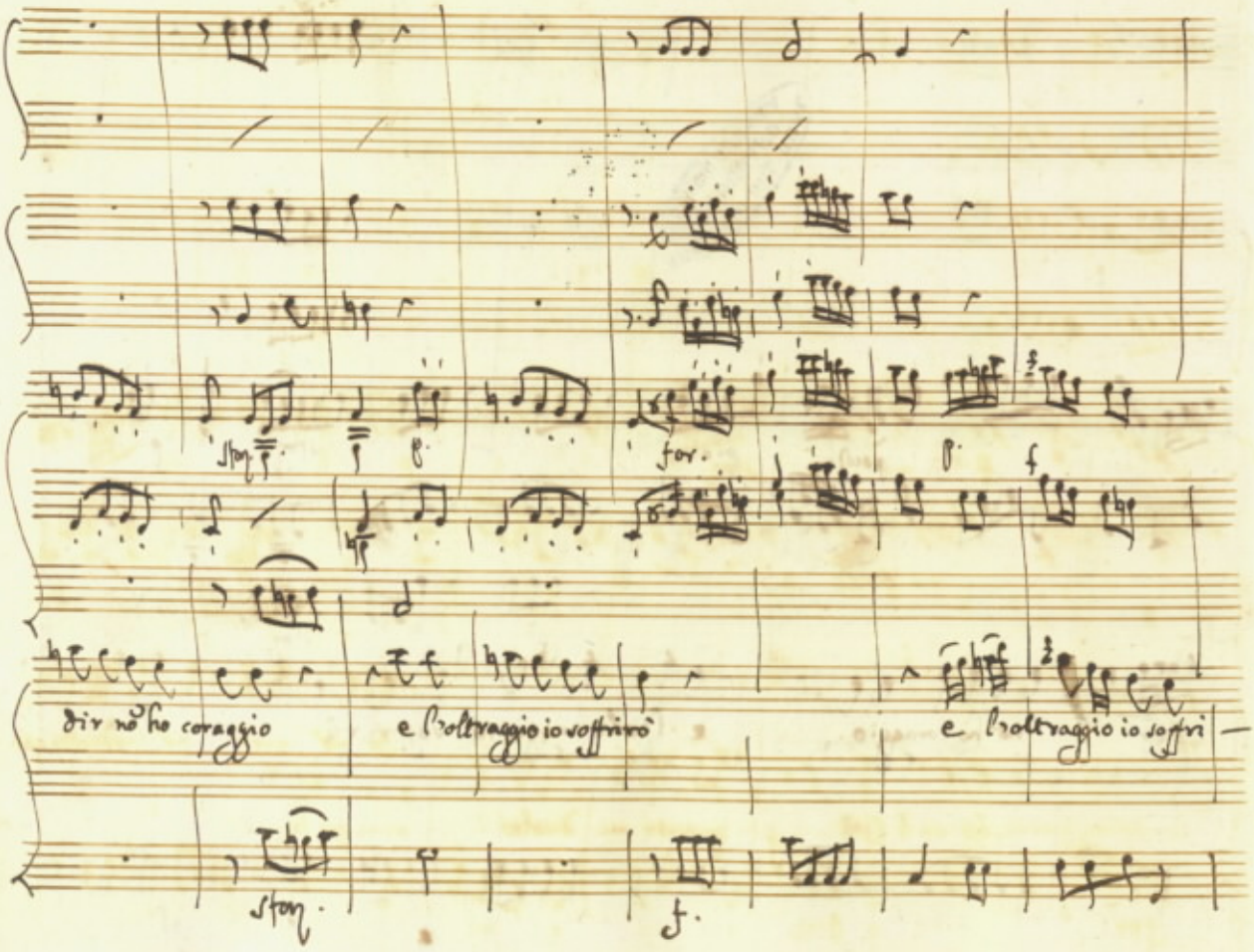
poco f. pia. stoc. p.

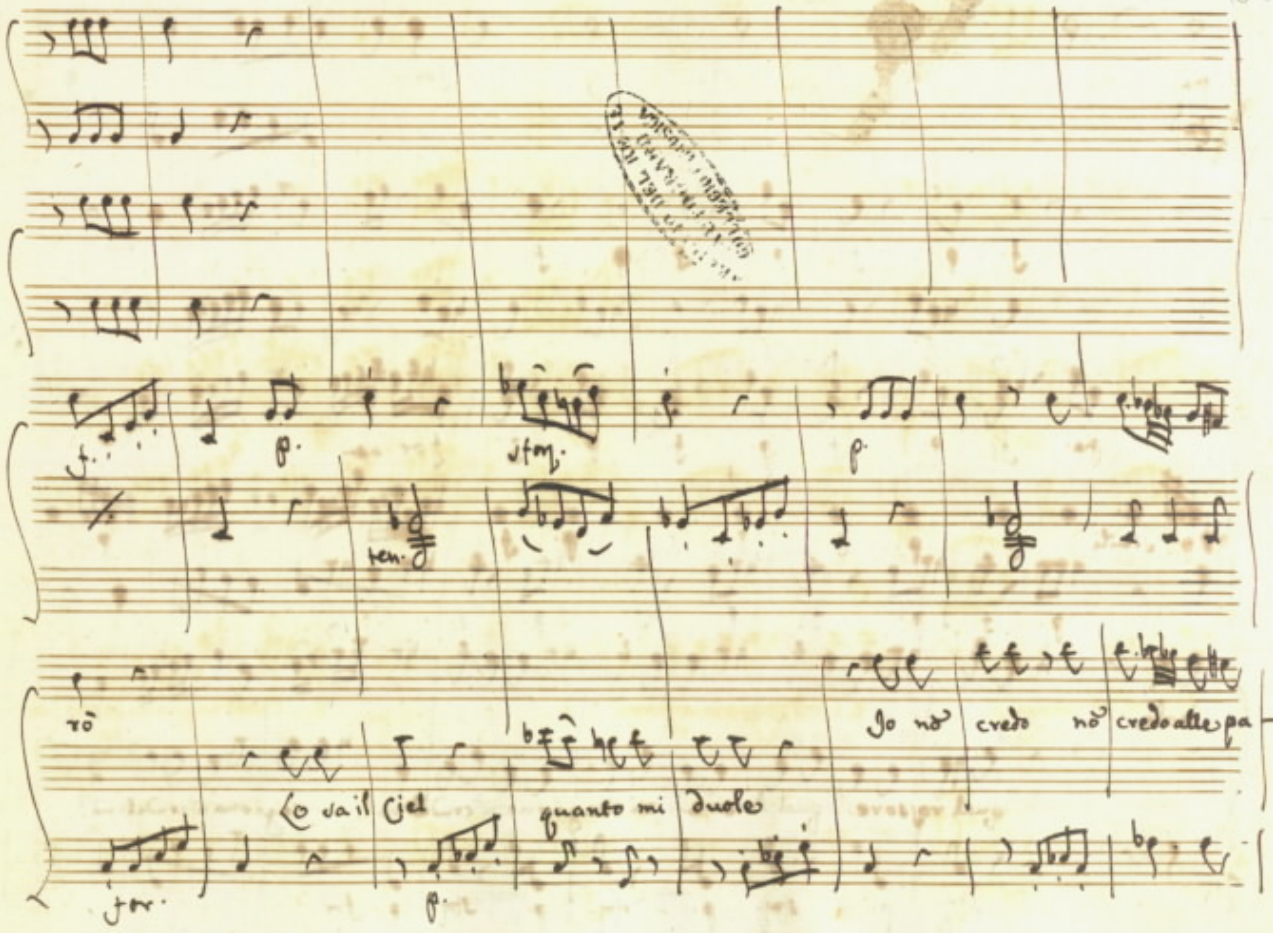
stoc.

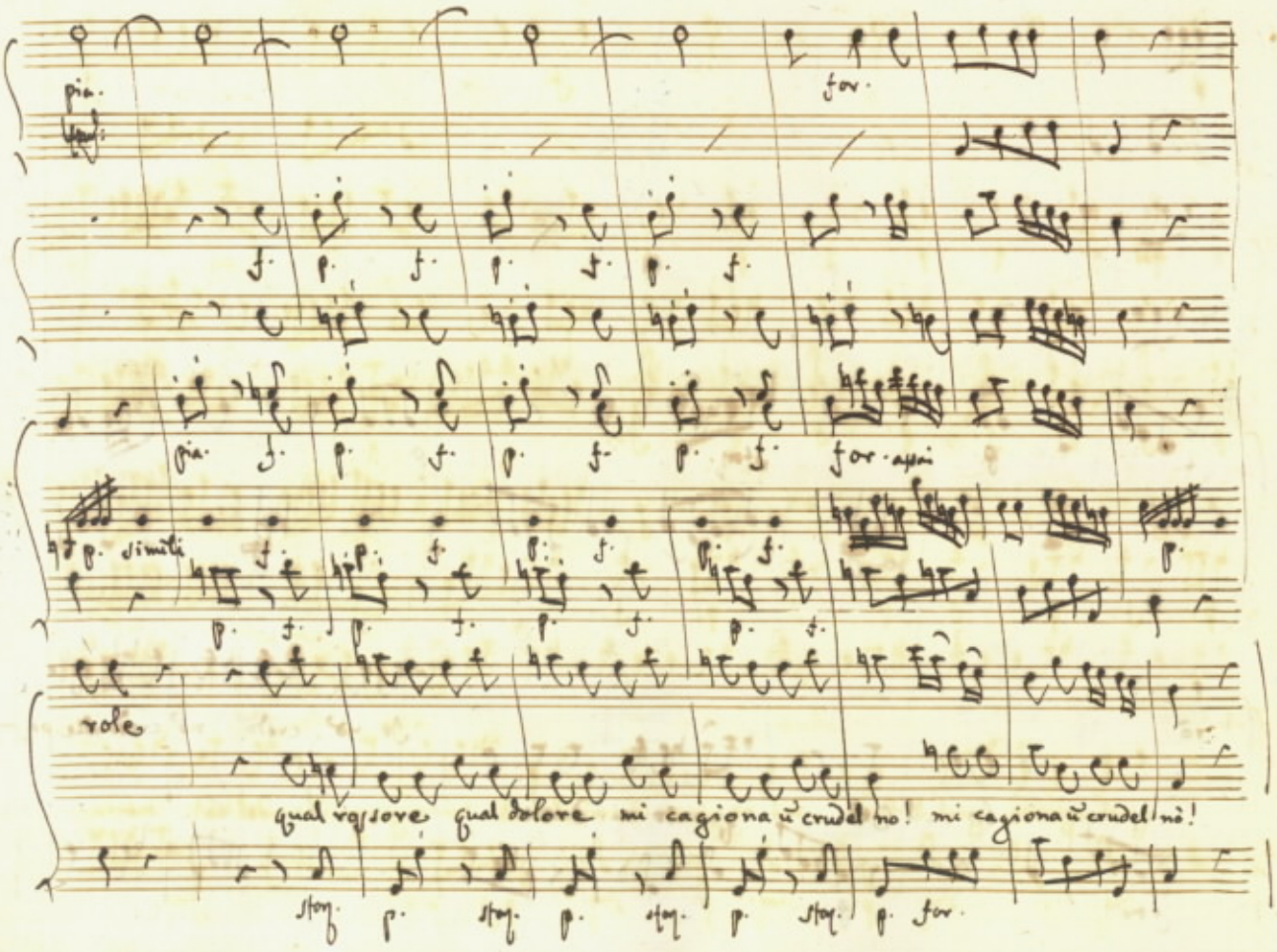
dir nò ho coraggio, e l'oltraggio io soffrirò di più

stoc. f.




for.
dir nõ ho coraggio
e l'oltraggio io soffrirò
e l'oltraggio io soffri


f.
p.
sforz.
p.
ten.
rò
Io no credo no credo alle pa
Lo sa il Ciel quanto mi duole
for.
p.



pia. for.

f. p. f. p. f. p. f.

pia. f. p. f. p. f. p. f. for. assai

p. simili f. p. f. p. f. p. f. p.

p. f. p. f. p. f. p. f.

role

qual rossore qual dolore mi cagiona ũ crudel no! mi cagiona ũ crudel nò!

stoz. p. stoz. p. stoz. p. stoz. p. for.

p. f.

for. p. f. p. f. p. f.

p. f. p. f. p. f. p. for.

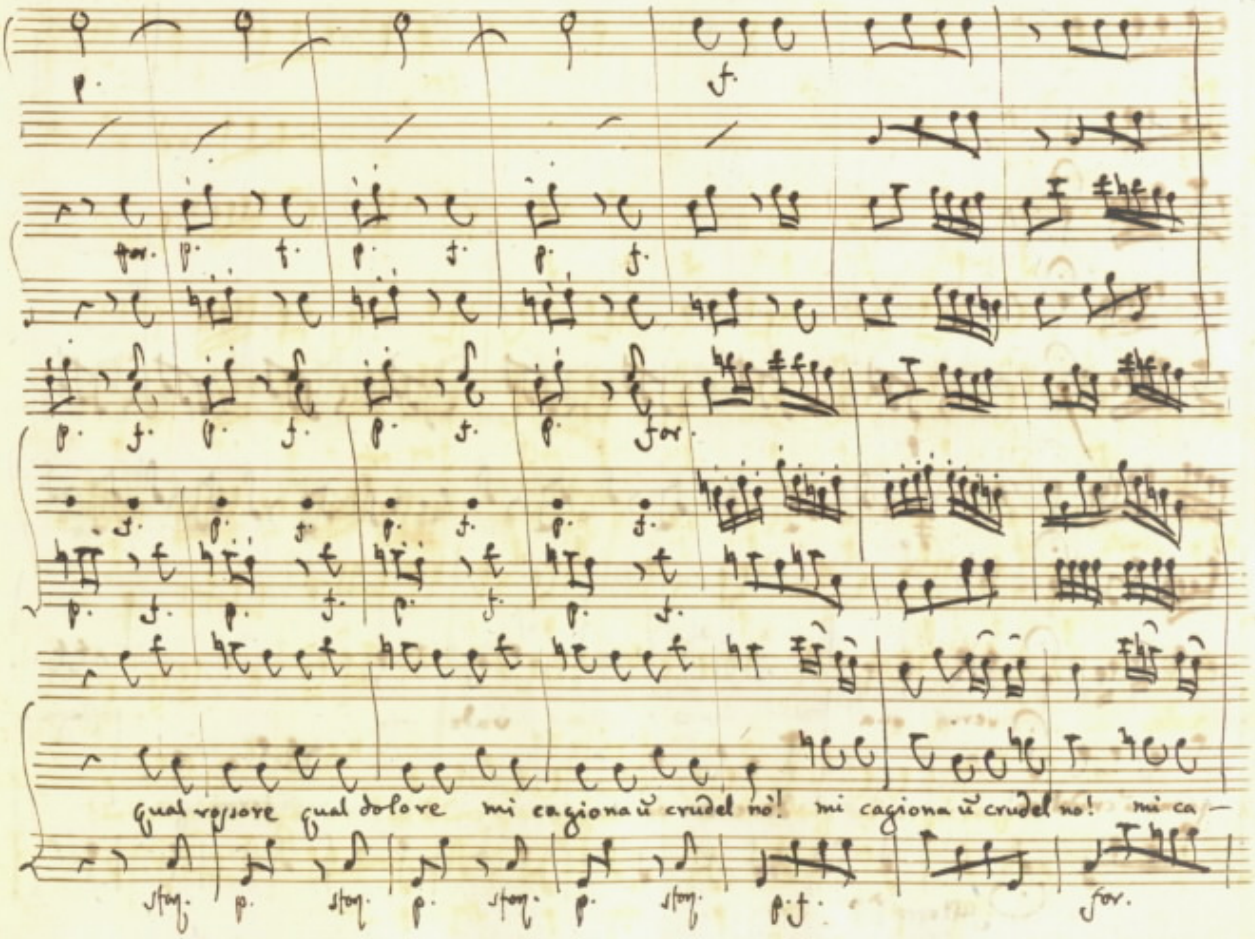
f. p. f. p. f. p. f.

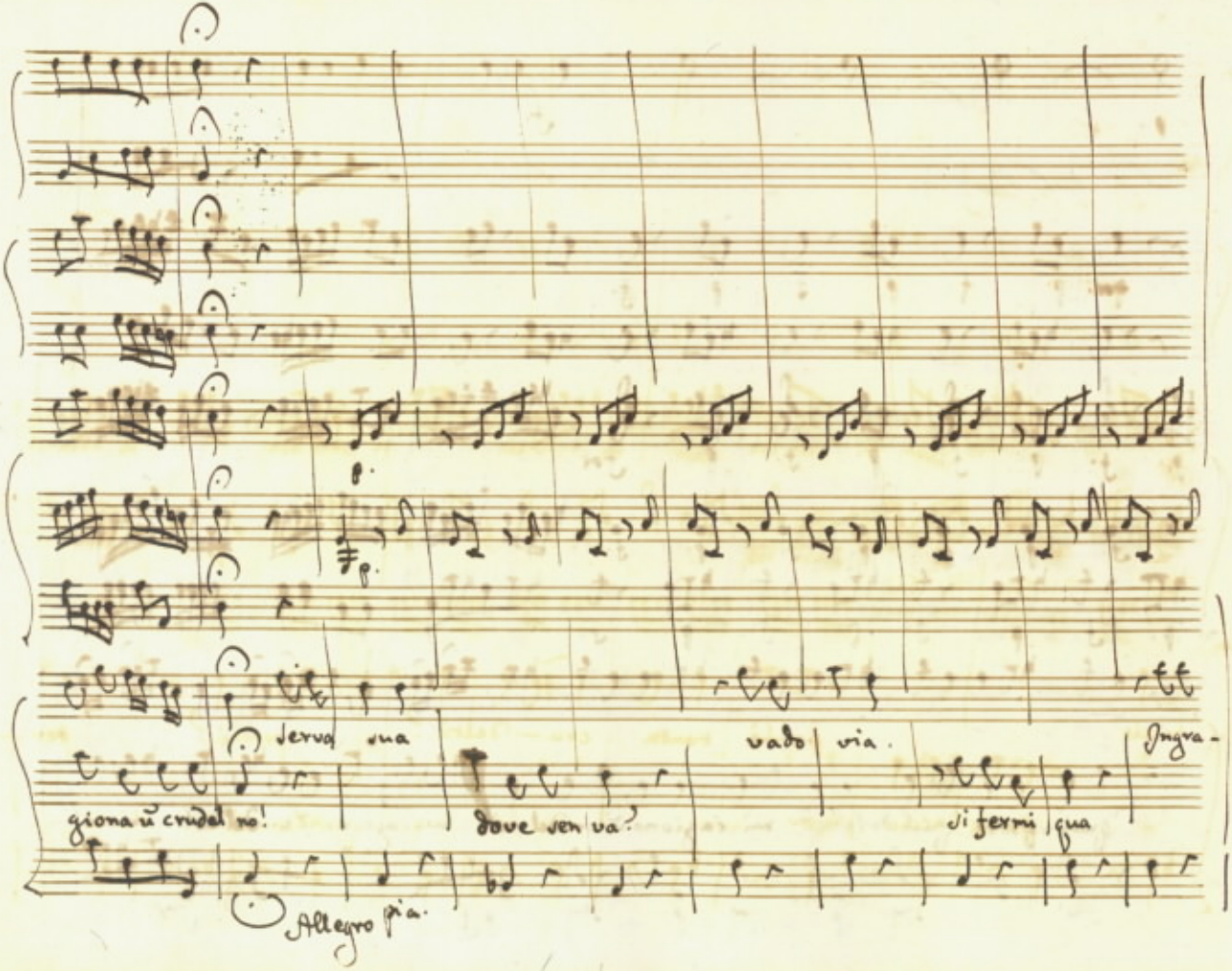
p. f. p. f. p. f. p. f.

qual rossore qual dolore mi cagiona ũ crudel nò! mi cagiona ũ crudel no! mi ca—

stoz. p. stoz. p. stoz. p. stoz. p. f. for.

COLLEGIO DI MUSICA




serva sua
vado via.
Ingra-
giona ũ crudel no!
dove sen va?
si fermi qua
Allegro pia.

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

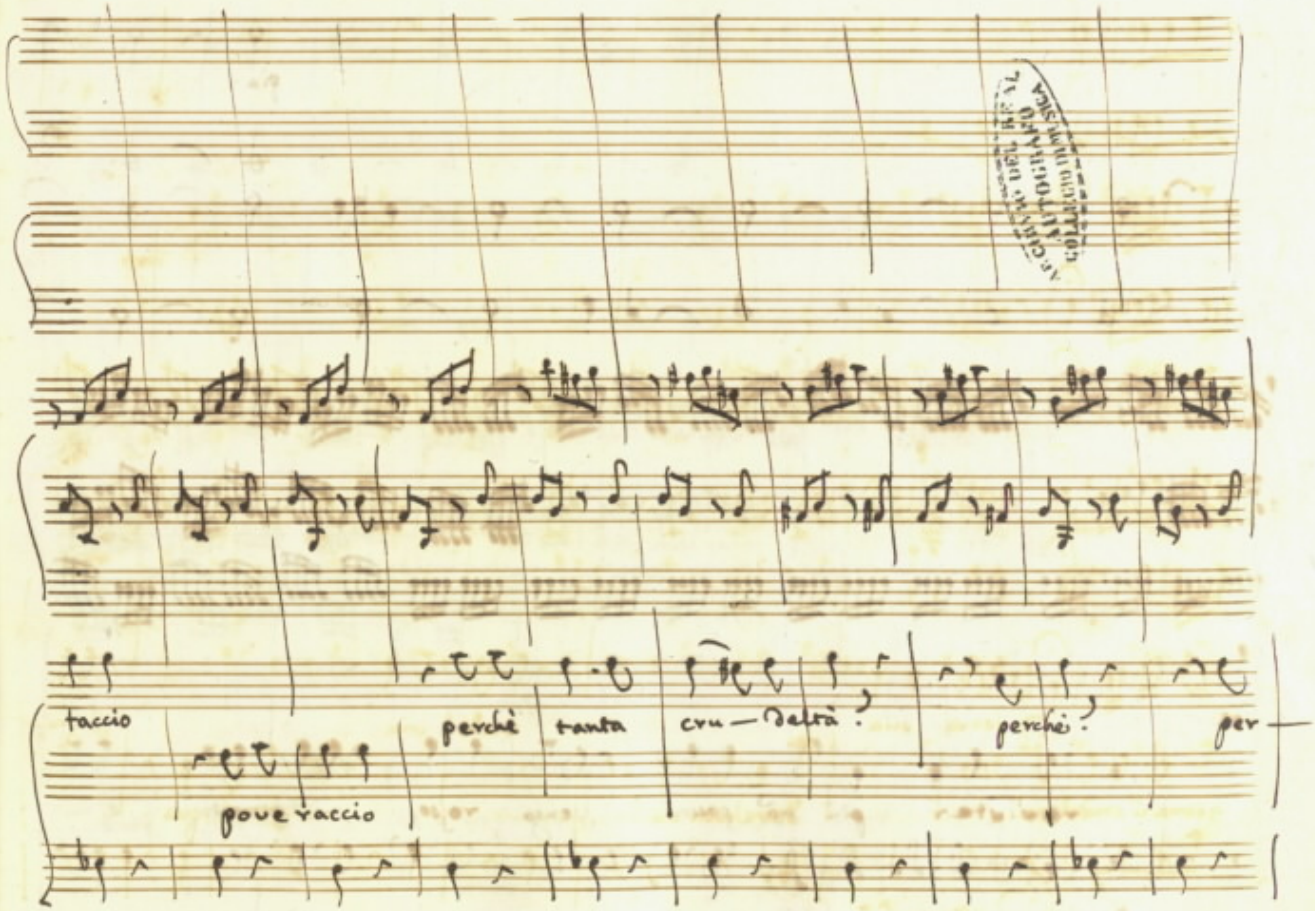
taccio

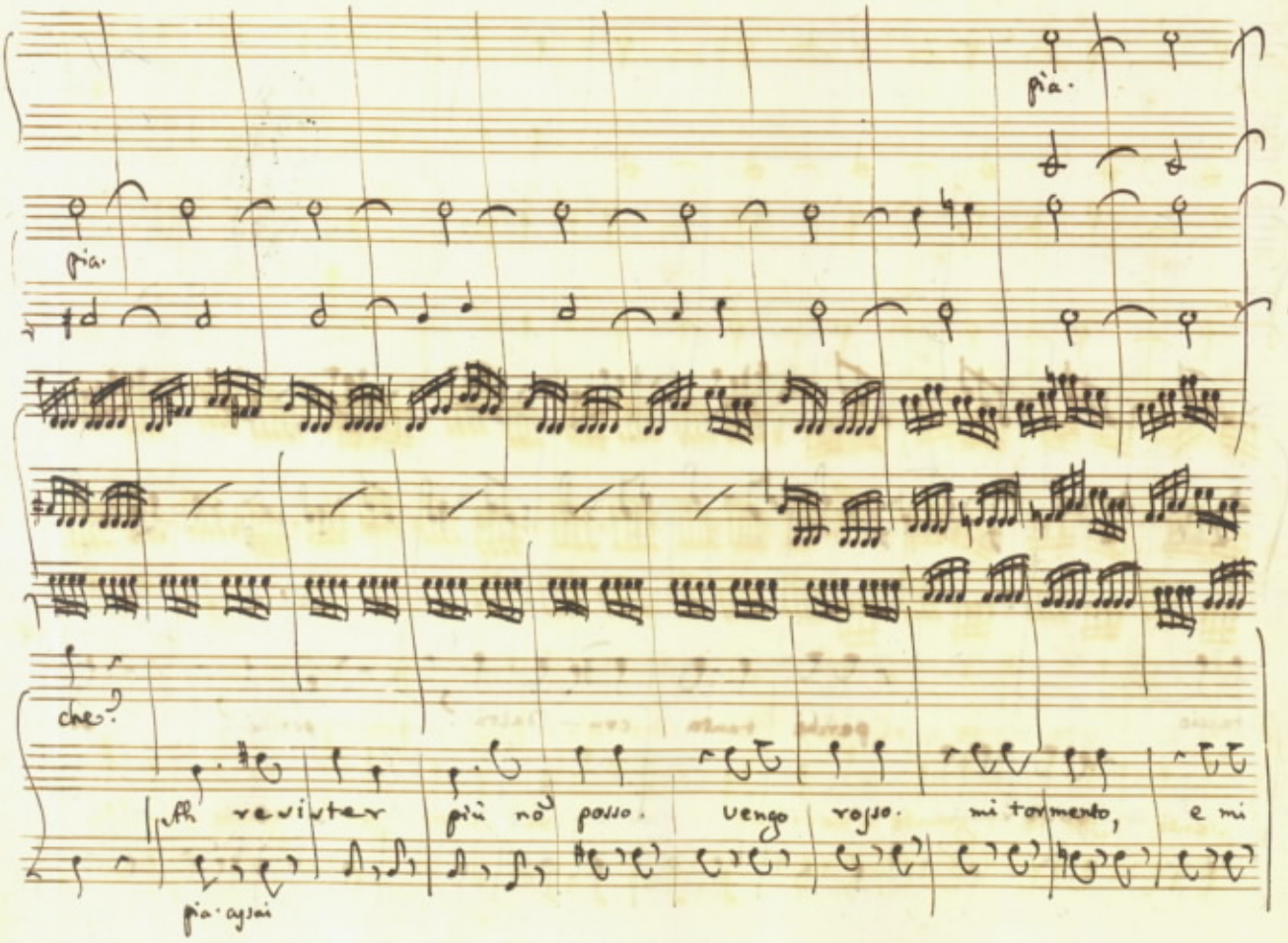
perchè tanta cru — deltà?

perchè?

per —

pove raccio





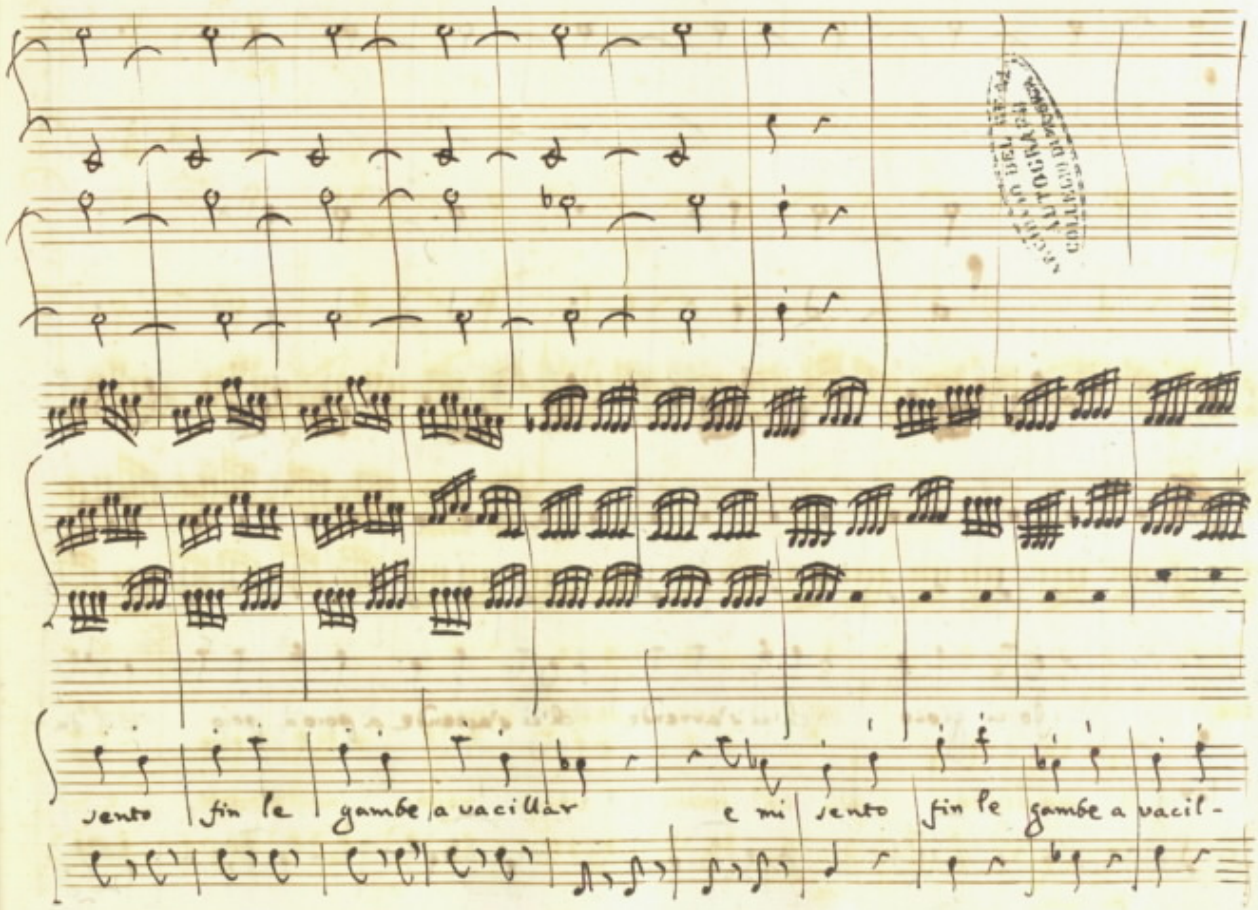
pia.

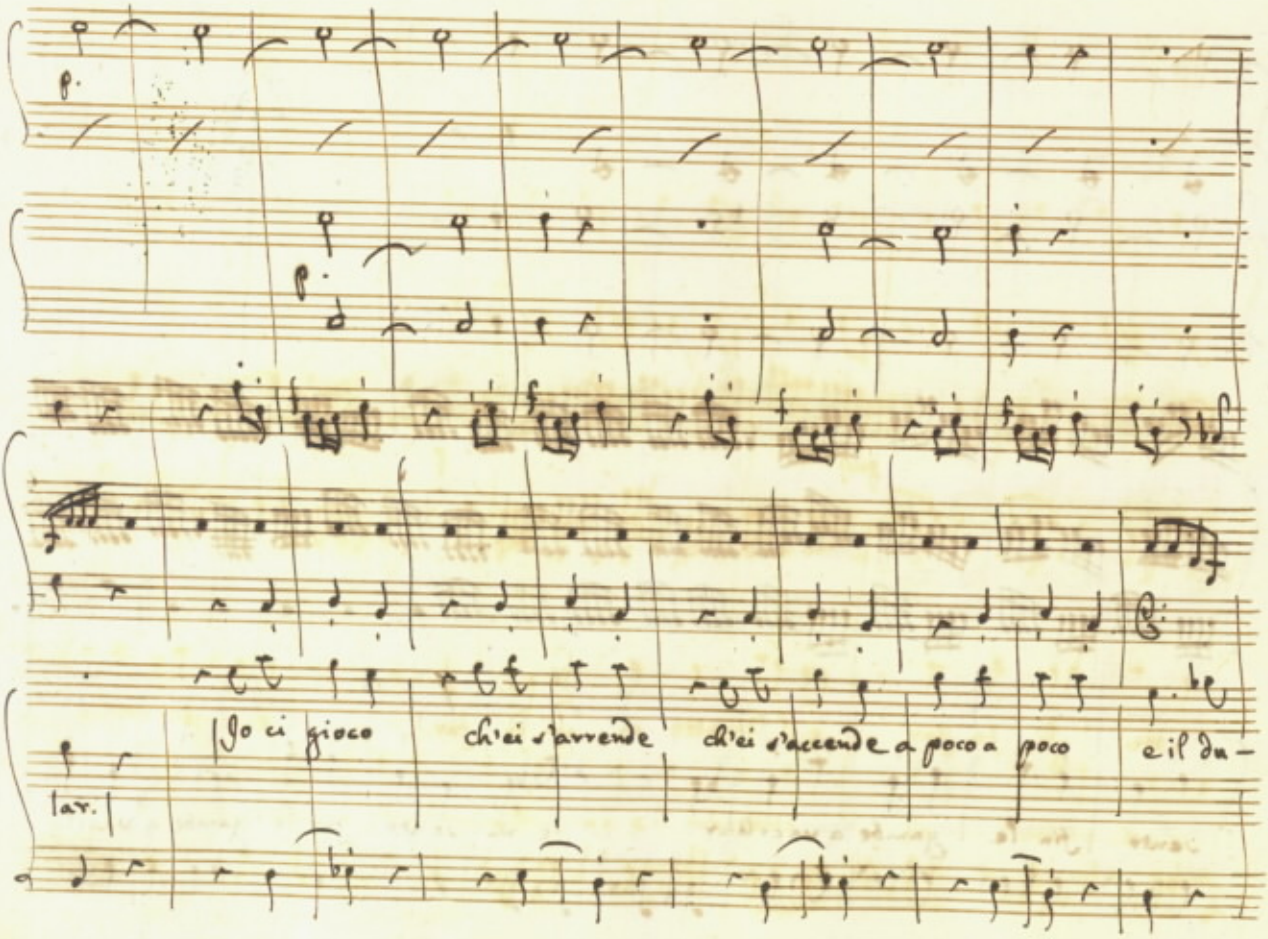
pia.

che?

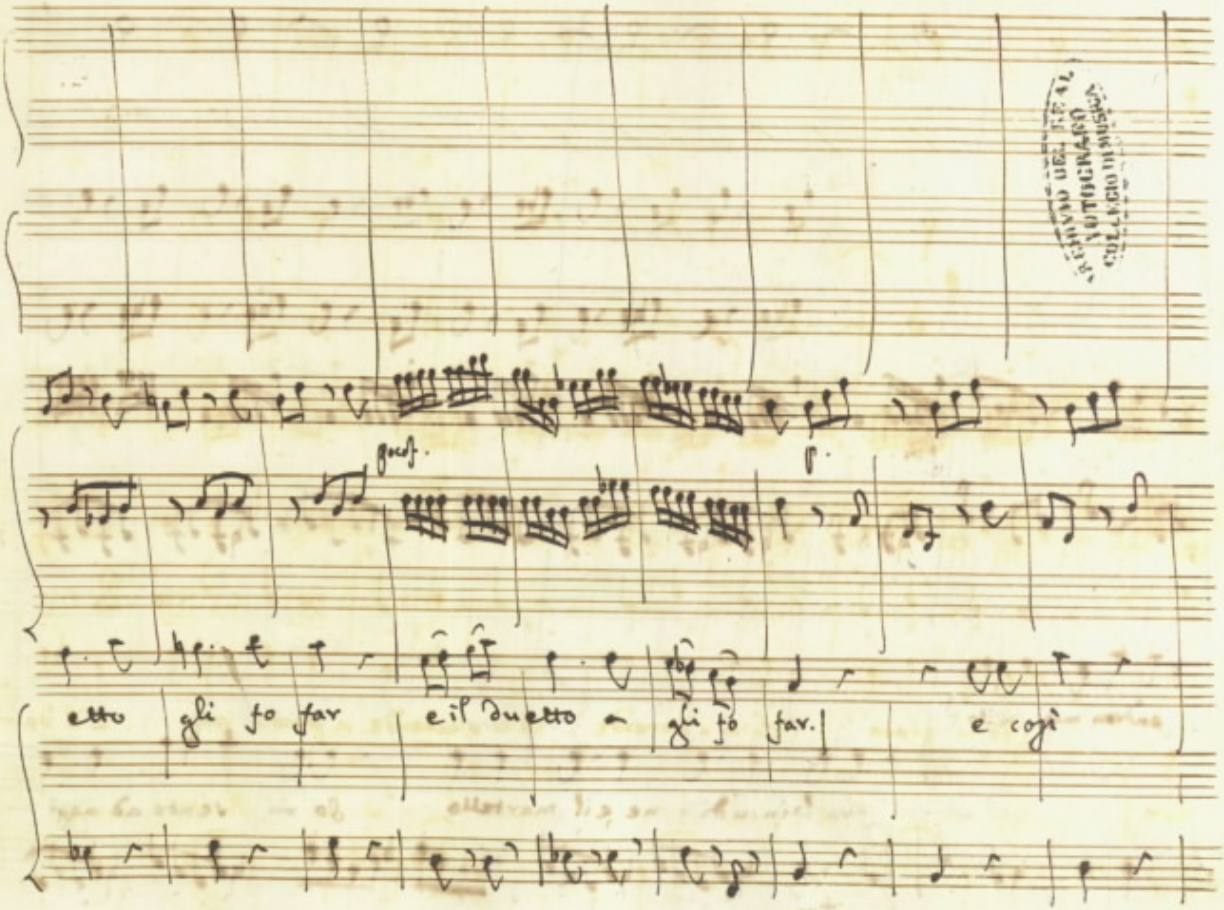
Ah revivter più nò posso. vengo rosso. mi tormento, e mi

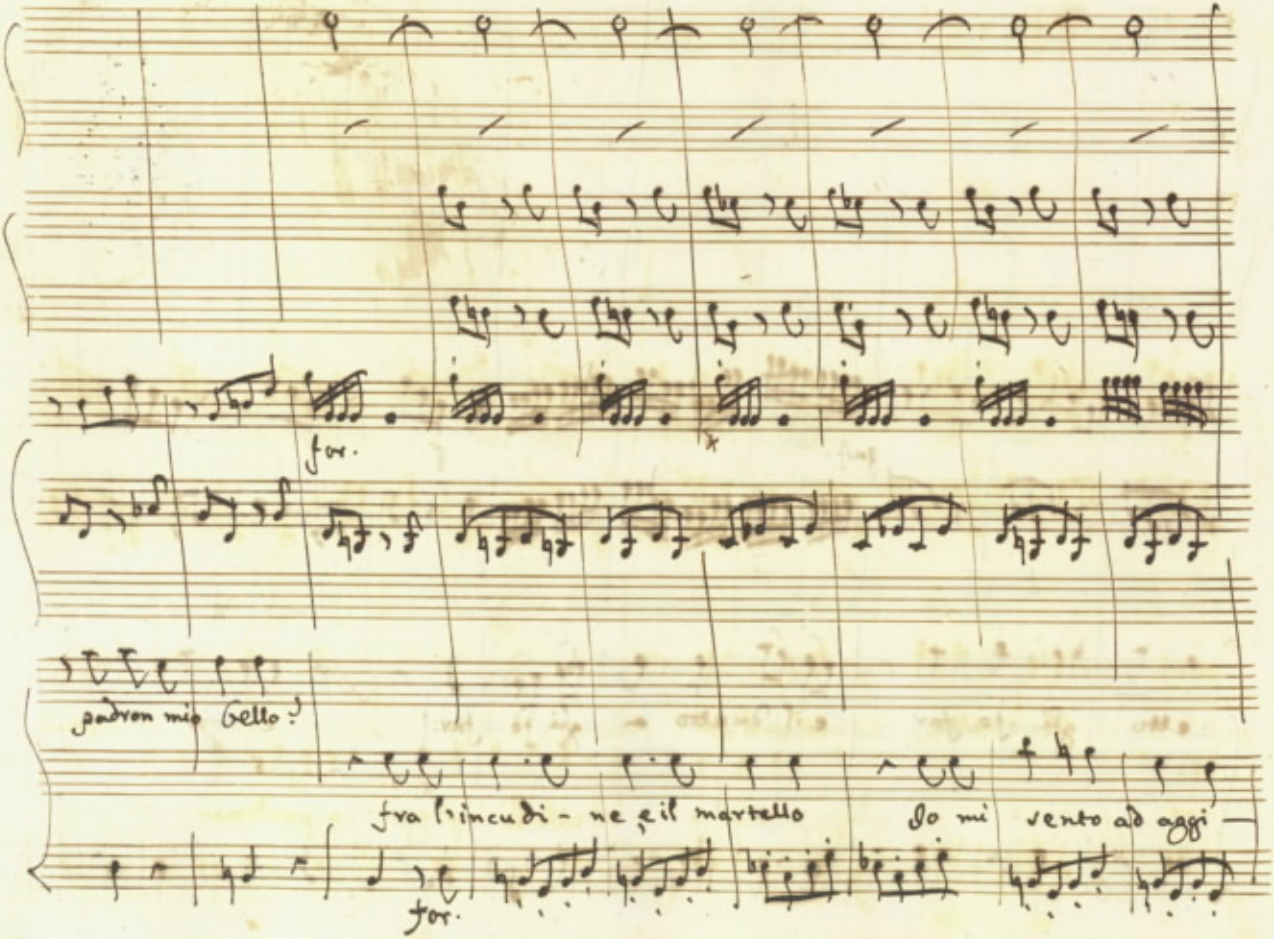
pia. assai


sento fin le gambe a vacillar
e mi sento fin le gambe a vacil-


p.
p.
Io ci gioco
ch'ei s'arrende
ch'ei s'accende a poco a poco
e il da-
tav.

ARCHIVIO DEL TEATRO ALLA SCALA
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA




for.
padron mio Gello?
fra l'incudi - ne ,il martello
do mi
vento ad aggi —
for.

ACADEMIA DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

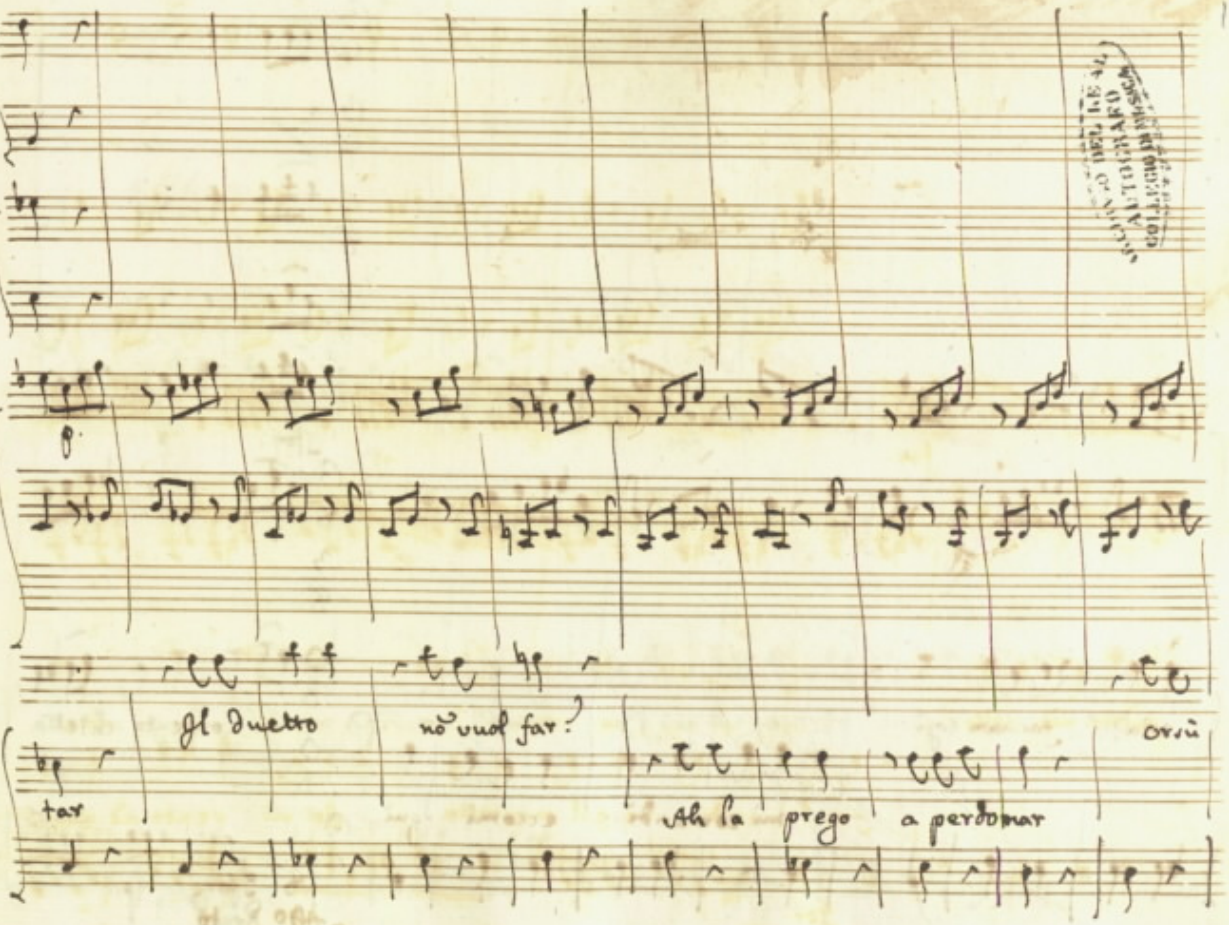
p.

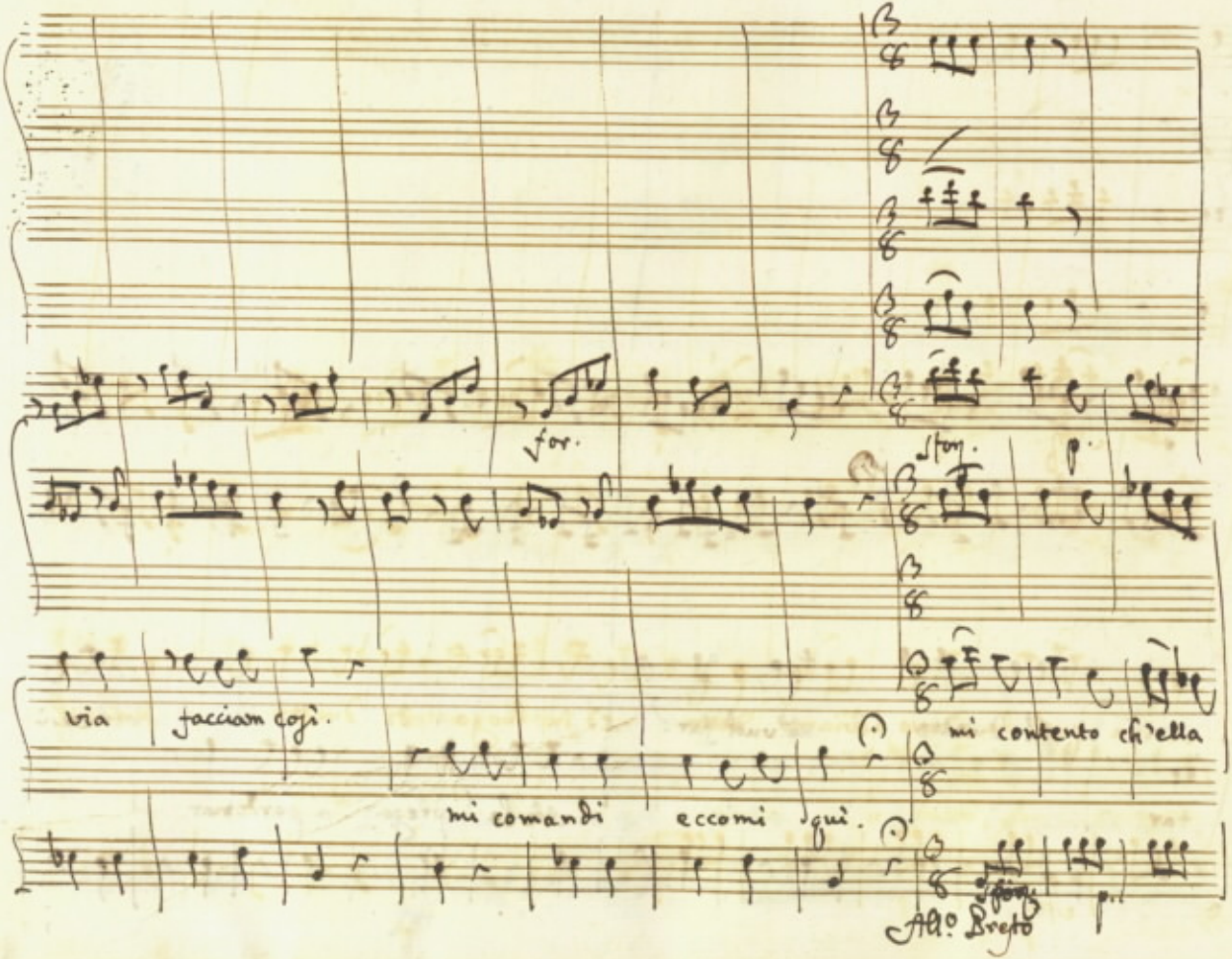
Il duetto nõ vuol far?

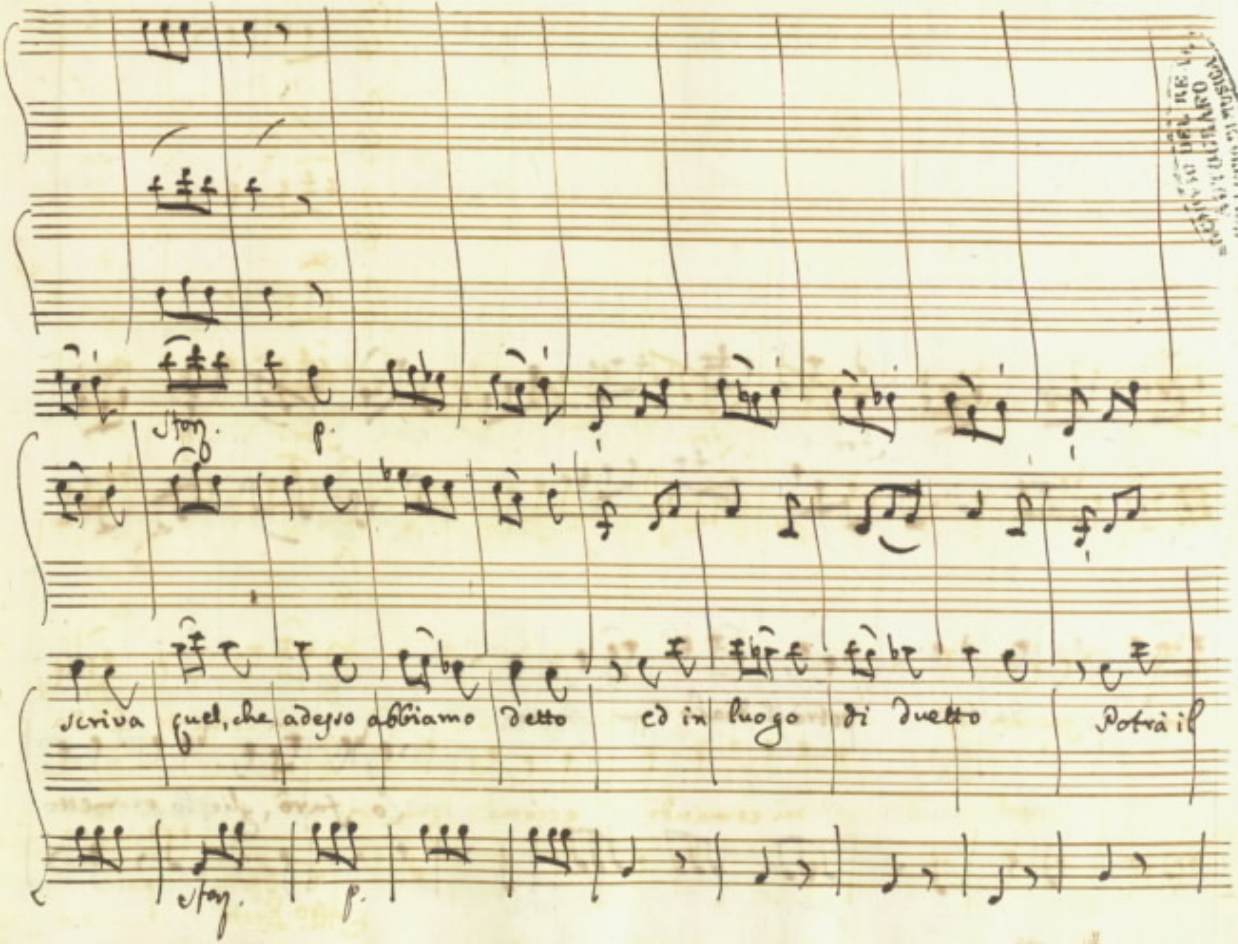
tar

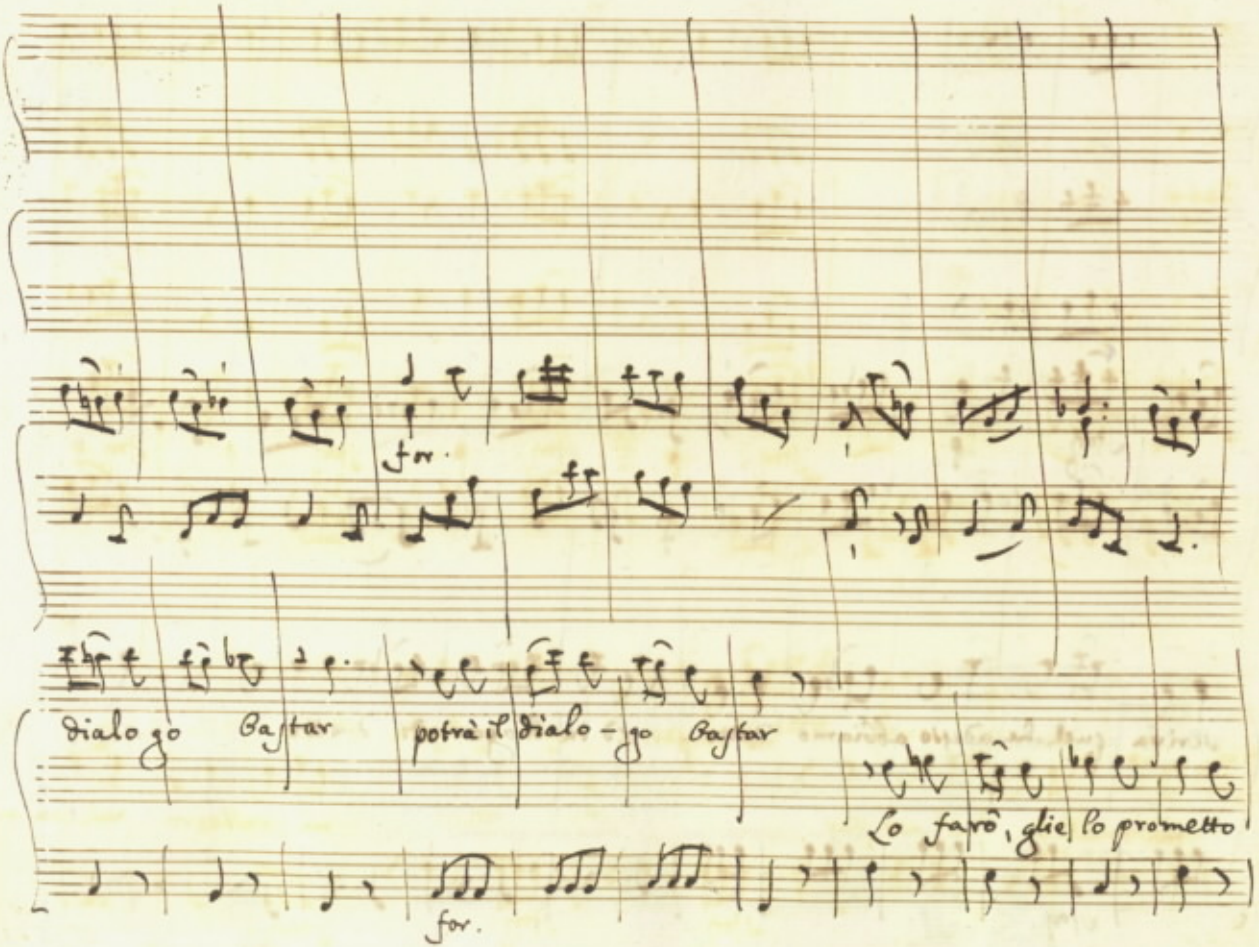
Ah la prego a perdonar

Orsù




for.
for.
p.
via facciam così.
mi contento ch'ella
mi comandi eccomi quì.
All.o Presto
p.


sfzp.
p.
scriva quel, che adesso abbiamo detto ed in luogo di duetto Potrà il
sfzp.
p.


for.
dialogo Bastar
potrà il dialo-go Bastar
Lo farò, glie lo prometto
for.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

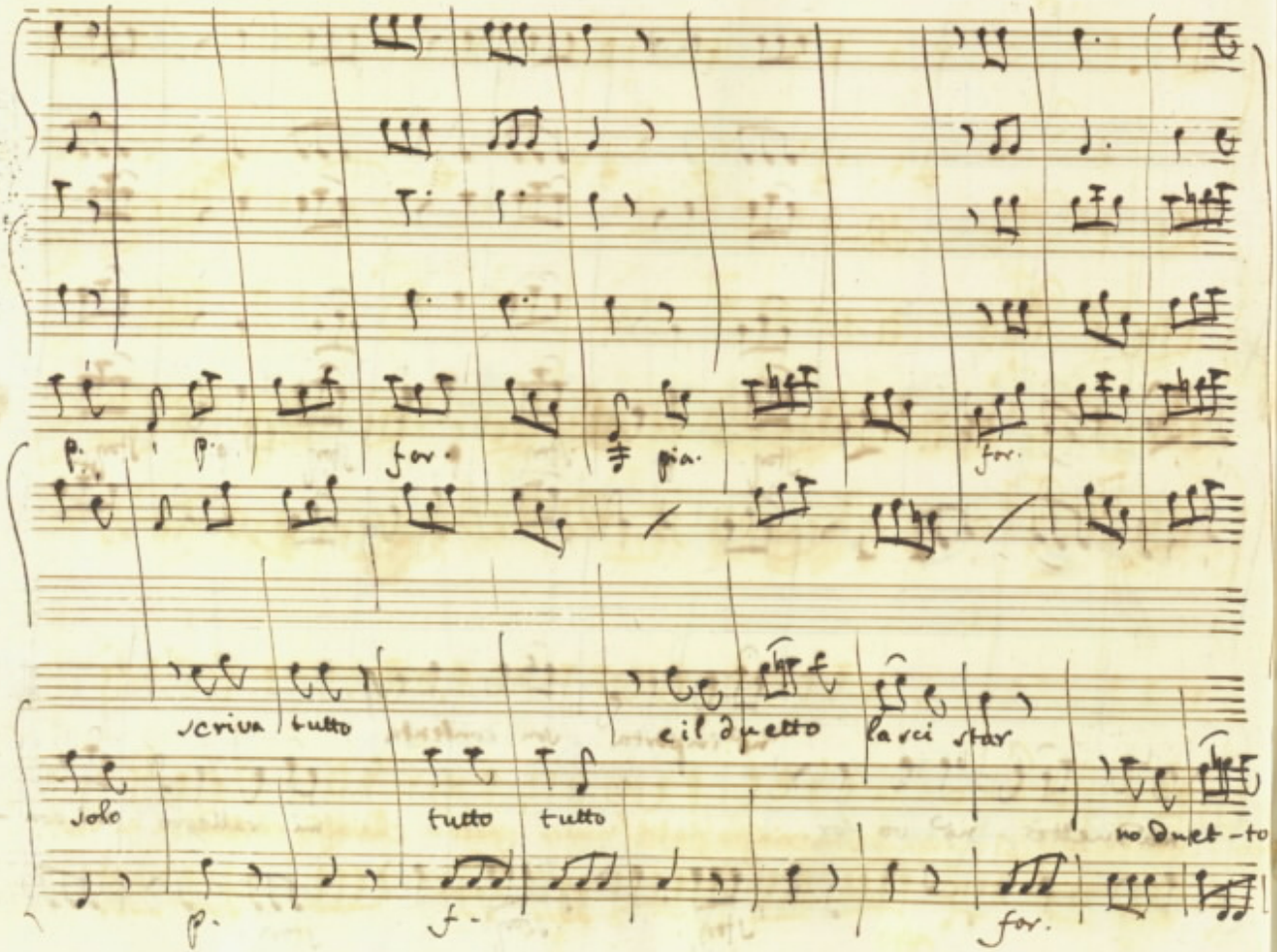
Stoz. p. Stoz. p. Stoz. p. Stoz.

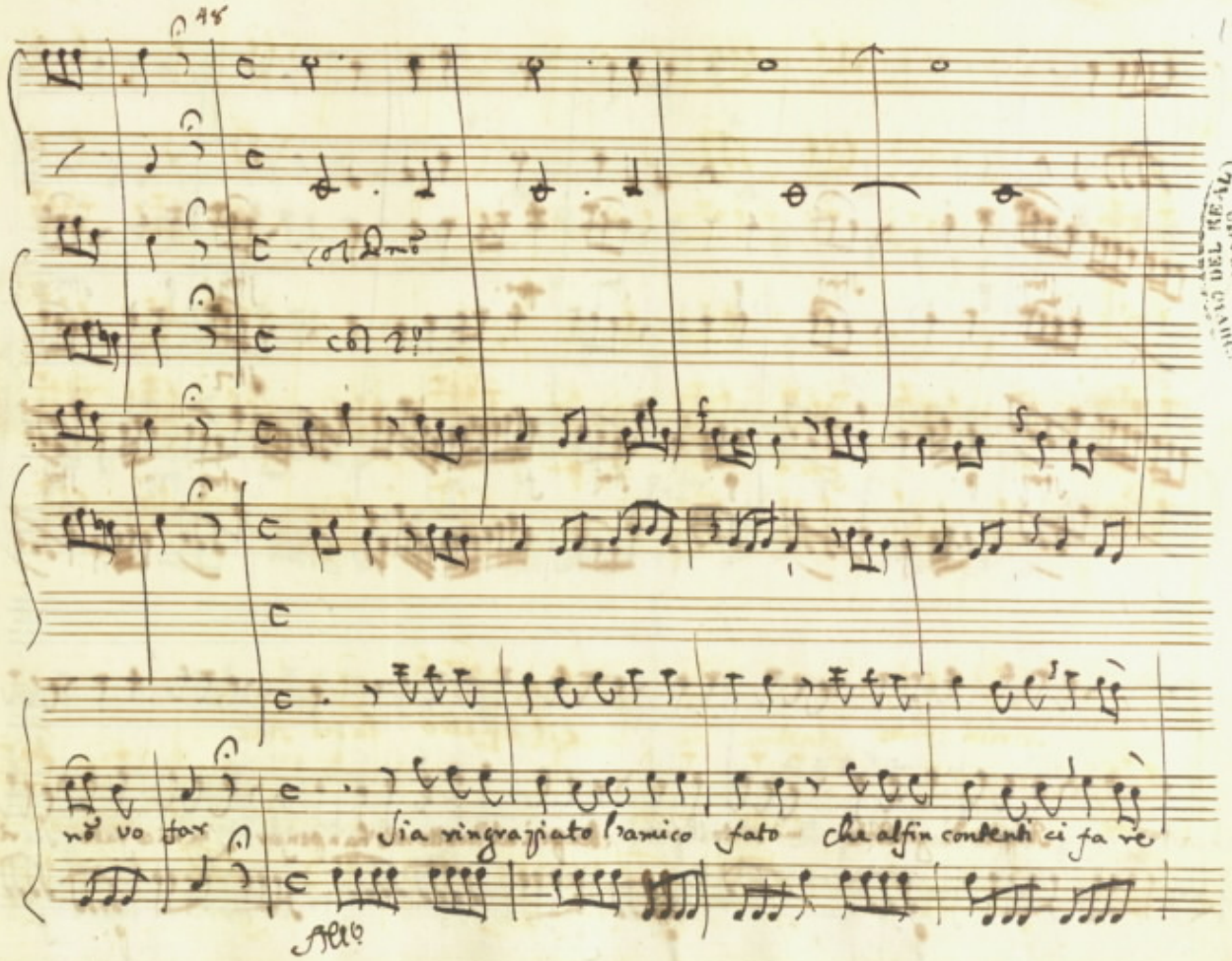
nõ importa son contenta

ma duetto nõ vo far.

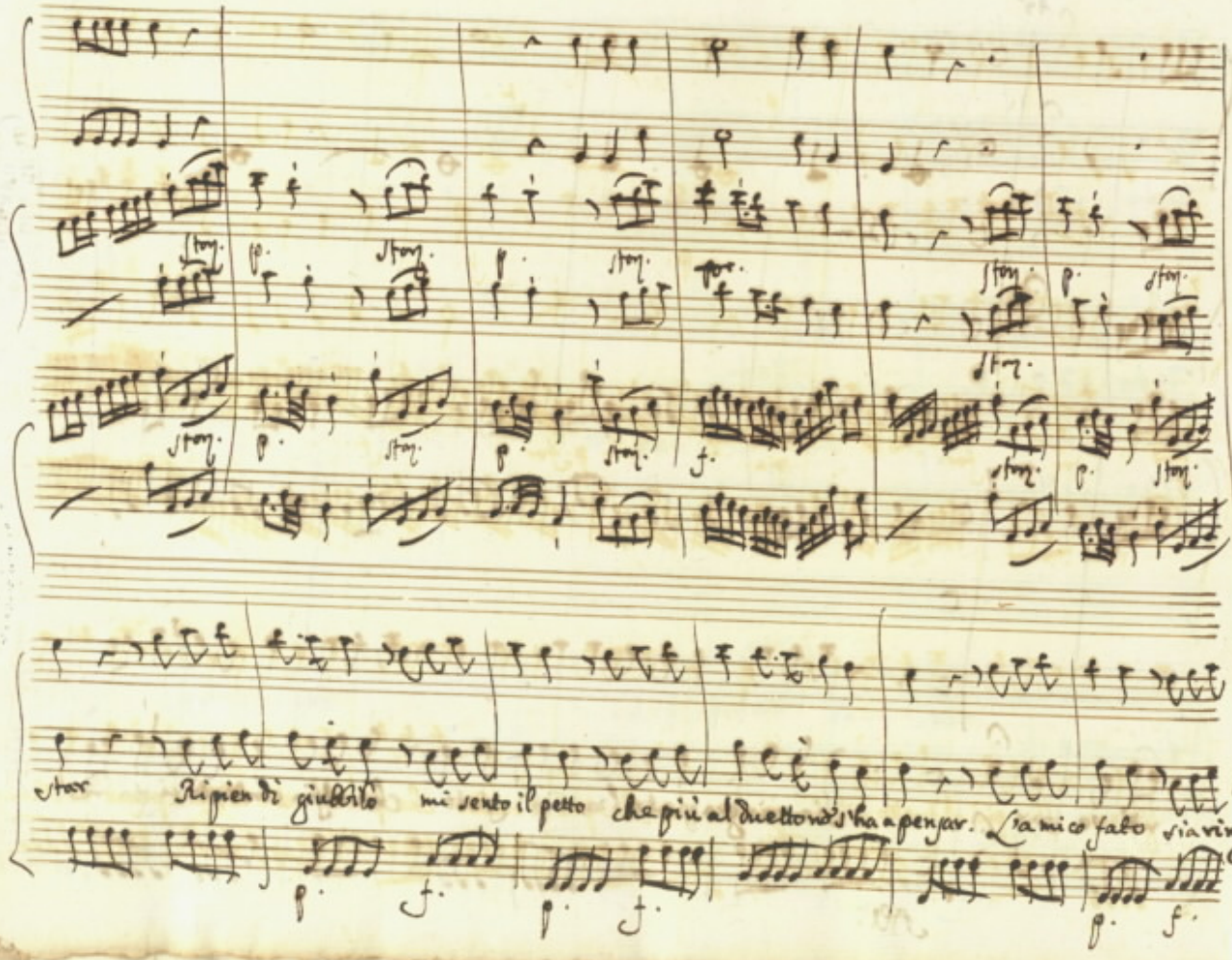
mi rallegro mi con —

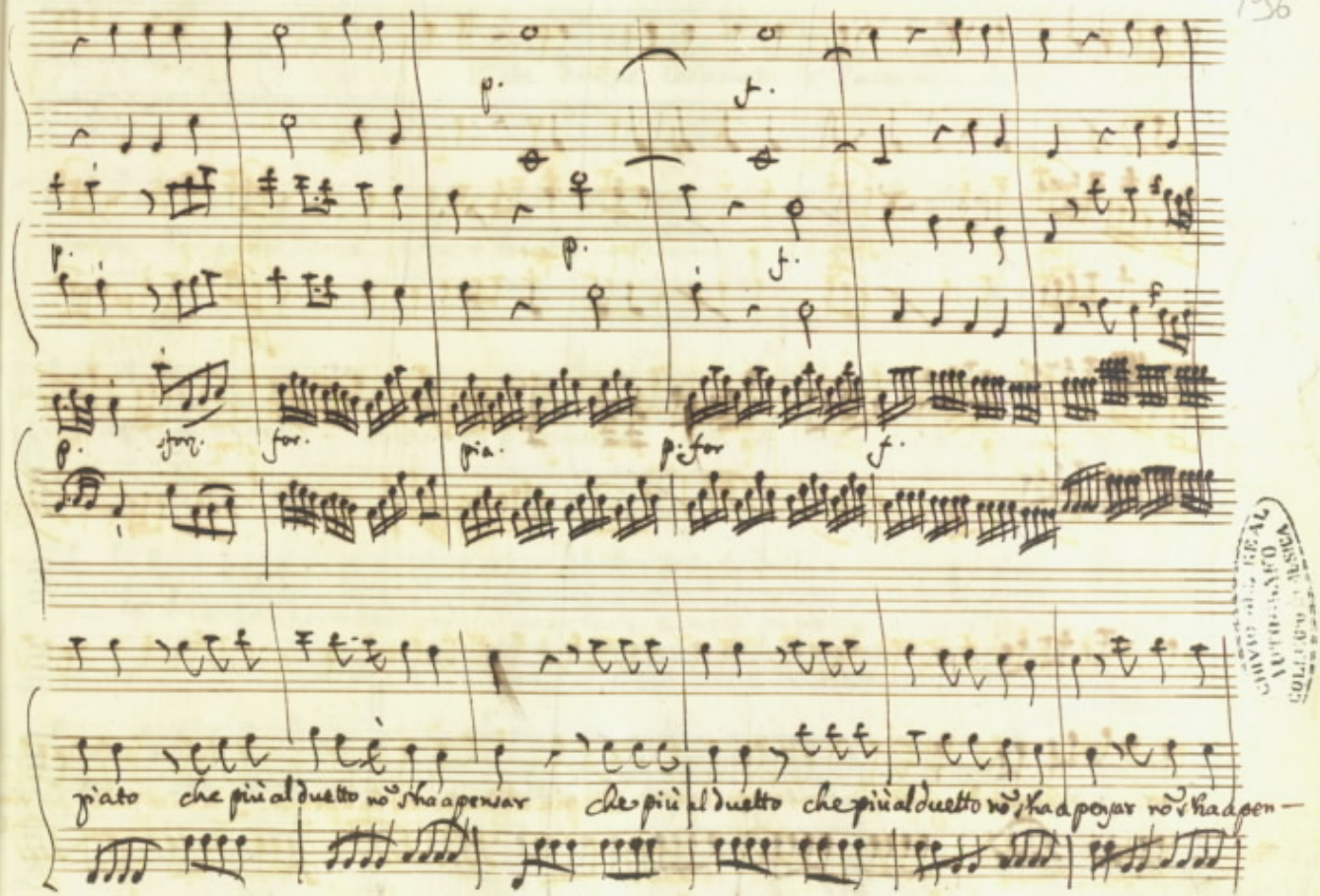
Stoz. Stoz. Stoz.


p.
p.
for.
pia.
for.
scriva
tutto
il duetto
farci star
solo
tutto
tutto
no Duet-to
p.
f.
for.

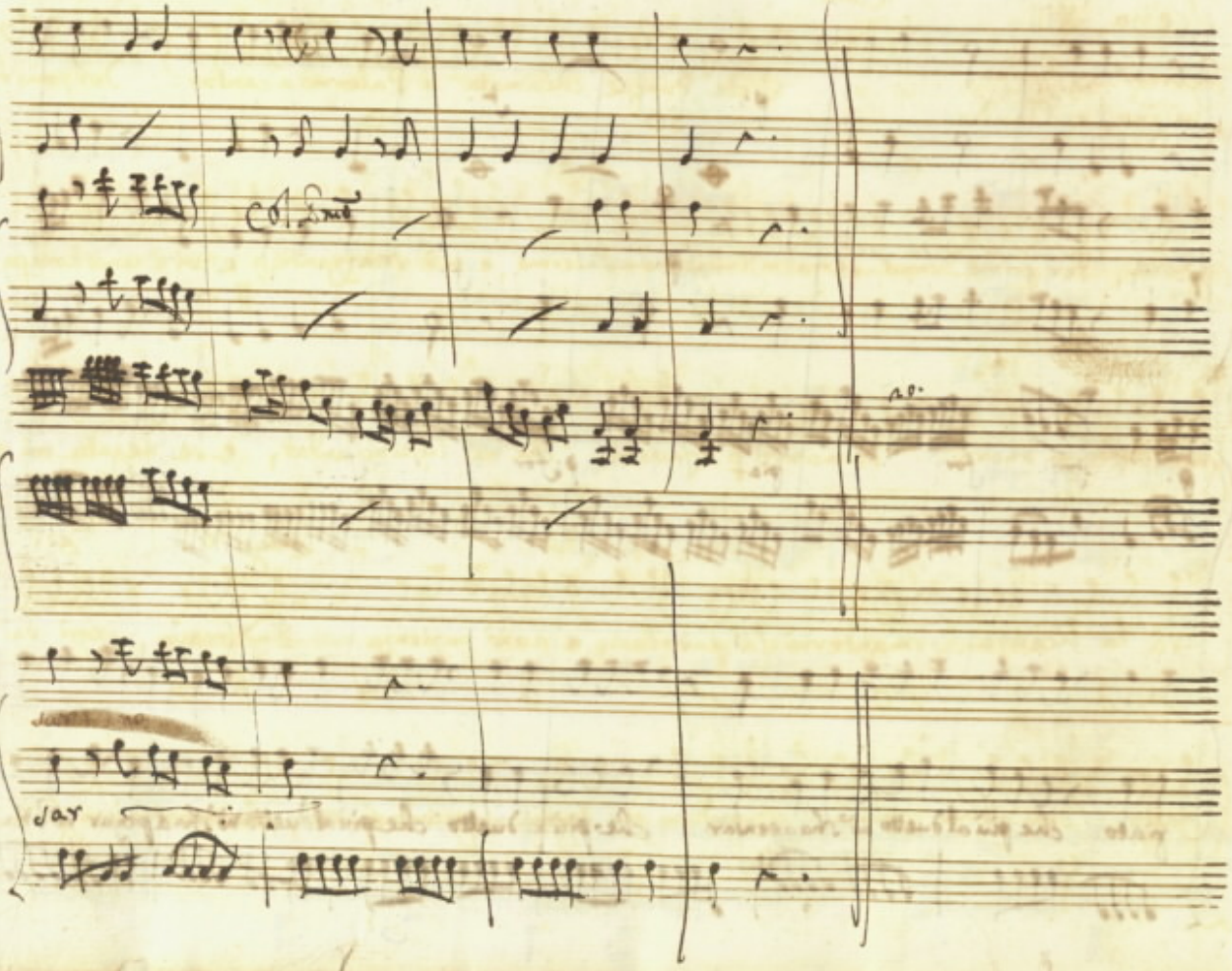


ARCHIVO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA


star Ripien di giubbilo mi sento il petto che più al duetto nò s'ha a pensar. L'amico fato sia vin



REAL CONSERVATORIO DI MUSICA



Scena VIII

Petronilla, Regina, Luigino, e Claudio.

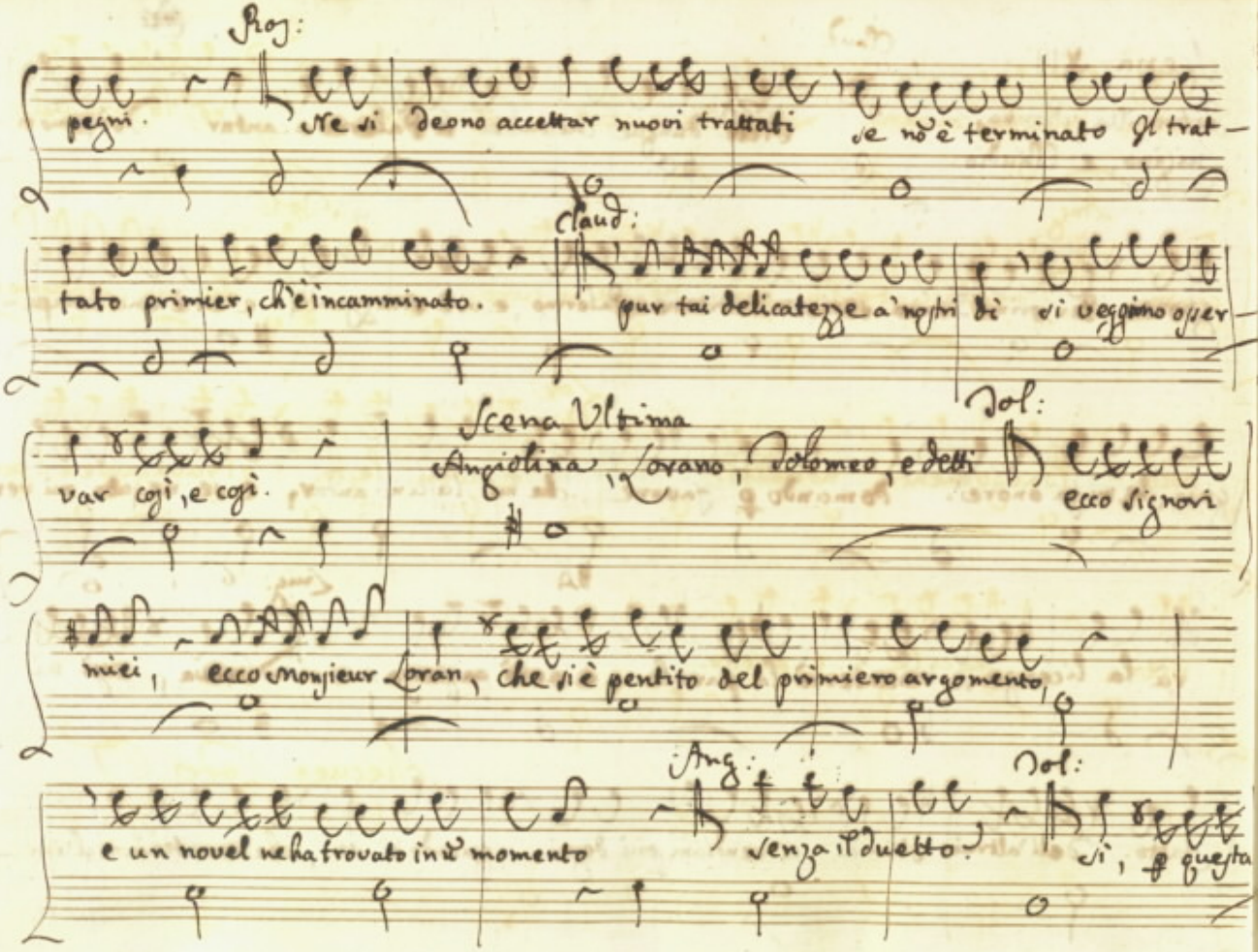
Claud: Siete dunque chiamata a Palermo a cantar? Pet: Sì, mio Si-

gnore, per prima Donna seria m'invitano a Palermo, e vi è Mazzanti, e vi è una compa-

gnia, che mi fa onore. Domando p favore, che mi lascino andar, e se negata mi ver-

rà la licenza, manterrò la parola, e avrò pazienza. Luig: Brava, così và

fatto. Dell'altrui stima ci rendiam più degni quando si sa, che manteniam gl'im-


Roj:
pegni.
Ne si deono accettar nuovi trattati
se nò è terminato il trat-
tato primier, ch'è incamminato.
Claud:
pur tai delicatezze a' nostri dì
di veggiono oper-
Scena Ultima
Angiolina, Lorano, Colomeo, e detti
Dol:
var cogi, e cogi.
ecco Signori
miei, ecco Monsieur Loran, che si è pentito del primiero argomento,
Ang:
Dol:
e un novel ne ha trovato in un momento
senza il Duetto?
sì, questa

Lor:

volta tollerar convien. nõ vi ha da essere, nõ vi sarà. nõ lo farò vel

Ang: Tol.

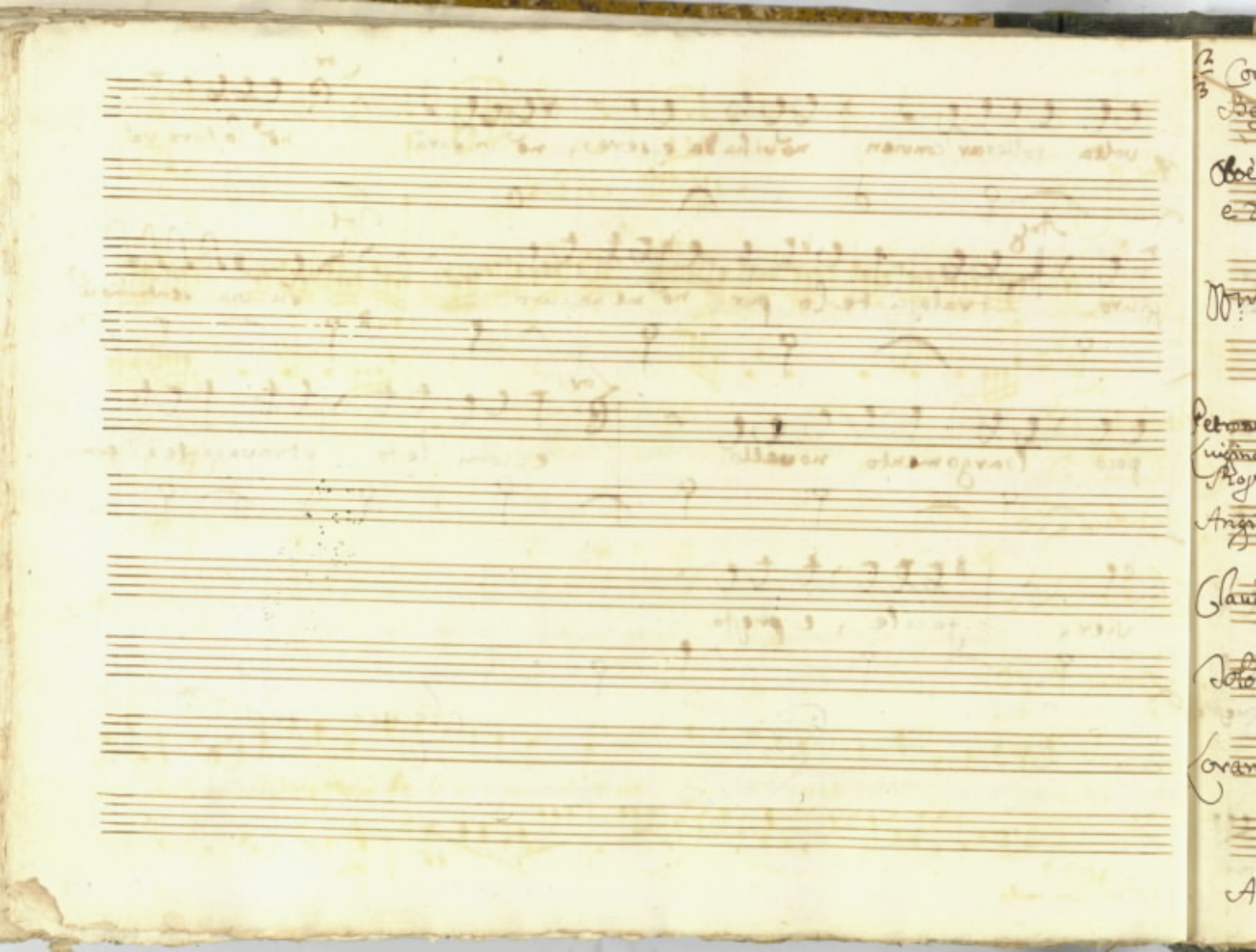
giuro. tralasciatelo pur, nõ me ne curo. su via, sentiamo ũ

Lor:

poco l'argomento novello. eccomi lesto. stravagante è il pen-

sier, facile, e presto.

Siegue Coro



2/3 Corni in Befà

Oboè 1º e 2º

col Smo

pia.

pia.

Vni

pia.

for.

pia.

simili

simili

Petronilla, Luigina, e Rosina.

Angiolina

Claudio

Tolomeo

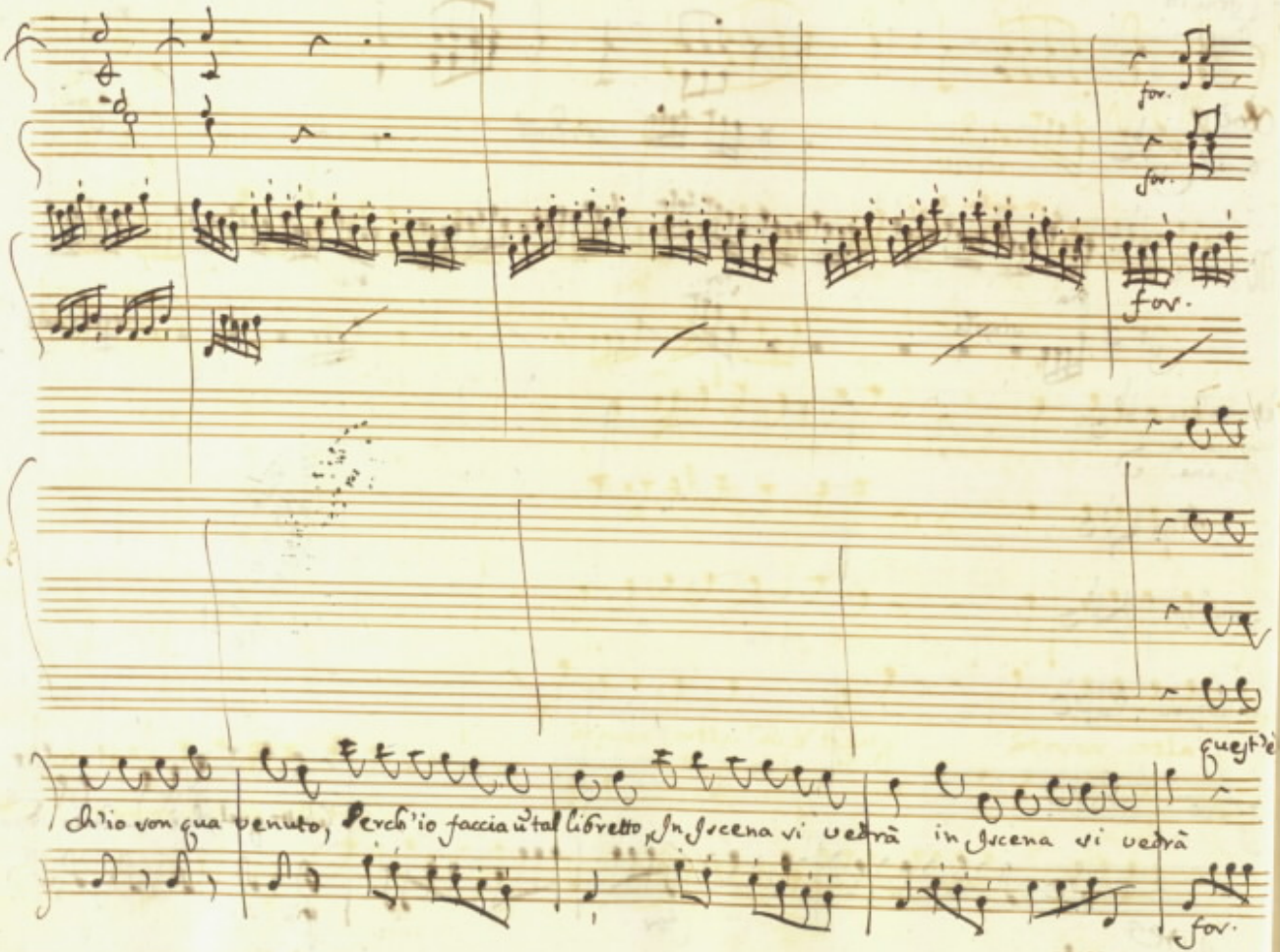
Corano

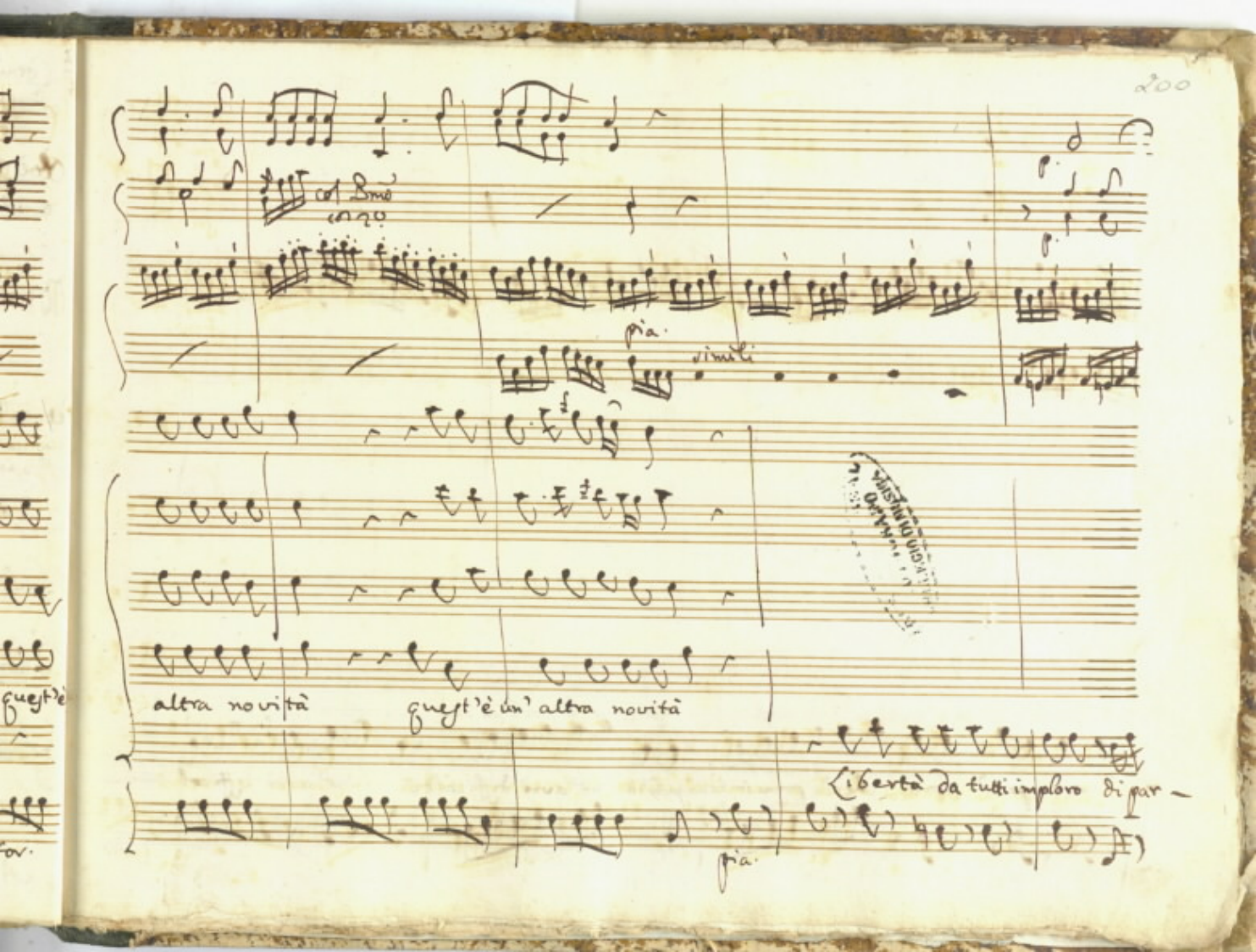
Tutto quel che è succeduto dopo,

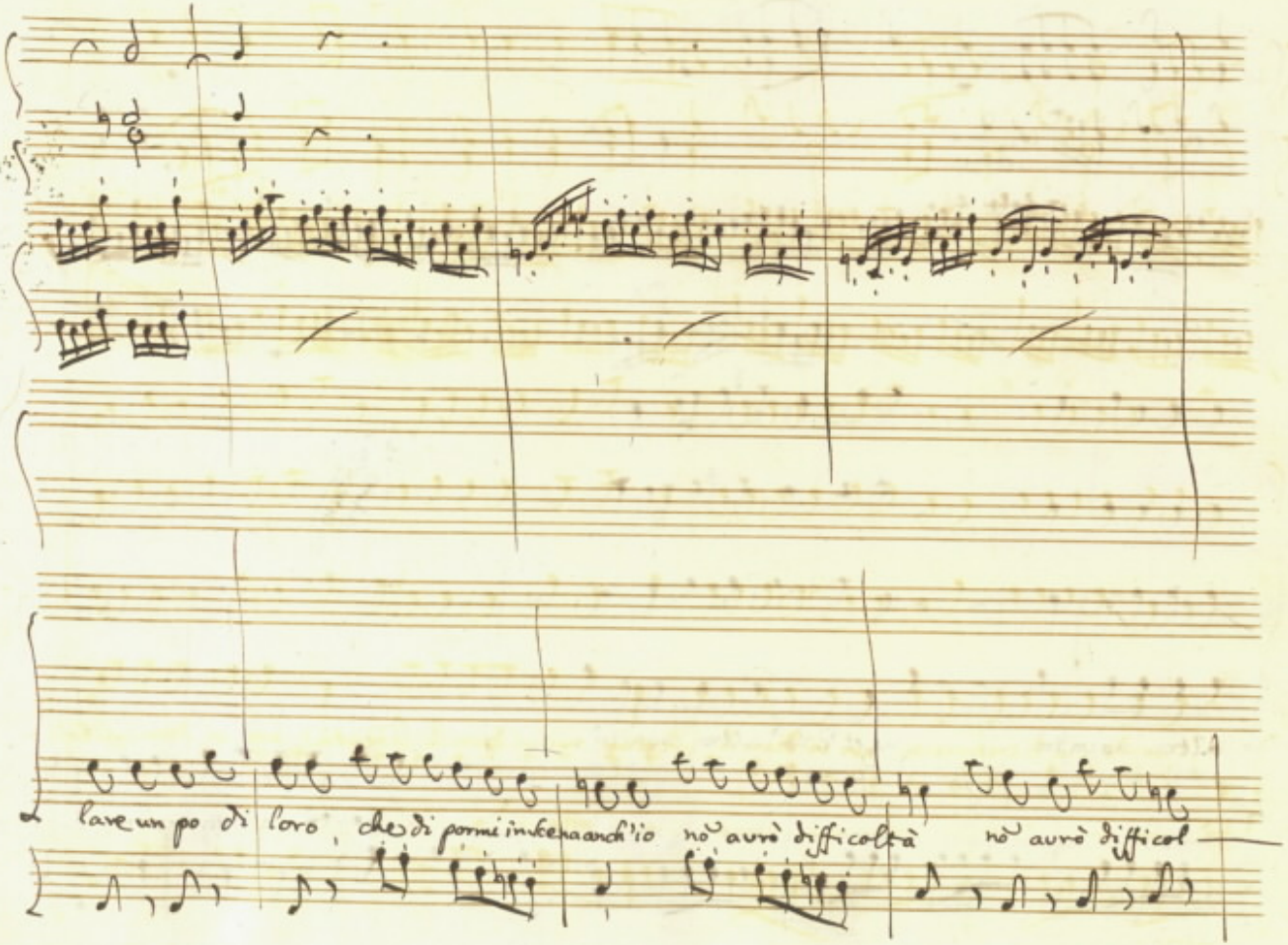
And.te con moto

for.

pia.


for.
for.
for.
quest'è
ch'io son qua venuto, Perch'io faccia un tal libretto In scena vi vedrà in scena vi vedrà
for.


del Bmè
ingo
pia.
simili
altra novità
quest'è un' altra novità
Libertà da tutti implóro di par —
pia.

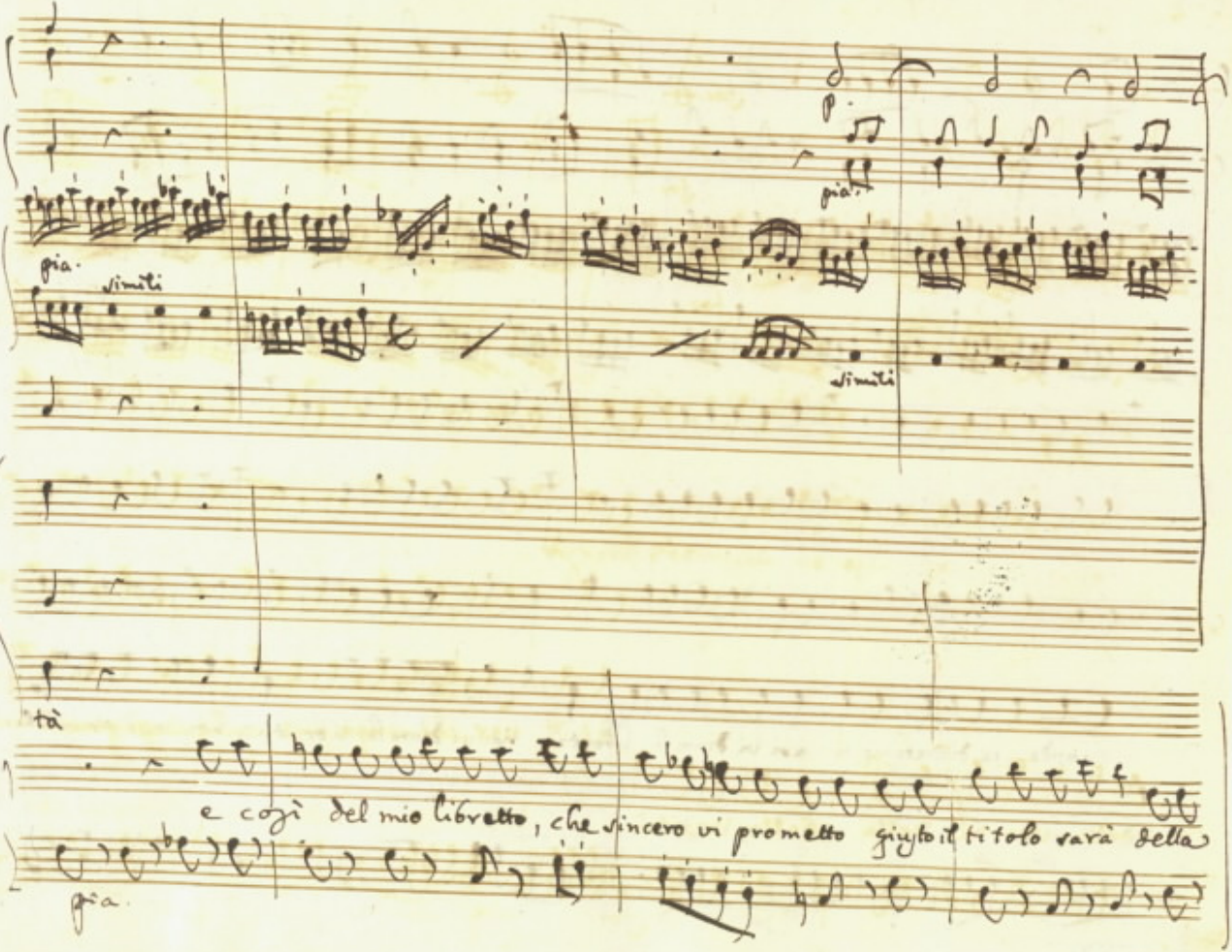


lare un po di loro, che di pormi in scena anch'io nõ avrò difficoltà nõ avrò difficol

quando sia discretamente noi vi diam la libertà noi vi diam la libertà noi vi diam la liber-

tà

for

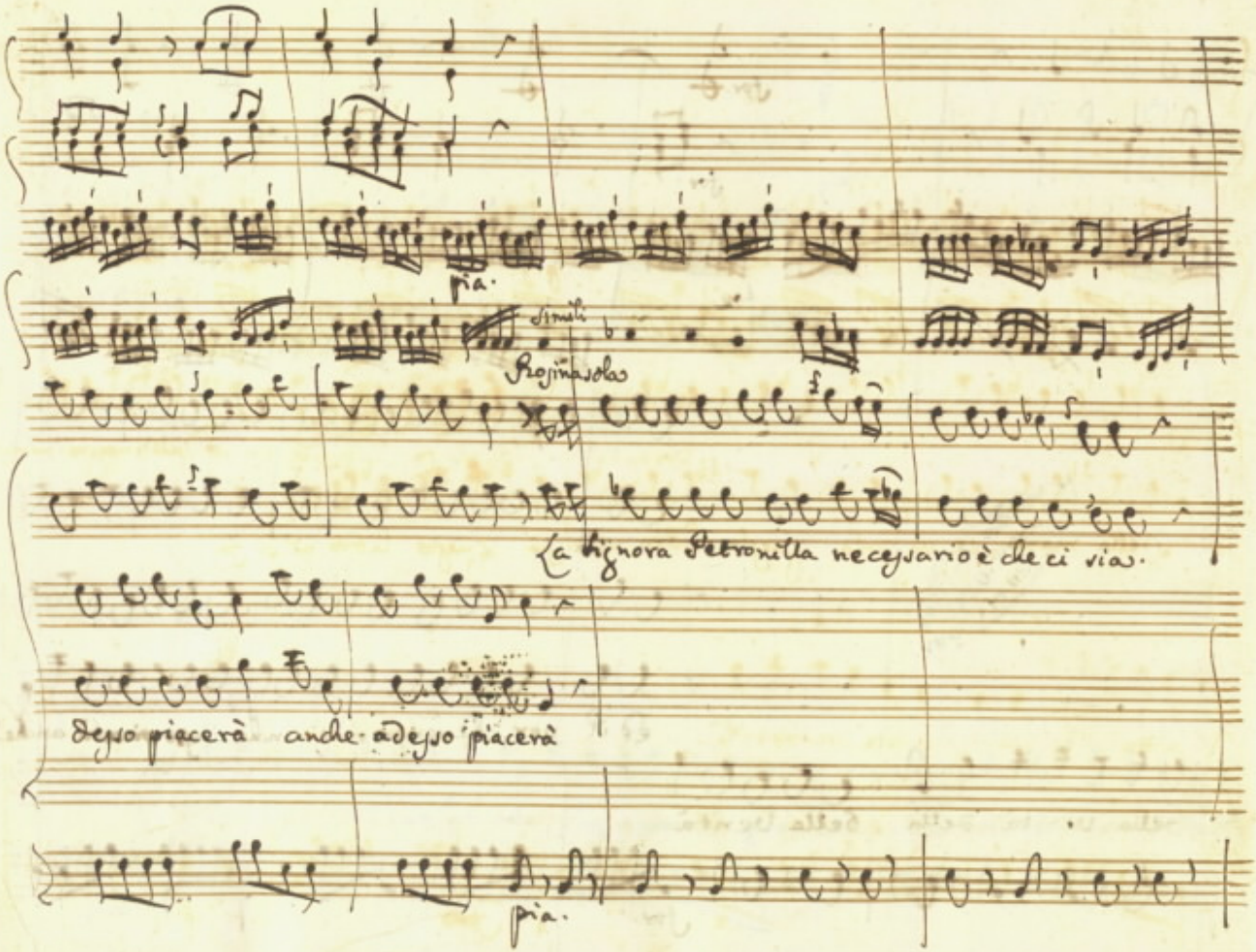

già.
simili
già.
simili
tà
e così del mio libretto, che sincero vi prometto giusto il titolo sarà della
già.

for. for. for.

Ed il ver, che sempre piace anche dopo piacerà anche a -

bella verità della bella verità

for.



pia.

simili

Rosina sola

La Signora Petronilla necessario è che ci sia.

desso piacerà anche adesso piacerà

pia.

p. f.

pia.

simili

Petronilla sola

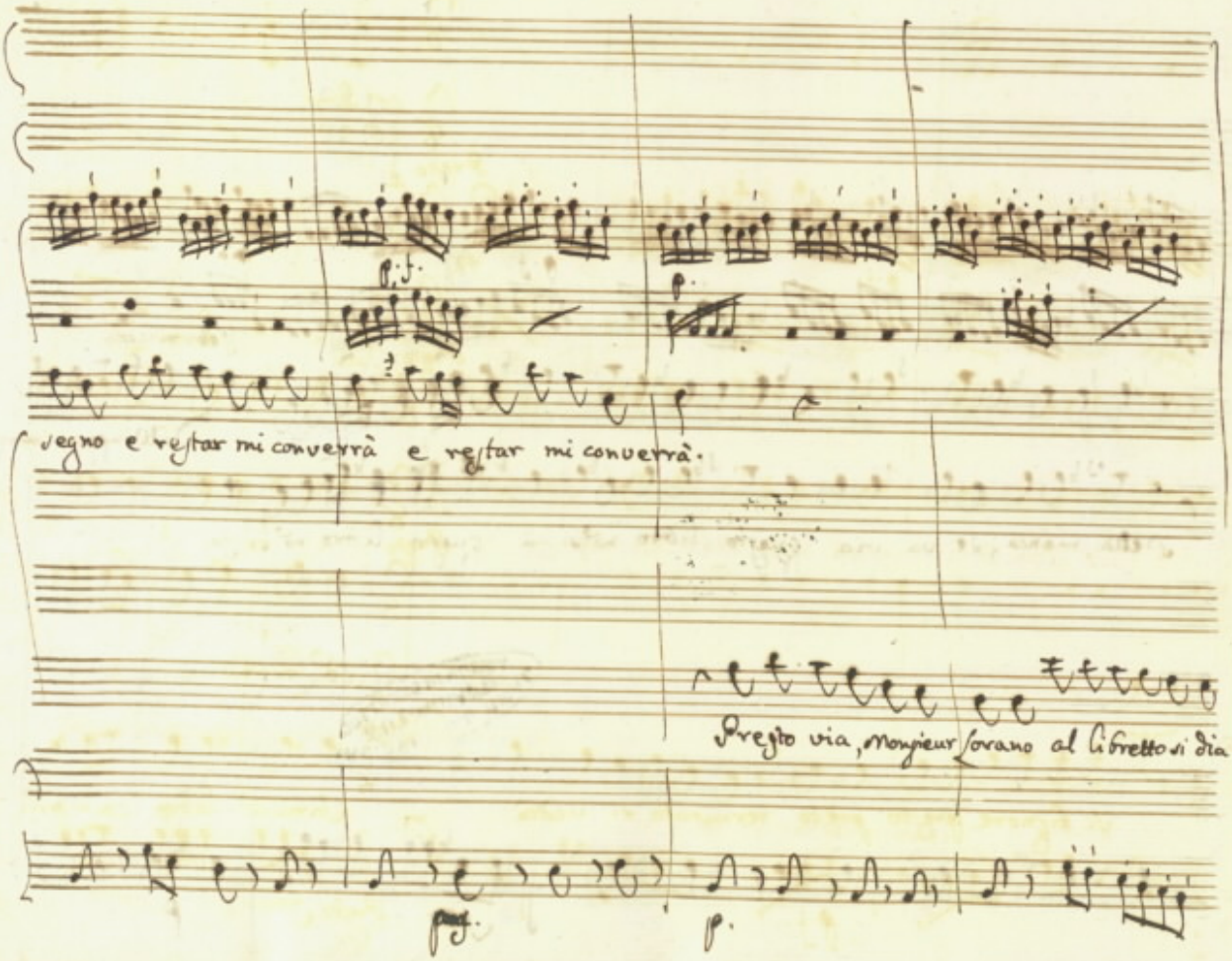
all'impegno - mi ras-

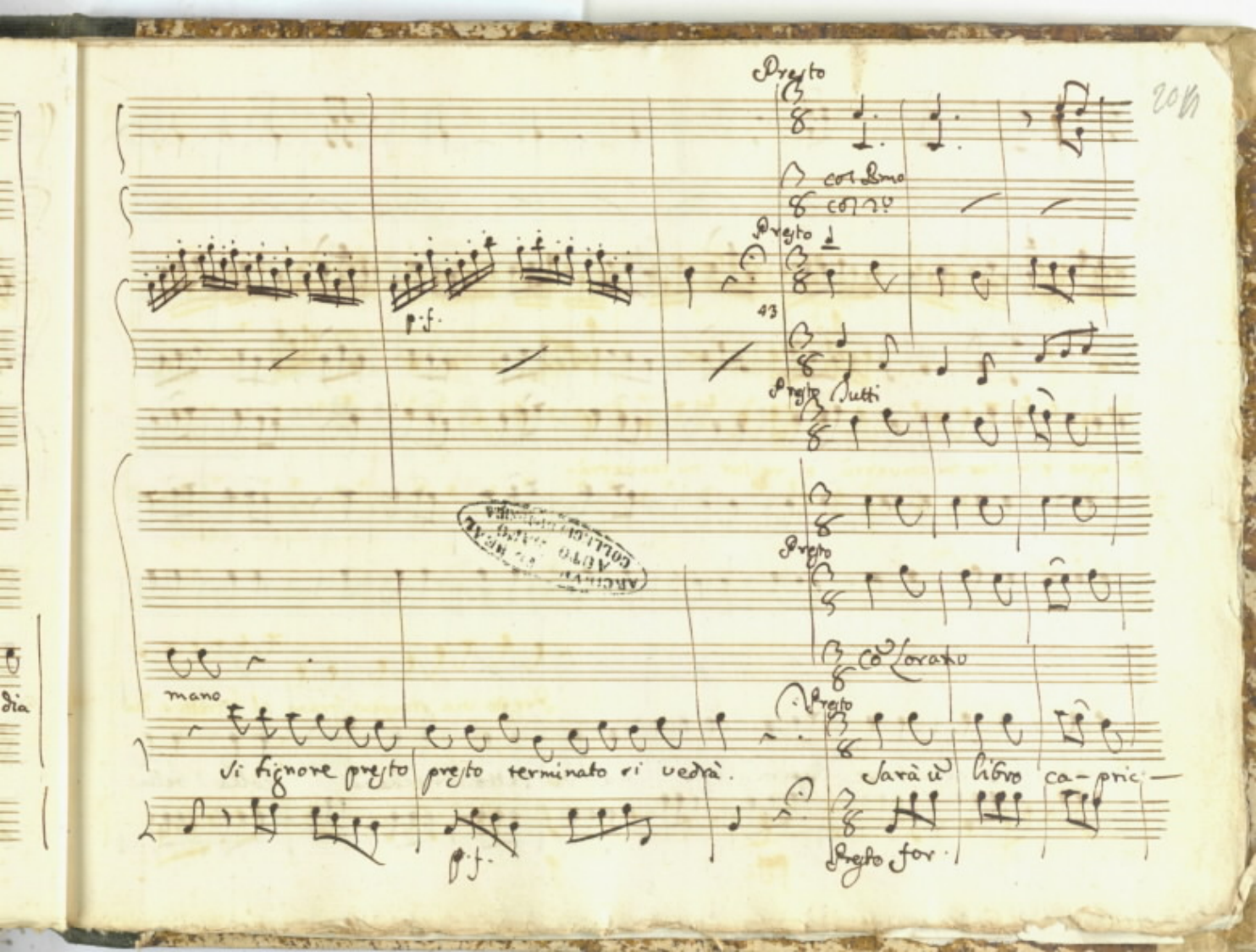
s'ella manca, se va via questo libro nõ si fà questo libro nõ si fa

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

for.

p.


p. f.
p.
vegno e restar mi converrà e restar mi converrà.
Presto via, Monsieur Lorano al libretto si dia
p.



Presto

col Bmo

col 2o

Presto

p.f.

43

Presto Tutti

Presto

Co Lorano

mano

Presto

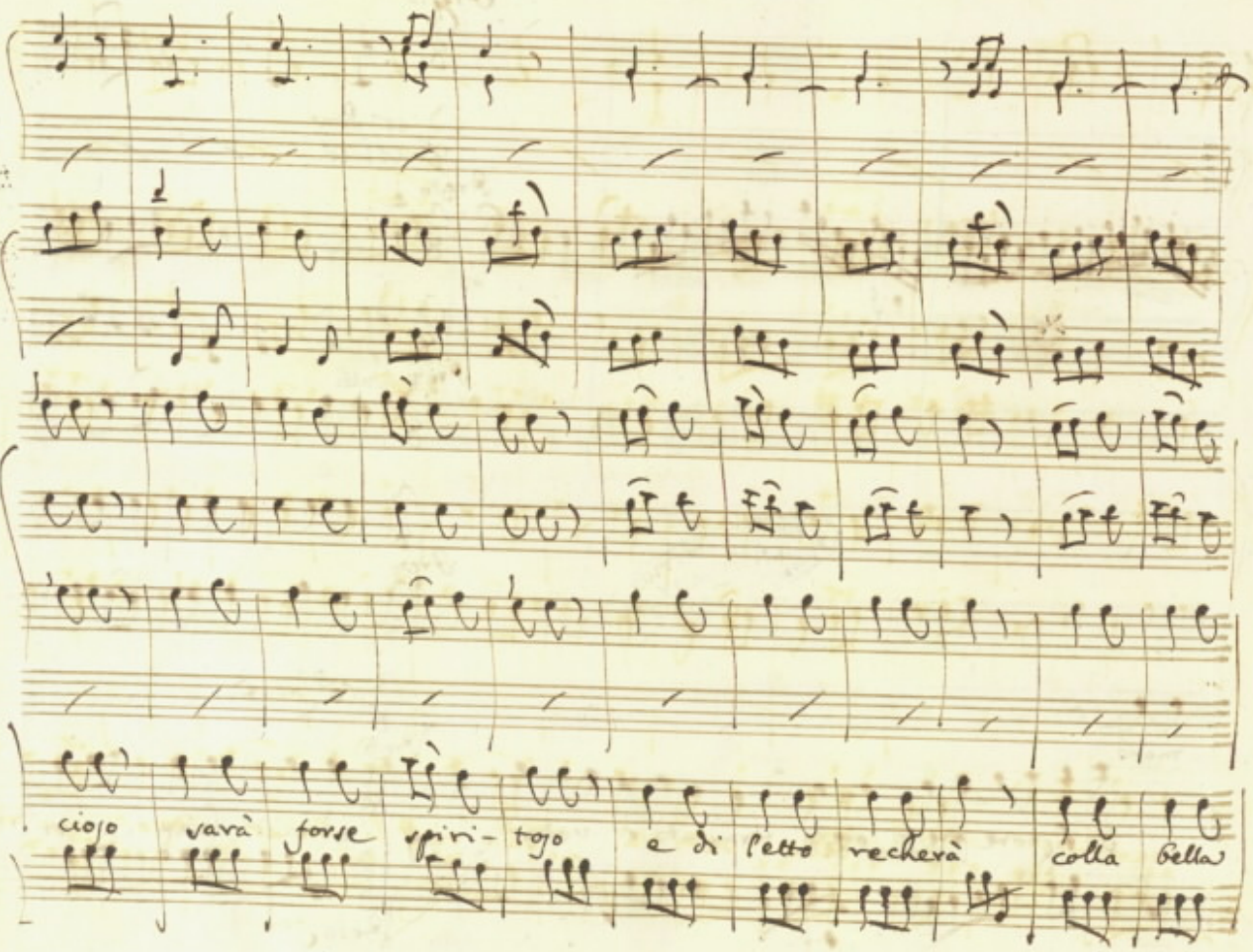
Si Signore presto presto terminato si vedrà.

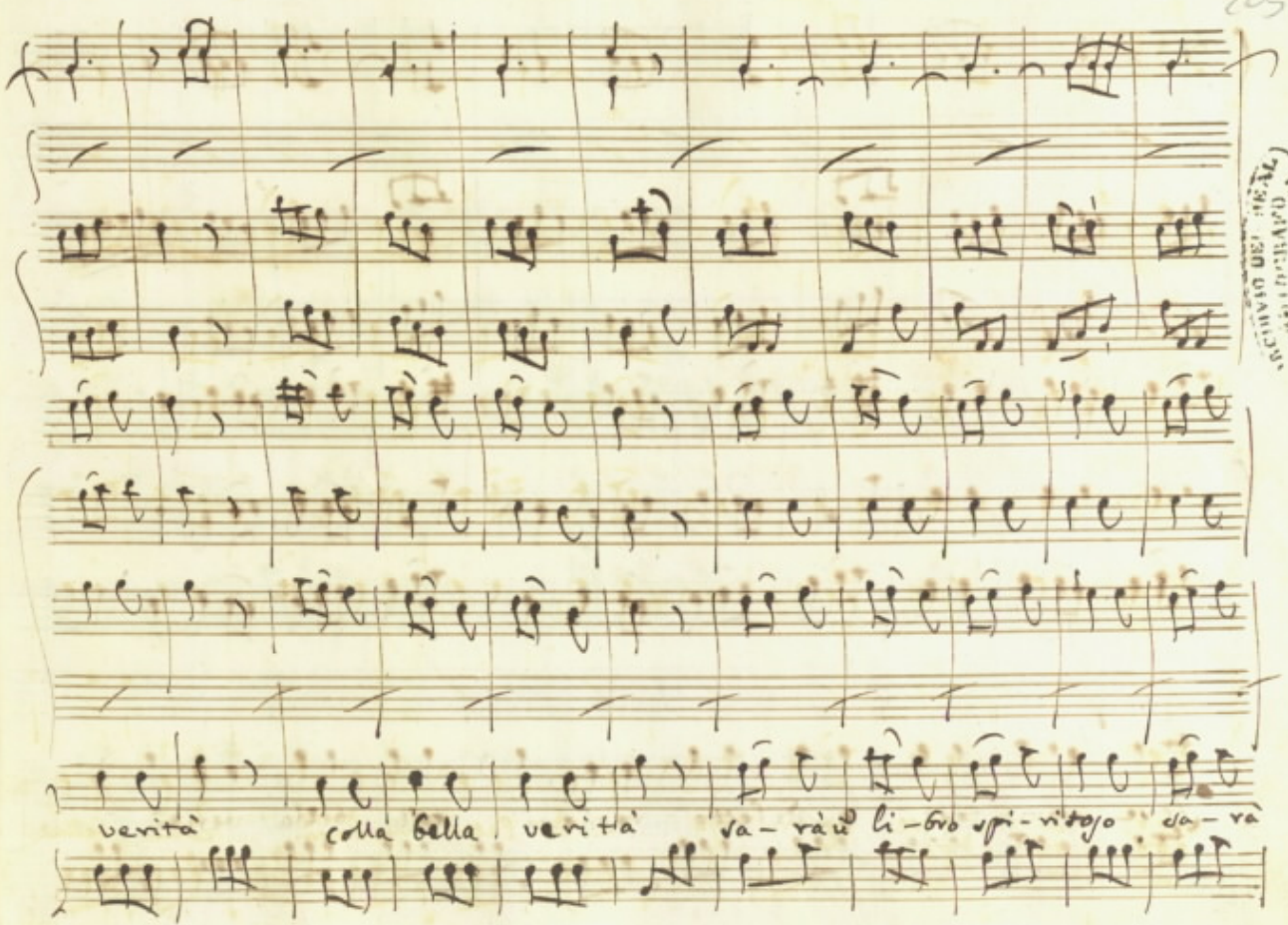
Sarà un libro ca-pric-

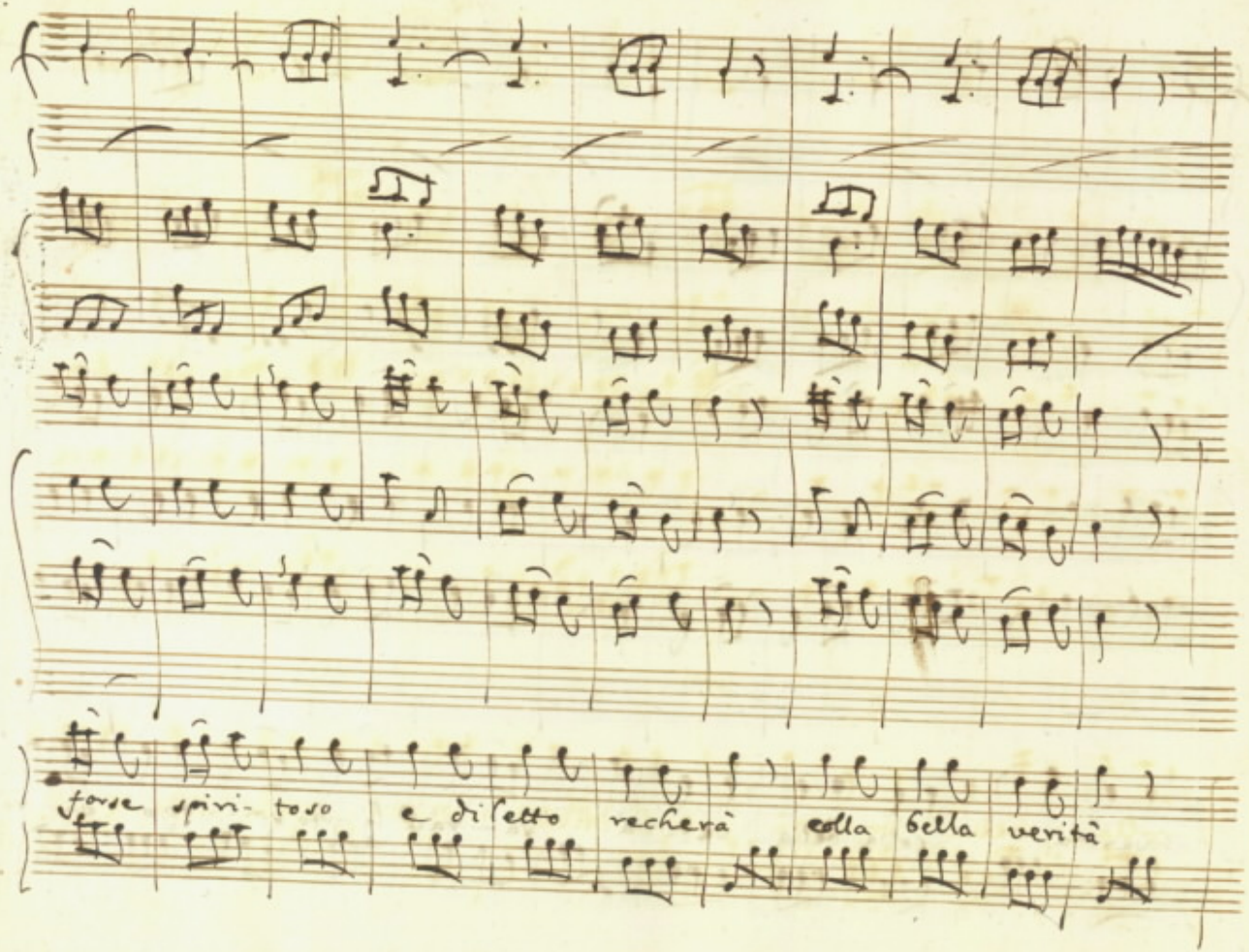
p.f.

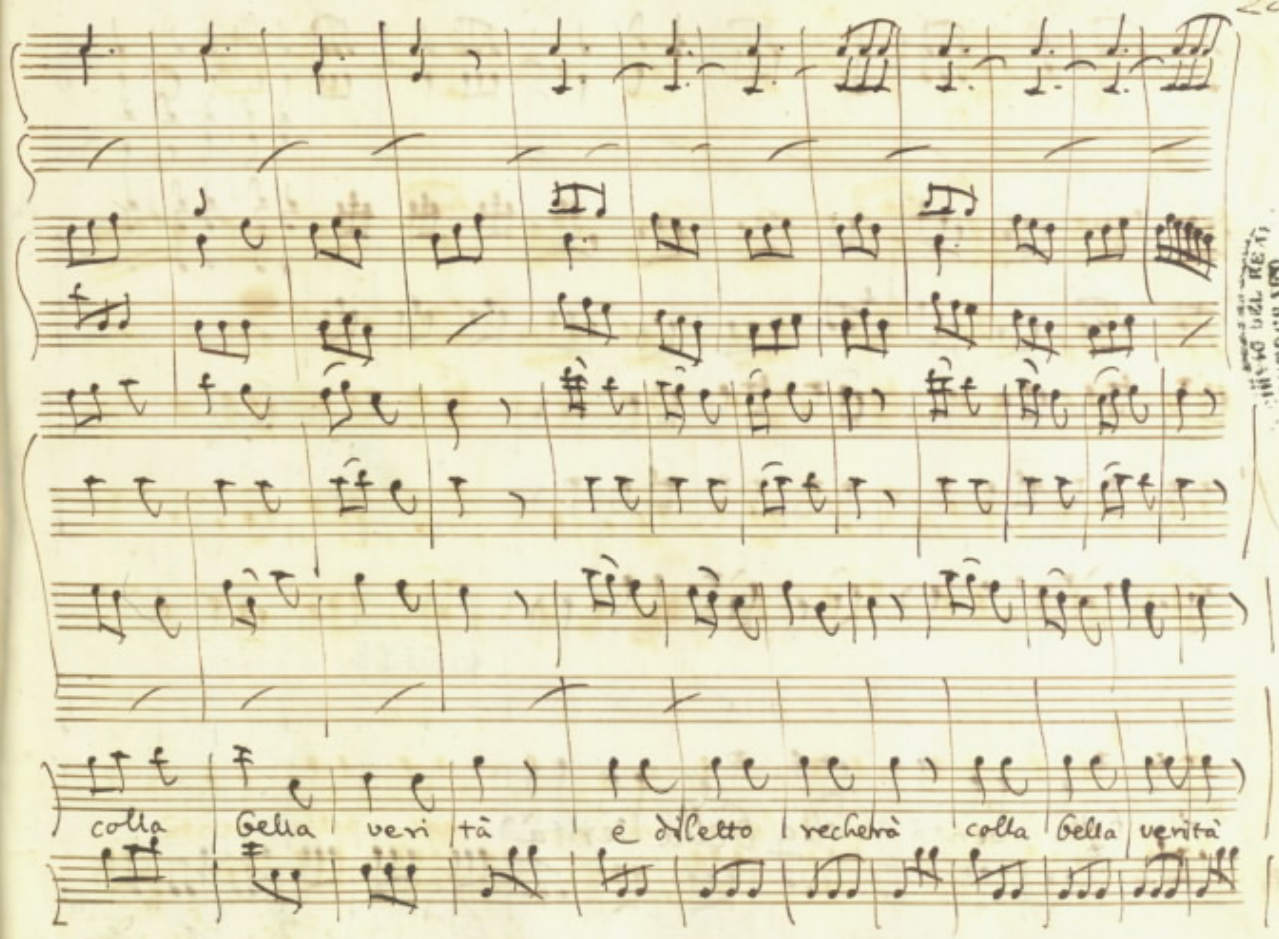
Presto for.

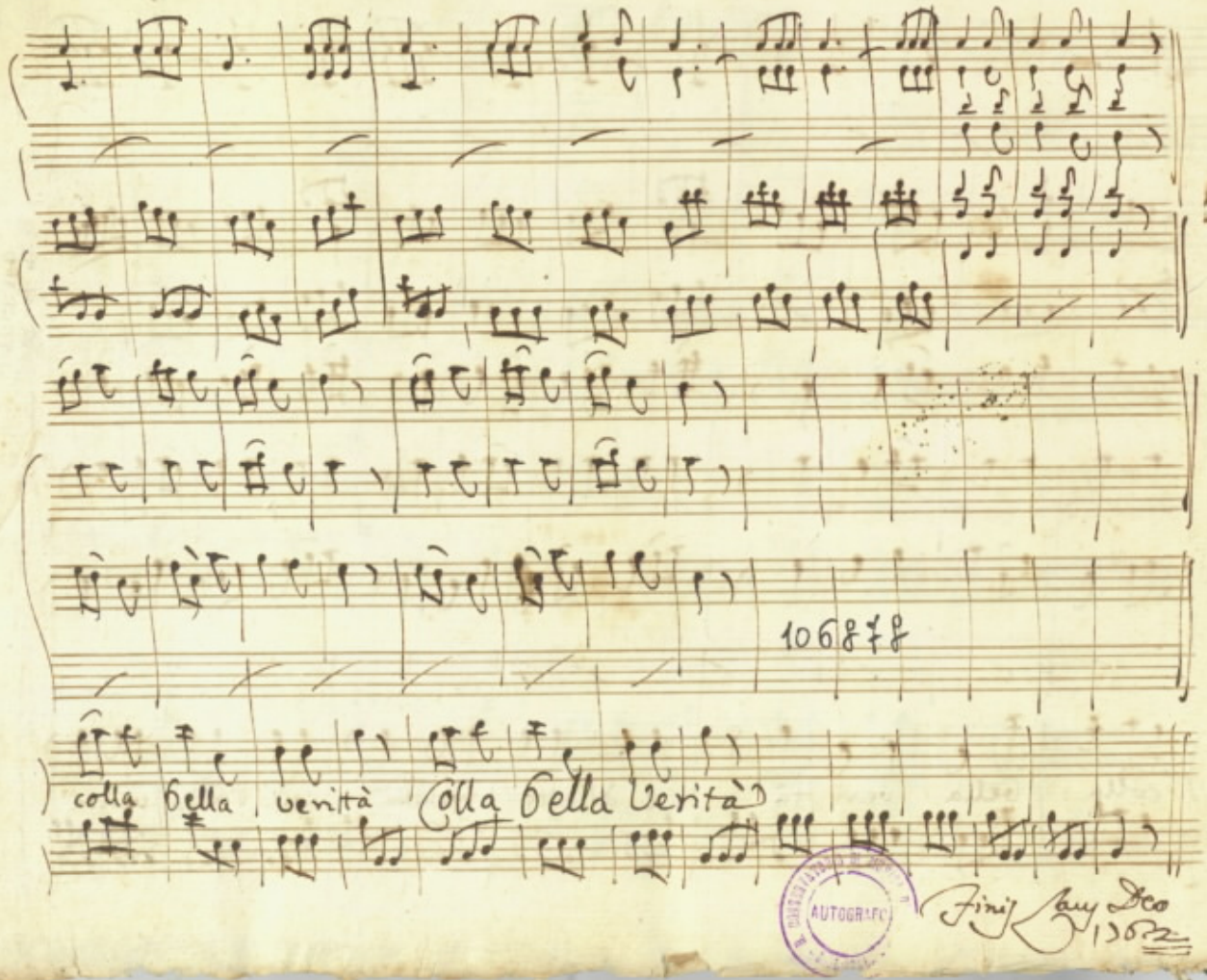
ARCHIVIO DEL REAL ACADEMIA COLLEGIO


cio/o varà forse spiri- togo e di letto recherà colla bella


verità colla bella verità va-rà il li-bro spi-ritojo da-rà


forse spiri- toso e diletto recherà colla bella verità


colla Gella veri tà e diletto recherà colla Gella verità


106878
colla bella verità
Colla bella Verità
AUTOGRAFO